Num. 131. — 1871. Mercoledì 1 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d iogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 1 Febbraio

Parte non Officiale

Il questore di Roma e circondario veduti gli Articoli 34 della Legge di P. S. 20 marzo 1865 e 42 del Regolamento 18 maggio detto Anno, resi esecutorî in questa Provincia col Regio Decreto N. 5950 del 18 ottobre 1870.

Determina

1. Dal giorno 11 sino a tutto il 21 febbraio 1871 è permesso il travestimento e la maschera al volto.

2. È proibito alle persone mascherate d'introdursi nelle Chiese ed altri luoghi destinati al culto, di entrare nelle altrui case senza l'espresso consenso di chi le abita, di portare armi, bastoni ed altri strumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, proiettili o cosa qualunque che possa recar danno od incomodo altrui, di proferire discorsi, o parole, come pure di fare atti che possano riuscire di offesa alle persone, o essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini.

3. Sono espressamente proibite le maschere ed i travestimenti che facciano oltraggio al buon costume o alla religione, che possano rendere chi li assuma spettacolo indecente agli occhi del pubblico, o che siano in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. È pure proibito l'indossare abiti o distintivi del ceto ecclesiastico o militare.

5. Coloro che intendono di far mascherate allegoriche sopra carri o carrozze od in comitive a piedi o a cavallo, dovranno presentare preventivamente il loro programma alla Autorità di P. S.

6. In ogni circostanza le persone in maschera devono sulla richiesta degli Ufficiali ed Agenti di P. S. scoprirsi il volto, e dare le spiegazioni che loro venissero richieste.

7. Le contravvenzioni sono punite con pene di polizia, ed i colpevoli oltre al venire allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alle competenti autorità giudiziarie, salve le più gravi sanzioni del Codice Penale pel caso di crimine o delitto.

Gli Ufficiali ed Agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione delle predette disposizioni.

Roma addì 31 gennaio 1871.

Il Questore
L. Berti.

Il Procuratore Generale del Re presso il Tribunale di Appello in Roma ha ricevuto da Viterbo il seguente telegramma:

Oggi si è inaugurato lo Stato civile. Il Palazzo municipale ha ricevuto l'atto di nascita d'un figlio del popolo. Sonovi intervenute le Autorità tutte; si è aperta una sottoscrizione a favore del neonato; numeroso concorso di scelta cittadinanza. Si è chiusa la cerimonia con parole del Procuratore Regio.

A soccorrere i danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

La Deputazione provinciale di Caltanissetta votò la somma di lire 500.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 16 dicembre 1870, col quale è stabilito il personale degli archivi di Stato dipendenti dal ministero dell'interno.

2. Un R. decreto del 2 gennaio, col quale, il Comizio agrario del circondario di Brescia, provincia di Brescia, è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo che per inosservanza delle disposizioni dell'art. 83 della legge elettorale furono annullate le operazioni elettorali del Collegio di Velletri, ebbe luogo l'interrogazione del deputato Guerzoni al Ministro di Grazia e Giustizia intorno al sequestro del giornale romano che pubblicava la lettera del padre Giacinto ai vescovi cattolici: delle spiegazioni date in proposito dal Ministro, l'interrogante non chiamandosi soddisfatto si riservò di muovere formale interpellanza. Quindi il deputato Oliva interrogò il Ministro degli Affari Esteri sopra gli impegni che il governo può aver assunto colle potenze estere riguardo alla questione romana; e il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni, di cui il deputato Oliva prese atto.

Dopo di ciò venne chiusa la discussione generale dello schema *sulle guarentigie al Pontefice;* e furono presentati i seguenti disegni di legge.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Maggiore spesa per compire i lavori del bacino di carenaggio nel porto di Messina;

Sussidio mensile alla Società ferroviaria del Moncenisio.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio

Censimento generale della popolazione.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta ufficiale del Regno*:

Gli italiani residenti a Melbourne (Australia) inviarono a S. M. il Re Vittorio Emanuele un indirizzo, esprimendo la loro esultanza pel fausto avvenimento dell'ingresso delle RR. truppe in Roma.

— La partenza della *regina di Spagna* è definitivamente fissata per giovedì prossimo, sempre quando lo permetta lo stato di salute di S. A. R. il duca delle Puglie, che fu in questi giorni leggermente indisposto.

S. M. la regina Maria Vittoria prenderà la via di terra.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Il comm. Cavallini, segretario generale al Ministero dell'interno, ha fatto ritorno a Firenze questa mane alle ore 7 30.

— Togliamo dall'*Italia Militare*:

I militari originari di Roma e delle provincie romane, i quali intendono di invocare l'applicazione del regio decreto 1. dicembre 1870, a favore dei compromessi politici, per essere reintegrati nel grado ed ammessi a pensione, dovranno trasmettere le loro istanze al Ministero della guerra (segretariato generale), direttamente, o col mezzo delle locali autorità militari o civili.

Tali istanze dovranno contenere l'indicazione del loro attuale domicilio, del luogo ove intendono di esigere la pensione, e dei *documenti che producono* a corredo.

Gli atti da prodursi sono essenzialmente i seguenti:

1. Atto di nascita legalizzato;

2. Dichiarazione della Giunta municipale, comprovante il luogo d'origine del ricorrente;

3. Decreti, congedi, libretti ed altri documenti che siano necessari a far prova della carriera percorsa;

4. Copia autentica della sentenza o di quell'altro atto governativo in forza del quale il ricorrente sia stato privato del grado o dell'impiego; ovvero i documenti che, a seconda dei casi, valgano a provare che il grado o l'impiego venne da essi abbandonato per titolo meramente politico; quali sarebbero attestazioni giudiziali, e simili, quando non sia possibile produrre i relativi titoli speciali;

5. Stato di servizio, firmato dal ricorrente;

6. Certificato comprovante che il ricorrente dopo la compromissione politica non riprese più servizio sotto il Governo pontificio.

Le vedove e gli orfani contemplati nel suddetto decreto presenteranno, oltre i documenti sopra indicati, quelli rispettivamente per essi prescritti dal regio decreto 15 agosto 1852; cioè:

Le vedove,

1. Fede di nascita, legalizzata;

2. Fede di matrimonio, pure legalizzata;

3. Copia autentica della licenza ottenuta pel matrimonio, a tenore delle relative leggi e regolamenti, salvo che il matrimonio fosse stato contratto in tempo, in cui lo sposo non fosse tenuto a chiedere l'autorizzazione; nel qual caso se ne dovranno esporre nelle istanze stesse specificatamente le ragioni;

4. Atto di notorietà formato innanzi al sindaco, con intervento di tre testimoni, da cui consti, che la ricorrente gode dei diritti civili, che non fu contro di essa pronunziata sentenza di separazione di corpo, ovvero che, sebbene pronunziata, non rimase definitiva.

Gli orfani,

1. Fede di nascita;

2. Atto autentico da cui risulti della morte o del passaggio ad altre nozze della madre, o di altre cause per cui essa non abbia a partecipare alla pensione;

3. Stato di famiglia.

— Abbiamo dal *Movimento* di Genova:

Corse voce, a Sori, che in questi ultimi giorni fosse naufragato il bastimento *Franco*, capitano Cavassa, con perdita dell'equipaggio.

Quella voce, che dev'essere rettificata, si riferirebbe a questo che notizie di Zante, 24 corrente, accennano al naufragio del bastimento *Franco* capitano Francesco Palliaño. Questo bastimento, carico di gra-

noni e proveniente da Odessa, colò a fondo presso Corone.

Parlando ora d'un altro disastro marittimo, già da noi accennato altra volta, siamo informati che si trovavono alcuni cadaveri di marinai dell' equipaggio del bastimento *Unico* naufragato sulle coste inglesi.

— L'*Italia Nuova* scrive:

In questi giorni passò per Firenze l'illustre Owen, il primo forse dei zoologi viventi, il quale a 71 anno ritornava da una corsa fatta in Egitto con alcuni membri del Parlamento inglese, che si eran recati colà per visitare il Canale di Suez, di cui vorrebbe acquistare la proprietà una Compagnia inglese. Avendo Owen passato alcune ore nei nostri Musei fiorentini in compagnia di un nostro egregio amico, dimostrò una profonda cognizione dei lavori degl' Italiani, ed ebbe a dire che noi dovremmo di Firenze fare la nostra capitale scientifica.

Notizie Estere

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 26. — Sulla presenza di Giulio Favre in Versailles si hanno qui le seguenti notizie dal quartiere generale: Al 24 gennaio a mezzo giorno, Favre giunse a Versailles accompagnato da alcune persone. Egli si recò tosto all' abitazione del conte Bismarck, senza però trattenersi a lungo. Il cancelliere tedesco, dicesi, avrebbe accolto il signor Favre con modi assai prevenienti, ma osservò in pari tempo che la questione della capitolazione di Parigi è un affare del tutto militare, che non è compreso nella sfera d' azione del Cancelliere tedesco; nella resa di Parigi non potersi prendere in riflesso il fatto che Parigi è capitale della Francia; doversi considerarla ora semplicemente come una fortezza. Relativamente alle condizioni di resa, dover il signor Favre rivolgersi alla relativa Autorità militare.

Berlino 26. — Alla Corte si fanno già preparativi pel prossimo arrivo dell'Imperatore. L' Imperatrice Augusta gli andrà incontro fino a Carlsruhe o Colonia. Dicesi che l' Imperatore nel suo passaggio visiterà Strasburgo.

Bordeaux 27. — Chandordy nel rispondere alla Circolare di Bismarck del 9 gennaio, confuta in una lunga Circolare diretta ai rappresentanti di Francia all' estero, in data di Bordeaux 25 gennaio, punto per punto tutte le accuse scagliate nella suddetta Circolare contro il Governo della Difesa nazionale e contro l' armata.

Berlino 27 — I Francesi indicano le loro perdite nella sortita del 19 in 7000 (?) uomini. Tredici degli ufficiali fatti prigionieri furono inviati in Germania, e cinque scambiati con uffiziali prussiani.

Berlino 27 — L' incoronazione di Guglielmo ad Imperatore di Germania seguirà a Norimberga.

È giunta la lettera di congratulazione diretta dal Papa all' Imperatore Guglielmo.

Stuttgard 25. — Nei circoli democratici corre la versione, che vuolsi ritenere per autentica, che tanto qui come presso altri Governi della Germania meridionale, sia pervenuta una comunicazione riservata e confidenziale da Berlino, con la quale si raccomanderebbe urgentemente d' invigilare il partito democratico in generale, ed in ispecialità i suoi rapporti verso i repubblicani francesi. A questo passo confidenziale di Berlino avrebbe dato motivo il sospetto elevato dagli organi della polizia prussiana, che la democrazia della Germania meridionale non fosse estranea ad un progetto tendente a liberare in massa i prigionieri francesi internati in Germania.

Monaco 27. — I 48 avversari del trattato federale indirizzarono ai loro elettori una dichiarazione, con cui giustificano il loro voto: si aumentano le dimissioni di essi.

Versailles 28. — Questa mattina, alle ore 8 1[2, è stata firmata la capitolazione di Parigi.

Mancano finora i dettagli precisi della capitolazione. I generali Trochu, Ducrot e Vinoy sortirono da Parigi in *ballon monté* prima della resa.

Bruxelles 27. — Dall' assieme delle notizie di Parigi del 24 giunte oggi per pallone, risultò che il processo di dissolvimento vi fa rapidi progressi. Una lettera d' una delle prime Case bancarie di Parigi, in data del 15, teme cose gravissime, se viene ulteriormente differita la capitolazione.

Bruxelles 27. — Secondo il *Messager* di Dunkerque, una adunanza popolare a Cherbourg deliberò di accettare il Principe di Jonville come candidato alla Costituente.

Bruxelles 27. — A Lille tutti i fogli e la borghesia parlano a favore della pace.

I Corpi repubblicani preferirebbero una ristorazione di Bonaparte ad una ristorazione degli Orleanisti, perchè il primo non durerebbe a lungo.

Berna 27. — Al combattimento presso Digione nel quale rimase morto il generale Bossack, presero parte 35,000 tedeschi. Il nemico si è per ogni dove ritirato.

Secondo le ultime notizie del quartier generale svizzero tutto è sinora tranquillo. Continuano ad arrivare degli isolati, rifuggiati francesi.

Vienna 28. — La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblica una Ordinanza ministeriale, colla quale, in seguito a deliberato del Consiglio dei ministri, e d'accordo col Ministero ungherese viene levato il divieto d' esportazione di cavalli.

Berlino 28. — Oggi furono assoggettati ad un Consiglio di guerra tenuto sotto la presidenza dell' Imperatore Guglielmo e coll' intervento dei due Principi ereditari i documenti sulla capitolazione e sull' armistizio, che furono stabiliti dopo le trattative preliminari tra Bismarck, Favre, Moltke, Boyer, Blumenthal, il generale Beaufort e due altri militari francesi. Le condizioni sono: occupazioni dei forti, consegna di Parigi, prigionia della truppa di linea, disarmo della Guardia mobile, non disarmo delle Guardie nazionali affinchè attendano al servizio di sicurezza, armistizio di quattro settimane per tutta la Francia sulla base dei preliminari di pace, cessione dell' Alsazia e della Lorena tedesca, cessione di un possedimento nelle Colonie, e di 20 bastimenti da guerra, pagamento di quattro miliardi di franchi come indennizzo di guerra. Da parte dei tedeschi riconoscimento della forma di Governo repubblicana; durante l' armistizio convocazione di una Costituente alla quale il Governo attuale presenterà i preliminari di pace per l' accettazione.

Favre aveva pieni poteri dagli altri membri del Governo; Beaufort dai generali Leflo e Vinoy.

Oggi la città è imbandierata già in molti luoghi, quantunque non sia stata ancora pubblicata la capitolazione:

A Parigi grande agitazione; si scorgono assembramenti; si ode suono di tromba e fucilate.

Berlino 28. — L' armistizio avviene solo dopo che abbia aderito la Delegazione governativa di Bordeaux. Favre assunse di farsi mediatore per questa adesione, la quale non ha alcuna influenza sulla capitolazione.

Berlino 28. — Il fuoco delle artiglierie contro Parigi fu sospeso alla mezzanotte del 27, precisamente dopo un mese di bombardamento. Giulio Favre venne a Versailles il 23 di sera, alle 7, con suo genero, ed ebbe con Bismarck un colloquio di cinque ore, dopo di che il Cancelliere si recò dall'Imperatore, il quale alle 12 della notte, fece chiamare i Principi ereditari, Roon, Moltke, e Blumenthal e tenne con essi un Consiglio di guerra, nel quale furono assoggettate a lunga e viva discussione le proposte di Favre.

Favre lavorò con suo genero nel Palazzo di polizia di campo fino alle 3 del mattino.

Alle 11 1[2 ant. il Cancelliere dell' Impero lo visitò, ed ebbe un colloquio di mezz' ora.

Intanto vi fu un Consiglio di guerra più ristretto. Alla 1 Favre venne nuovamente da Bismarck, ed ebbe con esso un' altra conferenza di due ore. Alle 3 1[2 Favre ritornò a Parigi con suo genero, e colla scorta di gendarmi prussiani. Nel congedarsi Bismarck gli strinse due volte la mano. Il 27, Favre, accompagnato dal generale Beaufort, ritornò a Versailles con poteri illimitati. Negli accampamenti tedeschi sotto Parigi, domina un' agitazione di gioia. L' Inghilterra si assunse di fornire i viveri a Parigi.

Berlino 28. — Qui si è sparsa la voce che Gambetta abbia data la sua dimissione, dacchè fu deciso a Bordeaux di mandare deputati a Versailles.

Vergalant 27. Centinaia di francesi si presentarono agli avamposti sassoni e domandarono il passaggio in base all' armistizio.

Verières 28. — I tedeschi sonosi avanzati sino a Champagnoles. Dalla valle di S. Jémiers fu innoltrata una brigata svizzera a Verrières.

Berna 28. — Dicesi asseverantemente che l'armata di Bourbaki sia stata battuta. Il generale, in seguito a questo fatto, ha tentato di suicidarsi con un colpo di revolver. Egli si è solamente ferito, ma versa in grave pericolo.

Vienna 28. — Si ha da Versailles: Grandissima agitazione in Parigi. Temonsi nuove sommosse *Nôtre Dame* è in fiamme.

Vienna 28. — Ancora entro la giornata d'oggi il Mont Valérien verrebbe occupato da truppe prussiane.

— Un telegramma da Berlino, in data del 27, reca i seguenti ragguagli.

Dal 19 tace quasi del tutto l'artiglieria della città. Si osservarono incendi presso Nôtre-Dame, nel sobborgo Vaugirard e nella caserma di Vanves. La maggior parte delle batterie della fronte meridionale furono ritirate dietro la cinta. Il bombardamento di Saint-Denis fu rinforzato di cento cannoni.

Il 22, durante una sommossa, nella quale furono uccise 5 persone e ferite 18, il popolo cantava:

Jules Favre ne vaut rien
Et Gambetta vaut Jules Favre

Giulio Favre è arrivato a Versailles il 23 di sera alle 5, nella carrozza del cancelliere imperiale Bismark. Dall'epoca di Ferrières esso è visibilmente invecchiato ed assai depresso. Egli smontò nell' Ufficio della Cancelleria imperiale, nella contrada di Provence, ebbe una lunga conferenza con Bismark, e prese parte anche al pranzo. Poscia gli fu assegnato l'alloggio nel palazzo della Polizia di campo, presso al consigliere di Governo, Stieber. L' abbocamento avvenne in seguito di una lettera di Favre a Bismark e ad Odo Russel. Ieri si aspettavano a Versailles Favre, Picard e Arago, con tre generali.

L' uffizio degli affari esteri mandò ai rappresentanti dell'Impero germanico all'estero, una pubblicazione stampata, che contiene in 66 pagine in quarto di minuto carattere una esposizione delle violazioni della Convenzione di Ginevra e degli attacchi contro parlamentari da parte dei Francesi. Contemporaneamente fu dato incarico agl'inviati d' informare i Governi, come la Francia rispetti le Convenzioni.

La *Nordd. allg. Zeitung* racconta che nella marcia sopra Vendôme fu trovato il cadavere di un corazziere prussiano, che era stato ucciso con colpi di coltello e di baionetta al petto ed al ventre, ed al quale erano stati cavati gli occhi. Nel combattimento dell'11, i Francesi adoperarono pei fucili palle esplodenti.

Con una Ordinanza imperiale fu imposta alla Lorena una contribuzione di 10 (?) milioni di franchi, per la distruzione del ponte sulla Mosella presso Fontenay, fatta dai franchi-tiratori. Inoltre fu ordinato di distruggere col fuoco Fontenay. Infatti i villaggi di Fontenay, Etienne e Contrevillers furono dai Tedeschi inceneriti.

Non essendo stati presentati, come avevano ordinato i Tedeschi, 500 lavoranti per restaurare la ferrovia distrutta, il Prefetto conte Renald, ordinò che fossero tosto sospesi tutti i lavori pubblici, e chiuse tutte le fabbriche ed officine private. A tutte le officine private ed a tutti i capi di stabilimenti industriali fu inoltre proibito, sotto pena di multa da 10 a 50,000 franchi al giorno, di pagare operai, sino a tanto che non fosse seguita la presentazione dei predetti 500 lavoranti.

La Regina ricevette ieri in selenne udienza, da parte dell'ambasciatore della Gran Bretagna, le congratulazioni della Regina e del Governo inglese per la dignità imperiale.

— Il *Fanfulla* Fanfulla ha il seguente dispaccio particolare:

Versailles 31. — Temendosi sommossa in Parigi, le truppe prussiane occuperanno anche la città.

L' approvigionamento di Parigi è assunto dall' Inghilterra.

La Giunta Municipale di Roma ha ricevuto la seguente Relazione del capitano incaricato dell'organizzazione della Guardia Nazionale risguardante il servizio da questa prestato durante l'inondazione del Tevere.

Allorquando lo scrivente veniva incaricato di organizzare Guardie Nazionali che volontariamente si presentassero per la Sicurezza Pubblica ed altri servizi in genere onde attenuare i mali dell'innondazione, egli era ben lontano dall'immaginarsi l'importanza del mandato che con soddisfazione d'animo accettava; tuttavia coadiuvato sin da principio da molti di buona volontà cercò di fare quel meglio che ha potuto. Per il che ha l'onore di sottoporre alle Signorie Loro Illme la seguente relazione:

Verso le ore 3 pom. del giorno 28 u. s. Dicembre sentendo lo smisurato aumento dell'inondazione nella gran parte della Città, ho divisato di chiudere l'Ufficio d'organizzazione e presentarmi alla Giunta Municipale ad offrire tanto i miei servizi che quelli dei miei dipendenti.

Trovato in Ufficio l'Assessore Avv. Placidi approvò la mia determinazione inviandomi immediatamente alla Giunta Municipale di soccorso costituitasi in permanenza al Palazzo Doria al Corso.

Recatomi immantinenti accompagnato dal Furiere Maggiore Geuna, e con un considerevole numero di Tamburini presso la prefata Giunta, il ff. di Sindaco Principe Andrea Doria accolse con piacere la mia offerta emanando deliberazione colla quale mi ordinava di organizzare quel numero di Graduati e Militi della Guardia Nazionale che volontariamente si presentassero per quei servizi, che l'urgenza del tristo caso richiedeva.

Appena ricevuto un tale ordine radunai tutti i Graduati e Militi che in quel momento colà si trovavano, e nel darle conoscenza di ciò, gli scongiurai di percorrere tutta la Città onde far sapere a tutti quelli della Guardia Nazionale a recarsi tosto al Palazzo Doria, avvertendo anche i non ancora armati che si sarebbe loro dato subito i fucili.

Questi bravi Graduati e Militi fecero miracoli nell'incumbenza affidatagli, poichè non passò un'ora che otto Pattuglie di Dodici Militi ciascuna comandate da Ufficiali, erano già partite per le otto località indicate dalla Giunta stessa, che più avevano bisogno di soccorso e sicurezza pubblica.

Alle ore 4 1\|2 circa giunse il Sig. Generale Comandante la Guardia Nazionale che con piacere approvò l'operato, anzi veduto un sì nobile slancio per parte di tutti i suoi subordinati, mi esortò a continuare.

Crescendo sempre il numero dei volenterosi si potè non solo duplicare le già spedite pattuglie, ma provvedere anche per la sicurezza minacciata ai diversi forni della Città, coll'incarico speciale, che non solo non nascessero disordini nella distribuzione e vendita del pane, ma ben anche vegliare la continuata fabbricazione; risultando così alle ore 7 presso il Comando Generale, che le pattuglie, spedite tutte della forza come sopra, erano in numero trentasette.

Pochi minuti dopo fu riferito che la maggior parte della Città erasi oscurata per essersi spento il Gaz, diventando così impossibile la circolazione nelle località inondate non solo, ma benanche in altre parti. Ad evitare disordini spedii subito un conveniente numero di piccole pattuglie composte di Ufficiali in tenuta preceduto da Tamburini con torce a vento, coll'incarico di percorrere le contrade oscurate, invitando tutti i cittadini d'illuminare le proprie case; difatti, pochi momenti dopo, Roma tutta risplendeva di un numero immenso di lumi.

Aumentando ancora il numero dei Militi armati, ed armando quelli che si presentavano senza fucile si portò il numero delle pattuglie verso le ore 9 pom. a 57. A questo punto fatto io stesso un giro per la Città viddi che molti cittadini dei Rioni inondati girovagavano per la Città senza asilo, ho creduto bene di subito spedire altre piccole pattuglie come sopra per l'illuminazione, coll'incarico speciale, di ordinare a tutti gli esercenti caffè, trattorie, locande, liquoristi e qualsiasi altro stabilimento pubblico di tenere aperto sino a nuovo ordine, mettendo un lume alle loro porte d'ingresso durante la notte.

Provveduto a tutte le richieste di soccorsi e rinforzi che da qualsiasi Rione pervenivano, per requisizioni e trasporti di barche, zattere, carri, vetture ed altro, tuttavia era tanto il numero degli intervenuti a questo volontario servizio, che ho potuto principiare a dare il cambio ai primi partiti di pattuglia, onde farli rientrare nella Cavallerizza del prefato Principe Doria a tal uopo destinata con fuochi accesi per asciugarsi e riposarsi.

Verso le ore 3 ant. del giorno 29 la prefata Giunta Municipale, rappresentata in quel momento dall'Assessore Sig. Giovanni Silenzi in vista del continuato accrescere dell'acqua che inondava già gran parte del cortile Doria verso il Corso, da impedire totalmente l'accesso, e che dal gran Cortile interno un'altra corrente congiungevasi con quella, ha deliberato di trasferire la sua Sede al Campidoglio ordinandomi di restare al Palazzo Doria fin che era possibile onde non interrompere il servizio.

Non trascorse mezz'ora che le dette correnti si congiunsero intercettando ogni comunicazione, in vista di ciò ho ordinato che il Comando Generale fosse tosto trasferito nella sala dei Conservatori in Campidoglio, lasciando però nel Vicolo della Stufa, unica uscita del detto Palazzo ancor libera, il Tamburino Maggiore della 1. Legione con quattro tamburini di piantone, acciocchè avvisassero tutte le pattuglie di ritorno dal servizio della traslocazione del Comando Generale; facendo constare della presa determinazione con un sunto di verbale che tutti i graduati presenti apposero la loro firma.

Giunti alla nuova sede vedendo che la forza era oltre il bisogno, stimai opportuno invitare i più stanchi ed affaticati a riposarsi esternando però il desiderio che almeno una parte di loro fossero rimasti per ogni eventuale richiesta; appena esternato questo desiderio, tutti indistintamente e con entusiasmo indescrivibile dichiararono che non avrebbero mai abbandonato l'intrapreso servizio, finchè il pericolo della loro amata Città lo richiedeva.

Difatti prima di giorno fecero più servizi, sia per dar cambio ad altri loro compagni, sia per pattuglie straordinarie da molte parti richieste.

Verso lo spuntar del giorno dietro richiesta della Questura furono spedite a sua disposizione numero dieci fra Capitani ed altri Ufficiali, onde assistere alla distribuzione del pane che doveva arrivare alla ferrovia da diversi Comuni della Provincia, per essere distribuito dai Comitati di Beneficenza costituitisi il precedente giorno, mandando nello stesso tempo un Picchetto di sufficiente forza alla Stazione ferroviaria per tutelare lo scarico del pane stesso affidando la scorta dei carri nell'interno della Città alla Guardia Nazionale a cavallo.

Poco dopo furono pure spediti picchetti a disposizione dei Presidenti dei sullodati Comitati per quei servizi che credevano del caso; disponendo altro più forte Picchetto al Magazzeno Centrale del pane al Palazzo stesso dei Conservatori.

Verso le ore 4 p. m. del giorno stesso, d'ordine della Giunta Municipale, ed in vista del decrescere delle acque il Comando Generale venne di nuovo trasferito al Palazzo Doria.

La notte ed il giorno seguente sino alle ore 11 a. m. tutto procedette con massimo ordine provvedendo a qualsiasi richiesta di servizio.

In quel punto il Signor Generale Lopez ordinò che mi recassi dal Signor Comandante Generale di questa Divisione Militare per concertare il servizio che la Guardia Nazionale doveva assumere sino a nuovi ordini, al che presentato il progetto di servizio per Legione venne con soddisfazione dal medesimo pienamente approvato in vista del sollievo che recava alla guarnigione affranta dalla fatica.

Verso le 6 p. m. fui chiamato dal Principe Doria in Campidoglio, il quale mi partecipò l'arrivo di S. M. il Re in Roma, verso le 3 del susseguente mattino, ordinandomi che una Compagnia in gran tenuta con bandiera fosse comandata di Guardia d'onore al Real Palazzo del Quirinale e che il restante della Guardia Nazionale già provvisto di montura, compreso lo squadrone di cavalleria, si fosse trovato unitamente al Corpo di Musica nel Cortile del proprio Palazzo alle ore 9 del mattino, pronti a recarsi al Quirinale a rendere i dovuti onori all'amato nostro Sovrano, e per quelli altri servizi che gli sarebbero stati ordinati.

Se questi servizi d'onore furono con soddisfazione generale eseguiti, lo dice l'ordine del giorno emanato dal Comando Generale col quale riportava le parole di S. M. dette in elogio di questa G. N., e per ciò sarebbe inutile ogni mio detto a questo riguardo.

Credo pure superiori ad ogni encomio i servizi prestati dallo Squadrone di Cavalleria durante tutto il tempo dell'inondazione; e non son lontano dal dichiarare che nessun squadrone di Cavalleria regolare avrebbe fatto un servizio migliore.

Illustrissimi Signori della Giunta, nel dar termine alla presente mi permetto dichiararle francamente che in quella circostanza la G. N. non poteva far di più per meritare la benemerenza della Capitale d'Italia, e per ciò credo mio dovere d'unire uno stato di quelli che particolarmente si distinsero con fatti comprovati da particolareggiati rapporti che troveranno annessi, acciocchè le Sig. Loro Illme possano proporre chi crederanno nella loro saviezza per quelle ricompense che il superiore Governo stimasse opportune.

Aggiungo in fine uno stato di quelli che si sono pur distinti; i servigi dei quali non furono a quest'ufficio conosciuti, sia per la loro eccessiva modestia, sia perchè i rapporti sono stati ad altri diretti.

Il Capitano Incaricato
G. Cantamessa

Segue la dichiarazione della Giunta che ordina il servizio della Guardia Nazionale.

Lì 28 Dicembre 1870 ore 8 1\|2 pom.

Giunta Municipale di Roma

In vista dell'inoltrarsi dell'innondazione nella Maggior parte della Città, ha deliberato di chiamare sotto le armi per servizio di Pubblica sicurezza tutti quei Graduati e Militi della Guardia Nazionale che fossero già armati, e che volontariamente si prestassero per tale servizio provvedendo all'immediato armamento.

Ordina pertanto al Comando Generale la esecuzione della presente deliberazione, incaricando provvisoriamente il Capitano Giuseppe Cantamessa organizzatore della Guardia Nazionale stessa.

Per la Giunta Municipale
L'Assessore Anziano
G. Doria

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

SMIRNE 29. — Le Dighe del Meles sono rotte. Gran parte della città è inondata. Il ponte della Ferrovia è caduto con 15 vagoni. Quattro viaggiatori rimasero morti. Il numero delle vittime della città è ancora sconosciuto.

VERSAILLES 30. — Condizioni principali della capitolazione dei forti di Parigi: L'armistizio entra in vigore immediatamente per Parigi entro tre giorni, pei Dipartimenti scade il 19 a mezzodì. La linea di demarcazione è fissata dai Dipartimenti Calvados, Indre et Loir, Loire et Cher, Loiret, Youne, e le parti del Nord Est, eccettuati i Dipartimenti Pas de Calais e Nord.

La decisione sul cominciamento dell'armistizio nei Dipartimenti Côte d'Or, Doubs, Jura e presso Belfort è riservata. Intanto le operazioni militari, e inclusivamente l'assedio di Belfort vi continuano.

L'armistizio è valevole per le forze di mare col meridiano di Dunkerque come linea di demarcazione. I prigionieri e prede fatti fra la conclusione e la notifica d'armistizio saranno resi.

Faransi le elezioni per l'assemblea che deciderà circa la guerra o le condizioni di pace.

L'assemblea riunirassi a Bordeaux.

Tutti i forti di Parigi sono resi.

La cinta sarà disarmata.

Le truppe di linea, di marina e mobili sono prigionieri, ad eccezione di 12000 pel servizio interno.

I prigionieri restano, durante l'armistizio, nella città.

Le armi sono consegnate.

La Guardia Nazionale e la gendarmeria conservano le armi.

Tutti i corpi dei franchi tiratori saranno sciolti

I tedeschi faciliteranno l'approvigionamento di Parigi col mezzo di commissarî francesi.

Per uscire da Parigi è necessario il permesso francese col visto tedesco.

Parigi paga la contribuzione di 200 milioni di franchi entro 14 giorni.

PEST 31. — La delegazione austriaca discute il bilancio straordinario per l'aumento delle forze militari.

Alcuni rimproverano il governo di non aver fatto qualche passo in favore della Francia, altri credono che la migliore politica sia quella di Beust, di riannodare cioè amichevoli relazioni colla Germania.

Beust dice che il governo evita tutto ciò che possa condurre alla guerra, ma le conseguenze degli ultimi avvenimenti sono incalcolabili.

Soggiunge che non è in potere del governo di evitare le eventuali conseguenze minacciose, che la sicurezza dello Stato sarà allora soltanto garantita quando la politica d'astenzione emani da propria volontà, non da debolezza.

Se noi non poniamo ostacoli alla nuova formazione della Germania e la salutiamo, se cerchiamo di regolare le nostre relazioni con un altro stato vicino difendendo i nostri interessi ma con spirito conciliativo, se ci mostriamo amici ad un terzo stato col rispettare la sua indipendenza e subendo anche la necessità di avere ferito molti rispettabili sentimenti nel proprio paese, sappiasi che abbiamo il diritto legittimo di sperare di essere lasciati in riposo nei nostri propri focolari, e saremo sempre pronti a difenderci in ogni tempo.

PEST 31. — Il *Lloyd* annunzia da Suczava che il principe di Rumenia fa preparativi per intraprendere un viaggio.

BERLINO 31. — Dicesi che il conte di Fiandra sia stato chiamato a Versailles.

Molke sarà nominato principe di Rastadt.

VIENNA 31. — Fansi preparativi per la ricongiunzione delle linee ferroviarie con Parigi e con Versailles.

MARSIGLIA 31. — Rendita francese 53; Italiana 55 50; Prestito nazionale 430; Spagnuolo 29 3\|4 Romane 133.

FIRENZE 31. — Il Comitato approvò il progetto pei compensi a Firenze.

Bonghi relatore risponde a quelli che si oppongono al progetto per le garanzie. Sostenendo il progetto della commissione diffondesi sulle questioni della libertà della Chiesa e la sua separazione dallo Stato.

Cairoli svolge una proposta di 45 deputati della sinistra con cui richiedesi il rinvio del progetto alla

Giunta perchè sostituisca la libertà alle garanzie e ai pericoli del privilegio e assicurando la piena indipendenza del Papa stabilisca la perfetta uguaglianza dei culti.

Crede che con il progetto non si sancisca la separazione della Chiesa.

Laporta propone per le stesse considerazioni che rinviisi la discussione a dopo il trasferimento della *Capitale*.

VERSAILLES 30. — Dinanzi a Parigi l'esecuzione della convenzione continua senza incidenti.

Il colonnello Below fece saltare il 28 il ponte di Blois perchè il nemico ritirossi verso il Sud.

Il secondo corpo impadronissi il 28 presso Nozeroy di un trasporto di vagoni della 14ª divisione ed incontrò il 29 l'armata francese sulla sua ritirata all'Ovest di Pontarlier, impadronissi dei villaggi di Sombacourt e Chaffois, fece 300 prigionieri e prese 6 cannoni.

VIENNA 31. — Mobiliare 252, 249 50; Lombarde 183 20, 182 70; Austriache 374, 372 99; Banca Nazionale 721; Napoleoni d'oro 9 90 1/2; Cambio su Londra 123 50; Rendita Austriaca 67 90.

VIENNA 31. — Ribasso in seguito alle grande difficoltà dei riporti.

LONDRA 31. — Una lettera di Gladstone dichiara che il governo Francese dopo la missione di Thiers non ha mai domandato di essere riconosciuto.

La posta inglese partì ieri per Parigi accompagnata da un addetto all'Ambasciata Francese.

La comunicazione da Calais a Parigi non potrà riprendersi *prima di alcuni giorni*.

Il *Times* dice: dopo la capitolazione il numero dei partigiani della pace in Francia aumenta.

LONDRA 31. — Oggi la conferenza non ha tenuto seduta.

Il *Times* ha da Versailles 30:

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il testo della convenzione sulla capitolazione.

Le comunicazioni postali con Parigi sono ristabilite.

I Prussiani spediscono a Parigi una quantità di bestiame.

BUKAREST 31. — Nella elezione dei deputati di Bukarest il partito estremo riportò la vittoria.

Tutti i suoi candidati furono eletti.

PIETROBURGO 31. — Il Principe Witgenstein, addetto militare Russo a Parigi è partito per Londra, e Parigi.

CARLSRUHE 31. — La *Gazzetta di Carlsrhue*, rettificando la notizia di ieri, dice che è inesatto che l'armata di Burbaki abbia passato la frontiera Svizzera.

BERLINO 31. — Austriache 203 1/2; Lombarde 100 1/3; Mobiliare 138; 1/2 Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 88 3/4.

BORDEAUX 31. — Credesi che il primo atto dell'Assemblea di Bordeaux sarà di nominare il Presidente del Consiglio che formerà il Governo.

Finora sonvi cinque candidati probabili, Favre, Gambetta, Thiers, Picard e Grevy. La scelta cadrà probabilmente sopra uno dei primi tre.

Sembra che nel territorio occupato dal nemico le elezioni faransi colle condizioni indicate quando fu proposto l'armistizio nella fine d'Ottobre.

Il *Moniteur* dice che malgrado l'impazienza legittima di conoscere esattamente la sorte di Parigi, *è impossibile ancora dire qualche cosa di positivo*.

Noi ci troviamo a Bordeaux al punto del Dispaccio pubblicato dalla Delegazione, tutto ciò che dicesi di più dettagliato è preso dai Dispacci dei giornali Inglesi da Versailles.

BERLINO 1. — L'Imperatore lasciò Versailles, e ritorna a Berlino.

Il Principe reale prese il comando dell'esercito.

LONDRA 31. — Tutte le potenze si posero d'accordo per aggiornare la conferenza di quindici giorni.

VERSAILLES 31. — Podbliescki annunzia che nel Nord e nell'Ovest della Francia si va eseguendo la stipulazione dell'armistizio.

BERLINO 1. — La *Gazzetta Spener* conferma che nelle trattative tra Favre e Bismark si è stabilito un accordo circa le basi dei prossimi negoziati di pace.

Chiusura della Borsa di Firenze

1 Febbraro

Rendita italiana	57 70	57 67
Napoleoni d'oro	21 —	20 99
Londra	26 27	26 25
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	81 80	81 60
Obbl. Tabacchi	468 —	— —
Azioni Tabacchi	680 —	678 —
Banca nazionale	2430 —	— —
Azioni meridionali	329 75	329 50
Buoni meridionali	178 50	176 50
Obbligazioni meridionali	435 —	434 —
Obbl. Eccles.	79 —	78 90

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Lunedì 30 Gennaio alle ore 8 ant. passò agli eterni riposi il Professor **Paolo Ranaldi** membro del Collegio Medico-Chirurgico, e Primario emerito dell'Ospedale di San Giacomo in Augusta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757mm; 27 poll. = 730mm, 89; 1 lin. = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
31 Gennajo	7 antimeridiano	767 5	5 0	87	5. 71	2 Cirri	+ 12. 0 C.	+ 9. 6 R.	N. 4	
	mezzodì	767. 8	8 7	70	3. 93	10 Bello			N. 9	
	3 pomeridiane	767 6	11 9	65	6 23	8 Piccoli cirri	+ 4. 0 C.	+ 3. 2 R.	N. 9	
	9 pomeridiano	770. 2	7. 3	74	4. 69	8 Piccoli cirri			N. 2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Num. del Repertorio 1491 - Traduzione italiana - N. 10478 - Editto - I chiamati al fedecommesso instituito dal fu conte Maria Muscettola duca di Spezzana con suo testamento del 24 dicembre 1759. Da parte dell'I. R. Trib. Provinciale di Vienna quale autorità fedecommissaria si notifica: Avere il conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano con suo testamento 24 dicembre 1759 instituito con tutta la sua facoltà si mobile che immobile un fedecommesso, e chiamati nel medesimo

1. Suo nipote Don Vincenzo Maria Muscettola duca di Spezzano con la sua dipendenza legittima e naturale dal primogenito nel primogenito fino all'ultimo Duca di Spezzano inclusivamente, e dopo di questi tutte le linee laterali legittime e naturali derivanti l'una dopo l'altra, secondo l'ordine di successione dal primo all'ultimo. - 2. D. Francesco Maria Muscettola fratello di D. Vincenzo Maria Muscettola con la sua discendenza nello stesso ordine. - 3. Il Duca di Spezzano figlio di Don Francesco Muscettola conte di Picerno e Principe di Suporano con la sua discendenza nello stesso ordine. - 4. Il Duca di Melito figlio di Don Orazio Muscettola Duca di Melito con la sua discendenza nell'istesso ordine. - 5. Il primo rampollo che vi sarà dalla femina più vecchia del casato degli Spezzani abbenchè di tutt'altro cognome e titolo. - Instando ora presso questo Tribunale il sig. Francesco Muscettola conte di Picerno Duca di Seporano nella sua qualità di attuale possessore del detto fedecommesso, rappresentato dal Dottore de Winewarter, perchè venga riconosciuta l'estinzione di questo fedecommesso, per la liberazione del vincolo fedecommessario ed estradazione della sostanza fedecommissaria esistenze nei giudiziali depositi nella sua libera disposizione, eventualmente per l'assodializzazione di questo fedecommesso, vista la deficienza di posterità chiamata nel fedecommesso si pubblica a sensi del § 644 cod. ung. austr. l'Editto di citazione, affinchè tutti quelli che credessero di poter vantare un qualche diritto nel detto fedecommesso di fondazione del fu Conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano, come dal testamento 24 Dicembre 1795, insinuino e comprovino tale loro diritto entro il termine di un anno dal giorno della terza inserzione di questo Editto nel foglio ufficiale di Vienna, e ciò tanto più, in quando che trascorso questo termine, non verrebbe più considerato; e dichiarato per iscritto il più del fedecommesso.

Dall'I. R. Tribunale di Vienna li 16 Settembre 1870. L. S.

Per copia conforme al suo originale.
L'Avv. Giuseppe De Monaco

Sig. Avv. Pizzi Giusd. Civ. di Roma

Ad istanza del sig. Decio Pinelli dom. palazzo Lovatti al Popolo rapp. dal proc. sig. Luigi Marini.

Attesa la cont. dei 31 Gennaro p.p. si cita per la seconda volta Filippo Mancini *d'incogn. dom. a forma del* § 484 a comp. av. S. S. Illma nella prima udienza dopo tre giorni, ed in riassun. della presente causa, ed in seguito del Verb. di caren. dall'Istante riportato a carico del debit. princip. Raffaele Grandillo sentirsi condan. in sussid. al pag. di L. 186. 12 importo della sud. Sent. e verb. di caren. non che alle spese del presente giud. rilasciando contro il sud. Sent. di cond. munita dell'opportuno ord. esecut.

Luigi Marini proc.

Il 1. Feb. 1871 affissa copia alla porta dell'udit. a forma di legge.
Antonio Tirletti curs. del sud. Trib.

Eccmo Trib. civile di Roma
Terzo Turno

Ad istanza della sig. Letizia Bentivoglio ved. Domeniconi Negoz. dom. piazza Capranica N. 94 rapp. dal sott. proc. Si cita il sig. Domenico Domeniconi Padre ed Erede del fu Raffaele per affissione ed inserz. in Gazzetta stante l'incognito domicilio a comp. nell'Infr. Udienza attesa l'urgenza, e per le ragioni ec. sentir dichiarare che i Negozi ed effetti tutti già al defonto spettanti e che risultano dall'Inventario in atti Monetti 26 Novembre 1870 siano attribuiti in solutum e per l'entrante quantità in parziale soddisfazione dei crediti della Istante, emanandosi analoga Sent. colla cond. in caso di opposizione alle spese s. pr. ec.

Potrà leggersi nell'Udienza straord. di sabato 1. Febr. 1871.

Flacchi V. pres.

Affissa dal Cursore Bertoni il 1 Febbraro 1871. *Francesco Antonicoli proc.*

AVVISI DIVERSI

Ieri 31 genn. fu smarrita un effetto cambiale di f. 700 creata in Roma 1 ottobre 1870 a favore di Kahn frères scadente 31 genn. 71, accettata da Filippo Pandolfi neg. via Piè di Marmo 39 girata per ultimo a ordine G. Mehier questa cambiale sarebbe di nessun valore a chiunque l'avesse trovata essendo diffidata.

G. Mehier

Terza Diffidazione

Si è smarrito il Certificato n. 43052 Registro generale n. 19299 intestato Constantini Anna della serie vincolata, di annui sc. 60 in data 27 Febbraro 1864. Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato ed acquistato il detto certificato di fare la sua rappresentanza alla Direzione gen. del Debito Pubblico a forma del Regolamento del 19 Agosto 1822.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO
LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 1 *Febbraio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		58 25
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 30
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		81 80
Firenze	30	99 85	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		— —
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	477 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1093 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	685 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	72 —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —				
Londra	90	26 28	26 18	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 70	500 —	535 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	506 —
				Pio Ostiense	»	430 —	103 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		67 —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Febbraio

Parte non Officiale

S. E. Il Regio Commissario della Provincia di Roma Ministro dei Lavori Pubblici ha pubblicato il seguente Manifesto:

Romani!

Nell' assumere di rappresentare *in* questa illustre Città e Provincia il Governo di S. M. VITTORIO EMANUELE II., vado lieto di mostrare con ciò che il principale de' miei uffizi è quello di preparare il trasferimento della Capitale.

Con questo fatto che chiude il periodo dei rivolgimenti politici e suggella l'indipendenza della nazione, incomincierà per l'Italia un'èra di pace e di lavoro che renderà la nostra patria prospera e forte.

Ma per questo occorrono operosità e ordine. L'Italia deve trovare quì una sede che risponda ai bisogni d'una capitale ed al nome di Roma. Il mondo cattolico deve ricevere dai nostri atti la prima e più eloquente garanzia che mentre esercitiamo con leale fermezza i nostri diritti, sappiamo rispettare con eguale lealtà i nostri doveri.

La responsabilità grande che pesa sopra di noi verso l'Italia e verso l'Europa che ne guarda e giudicherà, ci deve inspirare quei concordi propositi che fanno vincere nei momenti solenni. Io vengo con questa fiducia in mezzo a voi. Onoratemi della vostra e mostreremo dai nostri atti che siamo degni della nostra fortuna.

Roma 1 Febbrajo 1871.

Il Commissario Governativo
Ministro dei Lavori Pubblici
Gadda

Ieri mattina partiva dalla nostra città diretto per Firenze S. E. il generale La Marmora già Luogotenente del Re. L'accompagnavano il Conte Arese ed il marchese Lomellino suoi aiutanti di campo.

Erano alla stazione ad ossequiare il generale, il Ministro Gadda Commissario Regio in Roma, il Comm. Gerra, il Questore Berti, il Cav. Pavan ed altri funzionari.

Ieri sera poi col treno delle 9 1/2 partiva l'on. Comm. Gerra già Consigliere per l'Amministrazione dell'Interno.

Erano alla stazione a rendergli atto di ossequio gli impiegati di gabinetto e gli altri tutti addetti alla cessata Luogotenenza, unitamente al nuovo personale della Regia Prefettura.

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere hanno concorso i seguenti Municipi d'Italia:

Giunta Municipale di S. Remo lire 309 50.
Giunta Municipale di Viterbo lire 1000
Giunta Municipale di Montefiascone lire 200
Giunta Municipale di Barletta lire 250.
Giunta Municipale di Pesaro lire 300.
Giunta Municipale di Piombino-Dese lire 30.
Giunta Municipale di Mineo lire 100.
Giunta Municipale di Lucerna lire 300.
Giunta Municipale di Roccalbenga lire 26 50.

Hanno pure concorso allo stesso benefico scopo:

La Società filarmonica di Viterbo per la somma di lire 100.

Il Circolo Sociale di Biella lire 134.

L'Associazione degli operai di Potenza lire 84.

Gli scuolari del R. Liceo Romagnosi di Parma lire 25.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1 Febbraio contiene:

1. R. decreto del 24 dicembre, n. 6194, con cui è approvato ed avrà vigore il Regolamento generale per le licenze dei militari dell'esercito.

2. R. decreto del 27 gennaio, n. 28, che convoca pel 19 febbraio il collegio elettorale di Subiaco, n. 501, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

3. R. Decreto 8 gennaio n. 23, con cui la provincia di Palermo è autorizzata ad instituire due barriere per la riscossione di pedaggio, per la durata di 20 anni, lungo le strade da passo di Rignano a Partinico e da Terrasini a Partinico.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri furono in primo luogo approvate le elezioni dei signori: De Filippo Gennaro, a deputato del collegio di Manfredonia; Pericoli Pietro, di Tivoli; Castelnuovo Giacomo, di Vittorio; Varè G. B. di Palmanuova; Palladini Cesare, di Tricase; Di Geraci Pietro, di Prizzi.

Quindi venne data lettura di due proposizioni di legge: una presentata dal deputato Mariotti e da altri, per computare a favore degli impiegati civili le interruzioni di servizio per causa politica; l'altra dal deputato D'Ayala, per la valutazione dei servizi degli impiegati del cessato Ministero de' lavori pubblici in Napoli.

In fine si proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio della autorità spirituale della Santa Sede, a cui presero parte il relatore Bonghi, e i deputati Cairoli e La Porta che ragionarono di ordini del giorno da essi proposti.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Domenica mattina S. M. il Re è aspettato di ritorno a Firenze. La sera dello stesso giorno ci sarà pranzo a Corte, al quale sono invitati i presidenti e i componenti degli uffici presidenziali delle due Camere, e i componenti la deputazione delle due Assemblee, che in occasione del primo dell'anno si recarono al ricevimento a Pitti.

— La Direzione generale delle poste ha nominato una Commissione coll'incarico di ispezionare tutti i piroscafi delle diverse Società, che fanno il servizio postale, e riferire dettagliatamente al Ministero se lo stato di ogni singola nave sia tale da poter disimpegnare colla dovuta sicurezza e velocità l'importante servizio a cui è adibita.

— A Cagliari si aprirà quanto prima una esposizione agricola ed industriale dei vari prodotti dell'Isola.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha già destinato un competente numero di premi e di medaglie da accordarsi ai migliori espositori.

— Fra gli oggetti degni di speciale nota, che figureranno all'esposizione marittima di Napoli sappiamo saranno certi cannocchiali inventati dal prof. Balestrieri, i quali ci dicono essere di una portata veramente straordinaria.

— Essendo state riconosciute dalla Commissione a ciò delegata fuori d'uso le R. navi *Regina*, *Oregon* e *Tanaro*, il Ministero della marina ha ordinato che, tolti gli attrezzi e materiali ancora servibili, ne fosse posto in vendita lo scafo.

— Sappiamo che la Società adriatico-orientale ha iniziato un processo all'Amministrazione delle poste per danni ricevuti dal nuovo contratto fatto da quell'Amministrazione con la Compagnia Inglese peninsulare-orientale.

La Società domanda, a quel che pare, grandi rifacimenti di interessi.

Essa è rappresentata dagli avvocati Mari e Corsi.

— Leggesi nel *Conte Cavour* del 31:

Il mattino della passata domenica il commendatore Alberto Blanc, ministro d'Italia presso la Corte di Spagna, il quale ha ottenuto un congedo dal Governo, ebbe l'onore di essere ricevuto dal Re a Palazzo.

Anche il conte Vittorio Sallier de la Tour, inviato straordinario e ministro plenipotenziario italiano nella China e nel Giappone, ebbe una udienza da S. M. il Re, il quale s'intrattenne a ragionare co' medesimi di cose politiche e delle relazioni internazionali fra l'Italia e gli Stati presso cui essi lo rappresentavano.

— Lo stesso *giornale* di oggi scrive:

Le nuove sale del palazzo Carignano si aprivano la sera di lunedì scorso ad uno splendido ballo a favore del R. Ricovero di mendicità di Torino.

Grande fu il numero degli intervenuti, tra' quali le LL. AA. RR. la duchessa di Genova ed il principe di Carignano, oltre molte eleganti signore, le quali colla loro grazia e bellezza resero la festa da ballo assai più vivace e più splendida.

— Abbiamo dalla *Nazione*:

La Giunta comunale di Firenze, vista la decisione consiliare con la quale fu ordinato che la deliberazione della Camera dei deputati presa a riguardo di questa città nella seduta del 23 dicembre fosse fatta scolpire in pietra o in bronzo e collocata sotto le logge dell'Orgagna, risolveva d'incaricare il sindaco di comunicare la deliberazione medesima all'intendenza di finanza ed alla Commissione consultiva di belle arti per le opportune loro approvazioni.

Visto poi l'ordine del giorno approvato per ac-

clamazione del Senato per un voto di onore e di gratitudine alla città di Firenze, deliberava di proporre al Consiglio che quest'ordine del giorno venisse, alla pari di quello emesso dalla Camera dei deputati, scolpito in pietra o in bronzo sotto la stessa loggia dell'Orgagna.

— Togliamo dall'*Esercito* le principali disposizioni del progetto di legge relativo ai matrimoni degli ufficiali presentato al Senato dal ministro della guerra:

Art. 1. L'Ufficiale dell'esercito che vuol contrarre matrimonio, deve prima ottenere il regio assentimento.

Art. 2. Sono soggetti alla disposizione del precedente articolo tutti gli Ufficiali dell'Esercito e gli Impiegati per legge o per R. Decreto assimilati a grado militare, siano essi in servizio effettivo attivo o sedentario, o siano in istato di disponibilità o di aspettativa.

Art. 3. Non è ammesso a chiedere il regio assentimento per contrarre matrimonio l'Ufficiale e l'assimilato che non abbia efficacemente assicurato con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura una rendita sufficiente al mantenimento ed al decoro della famiglia.

Art. 4. Per gli effetti di cui all'articolo precedente, il titolo ipotecario deve rappresentare:

a) Se Ufficiale generale od Ufficiale superiore od assimilato a tali gradi, l'annua rendita di L. 1200;

b) Se Capitano od assimilato quella di L. 2000;

c) Se Ufficiale subalterno od assimilato quella di L. 2500.

— Scrivono i *giornali* di Venezia del 31 gennaio:

Oggi, ebbe luogo la settima estrazione del prestito a premi della città di Venezia (creazione del 1869) e vennero estratte queste quattro serie: 4454 — 3441 — 7504 — 13217.

Il primo premio, di L. 25,000, fu vinto dall'obbligazione N. 5 della serie 7504, ed il secondo premio, di L. 1,000, dall'obbligazione N. 12 della serie 4454.

— L'*Italia Nuova* scrive:

Quest'oggi, in una sala del Palazzo Municipale, ebbe luogo la dodicesima Estrazione del Prestito della città di Firenze.

Il primo premio di lire 40,000 fu vinto dall'obbligazione N. 19,279.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Le notizie sulla condizione degli animi nelle provincie del Mezzodì della Francia proseguono ad essere assai gravi. La maggioranza però dei componenti la delegazione governativa di Bordeaux sembra disposta a riconoscere la inutilità di ulteriori sagrifici e si crede che il partito della pace finirà con l'avere la prevalenza.

— Abbiamo da Londra che, in occasione della prossima riapertura del Parlamento, il Ministero Gladstone si aspetta ad una viva ed imponente opposizione. La politica estera del Ministero verrà oppugnata non solo dal signor d'Israeli e da'suoi amici politici, ma anche da molti deputati che finora hanno parteggiato per l'amministrazione attuale.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi particolari dispacci:

Vienna, 1 febbraio.

Versailles. — Il Governo provvisorio continua a funzionare in Parigi, e rimetterà i poteri in mano alla Costituente convocata a Bordeaux.

Bismarck si obbliga a riconoscere qualunque Governo sia istituito dalla Costituente.

L'approvvigionamento di Parigi prosegue con buon esito.

Vienna — L'inviato austro-ungarico a Berlino, conte Wimpfen, si ritirerà e sarà sostituito dal conte Szecsen, persona gradita a Berlino.

Bordeaux. — Gambetta ha date le dimissioni.

— Intorno ai disordini di Parigi avvenuti il 22, già accennatici dal telegrafo riproduciamo i seguenti documenti ufficiali:

Leggiamo nel *Journal Officiel* in data del 22:

« La notte scorsa, nel momento in cui il Governo della difesa nazionale terminava di deliberare sulle nuove misure delle quali il *Journal Officiel* ha stamane informato il pubblico, si veniva a sapere che la prigione di Mazas era stata forzata da un branco d'agitatori. Molti prevenuti politici, tra i quali il sig. Flourens, erano stati posti, a viva forza, in libertà.

« Dopo quel primo atto di violenza, i tumultuanti, in iscarsissimo numero, si recarono alla *Mairie* del 20° circondario, allo scopo d'insediarvi il quartiere generale dell'insurrezione. La loro impresa non ottenne un successo di lunga durata. Nondimeno si prolungò quanto fu sufficiente per commettere gli atti più biasimevoli. Gl'insorti, in fatto, a rischio di esporre al supplizio della fame tutta la popolazione indigente di Belleville, s'impadronirono di duemila razioni di pane. Bevvero inoltre un barile di vino, riservato ai più bisognevoli, e svaligiarono colà presso un droghiere. Il sig. Flourens si ritirò dichiarando che non si era in numero e che si sarebbe fatto ritorno. Il comandante del secondo settore, tosto avvertito dall'invasione della *mairie* inviò alcune compagnie di guardia nazionale, e la *mairie* venne sgombrata senza spargimento di sangue. A ore 6 e mezzo l'ordine era pienamente ristabilito a Belleville.

« Durante la mattina, la città mostravasi calma, ed ogni pericolo di tumulto sembrava cessato. Il Consiglio di Governo, costituito in permanenza, deliberava col nuovo comandante in capo, il proclama che poi è stato affisso alle mura della città. Altra radunanza tenevasi al Ministero dell'istruzione pubblica; essa si componeva dei sig. Dorian e Giulio Simon, membri del Governo; dei sig. Francesco Favre, Enrico Mortin, Arnoud (dell'Ariège) Clémenceau, Bonvalet, Tirard e Herisson, Sindaci di vari circondari di Parigi; finalmente di nove ufficiali, trà quali un generale, otto colonnelli e tre capi di squadrone. Due dei colonnelli presenti appartenevano alla Guardia nazionale. Questa radunanza diede luogo ad una discussione del più vivo interesse, e tutti gli astanti, a mano a mano consultati, porsero, alla discussione il tributo della loro esperienza e del loro patriottismo.

« Nell'ora medesima in cui si teneva codesta riunione, i tumultuanti, vinti il mattino alla *mairie* di Belleville, ripigliavan coraggio. La piazza del Palazzo municipale si riempiva di gruppi numerosi e concitati, però senza che si avesse a temere nessun tentativo di violenza. Due Deputazioni erano state successivamente introdotte presso i membri della Municipalità; il colonnello Vabre comandante militare, le riconduceva sino alla cancellata esterna, quando cento o centocinquanta Guardie nazionali, appartenenti per la maggior parte al 101° con ufficiali e tamburi irruppero nella piazza del Palazzo municipale.

« Non v'era a tal momento nessuna truppa all'esterno; erano state levate persino le sentinelle. Il solo comandante del Palazzo municipale e gli ufficiali del battaglione di Finisterre stavano ne' marciapiedi tra la cancellata e la facciata, parlando alla folla ed esortandola alla calma. Quand'ecco, le Guardie nazionali allora sopraggiunte, e ch'eransi disposte non in massa ma a piccoli gruppi scompartiti con un certo ordine in tutto lo spazio della piazza, posero il ginocchio a terra e fecero fuoco contro tre o quattro ufficiali della Guardia mobile, che si trovavano presso la porta della *mairie*, senza coglierli. Il colonnello Vabre, che stava dinanzi l'altra porta, quella del Governo, li sgrida con isdegno. Un uomo in borghese, che sembrava dar ordini alle Guardie nazionali, e si vantava d'essere un comandante dimesso, diede ordine di far fuoco, questa volta contro il colonnello.

« Un centinaio di colpi vengono sparati. Uno degli uffiziali della Guardia mobile, l'aiutante maggiore Bernard, è gravemente ferito alle due braccia e alla testa. Vedutolo cadere, le Guardie mobili fanno fuoco esse pure, e la piazza resta vuota all'istante.

« Non pertanto, non era terminata ogni cosa.

« La fucilata ricominciò. Essa partiva dalle cantonate delle vie che stanno di faccia alla piazza, dai canti della riviera e della via di Rivoli; essa veniva segnatamente dalle finestre di due case vicino al fabbricato della Beneficenza pubblica. Il fuoco degli assalitori era diretto contro le finestre del primo piano del Palazzo municipale, i cui vetri rimasero infranti. Malgrado l'uso di palle esplodenti, e di piccole bombe fulminanti, che vennero raccolte in gran numero dentro e fuori del Palazzo municipale, nessuno rimase ferito nell'interno.

« In capo ad alcuni minuti, l'arrivo delle guardie repubblicane poneva in fuga i tumultuanti.

« Venti persone vennero fatte prigioniere nelle case donde uscivano le fucilate.

« Questo tristo combattimento, impegnato mentre scoppiavano le granate prussiane che grandinavano sulla riva sinistra e sulla città di Saint Denis, non durò oltre venti minuti. Il capitano del 101° venne arrestato. Giusta i ragguagli sinora raccolti, vi sarebbero cinque morti e diciotto feriti. »

Un proclama, firmato da tutti i membri del Governo di Parigi, è così concepito:

« Cittadini,

« Un odioso delitto è stato commesso contro la patria e la Repubblica. Esso è opera d'un piccolo numero d'uomini che servono la causa dello straniero. Mentre il nemico ci bombarda, essi hanno fatto scorrere il sangue della Guardia nazionale e dell'esercito, sui quali hanno tirato. Che questo sangue ricada su coloro che lo spargono per sodisfare le loro passioni criminose. Il Governo ha il mandato di mantenere l'ordine, una delle nostre principali forze innanzi alla Prussia.

« È l'intera città che reclama la repressione severa di questo audace attentato e la ferma esecuzione della legge.

« Il Governo non mancherà al suo dovere.

« Parigi 22 gennaio.

« *I membri del Governo della difesa nazionale*: *Generale* Trochu, Giulio Favre, Emanuele Arago, Giulio Ferry, Garnier Pagès, Eugenio Pelletan, Ernesto Picard, Giulio Simon.

« *I ministri*: Generale Le Flo, Dorian, Magnin.

« *I Segretari del Governo*: Andrea Lavertujon, Herold, Durier, Dreo. »

— I giornali parigini pubblicano pure i documenti che seguono:

Ordine del giorno del generale Vinoy all'Esercito di Parigi.

Il Governo della difesa nazionale mi pose alla vostra testa; egli fa appello al mio patriottismo e alla mia devozione; io non ho il diritto di sottrarmi. È un peso ben grave; io non ne voglio accettare se non il pericolo, e non bisogna farsi illusione. Dopo un assedio di più di quattro mesi gloriosamente sostenuto dall'Esercito e dalla Guardia nazionale, virilmente sopportato dalla popolazione di Parigi, ecco giunti al momento critico. Rifiutare l'onore pericoloso del comando in una simile circostanza sarebbe mancare alla fiducia che si ha in me. Io sono soldato e non so indietreggiare innanzi ai pericoli che può trar seco una grande responsabilità. All'interno il partito del disordine s'agita, mentre il cannone tuona. Io voglio essere soldato sino alla fine, accetto questo pericolo, convinto che il concorso dei buoni cittadini, quello dell'Esercito e della Guardia nazionale, non mi faranno difetto pel mantenimento dell'ordine e la salute della patria.

Generale *Vinoy*

Il maire ai venti maires di Parigi

Parigi, 22, ore 5 40 pom.

Il palazzo del municipio è stato attaccato da una compagnia del 101° reggimento, nel momento in cui una deputazione che era stata ricevuta amichevolmente, discendeva. In questo momento il colonnello che comandava al palazzo del municipio e due de' suoi ufficiali che al di là della cancellata parlavano ai gruppi, poco numerosi del resto, furono assaliti da una viva fucilata.

L'aiutante del battaglione della Guardia mobile è caduto, colpito da tre palle. Allora soltanto i mobili hanno risposto. La piazza si vuotò in un istante, e il fuoco cessò dal lato dei difensori del palazzo del municipio, ma le case che sono ai lati del palazzo della pubblica beneficenza erano occupate anticipatamente, e una nuova e più viva archibugiata parti

dalle loro finestre, diretta sul primo piano del palazzo del municipio, che ne porta le tracce. È da notare che fra i proiettili si trovarono molte palle esplodenti e piccole *bombe*.

L'arrivo della Guardia nazionale e della guardia repubblicana ha messo fine a tutto. Si arrestarono dodici Guardie nazionali e un ufficiale che erano nascosti nella casa, un capitano del 101°, che aveva comandato il fuoco coll'ex-comandante Sapia.

Così, per colpa d'alcuni, questa dolorosa estremità non sarà stata risparmiata alla nostra gloriosa e infelice Parigi. Un'aggressione tanto vigliacca quanto pazza ha macchiato una gloria sì pura. Voi sarete, come me, compresi dal più vivo dolore. Il palazzo del municipio e i suoi dintorni sono occupati da forze considerevoli. Non v'è nulla da temere per l'ordine.

Giulio Ferry.

— Sotto il titolo *Ultime notizie*, la *Correspondance Havas* del 22 contiene quanto appresso:

A Parigi fu pubblicato il seguente proclama del generale Clemente Thomas, comandante supremo della guardia nazionale di Parigi:

« *Alla guardia nazionale. — Il comandante superiore della guardia nazionale della Senna.*

« Questa notte un pugno d'agitatori ha forzato la prigione di Mazas e liberato parecchi detenuti, fra i quali il sig. Flourens.

« Questi stessi uomini hanno tentato d'occupare l'Ufficio municale del 20° Circondario e di proclamare l'insurrezione. Il vostro comandante in capo conta sul vostro patriottismo per reprimere questa colpevole sedizione.

« Trattasi della salvezza della città.

« Mentre il nemico la bombarda, i faziosi si uniscono a lui per annientar la difesa.

« In nome della comune salvezza, in nome delle leggi, in nome del sacro dovere che ci ordina di unirci tutti per difendere Parigi, siamo pronti a finirla con queste criminose imprese. Al primo appello la guardia nazionale sorga intera, e i perturbatori saranno colpiti d'impotenza.

« Il Comandante superiore delle
« guardie nazionali
Clemente Thomas.

« Approvato: il Ministro dell'interno interinale.
« *Giulio Favre,* »

Parigi, 22 *gennaio* 1871.

— Lo stesso foglio reca il seguente documento;

« *Parigi,* 22 *gennaio, ore* 11 *e* 45 *ant.*

« Il generale Cellier, comandante del 2° settore al *maire* di Parigi:

« Il passaggio di Flourens all'Ufficio municipale del 20 Circondario, costò circa 2000 razioni di pane portate via. La Commissione municipale è nel maggiore imbarazzo, essa conta sopra di voi per ottenere che a quelle 2,000 razioni ne siano sostituite altre, sia dal Municipio, sia da una Intendenza qualunque. È un bisogno d'ordine pubblico e dei più urgenti.

« Per copia conforme :

« Il Ministro dell'interno interinale,
« *Giulio Favre.* »

— L'*Havas* stessa scrive in data di Parigi 22, ore 2 pomeridiane :

« Mentre regna il tumulto intorno al palazzo del Municipio, i Prussiani continuano con una specie di rabbia, il loro cannoneggiamento contro i forti del Sud e i quartieri della riva sinistra. Essi continuano anche il bombardamento dei forti e della città di Saint Denis. Dappertutto la nostra artiglieria risponde loro vigorosamente. Furono prese precauzioni al palazzo del Governo e nei diversi Ministeri. »

— Il *Journal Officiel* del 23, oltre il decreto, il quale ordina che i *clubes* siano soppressi, pubblica un altro decreto che porta il numero dei Consigli di guerra da due a quattro, ed un terzo decreto che sopprime i giornali il *Reveil* e il *Combat.*

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 28. — Si ha da Versailles che una cessione di territorio è ammessa in massima. La principale difficoltà deriva da Metz, che Bismarck domanda decisamente per la Germania. Le voci che corrono intorno alla somma dell'indennità di guerra, alla chiesta cessione di navi, e d'una colonia ecc., sono inesatte.

La *Nordd. Allgem. Zeit.* dice : La capitolazione di Parigi prepara la capitolazione di tutta la Francia, come dimostra la notizia del *Times* sull'armistizio. Alla pace dopo Sèdan e Metz si oppose l'orgoglio della nazione francese, la quale ora giace ai piedi della Germania, vinta da un giudizio di Dio e dal valore degli eserciti tedeschi.

Berlino 29. — Secondo notizie private da Versailles, i Tedeschi rinunziarono all'ingresso a Parigi, in seguito a pressante domanda di Giulio Favre.

Il ritiro di Gambetta e l'asserito suicidio di Bourbaki fanno qui profonda impressione.

L'Imperatore Guglielmo ricevette venerdì sera a Versailles dalle mani dei presidenti Forstenbeck e Köller, l'indirizzo della Camera dei deputati prussiana.

Berlino 29. — Il Governo provvisorio continua a funzionare a Parigi e rassegnerà i suoi poteri alla Costituente, che sarà convocata. Bismarck si obbligò a riconoscere qualunque Governo quell'assemblea fosse per costituire.

L'approvvigionamento di Parigi è cominciato oggi.

Berlino 29. — Il documento sulla capitolazione e sull'armistizio fu sottoscritto ieri a tarda sera da Favre e Bismarck colla modificazione che l'armistizio sia di sole tre settimane. A ciò determinarono riguardi per l'approvvigionamento e la considerazione che quel termine è sufficiente per la convocazione della Costituente.

Telegrammi parlamentari, per la sospensione delle ostilità, furono spediti ancora ieri sera da Versailles in tutte le direzioni.

Berlino 29 — A Parigi vi furono nuovamente sommosse popolari, le quali furono represse dalla Guardia nazionale. Le condizioni della pace finora conosciute sono inesatte. Il Re parte per Berlino il 4 febbraio.

Berlino 29 — La durata dell'armistizio si estende fino al 19 febbraio. Si attende pei primi giorni del prossimo mese il ritorno del Re. Furono provvisoriamente sospesi tutti gli ultimi trasporti di truppe in Francia.

Breslavia 29 — Il sesto Corpo occupa i forti di Ivry e Bicêtre.

Versailles 29 — Tutta la Francia manderà rappresentanti alla Costituente in Bordeaux. Una parte dei membri del Governo di Parigi parte domani a quella volta.

Col 1. di febbraio si potranno liberamente spedir lettere da Parigi. Nulla si sa ancora sul passaggio delle persone. Il giubilo dell'esercito per la capitolazione è sconfinato.

Bordeaux 29. — Dicesi che questa sera comparirà nel *Moniteur* la rinunzia di Gambetta.

Le-Vert-Galant 29 — Quest'oggi a mezzogiorno i Sassoni presero possesso, avendo alla testa le musiche militari, dei forti di Nogent, Rosny, Noisy, e Romainville; non trovarono opposizione in alcun luogo; la popolazione dei villaggi vicini si mantiene tranquilla ed in parte benevola. Le devastazioni fatte dal bombardamento si manifestano amplissime nei villaggi di Bordy e Rosny, e nel forte di Rosny.

Verrieres 29. — Il 24.° Corpo francese è arrivato a Pontarlier, e marcia verso il mezzogiorno. I Prussiani occuparono Salions. Il quartiere generale di Bourbaki ieri era a Roulands al Nord-Est di Besancon.

Berna 28. — Un telegramma del *Bund* da Puntrut in data del 28 annunzia: I Prussiani presero Pont de Roide e si avanzarono per St. Hippolyte e Maiche sopra Morteau e Pontarlier; lungo il confine svizzero si trovano bande sciolte.

Brusselles 26. — I Bollettini uffizi di prussiani ammettono che le loro perdite nella battaglia di Saint Quentin ammontarono a 4000 uomini. Giunse nel Belgio un certo numero di disertori, appartenenti alle Provincie della Posnania.

Brusselles 29. — *Quasi tutti i giornali* del mattino del settentrione della Francia chiedono che la Costituente indica un plebiscito sulla continuazione della guerra o conclusione della pace. Dicono che i Tedeschi dovrebbero ammettere a questo plebiscito anche la Francia orientale, tanto più ch'essa è quella che più soffre sotto il peso della guerra.

Brusselles 29. — Concluso l'armistizio, assicurasi che Favre siasi accordato con Bismarck anche sui preliminari di pace. — I Vosgi sarebbero il confine tra la Francia e l'Impero alemanno. — A garanzia delle spese di guerra, i Prussiani occuperebbero la Sciampagna. — La Francia resterebbe padrona di scegliere liberamente la forma del proprio Governo.

Londra 29. — È giunta comunicazione ufficiale della convenzione tra Bismarck e Favre. — Lord Granville ha immediatamente diretta una Nota alle Potenze neutre per un adoperamento collettivo a fine di concludere la pace.

Londra 29. — L'*Observer* presume che in vista degli avvenimenti di Parigi e delle prospettive di pace sarà aggiornata la Conferenza. Quel giornale dichiara infondata la voce che D'Israeli voglia provocare dal Parlamento, quando sarà adunato, un voto di fiducia e di sfiducia.

Londra 29. — Anche Trochu firmerà la capitolazione.

L'approvvigionamento di Parigi seguirà in parte con provvisioni tedesche.

Alla capitolazione seguiranno le trattative preliminari di pace. Favre ebbe quattro giorni per intendersi colla Delegazione di Bordeaux.

Il contenuto dei preliminari terrebbesi segreto fino alla risposta di Bordeaux.

Una Nota di Chiselhurst smentisce la notizia del *Times* che Eugenia accettò le condizioni della pace.

Costantinopoli 29. — Dicesi che sia scoppiata una nuova crisi ministeriale. Il Granvisir Aalì Pascià fu chiamato dal Sultano.

— Togliamo dal *Courrier de la Gironde*:

Il 19 gennaio a nove ore, la chiesa di *Notre-Dame des-Champs* a Parigi era parata nero.

Una folla profondamente commossa si pigiava nella via di *Rennes*.

Nell'interno della chiesa stavano disposti dinanzi all'altare quattro feretri coperti di corone. Stava per incominciare l'uffizio dei morti.

I quattro piccoli feretri, su cui convergevansi tutti gli sguardi, contenevano quattro vittime del bombardamento; erano gl'infelici alunni del collegio di via Vaugirard, uccisi nel loro dormitorio dallo scoppio di un obice.

Nel mezzo della cerimonia, il signor ministro degli affari esteri venne ad unirsi alla folla, e non fu che dietro le istanze del curato ch'egli acconsentì ad accettare un posto distinto nel coro.

A dieci ore, il signor Giulio Favre, accompagnato dal suo segretario particolare, si metteva alla testa del corteggio, e seguito da una folla enorme il funebre convoglio dirigevasi verso il cimitero Montparnasse.

Nel tragitto dalla chiesa al cimitero il seguito era ito sempre più ingros andosi, abbiamo visto colare molte lagrime e udito assai parole indignate.

Giunti alla fossa, in mezzo alla generale emozione, il sig. Giulio Favre pronunziò le seguenti parole:

« Cari Concittadini,

« Compio un dovere ben naturale venendo ad associarmi al vostro leggittimo lutto. Non era possibile che il cuore della città e della Francia non pigliasse parte a codesto dolore.

« Il quinto di questi fanciulletti, di cui piangiamo la morte, venne seppellito ieri per cura della sua famiglia, e dimani forse, sventuratamente, un sesto seguirà codesti innocenti martiri del furore dei nostri nemici.

« Dopo tante sofferenze, privazioni ed eroismo io credo potervi dire che i nostri mali toccano al loro fine, e dal fondo di queste tombe uscirà bentosto, io spero, il trionfo della nostra patria. »

A codeste parole eloquenti, il signor Lanth, aggiunto, rappresentante la municipalità del sesto circondario, fece seguire un discorso commovente. Egli ricordò a tutti i cittadini il coraggio e le maschie virtù che richiede la repubblica per salvare la Francia e la capitale, così odiosamente oltraggiate da un orda di barbari, presso cui la forza va ognora innanzi il diritto.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO

Il defunto benemerito *Dottor Niccola Corsi* con suo testamento del 26 aprile 1851 confermato dal codicillo degli 11 settembre 1856 istituiva erede universale del suo patrimonio l'Archiginnasio romano, e chiamava amministratore dello stesso patrimonio il Collegio degli Avvocati concistoriali, il quale doveva curare ed invigilare affinchè le disposizioni testamentarie tanto temporanee che perpetue fossero in ogni loro parte esattamente eseguite.

Fra queste disposizioni testamentarie eravi quella di costituire appositi concorsi per la distribuzione d' annuali premi a quelli giovani di ciascuna Facoltà, i quali si fossero distinti nei detti concorsi.

Trascorsero diversi anni senza che la volontà espressa del Testatore fosse attuata, quantunque il Collegio degli Avvocati Concistoriali non mancasse di elaborare e presentare all' approvazione della S. Congregazione degli Studi un progetto di regolamento per la distribuzione dei premi *Corsi.*

Avvenuto il cambiamento governativo anche in questa Provincia romana, il R. Consigliere di Luogotenenza per l' Istruzione pubblica signor Commendatore Brioschi, desiderando che la benefica disposizione testamentaria del *Dottor Corsi* avesse il suo pieno e sollecito effetto, si affrettò d' invitare il Collegio degli Avvocati Concistoriali perchè di comune accordo ed assenso si stabilisse un nuovo Regolamento di concorso per la collazione dei premi suddetti.

Un tale Regolamento essendo stato compilato, ed avendo ottenuta l'approvazione di S. E. il sig. Luogotenente del RE con Decreto 20 gennaio 1871 pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale di Roma,* il Rettore di questa R. Università degli Studi in osservanza del citato Regolamento apre il seguente

Concorso

1. Per ciascuna delle quattro Facoltà, legale medico-chirurgica, filosofico-matematica e filologica della R. Università di Roma è istituito un concorso ai premi *Corsi.*

2. Il Concorrente per esservi ammesso dovrà giustificare:

1. Di avere compiuto lodevolmente l' intiero corso delle rispettive Facoltà nella Università romana in epoca non anteriore al mese di giugno 1868.

2. Di aver conseguito i gradi accademici e la Laurea dottorale.

3. Di avere ottenuto la Matricola, se studenti di Medicina e Chirurgia.

4. In quanto agli studenti della Facoltà filologica, mancando la istituzione dei gradi, dovranno i concorrenti giustificare mediante certificato della Facoltà medesima, di essersi distinti nello studio specialmente delle lingue greca e latina.

3. Le istanze per l' ammissione al concorso coi richiesti documenti saranno depositate nella Segreteria di questa R. Università per essere poi trasmesse al Collegio degli Avvocati Concistoriali, il quale dopo averle esaminate, redigerà l' elenco nominativo dei concorrenti ammessi per essere affisso nella R. Università dieci giorni prima della convocazione effettiva del concorso.

4. Per la presentazione delle istanze è prescritto il tempo di 40 giorni decorrendi dalla data del presente avviso.

5. Il concorso consisterà in un doppio esperimento, il primo in scritto, il secondo verbale.

6. I temi per ambedue gli esami saranno dati da una Commissione di cinque Professori nominati dalle Facoltà. Sei temi sono stabiliti per lo scritto e dodici pel verbale.

7. Nello spazio di otto ore senza aiuto di libri dovrà scriversi una dissertazione sul tema estratto. I concorrenti apporranno il nome loro in fine della dissertazione sotto suggello.

8. L' esperimento verbale si aggirerà sopra argomenti della materia del concorso e sopra temi estratti a sorte.

9. Ai vincitori del concorso nelle quattro sopradette Facoltà viene rispettivamente assegnata una pensione mensuale di lire settantacinque duratura per un biennio.

10. Il premio potrà godersi presso una Università qualunque del Regno.

11. Il premiato durante il biennio dovrà applicarsi agli studi della Facoltà a cui appartiene.

12. Dovrà esso trasmettere alla fine di ciascun anno al Decano degli Avvocati Concistoriali le testimoniali di sua bona condotta e del suo profitto, inviando una relazione degli studi fatti.

13. Mancando il premiato all'esatto adempimento degli obblighi ingiunti e molto più rendendosi colpevole di alcuna grave mancanza potrà il Collegio degli Avvocati Concistoriali sospendergli temporaneamente il pagamento della pensione, e dichiararlo ancora decaduto dal diritto di conseguirla in appresso.

Dalla Sala Rettorale questo dì 30 Gennaio1871.

Il Rettore

C. Dott. Carlucci

(Articolo comunicato)

Il Circolo legale romano, adunato in assemblea generale la sera del 1 Febbraro corrente, ha votato ad unanimità la seguente deliberazione:

« Il Circolo legale si associa ai sentimenti
« espressi dalla maggioranza del Consiglio comunale,
« rappresentante ed interprete del voto del Popolo
« romano ; e delibera d'inviare una deputazione al
« ff. di Sindaco Sig. Principe Doria, composta dei
« Sig. Avv. Giuseppe Marchetti Presidente, Avv. Bia-
« gio Guglielmotti , e Giovanni De Romanis Procu-
« ratore, la quale preghi l'attuale Giunta a ritirare
« le sue dimissioni.

Il Segretario del Circolo

Francesco Corbelli

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

PEST 31. — La Delegazione Austriaca continuò a discutere il bilancio della guerra.

Beust confutando le obbiezioni di parecchi deputati che pretendono che l' amicizia colla Germania renda superfluo l' aumento dell' esercito , disse che malgrado egli si associ all' opinione che noi nulla abbiamo da temere da parte della Germania. tuttavia occorre che il governo, se la nuova amicizia non si limiti a semplici parole ma conduca invece a fatti, non pensi a che un amico non tema soltanto l'altro, ma anche lo stimi, ed è precisamente questa stima che abbisogna per l' alleanza completa col nuovo amico. La Delegazione approvò quindi il bilancio supplementare della guerra secondo la proposta della commissione.

LONDRA 31. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 54 7[16; Lombarde 15 ; Turco 42 5[16; Spagnuolo 30 3[16; Ex coupon 89.

FIRENZE 1. — *Camera dei Deputati* — Viene approvato il progetto pel trasferimento della Capitale modificato dal Senato con 232 voti contro 29.

Discutesi il progetto delle garanzie papali.

Vengono svolti vari voti motivati.

Macchi chiedendo la libertà dei culti e volendo pel Papa il diritto Comune, respinge la prima parte del progetto.

Righi con 43 deputati chiede la separazione del progetto credendo che la seconda parte, cioè le disposizioni per la libertà della Chiesa, esigga maggior studio.

Peruzzi sostenendo la completa libertà della Chiesa e dei Culti chiede che l'art. 17 riguardante l'amministrazione della Chiesa, e la creazione degli enti ecclesiastici, sia rimandato alla Giunta, perchè proponga ora gli articoli occorenti, invece di rinviare questo ad apposita legge.

Annunzia la presentazione di un progetto per domani.

Mordini propone di dichiarare che la legge non deve formare soggetto di patti internazionali.

VIENNA 1. — Mobiliare 249 80; Lombarde 182 ; Austriache 374 ; Banca Nazionale 718 ; Napoleoni d'oro 9 93 1[2; Cambio su Londra 123 60; Rendita Austriaca 67 70.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese 53 ; Italiana 55 25; Prestito nazionale 426 25 ; Austriache 761 25; Lombarde 231; Ottomane 268 Romane 132 50; Egiziane 400.

BORDEAUX 1. — Assicurasi che è giunto alla Delegazione un telegramma di Favre annunziante che il membro di governo spedito a Bordeaux è Giulio Simon.

BERNA 1. — Il Generale Herzog, che comanda le truppe svizzere alla frontiera ha telegrafato al consiglio federale che una convenzione fu conchiusa alle ore 5 col Generale francese. L'artiglieria entrerà per la prima ed andrà a Neufchatel.

Il numero delle truppe sorpassa 50 mila uomini.

Alle ore 10 il consiglio federale aveva già dato gli ordini necessari per ripartire l'esercito prigioniero fra i cantoni proporzionatamente alla loro popolazione.

Il cantone Ticino non ne avrà.

I cantoni Vallese e Grifoni non ne avranno che un piccolo numero.

BERLINO 1 Febbraio — Il *Monitore* pubblica una lettera dell'Imperatore che conferisce al Principe ereditario la dignità di Principe ereditario dell'Impero tedesco col titolo di Altezza Imperiale.

La dignità è attribuita ad ogni Principe ereditario.

La *Corrispondenza provinciale* dice che l'Imperatore resterà a Versailles durante l'armistizio essendovi la sua presenza necessaria in vista delle operazioni militari del Sud, e di ulteriori trattative.

MONACO 1 — Una dichiarazione del Re confirmata da tutti i Ministri ordina che pongasi immediatamente in esecuzione il trattato federale colla Germania.

BERLINO 1 — Austriache 202 1[4 ; Lombarde 98 3[4 ; Mobiliare 136 1[4; Rendita italiana 54 1[2 Tabacchi 88 1[2 ;

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. .. 757 mm , 27 poll 730 mm , 89; 1 lin 2. mm 256; 1° *R* =1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Febbrajo	7 antimeridiane	772 1	2 6	70	3. 37	8 Piccoli cirri	+ 12 3 C.	+ 2 6 R.	N. 6	
	mezzodì	772 5	11 2	65	6 62	9 Piccoli veli			N. 7	
	3 pomeridiane	771 9	11 0	60	6 30	1 Quasi coperto	+ 9 8 C.	+ 2. 0 R.	N. 5	
	9 pomeridiane	771. 6	5. 9	85	5. 85	3 Piccoli cirri			N. 7	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 133. — 1871. Venerdì 3 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d iogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 febbraio, nella sua parte ufficiale contiene:

1. Un regio decreto in data del 29 gennaio che convoca il collegio elettorale di Isili pel giorno 12 del mese di febbraio affinchè proceda alla votazione di ballottaggio.

2. Altro regio decreto in data del 29 gennaio che convoca pel 19 febbraio prossimo il collegio elettorale di Pizzighettone affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

3. Altro regio decreto in data del 18 dicembre che approva e rende esecutorio il nuovo statuto della Banca popolare di Como.

4. Disposizioni fatte nel personale dell' intendenza di finanza.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di aver preso in considerazione una proposizione di legge dei deputati Mariotti, Tamajo ed altri, diretta a far computare pel conseguimento della pensione gli anni d'interruzione di servizio che per causa politica ebbero gli impiegati civili, approvò con voti 233 favorevoli e 29 contrari il disegno di legge sul trasferimento della sede del Governo, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato.

Quindi proseguì a trattare degli ordini del giorno proposti riguardo allo schema relativo alle guarentigie della indipendenza del Pontefice e della Chiesa, ascoltando lo svolgimento di alcuni di essi fatto dai deputati Macchi, Righi, Peruzzi, Mordini e Cancelli.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un disegno di legge per rettificare il decreto con cui si pubblicavano nella provincia romana le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile; e il Ministro delle Finanze ne presentò un altro sulla prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali dovuti dallo Stato.

Notizie Italiane

— Ieri sera alle 8 40 è giunto a Firenze il generale La Marmora, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

— Abbiamo dal *Fanfulla* :

Crediamo di sapere che la missione del generale Cialdini in Spagna non sarà di lunga durata.

Fra non molto pare che il Ministero si deciderà a richiamare l' ambasciatore straordinario per ristabilire a Madrid la legazione ordinaria.

Il cavalier Blanc, che è qui in congedo farebbe ritorno al suo posto appena fissata la partenza del generale.

— Nell' *Italia Militare* del 31 gennaio si legge:

Col personale di bassa forza somministrato dai corpi di fanteria, giusta la nota del 29 novembre 1870, e con quello testè trasfertovi dal soppresso corpo d' amministrazione i distretti trovansi pressochè al completo della forza stabilita dai quadri organici. In conseguenza, il ministero della guerra ha prescritto che le vacanze che si fossero fatte nei personali di bassa forza per diserzioni, decessi, congedi e via discorrendo, dal 27 dicembre 1870 in poi, non debbano altrimenti essere riempite dai reggimenti che somministrarono quel personale. Trattandosi di vacanze di graduati, il comandante del distretto dovrà provvedere con promozioni nel proprio personale.

Per R. decreto del 5 gennaio 1871, il soprassoldo da corrispondersi ai sott' ufficiali, caporali e soldati di qualunque arma e corpo comandati presso uffici fuori del corpo cui appartengono, per lavori di scritturazione, per fare da inserviente o da piantone, o per le funzioni di casermiere o portinaio, è stabilito a centesimi cinquanta al giorno, a decorrere dal 1° febbraio 1871.

— Si ha dalla *Perseveranza* :

Tra pochi giorni, in varie città del Regno verranno vestiti alcuni battaglioni di fanteria del nuovo uniforme, per vedere l' effetto che producono, servendo così anche di esperimento.

A Milano, per esempio, vestirà il nuovo uniforme un battaglione del 17.; a Verona uno del 23; a Torino uno del 59. ecc.

— Il *Pungolo* di Milano scrive:

In questi giorni, in cui la carità pubblica accorre volonterosa in aiuto dei Ricoveri pei bambini lattanti, nella Fiera di beneficenza tuttora aperta in via del Giardino; e mentre parecchie generose signore si assunsero il nobile incarico di recarsi presso le più agiate famiglie a raccogliere nuove offerte a vantaggio della filantropica istituzione, il cavaliere Giuseppe Sacchi volle consacrare allo scopo medesimo una speciale conferenza, che tenne domenica scorsa, nell'istituto Pietrasanta sul tema *La festa delle culle.* Accennata dapprima la duplice missione della donna italiana, quale egli giustamente l' intende, cioè educativa e misericordiosa, discese a parlare della moderna istituzione dei Brefotrofi, e dei successivi miglioramenti introdotti per l' abolizione della troppo famosa *Ruota*, fino all' apertura degli attuali Ricoveri dei Bambini lattanti.

Parlò dello sviluppo di questa benefica istituzione tra noi, e chiuse facendo un caldo appello alla carità cittadina, affinchè voglia concorrere, specialmente con riguardo ai rigori della corrente stagione, alla fondazione di almeno *una culla* pel nuovo Ricovero aperto in via Montebello.

La spesa della culla non sarà che di L. 75, ed essa porterà in fronte la data 29 *gennaio* 1870, a ricordo della nuova beneficenza in tal giorno e per tal modo iniziata.

— Togliamo dalla *Nazione* le seguenti notizie:

L'Amministrazione della Banca Nazionale d'Italia, in occasione dell'ultimo dividendo, seguendo una pia consuetudine, assegnava la somma di L. 67,000 per erogarsi in atti di beneficenza a cura de'suoi stabilimenti.

La quota assegnata a Firenze in lire 6000 venne ripartita nel modo seguente, cioè L. 2000 agli asili infantili; lire 1000 agli ospizi marini; lire 1000 alla Società di patrocinio per i liberati dai penitenziari di Toscana; lire 1500 alle Pie Opere dirette dal benemerito sacerdote Fossi, la Casa di rifugio per le giovanette pericolanti, e le scuole serali degli operai; lire 200 all'Opera de'SS. Angeli Custodi; lire 300, complessivamente, al segretariato dei poveri e alle scuole serali domenicali.

Speriamo che il buon esempio sarà imitato dagli altri istituti di credito.

— In Carrara ove, mercè l'Accademia Reale di Belle Arti, sono usciti molti e valenti scultori che tanto hanno contribuito al risorgimento ed al progresso delle arti, è stata testè stabilita dall' egregio signor cavaliere Bernardo Fabbricotti, una buona e proficua istituzione che è bene a render nota a consolazione di chiunque ama veder usare generosamente delle ricchezze. Volendo egli che le belle arti avessero in Carrara maggior incoraggiamento ha istituito presso la prefata Accademia, in perpetuo, un premio annuo di lire mille da concedersi alternativamente un anno per la scultura e due per l'architettura ornamentale alla miglior opera eseguita in Carrara da artisti italiani: in marmo se di architettura ornamentale, e in marmo od in modello di gesso se di scultura.

Il Corpo accademico appena avuta questa grata nuova, commosso d' ammirazione e di gratitudine per questo suo illustre concittadino, volle dargli quelle maggiori testimonianze d' onore che poteva, nominandolo socio onorario, e decretando che fosse posto il suo busto in marmo, in una delle sale dell' Accademia stessa, a memoria imperitura dell' egregia istituzione.

— Il Sindaco di Perugia annunzia sul *Corriere dell' Umbria* del 1 corrente essere stato rubato dalla sagrestia di S. Pietro di quella città un quadretto, alto centimetri quarantacinque su trentacinque di larghezza, rappresentante, seduti, *Gesù bambino e S. Giovannino*, creduti della *prima maniera di Raffaele, e più che imitati copiati da quei due dipinti del Perugino a piè del trono della tavola di Marsiglia*, quadretto che in detta sagrestia custodivasi da anni ed anni.

Il signor Ansidei prega il giornalismo a voler diffondere la notizia di questo furto per norma di chiunque potesse, anche in buona fede, farsi acquisitore del prezioso oggetto.

Notizie Estere

— Dalla *Gazzetta di Madrid* togliamo quanto segue:

Si attende la pubblicazione del programma di Governo del Gabinetto Serrano, della cui redazione furono incaricati i ministri Martos e Ayala.

S. M. D. Amedeo continua essere a Madrid oggetto di dimostrazioni di rispettoso affetto. Anche ultimamente presentandosi nel teatro popolare di *Las Novedades* egli si ebbe una bella ed entusiastica ovazione.

— Il *Fanfulla* reca le seguenti notizie:

Da informazioni, della cui esattezza non possiamo dubitare, risulta che il Governo britannico si adopera attivamente per il ristabilimento della pace, con molta speranza che possa essere conchiusa, od almeno essere diventata più che probabile prima del giorno dell' apertura del Parlamento. Le istruzioni mandate dal conte Granville al signor Odo Russell a Versailles ed a lord Lyons a Bordeaux sono stringenti. I Governi d' Italia e di Austria si associano agli sforzi del Governo inglese. Il Governo russo dal canto suo, senza pigliare una parte diversa all' azione comune delle altre potenze, si adopera ancor esso a pro della pace.

— Da lettere di Bordeaux risulta che quella delegazione governativa intende lasciar al Governo di Parigi *la responsabilità esclusiva della conchiusione* dell' armistizio ed accetta in anticipazione le risoluzioni che sarà per prendere l' Assemblea la quale sta per essere convocata a Bordeaux.

— A Tolosa ed in altre città del Mezzogiorno della Francia il così detto partito cattolico si dà molto moto per popolare la nuova Assemblea francese di uomini appartenenti a quella opinione.

— Ci scrivono da Bruxelles che la voce relativa alla possibilità di chiamare sul trono di Francia l' attuale dinastia belgica *non incontra fede* , e che ad ogni modo la pubblica opinione si pronuncia vivamente contro l' attuazione di quel progetto più o meno ipotetico.

— Lo stesso *giornale* ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles, 1. — Parigi essendo assai più tranquilla cessa la necessità dell' occupazione. I preliminari di pace combinati tra Favre e Bismarck stabiliscono che gli eserciti tedeschi rinunziano all'ingresso in Parigi qualora l' armistizio conducesse alla pace.

Bruxelles, 1. — La comunicazione postale con Parigi è riattivata. Tre mila uomini dell' esercito di Bourbaki non giunsero a tempo a sconfinare; furono tagliati fuori e fatti prigionieri.

— Intorno agli ultimi avvenimenti di Versailles il *Börsen Courier* di Berlino scrive :

L'occupazione della Capitale di Francia, secondo le vedute del governo federale, deve inaugurare la conclusione della pace, e noi possiamo senza timori sperare che l'ingresso in Parigi avrà luogo sotto le ali protettrici della pace, od almeno di una pace relativa alla parte di governo , che siedeva in Parigi. Le condizioni della capitolazione racchiudono in sè il germe delle condizioni di pace. Risulta però che il signor Favre ha tentato di accettarle puramente per sè ed i suoi colleghi di Parigi, non pel governo risiedente in Bordeaux e per gli altri eserciti francesi, ma ha incontrato subito l' irremovibile opposizione del conte di Bismark, che disse : « in tal caso nessuna capitolazione. » Il governo di Parigi assumendo la sospensione di guerra per sè e per tutta la Francia, si è naturalmente obbligato ad appoggiare anche praticamente , materialmente , il conseguimento di tale scopo. Non ci nascondiamo però che in questi ultimi tempi l' equilibrio del potere centrale si è talmente smosso in Francia, da rendere puranco possibile che la Francia rifiuti obbedienza alla volontà della sua città capitale , ed esponga il paese a nuovi dolori, a nuove privazioni.

Molto dipende da un fattore, vero organo regolatore di tutta la resistenza, dal Signor Gambetta.

Il suo potere si è manifestato anche da ultimo, poichè è da Bordeaux ch'è partito l'ordine di dimettere Trochu dal posto di supremo comandante di Parigi.

Ora vedremo se l'influenza di Gambetta è davvero tanto grande da continuare a reggere il governo del paese anche dopo la caduta della capitale , ed in opposizione ai desideri degli uomini di Parigi.

— La *Neue Freie Presse* scrive sul medesimo argomento :

La capitolazione di Parigi risuonerà per tutta la Germania come un grido di trionfo , dalle onde del Baltico e del mare del Nord fino alla più remota valle delle Alpi; il giubilo , ne salirà fino al cielo. Ma non sarà la gioia, che si manifestò dopo Sédan, dopo le lievi resistenze; sarà invece la gioia per la cessazione prossima di una carnificina umana, il rendimento di grazie per la speranza della pace. I sacrifizi per questa guerra avevano immersa la Germania nel lutto; per cui il desiderio di pace era salito al massimo grado, ad una smania. E certo che con Parigi il cuore della Francia ha cessato di palpitare; il corpo potrà reggersi ancora per poco, ma sarebbe un agitarsi convulso delle membra , e non altro.

— Leggesi nella *Corrispondence Havas* :

« Si pretende che il Consiglio di Governo , nel quale venne decisa la nomina del generale Vinoy al comando in capo dell' esercito Parigi, sia stato molto agitato. Il generale Vinoy avrebbe dichiarato che, senza indicare i suoi mezzi d'azione, credeva che si potrebbe intraprendere una resistenza, pericolosissima in ogni caso, e forse efficace.

« Il generale Valdon surroga il gen. Schmitz , in qualità di capo di stato maggiore generale dell'esercito di Parigi. »

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 30. — Fra i patti militari della capitolazione havvi quello della rinunzia delle truppe tedesche all'ingresso a Parigi, qualora l'armistizio conduca alla pace.

Nel Teatro reale dell'opera fu ieri cantato l'inno: *State in guardia sul Reno* e l'inno nazionale. Un *tableau* mostrava il busto colossale del Re incoronato d'alloro, circondato dalla Prussia e della Germania, che ponevano sul suo capo la corona imperiale.

Il Re ha ordinato che non si sparino le salve della vittoria, sinchè non sia conclusa la pace.

La sortita del 19 doveva essere intrapresa con 150,000 uomini, ma una gran parte dell'esercito di Ducrot, le Divisioni Berthand e Surbeille, invece che alle 7 comparvero solo alle 12 1[2 sul luogo del combattimento, perchè stentavano ad uscire dalla città a causa delle barricate. Il colonnello Rochbrun, che rimase morto nella sortita, era quello stesso che fu nominato con Laugiewiez all'epoca della sollevazione della Polonia.

Quando si portarono i cadaveri a Parigi, il popolo tumultuante domandò conto al Governo del sangue inutilmente sparso.

Berlino 31 gennaio. (*Ufficiale.*) — I Corpi di Bourbaki si trovavano fra le colonne di Manteuffel e il confine svizzero. L'avanguardia dell'Esercito del Sud raggiunse il 29 l'armata francese, che si ritirava, all'Ovest di Pontarlier al confine svizzero. Furono presi d'assalto i villaggi di Sombacourt e Chaffois. Furono fatti circa 3000 prigionieri e presi 6 cannoni.

Versailles 31 gennaio. — Temendosi sommossa in Parigi, le truppe prussiane occuperanno anche la città.

Bordeaux 30. — Lo stato dell'animo di Gambetta desta grave inquietudine a' suoi amici.

Marsiglia 24. — Il *Semaphore* pubblica la seguente Nota ricevuta dalla Prefettura. « I principali alberghi di Marsiglia hanno nel loro personale dei camerieri prussiani e tedeschi, che dopo il decreto di espulsione si dicono svizzeri. Conviene avvertire i proprietari o amministratori di questi Stabilimenti che conservano presso di sè questi stranieri espulsi, che essi impegnano la loro responsabilità personale, e saranno considerati come manutengoli di spie.

Brusselles 29. — Il *Nord* annunzia la pubblicazione di un opuscolo intolato *Le fond des choses*, che sarà il manifesto del partito realista francese, e dichiarerà accogliere la fusione delle due linee borboniche.

La capitolazione di Parigi e l'armistizio furono sottoscritti da Favre dopo la decisione unanime dei membri del Governo di Parigi, e siccome questi costituiscono la maggioranza, il voto della Delegazione di Bordeaux riesce senza influenza.

Tra i patti della capitolazione di Parigi havvi una contribuzione speciale di guerra della città di Parigi, indipendente dall'indennizzo di guerra ch' è riservato per la conclusione della pace.

La Conferenza di Londra fu aggiornata di un'altra settimana.

Berna 28 gennaio, ore 5 30 pom. — Una deputazione del Consiglio federale va a Parigi a ringraziare Kern della leale sua costanza, per cui fu conchiuso un armistizio per tutta la Francia.

Bourbaki, con tutta la sua armata, si ritira per Pontarlier, Hopitaux, Monthet.

Una Brigata svizzera si reca nella valle di Travers (Cantone di Neuchâtel).

Ginevra 31. — È imminente una intervista degli Orlèans e dei Borboni. Il conte di Chambord prepara un manifesto alla Francia. Joinville e Aumale si presentano come candidati alla Costituente.

— Da *Les Brevets* sul confine franco-svizzero mandano al *Bund* in data del 29 gennaio i seguenti interessanti ragguagli retrospettivi:

Fra pochi giorni avrà luogo sul confine della Svizzera uno dei più interessanti episodi della guerra, e non è difficile che qualche palla perduta tocchi il suolo della Confederazione. È noto come, dopo parecchi combattimenti senza risultato effettivo, Bourbaki ha smessa la speranza di impadronirsi delle forti posizioni prussiane presso Hèricourt e di dar così la mano alla guarnigione di Belfort; è noto pure com' egli si sia ritirato sulla riva sinistra del Doubs Le truppe lasciarono le loro posizioni in una notte spaventevole, inseguite dalle granate, che le batterie prussiane scagliavano in mezzo a loro. La ritirata ebbe luogo su di una sola strada, la quale era coperta di lastre di ghiaccio in guisa che i cavalli non potevano reggersi in piedi. È facile arguire lo scompiglio , che ne sussegui. Uomini e cavalli soffersero terribilmente pel freddo. La terza parte delle truppe aveva i piedi gelati. In seguito ad una trascuratezza imperdonabile si diede opportunità ai Prussiani di ricollocare i ponti presso l' Isle, Clerval e Beaume les Dames. La conseguenza fu che l' esercito di Bourbaki restò preso alle spalle e di fianco, e quindi chiuso del tutto fra il Doubs e il confine svizzero. Una divisione, cui fu tagliata la ritirata per Besançon, venne gettata nelle montagne. La divisione del generale Convagnie marciò oltre Morteau e da qui verso Pontarlier. Ieri, mentre io mi trovava in Morteau , vi giunse il generale Castella col suo aiutante, seguìti dagli avanzi di truppa , ch' egli seppe salvare dopo un infelice scontro presso Pont-aux Moulins. Si narra ch' egli abbia avuto incarico di prendere con 3000 uomini una posizione occupata da 25,000 Prussiani. Un ufficiale francese mi raccontava che il generale Castella (nato a Friburgo) formava l' estrema retroguardia dell' esercito di Bourbaki e protesse con rara energia la ritirata da Arcey a Clerval. Egli ha proseguito per Pontarlier. Tutte le truppe che veggo transitare offrono un quadro assai mesto.

Il 26 erano giunti in Pontarlier 80 cannoni francesi, che venivano trafugati verso il Sud. Truppa ed animali erano estenuati dalla fame e dalla stanchezza. Gli ufficiali marciavano con iscarponi di legno. Da ciò comprenderete lo stato dell'esercito di Bourbaki, che si può dire in piena dissoluzione. Bourbaki passò in quel giorno per Pontarlier alle ore 3 pomeridiane. Al confine di Eile verso Les Verrières ad un' ora e mezza da Pontarlier sono giunte truppe svizzere. I Prussiani erano in Andelot, fra Salins e Champagnole, ad occidente di Pontarlier. Ora non resta ai Francesi che la scelta d'una pronta e disperata battaglia o la fuga in Isvizzera.

La Giunta Municipale di Roma ha emanato il seguente Avviso ai pensionati.

I nuovi *Brevetti di Pensione* a carico dello Stato verranno rilasciati agli intestatari da questo Municipio insieme ai certificati di esistenza in vita dal giorno nove di questo Mese in poi, nell' Ufficio situato sotto il portico di Monte Caprino.

I Signori pensionati si dovranno munire per questa prima volta della fede di vita del Parroco per constatare la esistenza e la identità delle persone.

I Brevetti ed i Certificati suddetti, si consegneranno nell' ordine seguente:

Nel giorno nove febbraio dalla lettera A. alla lettera C.

Nel giorno dieci detto dalla lettera D. alla lettera L.

Nel giorno undici detto dalla lettera M. alla lettera O.

Nel giorno dodici detto dalla lettera P. alla lettera S.

Nel giorno tredici detto dalla lettera T. alla lettera Z.

Nei giorni successivi del mese si proseguirà la consegna alle persone che non avessero ritirato le loro carte nei giorni suindicati.

Dal Campidoglio 1 Febbrajo 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Decimonono Elenco

		L.	c.
	Riporto L.	158534	36
Sig. Sindaco della Città di Camerino	»	250	—
Deputazione provinciale di Padova	»	2000	—
Deputazione provinciale di Benevento	»	500	—
Deputazione provinciale di Umbria	»	2000	—
Giunta Municipale di Sanremo	»	309	50
Giunta Municipale di Viterbo	»	1000	—
Giunta Municipale di Montefiascone	»	200	—
Giunta Municipale di Barletta	»	250	—
Giunta Municipale di Pesaro	»	300	—
Giunta Municipale di Piombino-Dese	»	30	—
Giunta Municipale di Mineo	»	100	—
Giunta Municipale di Lucerna	»	300	—
Giunta Municipale di Roccalbenga, ed offerte private	»	26	50
Prodotto di una rappresentazione data nel Teatro di Camerino	»	250	—
Obblazioni raccolte in un Accademia data dal Comune di Albano	»	15	57
Offerte provenienti da Saluzzo	»	410	—
La Filarmonica di Viterbo	»	100	—
Offerte private raccolte in Viterbo	»	857	62
Impiegati Governativi di Bovino	»	41	—
Circolo Sociale di Biella	»	134	—
Offerte raccolte nel Comune di Cancellara	»	46	85
Associazione degli operai di Potenza	»	84	—
Scolari del R. Liceo Romagnosi di Parma	»	25	—

Offerte raccolte dagl'Inglesi residenti in Roma.
Seconda Nota.

		L.	c.
M.r La Costa	»	21	—
M.r Kerr Iones	»	15	—
An English Family	»	30	—
Colonel et M.r Knight	»	50	—
M.r et. M.rs Wilson	»	100	—
M.rs Walcher	»	10	—
M.r Sivingstone Searmonth	»	100	—
M.rs Sewis Lacy	»	20	—
The Hon. M.rs Brownlow Delpey	»	50	—
Miss. Bernard	»	20	—
M.rs Kemble	»	500	—
Captain Kendall	»	50	—
M.r et. M.rs Thompson	»	100	—
M.r Longmore (2: subs	»	10	—
M.r O. I. Abercrombie	»	200	—
Baron De Cetto	»	50	—
Miss More	»	20	—
M.r Edward Groom	»	50	—
M.rs Marshall	»	50	—
Anonymous	»	5	—
Miss Whittle	»	20	—
Miss Cleghorn	»	20	—
Miss Winter	»	25	—
The Hon. Granville Ryder	»	52	—
M.r Alexander Macbean	»	500	—
M.r T. Cardwell	»	150	—
M.r Kendall	»	50	—
Enrico Spaccesi per raccolte fatte dal Comitato liberale di Terracina	»	292	—
Offerte raccolte a cura del Circolo Romano. *Seconda Nota*	»	1073	55
Più vari oggetti di Vestiario sig. Raffaele Candi	»	30	—
Somma complessiva L.		171427	95

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 1. — Giulio Simon e Lavertujon sono arrivati.

Un dispaccio di Gambetta a Favre constata l'inconveniente che le condizioni di armistizio non siano applicate a Belfort, ai dipartimenti di Doubs, Jura, e Cote-d'-or ; del quale aggiornamento non è fatta alcuna menzione nel dispaccio di Favre.

Questi ordinò una generale esecuzione dell' armistizio.

Mentre quindi i generali francesi, dietro l' ordine di Gambetta, sospesero i movimenti, i Generali prussiani seguitano le operazioni militari senza tener conto dell' armistizio.

Gambetta domanda una pronta risposta.

BORDEAUX 1. — Ieri in una riunione pubblica al Gran Teatro fu comunicato il Decreto relativo alle elezioni.

Esclude dalla candidatura:

1° I membri delle famiglie che regnarono in Francia dopo il 1789.

2° Gli antichi Ministri.

3° Gli antichi candidati ufficiali.

La riunione nominò pure un Comitato di salute pubblica onde prestare concorso al governo.

LONDRA 1. — Consolidato inglese 91 13[16 ; Rendita italiana 53 7[8; Lombarde 14 13[16; Turco 41 3[4; Spagnuolo 30 3[16; Ex coupon 89.

FIRENZE 2. *Gazzetta ufficiale* — Il Collegio di Forlì è convocato pel 12 corrente, quello di Pizzichettone pel 19.

Camera dei Deputati. Viene ripresa la discussione per le garanzie papali.

Bonghi relatore respinge vari voti motivati svolti ieri.

Lanza li prende pure a combattere. Dice che essendo intendimento del Governo di assicurare la piena libertà della Chiesa, non potrebbe consentire a proposte che privassero il Papato dei mezzi che gli sono necessari all' uopo e non detraggano ai diritti dei cittadini e della libertà di coscienza. Fa considerazioni sulle conseguenze della caduta del potere temporale, avvertendo come rimanendo in Roma il solo potere spirituale esso dovrà appoggiarsi solo sulla forza morale e religiosa o cercare il consentimento dei fedeli e della cattolicità.

Avverte non essere una quistione di principî da risolvere, ma trovarsi lo Stato di fronte ad una posizione che dura da tanti secoli accettata da tutti i Governi e protetta dal mondo cattolico.

Dice che l' articolo 1 dello Statuto non impedisce la discussione filosofica, religiosa.

Le proposte Cairoli e Righi sono respinte, le altre vengono ritirate. Si passa alla discussione degli articoli.

Pasqualigo, Corte e Michelini opponsi all'articolo 1 che dichiara sacro ed inviolabile il Papa.

Pisanelli lo appoggia.

LONDRA 1. — Il *Times* pubblica un telegramma da Berlino in data del 31 in cui si dice che Bismark comunicò a Favre le seguenti condizioni di pace:

Cessione dell' Alsazia e della Lorena con Belfort e Metz, indennità di dieci miliardi, la cessione di Pondichery e venti navi da guerra.

Favre presenterà le condizioni all' assemblea nazionale.

ZURIGO 1. — Il 24° corpo d' armata francese potè ritirarsi verso Lione.

BORDEAUX 31 (giunto a Firenze il 2) — Il Consiglio municipale di Bordeaux adottò ad unanimità la proposta con cui protesta contro tutte le condizioni di pace contrarie all' onore nazionale.

Scongiura la Delegazione di Bordeaux di restare al posto e continuare a preparare con grande energia la guerra ad oltranza.

Una proposta simile venne adottata dal comitato di difesa della Gironda.

Un decreto del 30 approva la formazione di 16 nuovi reggimenti di marcia, 5 reggimenti cacciatori a piedi, e un secondo reggimento di marcia tiratori Algerini.

BORDEAUX 1. — *Proclama di Gambetta* — Lo straniero inflisse alla Francia la più crudele ingiuria che le abbia fatto provare in questa guerra maledetta.

Parigi inespugnabile a forza fu vinta dalla fame e dovette soccombere il 28 gennaio. La città resta ancora intatta come un ultimo omaggio strappato dalla potenza e grandezza morale alla barbarie. I forti soli sono resi al nemico. Grazie a Parigi ebbimo tempo di armarci, abbiamo in mano tutto ciò che occorre per vendicarlo e liberarci. Però qualche cosa più di sinistro e doloroso della caduta di Parigi ci attendeva. Firmossi a nostra insaputa l' armistizio di cui non conoscemmo che la colpevole leggerezza che abbandona alle truppe prussiane alcuni dipartimenti occupati dai nostri soldati e ci impone l' obbligo di restare tre settimane in riposo per riunire, nelle tristi circostanze in cui trovasi il paese, una Assemblea Nazionale.

Domandammo spiegazioni a Parigi e ci fu promesso che arriverà qui un membro del Governo a cui volevamo rimettere i nostri poteri. Ma nessuno è giunto da Parigi, bisogna agire ad ogni costo per sventare le perfide combinazioni dei nemici della Francia.

La Prussia conta sull'armistizio onde snervare e sciogliere le nostre armate; spera che l' Assemblea Nazionale subirà tremante una pace disonorevole.

Dipende da noi sventare questi calcoli.

Dell' armistizio facciamo una scuola d' istruzione alle nostre giovani truppe, e impieghiamo le tre settimane a spingere con più ardore che mai l'organizzazione della difesa per la guerra.

In luogo di una camera reazionaria, vile, che desidera lo straniero, installiamo un Assemblea veramente Nazionale repubblicana, volente la pace, se la pace assicura l'onore e l' integrità del nostro paese, ma capace di volere pure la guerra e pronta a tutto anzichè cooperare all' assassinio della Francia

Pensiamo ai nostri padri che ci lasciarono in legato la Francia compatta ed indivisibile. Chi dunque firmerebbe una pace disonorevole? Non sarete voi leggittimisti che vi batteste così valorosamente sotto le bandiere della repubblica per difendere il suolo del vecchio regno di Francia, nè voi figli dei borghesi del 1789, nè voi lavoratori delle città che vi raffiguraste sempre la Francia come iniziatrice delle libertà moderne, nè voi operai proprietari delle campagne che non mercanteggiaste mai il vostro sangue per la difesa della rivoluzione a cui dovete la proprietà del suolo e la dignità di cittadino. No non troverassi un solo francese che firmi questo patto infame. Bisogna che lo Straniero rinunzi a mutilare la Francia altrimenti noi impossibili alle sventure ritorneremo forti, scaccieremo lo straniero essendo pronti a tutti i sacrifizi per difendere contro tutti la Francia repubblicana.

All' armi all'armi! viva la Francia e la repubblica una ed indivisibile.

Questo proclama è seguito da un decreto che convoca i collegi elettorali per l'8 febraio.

Secondo questo decreto non potranno eleggersi coloro che accettarono dal 2 Dicembre 1851 fino al 4 Settembre 1870 funzioni di ministro, senatore, consigliere di Stato e prefetto nonchè gli antichi deputati che accettarono la candidadura ufficiale.

Saranno pure esclusi dall' eleggibilità i membri delle famiglie che regnarono in Francia dopo il 1789 e coloro che sono compresi in una delle 9 categorie dell' articolo 79 della legge 15 Marzo 1849 e nelle disposizioni dell' articolo 81 della stessa legge.

VERSAILLES 1. — Nel combattimento del 29 Gennaio presso Chaffois abbiamo preso 10 cannoni, 7 mitragliatrici e due generali prigionieri.

Il 30 la settima brigata impadronissi di Frasne con poche perdite, fece 2000 prigionieri e prese 2 Aquile.

La strada di Pontarlier è coperta di armi.

LONDRA 1. — Assicurasi che la prossima seduta della conferenza avrà luogo domani.

BORDEAUX 2. — Un dispaccio del Generale Clinchant annunzia il suo passaggio in Svizzera avendo Manteuffel ricusato di sospendere le ostilità.

Il Generale Billot coprì la ritirata con 3 divisioni del 18 corpo.

I comandanti militari a Bourges ed Havre domandarono spiegazioni al Ministero non credendo ammissibili le pretese dei Prussiani circa le linee che intendono occupare.

CHALONS 1. — I Prussiani occupano Digione.

LONDRA 2. — Il *Times* dice che le condizioni Prussiane per la pace sono troppo severe. Dovrebbe trattare la Francia con maggiore umanità, e che l' imperatore e Bismark dovrebbero considerare se è saggio il respingere i reclami della Francia circa Metz.

Il *Morning Post* dice che le potenze neutre dovrebbero abbandonare l' attitudine così lungamente osservata.

L' Inghilterra ha il dovere di consigliare la moderazione così necessaria.

Il *Morning Post* domanda che Pondichery si comperi dall' Inghilterra.

Il *Daily News* dice che le condizioni di pace pubblicate dal *Times* non sono ufficialmente confermate.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 53; Italiana 55. 10; Prestito nazionale 430; Spagnuolo 30 1[4.; Lombarde 230. 50; Romane 133. 25.

BORDEAUX 2. (*Nota comunicata*). — Ecco i funesti effetti dell'armistizio sui destini dell' armata dell' Est.

Al momento che la convenzione venne notificata alla delegazione un doppio movimento strategico aveva luogo. Da una parte l' armata dell' Est operava la ritirata, dall' altra Garibaldi con 50,000 uomini incominciava una potente diversione alle spalle del nemico recandosi a Dole e versò la foresta di Chaux.

Se il movimento terminava così felicemente come era incominciato, le forze prussiane potevano trovarsi in una situazione assai critica, fra due fuochi. In questo punto l' armata dell' Est sospese il suo movimento, l' armata di Garibaldi fermossi a tre chilometri da Dole che il nemico aveva quasi interamente sgomberato.

Durante i due giorni seguenti mentre i generali francesi parlamentavano col nemico per dissipare ciò che sembrava essere un malinteso, il nemico continuava ad avanzarsi, spediva rinforzi considerevoli contro Garibaldi ed occupava posizioni rendendo impossibile all' armata francese di proseguire il suo piano.

Quando conobbesi il vero testo della convenzione Garibaldi fu obbligato ad evacuare Digione e a ritirarsi sopra Machon.

L' armata dell' Est fu obbligata a ritirarsi in Svizzera eccettuato il 23° corpo formante l' ala sinistra che sfuggì all' inseguimento del nemico.

Un dispaccio di Favre da Versailles 1. dice: La *Gazzetta* spiega le condizioni dell'armistizio nell'Est e nel Nord.

Circa le elezioni, dice, che nei paesi occupati i sindaci faranno le funzioni di prefetti e lascieranno ogni libertà per le elezioni.

BORDEAUX 2. — I giornali la *Liberté*, la *Patrie*, il *Francais*, la *France*, il *Constitutionnel* l'*Union*, l'*Univers*, la *Gazette*, il *Courrier de la Gironde*, il *Journal de Bordeaux*, la *Guyenne* e la *Provincie* publicano una protesta contro il decreto della delegazione di Bordeaux in data 31 relativo alle incompatibilità elettorali, e dicono che prima di pubblicare la protesta spedirono tre delegati a domandare a Jules Simon se esistesse qualche decreto relativo alle elezioni del governo di Parigi.

Simon rispose che il decreto esisteva datato dal 28; ed adottato all' unanimità dal governo di Parigi. Esso dichiara soltanto ineleggibile il prefetto nel dipartimento che amministra. Le elezioni di Parigi sono fissate pel 5 febbraro, quelle dei dipartimenti per l' 8.

La riunione dell' assemblea avrà luogo il 12.

Il *Journal officiel* contenente il decreto fu spedito in tutti i dipartimenti per ordine del governo di Parigi.

Simon ricevette un salvacondotto il 31 e partì la stessa mattina.

Appena giunto a Bordeaux provocò la riunione dei membri della delegazione per esporre i fatti. La seduta fu lunga; stassera la delegazione riunirassi nuovamente.

Simon dichiarò ai delegati della stampa che persisteva per l' esecuzione del decreto di Parigi.

In presenza di queste dichiarazioni i rappresentanti della stampa non possono altro che attendere l' esecuzione del decreto di Parigi. Seguono le firme dei giornali.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 *Febbraro*

Rendita italiana	57 60	57 57
Napoleoni d' oro	21 06	21 04
Londra	26 31	26 27
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	81 95	81 85
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	678 —	677 —
Banca nazionale	2340 —	— —
Azioni meridionali	329 —	328 50
Buoni meridionali	177 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	435 —	— —
Obbl. Eccles.	78 75	78 60

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Domenica prossima 5 del corrente mese, la Reale accademia dei Lincei si riunirà nelle sale di sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. Volpicelli Segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27$^{poll.}$ = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
2 Febbraio	7 antimeridiane	772 0	6 6	83	5. 70	2 Quasi coperto	+ 11. 9 C.	+ 9. 5 R.	NE. 5	
	mezzodì	771. 7	10 0	81	7. 45	7 Piccoli cirri			NE. 3	
	3 pomeridiane	770 8	11 7	63	6 72	4 Cirri sparsi	+ 5. 0 C.	+ 4. 0 R.	SO. 2	
	9 pomeridiane	770. 7	7. 8	66	6. 69	4 Cirri e strati			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Num. del Repertorio 1491 - Traduzione italiana - N. 10478 - Editto - I chiamati al fedecommesso instituito dal fu conte Maria Muscettola duca di Spezzana con suo testamento del 24 dicembre 1759. Da parte dell'I. R. Trib. Provinciale di Vienna quale autorità fedecommissaria si notifica: Avere il conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano con suo testamento 24 dicembre 1759 instituito con tutta la sua facoltà sì mobile che immobile un fedecommesso, e chiamati nel medesimo

1. Suo nipote Don Vincenzo Maria Muscettola duca di Spezzano con la sua dipendenza legittima e naturale dal primogenito nel primogenito fino all' ultimo Duca di Spezzano inclusivamente, e dopo di questi tutte le linee laterali legittime e naturali derivanti l' una dopo l' altra, secondo l' ordine di successione dal primo all' ultimo. - 2. D. Francesco Maria Muscettola fratello di D. Vincenzo Maria Muscettola con la sua discendenza nello stesso ordine. - 3. Il Duca di Spezzano figlio di Don Francesco Muscettola conte di Picerno e Principe di Superano con la sua discendenza nello stesso ordine. - 4. Il Duca di Melito figlio di Don Orazio Muscettola Duca di Melito con la sua discendenza nell' istesso ordine. - 5. Il primo rampollo che vi sarà dalla femina più vecchia del casato degli Spezzani abbenchè di tutt' altro cognome e titolo. - Instando ora presso questo Tribunale il sig. Francesco Muscettola conte di Piceno Duca di Seporano nella sua qualità di attuale possessore del detto fedecommesso, rappresentato dal Dottore de Winewarter, perchè venga riconosciuta l'estinzione di questo fedecommesso, per la liberazione del vincolo fedecommessario ed estradazione della sostanza fedecommissaria esistenze nei giudiziali depositi nella sua libera disposizione, eventualmente per l' assodializzazione di questo fedecommesso, vista la deficienza di posterità chiamata nel fedecommesso si pubblica a sensi del § 644 cod. ung. austr. l'Editto di citazione, affinchè tutti quelli che credessero di poter vantare un qualche diritto nel detto fedecommesso di fondazione del fu Conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano, come dal testamento 24 Dicembre 1795, insinuino e comprovino tale loro diritto entro il termine di un anno dal giorno della terza inserzione di questo Editto nel foglio ufficiale di Vienna, e ciò tanto più, in quando che trascorso questo termine, non verrebbe più considerato; e dichiarato per iscritto il più del fedecommesso.

Dall' I. R. Tribunale di Vienna li 16 Settembre 1870. L. S.

Per copia conforme al suo originale.
L'Avv. Giuseppe De Monaco

Regio Trib. civ. di Roma 2.° Turno
Ad istanza del sig. Achille Dani Pozzi possid. dom. in via del Gesù n. 70.

S' intimi al sig. Salvatore Bianciardi d' incognito domicilio qualmente l'istante nel giorno 21 gennaio 1871 nella publica depositeria acquistò definitivamente la casa al vicolo de' Moroni n. 10, 11 e 12 per L. 5010 e l'altra nella stessa via n. 16 e 17 per L. 960 vendute ad istanza dei sigg. Massimini a carico dell' intimato e che dopo aver fatto il regolare deposito, nel giorno 30 gennaio 1871 fu immesso nel reale possesso dei fondi come risulta da verbale redatto dal sottoscritto Cursore.

Affissa li 31 del 1871 a forma di legge.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Terzo Turno del Trib. civ. di Roma

Si rende noto a chi interessa, che D. Tesifonte Battelli li 31 genn. 1871 ha rinunciato alla curatela testamentaria di Paolo Signorini con atto emesso nella Canc. del d. Tribunale e ciò per ogni effetto di legge.
Ferdinando Alessandri proc.

Eccmo Trib. civile di Roma
Sia notificato a forma del § 1596 del vig. Regol. giud., e reso di pubblica ragione, che con ordinanza emanata dal sullodato Tribunale li 17 gennaro 1871 il sig. Marchese Luigi Sagripanti precedentemente interdetto per vizio di mente, è stato reintegrato nell' esercizio de' suoi diritti e dell' ordinaria amministrazione de' suoi beni, e nominato il Legale sig. Ciro Marini in Consulente del med. per gli atti, e contratti eccedenti l' ordinaria amministrazione sud.

Roma li 31 gennaro 1871.
Pel Canc. - Ant. Casini sost.

Ad ist. di Caterina Schiaccioni è stato citato a forma del § 483 Antonio Ercoli avanti il 3.° Turno civ. e cr. pel pag. di L. 2574. 08, imprestito e spese.

Affissa li 30 genn. 1871.
R. Bertoni curs.
Teodorico Gentili proc.

Avv. Spaziani
Ad istanza di Marco Coletti.
S' intima Pietro Rossetti d' incognito domicilio a comparire il sei corrente ore 12 m. per pagare L. 25.
Il Cancelliere Viola.

AVVISI DIVERSI

VENDITA DI VILLA

Il Proprietario della Villa così detta Campana nella via dei Santi Quattro n. 19 A presso l'Ospedale di S. Giovanni in Laterano essendosi determinato di alienarla, invita chiunque volesse farne l'acquisto di esibire le offerte con l' indidazione del domicilio nello studio Notarile del sottoscritto piazza del Biscione n. 5 entro il termine di un mese decorrendo dalla data del presente, scorso il quale verranno aperte per esser prese in considerazione, avvertendo che non saranno attendibili le offerte date per persona da nominare.

N. B. Nella villa sudetta vi sarà continuamente un custode per comodo di chi volesse accedervi.

Roma 24 gennaro 1871.
Curzio Franchi Not. di Coll.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 3 *Febbraio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 90
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 25
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 —
Firenze. . .	30	99 65	99 15	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		— —
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	477 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1093 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	685 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	72 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Mi-			
Londra. . .	90	26 28	26 18	niere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	535 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	102 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		57 25

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Venerdì 3 Febbraio 1871

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

SUPPLEMENTO

al Numero 133.

Pubblichiamo la seguente Relazione dell'on. Consigliere di Luogotenenza per la pubblica istruzione a S. E. il Ministro Correnti risguardante le condizioni materiali dell'Università Romana:

Ho già avuto l'onore di presentare a V. E. alcune informazioni intorno all'istruzione secondaria in Roma. Aggiungendovi oggi un'esposizione fedele di alcune condizioni dell'Università, mi credo in dovere di dichiarare prima di tutto i motivi, pei quali mi indussi a limitare le mie informazioni, sullo stato del pubblico insegnamento in questa provincia, a due soli punti, l'esito cioè, degli esami di ammissione per l'istruzione secondaria, e lo stato del materiale scientifico per l'Università.

Io non poteva dissimularmi che una relazione generale su tutto lo stato dell'istruzione e sull'insieme delle cause che avrebbe servito a spiegarlo, mentre da un lato difficilmente sarebbe riuscito ad acquistare quel carattere di precisione che forma il pregio principale di così fatti lavori, dall'altro avrebbe per ciò stesso potuto offrire occasione di poco sincere interpretazioni a coloro, che nella necessità in cui si trovano di nascondere il vero, stan sempre pronti a trar partito di ogni cosa per cercare alleati fra quelli stessi che dall'inettezza della passata amministrazione ebbero maggiormente a soffrire.

Con questo propositò ho creduto mio dovere nella mia relazione sull'istruzione secondaria, di restringermi a una parte assai modesta, quella cioè di constatare semplicemente dei fatti, ch'io posi insieme, conservando perfino le parole testuali dei documenti presentatimi dai professori, che diedero gli esami e dai quali mi vennero riferiti. La sola conseguenza logica che da questi fatti si possa lealmente dedurre è questa, che l'istruzione secondaria in Roma era inferiore alla fama che tuttavia conservavano alcuni de' suoi istituti. Di che la ragione, a parte le cause minori, era duplice; prima di tutto che in Roma mancava affatto un sistema di istruzione elementare che servisse a preparare adeguatamente gli alunni e rendesse quindi più facile e spedito l'insegnamento secondario; in secondo luogo, che negli istituti di Roma v'erano mantenuti i vecchi programmi e i vecchi metodi, mentre invece e l'ordinamento degli studi e i metodi d'insegnamento erano stati nel frattempo, non soltanto in Italia, ma in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Isvizzera, in America, profondamente mutati secondo il progresso scientifico e i nuovi bisogni della vita civile. Come mai senza l'istruzione elementare che prepara gli alunni a trar profitto della secondaria, senza l'istruzione tecnica che rivolge ad altra carriera tutti quelli che non hanno da natura sufficiente disposizione alla classica, e senza tener alcun conto di tutte le innovazioni fatte nello studio dell'antichità da 20 anni a questa parte, si potesse negli istituti di Roma ottenere quello che altrove si consegue con questi poderosissimi aiuti, è cosa che, anche a parte tutte le altre considerazioni e a parte i fatti medesimi, dai quali si dedusse la conchiusione, nessuna rettorica sarà mai bastante a persuadere. Perchè è veramente rettorica la conseguenza, che taluno pretese di trarre da questo stato di cose, che cioè in Roma non ci fosse coltura o mancassero gli uomini insigni, che invece abbondano in molte scienze. Ciò infatti equivarrebbe a dire che non vi fosse stata coltura nè scienza, non solamente nel resto d'Italia, ma nè in Francia, nè in Inghilterra, nè in Germania, prima che i metodi di insegnamento ci fossero stati mutati; cosa tanto enorme che certo in buona fede non cade in mente a nessuno, essendo manifesto che in tanta luce di studi e in mezzo a tante e così frequenti relazioni da un popolo all'altro, in tanta comunanza di idee fra le nazioni, gl'individui hanno sempre mille modi di riparare ai difetti dell'insegnamento ufficiale. Così p. e. è notissimo a tutti che nelle scuole di Roma, non si insegnava Storia se non di nome. Si potrà dire per questo che nessuno in Roma sapesse storia? Tanto sarebbe logica questa conchiusione, quanto l'altra, che essendovi non pochi che la conoscono, essi non possano averla appresa se non nelle scuole e che quindi in queste fosse insegnata, quando si sa certissimamente e senza bisogno di argomentazioni che in effetto non l'era. È questo un fatto, e il disputarvi e il cavillarvi intorno non potrà mai far sì che non resti tale.

Se non che io mi dilungo forse troppo per porre in chiaro, come io mi sia proposto nella relazione passata e mi proponga forse più ancora in questa di limitarmi alla nuda esposizione di fatti osservati con diligente cura da persone rispettabili per dottrina e lealtà di carattere e per la maggior parte anche da me verificati, senz'altra passione che quella di conoscere e di esporre a V. E. la verità.

Venendo dunque all'Università devo dire innanzi tutto, che le condizioni materiali di un'Università, quelle cioè de'suoi laboratori, delle sue collezioni scientifiche ecc., se non potevano fornire criteri assoluti sulla bontà dell'insegnamento e sulle tendenze del governo che lo dirigeva, ancora al principio del nostro secolo, sono oggi la guida migliore per pronunciare un giudizio tanto sull'una, quanto sulle altre. L'osservazione e l'esperienza dominano infatti ormai pressochè tutto lo scibile umano, e se in alcuni studi particolari hanno tal valore ch'essi perdono persino il carattere di scienze, se non hanno per base il metodo sperimentale, per gli altri ogni fiducia di progresso è pure riposta in una savia e ben divisata applicazione del metodo stesso. Sono i fatti che giustificano i principii, e non già i principii che generano o dirigono i fatti. Perciò le condizioni dell'insegnamento si manifestano da sè stesse, quando si sappia in quale misura esso potesse essere appoggiato o coadiuvato da mezzi sperimentali. Ecco quello ch'io ho in animo di fare, serbandomi quanto più posso lontano da descrizioni vaghe e da asserzioni indeterminate, ed anzi servendomi sopra tutto di prove che rendono inutile ogni commento, delle cifre cioè delle spese di dotazione dei gabinetti, dei laboratori, delle cliniche, dei luoghi e dei mezzi in fine pei quali la scienza, non solamente si propaga, ma si alimenta e vive.

Premetterò che all'Università di Roma si può dire che non esistesse insegnamento di scienze naturali, perchè, quantunque si insegnassero la Mineralogia e la Geologia, la Zoologia e l'Anatomia comparata e la Botanica, la prima di queste scienze non era obbligatoria per alcun allievo, la seconda non l'era che per gli studenti di Veterinaria, e l'ultima per gli allievi di Medicina e di Farmacia. S'insegnava cioè a ciascuno, prescindendo dalla Geologia e dalla Mineralogia, qualche parte delle scienze naturali, ma come mezzo di esercitare una professione, non come cosa che avesse un valore per sè e potesse dar lume a scientifiche conseguenze e aiuto al progresso degli studi in generale. Noto

questa singolarità per un insegnamento universitario, dalla quale ognun vede che queste scienze, tanto importanti per tutto lo scibile umano, vi erano in certa maniera impartite a spizzico e con tal parsimonia che appare il sospetto col quale si guardavano. Non si sarebbe potuto fare a meno di insegnare zoologia ai veterinari, e botanica ai farmacisti; ma dovunque le necessità della pratica non l'esigevano, si lasciava lo studio della natura da parte, come cosa senza scopo e divisa dal resto dell' umano sapere. Era sempre lo stesso metodo, lo stesso sistema applicato in tutti gli istituti e in tutte le scuole dalla più infima fino alla più elevata. Appunto perciò le scienze naturali, come ebbi a osservare nella relazione sull' istruzione secondaria, non si insegnavano nel liceo. Nel quale era anche molto timidamente misurata la fisica, che all'Università s'insegnava ai soli studenti di matematica. Quivi era poi, prescindendo dal valore dell'insegnante, ristretto e povero anche l'insegnamento della chimica, e ciò per la scarsezza dei mezzi che stavano a disposizione del professore, il quale non solamente non poteva offrire agli allievi un laboratorio di esercitazioni, ma non poteva neppure venir accompagnando le sue lezioni ai necessari esperimenti. Il che tutto, se non si sapesse per altra via, rileverebbesi dalle cifre, perchè giusta il consuntivo del 1869, furono spese per il gabinetto di chimica e per il laboratorio insieme ₤ 1151,27; per il gabinetto di zoologia e di anatomia comparata ₤ 1337,75; per la collezione mineralogica ₤ 274,08, per il gabinetto di fisica ₤ 1567,23.

Se non che anche le condizioni generali appariranno più chiaramente da quelle delle varie scienze in particolare delle quali i professori mi fecero relazione. Riporto qui un brano di quella del professore di anatomia umana, nel quale è discorso principalmente del gabinetto.

« La scuola d'Anatomia era posta nell' Università, ove tranne le cliniche, erano riunite tutte le cattedre della facoltà medico chirurgica.

Il personale di questa scuola veniva formato da un professore, che ne era anco moderatore, un dissettore e un coadiutore.

Il locale della scuola si riduceva ad una sala costruita ad anfiteatro per le lezioni e le dimostrazioni, ed un museo per la conservazione de' materiali della scuola. L'anfiteatro è stato costruito da pochi anni con un sistema antico; in alto la cattedra per il professore, in basso nel semicerchio la seggiola per il coadiutore con la tavola anatomica innanzi per le dimostrazioni; ha poca luce e riescono impossibili le dimostrazioni microscopiche. Le preparazioni venivano fatte nell'ospedale di santo Spirito, luogo molto distante dall'Università.

Il Museo è formato da due sale ben disposte che sono in comunicazione l'una con l'altra situate nel piano superiore della Università e guardano il mezzo giorno.

Le pareti della prima sala sono circondate da scaffali con vetri nella parte anteriore ove si conservano i preparati e altre quattro vetrine stanno nel mezzo della sala disposte per lungo.

Altre due vetrine si trovano nella seconda sala, alle pareti della quale stanno appese le tavole anatomiche di Mascagni. Vi è un microscopio cattivissimo d'autore ignoto ed altri piccoli oggetti di poca importanza che tralascio di notare. Richiamo invece l'attenzione sopra i preparati che si conservano nel Museo. Questi preparati sono in massima parte in cera o in carta pesta e riguardano le cose più comuni delle varie parti dell' Anatomia. I preparati anatomici sono rarissimi. Tranne N. 31 feti a diversa epoca di sviluppo e pochi mostri conservati nell'alcool, gli altri preparati anatomici sono a secco e in tutto tra grandi e piccoli si riducono a 38. Questi preparati anatomici a secco riguardanti i nervi, le arterie e le vene, rimontano ad un epoca remota e dimostrano che non furono fatti nella scuola, nè da persone ad essa addette. Ognuna porta sulla parte superiore della tavoletta sulla quale riposa il motto *ex dono* e poi in basso il nome del donatore, e benchè questo sia stato in alcune cancellato pure si legge attraverso la cancellatura.

Tre sono i preparati che riguardano i nervi e sono stati fatti nello stile di Flajani, e così ancora gli altri che concernono le arterie e le vene ricordano il gusto del secolo passato quando il sistema nervoso e il sistema sanguiguo si studiavano enumerando le parti come il tronco ed i rami di un albero. La collezione delle ossa, la più ricca in preparati anatomici del Museo è poverissima e monca. Basta ricordare che non vi è un osso lungo spaccato per mostrare il canale midollare, nè esiste preparato alcuno per mostrare i seni venosi nella diploè delle ossa piatte della testa e de'corpi vertebrali, nè preparato per mostrare le due sostanze, la spungiosa e la compatta delle ossa. Non vi è nulla poi che riguardi allo sviluppo delle ossa; vi sono è vero n. 8 scheletri di feto, ma come son fatti non hanno importanza. Non vi sono, non dico, preparazioni per dimostrare la struttura intima delle ossa o de' denti, ma neppure un dente spaccato per farne vedere la cavità. Questo è tutto il materiale scientifico del Museo Anatomico, al quale bisognerebbe aggiungere la libreria composta delle opere di Mascagni, di Flajani, ed il lavoro sul sistema nervoso di Gall e Spurzheim, come ancora quattro o cinque preparati microscopici annessi al microscopio, i quali contengono la pulce, l'ala della mosca e cose simili. La scuola non possedeva nè un ferro anatomico nè un asciugamani.

Con tutto questo materiale venivano fatte le lezioni e le dimostrazioni. Solamente bisogna aggiungere che in tutto il corso dell'anno erano stabilite N. 14, dimostrazioni sul cadavere, come si rileva da una tabella stampata che tutt'ora si conserva nel Museo. »

Il professore incaricato della fisiologia così mi scrive:

« Lo stato in cui si trovava la Fisiologia, si può pur troppo riassumere in questa breve sentenza che essa s' insegnava a modo della teologia, in una sala della Sapienza, che, anche lasciando stare la mancanza de' mezzi, non si sarebbe nemmen prestata a quasi nessuna pratica dimostrazione.

L' istologia poi, che pur costituisce l'alfabeto dell'anatomia normale, patologica, comparata, della zoologia, e della botanica, appena è, se gli studiosi ne ricevevano qualche parziale nozione, come per incidente e per di più senza *dimostrazione*.

Si può immaginare quale idea potesse farsi l'alunno della macchina umana, delle sue funzioni, ed alterazioni, senza mai aver visto, e spesso nemmene sentito parlare, de'mille minuti congegni, che la compongono!!

E' veramente ammirevole la pazienza ed il sagrificio di chi insegnava ed imparava a questo modo! »

Dal professore di anatomia patologica ho ricevuto la relazione che trascrivo qui sotto:

« Per l'anatomia patologica era stato creato, al di fuori della Università, con decreto governativo del 18 dicembre 1866, ma a spese dell' Amministrazione degli Spedali di Roma, un insegnamento nello Spedale di S. Spirito, il quale veniva dato da un Professore nominato dal Papa, ed al quale, senza obbligo d'esame, assistevano gli studenti delle Cliniche Universitarie. La scuola destinata a questo insegnamento serviva nello stesso tempo di laboratorio al Professore ed ai suoi assistenti, ed era talmente ristretta da potervi appena capire comodamente venti persone per cui una cinquantina di uditori vi stavano affollatissimi.

Al Professore di Anatomia Patologica era data facoltà di sezionare tutti i cadaveri dello Spedale fuorchè quelli delle Cliniche Universitarie, quelli riserbatisi dai Medici primarii dello Spedale, quelli che potevano offrire un interesse giuridico etc. La incongruità della prima di queste eccezioni venne in parte attenuata nella pratica dal fatto dell'aver nominato a questo insegnamento uno dei Professori di Clinica Medica dell'Università, il quale poteva almeno far la sezione dei cadaveri della propria Clinica.

Nessuna dotazione fissa era assegnata a questo insegnamento. Il Professore chiedeva via via all'Amministrazione dello Spedale quello che poteva occorrergli, ed essa provvedeva. Sembra però che provvedesse con grande parsimonia, perchè dopo tre anni che questo insegnamento esisteva, il laboratorio non possedeva altri stromenti che un microscopio e una piccola cassetta di dissezioni.

Mancava poi al Professore ogni possibilità di formare una collezione, così per mancanza di locali, come per mancanza di mezzi. Egli non aveva che un piccolo numero di pezzi raccolti nel piccolo ambiente che serviva insieme da scuola e e da laboratorio. Gli era bensì accordata la facoltà di servirsi pel suo insegnamento dei pezzi patologici raccolti nel Museo Anatomico di S. Spirito, ma questo Museo era sotto la direzione di un Conservatore speciale, ed i pezzi patologici vi erano confusi coi fisiologici, senza alcuna specie di classificazione (nemmeno per sistemi organici), ed erano aggruppati nel Museo, piuttosto a seconda delle loro somiglianze esteriori di grandezza e di forme, di quello che a seconda della loro natura. Per di più poi, non esisteva alcun catalogo dei preparati conservati in questo Museo. Nè al Professore di Anatomia patologica era concesso di dare, o far dare, ai pezzi patologici in esso contenuti, una disposizione più adeguata e più utile. »

Intorno alle condizioni della Clinica Chirurica, mi limito a riportare dalla relazione che mi fatta, il brano che sta qui sotto:

« *Non fu piccola la mia sorpresa, quando* vi consistere la detta Clinica in due camere pote a terreno, ciascuna delle quali poteva contenere sei letti. Le due camere erano separate da n'anticamera fatta a guisa di vestibolo. Questi re ambienti angusti e sotto ogni rapporto impropri e *indecenti erano* aereati dalle porte stesse' ricevevano fioca luce da finestre poste a due metri di altezza corrispondenti alla via angusta detta di S. *Giacomo*. In questi tre ambienti era racchiuso tutto lo stabilimento clinico.

Feci richiesta allora dell' armamentario, che trovai *miserabilissimo*; e come per antitesi eravi una cassetta per ovariotomia. In fatto di apparecchi non esisteva neppure una ferula allegandosi che a S. *Giacomo non si ammettevano fratturati*. »

Quanto al Museo zoologico, il professore me ne scrive così:

« Il Museo zoologico dell'Università di Roma presenta una fisionomia tutta speciale in confronto agli altri Musei italiani e stranieri. Nel detto Museo non è il regolare ordinamento delle collezioni, la serie continua delle medesime ed una esatta classificazione che richiama l'attenzione dell'osservatore; ma invece egli resta disgustato nel vedere la serietà scientifica sacrificata all' adulazione, e gli animali atteggiati in modo grottesco per servire come cariatidi di sostegno di stemmi, come ornamenti di trofei, e la maggior parte destinati a portare in becco o tra gli artigli etichette dorate « *ex dono* » o « *ex munificentia* ». A tutto ciò si aggiunge negli scaffali una grande quantità di arena, grandi massi di stallatiti, fasci di felci, un bosco di tronchi e rami di sughero, con fiori artificiali, che favoriscono di molto lo sviluppo dei tarli che invadono tutte le collezioni e fanno cadere in pezzi esemplari di valore.

Essendo il Museo indirizzato più a soddisfare alla curiosità dei profani, che al vantaggio degli studiosi, si vedono essere in maggior numero quelle collezioni che più si prestano a tale scopo, come gli uccelli, le conchiglie, le farfalle, e tra questi si vedono prescelte quelle specie che più attirano l'attenzione o per la vivacità dei loro colori o per la singolarità delle loro forme.

I mammiferi sono in ristretto numero e vi sono degli ordini rappresentati da due o tre specie, per esempio l'ordine dei *Pachidermi* e quello dei *Marsupiali*.

I pesci sono in numero ristrettissimo, non essendovi che pochi pesci ossei e pochi cartilaginei, e vi mancano i rappresentanti di molte famiglie.

Degli insetti circa tre quarti della collezione sono rappresentati da due ordini solamente, cioè dai Lepidotteri e dai Coleotteri, e gli altri nove ordini occupano l'altro quarto.

Le classi degli anellidi, molluscoidi ed acalesi presentano appena qualche esemplare, — e di questi ultimi non ve n'ha alcuno.

La scarsezza delle collezioni non costituisce il maggior difetto, giacchè vi ha un gran numero di esemplari mal preparati, mutilati dai tarli al punto da essere indeterminabili; e peggio ancora, che di queste raccolte appena una metà è classificata, ed in questa metà ve ne sono molti indicati col solo nome generico, e neppure secondo la nomenclatura moderna, e molte delle determinazioni specifiche sono erronee.

In nessun luogo si vide una mente che, animata dal desiderio di far progredire il sapere dispone e ordina le collezioni in modo da contribuire a questo fine. Di qui c'è un gruppo di animali regalati da un principe; lì presso un altro venuto in dono da un cardinale; ma fra mezzo nulla che completi la serie e possa quindi servire a chi studia. L'amor della scienza, la sollecitudine di un governo che ne stima il valore, la protegge, la cura si cerca invano. »

Mi sono arrestato di proposito alla facoltà di medicina, perchè quivi le collezioni scientifiche mi davano maggiore opportunità di riferire fatti veduti da tutti e in buona parte visibili ancora a ognuno, non perchè le altre facoltà non dessero materia di osservazioni.

La facoltà matematica, per esempio, abbraccia un corso di sei anni, i tre primi dei quali costituiscono una specie di scuola preparatoria per gl'ingegneri, mentre i tre ultimi, che formano la così detta scuola tecnica, servono specialmente alle applicazioni, agli esercizi o alla pratica.

Liberati dalle applicazioni i tre primi anni avrebbero dovuto rappresentare una larga ed elevata istruzione scientifica. Tutt'altro da questo non vi si trova insegnamento di chimica, nè di mineralogia, nè di geologia, scienze delle quali un ingegnere non può fare a meno. Considerato poi questo corso dei tre primi anni come una scuola preparatoria, è notabile che vi mancasse il disegno. E' vero che in compenso vi si insegnava nel primo anno la così detta *filosofia superiore*.

Finiti i tre anni di *filosofia* e *matematica*, così si chiamavano questi tre corsi insieme, si passava alla scuola tecnica. Alla quale sono in vero legati i nomi illustri del Venturoli e del Cavalieri; ma che pure a forza di tempo, essendo rimasta immutata in mezzo a un mondo che si muove, e modifica continuamente, ed anzi per essere stata ristretta e rappiccinita invece che ingrandita e allargata secondo che richiedeva il progresso della coltura, è decaduta dalla fama di cui ha goduto. Lasciando di considerare che alcuni insegnamenti vi si trovano fuori di posto, come per esempio quello della geometria descrittiva, che non è sicuramente un insegnamento applicato basterà il dire che il numero degli insegnanti in questi tre anni si riduce a due professori e un incaricato; numero che certo non risponde alle applicazioni tanto estese oggidì delle scienze naturali e matematiche e che certamente anche ai meno esperti di questi studi non parerà cospicuo, quando pensino ai 26 professori della scuola politecnica di Dresda, ai 28 di quella di Parigi, e ai 60 del politecnico di Zurigo.

Quanto alla facoltà legale, l'ordinamento degli studi era il seguente: tre anni l' uno dopo l' altro s' impiegavano esclusivamente nel diritto romano e nel diritto canonico, emendando però il primo, come si vede dal testo del Natalucci coll'aiuto di questo secondo; succedeva quindi il diritto commerciale, che non era obbligatorio, ed era mantenuto a spese della Camera di Commercio; il diritto di natura e delle genti e il diritto criminale; quest'ultimo insegnato ancora sul testo di Renazzi edito in Roma nel 1805. Così la storia, l'economia politica e singolarmente la storia del diritto, se qualche professore di sua buona volontà non ci rimediava, il che del resto talvolta accadeva, erano escluse dall' insegnamento, il quale era rimasto proporzionato allo stato degli studi verso il cadere del secolo passato o ai primi anni del nostro.

Il che non impediva, nè sarebbe necessario il dirlo, se taluni non presumessero di trar conseguenze esagerate e ingiustificabili da fatti pure certissimi, non impediva, dico, che il foro di Roma godesse di moltissima e giustissima rinomanza, enumerasse avvocati e giudici di solida e vasta coltura. Come l'organizzazione monca della facoltà di matematica non toglieva che si avessero di buoni ingegneri, nè l' insufficiente e povera e timida di quella di medicina, che si trovassero dei medici riputati, così la mancanza di insegnamenti oggidì creduti indispensabili in quella del diritto, non era ostacolo che nel foro ci fossero dei valenti legali. Ciò proveniva principalmente da questo, che alle lacune e ai difetti dell'istruzione pubblica si suppliva cogli studi individuali e sopratutto colla pratica, la quale serve principalmente per l' esercizio delle professioni. Ma nemmen questo viene a dire che l'insegnamento universitario fosse differente da quello che era, rappresentasse le condizioni presenti degli studi e della coltura, e potesse servirle di incremento e di aiuto.

Per la *Biblioteca Alessandrina*, unica biblioteca dello Stato in Roma, si spesero nel 1869 L. 4463. 38; ma di queste 3009. 94 per il personale e sole 1453. 44 in acquisti di libri, legature, cataloghi ecc. Che meraviglia che in questa Biblioteca non ci fosse neppure un libro tedesco!

Il governo non aveva clinica ostetrica, mancava affatto l' insegnamento di oftalmojatria e di clinica oculistica. Se poi esisteva una clinica particolare per le malattie della pelle, questa era dovuta, non alle cure del governo, ma alla generosità di un egregio medico di Roma, il dottor Corsi, morto nel 1856.

Raccogliendo insieme le spese di tutte le facoltà, l'Università costò allo Stato nel 1869 L. 183,788. 63. Ma di queste 104,003. 35 rappresentano gli stipendi del personale insegnante. Rimangono quindi 79785, 28 per gli impiegati amministrativi, per la cancelleria e per il materiale dell' Università, comprese L. 6104. 55 che si spesero in messe ed altri uffici ecclesiastici. Fatte le debite deduzioni, rimane quindi che la dotazione per tutti i gabinetti, collezioni, musei, osservatorio, cliniche, biblioteca unitamente, fu di lire 17092, 62.

I fatti sopraccennati mostrano quali fossero rispetto alla scienza i principii, i propositi, il sistema del governo. Certamente il Papa sovveniva non di rado agli uomini dotti con veramente sovrana munificenza, e i nomi del De Rossi, del Secchi, del Cialdi e di più altri sono legati a questi atti di generosità, coi quali il Santo Padre rimediava in parte alla sospettosa o incurante grettezza delll'amministrazione. I grandi e celebri nomi da far ripetere nei giornali, nelle accademie, nei concorsi, nelle esposizioni d' Europa, in prova dell' amore e della sollecitudine pubblica

per il sapere, in prova sopra tutto dell'alta coltura del clero, non mancavano, e i pochi che conseguivano quest'utile rinomanza, erano rimunerati, protetti e avuti cari. Nella qual cosa si può credere facilmente, e le stesse opere sorte in Roma nel pontificato di Pio IX lo attestano, che il pontefice mirasse sinceramente a quell' incremento degli studi che viene in parto dalla stima professata e dall'aiuto prestato a quelli che li coltivano con più forte e fecondo amore.

Ma quanto allo Stato, chi tien conto dell'interna sostanza delle cose invece che delle apparenze e delle forme, è costretto a conchiudere che gli stessi atti di munificenza verso alcune celebrità, non avevano verosimilmente altro fine, che di fare apparire meno funesto per la coltura un sistema sulle tendenze del quale nè la popolazione di Roma, nè l'Europa intera si sono per questo ingannati. Tanto è corto ed improvido l' accorgimento di quei tali, i quali, *sæpe versutos homines et callidos admirantes, malitiam sapientiam judicant!*

Appunto perciò nel riferire a V. E. intorno ad alcune particolarità dell' istruzione in Roma, io non so dolermi di aver detto lealmente la verità, in luogo di farmi discepolo di quella fine astuzia che consiste semplicemente nel nasconderla, e della quale taluno dei tanti malaccorti per sè medesimi e furbi per gli altri, di cui è pieno il mondo, mi rimprovera di aver mancato. Io non mi pento di non aver avuto il politico avvedimento di cingermi il capo del diadema purpureo, e di indossare la veste persiana, come Q. Curzio racconta di Alessandro, il quale voleva con queste arti lusingare e rabbonire i popoli da lui conquistati. Veramente eran questi gli studii e queste le industrie di un partito già potente sul qu
unico ricade la colpa dei mali onde indarno si
sero per tanto tempo i Romani, inetti certo ad
prezzare degnamente la recondita delicatezza
accorgimenti tanto squisiti. Ma nella mia s
plice ingenuità mi è sembrato, che le colpe
governi non dovessero andar confuse con que
dei popoli, sui quali può ricadere soltanto
pena; e mi è sembrato poi che il solo linguag
degno di un popolo libero e consapevole d
sua dignità fosse quello del vero; al quale ce
nessuno ha maggiore diritto che il popolo
Roma, perchè nessuno fu al tempo della s
antica grandezza meglio educato di lui ad amar
ad ascoltarlo ed a dirlo.

Roma, 20 gennajo 1871

Il Consigliere di Luogotenenza

F. BRIOSCHI

Num. 134. — 1871. Sabato 4 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Febbraio

Parte non Officiale

Sua A. R. il Principe di Piemonte nell'assumere il comando del 1° Corpo di armata ha diramato il seguente Ordine del giorno:

Ufficiali e Soldati

Ogni qual volta la volontà del mio Augusto Genitore mi chiama ad associarmi direttamente ai lavori vostri io ne vo lieto e superbo; e saluto con gioia questo giorno in cui mi viene affidato il comando di parte così importante dell'esercito.

Ufficiali e Soldati

Nell'assumere il comando non è mestieri che io vi rivolga parole d'incoraggiamento. Voi tutti ben sapete come per mantenere questa nostra diletta patria all'altezza dei suoi grandi destini occorra un esercito solidamente compatto e fortemente istruito.

Mercè la buona volontà di tutti e sotto l'abile direzione dei comandanti di corpo e degli insigni generali comandanti le divisioni, che mi onoro di avere ai miei ordini, non vi può esser dubbio sul risultato dei vostri lavori.

Io mi affido quindi completamente in voi, Ufficiali e Soldati, sicuro che corrisponderete ampiamente alla fiducia del Re ed alle speranze della nazione.

Comandante Generale di corpo d'esercito
F.° UMBERTO DI SAVOIA

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 contiene:

1. R. Decreto del 29 dicembre, n. 6204, che accresce il ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

2. R. Decreto 29 dicembre, col quale è costituito il personale degli uscieri e dei commessi presso gli uffici di questura.

3. R. Decreto 2 gennaio, che autorizza la Banca popolare cooperativa agricola-commerciale d'Alessandria ad aumentare il suo capitale da L. 400,000 a L. 600,000, e modifica lo statuto della medesima.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e in quello degli uffizi esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

5. Decreto ministeriale del 5 gennaio, col quale è delegata alle Commissioni istituite dall'articolo 8 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, nelle provincie di Alessandria, Bari, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Perugia, Pisa, Siena, Torino, Treviso, Udine e Venezia, la facoltà di approvare le liquidazioni della tassa del 30 per cento e della rendita da iscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico in esecuzione delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848, e di risolvere i reclami dei rappresentanti degli enti morali contro le risultanze delle liquidazioni medesime.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo che il relatore Bonghi e il Presidente del Consiglio ebbero manifestato il loro avviso sopra gli ordini del giorno presentati riguardo allo schema delle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa, alcuni di essi vennero ritirati, e quelli dei deputati Cairoli e Righi respinti. Perciò si passò alla discussione degli articoli dello schema; e del primo trattarono i deputati Pasqualigo, Corte, Pisanelli, Michelini, e in proposito di esso fecero alcune dichiarazioni i deputati Bortolucci e Alli-Maccarani.

Furono nella stessa seduta annunziate due interrogazioni: — una del deputato Macchi sul ritardo di pagamento delle cedole del debito pubblico depositate presso gli uffizi giudiziari e amministrativi, alla quale il Ministro delle Finanze si riservò di rispondere; — l'altra del deputato Sineo sopra l'armistizio convenuto fra le parti belligeranti in Francia, dalle cui notizie parrebbe fossersi fatte eccezioni a pregiudizio di qualche corpo dell'esercito francese, alla quale il Presidente del Consiglio rispose immediatamente con dichiarazioni.

Notizie Italiane

— Il *Fanfulla* reca:

La partenza della regina di Spagna è definitivamente fissata per domani sabato. S. M. prenderà la via di terra come già abbiamo annunziato.

Nello stesso giorno di sabato partiranno da Genova il personale di servizio ed i bagagli di S. M.

— Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino quanto segue:

La voce corsa che la Regina di Spagna intendesse di traversare per la prima il *tunnel* delle Alpi si va confermando, ed il progetto invece di essere stato abbandonato, come asseriva qualche giornale, è al contrario in via di gestazione.

Ecco come starebbero le cose:

La Direzione del traforo informata che la Regina Maria aveva volontà di fare il suo viaggio per la nuova strada, si è affrettata ad annuire a' suoi desideri, benchè i lavori da farsi sieno ancora molti. Ha però fatto osservare la Società che il passaggio del traforo, nelle condizioni in cui si trova per le opere che attendono d'essere ultimate, se non può essere pericoloso per persone di complessione già formata, lo può essere invece per il Duca delle Puglie ed il Conte di Torino, i quali per la giovanissima loro età non sono sicuri di poter compiere incolumi il tragitto del *tunnel*.

Dietro questi ragguagli la Regina non ha ancora fatta conoscere la sua definitiva risoluzione.

— Assicurasi che il Re partirà domani nelle ore pomeridiane da Torino, accompagnato dalla sua casa militare perchè nella sera di domenica deve aver luogo a Pitti un gran pranzo, a cui sono invitati i membri della presidenza del Parlamento, e delle deputazioni che furono ricevute il primo giorno dell'anno in udienza dal Re.

— La *Nazione* scrive:

Domenica 5 corrente l'uffizio di presidenza della Camera e la Commissione che presentò a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso del trono sono invitati a pranzo a Corte:

— Scrivono da Velletri alla *Nuova Roma*:

« Ho assistito questa mane, 1.° febbraio, nel Palazzo Municipale a solenne e commovente cerimonia. Si trattava dell'inaugurazione dell'Ufficio di Stato Civile, e di ricevere nei registri il primo atto avendo oggi la sua esecuzione in questa provincia la legge sull'ordinamento dello Stato Civile. Alla presenza del R. Commissario, del Presidente del Tribunale, del Procuratore del Re, e del Comandante il presidio, di tutte le autorità civili e militari veniva presentato al Sindaco un bambino, figlio di povero agricoltore; erano testimoni all'atto il Commissario ed il Presidente. Compiuta la iscrizione nei registri di nascita, il Procuratore del Re pronunziava poche ma acconcie parole a dimostrare la importanza della novella istituzione, facendo conoscere come senza mancare ai doveri di cristiano fosse dato di soddisfare ai precetti della legge ed essere buon cittadino, potendo la Chiesa e lo Stato procedere per vie parallele senza attrito e senza conflitti. »

La cerimonia era chiusa da un'atto di filantropia quale si fu una sottoscrizione per offrire un dono al neonato.

Uno scelto e numeroso concorso di cittadini onorava nel Palazzo Comunale la civile cerimonia, che veniva allietata dai concenti della musica militare.

— Dalla *Nazione* di ieri:

Il Comitato fiorentino per le fiere di vini italiani, dietro invito di distinti cittadini romani, e col concorso del benemerito Comizio agrario di Roma, stabilì di effettuare in quella città una fiera di vini negli ultimi giorni del carnevale onde continuare ad incoraggire la confezione di buoni vini ed estendere maggiormente la conoscenza di quelli che già fanno onore all'industria enologica della nazione.

Noi intanto pubblichiamo il relativo regolamento, augurando al solerte Comitato un gran numero di buoni concorrenti.

La fiera avrà luogo in Roma dal 18 al 21 febbraio sotto la direzione del Comitato per le fiere di vini italiani di Firenze, nel locale dell'Accademia di Belle Arti in Piazza del Popolo.

Chi vorrà mandare i propri vini alla fiera, dovrà darne avviso al Comitato di Firenze, Piazza Santa Croce, n. 23 facendogli pervenire non più tardi del giorno 12 febbraio, il modulo di *dichiarazione di concorso*, con tutte quelle notizie che sono in esso indicate. Chi desidera poi concorrere ai premi di onore dovrà dar facoltà al Comitato di prendere alla fiera, per la Commissione giudicante, tre bottiglie di ogni qualità dei vini che intende sottoporre al giudizio della Commissione stessa. — Sulla base delle notizie contenute nelle *dichiarazioni di concorso*, il Comitato prima dell'apertura della fiera, pubblicherà un catalogo di tutti i vini iscritti per la medesima.

Alla fiera si potrà essere ammessi con qualunque quantità di vino; niuno però potrà concorrere ai premi d'onore se non avrà vendibile alla fiera stessa una quantità di vino identico a quello da sottoporsi al giudizio della Commissione, non minore di:

Ettolitri 4, se vino comune da pasto;
Ettolitri 2, se vino fino da pasto;
Ettolitri 1, se vino da dessert.

I vini dell'ultimo raccolto sono ammessi al concorso ai premi di onore, ma non potranno esser premiati che con menzioni onorevoli.

I premi d'onore stabiliti dal Comitato e dal Comizio agrario di Roma per aggiudicarsi ai produttori di quei vini che saranno reputati i più meritevoli, consisteranno in medaglie, d'oro, d'argento e di bronzo, ed in menzioni onorevoli.

Il mandato di decretare i premi verrà assegnato ad una Commissione giudicante, nominata dal Comitato. A far parte di questa Commissione saranno chiamati enologi di chiara fama appartenenti alle varie provincie d'Italia.

I premi decretati saranno resi di pubblica ragione non più tardi del giorno 21 febbraio. I concorrenti premiati potranno indicare con apposito cartello i vini pei quali riportarono il premio.

Una relazione sui vini sottoposti all'esame della Commissione giudicante indicherà le ragioni delle preferenze date ai vini premiati. Tale relazione sarà pubblicata entro il marzo del 1871.

Il Comitato provvederà a proprie spese all'addobbo ed all'illuminazione di tutto il locale della fiera; accorderà gratuitamente ai concorrenti il posto e il banco; prenderà accordi col Municipio di Roma per ottenere dall'Amministrazione del dazio di consumo le maggiori possibili agevolezze a vantaggio dei concorrenti; acquisterà infine alla fiera una quantità dei migliori vini per formare vari premi da estrarsi in favore di coloro che visiteranno la fiera medesima.

I vini dovranno esser portati nel locale della fiera non più tardi del giorno 17 febbraio. Nel successivo giorno 18 a ore 10 ant. dovrà essere terminato il collocamento dei medesimi sui banchi.

Qualora nello spazio assegnato a ciascun concorrente non potesse collocarsi tutto il vino portato, la quantità eccedente sarà posta e conservata per cura ed a spese del Comitato, in apposito magazzino, dal quale a misura che occorre, verrà tolta per rifornire i banchi.

La Società Enologica dell'Italia Centrale, che ha sede in Firenze, accetta la rappresentanza di quei concorrenti che, non potendo recarsi alla fiera, vorranno affidare la vendita dei propri vini.

Coloro che desiderano farsi rappresentare dalla Società predetta, dovranno, nell'inviare la *Dichiarazione di concorso*, significarlo al Comitato, il quale ne trasmetterà la richiesta alla Società stessa che corrisponderà poi direttamente coi rappresentati.

I concorrenti onde ottenere per l'invio dei vini il ribasso del 50 per 100 sul prezzo di tariffa dalle Amministrazioni ferroviarie e dalle Società di navigazione Florio e Rubattino, dovranno presentare alla stazione di partenza la nota distintiva dei vini con indicazione delle marche distintive, firmata dal Presidente o dal Segretario della Camera di Commercio, dalla Giunta del luogo da cui parte la spedizione ed omologata dall'Autorità primaria locale.

Durante la fiera saranno tenute alcune conferenze sulle cose attinenti all'industria enologica, e ad esse avranno speciale accesso in luogo distinto i produttori che concorsero alla fiera stessa.

Alla fine della fiera il comitato ne pubblicherà il resoconto riassuntivo con tutte quelle notizie che possono tornare utili all'industria e al commercio dei vini.

Il Comitato è composto dei signori: Alberti conte Arturo, *presidente*; Mariani cav. prof. Antonio, *vice-presidente*; Benzo cav. avv. Giuseppe *cassiere*: Focardi Orazio, *segretario*; Bechi cav. prof. Emilio; Bacchini ing. Oreste; Caranti comm. Biagio; Carpegna conte Guido; Cipolletti prof. dott. Domenico; Cremoncini Eugenio; De Blasiis comm. avv. Francesco: Foresi dott. Alessandro; Crispigni cav. prof Francesco; Morelli cav. prof. Carlo Felice; Niccoli march. Ippolito; Puccio cav. Carlo; Ratti prof. Francesco; Saletti comm. Brandimarte; Siemoni cav. prof. Giovan Carlo; Trevellini cav. ing. Luigi.

— Il *Monitore delle Strade ferrate* dice avere da fonte certa che sono conchiusi gli accordi tra i due governi di Francia e d'Italia per costruire a Modane la stazione internazionale della grande linea del Moncenisio, e che in ricambio presso Ventimiglia sarà stabilita la stazione internazionale per la linea mediterranea da Genova a Nizza.

— Il *Commercio di Genova* ha dalla Spezia colla data del 1. febbraio: è passata allo stato di disponibilità la squadra corazzata, ma furono ad un tempo armate altre fregate in legno fra cui il *Duca di Genova* e l'*Italia*;

La *Magenta* va in America ad imbarcare gli stati maggiori della nostra divisione navale, che saranno surrogati, e li riconduce in Italia.

Dopo l'investimento della *Messina*, comandante Lampo, altro non vi fu di notevole riguardo alla marina militare.

— Il ministero dei Lavori Pubblici ha pubblicato il *Prospetto* dei prodotti delle ferrovie del Regno dal 10 gennaio al 31 dicembre del 1870 in confronto con quelli del 1869.

Da questo quadro rileviamo i seguenti dati:

	1870	1869
Ferrovie Alta Italia	L. 63,486,314	L. 61,444,150
» Romane	» 13,913,007	» 73,884,552
» Meridionali	» 13,648,738	» 12,194,173
» Calabro-Sicule	» 2,214,711	» 1,639,904
» Torino-Ciriè	» 241,472	» 240,328
» Moncenisio	» 475,197	» 547,081
Totale . . .	L. 93,979,439	» 89,950,188

Nel 1870 le strade ferrate avevano un'estensione in totale di chilometri 5867, e nell'anno precedente di soli 5563 con una differenza in più di chilometri 304; e sui prodotti notiamo che vi fu una differenza in più di lire 4,029,251.

Notizie Estere

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

L'azione diplomatica delle potenze neutrali procede incontrando sulla sua via difficoltà rilevantissime. Da una parte il conte di Bismarck vuol dettare i patti della pace senza nessuna ingerenza di altri Governi: dall'altra in Francia, segnatamente nel mezzodì, il sentimento pubblico è assai concitato, e poco proclive a rassegnarsi ai sagrifizi durissimi che son necessari per giungere alla conchiusione della pace.

Hanno detto alcuni giornali che il nostro Governo avesse dato l'ordine al cav. Nigra, ministro del Re in Francia, di recarsi da Bordeaux a Versailles ad oggetto di far pratiche pacifiche presso il conte Bismarck. A noi risulta che questa notizia è infondata.

— Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci particolari

Bordeaux, 2. — Il servizio per i viaggiatori e le merci fu ristabilito fra Mezidon, Honfleur e Trouville, e fra Rennes, Redon, St-Malò e Brest.

Berna, 2. — Il generale Clinchant, prima di entrare nel territorio svizzero, aveva domandato al generale Manteuffel una sospensione d'armi per 36 ore, onde chiedere alla Delegazione di Bordeaux alcuni schiarimenti circa l'armistizio. Manteuffel gli rispose che l'armistizio si riferiva soltanto all'armata del Nord ed a Parigi, e ricusò di aderire alla chiesta sospensione d'armi.

Si sono spedite alla frontiera molte provvigioni per le truppe francesi.

Havre, 2. — I prussiani sostengono che in forza dell'armistizio hanno diritto di occupare questi porti.

Il generale francese ricusa di cedere a queste esorbitanti domande, se prima non riceve istruzioni formali dal suo governo.

Versailles, 2. — Il Governo centrale di Parigi ha inviato un telegramma col quale vengono dichiarati estinti i mandati della delegazione governativa a Bordeaux.

Un decreto del Governo scioglie tutti i francotiratori ad eccezione di quelli del Doubs e del Jura.

Bruxelles, 2. — Il generale Ducrot si dice avvelenato. Trochu è ammalato (*sic*). Napoleone si pronuncia contro la Costituente. Dopo la conclusione della pace si farà un nuovo plebiscito.

Londra, 2. — La Conferenza si è aggiornata indefinitamente.

Pest, 3. — Le delegazioni saranno chiuse il giorno 10 per la pronta riconvocazione del Reichsrath.

— L'*Opinione* nelle sue ultime scrive:

Se la corrispondenza postale è ristabilita con Parigi, non è ancora ristabilita la diretta corrispondenza telegrafica.

Lo desumiamo non tanto dalla mancanza di notizie politiche telegrafiche da Parigi, quanto dal non essere ancor giunte le risposte a'telegrammi inviativi.

Ciò che si sa di Parigi, è che la popolazione è tranquilla.

Fra il governo di Parigi e la delegazione di Bordeaux ci sono profondi dissensi, da cui potrebbero scaturire disordini gravi.

Il governo di Parigi non accetta la legge dei sospetti che la Delegazione di Bordeaux vorrebbe imporre per la nomina dei rappresentanti all'Assemblea costituente, legge che sembra diretta a togliere agli elettori la libertà della scelta e ad assicurare la vittoria di un partito, anzichè consultare la nazione sui suoi interessi.

I ministri dei governi esteri, che si erano recati prima a Tours, poscia a Bordeaux, quando incominciò l'assedio di Parigi, trovansi ancora presso la Delegazione.

Le condizioni della pace poste dal conte di Bismarck sarebbero quali le annunziò il *Times*, meno l'indennità di guerra, che sarebbe di 3,500 milioni, e non di 10 mila milioni di lire.

Le potenze neutre hanno fatto degli uffici per regolar i preliminari della pace. Il conte di Bismarck persiste nel dichiarare che la conclusione della pace si ha da trattare tra la Germania e la Francia, senza l'intervento di potenze mediatrici, nè di conferenza diplomatica.

— Leggesi nell'*International*:

Ci si assicura che il commendator Nigra, che, come è noto, era a Bordeaux, ricevette ordine, appena fu conosciuta la notizia dell'armistizio, di recarsi subito a Versaglia per conferire coll'imperatore Guglielmo, prima che parta per Berlino, intorno alla conclusione della pace ed anche alla situazione deplorevolissima degli italiani che rimasero in Parigi e che non potrebbero concorrere alla contribuzione di guerra imposta dalla Prussia.

— La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente articolo sulla resa di Parigi:

Giunto nell'antica Augusta il telegramma della resa di Parigi, tutte le strade, tutte le finestre si imbandierarono, da tutte le torri e dai campanili echeggiavano i suoni delle campane, mentre al di fuori rispondeva un festevole tuonar di cannoni.

Come dopo i giorni di Sédan e di Metz la folla ondeggiava compatta per le vie e festeggiava il più grande degli avvenimenti, Non si faceva schiamazzo, non era un trionfare fuori dei limiti. Anche prima che ufficialmente la notizia fosse confermata, chi avesse percorse le file di tutto quel popolo, si sarebbe convinto come il fondamento di tutto questo movimento stesse nella coscienza della grandiosità del fatto ed in una sentita gratitudine per una finale vittoria, sì penosamente attesa e con tanti sacrifici guadagnata. E non è soltanto il ricordo degl'immensi sacrifici, che la guerra ha costato negli ultimi sei mesi; ma è il pensiero, che abbraccia le vaste proporzioni di questa lotta in sè stessa, è la considerazione dello strazio, a cui è ridotto il nemico, il riflesso che noi abbiamo infranto un mezzo mondo per costituire la nostra nazione — tutto ciò è che purifica la gioia della vittoria da ogni contentezza volgare, e che la eleva ad una nobile soddisfazione, in cui non manca una lagrima di cordoglio per l'umanità sofferente. Allorchè il poeta dei Nibelungen giunge alla fine del suo canto, non sa trovare altre parole che queste: « Questa è la più grande istoria, che mai sia avvenuta nel mondo. » E noi pure non sappiamo trovare più idonee parole.

I nostri proavi nei grandi avvenimenti correvano ad afferrare la Bibbia, oppure ricercavano le profezie di Isaia e di Ezechiello, e vi leggevano i lamenti su Tiro e Sidone, su Babilonia e Ninive. «Come sei squallida e deserta, o città rinomata! Tu eri potente insieme ai tuoi abitanti, tutti i paesi ti temevano. Il tuo cuore si riempì d'orgoglio per essere sì bella, e la saggezza fu ingannata dallo splendore. Io ti voglio atterrare e far di te lo spettacolo di tutti i re. I tuoi caduti non lo sono pel ferro, non sono caduti fra il sangue, ma tutti i tuoi capitani sono umiliati o prigionieri, tutti quelli, che furono trovati entro le mura sono in ceppi e condotti lontano! »

Sì, anche noi miriamo oggi in frantumi una

splendida potenza, piena di maestà, ed a stento possiamo capacitarci d'essere stati noi, che abbiamo esercitato questa giustizia mondiale. Noi appariamo come il braccio di una forza superiore, la quale ci ha chiamati per metter la mano nelle nefandezze del vecchio mondo, distruggerle e rinnovare la storia dell'umanità con una vita più giusta e ringiovanita.

Caduta Parigi, noi siamo vicini alla pace, e si è verificato un fatto unico nella storia del mondo, vale a dire che, calcolato il mezzo milione fatto prigioniero in città, ed unitolo all'altra massa di prigionieri già internati, noi abbiamo preso in questa guerra un milione di Francesi. Questo solo fatto dimostra la nostra forza e come in un baleno i nostri eserciti potrebbero schiacciare le altre poche forze, di cui dispone la Francia.

Ecco perchè speriamo che la pace abbia ad aver luogo senza fallo. Con quale contentezza non dobbiamo noi riandare colla mente la catena non interrotta di vittorie, guadagnate dalle nostre eccellenti milizie sotto capi si sperimentati! Sia che abbiano combattuto contro forze superiori o inferiori, contro truppe dell'impero o della repubblica, contro fortezze o campi trincerati: sempre la vittoria incoronò le loro bandiere.

Per noi è un bene di concludere la pace appena adesso. Se l'avessimo conclusa dopo Sèdan noi avremmo vinto l'Imperatore ed i suoi marescialli, non già la Francia; questa anzi avrebbe respirato e sarebbe stata *la vera vincitrice: ora invece, prostrata anche* la repubblica, è vinto veramente il popolo francese. Ora è possibile una pace duratura.

— Dai *giornali spagnuoli* togliamo la seguente circolare del ministro degli esteri, signor Martos, ai rappresentanti di Spagna all'estero:

Terminato il pericolo costituente della rivoluzione spagnuola, occupato il trono dall'illustre principe eletto dalle Cortes sovrane sorte dal suffragio universale; già trovandosi regolarmente in attività il regime rappresentativo, il governo di S. M. il Re Amedeo *crede giusto ed opportuno di manifestare* alle nazioni amiche, per mezzo de'suoi agenti ufficiali accreditati presso le medesime, i suoi propositi e le proprie aspirazioni.

È suo dovere, innanzi tutto, di consacrar un affettuoso ricordo ed un rispettoso omaggio alla Assemblea che scrisse così alto il proprio nome ne'fasti della politica contemporanea, ricevendo dalla nazione una sovranità senza limiti, e spogliandosi di questa, tranquilla, serena e pacificamente dopo di aver cinto della corona costituzionale l'illustre rampollo di Casa Savoia, destinato a raffermare in Spagna sovra basi fermissime ed incrollabili, il regime rappresentativo.

Le Cortes costituenti che, nel loro primo periodo, hanno discusso le più gravi e trascendentali questioni, porgendo in queste discussioni notevoli esempi di temperanza e di patriottismo, modelli di *eloquenza e di dottrina degni di ammirazione*; le Cortes che condussero a termine l'opera iniziata nel 1812, rimovendo per sempre gli ostacoli che si opponevano con invincibile resistenza alle riforme sociali, mercè le quali la Spagna ha preso posto finalmente tra i popoli più liberi e tolleranti, e più inoltrati nelle vie del progresso; le Cortes, che inscrissero nel codice fondamentale i principî democratici in tutta l'estensione con cui sono proclamati dalla scienza, mentre al tempo stesso riconobbero nella monarchia tutti i suoi attributi più importanti, dando per tal modo al trono autorità e prestigio, e ai cittadini dignità e diritti, affinchè così regnando il monarca sovra un popolo libero, ma obbediente alle leggi, si mantengano in tutti i diritti della libertà e gli interessi dell'ordine affidati alla nazione ed al re, i quali hanno da vivere in intimo e durevole consorzio fra di loro; le Cortes, che dopo d'aver condotto a termine il lavoro della costituzione, adoperarono la propria attività nel fare le leggi organiche e tante altre non meno importanti e necessarie, meritano, senza dubbio, che s'incominci dal porgere loro, appena cessarono di esistere, la lode imparziale, che così gli spagnuoli, come gli stranieri non potranno a meno di tributare alle medesime.

Sarebbe pure atto di giustizia di rendere comuni queste lodi all'uomo pubblico che ha ricevuto dalle Cortes la più alta magistratura, la esercitò come a tutti è noto, e la depose semplicemente ed onoratamente il giorno memorabile in cui il Re prestò giuramento; però l'Assemblea lo ha già onorato con la ricompensa di cui era degno; ora egli è presidente del governo di S. M., e ciò vieta di dirne qui tutto il bene che certamente merita.

Grandi dimostrazioni di gratitudini la nazione avrebbe tributate ai suoi rappresentanti quando ebbero compiuti i loro lavori, se in quei giorni non fosse avvenuto l'orribile attentato contro l'eminente patrizio che, sia nelle discussioni del Parlamento, sia nelle sfere governative e nelle trattative diplomatiche, spiegò così lodevole perseveranza per istabilire le istituzioni monarchiche a dispetto di ogni specie di vicende e di contrarietà, senza aver requie, finchè non vide eletto il principe che è simbolo di tante speranze, per morire poi vilmente ed oscuramente assassinato nel momento più glorioso della propria vita, quando già vedeva condotta a compimento la sua nobile e patriottica impresa.

Il nome del generale Prim, come quello di tutti gli uomini illustri che spesero la propria vita pel bene della patria, brillerà sempre fra i nomi dei martiri che suggellano col proprio sangue la causa che difendono.

Soddisfatto questo debito di gratitudine, è dovere del governo il dichiarare che gli antecedenti degli uomini che dalla fiducia di S. M. furono chiamati al potere, sono la più ferma guarentigia del loro vivo interesse per assicurare le conquiste della rivoluzione, opera delle Cortes costituenti, procurando, per quanto da loro dipende, di far sì che lo stato politico a cui diè vita il Codice fondamentale, si mantenga e consolidi a benefizio di tutti i partiti che *rimangono nei termini della legalità, la quale offre* loro sì largo campo per propagare le loro dottrine, far opposizione ed aspirare a convertire in proprio favore l'opinione pubblica, che, nei popoli liberi, è incaricata di segnare l'ora pacifica ed opportuna per l'ingresso delle idee nelle regioni del potere.

Ma se tanto è fermo nel governo di S. M. il proposito di mantener la Costituzione, non lo è meno la sua risoluzione di rafforzare l'ordine pubblico pel bene di tutti, cosicchè all'esempio che noi daremo di rispetto alle leggi, corrisponda il rispetto e l'obbedienza alle medesime per parte di tutti; giacchè è giunta l'ora di affermare la legalità monarchica e di considerare il trono fondato dalla volontà nazionale come centro di attrazione di tutte le forze sociali, come un'alta istituzione estranea e superiore alle contese dei partiti, come principio di un periodo di conciliazione di tutti gli interessi diversi, di concordia fra tutti i buoni spagnuoli, che per vari modi e seguendo diverse vie aspirano a metter fine all'èra sanguinosa delle nostre discordie civili.

Se la missione del governo rispetto alla politica interna è tanto chiara è determinata; se questa si riassume principalmente nel mantenere la legalità, nel riordinare l'amministrazione e migliorare le finanze; non meno esplicite e determinate sono le sue intenzioni rispetto alla politica estera: la Spagna desidera di vivere in pace con tutte le nazioni.

Questa è la massima tradizionale della sua politica estera da gran tempo in qua, e se qualche volta si vide costretta ad allontanarsene, prima cercò ogni mezzo di conciliazione e mai fu provocatrice. Se da codesti sentimenti era mossa quando le grandi irregolarità del suo regime la tenevano, in questi ultimi anni, come separata dal consorzio delle nazioni e dal movimento internazionale, a più forte ragione la guideranno ora, che, restaurate le sue libertà, stabilito nel modo più ampio il sistema costituzionale, non può a meno di entrare nella vita europea a misura che il suo carattere nazionale, per l'influenza delle istituzioni e lo spirito del secolo, si avvicina sempre più al carattere generale dei popoli più civili del mondo.

Inspirato il governo da codesti sentimenti d'umanità e di concordia, lamenta profondamente il prolungarsi della lotta formidabile tra due nazioni amiche, che occupano un posto così elevato nella civiltà, e fra i più fervidi voti affinchè la voce della pace, che è voce di Dio, tocchi tutti i cuori.

I rappresentanti d'Inghilterra, d'Italia, del governo della difesa nazionale e del Belgio, sono già accreditati ufficialmente, e le altre potenze mantengono relazioni molto amichevoli col governo di S. M. mentre stanno per giungere le loro credenziali. Il governo desidera pure di ristabilire le relazioni con Sua Santità e spera che saranno così cordiali come quelle che il Santo Padre mantiene da molti anni con nazioni dove furono compiute riforme civili eguali alle nostre senza scapito dei vincoli religiosi che uniscono tutti i cattolici al capo della Chiesa.

La buona armonia fra il Messico e la Spagna può considerarsi come ristabilita, e fra breve verranno ripristinate, con carattere ufficiale, le relazioni diplomatiche, tanto utili sempre ai nostri grandi interessi in quelle regioni.

Le conferenze aperte a Washington fanno pure sperare che la situazione di fatto che esiste con le repubbliche del Pacifico, si traduca presto in trattati solenni, informati alla politica del non interven to assoluto, di amicizia e di relazioni commerciali che la Spagna si propone di seguire in America, e sovra tutto rispetto ai popoli provenienti dalla medesima razza, verso i quali per comunione d'origine e somiglianza di costumi e di caratteri professa la più profonda simpatia, e la cui prosperità e grandezza essa desidera, colla certezza che anche quei popoli, alla lor volta, saranno animati da sentimenti di fratellanza verso la Spagna, finchè manifesteranno le proprie idee ed esprimeranno i propri sentimenti *nella nobile lingua di Cervantes.*

Favorisca di dar lettura della presente a codesto signor ministro degli affari esteri, e lasciargliene copia, se la desidera.

Madrid, 20 gennaio 1871.

Cristino Martos

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

SEDE DI ROMA

Palazzo Ruspoli piazza di S. Lorenzo in Lucina.

La Sede del Banca Nazionale instituita in Roma per deliberazione del Consiglio Superiore della Banca del 26 ottobre 1870 ed autorizzazione Reale 31 dicembre dello stesso anno, comincierà il suo esercizio il giorno di lunedì ser corrente, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pomeridiane.

Intanto la Direzione della Sede medesima, a prevenire le domande che probabilmente potranno esserle dirette intorno alle operazioni che è chiamata a fare su questa piazza, crede opportuno di esporre nella presente un sunto di esse operazioni.

La Sede di Roma, in virtù degli Statuti della Banca Nazionale e delle disposizioni dell'Amministrazione superiore;

1.° sconterà Buoni del Tesoro nominativi, lettere di cambio ed altri effetti di Commercio su tutte le piazze dove la Banca ha suoi stabilimenti, i quali recapiti per essere ammissibli allo sconto, devono essere muniti di bollo, avere una scadenza non maggiore di tre mesi ed essere rivestiti della firma di tre persone, almeno, notoriamente solvibili.

2.° Può fare Anticipazioni per un tempo non più lungo di tre mesi:

A sf deposito di cartelle al portatore ed obbligazioni emesse direttamente dallo stato;

B sf deposito di obbligazioni Demaniali;

C sf deposito di cartelle di città o provincie dello stato, previa speciale autorizzazione del Con siglio superiore superiore,

D sf deposito di buoni del Tesoro a qualunque scadenza emessi dal Governo per legge, e per somma non eccedente il capitale.

Le anticipazioni contro deposito dei titoli specificati sotto le lettere A B C, avranno luogo in ragione di quattro quinti del valore delle cedole depositate, ragguagliato al corso medio del giorno anteriore a quello in cui verrà fatta la anticipazione.

3.° Emetterà biglietti a *of* pagabili a vista sopra tutti gli stabilimenti della Banca, mediante il diritto di L. 1 p. 0|0 per gli stabilimenti che distano da Roma più di 300 chilometri e di L. 0,50 p. 0|0 per gli stabilimenti posti a minor distanza.

4.° S'incaricherà per conto dei particolari e dei pubblici stabilimenti dell'esazione gratuita degli effetti esigibili in Roma.

5.° Terrà una Cassa di depositi per titoli e do-

ottimenti qualunque verghe e monete d' oro e d' argento d' ogni specie, gioie ed altri oggetti preziosi, percependo la provvisione di 1[8 per 0[0 per semestre a titolo di custodia.

I depositi dichiarati di un valore inferiore a L. 5000 vengono tassati per L. 5000.

Il saggio dello sconto delle cambiali e l'interesse delle anticipazioni, variabili naturalmente a seconda delle circostanze presentemente sono di 5 p.0[0 il primo, e 6 e 1[2 per 0[0 il secondo.

Gli stampati occorrenti per effettuare le operazioni con la Banca sono da essa stessa distribuiti.

Da tali stampati si scorgono facilmente le modalità delle varie operazioni, le quali d' altronde sono semplicissime.

Roma 4 febbraio 1871.

La Direzione

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

Le corrispondenze dell'Italia con la Francia hanno corso, come sempre le ebbero finora, per la via del Cenisio.

Volendosi ora conoscere, per le nuove condizioni create dallo armistizio di Parigi, come le lettere potessero pervenire in quella città, l'Amministrazione fu informata che le medesime vi sono introdotte per mediazione del quartiere generale di Versailles.

Se ne dà avviso al pubblico per sua norma.

L' Amministrazione delle Regie Poste di Roma ci comunica pure quanto appresso:

Si avverte il Pubblico che per l'Armistizio testè conchiuso tra la Francia, e la Prussia possono essere spedite a Parigi *solo lettere non suggellate.*

Roma 4. Febbraro 1871.

Il Reggente
Morosini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 3. (*Camera dei Deputati*). — Mancini combatte l' art. 1° delle garanzie facendone degli emendamenti.

Bertolani e Borgatti appoggiano l'articolo.

Crispi parla contro.

Rattazzi l' accetta in massima, perchè concedendo indipendenza e libertà al Papa recasi beneficio alla libertà che in certi casi potrebbe essere offesa da accordi del governo col Pontefice non libero.

Bonghi e Raeli respingono gli emendamenti, che non sono accettati.

L'articolo viene approvato.

PEST 3 — Il ministro Toetvoes è morto stanotte.

La Camera non terrà oggi seduta.

MARSIGLIA 3 — Rendita francese 53; italiana 55 10; Prestito nazionale 423 75; Lombarde 231; Romane 133.

VIENNA 3. — Dicesi che il principe della Rumenia sia partito da Bukarest.

La *Nuova Stampa* ha da Londra che dopo la riunione del Parlamento, è probabile la formazione del Gabinetto con Derby e Granville.

La Regina avrebbe raccomandato all'Imperatore Guglielmo in termini moderati di conchiudere la pace.

Il *Tagblatt* ha da Pest, che Beust in un colloquio coll'Ambasciatore Ottomano, avrebbe sconsigliato l'occupazione dei Principati Danubiani, promettendo impiegare tutta l'influenza per aggiornare la partenza del Principe Carlo.

Beust avrebbe soggiunto che sta per porsi d'accordo coll'Inghilterra onde intavolare una discussione sulla questione dei Principati nella conferenza di Londra sotto una forma che non violi i diritti e la sovranità della Porta.

BERLINO 3. — Dicesi che l'imperatrice Eugenia sia giunta a Bruxelles per recarsi a Cassel.

MONACO 3. — Iersera, illuminazione brillante in tutta la città.

Avvennero molti accidenti nelle strade.

VIENNA 3. — Mobiliare 251; 10; Lombarde 183 10; Austriache 374; Banca Nazionale 721; Napoleoni d' oro 9 96; Cambio su Londra 123 80; Rendita Austriaca 67 75.

BERLINO 3. — Austriache 204; Lombarde 99 3[4; Mobiliare 137; Rendita italiana 54 3[4; Tabacchi 88 3[4.

COSTANTINOPOLI 3. — Assicurasi che la Porta abbia richiamato a Costantinopoli parecchi reggimenti delle truppe concentrate in Bosnia.

I giornali turchi affermano che la Porta domandò a Tunisi informazioni sull'incidente italiano.

Il Bey rispose che domandava soltanto un periodo di tempo per pagare i debiti.

Un inviato Tunisino è atteso qui a rendere conto, e per altra missione.

LONDRA 2. — Consolidato inglese 91 7[8 Rendita italiana 54 5[16; Lombarde 14 15[16; Turco 42 1[16; Spagnuolo —; Ex coupon.

Chiusura della Borsa di Firenze

4 Febbraro

Rendita italiana	57 65	57 60
Napoleoni d' oro	21 05	21 04
Londra	26 30	26 27
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 —	81 95
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	680 —	678 —
Banca nazionale	2340 —	— —
Azioni meridionali	329 —	328 —
Buoni meridionali	177 —	— —
Obbligazioni meridionali	435 —	— —
Obbl. Eccles.	79 25	79 10

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757mm; 27 poll. 730mm, 89; 1 lin 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Febbraio	7 antimeridiane	769 8	5 0	97	6 17	0 Piccoli cirri	+ 11 8 C.	+ 9 4 R	E.NE. 1	
	mezzodì	770. 1	11 0	81	8 01	7 Velato			S. 2	
	3 pomeridiane	769 0	11 3	7[illegible]	8 [illegible]	3 Nubi	+ 5. 3 C.	+ 4. 2 R	E SE 4	
	9 pomeridiane	769 3	9. 4	88	7. 64	2 Nuvolo			S. 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Num. del Repertorio 1491 - Traduzione italiana - N. 10478 - Editto - I chiamati al fedecommesso instituito dal fu conte Maria Muscettola duca di Spezzana con suo testamento del 24 dicembre 1759. Da parte dell' I. R. Trib. Provinciale di Vienna quale autorità fedecommissaria si notifica: Avere il conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano con suo testamento 24 dicembre 1759 instituito con tutta la sua facoltà si mobile che immobile un fedecommesso, e chiamati nel medesimo

1. Suo nipote Don Vincenzo Maria Muscettola duca di Spezzano con la sua dipendenza legittima e naturale dal primogenito nel primogenito fino all' ultimo Duca di Spezzano inclusivamente, e dopo di questi tutte le linee laterali legittime e naturali derivanti l' una dopo l' altra, secondo l' ordine di successione dal primo all' ultimo. - 2. D. Francesco Maria Muscettola fratello di D. Vincenzo Maria Muscettola con la sua discendenza nello stesso ordine. - 3. Il Duca di Spezzano figlio di Don Francesco Muscettola conte di Picerno e Principe di Superano con la sua discendenza nello stesso ordine. - 4. Il Duca di Melito figlio di Don Orazio Muscettola Duca di Melito con la sua discendenza nell' istesso ordine. - 5. Il primo rampollo che vi sarà dalla femina più vecchia del casato degli Spezzani abbenchè di tutt' altro cognome e titolo. - Instando ora presso questo Tribunale il sig. Francesco Muscettola conte di Piceno Duca di Seporano nella sua qualita di attuale possessore del detto fedecommesso, rappresentato dal Dottore de Winewarter, perchè venga riconosciuta l'estinzione di questo fedecommesso, per la liberazione del vincolo fedecommessario ed estradazione della sostanza fedecommissaria esistente nei giudiziali depositi nella sua libera disposizione, eventualmente per l' assodializzazione di questo fedecommesso, vista la deficienza di posterità chiamata nel fedecommesso si pubblica a sensi del § 644 cod. ung. austr. l'Editto di citazione, affinchè tutti quelli che credessero di poter vantare un qualche diritto nel detto fedecommesso di fondazione del fu Conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano, come dal testamento 24 Dicembre 1795, insinuino e comprovino tale loro diritto entro il termine di un anno dal giorno della terza inserzione di questo Editto nel foglio ufficiale di Vienna, e ciò tanto più, in quando che trascorso questo termine, non verrebbe più considerato; e dichiarato per iscritto il più del fedecommesso.

Dall' I. R. Tribunale di Vienna li 16 Settembre 1870. L. S.

Per copia conforme al suo originale.
L'Avv. Giuseppe De Monaco

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Si deduce a notizia del sig. Niccola Calvagni per affissione ed inserzione in gazzetta attesa la partenza da Roma del Bastimento *Aurora* su cui ha eletto il domicilio che il Tribunale di Commercio di Roma con sentenza del giorno 23 decembre 1870 ha condannato mediante anche arresto personale il med. Niccola Calvagni a favore del sig. Pietro Rocchi al pagamento di Lire centocinquantanove prezzo residuale di pozzolana, nonchè alle spese liquidate in Lire 58 e cent. 50 oltre alle ulteriori tutte.

Li 19 gennaro 1871 ho affissa copia alla porta dell' uditorio a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Enrico Tosi proc.

Trib. di Comm. di Roma

Costantino Piergentili dom. in Tivoli ha citato Giacomo Proja per affiss. ed inserz. stante l' incognito domicilio a comp. dopo tre giorni per condannarsi anche con arresto personale a pagare L. 627, 90 prezzo di legno ed alle spese anche stragiudiziali.

U. De-Dominicis proc.

Ad istanza di Alessio Fernandez rapp. dal sott.

In seguito del decr di cont. del 1 corrente mese sia citato Rufino G. Vello d' incognito domicilio a comp. dopo 3 giorni per ordinarsi la consegna di Lire 500 depositate presso il Comune di Roma colla condanna alle spese.

Luigi Sciarra proc.

Giovedì 9 corr. alle ore 9 ant. nella casa via delle Coppelle n. 21, si darà principio all' inventario di quanto spetta alla successione della fu Vittoria Profeta morta li 30 decorso gennaro.

Si deduce ciò a notizia del pubblico.

Roma 3 febraro 1871.

Ant. Torriani Notaro.

S' invitano i creditori del fallito Luigi Quagliotti a presentare i titoli di credito ai sindaci provvisori sigg. Luigi Mazzocchi e Giuseppe Morigi, o a depositarli nella Cancelleria del Trib. di Commercio. Decorsi 40 giorni dal presente avviso si procederà alla verifica innanzi al Giudice Commissario sig. Odoardo Sansoni.

Attilio Ruggieri comm. canc.

Il sig. Pio Fontana Agente del fallimento de' coniugi Vincenzo e Luisa Bronner nei giorni di lunedì 6 e martedì 7 corr. mese alle ore dieci antim. procederà alla vendita al pubblico incanto degli articoli di mercerie già appartenuti ai sud. falliti nel negozio in via del corso n. 165.

Attilio Ruggieri comm. canc.

Si deduce a publica notizia che Elisa Brunelli come mad. tut. e curat. di Giulia Nowotny con dichiarazione del giorno 3 corr. inn. questo Trib. di prima ist. ha rinunciato la eredità del marito, respettivamente padre Leopoldo Nowotny.

N. Pelliccia comm. canc.

Si deduce a publica notizia che il Trib. di prima istanza di Roma 2. Turno con ordinanza del giorno 3 febraro 1871 ha reintegrato nel libero esercizio dei suoi diritti civili Salvatore De Silvestri.

N. Pelliccia comm. canc.

Si deduce a publica notizia che il Can. D. Giuseppe Marcelli con dichiarazione emessa inn. questo Trib. di prima istanza il giorno 4 corr. ha rinunciato alla curatela conferitagli dal d. Trib. a Teresa Migliacci.

N. Pelliccia comm. canc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	407
Vitello	»	101
Bufale	»	6
Vitello Bufalino	»	—
Castrati	»	138
Majali	»	1698

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»		389
da erba	»	—	
da strame	»	389	
Vitelle	»		38
Bufale	»		8
Vitelle Bufaline	»		—
Castrati	»		68
Majali	»		1980

Dal Campo Boario il 4 Febbraro 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 135. — 1871. Domenica 5 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 33 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La città di Roma è la capitale del Regno.

Art. 2. La sede del Governo vi sarà stabilita non più tardi del giugno 1871.

Art. 3. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici dell'anno 1871 ed anni successivi, secondochè verrà determinato per decreto Reale, la somma di lire 17,000,000 colla denominazione: *Trasporto della capitale.*

Art. 4. Se per il trasferimento della capitale a Roma il Governo riconosca la necessità di occupare in quella città edifizi o altri immobili appartenenti a corporazioni religiose, potrà pronunciarne la espropriazione con decreto Reale, deliberato in Consiglio dei Ministri, senza bisogno di altre precedenti formalità.

Questo decreto avrà tutti gli effetti del decreto del prefetto di cui all'articolo 48 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicato in Roma il 17 novembre 1870.

Art. 5. Nel decreto di espropriazione sarà indicato il termine allo scadere del quale il Governo prenderà possesso dell'immobile.

Il Governo provvederà alla conservazione degli oggetti di arte o d'antichità, se mai ve ne saranno, annessi all'immobile.

Art. 6. Qualunque opposizione non potrà sospendere la presa di possesso.

Nell'atto di prendere possesso sarà compilata la descrizione dello stato dell'immobile da un perito nominato dal presidente del tribunale civile sopra dimanda dell'autorità incaricata dell'espropriazione.

Gl'interessati potranno assistere alla descrizione dello stato dell'immobile per fare i loro rilievi.

Art. 7. Ai detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita 5 per cento pari al reddito netto dell'immobile espropriato, tenendo ragione de' frutti a loro favore dal giorno del possesso.

Il reddito netto dell'immobile sarà stabilito nella misura delle denuncie accertate o dell'accertamento d'ufficio, che possa mai esser fatto, per l'applicazione d'imposte dirette.

In difetto si terrà ragione degli affitti; e, dove questi mancassero, si procederà per istima di periti alla determinazione di esso reddito netto.

L'offerta della rendita sarà fatta colla notificazione del decreto Reale che pronuncia la espropriazione.

Art. 8. Per la forma della notificazione del decreto medesimo, pei richiami del corpo morale espropriato contro la determinazione del reddito netto, e per gli effetti così della notificazione del corrispettivo in rendita come della espropriazione, riguardo ai corpi morali espropriati ed ai terzi, saranno osservate le disposizioni degli articoli 51, 52, 53 e 54 della legge suddetta 25 giugno 1865.

Art. 9. I creditori aventi privilegio od ipoteca legalmente conservati sull'immobile espropriato e acquistati precedentemente al decreto del 26 settembre 1870, col quale la Giunta per la città di Roma e provincia vietò che le corporazioni religiose alienassero o assoggettassero i loro beni ad ipoteca, avranno diritto al pagamento del capitale della rendita data in correspettivo, alla ragione del 5 per 100, sino alla concorrenza dei loro crediti.

La somma corrispondente agli interessi dei crediti privilegiati od ipotecari anzidetti sarà sottratta dalla rendita spettante al corpo morale, giusta l'articolo 7.

La disposizione del presente articolo non è applicabile quando sono creditori altri corpi o enti religiosi o ecclesiastici.

Art. 10. La facoltà accordata al Governo di espropriare colle forme e nei modi indicati nei precedenti articoli potrà essere esercitata per un biennio dalla data della presente legge, la quale sarà obbligatoria dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 11. A tutto il 1874 è fatta facoltà al Governo di fare i lavori necessari al trasporto della capitale anche ad economia ed a partiti privati, prescindendo, ove sia veramente indispensabile, dal voto preventivo del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Torino addì 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza
E. Visconti-Venosta
Q. Sella
M. Raeli
C. Ricotti
C. Correnti
S. Castagnola
G. Acton

Il N. 31 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppressi:

Gli uffici di segreteria e di contabilità del cessato Ministero dell'Interno della provincia romana;

La Direzione generale delle carceri e case di condanna in Roma;

Gli uffici di segreteria e di contabilità dell'ex-Presidenza di Roma e Comarca, e delle cessate Delegazioni di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone.

Art. 2. Gli impiegati degli uffici soppressi, che fra tre mesi non fossero chiamati in servizio di attività, rimarranno collocati in disponibilità secondo la legge 11 ottobre 1863, n. 1500; intanto sono conservati in servizio coi loro stipendi a disposizione del Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 18 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Con decreto del 2 Gennajo 1871 è stato conferito il grado di grande uffiziale della Corona d'Italia all'Avv. Giuseppe Piacentini già Consigliere della luogotenenza di Roma per gli affari di grazia e giustizia.

Parte non Officiale

Il 29 scorso la città di Terracina ha festeggiato con pubblica luminaria l'ingresso in Roma delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Hanno concorso a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Deputazione provinciale di Vicenza per la somma di lire 1000.

Giunta Municipale di Salgareda lire 30.

Giunta Municipale di Castelluccio lire 20.

Giunta Municipale di Trento lire 500.

Giunta Municipale di Massa Lombarda lire 50.

Giunta Municipale di Spoleto lire 250.

Giunta Municipale di S. Severino Maggiore lire 200.

Giunta Municipale di Ficarolo lire 50.

Giunta Municipale di Casacalenda lire 15.

Hanno pure contribuito allo stesso scopo:

Il Tribunale della Regia Corte di appello in Firenze per la somma di lire 460.

L'associazione operaia di Borgo nuovo lire 20.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corrente contiene:

1. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, approvò le elezioni dei signori: Guccione G. B. a deputato del

collegio di Caccamo; Ronchei Amos, di Mirandola; Lesen Annibale, di Civitavecchia; quindi proseguì la discussione dell'art. 1° dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Mancini, Bertolami, Borgatti, Crispi, Rattazzi, Corte, Pasqualigo, La Porta, il relatore Bonghi, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il Presidente del Consiglio, approvò il detto articolo senza variazione alcuna.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca quanto segue:

S. M. il Re è partito stamane, alle ore 7, da Torino alla volta di Firenze.

S. A. R. il Principe di Carignano, il generale comandante la divisione, il Prefetto ed il Sindaco erano alla stazione a fare omaggio a S. M.

— Abbiamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il Ministero dei lavori pubblici, dietro istanza delle Camere di commercio, delle principali città marittime e delle Società di assicurazioni marittime, ha disposto perchè presso tutti i posti semaforici venga iniziato il servizio di segnalazione ai bastimenti in mare, dei presagi del tempo e dello stato del mare.

— A seguito del disarmo della squadra corazzata, fu dal Ministero di marina ordinato l'armamento delle pirofregate in legno *Duca di Genova* ed *Italia*, e della pirocorvetta *Magenta*.

Queste navi, unitamente alla pirofregata *Principe Umberto*, armata da parecchi mesi formeranno il nucleo della nuova squadra del Mediterraneo.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ci scrivono da Madrid che la signora contessa De Reus, vedova del maresciallo Prim, ha diretto una commoventissima lettera a S. M. il Re Vittorio Emanuele II in risposta ad altra nobilissima lettera che la M. S. le aveva scritto, condolendosi della disgrazia da cui essa fu colpita per la perdita del valoroso suo consorte.

Lo stesso nostro corrispondente ci annunzia che il re Amedeo I ha conferito la gran croce dell'ordine di Carlo III all'on. senatore Serra, ammiraglio della reale marineria italiana, come pure all'onor. contrammiraglio Acton, ministro della marina.

Notizie Estere

— Diamo il testo della Convenzione conchiusa fra il signor Giulio Favre e il signor Bismark circa l'armistizio e la capitolazione dei forti di Parigi:

Tra il conte di Bismark cancelliere della Confederazione tedesca, stipulante in nome di S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, e il signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri del Governo della difesa nazionale, muniti di poteri regolari, furono stabilite le convenzioni seguenti:

Art. 1. Un armistizio generale su tutta la linea delle operazioni militari in corso di esecuzione tra gli eserciti tedeschi e gli eserciti francesi comincia per Parigi oggi stesso e pei dipartimenti entro il termine di 3 giorni. La durata dell'armistizio sarà di 21 giorni a datare da oggi, per modo che, salvo il caso in cui fosse rinnovato, l'armistizio terminerà dappertutto il 19 febbraio a mezzodì.

Gli eserciti belligeranti conservano le loro posizioni rispettive che saranno separate da una linea di demarcazione. Questa linea partirà da Pont-l'Evèque sulle coste del dipartimento del Calvados, dirigendosi su Lignières, nel nord-est del dipartimento della Mayenne, passando tra Briour (?) e Fromental, toccando il dipartimento della Mayenne a Lignières.

Essa seguirà il confine che separa questo dipartimento da quello dell'Orne e da quello della Sarthe, fino al nord di Marannes, e sarà continuata in modo da lasciare alla occupazione tedesca i dipartimenti della Sarthe, d'Indre-et-Loire, di Loir-et-Cher, del Loiret, dell'Yonne, fino al punto in cui, all'Est di Quarré-les-Tombes, si toccano i dipartimenti della Côte-d'Or, della Nievre e dell'Yonne.

A partire da questo punto, il tracciato della linea sarà riservato ad un accordo che avrà luogo appena che le parti contraenti saranno informate sulla situazione attuale delle operazioni militari in esecuzione nei dipartimenti della Côte d'Or, del Doubs e del Giura. In ogni caso essa traverserà il territorio composto da questi tre dipartimenti lasciando alla occupazione tedesca i dipartimenti situati al Nord; all'occupazione francese quelli situati al Sud di questo territorio. I dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais, le fortezze di Givet e di Langres, col territorio che le circonda a una distanza di dieci chilometri, e la penisola dell'Havre fino ad una linea da tirarsi da Etretat, nella direzione di Saint-Romain, resteranno al di fuori dell'occupazione tedesca.

I due eserciti belligeranti e i loro avamposti, da una parte e dall'altra, si terranno a una distanza di dieci chilometri almeno dalle linee tracciate per separare le loro posizioni.

Ciascuno dei due eserciti si riserva il diritto di mantenere la sua autorità nel territorio che occupa, e di adoperare i mezzi che i suoi comandanti crederanno opportuni per arrivare a questo scopo.

L'armistizio si applica ugualmente alle forze navali dei due paesi, adottando il meridiano di Dunkerque, come linea di demarcazione, all'ovest della quale si terrà la flotta francese, e all'est della quale si ritireranno, appena che potranno essere avvertiti, i bastimenti da guerra tedeschi che si trovano nelle acque occidentali.

Le catture che fossero fatte dopo la conclusione e prima della ratifica dell'armistizio saranno restituite, come pure lo saranno i prigionieri che fossero fatti da una parte e dall'altra negli scontri che avessero luogo nell'intervallo indicato.

Le operazioni militari sul territorio de' dipartimenti del Doubs, del Giura e della Côte d'Or, come pure l'assedio di Belfort continueranno, indipendentemente dall'armistizio, fino al momento in cui si sia andato d'accordo circa la linea di demarcazione, il cui tracciato, attraverso i tre dipartimenti suddetti fu riservato ad un ulteriore accordo.

Art. 2. L'armistizio così concordato ha per iscopo di permettere al governo della difesa nazionale di convocare un'assemblea liberamente eletta, la quale pronuncierà sulla questione di sapere se la guerra dev'essere continuata, o a quali condizioni la pace deve esser fatta.

L'Assemblea si riunirà nella città di Bordeaux. Ogni facilità sarà accordata dai comandanti degli eserciti tedeschi, per l'elezione e per la riunione dei deputati che comporranno l'Assemblea.

Art. 3. Sarà fatta immediatamente, per parte dell'autorità militare francese, la consegna all'esercito tedesco, di tutti i forti formanti il perimetro della difesa esterna di Parigi, come pure del loro materiale da guerra. I comuni e le case situati al di fuori di questo perimetro, o fra le strade, potranno essere occupate dalle truppe tedesche fino ad una linea da tracciarsi da commissari militari.

Il terreno che resta fra questa linea e la cinta fortificata da Parigi sarà interdetto alle forze armate delle due parti.

Il modo di consegnare i forti e il tracciato di questa linea formeranno oggetto di un protocollo da annettersi alla presente convenzione.

Art. 4. Durante l'armistizio l'esercito tedesco non entrerà nella città di Parigi.

Art. 5. La cinta sarà disarmata dei suoi cannoni, i cui affusti saranno trasportati nei forti da designarsi da un commissario dell'esercito tedesco.

Art. 6. Le guarnigioni armate della linea, guardia mobile e marina, dei forti e di Parigi saranno prigioniere di guerra, salvo una divisione di 12 mila uomini che l'autorità militare in Parigi conserverà per il servizio interno.

Le truppe prigioniere di guerra deporranno le loro armi che saranno riunite nei luoghi designati e consegnate nel modo che sarà stabilito da commissari. Secondo l'uso, queste truppe resteranno nell'interno della città, di cui non potranno oltrepassare la cinta durante l'armistizio.

Le autorità francesi si impegnano a vegliar ae che ogni individuo appartenente all'esercito e alla guardia mobile resti consegnato nell'interno della città.

Gli ufficiali delle truppe prigioniere saranno designati da una lista da rimettersi alle autorità tedesche. Allo spirare dell'armistizio tutti i militari appartenenti all'esercito consegnato in Parigi dovranno costituirsi prigionieri di guerra dell'esercito tedesco, ove la pace non sia prima d'allora conchiusa.

Gli ufficiali prigionieri conserveranno le loro armi.

Art. 7. La guardia nazionale conserverà le sue armi; essa sarà incaricata della guardia di Parigi e del mantenimento dell'ordine. Lo stesso sarà della gendarmeria e delle truppe assimilate, impiegate in un servizio municipale, come guardia repubblicana, doganieri e pompieri. La totalità di questa categoria non eccederà 35,000 uomini.

Tutti i corpi di franchi-tiratori saranno sciolti con una ordinanza del Governo francese.

Art. 8. Subito dopo la sottoscrizione delle presenti e prima della presa di possessso dei forti, il comandante in capo degli eserciti tedeschi accorderà ogni facilità ai commissari che il Governo francese invierà, tanto nei dipartimenti che all'estero, per preparare l'approvvigionamento e fare avvicinare alla città le mercanzie che vi sono destinate.

Art. 9. Dopo la consegna dei forti e il disarmo della cinta e della guarnigione, stipulati negli articoli 5 e 6, l'approvvigionamento di Parigi si opererà liberamente colla circolazione sulle vie ferrate e fluviali. Le provvigioni destinate a questo scopo non potranno essere prese nei territori occupati dalle truppe tedesche, e il Governo francese s'impegna a farne l'acquisto all'infuori della linea di demarcazione che circonda le posizioni degli eserciti tedeschi, a meno di autorizzazione contraria accordata dal comandante di questi.

Art. 10. Ogni persona che vorrà lasciare Parigi dovrà essere munita di permessi regolari rilasciati dall'autorità militare francese e sottoposti al visto degli avamposti tedeschi.

Questi permessi e visti saranno accordati di diritto ai candidati della deputazione in provincia e ai deputati dell'Assemblea.

La circolazione delle persone che avranno ottenuta l'autorizzazione indicata, non sarà ammessa che fra le sei ore del mattino e le sei della sera.

Art. 11. La città di Parigi pagherà una contribuzione municipale di guerra della somma di duecento milioni di franchi. Questo pagamento dovrà essere effettuato prima del quindicesimo giorno dell'armistizio. Il modo di pagamento sarà determinato da una commissione mista tedesca-francese.

Art. 12. Durante l'armistizio, non sarà distratto nessun valore pubblico che possa servir di pegno alla riscossione delle contribuzioni di guerra.

Art. 13. L'importazione in Parigi di armi, di munizioni e di materie che servono alla loro fabbricazione sarà vietata durante l'armistizio.

Art. 14. Sarà proceduto immediatamente allo scambio di tutti i prigionieri di guerra che furono fatti dall'esercito francese dal principio della guerra. A questo scopo le autorità francesi consegneranno nel più breve termine liste nominative dei prigionieri di guerra tedeschi alle autorità militari tedesche ad Amiens, a Mans, a Orléans e a Vesoul. La messa in libertà dei prigionieri di guerra tedeschi, si effettuerà sui punti più vicini alla frontiera. Le autorità tedesche rimetteranno in iscambio, sul medesimo piede nel più breve termine possibile, un numero uguale di prigionieri di guerra francesi di grado corrispondente, alle autorità militari francesi. Lo scambio si estenderà ai prigionieri di condizione borghese, come i capitani di navi della marina mercantile tedesca e i prigionieri francesi borghesi che furono internati in Germania.

Art. 15. Un servizio postale per le lettere aperte sarà organizzato tra Parigi e i dipartimenti per l'intermezzo del quartiere generale di Versailles.

In fede di che i sottoscritti hanno rivestito le presenti convenzioni della loro firma e del loro sigillo.

Fatto a Versailles 28 gennaio 1871.

Firmati: *Bismark* — *Favre*.

— Il *Daily Telegraph* del 31 ha per dispaccio da Versailles, 28:

« Il sig. Giulio Favre partì da Versailles ierse-

ra, accompagnato dal gen. Beaufort, capo di stato maggiore del gen. Leflò; egli lasciò qui due commissari venuti con lui da Parigi, per adottare i provvedimenti onde approvvigionare immediatamente la città. Il gen. Beaufort era tanto eccitato che nel salire in carrozza inciampò e cadde fra le ruote.

« Durante la giornata di ieri una gran folla di gente si accalcava intorno alla residenza di Moltke e di Bismark; furono perciò chiamati rinforzi di gendarmeria per mantenere l'ordine.

« Tutti gli agenti diplomatici a Parigi si sono riuniti presso il dott. Kern, incaricato di affari di Svizzera, il quale diede lettura della risposta del conte Bismark alla prima protesta; essi si misero d'accordo sui termini d'una seconda protesta.

« Gli effetti del bombardamento dai forti contro la città di St-Dénis sono terribili, a quanto dicono i giornali di Parigi. Molte case intorno alla cattedrale furono distrutte. La prigione centrale venne incendiata affatto; i prigionieri erano stati trasferiti altrove. Sul principio del bombardamento la popolazione si era rifugiata nelle cantine, ma quindici persone restarono uccise e quindici ferite il primo giorno. Una grande manifattura di carta fu distrutta dal fuoco. Durante i primi due giorni del bombardamento la guarnigione di St-Dénis era tutta ubbriaca; gli abitanti ne erano disperati.

« Secondo i particolari della sortita del 19, il gen. Ducrot, comandante l'ala destra delle truppe francesi, aveva dato l'ordine che le sue divisioni si radunassero presso al Monte Valeriano alle sette di mattina, ma le divisioni Berthaud e Susbielle non arrivarono al luogo fissato prima del tocco dopo mezzogiorno, in conseguenza delle barricate fatte costruire da Rochefort nelle strade, motivo per cui le truppe non poterono passare che in una sola fila ovvero saltando sopra le barricate.

« Ducrot era tanto irritato del ritardo, che si espose temerariamente al fuoco dei tedeschi nel parco di Longboyeau, ma non vi trovò la morte.

« Per la prima volta la guardia nazionale si portò benissimo. Il colonnello Rochebrune, che si rese celebre nell'insurrezione di Polonia del 63, venne ucciso mentre caricava alla testa dei suoi uomini.

« Il 4° reggimento di zuavi perdè 16 ufficiali.

— La *Gazzetta Ticinese* del 1° ha i seguenti telegrammi:

« *Berna 31, ore 7 45 sera.* — Essendo più che probabile l'ingresso delle truppe francesi in massa nella Svizzera, il Consiglio federale ha incaricato il suo dipartimento militare di far si che siano pronte le necessarie provviste di pane.

« *Del 1°, ore 1 15.* — La convenzione per l'ingresso dell'armata di Burbaki venne conchiusa. Quattromila francesi sono a St. Croix, ottantamila a Verrières.

« *Ore 2 12* — I francesi saranno distribuiti nei seguenti Cantoni: Zurigo 12,000, Berna 20,000, Lucerna 4000, Uri 400, Svitto 1000, Unterwalden sopra Selva 400, sotto Selva 300, Glarona 1000, Zugo 700, Friburgo 4000, Soletta 3000, Basilea-città 1500, Basilea campagna 1500, Sciaffusa 1200, Appenzello Rodes Est. 1500, Appenzello Rodes Int. 200, S. Gallo 7000, Grigioni 1000, Argovia 8800, Turgovia 3900, Vaud 8000, Vallese 1000, Neuchatel 1000, Ginevra 1500; totale 84,900.»

— Leggiamo nel *Journal de Genève* del 1° in data di Berna 1:

« Un treno è partito per Neuchatel trasportando 200,000 razioni di pane ed altri approvvigionamenti per l'esercito francese internato in Svizzera. Un dispaccio da Neuchâtel dice che altri 600 feriti sono arrivati in questa città.

« *Altro della stessa data.* — Le informazioni giunte dal quartier generale sono rare e poco esplicite. Il Consiglio federale ignora sempre le circostanze che hanno improvvisamente provocato la firma della convenzione concernente l'entrata dell'esercito del generale Clinchant in Svizzera. Ecco ciò che si crede sia accaduto:

« La delegazione di governo a Bordeaux ignorava che l'armistizio escludesse l'esercito dell'Est. In ogni caso essa non l'ha annunziato al generale Clinchant. Quest'ultimo ha creduto di essere compreso nell'armistizio ed ha pubblicato un ordine del giorno concepito in questo senso. Egli è stato disingannato dall'attacco del 29 e dalle comunicazioni scambiate col gen. Manteuffel. Si suppone allora che il gen. Clinchant abbia domandato al gen. di Manteuffel un armistizio particolare che gli è stato accordato a condizione che l'esercito francese si ritirerebbe in Svizzera.

« In seguito a ciò, il gen. Clinchant ha avvertito il gen. Herzog, e questa mattina è stata conchiusa fra loro una convenzione.

« Ciò che rende plausibile questa supposizione è, che i tedeschi hanno cessato dall'inseguire i francesi e non inquietano più la loro ritirata.

« Non è giunta alcuna nuova informazione sul modo con cui si effettua l'entrata dei soldati francesi. Si crede che bisogneranno almeno due giorni perchè essi arrivino sul nostro territorio in due colonne: una colla ferrovia, l'altra colla strada ordinaria. La miseria delle truppe che sono a Pontarlier e nei dintorni è indescrivibile. La metà degli uomini marcia a piedi nudi. Testimoni oculari dicono che numerosi cadaveri giacciono nelle vie di Pontarlier. I feriti ed i malati mancano di tutto. Sono assolutamente necessari prontissimi soccorsi.

— Sulle condizioni dell'armata di Bourbaki all'Est della Francia, leggiamo nella *N. Fr. Presse* le seguenti considerazioni:

Sebbene la capitolazione di Parigi e l'armistizio conchiuso per tre settimane assorbano tutto l'interesse, pure sembra necessario di volgere lo sguardo anche allo spettacolo notevole che si presenta ai confini orientali della Francia, il quale avrebbe avuto per esito sicuro la distruzione della miglior armata agguerrita della Francia, se l'armistizio di Parigi non fosse giunto per Burbaki tanto opportunamente, quanto la tregua di Nikolsburg nel 1866 per la brigata austriaca Mondel. Noi abbiamo avuto già troppe volte occasione di esporre quanto grande e irreparabile fosse lo errore commesso da Bourbaki per non avere, dopo fallite le operazioni verso Belfort, impresa tosto la sua ritirata per Besancon e Dole verso Chalon. A quanto rileviamo ora dai fogli francesi che ci stanno sott'occhio, già il 12 corr. era nota a Bordeaux la marcia d'avanzamento dei Pomerani verso Dijon. Al 17 il secondo corpo era già in Semur, Saulieu e Montbard, e Zastrow s'avanzava col settimo corpo a marcie forzate su Gray e Dôle. Queste circostanze erano note anche a Bourbaki, e possono aver influito a far sospendere improvvisamente l'attacco contro le linee del Lisaine e dell'Alaine.

È incomprensibile poi il motivo, pel quale Bourbaki non proseguì la ritirata su Besancon e Châlon, e si trattenne invece una settimana intera nella posizione fra Cherval, Isle-sur-Doubs, Blamont e St. Hippolyte. Potrebbe darsi tuttavia che le truppe di Bourbaki fossero demoralizzate dai precedenti combattimenti in modo che non si potessero far con esse delle grandi marcie; però il contegno di Bourbaki apparisce molto equivoco e mostra almeno la completa inabilità di questo generale al posto di comandante in capo. Uno sguardo a qualunque carta avrebbe dovuto far conoscere allo stato maggiore generale dell'armata dell'Est la situazione precaria in cui poneva le truppe con quell'inescusabile temporeggiamento.

Il 21 Manteuffel aveva già occupata Dole, e s'avanzava sul Doubs. Il 24 i Prussiani occuparono St. Vit e il 25 Quingey e Mouchard. Soltanto dopo che questi luoghi posti alle spalle di Bourbaki furono occupati dai prussiani, il generale in capo francese pensò alla sua ritirata verso Besancon.

Il 27 il quartiere generale di Bourbaki era in Roulans, luogo distante ancora 2 miglia da Besancon, mentre il suo 24° corpo stava nel medesimo tempo in Pontarlier. I Prussiani trovavansi in quello stesso giorno colla loro estrema destra in Champagnole, distante tre miglia dai confini svizzeri. Avevano oltre ciò occupato Salins, d'onde potevano impedire le comunicazioni con Besancon del 24° corpo che stava in Pontarlier. Il centro innanzi Besancon al nord, e l'ala sinistra della semicircolare posizione prussiana sta in Malche e Merteau, due luoghi posti all'Est di Besancon vicinissimi ai confini svizzeri. In tal modo era quasi chiuso l'anello di circuizione, e la fronte di marcia dei francesi che si estende da Besancon fino a Pontarlier era rotta mediante l'occupazione di Selins.

Se la conclusione dell'armistizio non venne fatta nota nelle ultime ore, oggi Bourbaki si trova chiuso con tre corpi in Besancon, mentre Bressolles è obbligato di passare col 24°, corpo nel territorio neutrale della Svizzera. La sola capitolazione di Parigi poteva quindi salvar l'ultima armata agguerrita della Francia dal pericolo d'essere circuita o venir cacciata sul territorio svizzero.

— Riceviamo oggi il testo dei decreti della delegazione di governo a Bordeaux, in data del 31 gennaio, relativi alle elezioni in Francia, Il primo stabilisce che le elezioni avranno luogo l'8 febbraio. Il secondo è nei seguenti termini:

I membri del governo della difesa nazionale, ecc.

Considerando esser giusto che tutti i complici del regime che incominciò coll'attentato del 2 dicembre per terminare colla capitolazione di Sédan, lasciando in eredità alla Francia la rovina e l'invasione, siano colpiti momentaneamente dalla stessa interdizione politica che venne inflitta alla dinastia maledetta, di cui furono i colpevoli strumenti;

Considerando esser questa una necessaria sanzione della risponsabilità a cui sono andati incontro aiutando, con cognizione di causa, l'ex-imperatore nel compimento dei diversi atti del suo governo che posero la patria in pericolo;

Decretano:

Art. 1. Non potranno essere eletti rappresentanti del popolo all'Assemblea nazionale gli individui che, dal 2 dicembre 1851 fino al 4 settembre 1870, accettarono gli uffici di ministro, senatore consigliere di Stato o prefetto.

Art. 2. Sono parimenti esclusi dall'eleggibilità all'Assemblea nazionale gli individui, che, nelle elezioni legislative ch'ebbero luogo dal 2 dicembre 1851 al 4 settembre 1870, accettarono la candidatura ufficiale, ed i cui nomi sono compresi nella lista delle candidature raccomandate dai prefetti ai suffragi degli elettori e vennero pubblicati nel *Moniteur Officiel* colla menzione: *Candidato del governo; candidati dell'amministrazione, o candidato ufficiale.*

— Togliamo dai *giornali esteri* i seguenti telegrammi:

Brusselles 31. — Scrivano all'*Indépendance* da Londra in data del 31: Quindici milioni di lire sterline vennero negli ultimi mesi posti in sicuro dalla Francia presso Case bancarie inglesi. Da ciò si spiega la soprabbondanza di danaro in Inghilterra.

Brusselles 1.° — Le Banconote francesi sono offerte con due per mille di disagio.

Berlino 1. — Colla capitolazione di Parigi furono fatti prigionieri 38 Reggimenti di linea, 3 di marina, 7 di cavalleria e 40 di guardie mobili, quindi 15 di divisioni di fanteria e 2 di cavalleria, circa 180,000 uomini e conquistati 400 cannoni di campagna e mitragliatrici, oltre a 1500 cannoni da fortezza. Tra questi ultimi v'hanno cannoni di marina del massimo calibro e le cannoniere corazzate della flottiglia della Senna. Dell'esercito francese, qual'era al principio della guerra, non sono più in libertà che 11 reggimenti (cinque di fanteria e sei di cavalleria).

Il numero dei prigionieri di guerra importa adesso più di mezzo milione, e quello dei cannoni di ogni genere quasi 4000.

Dal Consolato Britannico in Roma, siamo pregati di pubblicare i seguenti estratti dell'Atto che modificò la legge relativa alla condizione legale degli stranieri e sudditi inglesi:

The British Consulate at Rome publishes for the information of those whom it may concern the following extracts from the Acs (33 Victoria, cap 14) to amend the law relating to the legal condition of aliens and British subjects:

4. Any person who by reason of his having been born within the dominions of Her Majesty is a natural-born subject, but who also at the time of his birth became under the law of any foreign state a subject of such state, and is still such subject, may, if of full age and not under any disability, make a declaration of alienage in manner aforesaid, and from and after the making of such declaration of alienage such person shall cease to be a British subject. Any person who is born out of Her Majesty's dominions of a father being a British subject may,

if of full age, and not under a y disability, make a declaration of alienage in manner aforesaid, and from and after the making of such declaration shall cease to be a British subject.

6. Any British subject who has at any time before, or may at any time after the passing of this Act, when in any foreign state and not under any disability voluntarily become naturalized in such state, shall from and after the time of his so having become naturalized in such foreign state, be deemed to have ceased to be a British subject and be regarded as an alien; Provided, —

(1) That where any British subject has before the passing of this Act voluntarily become naturalized in a foreign state and yet is desirous of remaining a British subject, he may, at any time withintwo years after the passing of this Act, make a declaration that he is desirous of remaining a British subject, and upon such declaration hereinafter referred to as a declaration of British nationality being made, and upon his taking the oath of allegiance, the declarant shall be deemed to be and to have been continually a British subject; with this qualification, that he shall not, when within the limits of the foreign state in which he has been naturalized, be deemed to be a British subject, unless he has ceased to be a subject of that state in pursuance of the laws thereoi, or in pursuance of a treaty to that effect:

(2) A declaration of British nationality may be made, and the oath of alligeance be taken as follows; that is to say, — if the declarant be in the United Kingdom in the presance of a justice of the peace; if elsewhere in Her Majesty's dominions in the presence of any judge of any court of civil or criminal jurisdiction, of any justice of the peace, or of any other officer for the time being authorized by law in the place in which the declarant is to administer an oath for any judicial or other legal purpose. If out of Her Majesty's dominions in the presence of any officer in the diplomatic or consular service of Her Majesty.

The declarations in pursuance of this Act may be made at the British Consulate.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 4. — L' agenzia Wolff ha da Versailles: Le notizie da Londra e Bordeaux sulle condizioni di pace domandate dalla Germania e relative alla cessione della Lorena, di Pondichery, e di venti vascelli sono prive di fondamento.

L' Alsazia e Metz non saranno più restituite.

Circa le spese della guerra fuorono chiesti in principio di novembre quattro miliardi, ora questa somma sarebbe raddoppiata.

PIETROBURGO 4. — Annunziasi da fonte sicura che nella questione per la navigazione del Danubio fu stabilito l'accordo.

La questione tratterassi alla conferenza separatamente da quella del Mar Nero.

La Commissione Europea sarà mantenuta.

VIENNA 4. — La *Neue Presse* dice che le inquietudini del mondo politico, che la questione della Rumania possa minacciare la pace di Europa, vanno diminuendo.

Le Potenze non disperano di persuadere il Principe a restare nella Rumania.

La Russia, l'Austria, la Prussia e l'Inghilterra trovansi d'accordo in questo desiderio e sono fortemente appoggiate dal padre stesso del Principe.

Se tutti questi sforzi fallissero si potrà scongiurare la crisi con una amichevole transazione, essendo sicure le disposizioni pacifiche della Russia e della Prussia.

FIRENZE 4. — (*Camera dei Deputati*) Viene ripresa la discussione sulle guarentigie.

La Commissione propone la sanzione penale per i reati contro il Pontefice.

Pasqualigo crede che il parlamento non ha diritto di dichiarare se sia sacro il Capo della Chiesa; combatte l' articolo che dichiara reato lo sprezzo al Papa manifestato con qualsiasi mezzo.

Corte, Mancini e Nicotera oppongonsi a quelle disposizioni credute contrarie alla libertà di coscienza.

Pisanelli propone che l' articolo rimandisi alla Giunta perchè veda di rimuovere la causa dei timori manifestati.

Bonghi e Raeli difendono l' articolo ed aderiscono al rinvio che viene deliberato.

MARSIGLIA 4 — Rendita francese 52; 50 italiana 55 15; Prestito nazionale 421 25; Austriache 760; Lombarde 230; Ottomane 290.

VIENNA 4. — Mobiliare 249, 80; Lombarde 183 90; Austriache 374 50; Banca Nazionale 721; Napoleoni d'oro 9 96 1[2; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 67 65.

BORDEAUX 4. — Gambetta ricevette il seguente telegramma da Versailles 3 sera: —

« In nome della libertà delle elezioni stipulata dall'armistizio protesto contro le disposizioni emanate in vostro nome onde privare del diritto di essere eletto all'assemblea nelle numerose catogorie di cittadini francesi.

Le Elezioni fatte sopra un regime d'oppressione arbitraria non potranno conferire il diritto che la convenzione dell'armistizio riconosce ai deputati liberamente eletti.

Firmato - Bismark. »

Gambetta soggiunse:

« Dicevamo che la Prussia contava per soddisfare la sua ambizione sopra una assemblea in cui, grazie alla brevità del tempo materiale, ed alle difficoltà di ogni genere, avrebbero potuto entrare i complici delle dinastie cadute, alleate di Bismark.

Il decreto di espulsione del 31 sventa tali speranze.

L'insolente pretesa del Ministro Prussiano d'intervenire nella costituzione di una assemblea francese è la più luminosa giustificazione delle misure prese dal Governo della Repubblica.

L'insegnamento non sarà perduto per coloro che hanno il sentimento dell'onore nazionale.

VERSAILLES 3. — Nei combattimenti dal 30 gennaro fino al 1 febbraro che ebbero per risultato la ritirata dell'armata francese nella Svizzera; prendemmo 2 aquile, 19 cannoni, molte provvigioni e materiale, e due generali prigionieri.

Le nostre perdite ascendono a 600 uomini.

Digione venne occupata dopo breve combattimento.

Garibaldi evitò di essere circondato soltanto con una ritirata precipitosa.

LONDRA 4 — La Conferenza è aggiornata al 7.

Il *Times* dice; non potremo mai vedere senza dolore la Francia ridotta ad una impotenza temporanea, essendochè la nostra politica fu in generale d'accordo con quella della Francia. Desideriamo seriamente la pace, speriamo nella saggezza e prudenza dei principi tedeschi, nell' influenza dell' opinione europea e nella mediazione dei neutri.

Il *Daily Telegraph* smentisce che Fleury e Conti sieno giunti in Inghilterra in missione speciale.

Dice che l'imperatrice Eugenia non partì mai da Chiselhurst.

LONDRA 4 — Hassi da Versailles:

Nelle trattative fra Bismark e Favre diedesi grande importanza alla libertà delle elezioni, quindi le restrizioni poste a questa libertà non saranno riconosciute da parte dei tedeschi.

Il decreto del governo di Parigi del 28 può soltanto considerarsi conforme alle trattative.

BERLINO 4. —Austriache 205 7[8; Lombarde 101; Mobiliare 137 5[8; Rendita italiana 54 1[8; Tabacchi 88 3[4.

VERSAILLES 3. — Negli ultimi combattimenti contro i francesi rifuggiatisi nella Svizzera facemmo circa 15 mila prigionieri.

BORDEAUX 4. — Billot spedì da Lione un dispaccio ove rende conto delle sue operazioni per coprire la ritirata dell' armata nella Svizzera e dei combattimenti sostenuti nei quali le sue truppe si condussero valorosamente.

BORDEAUX 4. — Un dispaccio di Favre a Gambetta da Versailles 2 dice, che sorsero difficoltà nell'esecuzione dell'armistizio.

Nell'impossibilità di communicare regolarmente non potemmo trasmettervi il testo della convenzione e il tracciato sulla carta annessa. —

Spediscovi questo testo che spedirete ai Capi dei Corpi.

Dopo aver accennate le clausole della convenzione diggià conosciuta, Favre insiste per l'esecuzione dell'armistizio, soggiungendo, che ieri Bismark acconsentì di fare spedire a Manteuffel pieni poteri onde regolare coi nostri comandanti la linea di demarcazione.

Date un eguale missione al nostro comandante in capo.

Informatevi se furono prese queste disposizioni.

Dopo di avere conferito con Moltke, mi si propone onde terminare le divergenze di rendere Botke e Belforte, allora farebbesi la linea di demarcazione.

Non posso accettare questa proposta, benchè mi si dica che Belfort non possa resistere lungamente.

Domanderò l'autorizzazione di spedire un ufficiale per dire al Comandante di Belfort la vera situazione, credo che ciò non ricuserassi.

Mi si dice che il Comandante di Langrers non voglia riconoscere l'armistizio, e domanda un dispaccio cifrato.

Io non ho cifre, speditegli il dispaccio.

LONDRA 4. — Consolidato inglese 91 1[16 Rendita italiana 54 1[4; Lombarde 15 1[2; Turco 42 1[16; Spagnuolo 30 1[3 Ex coupon. 89—;

BORDEAUX 4. — (*Documento comunicato*) Simon recò a Bordeaux l' annunzio di un decreto elettorale che sarebbe in disaccordo sopra un punto col decreto del governo di Bordeaux.

Il governo di Parigi è da alcuni mesi privo di tutte le comunicazioni collo spirito pubblico, inoltre è prigioniero di guerra.

Da nulla apparisce che esso sia meglio informato del governo di Bordeaux.

In tale circostanza il governo di Bordeaux crede di dover mantenere il suo decreto e lo mantiene malgrado le rimostranze e l' ingerenza di Bismark negli affari interni del paese. Lo mantiene in nome dell'onore e degli interessi della Francia.

Un membro del Governo di Bordeaux parte oggi per recare a conoscenza del Governo di Parigi il vero stato delle cose.

Questo documento datato da oggi, è firmato da Cremieux, Gambetta, Glais-Bizoin, e Fourichon.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll 730mm, 89; 1lin 2mm 256; 1° R 1.° 25 Cent., 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro con igrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Febbraio	7 antimeridiane mezzodì 3 pomeridiane 9 pomeridiane	769 8 770. 1 769 0 769. 3	5 6 11 0 11 3 9. 4	91 81 73 80	6 17 8 01 8 34 7. 61	0 Piccoli cirri 7 Velato 3 Nubi 2 Nuvolo	+ 11 8 C. + 5. 3 C	+ 9 4 R. + 4. 2 R.	E.NE. S E SE. S.	1 2 4 3	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 136. — 1871. Lunedì 6 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d iogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Febbraio

Parte non Officiale

Il Reggente la Procura Generale del Re in Roma ha indirizzato la seguente Circolare ai signori Procuratori fiscali e Giusdicenti della Provincia Romana:

Il Signor Consigliere di Luogotenenza per gli affari di grazia e giustizia diramava nel 10 del decorso gennaro una circolare agli Eminentissimi Vescovi della Provincia Romana pregandoli a voler provvedere che i Parrochi delle loro diocesi si prestassero all' esibizione dei libri di nascite e decessi all'effetto che le Autorità Municipali potessero compilare la statistica delle popolazioni.

In questa circolare il prefato sig. Consigliere di Luogotenenza esprimeva che alla surricordata preghiera era indotto dal desiderio di evitare possibilmente ciò che sarebbe avvenuto dopo una ripulsa dei Parrochi, la necessità cioè di provocare l' applicazione della legge penale.

Alcuni degli Eminentissimi Diocesani risposero in modo da far ritenere che senza spiacevoli incidenti i Parrochi si sarebbero prestati all' adempimento del loro dovere.

Ma questa speranza è rimasta in parte delusa, poichè occorrendo l' esibizione dei registri dello Stato civile per la formazione delle liste di leva, molti Parrochi, nonostante reiterati inviti, sonosi decisamente rifiutati di presentarli; sicchè le Autorità Politiche e alcuni Sindaci hanno ricorso in proposito a quest' Ufficio Generale, reclamando che sia convenientemente provveduto.

Il sottoscritto pertanto rammenta ai signori Procuratori Fiscali e Giusdicenti che a seconda delle disposizioni dell' art. 1. capoverso 2 della Legge Organica sul Reclutamento dell' Esercito de' 20 marzo 1854, e degli art. 3 e 22 del Regolamento approvato con R. Decreto de' 31 marzo 1855 per la compilazione delle liste di leva, pubblicati in questa provincia con Decreto Reale 16 novembre 1870. N. 6033, occorre anche di consultare *i registri dello stato civile di cui devono dar visione i Parrochi ed i Ministri dei culti tollerati*; che a senso del successivo articolo 31 i Parrochi stessi devono dar partecipazione ai Sindaci dei cittadini soggetti all' iscrizione nelle liste di cui sopra; e finalmente che *la mancanza a questi obblighi è punita ai termini* del combinato disposto degli art. 183, della legge succitata e 521 del Codice Penale.

In ordine a queste prescrizioni di legge i sigg. Procuratori Fiscali e Giusdicenti nella cerchia delle rispettive loro attribuzioni provvederanno perchè sia proceduto in via penale contro quei Parrochi che si rifiutano all' esibizione dei registri dello stato civile, onde non essendo valsi gli avvertimenti e gli inviti cortesi, valgano le disposizioni penali a far salvi l' autorità della legge ed il regolare andamento del pubblico servizio.

Roma li 4 febbraio 1871.

Il Reggente la Procura Generale
Bartoli

La Deputazione provinciale di Capitanata ha deliberato di concorrere per la somma di lire 2000 in sollievo delle famiglie danneggiate dall' inondazione dell' Tevere avvenuta in Roma nel dicembre scorso.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 13 gennaio con il quale è autorizzata la *Banca agricola sarda*, Società anonima ad azioni nominative, costituitasi in Firenze per l'esercizio del credito agrario, ai termini della legge 21 giugno 1869, e n'è approvato lo statuto sociale, introducendovi alcune modificazioni.

2. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Un R. decreto dell'8 dicembre 1870, con il quale, al sig. Giovanni Petrucci, domiciliato in Cesena, è fatta facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera di zolfo; denominata Boratella 2ª, esistente nel comune di Mercato Saraceno, circondario di Cesena, provincia di Forlì.

4. Un altro R. decreto, pure in data dell'8 dicembre 1870, con il quale, ai signori cavaliere Giuseppe Ragazzoni, Pietro Lazzari eredi fu Giovanni Lazzari, Giuseppe Bianchi, Calzoni prete Giovita e Domenico Fracassi, rappresentati dal primo nominato, è fatta concessione di una miniera di ferro spatico sita nel territorio dei comuni di Collio e Bovegno, circondario e provincia di Brescia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera prese atto della dimissione del signor Valmarana, deputato del collegio di Thiene; dopo discussione, a cui presero parte i deputati Ferraris, Pianciani, Sineo e il Ministro di Grazia e Giustizia, approvò un disegno di legge che rettifica il decreto 27 novembre 1870 relativo all'attuazione del Codice civile nella provincia romana; e proseguì a trattare dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. La discussione versò intorno all' art. 2°, il quale, dopo considerazioni fatte dai deputati Pasqualigo, Corte, Mancini, Nicotera, Pisanelli, Crispi, Speciale, dal Ministro di Grazia e Giustizia, e dal relatore Bonghi, venne rinviato alla Giunta.

Notizie Italiane

Abbiamo dal *Fanfulla*:

S. M. il Re ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

— Leggesi nello stesso *giornale*:

Il Governo ha deciso di cedere all' industria privata lo stabilimento marittimo ex-pontificio, esistente in Civitavecchia, toltine però prima quei materiali, attrezzi e macchine, che possono ancora utilmente impiegarsi nei nostri cantieri ed arsenali.

— Il commercio italiano coll' istmo di Suez ha preso un prospero avviamento; nel 1870 il movimento delle navi italiane a Porto Said fu di 112, delle quali 58 in arrivo e 54 in partenza.

— L' *Italie* dice che il Ministero della Guerra ha dato ordine per lo stabilimento di un campo d'istruzione per una divisione tra Verona e Villafranca.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Il Vesuvio prosegue con la stessa moderazione ad eruttare poca lava dal nuovo cono con rare esplosioni dal cratere antico. Il primo spande fumo acido di color rossiccio, ed il secondo buffi di fumo nero e di sabbia sottilissima di natura diversa da tutte le altre di cui si conserva la collezione all'Osservatorio.

Questa cenere o sabbia finissima ad occhio nudo apparisce luccicante e di color nero con molti punti bianchi. Guardata al microscopio risulta formata da minuti frammenti di cristalli bianchi traslucidi, inviluppati più o meno di scoria oscura attirabile dalla calamita.

Questa sabbia deve essere passata in mezzo alla lava liquida del cratere per prendere il colore oscuro da cui trovasi avviluppata.

— Scrivono da Civitavecchia alla *Gazzetta di Genova*: in data 2 febbraio:

Il vapore da guerra *Volturno* è ritornato sulla spiaggia rimpetto a Palo, per ricuperare delle ancore ed altro materiale gettato a mare dalla corazzata *Messina* allorquando vi arrenò.

Quel grosso vapore aveva già fatti molti ricuperi ed oggi stava alacremente lavorando. Volle fatalità che urtasse fortemente col fianco sinistro sopra una patta d' ancora che stava per salpare e così aprisse una larga *falla* di acqua che in poco tempo lo riempì con minaccia di colare a fondo.

Il capitano Bertelli, esperto uomo di mare, visto il pericolo che correva l' equipaggio, deliberò tosto d' investire il bastimento per salvare la gente ed aver poi i mezzi di ricuperarlo e rimetterlo a galla.

Si attende il R. Piroscafo *Plebiscito*, capitano Foscolo, per apportare i primi soccorsi al *Volturno* ed alla sua ciurma, e si spera che potenti aiuti verranno spediti dagli arsenali per restituire alla marina un magnifico vapore che forse non era il più adatto alla missione di cui si volle incaricarlo.

La condotta del comandante e dell' equipaggio del *Volturno* in questo sinistro fu ammirevole e superiore ad ogni elogio.

— Lo stesso *giornale* scrive:

È già noto il gravissimo disastro toccato nel giugno dello scorso anno al brick barca *Manin Barabino*, il quale rimase preda delle fiamme mentre navigava nel mare Atlantico.

Appena conosciuto il fatto il nostro Console di Buenos Ayres ebbe il provvido pensiero di aprire a favore dei naufraghi superstiti una pubblica sottoscrizione fra la colonia italiana, la quale rispose all' appello colla generosità che tanto distingue i nostri nazionali residenti all' estero. Interpretando poi giustamente le intenzioni dei sottoscrittori egli destinò una parte di quella somma alle famiglie povere, stabilite nel Regno, le quali ebbero qualche congiunto perito nel naufragio, e trasmise a tale scopo la somma di oltre L. 5 mila al Ministero che incaricava, questa Prefettura di assumere le informazioni intorno allo stato finanziario di quelle famiglie, e di fare le opportune proposte di riparto.

L' ufficio di Prefettura si adoperò con ogni im-

pegno e sollecitudine per procurarsi le occorrenti informazioni, ma finora non potè raccoglierne che assai poche e vaghe, pel motivo principalissimo d' ignorare la residenza di molte di tali famiglie appartenenti ad altre provincie del regno.

Essendo desiderabile che sia tolto ogni ritardo alla distribuzione della indicata somma, e che sopratutto non avvengano indebite esclusioni di famiglie aventi diritto a fruire del benefizio dovuto alla filantropia dei nostri connazionali residenti all' estero, diamo pubblicità alla cosa, avvertendo che quelle persone che possono credersi in diritto di concorrervi, debbano a mezzo dei sindaci locali, far pervenire all' ufficio di Prefettura di Genova tutte le maggiori possibili indicazioni, riflettenti le loro condizioni economiche, onde si possa con giusto e fondato criterio operare il riparto della suddetta somma.

Preghiamo i nostri confratelli della stampa locale, e delle altre provincie italiane a voler, nell' interesse di quelle disgraziate famiglie, riprodurre la presente avvertenza.

Notizie Estere

— L' *Opinione* del 5 nelle sue ultime scrive :

Siamo assicurati che le notizie pubblicate intorno a' preliminari di pace non siano fondate.

Credesi che nel colloquio avuto col signor Giulio Favre il conte di Bismarck non gli abbia esposte le condizioni che stabilirebbe alle trattative per la pace.

— Dall' *Opinione* di oggi:

Non sono ancora arrivate lettere da Parigi per corrispondenza diretta.

Le notizie che si hanno attestano le difficoltà di provvedere sollecitamente e con regolarità a' bisogni di quell' immensa popolazione. Molte persone hanno chiesti i passaporti per uscire dalla città.

I dissensi fra Giulio Favre, qual capo del governo di Parigi, ed il signor Gambetta, qual capo della della delegazione di Bordeaux, sono profondi. Il governo di Parigi domanda che la delegazione di Bordeaux si spogli di quei poteri che le erano stati affidati quando Parigi era stretta d' assedio.

— Dal *Fanfulla* del 5:

L'arrivo del signor Giulio Simon a Bordeaux ha posto in maggiore evidenza il dissidio tra il Governo di Parigi e la Delegazione di Bordeaux. Sembra però che incominciandosi a conoscere meglio la vera condizione delle cose, l'opinione pubblica sia oggi più proclive nel Mezzodì della Francia a dar ragione al Governo di Parigi.

— La Conferenza di Londra ha tenuto ieri (3) una terza adunanza.

— Dal medesimo giornale:

Le lettere da diverse parti del Mezzogiorno della Francia concordano nell'attestare che la impressione prodotta dallo annunzio della resa di Parigi dura tuttora vivissima e penosissima, ma che in pari tempo l'opinione della inevitabile necessità della pace guadagna terreno.

— Leggiamo nei *giornali spagnuoli :*

Il 30 gennaio, si prestò giuramento al re Amedeo in tutta la Spagna dall' esercito e dalla milizia cittadina. Fuvvi dappertutto tranquillità perfetta e manifesta simpatia verso il nuovo re. Barcellona spiccò fra le altre città e a Madrid S. M. passò a rivista le truppe della guarnigione e i volontari della libertà dopo che era stato pronunciato il giuramento, venendo accolto con dimostrazioni di affetto e di entusiasmo tanto per parte dei militari, quanto per parte dei cittadini che si trovarono sul suo passaggio.

Il Governo ha scoperto gli assassini di Prim. Il reo principale era agli stipendi di Gonzales Bravo, il quale distribuì forti somme di danaro ai congiurati. Sono compromessi anche alcuni membri eminenti della bandita dinastia.

Il Governo spagnuolo assegnò, il 28 gennaio, un termine fisso alla corvetta prussiana *Augusta* per uscire dalle acque di Vigo, nelle quali si trovano pure due golette francesi la *Valeureuse* e *Kleber*. La corvetta *Augusta* ha catturato, durante la guerra, tre bastimenti che portavano armi in Francia.

Il ministro di grazia e giustizia ha diretto alla magistratura una circolare, nella quale manifesta l' intendimento del Governo che essa si tenga affatto estranea alla lotta elettorale.

Il ministro di finanza, signor Moret, ha sottoposto alla firma del re un decreto che revoca quello del 20 aprile 1866 con cui si autorizzava la libera introduzione e vendita dei tabacchi di Avana.

— Dal *Corriere Italiano* :

Nuovi tumulti pare siano avvenuti a Parigi nei rioni di Belleville e della Villette nei giorni 1 e 2 a cagione della mancanza di alimenti sufficienti.

In seguito a quei fatti il quartiere generale prussiano avrebbe fatto entrare in Parigi del bestiame e delle farine perchè si potesse provvedere ad acquietare le turbe affamate.

— Il *Semaphore* di Marsiglia ha una lettera di Bordeaux, in cui leggiamo i seguenti particolari sul suicidio di Bourbaki :

« Il generale si sarebbe tirati cinque colpi di revolver alla testa; egli non ha potuto pervenire ad uccidersi, ma si dice sia pericolosamente ferito.

« È stato detto che Bourbaki avrebbe formato questo funesto disegno nel vedere le sue truppe circondate dal nemico. Quest' asserzione sembra, per buona sorte priva di fondamento; tuttavia è stato il dolore di non essere potuto riuscire nel suo movimento sopra Belfort che avrebbe fatto nascere in lui il pensiero funesto cui ha obbedito. Una persona assai bene informata del seguito del generale ci racconta che da più di una settimana Bourbaki faceva parte ai suoi amici delle sue cupe riflessioni.

« La sventura mi perseguita, diceva egli. Rinchiuso in Metz, io aveva accettato il comando dell'armata del Nord; e ne aveva fatto, credo, un' armata solida, capace di ottenere felici risultati e che Faidherbe ha saputo d'altronde mettere a profitto. Dopo le deplorabili violenze di cui io era stato oggetto, ritornai a Tours deciso di rientrare nella vita privata. Ma là mi mostrarono i pericoli della patria alla salvezza della quale io poteva concorrere, e non ho creduto di dover ricusare un nuovo comando.

« Ma che! La mia nuova armata non può trionfare delle forze che ha a fronte; l' ho salvata una prima volta indietreggiando; la salverò una seconda volta indietreggiando; ma Bourbaki non può indietreggiar sempre. ...io ne sortirò come potrò.

« Il generale era anche vivamente impressionato per la sorveglianza di cui sapeva di esser oggetto e che d' altronde era di notorietà pubblica; tutti conoscono, a questo proposito, l' incidente che avvenne in un pubblico passeggio a Tours ».

— Sulle voci di trattative fra la famiglia imperiale e Bismark, il *Times* pubblica la seguente nota che emana manifestamente dal campo napoleonico e ne contiene il programma :

Relativamente alle voci di negoziati fra l' imperatore Napoleone ed il conte Bismark, noi abbiamo ricevuto le seguenti informazioni da fonte attendibile.

L' imperatore non ha deviato dalla regola di condotta che egli prescrisse a sè medesimo dopo la capitolazione di Sedan.

Trovandosi prigioniero, S. M. si ritenne incapace di esercitare ogni funzione imperiale. Egli di ogni cosa si rimette nella reggenza.

Ci si assicura che il conte di Bismarck non ha mai direttamente od indirettamente negoziato, o offerto di negoziare relativamente alla restaurazione del governo imperiale. Ma col mezzo dell' imperatore, o piuttosto della reggente, ha cercato di rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla pace. Il governo della difesa nazionale, si osserva, non ha autorità legittima per concludere un trattato di pace ed i tedeschi accampano obbiezioni a concludere un trattato con una rappresentanza non debitamente legalizzata.

Questa difficoltà era preveduta, e quindi il conte Bismarck desiderava ardentemente la convocazione di un' Assemblea Nazionale ed offrì delle facilitazioni per la sua elezione. Il governo della difesa nazionale decise che elezioni valide non potevano aver luogo, mentre il paese era invaso.

Due vie erano aperte :

Una che il signor Giulio Favre come ministro *de facto* degli esteri potesse entrare in trattative e all' evenienza di un accordo la reggenza imperiale *fosse invitata ad approvare il trattato. In tal modo* entrambi i governi, quello *de facto* e quello *de jure*, sarebbero stati rappresentati, e la Germania soddisfatta. Ma questo progetto fu, a quanto ci si assicura, abbandonato.

L' altra via era che il governo della difesa nazionale dovesse acconsentire alla unificazione dell' autorità per parte della reggenza imperiale, a condizione che entro tre mesi dopo la conclusione della pace, fosse eletta un' assemblea nazionale per decidere sulla forma e sulle persone del governo.

Si faceva valere, come ragione prevalente in favore di tale spediente, che sarebbe tolto un grande ostacolo alla pace, mentre la nazione francese avrebbe avuto una pronta opportunità di scegliere un governo.

Queste idee non vengono dall' imperatore o dalla reggente. Il conte Bismarck non vuole immischiarsi negli affari interni della Francia, ma pure egli desidera, com' è naturale, avidamente il termine di un interregno costituzionale, il quale tende necessariamente a prolungare la guerra.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 2. — L' uffizio Wolff annunzia, secondo notizie da Brusselles, che il Governo di Parigi avrebbe al momento di conchiudere l' armistizio assunto l' impegno di difendere alla Costituente i preliminari di pace quali furono stabiliti a tratti generali.

Berlino 2. — Le potenze fanno d' accordo grandi sforzi per indurre il Principe Carlo di Rumenia a rimanere; in prima linea la Prussia appoggiata dal padre del Principe. Qui si spera di ottenere l'intento.

Berlino 2. — Il ritorno del Re Guglielmo avverrà alla fine di febbraio, ed allora vi sarà a Berlino anche un Congresso di Principi tedeschi. Il conte Bismark ha ordinato che si preparino gli alloggi per la Deputazione giapponese, che ora trovasi a Versailles.

Il *Journal de Brusselles* dice che la circolare di Gambetta ai Prefetti è un atto di delirio. Bismarck ha notificato a Favre sembrargli che i decreti elettorali della Delegazione di Bordeaux restringano la libertà di elezione del popolo.

Nuovi disordini nei sobborghi di Belleville e la Villette furono facilmente repressi coll'uso delle armi.

Un telegramma da Londra annunzierebbe che l' Inghilterra voglia protestare contro la cessione di Pondichery, richiesta dalla Prussia.

Bordeaux 2. — Dispacci comunicati dal Governo : Un dispaccio del gen. Clinchant de Pontarlier, in data del 30 gennaio, annunzia : Non ho ancora avuta alcuna risposta uffiziale di Manteuffel, ma secondo una lettera portata da un parlamentario prussiano durante la conferenza presso Frasne, pare che Manteuffel non voglia riconoscere quest' armistizio per l' esercito dell' Est, dicendo ch' esso risguarda solo l' esercito del Nord a Parigi.

Clinchant telegrafa da Verrieres Francais in data del 1° alle 2: Ho invano tentato presso Manteuffel tutto quelle che scrivete a Favre; egli mi rifiutò perfino di sospendere le ostilità per 36 ore, affinchè il Governo mettesse in chiaro la questione. Siccome il nemico ad onta delle mie proteste proseguiva le ostilità e minacciava persino di tagliarci la nostra ritirata nella Svizzera, il che avrebbe prodotto la perdita dell' esercito e di tutto il materiale da guerra, io fui costretto di adattarmi alla dura necessità di varcare il confine. Il materiale da guerra ha ora quasi terminato il passaggio. Il gen. Billot copre la ritirata con tre divisioni del 18° Corpo. Vi manderò oggi il testo della convenzione che ho concluso colla Svizzera.

Bordeaux 2. — Un dispaccio del generale Mazure ai ministri da Bourges del 1° alle ore 2, dice: Non posso credere al vostro dispaccio. Se il nemico entra nel Dipartimento Loire et Cher, esso si troverà alle porte di Bourges. Io intendeva di lasciarlo in La Fertè o tutt'al più in La Motte Beuvron e di lasciarlo avanzare nel Loiret solo fino a Jargeau.

Devo aspettare nuovi ordini per far ritirare le truppe ed a quale distanza devo mantenermi dai dipartimenti lasciati in mano del nemico?

Marsiglia 1. — La Corte di Cassazione di Au

ha comunicato ai giornali che tutti i funzionari, senza distinzione, sono eleggibili.

Havre 1. — Un dispaccio del generale Loysel domanda schiarimenti; dice che non può ammettere la linea accennatagli. I Prussiani pretendono i porti dove sono continuamente i nostri incrociatori il che non è ammissibile. Io non voglio cedere nulla, se non ne ricevo l'ordine formale.

Bruxelles 2. — *L'Indépendance Belge* comunica sotto riserva che Rouher è arrivato a Versailles. L'*Etoile* riferisce che a Lilla l'opinione pubblica è favorevole alla pace.

Bruxelles 2. — L'*Etoile Belge* annuncia correr voce che l'ex-Imperatrice Eugenia sia arrivata qui ieri, e sia scesa presso la Principessa Matilde. Essa si recherebbe domani a Wilhelmshohe.

Si ha da Versailles che finora la questione di Metz è quella che presenta maggiori difficoltà durante le pratiche preliminari.

Un dispaccio del *Times* da Versailles del 31 gennaio, annunzia:

Il Governo francese si è sbagliato di otto giorni nel calcolo del tempo pel quale potevano bastare le provvigioni ancora esistenti. La carestia deve essersi adunque notevolmente aumentata. I Tedeschi portano nei forti artiglierie pesanti di assedio per poter meglio dominare Parigi. I francesi non arrivano che fino alla cinta. Gli avamposti tedeschi ne rimangono lontani 500 passi.

Il corrispondente del *Daily-Telegraph* ha da Versailles in data del 29: I Francesi devono consegnare entro 14 giorni le armi, le bandiere e le artiglierie di campagna nel deposito di Sevran, e poscia ritornare disarmati a Parigi.

Berna 2. — Il 1° corrente ebbe luogo al Sud di Pontarlier ancora un attacco contro una parte delle truppe francesi.

Berna 2. — Manteuffel seguì l'armata francese verso la frontiera svizzera.

Ginevra 2. — Bourbaki è morto.

Londra 2. — Tutti i plenipotenziari nella seconda seduta della conferenza hanno aderito ad una revisione del trattato sugli Stretti (1° annesso del rattato di Parigi) nel senso che sia libero alla Porta aprire o chiudere gli Stretti. Però la formulazione di quel principio incontrò notevoli difficoltà.

Pest 2. — Secondo le voci che qui corrono, il Principe Carlo avrebbe già abbandonato Bucarest. Non si sa però dove sia andato e manca ogni altro particolare.

Bucarest 2. — Il governo di qui, interpellato su quale punto di vista politico esso intenda porsi di fronte alla Conferenza di Londra, avrebbe risposto per bocca del presidente dei ministri, che il Governo desidera il mantenimento dello *statu quo*.

Bucarest 2. — Nei circoli bene informati si ritiene imminente un colpo di Stato. Si vuol porre in iscena un plebiscito per abbattere la costituzione napoleonica.

I rappresentanti delle Potenze sarebbero pronti a dichiararsi a favore di un cangiamento legale della costituzione, a confronto di uno illegale.

Costantinopoli 2. — Assicurasi che la Porta chiamò a Costantinopoli parecchi reggimenti delle truppe concentrate nella Bosnia.

I giornali turchi riferiscono che la Turchia domandò spiegazioni al governo di Tunisi sull'incidente fra esso e l'Italia. Il Bey rispose ch'egli domandò soltanto una dilazione al pagamento del debito. Si aspetta un inviato tunisino.

Il Prefetto di Marsiglia, al giungere della notizia dell'armistizio, ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini!

Quando una simile sventura sembrava impossibile io ho protestato tanto in vostro che in mio nome.

Quando essa è caduta sopra di me, più crudele di una palla prussiana, io ho protestato ancora e fino a che mi resterà un soffio di vita, io protesterò sempre.

Ed ora non più vigliacche titubanze. Che non un solo fra noi ammetta il pensiero che la nostra cara Francia possa perire.

Giuriamo tutti la resistenza ad oltranza e senza fine, e perchè questo giuramento sia mantenuto, restiamo uniti, fermi e pieni di fiducia, come ce lo domanda il nostro Gambetta, l'uomo del Governo della difesa nazionale.

Rammentiamo, soprattutto, che l'ordine severo e la fredda risoluzione sono condizioni necessarie di salvezza e di successo.

Il disordine sarebbe ancor peggio di una capitolazione.

Viva sempre la Francia!

Viva sempre la Repubblica!

Alfonso Gent.

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Somma complessiva degli elenchi precedenti . . . . L. 171427 95

A rettifica dell'elenco 19.° pubblicato li 3 Febbraro si deducono L. 250 prodotto di una rappresentazione data nel Teatro di Camerino, essendo quelle stesse versate a nome del sig. Sindaco di detta Città . . . . . » 250 —

L. 171177 95

Elenco Ventesimo

Deputazione provinciale di Genova	Lire	2000 —
Deputazione provinciale di Alessandria	»	1000 —
Deputazione provinciale di Vicenza	»	1000 —
Giunta Municipale di Salgareda	»	30 —
Giunta Municipale di Castelluccio	»	20 —
Giunta Municipale di Trento	»	500 —
Giunta Municipale di Massa Lombarda	»	50 —
Giunta Municipale di Spoleto	»	250 —
Giunta Municipale di S. Severino Maggiore	»	200 —
Giunta Municipale di Ficarolo	»	50 —
Giunta Municipale di Casacalenda	»	15 —
Associazione Operaia di Borgo nuovo	»	10 —
Offerte raccolte in Udine a cura della Direzione del giornale, e della R. Libreria Gamburasi	»	1131 07
Presidente e Consiglieri della R. Corte di Appello in Firenze	»	460 —
Prodotto di una rappresentazione del Teatro Eritennio di Venezia	»	1000 —
Comitato di Pietrasanta	»	570 —
Famiglia Heat di Londra	»	875 —
M.r James Stewart Jorbes	»	592 50

Offerte raccolte nelle Romagne

Girolamo Maglioni fu Benedetto	Lire	200 —
Minasi e Arlotta	»	200 —
Gio. Batt. Badarò	»	200 —
N. F. Sorvillo	»	200 —
Gaetano Labonia	»	200 —
Menricoffre e C.	»	200 —
Klentz Stolte e Wolff	»	200 —
Pietro Antonio Rocca fu Giacomo	»	200 —
Gregorio Macry	»	100 —
Francesco Rossi Romano	»	100 —
Angelo Alhaique	»	100 —
Anselmi e Marassi	»	100 —
Giuseppe Di Martino	»	100 —
Raffaele Falanga fu Carlo	»	100 —
Ferand et Fils	»	100 —
Achard e C.	»	100 —
Fratelli Torquet	»	100 —
Giacomo Stattonolo	»	100 —
A. Auverny e C.	»	100 —
Raffaele Piria	»	50 —
Carlo Stella	»	50 —
Paolo Rotondo	»	50 —
Gabriele Capiro	»	50 —
D. P. Gudi	»	50 —
G. A. Sarejanni	»	50 —
P. I. Lambrinidi	»	50 —
Fratelli Ghini	»	50 —
Tommaso Stella	»	25 —
A. Burclot	»	20 —
Mattia d'Enrico	»	10 —
Dionigi Campanile	»	10 —
F. Nastri	»	10 —
F. Carunchio	»	10 —
Eduardo Del Pozzo	»	10 —
Ernesto Naclerio	»	10 —
Luigi Schioppa	»	10 —
Palmerindo di Monaco	»	10 —
Pasquale De Conciliis	»	10 —
Raffaele Becci	»	10 —
Giuseppe Piccaluga	»	10 —
Giacinto Semirio	»	10 —
Domenico di Napoli	»	10 —
Nicola Mollo	»	10 —
Gabriele Caprile	»	10 —
G. Maglioni fu Vincenzo	»	10 —
Augusto Zingaropoli	»	10 —
Enrico Lancri	»	10 —
Gennaro Spasiano	»	10 —
Luigi di Mita	»	10 —
D. Zerman	»	10 —
Francesco C.	»	10 —
G. Ghio	»	5 —
Francesco Menna	»	5 —
Hrisanichi	»	5 —
Michele Afeltro	»	5 —
Stefano Testa	»	5 —
Domenico Friges	»	5 —
Saraco	»	4 —
G. Cannocchiali	»	4 —

Totale. . . 3403

Somma complessiva L. 184334 52

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

6 Febbraro

Rendita italiana	57 70	57 65
Napoleoni d'oro	21 03	21 02
Londra	26 30	26 27
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 05	82 —
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	678 —	676 —
Banca nazionale	2340 —	— —
Azioni meridionali	328 50	328 25
Buoni meridionali	178 50	177 —
Obbligazioni meridionali	435 —	— —
Obbl. Eccles.	79 10	79 05

VIENNA 5. — La *Neue Presse* ha da Berlino:

Favre recasi giornalmente a Versailles per conferire con Bismark.

Martedì ebbero luogo alcune sommosse in Parigi che vennero represse dalle guardie nazionali.

Il partito progressista della Camera prussiana presentò un progetto dichiarante valevoli tutti i matrimoni conchiusi dai militari in occasione della guerra senza autorizzazione reale.

BRUXELLES 4. — Un manifesto del duca d'Aumale dichiara di accettare la candidatura alla Costituente, espone i vantaggi della Monarchia Costituzionale promettendo però di riconoscere la Repubblica liberamente costituita.

Il *Gaulois* annunzia che Bismark acconsentì che tutti gli ufficiali prigionieri possano presentare la loro candidatura ma qualora non vengano eletti devono ritornare entro tre giorni.

VERSAILLES 4. — Oltre il dispaccio in cui protesta contro il decreto di Gambetta relativo alle elezioni, Bismark indirizzò una nota a Favre il quale rispose promettendo che sopprime le restrizioni alla libertà delle elezioni stabilite da Gambetta.

L'Imperatore ordinò di far tirare a Berlino salve di vittoria in seguito agli ultimi combattimenti decisivi, al passaggio forzato del corpo francese in

numero di 90,000 nella Svizzera e alla compiuta occupazione dei forti di Parigi.

Durante l'armistizio non publicheransi notizie militari e ufficiali ad eccezione degli avvenimenti straordinarî.

BRUXELLES 4. — Notizie da Parigi in data 2, annunciano che il movimento elettorale è attivissimo. Formaronsi varî comitati onde proporre i candidati.

Il Comitato elettorale della borsa preparò una lista di 90 persone scelte fra l'armata, la Marina e la Magistratura.

La Riunione, e la *Folies Bergeres* propose Victor Hugo, Garibaldi, Quinet, Gambetta, Saisset, Doria.

I disordini successi a Parigi, sono di nessuna importanza. L'ordine venne facilmente ristabilito.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. : 757mm ; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*: 1.° *C* : 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
5 Febbraio	7 antimeridiane	768 2	5 8	88	6. 05	5 Piccoli cirri	+ 13. 9 C.	+ 11. 1 R.	N.	2	
	mezzodì	768. 7	12 8	70	7 71	9 Bello q. velo			N.	1	
	3 pomeridiane	767. 7	13 7	65	7 73	9 Chiaro	+ 3. 8 C.	+ 4. 6 R.	O.	3	
	9 pomeridiane	769. 0	8. 6	89	7. 13	10 Bello				calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civile di Roma
Terzo Turno

Ad ist. della sig. Letizia Bentivoglio ved. Domeniconi neg. dòmta piazza Capranica n. 94 rapp. dal sott. Prot.

Attesa la cont. a breve termine del gno 4 corr. si cita per la seconda volta il sig. Domenico Domeniconi padre ed erede del fu Raffaele per affiss. ed inserz. in gazzetta stante l'incognito domicilio a comp. nella prima udienza dopo un gno, e per le ragioni ecc. sentir dichiarare che i negozi ed effetti tutti già al defonto spettanti e che risultano dall'inventario in atti Monetti 26 novembre 1870 siano attribuiti in solutum e per l'entrante quantità in parziale soddisfazione dei crediti della istante emanandosi analoga sentenza colla condanna in caso di opposizione alle spese s. p.

Affissa dal Curs. Bertoni li 6 febbraro 1871.

Francesco Antonicoli proc.

Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza di Giulia Corini mad. tut. e cur. di Attilio Corini neg. domta via Laurina 44 si cita nuovamente attesa la contum. del 24 genn. pp. Anna ved. Angelini nei nomi per affiss. stante l'incognito dom. e dimora a comp. dopo 3 giorni e sentirsi condannare anche con arresto al pagamento di L. 423. 60 prezzo di pane somministrato al negozio di Caffè in via del Corso, emanandosi l'oppna sentenza munita di ord. esec. e delle clausole commerciali.

Li 3 feb. 1871. - Affissa copia a forma di legge.

R. Bertoni curs.
Tommaso Salini proc.

Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza del sig. Egidio Manolfi rapp. dal sott. Proc.

Si cita per la 2. volta il sig. Pietro Pagnani d'incognito domicilio a forma del § 483, a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di lire 82 dovute a f. dei documenti venga rilasciato l'ord. esecut. colla condanna alle spese.

Oggi 4 febb. 1861 affissa copia.

Bertoni
Carlo Sarmiento proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Con sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Viterbo li 5 decembre 1866 in causa iscritta al fasc. 52 prot. n. 308 del 1866, munito dell'ordine esecutoriale della Cancelleria civile del Tribunale di Viterbo

In nome di Sua Maestà
Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e volontà della nazione
Re d'Italia.

fu ordinata la vendita giudiziale dello stabile qui a piè descritto.

Sotto il giorno 10 decem. 1867 a senso del § 1308 del vig. Reg. è stata fatta produzione del Capitolato, degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del Censo e ripetuta la perizia redatta dal Perito nominato sig. Vincenzo Leonori in atti prodotta li 29 Novembre 1867.

Si previene perciò il publico che nel giorno sette marzo 1871 alle ore 10 ant. e seg. in una delle sale del plazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale del suddetto infrascritto stabile, cioè

Fondo da vendersi

Terreno di qualità vignato, vitato, filonato, seminativo, olivato, ortivo adacquatile, cannetato e bosco ceduo posto nel territorio di Bagnaja contrada le Sbarre distinto in catasto coi n. di mappa 759, 2230, 2239, 2240, 2242, 2246, 2247, 2251, 2845, a confine dei beni della Prebenda di S. Carlo in Bagnaja, posseduta dal sig. Can. D. Giovanni Moltoni, di Angelo Antonio Piorini, di Vincenzo Rossi, di Diana Ragonesi, Camillo Ragonesi, Francesco e Sorella Medori, Domenico di Gio. Battista Moriconi, con il fosso denominato della Cava salvi ec. della quantità superficiale di tav. cens. n. 69, 82, valutato dal suddetto Perito Leonori Lire 7699 e cent. 95 e mill. 699 pari sc. 1432. 50.

La vendita avrà luogo con le norme prescritte dalla legge in vigore.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sopra attribuito dal Perito al suddetto fondo.

Giuseppe Angelini proc.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Filippo Pericoli nel nome ec. il Regio Tribunale civile di Roma in prima istanza secondo turno nel giorno 16 novembre 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti oggetti esecutati come da verbale redatto dal sottoscritto Cursore li 28 e 30 settembre ultimo prodotto avanti il sud. Tribunale li 5 ottobre 1870 al fascicolo n. 1608 del 1870.

Nel giorno 17 febbraio 1871 alla depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale di quanto siegue da rilasciarsi a favore del migliore oblatore.

Sei lenzuoli di tela e tre coperte di doboletto una delle quali guarnita. — Canne 36 tela. — Una giacca di saia nera. — Due sortout diversi. — Un craus cachemir. — N. 21 tagli da pantalone di diverse qualità. — Canne tre tela colorata. — Palmi sette saia bleu. — Palmi 12 castoro nero. — Palmi 11 castoro color marrone. — Palmi 16 panno nero. — Palmi otto panno nero. — Palmi 9 melton bleu. — Palmi 8 panno nero. — Palmi sei panno bleu. — Palmi 7 panno nero. — Palmi 9 diagonale cioccolatte. — Palmi 10 panno color marrone. — Palmi 13 castoro rosso. — Palmi 12 castoro misto. — Palmi 12 retinè bleu. — Un cilindro ad una cassa con callotta di oro. — Altro simile con callotta di ottone. — Un anello di oro. — Altro anello con pietra. — Una catena di oro con orolog. — Due bottoni di oro con onice. — N. 91 quadri, sei dei quali con cornice dorata.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Secondo Esperimento

L'Eccmo Trib. civ. di Frosinone con sentenze rese, l'una li 4 Luglio 1868, e l'altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradicendi fondi pignorati.

Fondi rustici
posti tutti nel territorio di Piperno

1. Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo e casaleno in contrada Monticillo di diretto dominio dei signori Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bai. trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tav. cens. 35. 68, conf. con Mattei Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal Perito sig. Leopoldo Cioccolani, depurato dal canone L. 5285. 40.

2. Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 78 gravato dell'annuo canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'Illma Comunità di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terreno seminativo in contrada Limaccetta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 325. 18.

4. Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 conf. col Capitolo di S. Maria del Suffragio, signori Polverosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terreno seminativo in contrada Sugarello, Frassonetto di tav. cens. 10. 50 conf. con Fannicola Tomaso, Libertini Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terreno seminativo in contrada Casotto, o Spadelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo stimato L. 201. 56.

8. Terreno seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terreno vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, e Vincenzo Sargenti, stim. L. 537. 50.

Fondi urbani

1. Una casa posta entro Piperno in contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6046. 87.

2. Molino da olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1679. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolato unitamente agli altri titoli voluti dalla legge nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell'altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. dell'anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso distintamente verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno sette Marzo 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d'incanto rimane fissato dalla perizia come sopra.

N. Marchioni proc.

AVVISI DIVERSI

BANCA AGRICOLA ROMANA
Società anonima
Costituita in base alla legge 21 giugno 1869 sul credito agrario.

La sottoscrizione delle azioni di questa Banca avendo raggiunto la proporzione stabilita dall'art. 135 del Codice di commercio del Regno d'Italia, i promotori, in obbedienza alle disposizioni del Codice medesimo, e specialmente del successivo articolo 136, convocano gli azionisti in assemblea generale col seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto proposto dai promotori.
2. Accertamento del capitale sottoscritto e del fondo in cassa.
3. Nomina degli amministratori.
4. Provvedimenti diversi.

L'adunanza ha luogo in Roma all'ora 1 pom. del giorno 26 febbraio 1871, nel locale della Banca Popolare Operaia, via della Stamperia n. 75 presso Fontana di Trevi.

Si nota che a tenore dell'art. 13 dello statuto sociale gli azionisti per intervenire all'assemblea debbono riportare il deposito di azioni, fatto almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza, nella cassa posta nella Banca suddetta.

Abbondantemente si ripete che qualunque azionista od interessato desideri avere visione degli statuti od ottenere schiarimenti e dichiarazioni qualunque, può da oggi al giorno precedente all'adunanza rivolgersi o di persona e per lettera all'ufficio del Comitato, ove gli saranno date tutte le necessarie informazioni. (L'ufficio del Comitato è in Roma, piazza Caprettari, palazzo Lante, piano secondo).

Roma, 31 gennaio 1871.

Pel Comitato Promotore
Commendatore Giuseppe Civolli
Avv. Quirino Quirini
Avv. Alessandro Pandolfi
Dott. Antonio Di Rosa
Cav. Luigi Giudice
Orazio Callai
Maurizio Laschi
Cav. Luigi Sampieri
Avv. Francesco Centola.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con contratti del 5 gennaro pp., e del 3 febb. corr. reg. al vol. 867 fo. 71 r. cas. 1 e 2 il sig. Gaetano Riganti è divenuto proprietario del Macello in via del Pellegrino n. 131 già di spettanza del sig. Cesare Ariè.

Francesco Antonicoli proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 6 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 80
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 15
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 —
Firenze. . .	30	99 70	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		— —
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	477 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1093 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	685 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	72 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 28	26 18				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	535 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	102 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		57 50

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 137. — 1871. Martedì 7 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 7 Febbraio

Parte non Officiale

S. A. R. il Principe di Piemonte passava ieri mattina in rivista lo squadrone dei lancieri d'Aosta acquartierato alla Pilotta.

S. A. era accompagnato dal generale Cosenz, dal generale De Fornari e dal Colonnello Morra, capo di stato maggiore del 1.° corpo d'Esercito.

Finita la rassegna S. A. onorò di sua visita l'Ufficio d'Intendenza della Divisione territoriale, l'ufficio dello stralcio del disciolto esercito Pontificio, trattenendosi con i rispettivi funzionari, ed informandosi delle attribuzioni di ciascuno, e dell'andamento dei varî servizi.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre 1870, col quale è concesso, senza pregiudizio dei diritti legittimi dei terzi, agl'individui, corpo morale e comune indicati nell'elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque ed occupare le zone di spiaggia nell'elenco stesso descritte.

2. Un R. decreto del 29 dicembre 1870, a tenore del quale, il consorzio della palude di Fucecchio sarà ricostituito, a norma dell'articolo 116 della legge sulle opere pubbliche, nel termine di sei mesi, secondo le seguenti norme:

Ogni comune, il quale faccia parte del consorzio, dovrà essere rappresentato dalla Deputazione consorziale.

La Deputazione stessa avrà sua sede in Borgo a Buggiano, e potrà affidare il potere esecutivo ad una Giunta costituita da tre membri scelti nel proprio seno.

La direzione tecnica dei lavori risiederà a Fucecchio.

3. Un R. decreto del 15 gennaio con il quale è conferita la medaglia di onore per lavori statistici alle persone ed agli Istituti pubblici notati nell'elenco unito al decreto stesso.

4. Elenco nominale dei notai che con decreto ministeriale del 30 gennaio 1871, vennero accreditati presso le prefetture delle città di rispettiva residenza per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni per operazioni di debito pubblico permesse dalla legge 10 luglio 1861, e dall'art. 7 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. D.

Notizie Italiane

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle ore 10 40 di ieri sera partiva per Torino il marchese di Montemar, ministro di Spagna.

— Ieri sera ci fu pranzo a palazzo Pitti. Erano convitati i presidenti delle due Camere, i componenti i due seggi presidenziali, i componenti le deputazioni delle due Assemblee che al primo dell'anno si recarono a complimentare S. M. il Re, e i ministri della corona. S. M. il Re era in abito borghese. Alla sua destra sedeva il marchese di Torrearsa, presidente del Senato; a sinistra il comm. Lanza, presidente del Consiglio dei ministri. Di rimpetto alla M. S. era il primo aiutante di campo, generale *Maurizio De Sonnaz*, il quale aveva a destra l'onorevole Biancheri, presidente della Camera dei deputati, a sinistra il cav. Emilio Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri.

— Ieri il ministro delle finanze ebbe una lunga conferenza con i rappresentanti del municipio romano venuti qui a trattare alcune questioni relative agli interessi finanziari del comune di Roma.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

Nel settembre ultimo fu tenuto in Pistoia il primo congresso degli agricoltori italiani, ed allora riconosciutasi la utilità di detti congressi l'assemblea, si deliberò doversi il secondo riunire in Vicenza ed il terzo in qualche città delle provincie meridionali: nello stesso tempo fu stabilito che un comitato permanente avesse cura di preparare e studiare i temi a discutersi. Ora il detto Comitato è costituito ed il secondo congresso avrà luogo in settembre prossimo. Ci rechiamo a premura di dare di ciò avviso agli agricoltori ed ai comizi agrari.

— Dalla *Lombardia* togliamo la seguente notizia.

L'ispettore delle Guardie daziarie di Milano ebbe il gentil pensiero di aprire una sottoscrizione fra quei militi a favore delle famiglie povere degli inondati dal Tevere in Roma, e le previsioni non andarono fallite, che raccolse la bella somma di lire 340 che fu versata già nelle mani del presidente dell'apposito Comitato.

Notizie Estere

— I *giornali* di Bordeaux ci recano oggi notizie e documenti tolti dai giornali di Parigi che loro sono pervenuti fino alla data del 28 gennaio.

Ecco come il *Journal officiel* del 27 dava ragguaglio dei *negoziati per l'armistizio.*

« Finchè il Governo ha potuto calcolare sull'arrivo di un esercito di soccorso, era suo dovere non trascurare niente per prolungare la difesa di Parigi.

« In questo momento, sebbene i nostri eserciti siano ancora in piedi, le sorti della guerra li hanno respinti l'uno sotto le mura di Lilla, l'altro al di là di Laval; il terzo opera sulle frontiere dell'Est. Noi abbiamo quindi perduto ogni speranza che possano avvicinarsi a noi, nè lo stato delle nostre sussistenze ci permette più di aspettare.

« In tale situazione, il Governo avea il dovere assoluto di negoziare. I negoziati hanno luogo in questo momento. Tutti comprenderanno che noi non possiamo indicarne i particolari senza gravi inconvenienti. Noi speriamo poterli pubblicare dimani. Possiamo però dire fin da oggi che il principio della sovranità nazionale sarà rispettato colla riunione immediata di un'assemblea; che l'armistizio ha per iscopo la convocazione di quest'assemblea, che durante questo armistizio, l'esercito tedesco occuperà i forti, ma non entrerà nella città di Parigi; che noi conserveremo la nostra guardia nazionale intatta ed una divisione dell'esercito, e che niuno dei nostri soldati sarà condotto fuori del territorio. »

— I giornali di Parigi pure del 27 recano:

« All'ultimo momento, in un consiglio tenuto stanotte, si è designato il generale di Beaufort d'Hautpoul per rappresentar l'esercito e stabilire le condizioni dell'armistizio.

« Si era dapprima voluto opporre un capo di stato maggiore ad un capo di stato maggiore, ed il generale di Valdan era stato designato per trattare col signor de Moltke, ma certe considerazioni hanno fatto recedere da tal decisione. Pare che non siasi voluto impegnar direttamente il Comandante in capo ».

— Il *Constitutionnel* pubblica la seguente corrispondenza di Parigi del 27,

« Malgrado le sofferenze della fame che incrudeliscono già nei quartieri popolosi, non è dubbio che l'unanimità de' Parigini protesterebbe ancora contro le dure condizioni che ci sono imposte; ma una necessità imperiosa, la mancanza assoluta di pane tra pochi giorni, s'impone ai più risoluti, a coloro che anche ieri non disperavano di vincere. Il dolore è dunque estremo; ma sotto l'impero della fatalità che ci perseguita sin dal principio della guerra, l'irritazione rimane fredda e silenziosa, e v'ha motivo di sperare che non si tradurrà in alcun atto di agitazione, com'v'era ragione di temere.

« Fino adesso, tutto si è limitato, nei diversi luoghi pubblici ove avvengono ordinariamente le riunioni, a conversazioni che non hanno provocato alcun tumulto. Nella via Drouot, sul *boulevard des italiens* e di Montmartre, i gruppi, già ridotti dal freddo vivissimo di stamane, non hanno punto un aspetto insurrezionale e si limitano ad esprimere giudizi più o meno severi contro la direzione militare e la condotta politica ed amministrativa del Governo della difesa. Tutto fa credere che si eviterà una sommossa. »

In un altro carteggio dello stesso foglio, colla medesima data, leggiamo:

« Parigi capisce che soffre una necessità dolorosa, ma imperiosa. Si sente profondamente trista, umiliata, ma si rassegna, perchè non può più farsi alcuna illusione sulla inutilità assoluta di ogni nuovo tentativo di resistenza.

« Le nostre truppe hanno già principiato a sgombrare gli avamposti; esse rientrano nelle caserme e nelle baracche dell'interno. Esse saranno disarmate qui ad eccezione di una divisione composta quasi esclusivamente della gendarmeria e della guardia di Parigi. Il generale Vinoy rimane comandante in capo. La guardia nazionale non dovendo esser disarmata, il generale Clemente Thomas conserva egli pure il suo comando.

« Il generale Ducrot si ritirò fino da ieri in un appartamento della via Abbatucci, ove ricevè numerose visite de'suoi compagni d'arme, desiderosi di dargli un attestato della loro stima e della loro simpatia. Non è dunque esatto che il generale Ducrot sia andato a costituirsi prigioniero a Versailles, per sottoporsi al giudizio di un consiglio di guerra prussiano.

« Questa notte, alle 12, i comandanti di tutti i settori hanno ricevuto l'ordine di cessare il fuoco

su tutti i punti. Da quel momento, Parigi non ha più udito un sol colpo di cannone.

« La giornata di ieri era stata già abbastanza calma. Però alcune granate lanciate sulla riva sinistra e specialmente a Vaugirard ed a Montrouge fecero parecchie vittime. Due granate caddero sulla chiesa Saint Sulpice, ma senza produrre alcun danno; vi fu un principio d'incendio al Val-de-Grace. L'ospizio Cochin ricevè una granata che non produsse danni. »

— Il *Journal officiel* pure ha il seguente proclama del governo di Parigi:

Cittadini!

Veniamo a dire alla Francia in quali condizioni e dopo quali sforzi Parigi è caduta. L'investimento durò dal 16 settembre fino al 26 gennaio. Durante tutto questo tempo, eccetto qualche dispaccio, siamo rimasti isolati dal rimanente del mondo. Tutta la popolazione mascolina prese le armi; di giorno agli esercizi, la notte ai bastioni ed agli avamposti. Prima di ogni altra cosa ci mancò il gaz, e la città fu immersa la sera nell'oscurità, poi venne la carestia della legna e del carbone. Fin dal mese di ottobre, fu necessario di mangiare carne di cavallo; dal 15 dicembre non abbiamo mangiato che di questa.

Per lo spazio di sei settimane, i parigini non mangiarono che 30 grammi di carne di cavallo al giorno; dal 18 gennaio, il pane, in cui il frumento non entra più che per un terzo, è razionato a 300 grammi al giorno; locchè fa, in tutto, 330 grammi di nutrimento per ciascun uomo valido. La mortalità ch'era di 1,500, oltrepassò 5,000 sotto l'influenza persistente del vaiuolo, e per le privazioni d'ogni genere. Tutte le fortune furono colpite, tutte le famiglie hanno qualche lutto.

Il bombardamento durò un mese, e fulminò la città di St-Denis e quasi tutta la parte di Parigi che sta sulla riva sinistra della Senna.

Nel momento in cui la resistenza cessò, sapevamo che i nostri eserciti erano respinti verso i confini e fuori d'ogni possibilità di recarci soccorso. L'esercito di Parigi, aiutato dalla guardia nazionale, *la quale combattè coraggiosamente ed* ha perduto un gran numero d'uomini, tentò il 19 gennaio un'impresa che tutti giudicavano un atto disperato. Questo tentativo, che aveva per iscopo di rompere le linee del nemico, andò fallito, come sarebbe fallito qualunque tentativo del nemico per rompere le nostre.

Malgrado l'ardore delle nostre guardie nazionali, le quali, non consultando che il proprio coraggio, si dichiaravano pronte a ritornare al fuoco, non ci rimaneva alcuna probabilità di sbloccare Parigi o di abbandonarlo facendone uscire l'esercito, e trasformando quest'ultimo in esercito di soccorso. Tutti i generali dichiaravano che una simile impresa sarebbe stata un atto di pazzia; che le fortificazioni dei tedeschi, il loro numero, la loro artiglieria rendevano insuperabili le loro linee; che, dato il caso impossibile che le avessimo oltrepassate, non avremmo trovato dietro queste che un deserto di trenta leghe, e saremmo morti di fame, giacchè non potevamo pensare a portare con noi dei viveri, essendo già all'estremo delle provviste.

I generali di divisioni furono consultati dopo i capi dell'esercito, e risposero com'essi. Furono chiamati in presenza dei ministri e dei maires di Parigi i colonnelli e i capi di battaglione tenuti in conto di più valorosi. Uguale risposta! Potevamo farci uccidere, ma non potevamo più vincere.

In quel momento, quando avevamo perduto ogni speranza di soccorso ed ogni speranza di vittoria, ci rimaneva del pane assicurato per otto giorni, e carne di cavallo per quindici, ammazzando tutti i cavalli. Colle ferrovie distrutte, le strade rotte, la Senna chiusa, non v'era probabilità di ricevere in tempo nuove provviste. Oggi ancora temiamo di veder cessare il pane e le altre provviste prima dell'arrivo dei primi convogli. Abbiamo dunque resistito oltre il possibile, abbiamo sfidato il pericolo, che ancora ci minaccia, di esporre alle orribili eventualità della fame una popolazione di due milioni d'abitanti.

Noi diciamo altamente che Parigi ha fatto nel modo più assoluto e senza riserve tutto ciò che una città assediata poteva fare. Noi rendiamo testimonianza alla popolazione, salvata dall'armistizio, ch'essa ha dato prova fino all'ultimo di eroico coraggio e di costanza. La Francia che ritrova Parigi dopo cinque mesi, può andar orgogliosa della propria capitale.

Abbiamo cessata la resistenza, consegnato i forti, disarmata la cinta; la nostra guarnigione è prigioniera di guerra; paghiamo un tributo di duecento milioni. Ma il nemico non entra in Parigi; esso riconosce il principio della sovranità popolare, lascia alla nostra guardia nazionale le sue armi ed il suo ordinamento; lascia intatta una divisione dell'esercito di Parigi.

I nostri reggimenti conservano le loro bandiere, i nostri ufficiali le proprie spade. Nessuno è condotto prigioniero fuor della cinta. Giammai piazza assediata si è arresa in condizioni così onorevoli, e queste condizioni sono ottenute quando ogni soccorso è impossibile ed il pane terminato.

Finalmente, l'armistizio testè conchiuso ha per conseguenza immediata la convocazione, per parte del governo della repubblica, d'un'assemblea che deciderà sovranamente della pace e della guerra.

L'impero, sotto diverse forme, offriva al nemico di incominciare i negoziati. L'assemblea giungerà a tempo per render vani questi intrighi e tutelare il principio della sovranità nazionale. La Francia sola deciderà dei propri destini. Fu necessario affrettarsi: il ritardo, nelle presenti nostre condizioni era il maggiore dei pericoli. Nello spazio di otto giorni avrà scelto i suoi mandatari. Scelga essa i più devoti alla patria, i più disinteressati, i più integri!

Il grande interesse per noi si è di rivivere e di curare le piaghe sanguinose della patria. Siamo convinti che questa terra insanguinata e devastata produrrà uomini ed abbondanti raccolti, e che la prosperità ritornerà fra noi dopo tante prove, purchè sappiamo mettere a profitto, senz'indugio, i pochi giorni che abbiamo per ricostituirci e deliberare.

Il giorno stesso della riunione dell'Assemblea, il governo deporrà il potere nelle sue mani. Quel giorno la Francia, guardandosi intorno, si ritroverà profondamente infelice; ma se si troverà pure rigenerata dalle sventure e nel pieno possesso della propria energia e della propria sovranità, sentirà rinascere la propria fede nella grandezza del suo avvenire.

Generale *Trochu, Giulio Favre, Giulio Simon, Eugenio Pelletan, Emanuele Arago, Ernesto Picard, Garnier-Pages, Giulio Ferry.*

— Il *Fanfulla* scrive:

Le lettere di Bordeaux non annunciano finora nessun miglioramento nella situazione politica. Il dissenso fra la Delegazione governativa di Bordeaux e il Governo di Parigi non è punto cessato. Pare che il signor Crémieux sia il solo fra i componenti la delegazione disposto ad accettare il parere del Governo di Parigi. Frattanto nel mezzodì il movimento elettorale è assai pronunciato, e l'episcopato vi piglia molta parte.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles 5. — Jules Simon, incaricato da Favre di recarsi a Bordeaux, chiese che fossero colà inviati anche Ferry e Picard.

Gambetta si ricusa assolutamente di modificare il decreto elettorale e minaccia di comporre un nuovo Governo con Rollin, Hugo e Blanc.

Berlino 6. — Le condizioni della pace sembrano modificate. Sarebbero cessione Alsazia con confine rettificato contenente Metz e Belfort e con parte della Lorena tedesca.

L'imperatore di Russia raccomandò che si usasse moderazione nella conclusione della pace.

— Leggesi nell'*Opinione:*

Siamo assicurati essere state fatte istanze al quartier generale prussiano perchè si lascino libere le comunicazioni per la posta e pel telegrafo, prendendo pure la precauzione di escludere le lettere suggellate ed i telegrammi in cifra

— In seguito alla capitolazione di Parigi leggiamo nei *giornali esteri* i seguenti particolari:

Conchiusa la capitolazione, il primo punto ad essere occupato dai Prussiani fu la fortezza e la città di Saint-Denis.

Il mattino del 29, alle ore 3, il maggiore Krausa portò da Versailles a Margency gli ordini relativi; e tosto il maggiore von Welke si recò a Saint Denis per concertarsi col comandante francese.

Alle 10 il principe di Sassonia, alla testa delle truppe, si pose in via per Saint-Denis. Fece alto a Labarre, aspettando il negoziatore.

Il comandante di Saint-Denis non era disposto a cedere, e le sue truppe tenevano un contegno minaccioso.

Finalmente il maggiore von Welke tornò, e il principe si ripose in cammino apportando un grosso corpo e molta artiglieria ad Enghien, e facendosi precorrere a Saint-Denis da un ufficiale del genio e da alcuni distaccamenti di zappatori e di artiglieria per distruggere le mine e prendere in consegna i cannoni.

Alle 2 del pomeriggio la guarnigione francese non aveva ancora completamente sgomberata la piazza. Il maggiore von Welke consigliò il principe a far occupare Saint-Denis da una forte guarnigione. La popolazione armata mostrava disposizioni assai ostili.

Allora tutta la colonna si pose in marcia avendo alla destra il forte de la Briche, indi appoggiando all'est, per riboccare sulla fronte nord del forte.

Questo forte aveva sofferto gravissimi danni: la porta quasi abbattuta, il ponte levatoio demolito. Dentro non si trovarono che i soldati tedeschi mandati in avanguardia. Essi diedero notizia che la truppa aveva sgomberato, e s'era ritirata a Parigi, dopo aver deposte le armi, e che la popolazione si era rabbonita.

Allora l'infanteria si ripose in marcia con alla testa la musica del 26° reggimento che suonava la *Parisienne.*

Entrarono a Saint-Denis. Strade ingombre di barricate, e case tutte o quasi tutte distrutte. Rovina completa. I cittadini, uomini, e donne, guardavano mantenendo un cupo silenzio.

Giunti sulla piazza d'armi fu distaccato un pelottone di corazzieri per marciare alla scoperta. I cavalieri partirono al galoppo; i cittadini, chi qua, chi là, si dispersero gridando; gli ulani! gli ulani.

Il principe si arrestò dinanzi alla caserma grande, e fece defilare la 14ª brigata del 4° corpo che dovrà tener guarnigione a Saint-Denis.

A comandante di piazza fu destinato il maggiore generale Zyehleusky.

Durante la sfilata, la musica alternava il suono della *Parisienne* con quello della marcia *Je suis Prussien!*

— Togliamo dalla *Presse* la seguente interessante corrispondenza, che contiene nuovi particolari sull'armistizio e notizie di Parigi:

Berlino 1 *novembre.* — Ai soldati tedeschi è proibito l'ingresso in Parigi, senza speciale permesso del comando generale. Il *Monitore Prussiano* pubblica un avviso dell'ufficio generale delle poste, a termini del quale vengono accettate lettere aperte per Parigi, colle tasse che erano in vigore prima della guerra. Non si ammette la spedizione di lettere chiuse.

Relativamente all'ingresso solenne in Parigi, si dice che l'imperatore insiste perchè esso abbia luogo dopo la conclusione della pace. Tutta l'armata di accerchiamento deve, senza eccezione, marciare attraverso Parigi e l'imperatore restare alle Tuileries 48 ore. (*La Presse dubita dell'esattezza di tale notizia.*)

Il ponte della Mosella presso Fontenay è riparato in modo che, sino da ieri, si potè passare in una rotaia. Il corrispondente del *Times* nel campo francese, colonnello Elphinstone, venne da Chanzy gettato in prigione a Le Mans e doveva essere giustiziato come spia prussiana, quando fu salvato dai prussiani che entrarono nella città. L'assemblea nazionale di Bordeaux sarà composta di 750 membri. Nell'Alsazia e nella Lorena non hanno luogo elezioni.

Le truppe francesi entrate nella Svizzera sono comandate dai generali Clinchant, Castella e Convagni. Lo stato di quelle truppe è spaventevole. Una terza parte dei soldati ha i piedi gelati. Le truppe deposero le armi con indifferenza. Gli Svizzeri sono in grande imbarazzo per sopperire ai loro bisogni.

Si annunzia da Versaglia che il generale Beau

foıt è improvvisamente ammalato, e nella sottoscrizione della capitolazione venne sostituito dal conte Herrisson, aiutante di Trochu, e dal generale Waldau.

Il trasporto di viveri a Parigi deve farsi per le ferrovie di Orléans, Nemours ed Alencon, di cui i Tedeschi devono riparare i guasti, e non col mezzo delle ferrovie qui poste in attività dai Tedeschi.

Se le armi, le bandiere e l'artiglieria da campo non vengono consegnate entro quattordici giorni, la convenzione deve riguardarsi come rotta e si ricomincia il bombardamento. Il forte di Vincennes resta, come nel 1814, escluso dalla capitolazione, perchè in esso si trovano i detenuti ed anche i caporioni del 30 ottobre ed autori di altre sommosse.

— Il *Journal de Geneve*, del 2 febbraio, ci dà alcune notizie intorno allo stato dell'esercito francese dell'Est dopo le battaglie d'Héricourt.

Le sofferenze patite da quei disgraziati soldati, in causa d'un inverno eccezionale e d' un' organizzazione viziosa nel servizio dell' intendenza, oltrepassano tutto quanto si può immaginare. Fra i malati e i feriti che passarono da Ginevra negli scorsi giorni, parecchi avevano i piedi gelati; tutti lamentavansi d'aver passate intere giornate senza viveri, d' aver dormito sulla neve appena coperti del necessario. Se si aggiungono a codeste miserie le fatiche d'una lotta accanita di tre giorni, nella quale il vantaggio del numero era largamente paralizzato dall' inferiorità d'organizzazione e di posizione e dalla piccola portata dell'artiglieria; se tiensi conto, infine, dell'impressione prodotta sull'esercito dalla tragica scomparsa d'un capo amato e rispettato, si comprenderà come la disperazione si sia a poco a poco impadronita di quei bravi reggimenti che avevano tanto nobilmente e valorosamente fatto il loro dovere innanzi Héricourt.

La loro ritirata verso il Sud si fece in condizioni disastrose. Il nemico, un nemico infaticabile, li circondava da ogni parte, non lasciando loro nè un giorno nè un'ora per riposare delle loro fatiche e serrare le loro file disunite. Le sue teste di colonna sboccavano da ogni parte, in coda, sui fianchi, sul davanti, per tagliare la loro linea di ritirata e intercettare la loro comunicazione.

Tutte le vie éran chiuse a un tempo; i Francesi marciavano, dormivano, o piuttosto vegliavano, circondati da pericoli; a ogni istante veniva dato l'allarme: bisognava combattere, contrastare palmo a palmo un villaggio, una casa; poscia, invece di fermarsi a pigliar fiato, marciare, marciare ancora, lasciando indietro una lunga coda di morti, di malati e di feriti. E tutto ciò senza viveri, quasi senza munizioni, e soprattutto senza quella speranza di vincere che fa sopportare lietamente le privazioni più dure.

In questo stato giunsero, in meno di dodici giorni, da Clerval, Blamont, Pont de Roide e Saint-Hippolyte fino a Mourteau e Pontarlier, ed alcune leghe soltanto dal confine svizzero. Il cammino era stato aspro per quei poveri soldati, marcianti per vie in cattivo stato, ingombre dalle nevi e con un freddo raramente inferiore agli otto gradi. Avevano dovuto oltrepassare i primi ostacoli del Jura, e vi erano giunti, scoraggiati ed estenuati. Coloro che furono testimoni di questa dolorosa ritirata ne parlano col cuore angosciato come di cosa terribile.

Ma quegl' infelici non erano al termine di tante tribolazioni. Se ebbero, per un istante, la speranza di rientrare in Francia costeggiando la frontiera svizzera per raggiungere la strada di Bourg per Lons le-Saulnier, o quella di Gex per la Faucille, dovettero tosto rinunciare a tale progetto, divenuto d' impossibile esecuzione. Dietro questo esercito forti colonne d' infanteria tedesca giungevano a marcie forzate da ogni parte e scortate da quella formidabile artiglieria di campagna, i cui colpi, abilmente diretti, dovevano bastare per gettare il disordine in un' armata in ritirata.

Nel 28, il 2. corpo d'armata (Pomerania), giunto di recente da Parigi, sotto gli ordini del generale Fransecki, impossessossi d' un treno di carri, vicino a Nozeroy, a 30 chilometri soltanto al sud-ovest di Pontarlier. In quel giorno, l'esercito francese dell'est era completamente chiuso tra le truppe del generale Manteuffel e la frontiera svizzera.

Nel 30 gennaio, la 14ª divisione (7. corpo) che serviva d'antiguardo all'esercito prussiano del Sud, attacca, vicino al villaggio di Sombacour e di Chaffois, ad alcuni chilometri all' ovest di Pontarlier, le truppe ancora in numero considerevole che trovavansi piuttosto agglomerate che concentrate su quel punto. Eransi occupate alcune posizioni sulle quali s' era posta dell' artiglieria. Esse furono conquistate dai Tedeschi, che fecero in questo combattimento 3,000 prigionieri e s' impadronirono di sei pezzi.

I dispacci posteriori ci informarono di ciò che avvenne dopo. In seguito a spiegazioni scambiatesi fra i generali dei due eserciti, in proposito dell' applicazione dell' armistizio, o piuttosto della sua non applicazione, ora ben constatata, nella regione dell' Est, i Francesi muovevano verso la Svizzera per Verrières.

Il *Journal de Genève* dice che la miseria delle truppe che erano a Pontarlier e nelle vicinanze era indescrivibile. La metà dei soldati marciava a piedi nudi. Secondo testimoni oculari, numerosi cadaveri giacevano nelle strade di Pontarlier. I feriti ed ammalati mancavano di tutto.

Fino dal 30 gennaio il generale svizzero Herzog aveva intavolati col generale Clinchant comandante delle truppe francesi a Pontarlier negoziati per impedire l' ingresso nella Svizzera di maggiori o minori parti di truppe e di sbandati. Ma avvicinandosi sempre più i Francesi al territorio, la mattina del 1. febbraio alle 5 i due generali stipulavano una Convenzione concernente l' entrata in Isvizzera della prima armata francese.

Eccone il testo:

« Fra il signor generale Herzog, generale in capo dell' esercito della Confederazione svizzera, e il signor generale Clinchant, generale in capo della prima armata francese, furono stabiliti i seguenti patti:

« 1° L' armata francese chiedendo di passare sul territorio svizzero, deporrà le armi, equipaggiamento e munizioni nell' entrarvi.

« 2° Codeste armi, equipaggiamento e munizioni saranno restituiti alla Francia dopo la pace, e dopo d' aver definitivamente regolate le spese causate alla Svizzera dalla dimora delle truppe francesi.

« 3° Avverrà lo stesso pel materiale d' artiglieria e sue munizioni.

« 4° I cavalli, armi ed effetti degli ufficiali saranno lasciati a loro disposizione:

« 5° Ulteriori disposizioni verranno prese riguardo ai cavalli della truppa.

« 6° I carri dei viveri e dei bagagli, dopo aver votato il loro contenuto, ritorneranno immediatamente in Francia coi loro conduttori e cavalli.

« 7° I carri del tesoro e delle poste saranno rilasciati con tutto il loro contenuto alla Confederazione svizzera che ne terrà calcolo allorquando verranno regolate le spese.

« 8 L' esecuzione di queste disposizioni avrà luogo alla presenza di ufficiali francesi e svizzeri delegati a tale effetto.

« 9° La Confederazione si riserva la destinazione dei luoghi d' internamento per gli ufficiali e per la truppa.

« 10° È di competenza del Consiglio federale di indicare le prescrizioni di dettaglio destinate a completare la presente convenzione.

« Fatto in triplo a Verrières, il 1° febb. 1871.
« *Clinchant* — Hanz *Herzog*

In seguito a tale convenzione, cominciarono a passare i francesi in Svizzera per Vallorbe Les Verrières il 1° febbraio alle 5 del mattino, e l'ingresso durò sino alle 7 della sera.

Entrarono il parco di riserva e di munizioni, gran numero di cannoni, alcune mitragliatrici, batterie di montagna, e carriaggi di ogni specie. Fino dal 30 gennaio molti treni ferroviari con feriti e malati erano arrivati a Neufchatel da Pontarlier; essi saranno quivi curati e mandati per Ginevra in Francia.

Il 1° poco dopo il mezzodì, gli Alemanni attaccarono un corpo francese presso il forte di Voux allo scopo di tagliargli la ritirata; molte truppe allora entrarono per il cantone di Vaud.

Poche sono le truppe che riuscirono a penetrare in Isvizzera dalla parte della frontiera di Neufchatel; e a cagione della vigilanza, e dell'inseguire de' Prussiani, il numero degli ufficiali francesi sarà considerevolmente diminuito.

La mattina del 2, i francesi entrarono in massa per Val de Travers. Si suppone che l' esercito di Clinchant giungesse a circa 80,000 uomini.

Nella notte dal venerdì al sabato (27-28 gennaio) era stato dato dai prussiani l' assalto al forte delle Perches innanzi Belfort. I francesi fecero circa 450 prigionieri. I prussiani ebbero inoltre una perdita di 50 uomini fra morti e feriti. I prigionieri, dopo essere stati disarmati, furono rimandati nel forte, scarseggiando i viveri.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 2. — Il *Morning Post* dice che la soluzione della questione del Mar Nero presenta maggiori difficoltà che non si erano prevedute.

Sembra inevitabile una modificazione ministeriale dopo la convocazione del Parlamento.

Costantinopoli 2. — La Porta si oppone *a priori* a qualunque colpo di Stato nella Rumenia e non vuol riconoscere che un legale mutamento della Costituzione; il Principe vuole, a quanto si dice, disporre un plebiscito nell' aprile.

Bucarest 2. — Vennero prese tutte le disposizioni per la partenza del Principe Carlo. Prima di partire, egli pubblicherà un manifesto al paese. Il Principe dichiarerà in esso che non è più in caso di governare colla Costituzione esistente, che si rivolse alle Potenze garanti per ottenere col loro aiuto l'indipendenza dei Principati danubiani, che non ha però alcuna speranza d' appoggio, e che per conseguenza preferisce di rinunciare al suo posto.

Berlino 3. — (Sessione della Camera dei deputati.) — Il presidente informa sul viaggio a Versailles per la presentazione dell' indirizzo, che avvenne il 27. L' Imperatore rispose all'indirizzo come segue:

« La prego di esprimere alla Camera dei deputati i miei più cordiali ringraziamenti per l'indirizzo ora espostomi. Noi abbiamo varcato avvenimenti potenti, grandiosi, in seguito ai quali, eccitato dai Principi e dalle città libere tedesche, io mi trovai indotto ad accettare la dignità d' Imperatore dell' Impero germanico. Io credetti di dover assecondare il voto indirizzatomi, ed imploro da Dio che sia dato a me ed a' miei successori di rendere fiorente, forte e tuttavia un Impero di pace, l' Impero che sorge.

« Quantunque in questo momento v' abbia la prospettiva che presto sia terminata l'aspra battaglia, alla quale il popolo tedesco fu spinto dall' ingiustificato attacco di un vicino irrequieto, io devo tuttavia osservare che questo non è ancora che una speranza, e ch' è possibile che alla nazione incombano ancora maggiori sacrifici, se il combattimento dev'essere continuato. Le prestazioni dell' Esercito e la volonterosità del popolo intiero sono superiori a qualunque elogio ed io non posso ricordarli senza profonda commozione. Sia mio interprete presso la Camera dei deputati di questo senso. »

Il presidente chiude la sua Relazione, invitando la Camera ad un viva all' Imperatore-Re. La Camera manda un triplice viva entusiastiche.

Berlino 3. — Il forte d'Issy è affatto inabitabile, essendone le caserme state distrutte affatto dal bombardamento; i soldati d' artiglieria, finchè si ristaurino i locali, sono accampati sotto capanne di terra. Nel Mont Valérien si trovarono 100 cannoni quasi intatti. L' approvvigionamento di Parigi ha cominciato lunedì. Sopra preghiere del Governo di Parigi fu lasciato entrare a Parigi un convoglio tedesco di 3-400 carri per portarvi i viveri, al quale scopo furono assegnate sei strade. Agli agenti delle provianda si danno salvocondotti. Tali comunicazioni sono permesse dalle sei ant. alle 6 pom.

La *Kreuzzeitung* dice: La convenzione dell' armistizio non è soltanto un trionfo delle nostre opere di guerra, ma anche un trionfo della diplomazia tedesca. La diplomazia tedesca trovò un espediente nel caos.

Il *Monitore prussino* pubblica la legge sul bilancio per la Prussia pel 1871.

Berlino 4. — In seguito al rifiuto dei generali francesi Faidherbe e Dagent di sgombrare le linee di demarcazione stipulate, il conte Bismarck dichiarò a Favre che questo rifiuto annulla l' esistenza dell' armistizio. Favre telegrafò immediatamente ai generali ricusanti, di eseguire le disposizioni della Convenzione, minacciandoli di destituzione.

Il Governo di Parigi rilasciò un proclama, in cui espone i motivi dell' armistizio e della capitolazione; biasima vivamente l' avventatezza di Gambetta, ed esorta ad essere prudenti ed a ponderare pacatamente la situazione della Francia.

Il conte Bismarck propose a Favre che la Fran-

cia comperi il Lucemburgo, o lo ceda alla Prussia. In compenso, la Francia otterrebbe Metz.

Bordeaux 3. — I giornali riferiscono che Gambetta e i suoi seguaci sosterrebbero essere impossibile per la Francia fuori di Parigi l'accettare ulteriori disposizioni governative dal Governo di Parigi, che sta sotto il dominio della Prussia. Gambetta, al quale fa plauso tutta la stampa di Bordeaux dacchè si vennero a conoscere le supposte condizioni di pace, minaccia di formare un nuovo Governo con Ledru-Rollin, Luigi Blanc e Vittore Hugo, disconfessando il Governo di Parigi. Siccome l'irritazione degli animi va crescendo a Bordeaux, verranno qui altri due membri del Governo di Parigi.

Le Mans 3. — Si propongono come candidati alla Deputazione alla Costituente pel dipartimento della Sarthe: Talhouet, De Laroche, Foucauld, Du Juigne (suocero di Talhouet), Vertillart (sindaco di Le Mans), Busson-Duviliers (consigliere generale), Haentjens (proprietario, genero del maresciallo Magnan), Gallaux (ingegnere), Casselin (ex sindaco di Fresnay) e Bernardo Dutreil (consigliere generale), tutti conservatori.

Bruxelles 3. — Persone qui giunte da Parigi, e che ne sono partite ier l'altro, dicono che quella città è perfettamente tranquilla; dicono però che vi mancano perfino i commestibili più necessari. Rothschild anticipa al Comune di Parigi la contribuzione di 200 milioni da pagarsi all'esercito tedesco. Domenica hanno luogo a Parigi le elezioni. Da oggi sono ristaurate le comunicazioni ferroviarie con Creil.

Berna 2, ore 2 pom., arrivato alle 6. — Ieri i tedeschi hanno di nuovo attaccato l'armata francese dell'Est per tagliarle la ritirata nella Svizzera. Non si conoscono ancora i ragguagli.

Berna 3, *ore* 12 25, *arrivato alle* 4 25. — Digione fu occupata dai Tedeschi, Marsiglia è abbattuta, ma in quiete.

Lo stato maggiore generale svizzero dirige a Le Verrieres l'ingresso dell'armata francese dell'Est. I tedeschi continuano ad assalirla.

Londra 3. Il *Times* annunzia da Versailles, in data del 2 febbraio: Favre rifiutò di prender parte alla Conferenza, e nominò un sostituto. Il Principe Federico Carlo ha ieri trasportato il suo quartier generale a Tours.

Bucarest 4. — Il principe Carlo prepara un manifesto all'Europa e contemporaneamente un plebiscito sulla forma di Governo.

Riceviamo la seguente lettera inviata a questa Direzione, dal sig. T. Lopez Generale Comandante la Guardia Nazionale di Roma:

Roma addì 6 febbraio 1871.

Illmo Signore

Nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 1 febb. corr. tanto meritamente da V. S. Illma diretta, mi è occorso di leggere una *Relazione*, sottoscritta « *G. Cantamessa* » relativa a quanto si operava negli ultimi giorni di decembre 1870 da questa Guardia Nazionale, in occasione dell'inondazione del Tevere; e siccome dai fatti narrati nella *Relazione* medesima potrebbe taluno essere indotto a non giuste induzioni e conseguenze, così mi trovò nella necessità di dichiarare che la *Relazione* sudd. non essendo stata communicata nè dal Municipio, nè dal sott. non ha alcun carattere ufficiale, e deve quindi ritenersi come una relazione privata e di niun valore.

Ringraziandola, mi creda con distinta stima,

Di V. S. Illma

Il gen. Comand. la Guardia Nazionale.

T. Lopez

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 6 (*Camera dei Deputati*). — Vennero approvati i progetti e le disposizioni dell'imposta sui fabbricati del 1871 e sul prediale pel compartimento Ligure-Piemontese.

Discutonsi le garanzie, vengono presentati varî emendamenti sull'articolo secondo riformato dalla Giunta concernente i reati contro il Pontefice.

Parecchi oratori lo combattono e propongono le modificazioni al nuovo articolo della Giunta in cui è detto che l'attentato contro il Pontefice è punito colle pene stabilite riguardo al Re, le offese e le ingiurie sarebbero colpite colle pene inflitte dall'art. 19 della legge sulla stampa, e le discussioni religiose lasciate libere.

Acton risponde a Corte circa gli investimenti della *Messina* e del *Volturno*.

MARSIGLIA 4. — Rendita francese contanti 52 25; Italiana 55 45; Prestito nazionale 425; Austriache 765; Lombarde 231.

BORDEAUX 6. — Stefano Arago è giunto a Bordeaux.

Un dispaccio di Vierzon 5 del Generale Comandante il 25° Corpo annunzia che conformemente alla convenzione di Versailles effettuò lo sgombro dei dipartimenti Loir et Cher e ritirossi dietro Vierzon che deve restare terreno neutrale.

Il Generale dice che il movimento che ci toglie la linea Loir et Cher senza combattimento spinse il nemico a 20 leghe più al sud, ed è deplorabile moralmente e strategicamente.

TOLONE 5. — È avvenuto un gravissimo accidente sulla ferrovia presso St. Nazaire.

Prese fuoco un vagone carico di polvere. Parecchi vagoni di viaggiatori andarono in pezzi. Vi sono circa 60 morti e 100 feriti.

VIENNA 6. — Mobiliare 250 20; Lombarde 185 50; Austriache 379; Banca Nazionale 722; Napoleoni d'oro 9 94 1[2; Cambio su Londra 123 60; Rendita austriaca 67 75.

BERLINO 6. — Austriache 206 1[2; Lombarde 100 3[4; Mobiliare 136 7[8; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 88 7[8.

LIONE 5 *Notte* — Il Prefetto passò in ritirata 10 mila Alsaziani e Lorenesi, organizzati in tre Legioni con 14 cannoni e Cavalleria. Una folla numerosa li acclamava. Vennero pronunziati vari discorsi.

I Prussiani occuparono stamane Lons e Lesaulniers.

BORDEAUX 6. — Stamane sono arrivati qui Pelletan, Garnier Pages, Emanuel Arago.

Un proclama del Prefetto della Gironda raccomanda alla popolazione di non lasciar compromettere la buona riputazione con riunioni e pubbliche dimostrazioni da uomini sconosciuti a Bordeaux, sconosciuti alla Democrazia, e quindi sospetti.

Consiglia la popolazione a trarre profitto dalle elezioni in favore della Repubblica e della difesa Nazionale, e a diffidare di coloro che parlano di un comitato di salute pubblica.

DRESDA 6. — Il *Giornale di Dresda* smentisce la notizia data dalla *Gazzetta d'Augusta* circa la lettera del Re di Sassonia ad Antonelli in favore della Principessa Reale d'Italia.

BERLINO 6 — La *Gazzetta della Croce* conferma che la conferenza di Londra sciolse tutti i punti essenziali.

La stessa Gazzetta smentisce che lo Czar abbia spedito all'Imperatore Guglielmo una lettera raccomandandogli la moderazione nelle condizioni di pace.

LONDRA 6. — Consolidato inglese 92; Rendita italiana 54 3[8; Lombarde 15 1[8; Turco 41 15[18; Spagnuolo 30 1[8; Ex coupon 89.

BORDEAUX 6. — Hassi da Parigi. Il *Iournal Officiel* di venerdì pubblicò un decreto che aggiorna l'elezione per l'8 onde lasciare agli elettori un maggior tempo per concertarsi.

VIENNA 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore ove accetta le dimissioni del Ministero. Potoki incarica il conte Hohenvart per la formazione del nuovo Gabinetto. Sono quindi nominati Hohenvart alla Presidenza e all'interno, Habietiner alla Giustizia, Schaffe al Commercio, e all'Agricoltura, Triezk al Culto e all'Istruzione, Holzegthan alle Finanze, il Generale School alla difesa del Paese.

Chiusura della Borsa di Firenze

7 Febbraro

Rendita italiana	57 77	57 72
Napoleoni d'oro	21 03	21 01
Londra	26 30	26 26
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 15	82 05
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	679 —	677 —
Banca nazionale	2340 —	— —
Azioni meridionali	328 50	328 —
Buoni meridionali	178 —	— —
Obbligazioni meridionali	435 —	— —
Obbl. Eccles.	79 15	79 05

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{pol.}$ - 757^{mm}; 27^{po} 730^{mm}, 8[illegible]; [illegible] 256; 1° R - 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Febbraio	7 antimeridiane	760 6	4 0	97	7. 90	10 Bellissimo	+ 13 5 C	+ 10 8 R	N. 2	
	mezzodì	760 0	12 6	70	7 59	10 Chiarissimo	+ 4 0 C	+ 3 2 R	S. 1	
	3 pomeridiane	757 6	12	81	8 57	0 Tutto coperto			SE. 3	
	9 pomeridiane	756 4	10. 2	84	7. 55	0 Coperto			S. 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza dell'Illma sig. Elisa Terwagne in rappresentanza della ditta Franc. Terwagne rappta dal sott. Proc.

Si cita il sig. M. G. Barreto d'incognito domicilio, a forma del § 483, a comparire dopo tre gni per sentirsi prefiggere un 3ne a redimere vari orologi dati in pegno in garanzia di un effetto commerciale, e pagare scudi 150 altrimenti condannarsi al pagamento di detto importo od autorizzare la istante a depositare il pegno nel S. Monte venga rilasciato l'ord. o sec. reale o personale colla condanna alle spese s. p. dei frutti.

Li 6 febb. 1871 affissa copia.

Bertoni

Carlo Sarmiento proc.

Tribunale civile di Frosinone

Regnando S. M. Vittorio Eman. II. per la grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Si fa noto a chiunque spetta, che il sig. Domenico Bianconi di Piperno nel gno 19 genn. 1871 nella causa sul modo di purgare la casa da lui acquistata dai frat. Illicio, ed altri Crescenzi posta in Piperno in via Consolare ha emessa la formale dichiarazione di esser pronto a pagare li sc. 1250 prezzo di detta casa, non essendo sufficiente a soddisfare tutte le iscrizioni ipotecarie, e ciò in base ai §§ 205 e 207 del Greg. Reg. qual dichiaz. è stata reg. a Fros. li 20 genn. 1871 al vol. 48 fog. 39 v. cas. 6. - Ciò si deduce a notizia a forma del § 208 del d. reg.

Giacinto Narducci proc.

AVVISI DIVERSI

In risposta all'atto di diffidazione e protesta che i signori Augusto e Giulio Silvestrelli hanno notificato al sottoscritto il giorno 4 corrente Gennaro e inserito nel giornale di Roma del giorno 7, il sottoscritto dichiara ch'egli non ha mai nulla operato contro le convenzioni passate coi signori Silvestrelli nel foglio di transazione del 9 Aprile 1870 le quali intende anzi di mantenere fedelmente da parte propria. Frà le dette convenzioni però evvi la facoltà accordata al sottoscritto di ricomprare a suo proprio nome il palazzo fondato in Roma dalla famiglia Braschi e il divieto unicamente di trasferire in altri questa sua facoltà di ricomprare. Lo che è ben diverso da quanto si dice e si contiene nell'atto di protesta dei signori Silvestrelli.

Roma 10 gennaio 1871.

Romualdo Duca Braschi

Augusto Baldassarini proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 138. — 1871. Mercoledì 8 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 8 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 36 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Vista la legge in data d' oggi per il trasferimento della sede del Governo a Roma;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d' accordo coll'altro nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico. È approvato l'unito Regolamento visto d' ordine nostro dai Ministri Segretari di Stato, de' Lavori Pubblici e delle Finanze per la esecuzione della legge in data d' oggi per il trasferimento della sede del Governo a Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino li 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Gadda

Quintino Sella

REGOLAMENTO

Per l' esecuzione della Legge 3. Febbrajo 1871 N. 33 per il trasferimento della sede del Governo a Roma

Art. 1.

Le opere occorrenti per il trasferimento della sede del Governo in Roma sono di due categorie:

1° Opere per l'insediamento del Parlamento e dei Ministeri che devono essere compite prima del 30 giugno:

2° Opere per il definitivo collocamento de' grandi Corpi dello Stato e delle Amministrazioni centrali.

Art. 2.

I lavori della prima categoria potranno eseguirsi ad economia, o per partiti privati a norma dell'articolo 11 della legge 3 febbraio 1871 n° 33 serie seconda.

Le opere della seconda categoria saranno per regola generale appaltate all'asta pubblica in base a progetti completi, salvi i casi nei quali la legge sulla contabilità permette i partiti privati.

Art. 3.

È istituita in Roma una Commissione governativa coll'incarico di provvedere alla esecuzione delle opere della prima categoria, e di predisporre l' occorrente per la esecuzione delle opere di seconda categoria.

Art. 4.

I membri della Commissione sono nominati per decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Essi non possono assumere nè la compilazione dei progetti, nè la direzione delle opere.

Art. 5.

Spetta specialmente alla Commissione:

a) Il proporre all' approvazione del Governo i locali da scegliersi;

b) L' approvare le tariffe de' prezzi dei lavori;

c) Il provvedere per la pronta compilazione dei progetti d' arte;

d) Il determinare quali opere per l' insediamento (categoria prima) si abbiano ad eseguire per economia, e quali per contratti a partiti privati o per asta pubblica, sia a cottimo, sia in base alle tariffe dei prezzi, ovvero a regolari perizie;

e) L' esaminare e dar parere sui progetti delle opere di definitivo insediamento, sentito il competente Corpo consultivo per le Belle Arti per quei fabbricati che hanno un carattere monumentale, e presentarli quindi all' approvazione del Ministero;

f) Il promuovere le disposizioni per le aste, determinando i prezzi sui quali aprire l' incanto ed i termini dei fatali;

g) Il riconoscere se coloro che intendono aspirare agli incanti offrano le guarentigie necessarie per la buona e sollecita esecuzione dei lavori, ed il rilasciar loro un apposito certificato nei termini da stabilirsi dall' avviso d' asta.

h) L' intervenire per mezzo d'uno dei suoi membri alle aste ed alla stipulazione dei contratti;

i) Il decidere sulle controversie che insorgessero fra i Direttori e gl' Imprenditori, nei sensi dello articolo 17 del Capitolato generale; pei casi d' urgenza le sue decisioni saranno esecutorie, senza pregiudizio delle rispettive ragioni nelle liquidazioni finali.

l) Il provvedere a carico degli appaltatori negligenti a norma del capitolato, perchè le opere siano compiute ne' termini convenuti;

m) Il fare in nome e per conto dell' Amministrazione pubblica gli atti per le espropriazioni, che dalla legge 25 giugno 1865 non siano riservati al Prefetto; il provvedere per la esecuzione del Decreto Reale di espropriazione; ed il determinare il reddito netto da assegnarsi ai Corpi morali in correspettivo degli edifici espropriati;

n) L' approvare i compensi per gli sgombri, ed anche le perizie per le espropriazioni, quando siano accettate dagli espropriati;

o) Il dar parere sui conti finali delle imprese, la approvazione dei quali è riservata al Ministero;

p) Il liquidare le parcelle degli Ingegneri ed Architetti privati.

Art. 6.

La Commissione avrà un Segretario amministrativo, un Ingegnere revisore ed un Ragioniere. I primi due saranno nominati dal Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ragioniere sarà nominato a forma del R' Decreto 4 Settembre 1870, num. 5851.

Art. 7.

Il Segretario tiene la corrispondenza e gli archivi della Commissione secondo le istruzioni che da essa gli saranno date.

Art. 8.

L' Ingegnere revisore esamina i conti dei fornitori, i certificati di acconto agli imprenditori ed i rendiconti delle anticipazioni, e vi appone il suo *visto.*

Egli disimpegna inoltre quegli altri incarichi speciali che gli possono essere affidati dalla Commissione.

Art. 9.

Il Ragioniere ha le attribuzioni affidate ai Ragionieri dei Ministeri dalla Legge di contabilità generale 22 aprile 1869, num. 5026.

Esso tiene la contabilità, verifica la regolarità dei documenti contabili, redige i mandati di pagamento e di anticipazione, e, muniti del suo *visto,* li sottopone alla Commissione.

I mandati di pagamento e di anticipazione sono poi rilasciati *pel Ministro* colla firma di uno dei membri della Commissione, delegato dal Ministro dei lavori pubblici, ed inviati alla Corte dei conti che li trasmette alla Direzione generale del Tesoro per l'ammissione e pagamento.

Art. 10.

La Commissione provvede nei limiti che saranno segnati dal Ministero per le anticipazioni occorrenti pei lavori e provviste ad economia e per il pagamento degli acconti agli imprenditori.

Art. 11.

Le anticipazioni per le mercedi agli operai saranno ordinate dalla Commissione a favore di apposito delegato.

Il delegato riceverà dai Direttori delle opere le note settimanali degli operai, all' appoggio delle quali eseguirà i pagamenti ritirandone quitanza.

Art. 12.

Ai Direttori dei lavori saranno fatte anticipazioni per le spese d' ufficio e di compilazione di progetti.

Al Segretario della Commissione saranno fatte le *anticipazioni necessarie per provvedere alle spese* d' ufficio della medesima.

Art. 13.

I mandati di pagamento per le provviste in economia sono dati sui conti dei fornitori liquidati dai Direttori delle opere.

Gli ordini di pagamento per gli acconti sulle opere date in appalto sono pagati in appoggio dei certificati rilasciati dai Direttori delle opere ed in conformità ai contratti.

Art. 14.

La scelta dei locali sarà definitivamente stabilita dal Consiglio dei Ministri, e per quanto riguarda la sede del Parlamento, previ gli accordi necessari colle Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati.

Art. 15.

I lavori saranno ripartiti in sezioni, a ciascuna delle quali sarà preposto un Ingegnere od Architetto coadiuvato da aiutanti od assistenti.

Questo personale dipenderà immediatamente dalla Commissione.

Art. 16.

Gli Ingegneri ed Architetti Direttori si atterranno alle prescrizioni, che loro fossero date dalla Commissione tanto per i progetti quanto per l' esecuzione delle opere, tenuto conto delle notizie offerte dai Capi delle Amministrazioni, alle quali i singoli locali sono assegnati.

Art. 17.

Per quegli Ingegneri ed Architetti che non sono al servizio del Governo, l'indennità mensile che sarà fissata terrà luogo di ogni compenso che fosse acconsentito dalle consuetudini locali.

Art. 18.

Sarà formato un capitolato speciale per l'esecuzione delle opere, da approvarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, previo il voto del Consiglio di Stato.

Art. 19.

La pubblicazione degli avvisi d' asta, la tenuta degl'incanti e la stipulazione dei contratti sarà affidata alla Prefettura.

Art. 20.

Durante l'esecuzione dei lavori la Commissione dovrà conformarsi alle istruzioni del Ministro dei Lavori pubblici, tenendolo informato del modo con cui progrediscono, e dei provvedimenti presi e da prendersi perchè siano compiuti prima del termine stabilito dalla legge.

Art. 21.

La Commissione, cessato il suo incarico, presenterà un rendiconto finale.

Firenze li 5 febbraio 1871.

Visto d' ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

G. Gadda

Il Ministro delle Finanze

Quintino Sella

Parte non Officiale

S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dai Generali Cosenz, Lanzavecchia di Buri, dal Colonnello Morra e dai suoi ufficiali di servizio, ieri mattina alle ore 10, passò in rassegna il 62° Reggimento schierato sulla piazza di S. Giovanni in Laterano.

Passata la rassegna S. A. R. recossi a visitare i quartieri occupati dal primo battaglione del 62°.

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La società di beneficenza e dei pompieri della colonia italiana in Callao, per mezzo del Regio Incaricato d' affari in Lima, inviò un indirizzo a S. M. per la fausta riunione delle provincie romane al Regno d' Italia.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 contiene:

1. R. Decreto 8 gennaio, n. 8, che sopprime i comuni di Portio e Vezzi (Genova) e gli riunisce in uno solo, con la denominazione di Vezzi-Portio, stabilendo la sede municipale nella frazione Campi o Ritano del Prete.

2. R. Decreto 2 gennaio, n. 10, che autorizza le frazioni Aicurzio, Carnate, Ronco, Briantino, Sulbiate Inferiore e Sulbiate Superiore a tenere le proprie rendite patrimoniali, passività e spese separate da quelle del rimanente del comune di Bernareggio (Milano).

3. Regio decreto 8 gennaio, n. 20, che fissa gli stipendi ed assegni annessi a vari insegnamenti e cariche nell' Istituto tecnico di Palermo.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò l' elezione del signor Checchetelli Giuseppe a deputato del collegio di Tolentino; e annullò, per ragione d' età, l' elezione del sig. Luzzatti Luigi a deputato del collegio di Oderzo.

Quindi approvò, dopo discussione a cui presero parte i deputati Pecile, Sineo, Pissavini, Griffini, Sormani-Moretti, Plutino Agostino, il relatore Busi e il Ministro delle Finanze, un disegno di legge sulla riscossione dell' imposta dei fabbricati nel 1871 e dell' imposta prediale nel compartimento Ligure-Piemontese nello stesso anno; e senza discussione i disegni di legge: — Proroga de' termini per l' affrancamento delle enfiteusi nelle provincie venete e mantovana; — Convenzione col municipio di Napoli relativa alle pensioni degli impiegati del dazio di consumo.

In appresso continuò la discussione dell'articolo 2 dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa; del quale trattarono i deputati Villa Tommaso, Oliva, Griffini, De Witt, Crispi e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Infine le vennero annunziate due interrogazioni dirette al Ministero: una del deputato Macchi intorno a violenze commesse dal governo di Tunisi a danno di italiani colà residenti, alla quale il Ministro degli Affari Esteri risponderà nella tornata d' oggi: l'altra del deputato Corte riguardo all' investimento delle navi da guerra *Messina* e *Volturno*, alla quale il Ministro della Marina rispose immediatamente con spiegazioni e dichiarazioni relative a provvedimenti presi.

Notizie Italiane

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il marchese Di Coconito, scudiere di S. M. a Torino, è stato incaricato dal Re di accompagnare la regina di Spagna fino a Madrid.

— Il nostro Governo che già aveva richiamato da Marsiglia la pirocorazzata *Castelfidardo* ed aveva disposto che da Tolone si recasse a Marsiglia la pirocorvetta *Guiscardo*, in seguito dei gravi rapporti ricevuti dai consoli di Marsiglia e di Tolone ha contromandato le disposizioni prese, confermando ai comandanti delle due predette navi la loro missione di assicurare i numerosi italiani che trovansi a Marsiglia ed a Tolone contro ogni pericolo.

— L'Economato generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha già compilato il capitolato per l'appalto dell' imballaggio e dei lavori di facchinaggio relativi al trasferimento degli uffici ministeriali a Roma.

Il prezzo d'asta per l' imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei mobili, casse, ec., è fissato a lire 5 il quintale.

Pel trasporto sulla ferrovia l' Economato stipulerà un contratto speciale coll' Amministrazione delle ferrovie romane.

— La Commissione permanente di difesa dello Stato ha proposto al Ministero della guerra ed al Ministero della marina la costruzione di una serie di batterie alla imboccatura del porto di Spezia per difenderne l' entrata.

Essendo stato approvato quel progetto, il Ministero della guerra ha istituito alla Spezia un comando locale del Genio, perchè senza indugio venga posto mano ai lavori.

— Quanto prima verranno aperti gli incanti per l'appalto dei lavori nell'arsenale di Venezia stati autorizzati. sin dallo scorso anno col progetto di legge *omnibus*.

— Sotto la direzione del Comitato d' artiglieria di Torino debbono esperimentarsi le mitragliatrici state costruite nei nostri arsenali sui modelli dal Comitato stesso approvati.

— Dal Ministero della marina è stato inviato a Londra il capitano di fregata cavaliere Cottrau coll' incarico di far acquisto, per le nostre corazzate, delle bussole adoperate a bordo dei legni inglesi e di assistere agli esperimenti che si fanno delle più grosse artiglierie Armstrong.

Il cav. Cottrau dovrà pur anche procurar di conoscere quali siano le ultime innovazioni introdotte nel naviglio corazzato inglese e quali si trovino allo studio presso l' ammiragliato.

— Il giorno 4 corrente, mentre al campo di San Maurizio si facevano delle esperienze di artiglieria, scoppiò un cannone di acciaio *Krupp*, del peso di 14 tonnellate. Esso aveva la carica regolamentare di 20 chilogrammi di polvere ed un proietto Bozza del peso di 120 chilogrammi. Fortunatamente non è a deplorare alcuna vittima.

— Il *Pungolo* di Napoli del 6 scrive:

Ci si annunzia, che nell'aprile prossimo saranno ripresi i lavori topografici nelle Puglie, ove si riprenderanno pure i lavori geodetici. Così, fra tre anni sarà completata la gran carta delle provincie meridionali in 174 fogli al 50,000 con curve orizzontali di dieci in dieci metri, che è stata giudicata la più bella carta topografica di Europa.

— La *Gazzetta di Genova* del 6 ha quanto segue:

Ieri sera il nostro porto fu messo in serio allarme per l'incendio manifestatosi nel brickbarca *Fortunata Camilla*, capitano Olivari di Camogli. Il fuoco fu avvertito alle ore 8 e tosto ne venne dato l'avviso alla Capitaneria del Porto pe' suoi pronti soccorsi. Il bastimento era ancorato nella principale andana rimpetto alla darsena e colla prora verso la nave *Cosmos*. Il capitano del Porto, accorso incontanente sul luogo cogli opportuni aiuti, fece rimorchiare da un vapore la *Fortunata* al largo verso la Chiapella, affinchè il fuoco che divampava non si appiccasse ai legni vicini. Il bastimento il quale era in zavorra venne affondato e verso le ore dodici il fuoco era domato. La notizia dell'incendio in porto e il pericolo che il disastro potesse farsi maggiore attrasse sul luogo il prefetto, il contr' ammiraglio, il sindaco, il generale di divisione, il questore, un forte distaccamento del 4.° reggimento con parecchi ufficiali, uno di marina ed i civici pompieri. Non si conosce ancora la causa dell'infortunio.

— Nella sera stessa il bastimento *Luigi Revello*, carico di marmi, investì leggermente nello uscire dal porto dove fu costretto a ritornare. Esso era diretto a Lisbona.

—Togliamo dal *Corriere dell' Umbria* il seguente avviso:

Tanto l' Autorità Municipale, come il Superiore dei Monaci Benedettini di questa Città desiderando vivamente di poter ricuperare il quadretto involato nella Sagrestia della Chiesa del Monistero di San Pietro, *rappresentante San Giovanni e Gesù Bambino*, quadretto creduto della prima maniera di Raffaello, e del quale tenne già parola questo periodico nel Numero 264 del 3 volgente mese. Rendono noto al Pubblico. Che chi ponesse nelle traccie da poter con sicurezza rinvenire l' oggetto derubato si avrà una regalia di lire mille.

— Leggiamo nell' *Italia Militare* del 6:

Il Ministro della guerra, in seguito agli studi fatti da una Commissione speciale per la scelta di un nuovo modello di vestiario per gli ufficiali di fanteria di linea, sottoponeva i diversi capi di esso prescelti al giudizio degli ufficiali appartenenti alla Brigata Forlì, i quali dovevano esprimere il loro voto a schede segrete.

Il 16 dicembre 1870 ebbe luogo la votazione intorno ad un oggetto di vestiario di tre differenti modelli, che erano:

1. Cappotto attuale di ufficiali di fanteria.
2. Cappotto con bavero (*Mac-Ferlan.*)
3. Mantellina.

Per verificare la regolarità della votazione ed il suo risultato erasi nominata una Commissione composta dei signori luogotenente colonnello Aroni cav. Ulisse, maggiore Pruker cav. Luigi, capitano Baretti Giovanni, luogotenente Pizzi Angelo e sottotenente Emilî Antonio.

La votazione ebbe il seguente risultato:

Cappotto attuale di officiale di fanteria.	Voti N.	0
Cappotto con bavero (*Mac-Ferlan.*)	»	27
Mantellina	»	113

Fu esteso regolare processo verbale e trasmesso per via gerarchica al Ministero della guerra.

Il giorno 28 gennaio 1871, si procedette in simil modo alla votazione segreta intorno alla scelta di altri oggetti di vestiario.

La Commissione incaricata di verificare la regolarità ed il resultato della votazione, era composta dei signori luogotenente colonnello Sironi cav. Enrico, maggiore Zanzi cav. Guglielmo, capitano Cardinali Liborio, luogotenente Chiverni Amelio e sottotenente Zamboni Leopoldo.

I votanti erano 158.

Quanto alla tunica, si ebbero 157 voti in favore della tunica a doppio petto con finte tasche dietro.

Quanto ai distintivi, si ebbero 74 voti per i distintivi sui paramani a punta.

Quanto alla cravatta a sciarpa si ebbero voti 130 per la cravatta color di nero.

Quanto agli stivali a uosa, 68 voti risposero affermativamente al quesito se in occasione di marcie desiderano gli ufficiali di non usare nè lo stivale nè le uose entro il pantalone.

Quanto al Cautchouc, 90 voti deliberarono desiderarsi per le pioggie il cautchouc a mantellina.

Gli ufficiali superiori in numero di 7 deliberarono in luogo della mantellina desiderare il pastrano come la cavalleria, ed oltre al mantello desiderare di avere uno spencer.

Il giorno 30 gennaio successivo si ripetè la votazione intorno ai distintivi, e si ebbero 118 voti pei distintivi sulla goletta e sui paramani, questi ultimi a punta ed i primi consistenti in una sola lista di argento ricamata alta 8 millimetri.

Gli ufficiali superiori votarono inoltre a parte se desiderano avere un distintivo speciale e complementare oltre quello che verrà determinato per la generalità degli ufficiali ed all'unanimità votarono affermativamente.

Il ministro della guerra si atterrà al voto dato dagli uffiziali della brigata Forlì.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha quanto segue :

Abbiamo da Bordeaux che la diplomazia inglese *si adopera molto attivamente a favore della pace, e* porge consigli in questo senso alla Delegazione governativa. Dal canto suo il signor Odo Russell agisce a Versailles nello stesso senso.

— Ci scrivono da Nizza che in quella città ed a Marsiglia il movimento elettorale è assai pronunciato. *A Nizza i candidati avrebbero il mandato di* sostenere il partito della pace.

— Dai frequenti colloqui del signor Favre con il conte di Bismarck a Versailles si inferisce che si discute molto sulle condizioni della futura pace. Sembra che il punto sul quale il conte di Bismarck si mostra irremovibile più che su qualunque altro sia il possesso di Metz.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Sino alla sera del 2 corr., circa 30,000 uomini, 180 cannoni, una massa di carri d'armati e circa 4000 cavalli erano entrati sul territorio svizzero. Secondo le ultime notizie dai confini, Manteuffel colle sue truppe è sull'estremo confine. I Francesi dapprima non volevano deporre le armi, ma poscia il tutto procedette con ordine. Neuchatel ribocca di fuggiaschi venuti da Morteau per Locle. Da Verrières arrivano numerosi trasporti di truppe.

Il generale Herzog ha trasferito il suo quartier generale da Delemont a Neuchatel.

Il 1° febbraio partiva da Berna per Neuchatel un treno che portava 200,000 razioni di pane ed altre provviste per l'armata francese entrata nella Svizzera.

A Ginevra si aspettavano per la sera del 31 gennaio 800 feriti e malati francesi provenienti da Pontarlier e diretti a Lione. Vi erano arrivati 60 feriti tedeschi che ripartirono per Waldshut.

Un dispaccio da Neuchatel annuncia l'arrivo in quella città di altri 600 feriti.

— La stessa *Gazzetta* ha da Berna 3 :

« Non si hanno ancora dati precisi sulla quantità delle truppe dell'armata francese dell'Est che entrano nella Svizzera. Un intendente in capo francese le stima di 50,000 uomini.

« Il Consiglio federale dimanda al governo di Francia oggetti di vestiario per 45,000 francesi che hanno passato il confine »

— Secondo una corrispondenza di Vienna, l'ex-imperatore Napoleone avrebbe intenzione di stabilirsi nella capitale dell'impero austro-ungarico, poichè è in trattative per la compra della villa Metternich e del castello Schöenau presso Leobersdorf.

—Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 3. — Garibaldi pretende d'esser compreso nell'armistizio.

Le truppe tedesche occuparono 25 forti e si avanzarono fin presso alla cinta della città. La *Landwehr* della Guardia sta presso Nanterre e nel bosco di Boulogne. Il Castello di Meudon venne incendiato in modo inesplicabile.

Versailles 4. — La rottura fra Parigi e Bordeaux è completa.

Bordeaux 3. — Ieri giunsero da Nuova Yorck tre piroscafi con numerosi materiali da guerra.

Bordeaux 4. — L'agitazione cresce. La Dittatura di Gambetta fu soprannominata la *Dittatura delle illusioni.*

Bruxelles 3. — Di fronte alle assicurazioni fatte a suo tempo dal ministro Ollivier che la candidatura del Principe Hohenzollern al trono di Spagna sia giunta per sorpresa nel 1870, l'*Independance* è in grado oggi di comunicare dai documenti segreti rinvenuti alle Tuillerie una lettera di Drouyn de Lhuys diretta all'imperatore il 17 novembre 1869 dalla quale emerge che già a quel tempo egli trattava della candidatura del Principe Hohenzollern.

Londra 2. — Il *Morning Post* annuncia in seguito ad una corrispondenza da Vienna, che non è possibile una valevole modificazione del trattato di Parigi del 1856, se la Francia non è rappresentata alle conferenze.

Londra 3. — Odo Russel telegrafa da Versailles che vennero aperti i porti di Dieppe, Havre, nonchè la via per Lilla. Viaggiatori giunti a Bruxelles, che lasciarono Parigi mercoledì, narrano che colà regna perfetta tranquillità. Grandi difficoltà vi sono per l'approvvigionamento. 23,000 persone chiesero di abbandonare la città. La rendita 50 25.

Berlino 4. — Si ha da Versailles correr voce che Giulio Favre abbia intenzione di recarsi a Bordeaux

Le condizioni della pace furono modificate come segue : Cessione territoriale dell'Alsazia secondo l'*ultimo regolamento dei confini fatto dai Tedeschi, nel* quale sono comprese anche parti della Lorena tedesca, come pure Metz e Belfort; un indennizzo di guerra di due miliardi di talleri prussiani (*).

Il conte Bismarck, in una Nota circolare alle Potenze dichiara che le convenzioni di pace colla Francia non oltrepasseranno la cerchia di quegli oggetti territoriali dei quali la Francia e rispettivamente la Germania, non siano assolutamente ed esclusivamente autorizzate a disporre.

In caso che si continui la guerra, s'intende d'imporre una contribuzione di 200 milioni per ciascuna anche a Lione e Bordeaux.

L'Imperatore di Russia si è congratulato col Re di Prussia per l'accettazione della Corona imperiale ed espresse il desiderio che nelle condizioni di pace si proceda con mitezza.

Annunziano da Parigi che Giulio Favre diede una ripulsa al desiderio espresso da Giulio Simon perchè fossero spediti a Bordeaux anche Picard e Ferry, a motivo che in tal caso il Governo di Parigi potrebb'essere paralizzato dalla maggioranza a Bordeaux.

(*) Calcolando il tallero prussiano a franchi 3, 75, si tratterebbe adunque di 7 miliardi e mezzo di franchi.

Berlino 4. — (*Sessione della Camera dei deputati.*) — Il ministro Eunlenburg risponde all'interpellanza di Windthorst sull'abolizione dello stato di guerra, in riguardo delle prossime elezioni al Parlamento, dicendo che il Governo dello Stato prussiano nulla può decidere sulla continuazione dello stato di guerra. Quel Governo è però dello stesso avviso della Camera, che in nessun modo abbia ad essere pregiudicata la libertà elettorale e può quindi promettere che alcun pregiudizio non le avverrà. Del resto la discussione in proposito dev'essere già giunta a cognizione del quartier generale ed egli è convinto che vi si avrà il debito riguardo.

Berlino 4. — Secondo notizie da Versailles, Giulio Favre si reca ogni giorno da Parigi a Versailles, e vi ha conferenze di più ore con Bismarck. Giorni fa, i soldati francesi, staccando dalla riva il battello presso Sèvres, lo obbligarono a ritornare a Parigi a piedi.

Martedì vi furono sommosse a Parigi. Torme armate volevano recarsi al forte di Vincennes per liberare Flourens ed altri detenuti. La linea e la Guardia nazionale fecero fuoco e dispersero i tumultuanti. A Parigi havvi una terribile mancanza di pane. Tutti i mulini dei dintorni lavorano per procurare farine a Parigi.

Dai giornali parigini è stabilito che nella battaglia del 19 la torre dell'acquedotto di Marly, dalla quale l'Imperatore Guglielmo osservava la battaglia, era la meta dell'artiglieria francese.

Prigionieri giunti a Versailles dipingono come insopportabili le condizioni negli ultimi tempi a Parigi. Dal 20 gennaio non si poteva aver che poco pane; non carne, non lume, non legna. Nella Lorena e nell'Alsazia vi sono già in esercizio 145 uffizi postali tedeschi.

Monaco 2. — Nell'illuminazione fatta ieri, mentre nella *Resindenzstrasse* vi era una calca grandissima, risuonarono le grida di *fuoco! aiuto!* Molte persone caddero, e la folla le calpestò nel fuggire. Sono certo avvenute molte disgrazie. (*Questi sono gli accidenti nelle strade, di cui parla il dispaccio della Stefani. da Monaco, pubblicato nel* Corriere *di ieri.*)

Lilla 4. — Il contegno assunto da Gambetta rende probabile che nelle elezioni per l'Assemblea costituente trionfi la lista dei candidati orleanisti sulla quale figurano Thiers, Giulio Brame (?) e Kolb-Bernard.

Bruxelles 4. — L'*Etoile belge* pubblica un manifesto del duca di Aumale agli elettori francesi, nel quale dice ch'egli accetterà la candidatura, e che riconosce il diritto della Costituente a decidere della pace o della guerra. Per ciò che concerne la futura forma di Governo, egli espone bensì i vantaggi di una Monarchia costituzionale e paragona la Francia quale fu lasciata da Luigi Napoleone colla Francia sotto Luigi Filippo, ma aggiunge ch'egli non intraprenderà nulla contro la Repubblica e la riconoscerà qualora la Francia liberamente la costituisca ; egli vi farà *adesione e la servirà fedelmente.*

Berna 2. — I prussiani approfittano dell'armistizio per fare enormi trasporti verso Belfort. Le loro truppe attraversano l'Alsazia, e Belfort è continuamente bombardata.

L'esercito è entrato per tre parti in Svizzera.

I prussiani tirano contro le masse dei soldati sebbene la convenzione tra Clinchant e Herzog sia stata comunicata a Manteuffel. Lo spettacolo è orribile.

Pontarlier è pieno di morti ; l'indignazione è generale in Svizzera ; anche il *Bund* protesta contro queste barbarie e dice che le simpatie francesi si aumenteranno.

Anche oggi, al primo treno che giunse da Berna, c'era un grande ingombro.

Alla frontiera il Consiglio federale ha preso tutte le misure per l'internamento e la nutrizione dei Francesi che soffrono la fame e il freddo. Il resto dell'artiglieria passa Travers; i Prussiani che li inseguono, mitragliano gli artiglieri.

84,900 uomini sono ripartiti nei Cantoni, proporzionatamente alla popolazione.

Berna 4. *ore* 12 35, *arrivato alle* 3 40. — Le truppe francesi sino ad oggi entrate a Verrières sono circa 50,000 uomini, a St. Croix e Vallorbe 16,000. In Neuchatel sono più di 2000 feriti e gelati ne'piedi. Ieri e ier l'altro v'ebbero ancora continui combattimenti.

Londra 4. — Il *Times* ha da Berlino in data del 3: Le Potenze hanno dichiarato di voler prestare il loro appoggio al Principe della Rumenia nella modificazione della Costituzione del Principato. Il conte Beust fa di tutto per indurre il Principe a rimanere, giacchè la sua abdicazione può provocare complicazioni.

Costantinopoli 1. — Secondo voci da non rifiutarsi assolutamente da parte della Serbia si promoverebbe una discussione pacifica sull'eventuale riunione della Bosnia colla Serbia.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

8 Febbraro

Rendita italiana	57 82	— —
Napoleoni d'oro	21 02	— —
Londra	26 26	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 65	— —
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	679 —	— —
Banca nazionale	2840 —	— —
Azioni meridionali	328 12	— —
Buoni meridionali	177 50	— —
Obbligazioni meridionali	435 75	— —
Obbl. Eccles.	79 10	— —

FIRENZE 7. — *Camera dei deputati* — Visconti Venosta risponde a Macchi che sollecitava provvedimenti riguardo a Tunisi ; dice che dopo di avere approvato la condotta del Console italiano chie-

se al Governo di Tunisi guarentigie per l' avvenire contro la rinnovazione di simili inconvenienti.

Il Governo persisterà nelle sue giuste e moderate domande.

Si riprende la discussione sulle garanzie.

Pisanelli propone di passare all' ordine del giorno sulle varie proposte di emendamenti.

Mancini opponesi.

Raeli ribatte i ragionamenti di Mancini.

Si fa la votazione nominale sulla proposta di Pisanelli ed è vinta da 186 voti contro 126.

L' Art. 2° è approvato.

BORDEAUX 7. — Con decreto del governo della difesa nazionale in data del 6 Arago fu nominato Ministro dell' interno.

Con altro decreto il Ministro dell' interno fu nominato Ministro della guerra per *interim*.

BORDEAUX 6. — Dietro invito fatto dai membri del governo giunti da Parigi, il direttore generale dei telegrafi trasmise a tutti i prefetti un decreto in data di Bordeaux 6 febbraio il quale annulla il decreto del 2 gennaio che colpisce di ineleggibilità diverse categorie di cittadini.

Secondo il decreto del governo di Parigi queste restrizioni sono incompatibili col principio di libertà del suffragio universale, quindi i decreti del 29 gennaio sono mantenuti nella loro integrità.

VIENNA 7. — Mobiliare 250; Lombarde 185 50; Austriache 378; Banca Nazionale 721; Napoleoni d' oro 9 94; Cambio su Londra —; Rendita Austriaca 67 80.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 52 25; Italiana 55 50; Prestito nazionale 425 Ottomane 290; Romane 133; Egiziane 400.

BERLINO 7. — Austriache 206 —; Lombarde 100 —; Mobiliare 136 7[8; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 88 3[4.

VIENNA 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell' imperatore al Ministro di giustizia con la quale accorda amnistia a tutti i delitti politici e di stampa.

LONDRA 7. — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 54 5[8; Lombarde 15 1[16; Turco 39 1[4; Ex coupon 89.

LONDRA 8. — Il *Times* dice che tanto l'Impero come la Repubblica secondo le vedute di Gambetta divennero impossibili.

La migliore soluzione sarebbe una Repubblica sotto una presidenza annuale.

MONACO 8. — Le communicazioni ferroviarie fra Vienna e Parigi per la via di Salzburg furono ristabilite.

BORDEAUX 7. — Una circolare di Arago ai Prefetti dice: Voi sapete che le persone appartenenti alle famiglie che regnarono in Francia sono ineleggibili secondo la legge del 10 aprile 1832 e 9 Giugno 1848.

Un decreto del 7 febbraio 1871 estende tali disposizioni alla famiglia Bonaparte.

Fate che queste leggi e decreti siano rigorosamente osservate.

Questa circolare è firmata da Arago e Barckausen prefetto della gironda.

Una nota del Prefetto Barckausen soggiunge: di tutte le incompatibilità create dal Decreto del 31 Gennaio questa soltanto sarà mantenuta.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Le luttuose passate vicende essendo state d' impedimento alla pubblicazione del fascicolo di Gennaio del Giornale *Archivio di Medicina, Chirurgia ed Igiene*, entro il corrente mese usciranno i due fascicoli riuniti.

Roma li 8 Febraro 1871.

L' amministrazione

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA DI NAVIGAZIONE

Egbert Welby P.re F.o L. C.i

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 25 corrente alle ore 6 pom. nell' Ufficio della Società Piazza di Monte Citorio N. 8, 2° piano.

La Gerenza

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll. 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Febbraio	7 antimeridiane	761 6	9. 3	93	8. 16	0 Tutto coperto	+ 14. 8 C.	+ 11. 8 R.	E.	4	
	mezzodì	761 8	13 8	63	7 06	10 Chiarissimo			N.	10	
	3 pomeridiane	760. 6	14 7	48	6 03	10 Chiarissimo	+ 8. 9 C.	+ 7. 1 R.	N.	13	
	9 pomeridiane	761. 8	10. 0	72	6. 89	10 Chiarissimo			N.	3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Ad ist. del sig. Gio. Quadrari, neg. dom. via del Pellegrino n. 89 rapp. dal sott. Proc.

È stato cit. per affissione ed inserzione in gazzetta, atteso l'inc. dom. Franc. Morelli per sentirsi condannare solid. a Gio. Fabrizi e Felice Giusti al pagam. di L. 2070. 90, importo pagherò per altrettanti e spese di protesto: rilasc. l' ord. esecut. reale o personale, e condanna alle spese anche estr.

Affissa copia li 8 febb. 1871.

Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.
Ferdinando Dott. De-Felice proc.

Ad istanza del sig. Giuseppe Gorio dom. in piazza Farnese n. 51 rappr. dal Proc. Antonio Fabj.

Contro il sig. Giuseppe Zacoletti d'incognito domicilio.

In forza di sentenza emanata dal Giudicente sig. Avv. Ludovico Pizzi del giorno 23 decembre 1870 si è proceduto all'esecuzione del sud. Zacoletti dalla bottega in via degli Uffici del Vicario n. 3 e per L. 129. 42 spese si è proceduto alla esecuzione sopra gli oggetti ivi rinvenuti lasciando a disposizione del med. quei necessari alla sua professione come meglio risulta dall'atto redatto dal sott. 6 e 7 febbraro 1871, che ec.

Roma li 8 febbraro 1871.

Affissa copia alla porta dell' uditorio del Trib. civ. e crim. in Monte Citorio a forma di legge.

Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

Ad istanza degli Eccmi signori Conti Giuseppe, e Pier Luigi Negroni, Chiara de' Conti Negroni maritata con il cav. Giuseppe Palombi, Duchessa d.a Anna Braschi nata Cartalepri, e Contessa Paolina Mangelli quali coeredi intestati della ch. me. Duca D. Giuseppe Caffarelli morto in Roma il giorno 31 gennaro pp si procederà alla compilazione del legale ed estragiudiziale inventario de'beni ereditari del med. defonto, il quale avrà principio col ministero del sott. Notaro il giorno di lunedì 13 corrente alle ore 9 antim. nell'ultimo di lui domicilio in via Monterone n. 25 palazzo Datti primo piano per quindi proseguirsi a forma di legge.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge. In fede ec.

Roma 8 febbraro 1871.

Curzio Franchi Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 19 Febraro 1868 ad istanza del sig. Avv. Zaccaria Frezza, Giuseppe Frezza e Giovanni Felice Frezza possid. domti il primo in Roma piazza Margana n. 24 e gli altri in Civita Lavinia rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno undici Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'officio della Depositeria Urbana nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore offerente dei qui appresso descritti fondi posti nel territorio di Nemi stimati dal Perito Agronomo sig. Alessandro Gualdi con tutti i loro annessi, connessi, ec.

1. Appezzamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 15 situato nel territorio di Nemi in prossimità del Paese voc. S. Rocco e Madonnella traversato dalla strada nuova di Nemi, confin. con i Padri Zoccolanti, con l'Eccma Casa Braschi oggi Orsini, la strada nuova salvi ec. di tav. 11, 50 pari a quarte due scorzo uno e quartucci tre.

2. Appezzamento in tutto come sopra con il medesimo getto vocab. Montalto o Rondanina, conf. cogli eredi di Angelo Ricci per due lati il Castagneto Rospigliosi e la strada vecchia di Nemi di tav. 5 e cent. 80 ossia quarta una e scorso uno.

3. Altro appezzamento in tutto come sopra ma con il getto di anni 12, in voc. sopra i magazzini o Zonna conf. con Damiano Marianecci il seminativo e vignato Pescetelli, D. Francesco Pesoli e Dionisio Pozzi salvi ec. di tav. 16, 77 pari a quarte 3 scorsi due e quartucci due.

4. Altro appezzamento macchioso come sopra con il getto di anni 15, vocab. Frato Alessio, conf. la macchia di Speno di Genzano, Arciprete Saututi, eredi di Bernardi Niccola, il vicolo Perino salvi ecc. di tav. 25, 08 pari a rubbio 1, quarta 1, uno scorso e quartucci 2, 3[4. I sudescritti 4 appezzamenti dal Perito sig. Gualdi sono stati stimati complessivamente nella somma di L. 3327 e cent. 18.

5. Appezzamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18, vocab. Bellona in prossimità del lago, conf. Cocchi Angelo, Comune di Nemi Eredi Giorgi e lo stradello di Perino di tav. 6 e cent. 84 pari a quarta 1, scorso 1 e quartucci 3 1[4 stimato L. 598. 50.

6. Appezzamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18 vocabolo Perino confina per due lati il vicolo o stradello di Perino, il vicolo Licineta e l'altro vicolo a stradello dei Macinanti, di tav. 12, 32 pari a quarte 2 scorsi 2 e quartucci 2 1[2 stimato L. 924.

7. Appezzamento come sopra macchioso ceduo castagno con il getto di anni 18 ed in parte largo seminativo e sassoso voc. Monte Canino e vicolo Grotticelli in prossimità del paese, confina la strada Portella per due lati eredi di Luigi Fienile, Dionisio Pezzi e vicolo e stradello dei Grotticelli salvi ec. di tav. 19, 77 pari a rubbio 1, scorso 1 e 1[2 quartuccio stimato Lire 1482. 75.

8. Finalmente altro Appezzamento macchioso ceduo castagno con il getto di anni 12 in prossimità del sudescritto voc. Grotticelli, confin. con Celestino Cavaterra, Principe Orsini una volta Braschi, Pietro Mazzoni e stradello dei Grotticelli salvi ec. di tav. 15, 64 pari a quarte 3, scorso 1 e quart. c. i 2, stimato L. 1133. 90.

Estimo totale dei sudescritti fondi Lire 7466. 33.

Nella Cancelleria del sullod. primo Turno sotto il giorno 3 Decembre 1870 al fasc. 727 dell' anno 1867 trovasi prodotto il Capitolato, gli estratti autentici dei Registri ipotecarj e del Censo, nonchè è stato ripetuto il rapporto del Perito Agronomo sig. Alessandro Gualdi prodotto il giorno primo Agosto 1870.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi di valore attribuitogli dal Perito sud. sig. Gualdi a forma in tutto e per tutto del suo rapporto come sopra prodotto.

Antonio Guerra proc.
Carlo Danesi curs. dei Trib. di Roma.

AVVISI DIVERSI

CONDOMINIO
DEL
MONTE BENTIVOGLIO DI ROMA

Sono avvertiti i signori Condomini ed i signori Esattori, essersi aperto il pagamento nel publico Banco di S. Spirito del primo Riparto di rendita del corrente anno a tutto il giorno 18 gennaro; e nel medesimo tempo ad eseguire la rinnovazione delle procure che portassero data più antica del decennio.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 8 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		57 85
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 —
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 10
Firenze	30	99 70	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		80 10
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	475 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1095 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	685 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro			
Londra	90	26 28	26 18		1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500 —	534 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		57 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 139. — 1871. Giovedì 9 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Febbraio

Parte non Officiale

S. A. R. il Principe di Piemonte ricevè martedì 7 corrente la Deputazione dell' Accademia Filarmonica Romana incaricata di parteciparle la nomina a Presidente onorario dell' Accademia medesima.

S. A. nel ringraziare rispose all'invito della Deputazione suddetta che tanto Egli, quanto S. A. R. la Principessa di Piemonte avrebbero onorato di loro presenza il saggio pubblico che avrà luogo venerdì 10 corrente alle ore 8 1[2 pom.

Il Questore di Roma e Circondario veduto l'articolo 34 della Legge sulla Pubblica Sicurezza e 42 del Regolamento per la esecuzione della legge stessa;

Ritenute le disposizioni recate dall' altra ordinanza in data 31 gennaio p. p. ed in aggiunta alle disposizioni stesse,

Determina

1. L' uso della maschera per le pubbliche vie non è permesso nelle ore della notte: ogni persona mascherata dovrà scoprirsi il viso non più tardi delle ore sei pomeridiane.

2. Alle persone che interverranno ai festini o veglioni mascherati è permesso di mettersi la maschera soltanto nelle immediate adiacenze del teatro, ed uscendo dovranno toglierla dal viso nelle adiacenze stesse.

I contravventori, oltre al venire allontanati dai luoghi pubblici, saranno puniti con pene di polizia e denunziati alle competenti autorità giudiziarie, salve le più gravi sanzioni del Codice penale pel caso di crimine o delitto.

Gli Agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati della esecuzione del presente.

Roma addì 9 febbraio 1871.

Il Questore
L. Berti

La Reale Accademia dei Lincei, riunita il 5 del corrente mese, nella sua residenza in Campidoglio ricevette le comunicazioni seguenti:

Dal prof. cav. Alessandro Betocchi fu presentato il registro orario delle altezze del Tevere all' idrometro di Ripetta, durante la piena del testè decorso mese di gennaio. Fu altresì dal medesimo professore, presentata la curva d' incremento e decremento delle acque.

Questa piena, la quale nel 25 dello stesso mese, giunse a metri 13, 40 sul livello del mare, sebbene sia lontana dal presentare la importanza di quella del dicembre ultimo passato, ciò nulla ostante fu notevole per avere inondato parecchie contrade di Roma.

Dal confronto della indicata curva, con quelle relative tanto alla piena precedente, quanto ad altre; l' autore stesso mostrò quale sia la parte che hanno gl' influenti del Tevere nelle inondazioni di Roma; e come vadano errati coloro, che propongono la deviazione dell'Aniene, qual rimedio alle inondazioni della città nostra. Imperocchè le curve anzidette dimostrano, essere la piena dell' Aniene già smaltita, quando giungono in Roma le acque degli influenti superiori, cioè dei fiumi Nera, Paglia, Topino, ecc.

Il prof. P. Volpicelli presentò l' estratto di una sua memoria, nella quale analizza egli la teorica del condensatore voltaico prendendo le mosse dall' accordo che regna fra i fisici sul significato della *elettrica tensione*. Quindi l' autore passa in rivista le diverse opinioni sulla teorica medesima, e specialmente i dotti lavori del fisico di Berlino sig. Riess. Da ultimo dimostra che la espressione algebrica del coefficiente di condensazione, comunemente adottata, deve rettificarsi riguardo al *rapporto elettrostatico*, il quale invece di essere innalzato, come ora è, alla seconda potenza, deve ritenersi elevato soltanto alla prima. Finalmente il prof. medesimo conclude, che le sperienze da esso istituite sul proposito, confermano la indicata rettificazione.

L' Accademia nominò in questa medesima tornata fra i quaranta suoi soci corrispondenti italiani, anche i seguenti scienziati:

Casorati Dott. Felice prof. di calcolo differenziale ed integrale nella università di Pavia;

Saint-Robert conte Paolo, colonnello di artiglieria, e membro della R. accademia delle scienze di Torino;

Genocchi Angelo, ingegnere, prof. di matematiche nella R. università di Torino e membro di quella R. accademia delle scienze;

Palmieri Luigi prof. di fisica in Napoli, e direttore dell' osservatorio meteorologico vesuviano;

Beltrami Enrico ingegnere prof. di matematiche nella R. università di Bologna;

Pancieri Dott. Paolo, prof. di anatomia comparata nella R. università di Napoli.

L' Accademia stessa nella sua tornata del 4 dicembre 1870 nominò eziandio fra suoi quaranta corrispondenti italiani il sig. prof. Francesco Selmi chimico-farmacista ed il sig. prof. Girolamo Boccardo.

Paolo Volpicelli
Segretario.

Hanno concorso a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Giunta Municipale di Fabriano per la somma di lire 554 45.

La Giunta Municipale di Toscanella lire 250.

La Giunta Municipale di Novara lire 300.

La Giunta Municipale di Lesina lire 50.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell' 8 febbraio contiene:

1. R. Decreto 8 gennaio, n. 21, che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi ad insegnamenti e cariche nell' istituto tecnico di Piacenza.

2. R. Decreto 30 dicembre, con cui sono assegnati i sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie pel complessivo importo di lire 434,500.

3. Disposizioni nel personale della carriera superiore dell' amministrazione provinciale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Macchi al Ministro degli Affari Esteri sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere per tutelare gli interessi degli italiani residenti nella Reggenza di Tunisi, e le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro, proseguì la discussione dell' articolo 2 dello schema concernente le guarentigie per l' indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Trattarono tuttavia di esso i deputati Sineo, Guerzoni, Pisanelli, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi; quindi, essendo stato proposto dal deputato Pisanelli sopra i varî emendamenti presentati l' ordine del giorno puro e semplice; e questo essendo stato approvato per appello nominale con voti 186 favorevoli e 126 contrarî, approvò nei termini formulati dalla Giunta il detto articolo 2.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle ore 6 di questa mattina S. M. il Re è partito per San Rossore, accompagnato dai signori marchese Spinola, Nasi, Galletti, Baldelli, Aghemo e Adami.

— La stagione essendo migliorata, sembra probabile che S. M. la regina di Spagna farà il viaggio per la via di mare.

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha disposto perchè d' ora in poi negli esami di grado agli ufficiali della marina mercantile si usi maggiore severità nell' esperimento letterario, a cui prima non si dava che pochissima importanza.

Lo stesso ministro ha pure disposto, che le sessioni di esami negli istituti di marina mercantile siano annualmente tre anzichè due, e ciò per dare agio ai candidati di non perdere tempo qualora dovessero ripetere qualche esperimento.

— Per poter stabilire l' importo delle indennità da corrispondersi agli impiegati in occasione del trasferimento a carico del bilancio 1871 sulla somma di 17 milioni accordati dal Parlamento, il ministro Sella ha già diretto una circolare ai suoi colleghi perchè gli comunichino una nota dei funzionari che si dovranno trasferire a Roma nel corso dell' anno.

— Il Comitato privato della Camera dei deputati ha proseguito nella sua adunanza di questa mattina la discussione del progetto di legge per l'esecuzione delle convenzioni finanziarie recentemente conchiuse a Firenze tra il nostro Governo ed il Governo austro-ungarico. Erano presenti gli onorevoli ministri Lanza e Sella. Parecchi deputati hanno presentato obiezioni ed osservazioni contro il disegno di legge.

Il ministro Sella ha replicato insistendo sulle ragioni che consigliano l'approvazione del disegno di legge.

Sono state fatte proposte sospensive, le quali sono state respinte. Il Comitato ha approvato in massima il progetto di legge, e siccome erano le due pomeridiane, ha rimandato alla tornata di domani la discussione degli articoli.

— Leggiamo in una corrispondenza dell'*Italia Nuova* da Tunisi il seguente indirizzo mandato dalla colonia italiana al console Pinna:

« Illustrissimo signore,

« Allorchè la S. V. illustrissima annunziò alla colonia il fatto di aver rotte le relazioni diplomatiche col governo del bey tutti ne furono vivamente soddisfatti; tutti approvarono una tale risoluzione, e la riconobbero e salutarono come una suprema ed ineluttabile necessità.

« Questo consenso unanime, ordinariamente così difficile a prodursi, ha un grandissimo valore; desso significa che niuno dei di Lei rappresentati era rimasto esente dall'ingiusto quanto vessatorio sistema costantemente tenuto da questo governo; desso significa che tutti riconoscevano in questo fatto il solo mezzo efficace a farci riacquistare la nostra influenza ed a rialzare la nostra compromessa dignità nazionale.

« Le recenti cause che spinsero l'animo della S. V. illustrissima d'ordinario conciliante ad una reazione di tal natura, i punti attuali di contestazione, per quanto gravi si fossero, non erano che una semplice occasione, che una riprova dell'assoluta impossibilità di potere più oltre conciliare il mantenimento di quello *statu quo* col rispetto dovuto alla nostra dignità, posciachè ormai per le troppo ripetute esperienze era fatto evidente che il linguaggio della moderazione e le vie amichevoli erano divenute inefficaci a condurre il governo del Bey nel retto sentiero della giustizia deviandolo da quello della prepotenza, del capriccio e dell'arbitrio.

« Gl'ingenti sacrifizi imposti ai Nazionali in più questioni d'interesse generale, il mal volere, la mala fede, il niun conto degl'impegni presi, l'inosservanza dei più elementari dettati della giustizia e dell'equità, il poco rispetto della dignità consolare, le promesse mille volte ripetute e mille volte smentite, ecco le cause per le quali la colonia fu tutta unanime nell'applaudire la presa ed attuata risoluzione.

« La colonia italiana già da tempo sentivasi profondamente umiliata e ferita nel più delicato tasto del sentimento patriottico, l'onore nazionale; onde nutriva, ed ora più che mai nutre, più che desiderio, vivissimo bisogno di riparazione. Egli è perciò che i sottoscritti nel mentre si ripromettono che la S. V. illustrissima saprà decisamente resistere alle tergiversazioni del Bardo, sentono il dovere di esortarla a non demordere di un passo dall'abbracciata posizione, ed a non lasciarsi scuotere dalle false ed evasive promesse di cui senza dubbio il governo del Bey le sarà, come le fu sempre, largo e generoso dispensiere.

« Guai per gl'interessi morali e materiali della Colonia, se la questione presente sorta da ineluttabili ed imperiose necessità cadesse immiserita da inefficaci e non corrispondenti resultati. Il nostro prestigio ne andrebbe per sempre perduto e verrebbe inflitto il più grave e perenne oltraggio al sentimento nazionale.

« Tunisi, 28 gennaio 1871. »

Notizie Estere

Abbiamo dal *Fanfulla* quanto segue:

Le notizie della resa di Parigi e dell'armistizio conchiuso hanno prodotta una pessima impressione nella popolazione francese ed indigena dell'Algeria.

In Algeri avvennero imponenti dimostrazioni contro l'operato del Governo di Parigi, fomentate dallo stesso commissario straordinario dell'Algeria, il quale disapprovò con pubblici manifesti la condotta del Governo centrale.

Il commissario straordinario dell'Algeria ha pubblicato di sua autorità un decreto con cui stabilisce che venga d'urgenza nominato un Consiglio di governo composto dei rappresentanti di tutta l'Algeria, e che frattanto sia il paese retto da una Commissione straordinaria di 15 membri.

A Parigi le notizie dell'Algeria hanno seriamente impressionato i membri del Governo, i quali temono che le misure arbitrarie prese dal commissario straordinario destino in quelle popolazioni la brama di rendersi autonome.

— Le notizie di Bordeaux accennano alla prevalenza della opinione pacifica. Il signor Gambetta ha dovuto cedere alle ragioni incalzanti ed imperiose che avvalorano il parere di coloro che, rassegnandosi alla ineluttabile necessità, son di parere doversi conchiudere la pace.

Il linguaggio del signor Giulio Simon è stato a questo riguardo molto efficace.

Le notizie di Versailles, dall'altro canto, recano che i negoziati per i capitoli della pace procedono attivamente tra il Favre ed il conte di Bismarck.

Si aggiunge che tanto a Berlino quanto a Monaco e nelle principali città di Germania la stanchezza per la guerra è generale, e che l'opinione pubblica si manifesta in modo non dubbio perchè non vengano frapposti ulteriori indugi alla conchiusione definitiva della pace.

— Abbiamo motivo di credere che i progetti di stipulazioni pacifiche per la neutralizzazione dell'Alsazia, i quali vengono attribuiti alla iniziativa del Governo inglese, o non siano veri, o non abbiano nessuna probabilità di essere adottati. Il conte di Bismarck persiste nel suo divisamento di trattare della pace direttamente ed esclusivamente col signor Favre, aspettando per le sue risoluzioni definitive la convocazione dell'Assemblea dei rappresentanti della Francia.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Vienna, 8. *Versailles*, 7. — La sostituzione di Arago a Gambetta fu occasionata dal rifiuto reciso di questo a revocare il decreto elettorale e ad approvare i preliminari di pace. Lo screzio era giunto al punto che i Tedeschi minacciavano di occupare Parigi per stabilirvi un Governo provvisorio.

Bordeaux, 7. — Garibaldi è giunto qui.

Pest, 7. — La sessione delle Delegazioni è stata chiusa.

— Il duca d'Aumale ha indirizzato il seguente manifesto agli elettori francesi:

Signori Elettori

Quattro mesi or sono, parecchi di voi mi hanno offerto i loro suffragi; ignoro se vi conviene di darmeli oggidì. Non posso d'altra parte parlarvi tanto completamente e tanto liberamente come lo vorrei, e mi è d'uopo respingere nel cuore tutti i sentimenti da cui sono animato. Non so neppure se queste linee giungeranno sino a voi. Tenterò nondimeno di farvele pervenire, poichè a coloro i quali volessero ancora scegliermi per rappresentarli all'Assemblea nazionale, credo di dover dare alcune spiegazioni su due quistioni capitali che saranno poste a quell'Assemblea: la quistione di pace o di guerra, la quistione costituzionale.

Sul primo punto, siccome non ho alcuna parte di responsabilità diretta od indiretta negli avvenimenti o gli atti che hanno preparata la guerra e la situazione attuale, devo stipulare la mia intera libertà di apprezzamento o di riserva. Vi sono anche autorizzato dall'inazione che mi è stata imposta, allorchè reclamava con istanza il diritto di combattere pel mio paese.

Sul secondo punto, mi spiegherò con una completa sincerità. Quando considero la situazione della Francia, la sua storia, le sue tradizioni, gli avvenimenti degli ultimi anni, rimango colpito dai vantaggi che presenta la monarchia costituzionale: credo ch'essa può rispondere alle legittime aspirazioni di una società democratica e guarentire, coll'ordine e la sicurezza, tutti i progressi, tutte le libertà! È con un sentimento di orgoglio figliale e di patriottico dolore che paragono la Francia attuale a quello ch'essa era sotto il regno di mio padre.

Questa opinione, ho il diritto di averla come uomo e credo avere oggidì il dovere di esprimerla come cittadino; ma non vi unisco alcun spirito di partito, alcuna tendenza esclusiva. Nei miei sentimenti, nel mio passato, nelle tradizioni della mia famiglia, io non trovo nulla che mi separi dalla repubblica.

Se è sotto questa forma che la Francia vuole liberamente e definitivamente costituire il suo governo, io sono disposto ad inchinarmi davanti alla sua sovranità e resterò il suo devoto servitore. Monarchia costituzionale o repubblica liberale, è colla probità politica, la pazienza, lo spirito di concordia, l'abnegazione che si può salvare, ricostituire, rigenerare la Francia.

Questi sono i sentimenti che mi animano.

1. febbraio 1871.

Firmato: *E. d'Orléans, duca di Aumale.*

— La *Gazzetta di Francoforte* narra i seguenti fatti strazianti sulla miseria che regna in alcuni distretti dell'Alsazia:

Da Zabern e Sarrebourg a Lutzelbourg, stazione di Phalsbourg, noi abbiamo avuto l'occasione, dice il corrispondente, di essere testimoni dell'eccessiva miseria nella quale la guerra precipitò la popolazione di questi due cantoni, donne coi loro pargoletti, fanciulli, vecchi ci domandavano con lamenti da straziar l'animo, del pane e del denaro, e più ancora che i loro pianti erano prova dei loro patimenti i visi pallidi e magri e le vesti che cadevano a brani.

Durante il tempo che durò l'assedio di Phalsbourg, i nostri soldati della *landwher* ripartirono le loro razioni tra gli abitanti di Lutzelbourg, ma quando dovettero partire, questi furono ridotti all'estrema miseria. Abbiamo lor dato quello che potevamo dare.

— Togliamo da una lettera di Madrid:

.....Il re Amedeo incontra dappertutto buonissima accoglienza.

I soccorsi che ha largamente distribuiti ai poveri della città gli hanno guadagnato grandi simpatie.

Gli Spagnuoli sanno che è d'animo franco e coraggioso: i suoi modi e il nobile contegno fanno ottima impressione; il suo saluto un po'freddo, ma schietto, e l'aspetto marziale gli hanno ottenuto la simpatia delle nostre signore le quali, in generale, lo giudicano con molto favore.

Avemmo gli scorsi giorni un tempo orribile: a Madrid nevicava come sui Pirenei: lo straripar dei fiumi e torrenti ha guaste ed interrotte in molti luoghi le comunicazioni.

Anche la regina sarà ricevuta assai bene.

Il corrispondente del *Daily News* dal quartier generale del principe ereditario di Sassonia penetrò in Parigi il 1. febbraio corrente. Da un lungo dispaccio ch'egli spedisce a quel giornale togliamo i seguenti ragguagli sullo stato della città:

« Lasciando ieri prima di mezzogiorno St. Denis, giunsi senza interruzione fino alla porta la Chapelle: le porte eran chiuse, ma molta gente era riunita in aspettazione che fossero aperte. La gente era ordinata, civile e molto paziente. Dopo una mezz'ora un ufficiale apparve sul muro e gridò; *alla porta di Santois*, ove tutti ci dirigemmo. Questa porta era aperta, ed un ufficiale esaminò i passaporti. Entrato che fui, m'imbattei in certe guardie nazionali mezzo briache, che gridavano: *abbasso il Prussiano*. L'affare si faceva serio: io gridai forte che ero un inglese, e così potei recarmi, senza esser molestato, fino alla Legazione americana ai Campi Elisi.

« *Parigi è proprio sbigottita, è battuta appieno*, mi disse il primo inglese che incontrai; ed io opino come lui. Ma Parigi è ordinata e nobile, e mostra una certa padronanza di sè che le vieta di far dimostrazioni. Le strade erano piene di gente in uniforme: pochi borghesi. Molte botteghe erano aperte, ma molte pure chiuse. Non mancano chincaglierie a Parigi: voi potete comprar di tutto, tranne roba da mangiare. Il bere è piuttosto abbondante, ma salvo presso la porta, non ho veduto nessuno ubriaco. Nelle botteghe di commestibili non v'era molto in mostra: confetture, conserve, ma nient'affatto di roba solida. In una bottega vidi qualcosa che pareva lardo: domandatone, seppi ch'era cavallo ingrassato. Le botteghe de' fornai eran chiuse: avanti a quelle dei beccai c'erano i cancelli. Ed oh! quanti funerali! se ne incontrai nel corso della mia gita. Parigi era eccessivamente trista; ma aveva nella sua miseria il rispetto di sè stessa, senza vane declamazioni, nè disposta a far assembramenti ciarlieri.

« .... Io aveva in tasca poche fette di prosciutto, che le donne della casa ove scesi mi presero per mostrarlo come curiosità alle loro compagne....

« In tutta la città non si sente che l'odore che esala dalla carne di cavallo quando si cuoce....

« Tutta Parigi sembra convertita in ospedali, se devesi giudicare dalle bandiere.... Nella città si

ignora affatto ciò che è avvenuto fuori di qui dopo il settembre. L'ignoranza quanto alla condizione dei Prussiani è pure grandissima....

« Il bisogno di cibo è più grande che mai, essendo pendenti i negoziati per gli approvvigionamenti. L'altro giorno, la gente affamata entrò nel magazzino riservato delle provvisioni nel Mercato; superò tutti gli ostacoli, e portò via ogni cosa.

« Ecco senza esagerazione una lista dei prezzi: 2 franchi un piccolo cavolo verzotto; 1 fr. un porro; 45 fr. un volatile; 45 fr. un coniglio (che può esser preso per gatto); 25 fr. un piccione; 22 fr. un ghiozzo di 2 libbre; 14 fr. la libbra i pesciolini d'acqua dolce; 2 fr. la libbra le patate; 40 fr. la libbra il burro; 25 fr. la libbra il cacio, quando si può avere. Non si può assolutamente avere altro cibo che la carne di cavallo. Non potrei trovare una vera bistecca di bue neppur se la pagassi 1000 franchi. L'ultima mucca ammazzata per un'ambulanza fu pagata 2000 franchi. Il pane non è cattivo; il difficile è procurarselo. La gente dice che non v'è altro da fare che aspettare fuori delle botteghe dei fornai e dei beccai. Io ne vidi una quantità, principalmente donne che aspettavano silenziosamente al freddo....

« ... Ieri non fu distribuito nè pane, nè companatico in questo circondario. Quelli che non avevan denaro non avevano altro da fare che morir di fame....

« Il grande e bel fatto dell'assedio è stata la mancanza di delitti. Nè omicidi, nè furti, ma una virtù che ha qualche cosa di patetico. Alle 9 1[2 le strade, poco illuminate, son vuote. L'aria di mezzanotte non è molestata dallo strepito de'gaudenti, sebbene non vi sia la polizia per mantener l'ordine...

« Gli alberi sui *Boulevards* hanno sofferto meno di quel che mi aspettava. Nei Campi Elisi sono completamente rovinati, e negli altri luoghi hanno, mi si dice, subito lo stesso fato. La scarsità delle legna fu terribile in questi ultimi giorni.

« Il popolo non può fare il bucato per mancanza di legne da metter sotto la caldaia. Per quanto so l'effetto morale del bombardamento sulla popolazione fu terribile. Dopo il primo giorno il Governo ne sentì la pressione. Il signor Giulio Simon disse ad un amico mio che il bombardamento di St. Denis aveva abbreviato d'una settimana l'assedio. Competenti autorità affermano che Parigi, se fosse stata ostinata, avrebbe potuto resistere un altro mese, se si fosse preso e distribuito a razioni tutto quanto era stato conservato, e tutti gli avanzi che ora si vendono a prezzi esorbitanti. Ma a quale scopo? »

— Lo stesso corrispondente scrive da Lagny, 2 febbraio:

« Sono uscito da Parigi senza ostacolo. Gran quantità di gente esciva in cerca di legna da ardere. Le botteghe erano aperte e gli omnibus correvano.... Fino ad ora non sono state introdotte provvisioni in Parigi che di nascosto. Lo stato delle cose perciò è peggiore che mai. In più di un circondario non sono state distribuite razioni negli ultimi due giorni. Il popolo in disperazione è in troppo miserabili condizioni da ribellarsi. »

— Il *Daily News* sopra citato ha da un suo corrispondente che non si è mai mosso da Parigi, la seguente lettera in data del 1 febbraio:

« Parigi è una tomba. Siamo estinti moralmente e fisicamente. Siamo intieramente disgustati di noi stessi e degli altri. La reazione è al colmo. Ognuno si lava le mani di ciò che è avvenuto e inveisce contro ognuno, eccettuato sè stesso. Un capitano di marina preso dal dolore si è fatto saltare il cervello; molti cittadini hanno minacciato di suicidarsi, ma ne sono stati impediti dai loro amici i quali dicevano loro che bisogna vivere per il bene del paese. *La nostra eroica popolazione è indignata e accorata al tempo stesso*, dicono i giornali. Veramente non è così. Non vi ha dubbio che essa è afflittissima di essere stata obbligata a cedere, ma nove decimi sono lieti che tutto sia finito e si consolano pensando che i Prussiani stanno nei forti, ma non verranno in Parigi.

« La città è quietissima. Non si veggono nemmanco i soliti capannelli discutere nelle vie di politica e di strategia. Le elezioni appena attraggono l'attenzione pubblica. Ogni cittadino di Parigi ha da scegliere 43 rappresentanti e non è tranquillo abbastanza per pensare a chi deve eleggere, non essendo neppur certo finora se gli eletti si troveranno davanti ad una Assemblea *Costituente*. L'ex-orleanista sig. Dufaure è a capo del principale Comitato elettorale. Il suo grido è la *Francia*. Il suo programma teoretico è un forte, ma moderato repubblicanismo; ed intende includere nella sua lista di candidati uomini appartenenti a tutti i partiti. La repubblica è in cattivo odore, perchè non riuscì a vincere: i buonapartisti sono già all'opera, ma nè l'Imperatore nè il suo figlio possono sperar molto da Parigi. Il sentimento predominante è in favore della famiglia degli Orleans; si teme però che il conte di Parigi non sia abbastanza uomo serio. Se il Duca d'Aumale fosse il capo della famiglia, entro un anno sarebbe Re dei francesi. Molti suggeriscono lui come Presidente; dopo del Duca, Thiers è quello che riunisce il maggior numero di aderenti.

« Il governo della difesa nazionale è quasi scomparso ed è divenuto Comitato che presiede all'ordine pubblico. *Il mondo ci potrà calunniare*, dicevano essi in un proclama l'altro giorno; *sarebbe impossibile*, rispondono i giornali. Trochu e Gambetta, che furono già gli idoli dei Parigini, sono i due individui i più dilaniati in Francia. Trochu (mi diceva oggi un suo amico) abbandonato da tutti, fa dei discorsi nel seno della sua famiglia. Non più chiacchiere, non più avvocati; ecco il grido dei giornali; ma dopo aver detto ciò, vengono fuori con tirate alla spartana, e suggeriscono qualche avvocato come la speranza futura del paese.

« I cannoni sono stati tolti dagli spalti. I soldati, e linea e mobili, vagano per le vie disarmati, con le mani in tasca, fermandosi a tutte le vetrine. Si mostrano molto indifferenti, e sembrano pacifici campagnuoli e non risoluti soldati. Essi perdono tutto il tempo nello smarrire la via e nel cercare di ritrovarla; i mobili non agognano che di tornare alle loro case. Gli ufficiali tutti dell'esercito sono irritatissimi delle condizioni della capitolazione. Essi dicono che sarebbe stato più onorifico arrendersi subito piuttosto che rimanere prigionieri in città per essere tradotti fuori di patria, se il paese consente alle condizioni di pace imposte da Bismarck.

« Giulio Ferry era l'altro giorno al quartiere generale di Vinoy, quando fu respinto dall'intiero stato maggiore. Ducrot si è ritirato dalla vita pubblica. Vinoy gli fece intendere che non considerava la sua posizione *in regola*, ed egli intese il gergo.

« Il grano è la questione che assorbe tutte le altre. Bismarck disse ai capi delle ferrovie che lo videro a Versailles che era questione di vita e di morte il poterne mettere in piede regolare alcune, ma il suo linguaggio non fu molto esplicito, e quei signori pensano che egli tenti impedire che le vettovaglie vengano dall'Inghilterra onde facilitare il commercio dei tedeschi.

« Sembra ora che il Governo errasse quando pubblicava la statistica del grano disponibile. Due enumerazioni, che erano una sola, si sommarono insieme: ecco l'errore.

« Il pane diminuisce ogni giorno: oltre i piselli, il riso e il fieno, vi si mescola adesso anche l'amido. Ieri in otto circondari mancarono le razioni. La Compagnia del Nord non attende un treno di provvisioni da Dieppe prima di venerdì, e non pensa di poter essere in grado di portar passeggieri prima di sabato. Ci manca oltre le vettovaglie, anche il combustibile. Uno speculatore che fosse capace di mandarci del carbone farebbe un ottimo affare.

« Sono sopra a 23,000 gli individui che han domandato il permesso di abbandonare Parigi adducendo che essi sono candidati per l'assemblea! Come intendete bene, ciò è un mero pretesto. »

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 5. — Decreti militari da Versailles ordinano nuovamente l'invio di truppe, come se la guerra dovesse perdurare.

Un eminente uomo di Stato della Germania meridionale avrebbe fatto la mozione a Bismarck di restituire all'Austria i 30 milioni di spese di guerra pagati nel 1866, dalla somma delle spese di guerra che pagherà la Francia.

Boulogne 28. — Una corrispondenza del *Daily News*, sotto questa data, dice che tutti sono stanchi della guerra: se Faidherbe avesse ottenuta una minima vittoria, lo spirito del paese a Boulogne e generalmente nel Nord potrebb'essere differente; ma come stanno le cose, una metà almeno della popolazione si cura unicamente del fatto di coloro che morirono o fuggirono da St. Quentin.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato le seguenti notificazioni:

Mentre la Giunta Comunale con Notificazione del giorno 24 settembre 1870 aboliva le tariffe Comunali sulla vendita del pane, delle carni fresche, e delle carni suine salate insaccate e sfumate ec., ordinava che i venditori dei generi suindicati dovessero tenere affissi, *alla vista di tutti*, i prezzi da essi determinati per la vendita.

Conosciuto però che molti dei venditori degli enunciati generi non adempiono a questo precetto, si torna ad inculcare l'osservanza del medesimo sotto pena ai trasgressori della multa di Lire Cinque per per ciascun articolo mancante dell'indicazione del prezzo, e di Lire trenta a coloro che vendessero i generi suddetti a prezzo superiore a quello posto alla vista del pubblico.

Dal Campidoglio addì 8 febbraro 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Volendosi procedere al lavoro di sterro di una parte dell'*Esedra* nel piazzale di *Termini*, compresa fra la nuova strada dicontro la Chiesa della Madonna degli Angeli, e quella che conduce alla fontana del Mosè, per cui è prevista la somma di Lire 26305. 93; s'invita chiunque voglia a presentare in questa Segreteria Comunale, non più tardi del mezzodì dei 22 febbraro corrente, la propria offerta scritta in carta da bollo, sottoscritta anche dalla sicurtà solidale, colla elezione del domicilio di entrambi, e colla indicazione del ribasso che intende farsi; avvertendo che non saranno prese in considerazione offerte condizionate, o per persona da nominarsi, a forma in tutto del capitolato generale a stampa pei pubblici lavori di acque e strade dei 25 novembre 1853, e di quello speciale ostensibile a tutti presso il sottoscritto.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire cento a garanzia degli atti di aggiudicazione.

Dal Campidoglio addì 6 febbraro 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

Essendo spirato il termine stabilito nel relativo capitolato per il qui appresso indicato lavoro eseguito dall'Intraprendente in calce notato, ed avendo avuto luogo il collaudo, il Comune di Roma ha stabilito di pagare all'intraprendente medesimo il decimo ad esso ritenuto per detto lavoro. È quindi invitato chiunque andasse creditore di esso Intraprendente per opere impiegate, per materiali somministrati, o per altro titolo proveniente sempre dal lavoro medesimo, a produrre presso questa Segreteria comunale i rispettivi titoli documentati per essere presi in considerazione. Il termine utile a tale produzione è di giorni quindici a datare da oggi, e, questo inutilmente decorso, verrà eseguito il pagamento senza alcuna responsabilità del Comune.

Dal Campidoglio addì 6 febbraro 1871

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni

LAVORO ESEGUITO DA ANGELO MARTINI

Per l'ampiamento di un tratto della via Giulia con demolizione e ricostruzione del muro di prospetto della casa segnata coi Num. civici 80 *e* 81 *A*.

Il Comando della Guardia Nazionale ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

A cominciare da oggi è sospesa l'istruzione della Guardia Nazionale, per tutto il Carnevale.

Con altro ordine si darà avviso dei luoghi e dei giorni in cui dovrà aver luogo l'istruzione ed esercizi suddetti.

Roma li 9 febbraio 1871.

Il Generale - *Lopez*

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Ventunesimo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti . . . . L.	184334 52
Deputazione Provinciale di Pavia.. . .	1000
Giunta Municipale di Fabriano. . . .	554 45
Giunta Municipale di Toscanella . . .	250
Giunta Municipale di Novara	300
Giunta Municipale di Lesina	50
Prodotto di una rappresentazione data nel Teatro S. Ferdinando di Napoli dalle Compagnie Maroccelli.	150 50
Tourist and Gxquision offices Thomas Cook di Londra . . . . . , . .	50
Totale	L. 186,689 47

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE. 8 (*Camera dei Deputati*). — Alcuni oratori combattono o propongono emendamenti all' Art. 4 sulle guarentigie in cui rendonsi al Papa gli onori sovrani, e gli si dà facoltà di tenere guardie per la sua persona e palazzi.

Fambri esclude gli svizzeri.

Lanza sostiene e spiega l' articolo, ribatte l' osservazione degli opponenti che ravvisano pericoli e timori di conflitti tra le guardie e i cittadini.

Bonghi respinge pure l' emendamento.

Lenzi svolge un emendamento di Cencelli, Ruspoli ed altri in cui dicesi che le guardie sono soggette agli obblighi ed ai doveri risultanti dalle leggi.

L' articolo è approvato con queste aggiunte.

BERLINO 8. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera Prussiana un progetto domandante un credito straordinario militare di 50 milioni di talleri come anticipazione rimborzabile al più tardi il 1° Settembre 1871.

La Relazione ministeriale dice che essendo l'Impero Tedesco dal 31 dicembre senza rappresentanza legale, bisogna domandare questo credito dalla Camera prussiana per potere se occorre continuare la guerra ad oltranza.

BERLINO 8. — La *Corrispondenza Provinciale* dimostra che la Germania non può rinunziare alla riunione dell' Alsazia e della Lorena Tedesca con Strasburgo e Metz come garanzia contro un nuovo attacco.

La Germania dal suo canto non dimenticherà, quando conchiuderassi la pace, che l' onore e gli sforzi di due popoli vicini non devono essere diretti a discordie ed a lotte permanenti, ma a lotta più nobile, cioè ad attendere insieme alla prosperità, ed allo sviluppo intellettuale dei popoli.

Ciò che la pace potrebbe offrirci di meglio sarebbe, oltre una garanzia diretta per la Germania, il consolidamento di questa idea nelle due grandi nazioni quindi lo stabilimento di pace vera e durevole.

VIENNA 8. — Mobiliare 253 —; Lombarde 175 50; Austriache 378 50; Banca Nazionale 723 Napoleoni d' oro 9 94; Rendita Austriaca 67 85.

BERLINO 8. — Austriache 206; Lombarde 100 —; Mobiliare 137 7[8; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 88 5[8.

LONDRA 8. — La seduta della conferenza ieri durò fino alle ore 6 1[2 di sera.

Il *Morning Post* dice che le discussioni eran lunghe e regnò grande unanimità, non dubitasi di un' accordo pacifico.

Lo *Standard* spera che la conferenza appianerà le difficoltà circa la Rumania.

Il *Times* dice che confermansi le voci di ieri circa l' aggiornamento delle elezioni in Francia e il prolungamento d' armistizio.

Il *Times* dice: poichè la Germania è decisa di annettersi l'Alsazia e la Lorena non potrebbe considerare ciò come un' indennità principale e di moderare le sue esigenze circa l'indennità finanziaria? I Giornali considerano la dimissione di Gambetta come sintomo di pace.

VIENNA 8. — Parecchi giornali della sera riportano la voce di un prossimo ritiro del Conte Beust.

LONDRA 7. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 54 7[16; Lombarde 15 1[16; Turco 41 7[16; Spagnuolo 30 1[4; Ex coupon 89 —;

VIENNA 9. — Il *Morgen Post* dice che la voce di dimissione di Beust non è confermata.

BERLINO 9. — La Germania domanda la cessione dei dipartimenti dell'alto e basso Reno, quasi tutto il dipartimento della Mosella, un terzo del dipartimento delle Meurthe, alcune parti dei dipartimenti Doubs e Vosgi

Sperasi a Versailles la prossima conclusione della pace con poter aprire il Reichstag il 9 marzo annunziandovi la pace.

BORDEAUX 8. — Gambetta ricusò di accettare la candidatura del dipartimento della Gironda.

Il Vascello la *Ville de Paris* giunse dall' America con grande carico di armi e munizioni.

LONDRA 9. — Assicurasi che le potenze riuscirono a persuadere il principe della Rumania a non partire.

PIETROBURGO 8 — L' Ambasciatore inglese Buchanan è partito sabato in congedo.

Questa partenza vien considerata come sintomo pacifico.

VILELMSHOHE 8 — Napoleone indirizzò in occasione delle elezioni, un proclama ai francesi.

Chiusura della Borsa di Firenze

9 Febbraro

Rendita italiana	57 82	— —
Napoleoni d' oro	21 03	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 75	— —
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	679 —	— —
Banca nazionale	2340 —	— —
Azioni meridionali	328 25	— —
Buoni meridionali	178 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	436 50	— —
Obbl. Eccles.	79 12	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1 lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
8 Febbraio	7 antimeridiane	761 9	4. 0	97	5. 97	10 Chiarissimo	+ 14. 1 C.	+ 11 3 R.	N.	1	
	mezzodì	762. 4	10 8	69	5. 82	10 Bello			N.	1	
	3 pomeridiane	762 7	13 5	16	6 87	10 Chiarissimo	+ 3 9 C	+ 3 1 R.	N.	3	
	9 pomeridiane	762. 7	9. 0	86	7. 12	10 Chiaro			S.	8	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 2° Turno
Ad istanza del sig. Giovanni Corti rapp. dal sott. Proc.

Si cita per la 2. volta il sig. Saverio Ariè d' incognito domicilio, a forma del § 483, a comparire dopo 8 giorni, ed in sequela del verbale redatto dal Cursore Baldazzi sentire ordinare la vendita giudiziale degli effetti esecutati già esistenti nel negozio in via de' Pettinari n. 54, venga rilasciato l'ordine esec. colla condanna alle spese. - Affissa copia li 8 febb. 1871.

Bertoni curs.
Carlo Sarmiento proc.

Illmo Giusdicente Pizzi
Niccola Sinimberghi ha citato per la seconda volta Francesco e Luigi Pace eredi del fu Francesco domti in Orsogna per affissione ed inserzione per la consegna della somma a loro carico sequestrata colla condanna alle spese.

U. De-Dominicis proc.

Si deduce a pub. notizia per ogni effetto ec. che il 7 corr. dalla sig. Amalia Cremonesi tutr. e cur. di Raffaele Piccadori, ed Achille Cremonesi contut. è stata emessa dichiaraz. av. il 2° Turno civ. di volere adire la eredità del def. Alessandro Piccadori col beneficio della legge e dell' inventario.

Gius. Diotallevi proc.

Si deduce a pubblica notizia qualmente per parte del Rndo P. D. Antonio Martorelli è stata emessa formale rinuncia alla curatela ai minori Pietro ed altri Visconti conferitagli con ordinanza del Trib. civile di Roma Turno delle Ferie, ed ha esibito il relativo rendiconto.

Per il canc. Ant. Giupponi comm.

Si rende a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il sig. Filippo Pennacchiotti sotto il giorno 9 febraro corr. avanti l'Eccmo Tribunale di Roma in terzo Turno ha emesso la rinuncia all' eredità intestata dal defonto suo fratello Angelo Pennacchiotti morto in Roma li 20 decembre dello scorso anno 1870, e come meglio dagli atti ec.

Luigi Gizzarelli proc.

Essendo cessato di vivere qui in Monterotondo Giovanni Galizio, e volendo i signori Cristoforo, Bernardo, ed Anna Maria Boniventi in rappresentanza della defonta loro madre Maria Laura Galizio erede testamentaria del med. adire l'eredità col beneficio della legge e dell' inventario; si fa noto che lunedì 13 corrente febbraio col ministero del sott. Notaro alle ore nove antemeridiane nella casa di ultima abitazione del defonto posta in Monterotondo via delle Stelle n. avrà principio il legale inventario di tutti gli effetti appartenenti a d. eredità per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle respettive sessioni od a forma del § 1548 e seg. del regol. di procedura.

Tutto ciò si deduce a publica notizia, od affinchè v' intervenga chi lo crederà del suo interesse.

Monterotondo 7 febb. 1871.
Giacinto M. Frosi Not. pub. in Monterotondo.

VENDITA GIUDIZIARIA

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Primo Turno il giorno 16 Maggio 1868 ad istanza del sig. Giulio Cecchini figlio ed erede di Cecilia Aureli possid. dom. in Roma in via dell' Arco de' Ginnasi N. 23 rappresentato dal sottoscritto Procuratore.

Nel giorno 15 Marzo 1871 alle ore 11 antimeridiane nell' Officio della Depositeria Urbana in Roma nel S. Monte di Pietà si procederà per publico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi e connessi.

1 Casa situata nella terra di Poli al vicolo Aurelj n. 3, 4, 18, 19 composta di locali terreni ad uso di tinello, ogliara con num. 19 vettine murate respettivi coperchi, grotta e due piani superiori, terrazzo soffitta ecc. confinante la via maestra il vicolo Aurelj Mastrangeli, Siliotti, Casciotti salvi ecc. stimata dal Perito Achille Rebecchi sc. 1450 pari a Lire 7793: 75.

2 Terreno seminativo posto in Poli in vocabolo Pian di Cià di tavole 118 e cent. 60 pari a rubbia 6, coppe 5 e metri quadrati 27, confinante Duca Torlonia, Pellicciotti salvi ecc. che il quarto anno essendo in riposo il pascolo è devoluto Principe Torlonia come dalla perizia Rebecchi e dal medesimo stimato scudi 456: 87 1[2 pari a Lire 2455: 70.

3 Terreno prativo posto come sopra in vocabolo Colle della Croce di tav: 7 e cent. 98 pari a coppe 5 e 28, confinante il fosso beni Torlonia e Cura di S. Giovanni salvi ecc. stimato sc. 146: 67 pari a Lire 780: 35 1[2.

4 Terreno seminativo posto in Poli in vocabolo Pantane di tav: 13 e cent. 80 pari a coppe 8 e quartucci 2 e 22, confinante il fosso il Principe Torlonia stimato scudi 80: 27 1[2 pari a Lire 431: 48.

5 Terreno olivato posto nello stesso territorio in vocabolo Pietà di tavole 9 e cent. 50 pari a coppe 6 e 10, confinante Pizzicheria e Pannicelli, Chiesa della Pietà, De Carolis salvi ecc., gravato della quarta parte del prodotto degli olivi alla Chiesa della Pietà al Duca Torlonia, ed ai PP. Scolopi, stimato defalcato dal sud. risposta sc. 325 e baj. 62 pari a Lire 1750: 21.

6 Terreno prativo vocabolo le Mole di tav: 12 e cent. 30, pari a coppe 8 e 20, confinante Duca Torlonia, strada e fosso salvi ecc., responsivo alla quarta Principe Torlonia stimato defalcato la risposta scudi 169: 12 1[2 pari a Lire 909. 02.

7 Terreno olivato con Casetta rurale di un ambiente terreno ed altro superiore in vocabolo Vignale di tavole 28 e cent. 80 pari a rubbio uno coppe due e 30, confinante beni Torlonia, la strada e la Chiesa della Pietà, Aureli salvi ecc., responsivo della quarta, a favore del sig. Principe Torlonia, alla Compagnia del SSmo Sagramento ed al sig. Adriano Pellicioni stimato defalcato la sudetta risposta scudi 139 e baj. 10 pari a Lire 747: 66 1[2.

8 Terreno olivato vignato e seminativo in contrada Casale di Cià di tavole 22 e cent. 50 pari a rubbio uno, coppe due, quartucci due e 16, confinante i beni Salvi Torlonia, Lucchetti, Cascioli, la strada salvi ecc. Il descritto fondo per una porzione risponde della quarta al sig. Duca Torlonia, Marazza e Siliotti ed altra porzione è libera; esiste poi un casale edificato nella parte libera composto di pianterreno ad uso di cantina e tinello e di un piano superiore, stimato defalcato la suddetta risposta scudi 1151: 70 pari a Lire 6727: 89.

Nella Cancelleria del sullodato Tribunale primo Turno sotto il giorno 16 Agosto 1870 al fascicolo N. 1509 dell'anno 1867 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dei Registri ipotecarj ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig. Achille Rebecchi prodotto nel sud. fasc. il giorno 21 Settembre 1868 tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi valore attribuitogli dal Perito Rebecchi a forma della suddetta perizia.

Antonio Guerra Proc.
Carlo Danesi Curs. del Trib. civ. di Roma

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 140. — 1871. Venerdì 10 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Febbraio

Parte non Officiale

La Regia Questura di Roma e Circondario ha pubblicato la seguente Notificazione:

Nei giorni 12, 17 e 19 del corrente mese essendovi Corso di gala non è permesso alle persone mascherate e travestite di entrare sia a piedi sia in vettura o a cavallo nella Via del Corso e al Pincio.

I contravventori saranno allontanati dai luoghi predetti e puniti a termini di Legge.

Roma li 10 febbraio 1870.

Il Questore - *L. Berti*

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Colla promulgazione della legge Comunale e Provinciale del 20 marzo 1865, il servizio delle vetture essendo passato sotto la giurisdizione Municipale, la Giunta

Ordina.

1. Tutti i proprietari di vetture da piazza, di carrettini a due ruote sebbene siano di uso privato, e dei legni che, viaggiando nella Provincia di Roma, entrano nella Capitale, dovranno nel termine di mesi tre dalla data della presente Notificazione, nei modi qui appresso indicati, far rinnovare a proprie spese il numero che per legge ciascuno dei detti rotabili deve portare, e che sarà assegnato dall' Ufficio Municipale.

2. Tal numero sarà impresso secondo il modello in ambedue i fianchi, e nella parte posteriore della Cassa, per opera del verniciaro a ciò deputato dal Comune.

3. Per ottenere l'apposizione del nuovo numero nella Vettura da piazza occorre che in prevenzione sieno ispezionati, ed approvati da periti da nominarsi dal Comune, il legno, il cavallo o cavalli ed i finimenti. *Tale ispezione sarà in seguito praticata nei primi due mesi di ciascun anno*, ed i possessori di vetture dovranno pienamente uniformarsi al giudizio ed alle prescrizioni dei periti medesimi.

4. I conduttori dei legni da piazza dovranno nel suddetto periodo di tempo fornirsi della patente di autorizzazione all'esercizio del mestiere del vetturino, la quale non sarà rilasciata se non a chi abbia compiti i 18 anni, e sia corredato dei requisiti di onestà e d'idoneità. A tal effetto dovranno esibire il certificato d'iscrizione della R. Questura, ed altro certificato di un cavallerizzo che ne assicuri dell'abilità.

5. I conduttori dei legni dovranno essere decentemente vestiti, usare modi convenientissimi cogli avventori, nè sarà loro permesso di fumare quando sono in attività di servizio.

6. Fino a nuova disposizione resta in vigore l' attuale Tariffa, la quale dovrà essere rinnovata e munita del timbro Municipale a spese dei possessori di vetture.

7. Dovranno le persone indicate negli Articoli precedenti presentarsi nell' Ufficio Municipale di Polizia Urbana posto in Via di S. Teodoro N. 41 F, (*Casa Cartoni*), cioè i possessori delle vetture attualmente numerate dal N. 1 al 500 nei primi quindici giorni di Marzo 1871, dal N. 501 al 1000 dal 16 al 31 marzo, dal 1001 al 1500 dal 1 al 15 aprile, dal 1501 al 2000 dal 16 al 30 aprile, dal 2001 al 2500 dal 1 al 15 maggio, e finalmente quelli dal 2501 al 3000 dal 16 al 31 Maggio.

In detto ufficio verrà loro indicato sia il perito alla cui verifica dovranno sottoporsi, sia il verniciaro, dal quale dovranno fare eseguire la detta numerazione, e verrà rilasciata la patente d' esercizio a coloro che secondo i documenti si riputeranno degni di ottenerla.

8. Nei quindici giorni notati nell' Articolo precedente dovrà ciascuno de' proprietari ottenere dal perito la conferma del suo esercizio, e quindi con essa far eseguire dal verniciaro l' apposizione del numero.

Dentro l'istesso tempo, dovrà ciascuno di coloro che vorrà condurre vetture ottenere la patente.

9. Tutti i proprietari di carretti, carri, barozze, codettoni ecc., dovranno nel primo mese di ciascun anno rinnovare il numero del loro veicolo, pagando al Comune l'importo delle placche da consegnarglisi, e quello delle tasse Governative e Municipali, fin qui esatte.

Coloro che avessero domicilio fuori di Roma dovranno presentare la bolletta, che verrà rilasciata alle porte al loro ingresso in Città, quale bolletta sarà valutata nel pagamento della tassa relativa.

10. In tutto ciò che non si oppone alle presenti disposizioni, pel pagamento delle tasse, per la contestazione delle contravvenzioni, e per le pene ai trasgressori, resta in attività tutto ciò che è contenuto nella Notificazione pubblicata in Roma li 7 settembre 1867; e le Guardie Municipali sono incaricate della rigorosa osservanza.

Dal Campidoglio li 7 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

A favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere:

La Giunta Municipale di Subiaco ha versato la somma di lire 100.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 contiene:

1. R. decreto, 27 novembre n. 6195, con cui sono accertate le rendite dovute a enti morali per la conversione dei loro beni immobili, ed è a favore degli enti medesimi trasferita la complessiva rendita consolidata 5 per cento di annue lire 89,699, 69; e sono accertate in lire 142,640, 48, le rate di rendita scadute ai medesimi dovute.

2. R. Decreto 2 gennaio, n. 19, con cui sono fissati gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nella Scuola nautica di Chioggia.

3. R. Decreto 13 gennaio n. 24, c... autorizza il comune Castel di Sasso (Caserta) a t...ferire la residenza dell'ufficio municipale dal villaggio di Strangolagallo in quello di Cisterna.

4. La concessione della menzione onorevole al valore di marina al brigadiere doganale Venturini Gaetano per essersi distinto nel portare soccorso al baragozzo nazionale *Vittorio* nelle acque di Cesenatico.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si approvarono le elezioni dei signori:

Marzano Giovanni a deputato del collegio di Avezzano; Araldi Antonio, di Carpi; Fonseca Ferdinando, di Acerenza; Greco-Cassia Luigi, di Ragusa; e si proclamò eletto a deputato del collegio di Badia, che non aveva fatto proclamazione alcuna, il signor Bosi Luigi.

Quindi si continuò la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Ne venne approvato l'articolo 3° con una modificazione proposta dai deputati Cencelli, Ruspoli Emanuele ed altri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Cencelli, Pasqualigo, Corte, Mancini, Fambri, Crispi, Sineo, Billia Antonio, Ruspoli Emanuele, il relatore Bonghi e il Presidente del Consiglio.

Notizie Italiane

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

La regina Maria deve lasciare oggi Torino per raggiungere l' augusto suo consorte in Ispagna.

Sua maestà come annunziammo, sarà accompagnata nel viaggio dal marchese di Cocconito, scudiere del Re, dal conte e dalla contessa di Castiglione, dal principe di Fondi e da tutta la sua casa.

La guardia nazionale sarà chiamata sotto le armi, la truppa verrà spiegata lungo le strade in cui transiterà il reale corteggio.

Il Principe di Carignano, la Duchessa di Genova e tutte le autorità civili e militari si troveranno alla stazione a salutare la regina.

L'altro giorno è partito da Genova il R. piroscafo *Cambria* per trasportare a Cartagena le valigie della regina.

— Lunedì scorso sono partiti da Madrid, per fare ritorno in Italia, i quattro ufficiali del nostro esercito e marina che accompagnarono il re Amedeo in Ispagna, in qualità di aiutanti di campo della M. S.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

È giunto in Firenze il barone di Walterskirchen, ministro d' Austria a Stoccarda che negli anni scorsi fu segretario della Legazione austro-ungarica presso la nostra real Corte, che ha lasciato nella città nostra molti amici e bella memoria di sè.

— Il Governo ha deciso di sostenere validamente le ragioni dei nostri connazionali verso il bey di Tunisi.

Le istruzioni a questo proposito date dal ministro degli affari esteri al nostro console generale in Tunisi sono le più esplicite: se il bey non revocherà prontamente le misure prese in odio alla colonia agricola italiana, la nostra squadra riceverà l' ordine di andar a sostenere colla forza le ragioni degli Italiani.

— Nei dipartimenti marittimi della Spezia e

di Napoli, si stanno allestendo i legni, che occorrendo, dovranno far parte della squadra, di cui assumerebbe il comando il contrammiraglio Del Carretto.

Questi è stato chiamato a Firenze per ricevere dai ministri degli affari esteri e della marina le opportune istruzioni; egli arriverà questa sera o al più tardi domani in Firenze.

— A Civitavecchia si è fatto fra quella Direzione delle dogane ed i rappresentanti dell'Amministrazione marittima il riparto del materiale che si trovava nell'ex-arsenale pontificio.

L'Amministrazione delle dogane ebbe i sei legni che già sotto il Governo pontificio erano adibiti al servizio doganale; tutto il resto del materiale passò all'Amministrazione marittima.

— A Firenze ed a Palermo si è diffusa la voce che il generale Medici fosse destinato dal Governo ad assumere le funzioni di prefetto nella città e provincia di Ravenna. Era ben naturale che questa notizia producesse una impressione assai sfavorevole, segnatamente a Palermo, dove da parecchi anni il bravo generale rende preziosi servizi ai principî d'ordine e di libertà. Siamo quindi lieti di poter affermare che quella notizia è assolutamente priva di fondamento.

— L'*Italia Militare* ha quanto segue:

Essendo prossimi cambiamenti nell'uniforme dell'ufficialità di alcune armi dell'esercito, sino alla emanazione delle prescrizioni per la nuova montura, il ministro della guerra ha autorizzato gli uffiziali che mutano di corpo a vestire l'uniforme del corpo cui cessano di appartenere.

— Fra pochi giorni, per cura del comitato di artiglieria in Torino, si faranno eseguire degli importanti esperimenti colle mitragliatrici Gatling e Montigny, modificate in seguito a studi e prove fatte dall'artiglieria nel corso di quasi due anni.

Assisterà agli esperimenti il generale Lowe quale rappresenterà la Casa Gatling.

— Per R. decreto del 31 gennaio, l'aumento di centesimi cinque al giorno, concesso ai caporali e soldati per sopperire alle maggiori spese del vitto, viene diviso in parti: una di centesimi tre continuerà ad essere corrisposta ai consigli di amministrazione dei corpi, e l'altra di centesimi due costituirà un apposito fondo di riserva al capitolo II dello stato di prima previsione.

È data facoltà al ministro della guerra di assegnare sul fondo di riserva un sussidio ai corpi stanziati in date località in cui per la carezza dei viveri fosse riconosciuto necessario, come pure ai corpi che si fossero in passato trovati in uguali condizioni.

— *Il Pungolo* di Napoli scrive, che l'eruzione del Vesuvio continua, e che la lava che scorre fuori dal gran cratere è della stessa qualità di quella del 1858.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Annunziamo, con vivo dolore, la perdita del conte Agostino Sagredo, senatore del Regno, splendida illustrazione del patriziato veneziano.

Questa mattina egli morì quasi improvvisamente nella sua villa di Vigonovo.

— Scrivono dalla Spezia alla *Gazzetta di Genova* i seguenti ragguagli sull'infortunio toccato al R. piroscafo *Volturno* nelle acque di Torre Flavia:

Il comandante del *Volturno*, cav. Bertelli, il giorno 14 gennaio scorso ebbe ordine di accorrere in soccorso della corazzata *Messina* e poi di rimanere sul luogo per il ricupero delle ancore, catene e proiettili gettati in mare dalla suindicata fregata.

Dopo aver ricuperata un'ancora ed una catena dovette abbandonare il luogo a causa del cattivo tempo ed anche per vettovagliarsi alla Spezia.

Il giorno 1° volgente venne rimandato sul luogo del ricupero allo scopo di dare istruzioni ai comandanti dei piroscafi *Plebiscito* e *Laguna* e indicar loro l'esatto punto ove giacevano a fondo i materiali da ricuperarsi.

Il *Volturno* arrivava il 2 all'altezza di Torre Flavia ove l'attendeva il piroscafo *Plebiscito*. Il grosso mare dei giorni precedenti aveva tolto i segnali all'ancora abbandonata dalla *Mesina*, ed il comandante del *Volturno* si avanzava con ogni precauzione facendo attenzione alle voci dei marinai che sondavano da poppa e da prora, quali segnalavano metri sette e sei e mezzo di fondo.

Nel mentre si trovava in tale posizione, col bastimento presso che fermo, il macchinista montava in coperta ed avvertiva il Comandante che il bastimento faceva acqua.

Il Comandante a sì triste notizia, senza punto turbarsi, ordinava la gente alle pompe ed in pari tempo alla macchina di agire indietro a tutta forza, e gli si affacciò al pensiero l'idea di dirigere per Civitavecchia, ma ben presto si avvide che l'acqua non poteva esser vinta malgrado gli sforzi dell'equipaggio, quindi ordinò di poggiare sulla dritta perpendicolare alla costa per cercare di arenare il bastimento affine di salvarlo da una totale perdita.

Senza ritardo diede ordini per lo sbarco e ricupero di ogni materiale, e chiamato a sè con segnali il *Plebiscito*, gli ordinava di andare a Civitavecchia per prendere soccorsi.

Il comandante Bertelli e tutto lo Stato Maggiore passarono una notte nell'acqua facendo lavorare a tutta possa, ed in tale circostanza il sangue freddo e la serenità di mente mostrata dal Comandante, il quale si trovava in ogni punto del bastimento per animare la sua gente, è maggiore di ogni elogio.

Per le saggie disposizioni date da questo Comandante in Capo, comm. Cerruti, furono spediti al *Volturno* dei pronti soccorsi con gli Avvisi *Vedetta* e *Baleno*. La circostanza volle che per l'imperversare del tempo questi due bastimenti dovettero poggiare uno a Porto Ferraio e l'altro a S. Stefano, per cui il soccorso non arriverà che tardi.

Al momento in cui scrivo non è ancora il caso di disperare della salvezza del *Volturno*.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 7:

Sappiamo che progrediscono attivamente i lavori per la riattazione del ponte di chiatte sul Po a Borgoforte; i materiali sono ormai tutti in pronto, per cui si spera verrà presto riaperto al pubblico che in questi giorni sente tutti i danni della mancanza del ponte. Fu di grande aiuto la cannoniera a vapore n. 4 della nostra marina militare spedita da Venezia nelle acque del Po, la quale in onta alla violenza della corrente che doveva superare ha potuto in breve tempo rimorchiare tutte le barche trasportate dalle acque. Un'altra operazione che ha richieduto tempo e noie fu la tacitazione delle pretese di quelli che avevan raccolte le barche, ma anche queste pratiche furono felicemente condotte a termine mercè lo zelo di chi sovraintende al ponte.

La Direzione delle Strade ferrate romane pubblica la tariffa pel trasporto dei cani che è stabilita in cent. 2 per ogni capo e per ogni chilometro. La tassa minima sarà di cent. 40 se il trasporto ha luogo soltanto sulle linee della Società Romana. I cani devono essere muniti di museruola, corda o catena e non sono accettati nelle carrozze dei viaggiatori se non quando dal proprietario del cane il compartimento fosse noleggiato per l'intero.

Notizie Estere

Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Le notizie di Bordeaux e di molte altre provincie della Francia sono abbastanza tranquillanti. Dacchè l'armistizio è stato conchiuso la verità sulle condizioni delle cose si va facendo strada negli animi e dissipa molte illusioni. I propositi di guerra ad oltranza del signor Gambetta trovano poco ascolto. In pari tempo si assicura che il conte di Bismarck, senza cessare dal tener fermo sopra taluni punti, i quali implicano sacrifizi durissimi per la Francia, si mostra però più arrendevole nelle sue relazioni col signor Giulio Favre.

— Sulle deliberazioni della Conferenza di Londra è serbato dai Governi che ad essa partecipano il più stretto segreto. Si sa però in modo indubitato che in quel consesso non si è punto parlato, come taluni hanno asserito, di negoziazioni pacifiche tra la Germania e la Francia. Il tema esclusivo delle deliberazioni della Conferenza è la questione relativa al Mar Nero.

— Togliamo dai giornali spagnuoli:

Madrid 1. — S. M. il Re Amedeo ricevè ieri in udienza il generale Sickles, che ebbe l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere del presidente degli Stati Uniti di America, che lo accreditano in qualità di ministro plenipotenziario di quella Repubblica in Ispagna. Il ministro americano si congratulò col Re della sua esaltazione al trono; ed il Re, ringraziandolo, ricordò i vincoli di amicizia che legano la Spagna alla nobile e grande nazione rappresentata dal generale Sickles, vincoli che sono così antichi come l'esistenza degli Stati Uniti come popolo indipendente.

— Scrivono da Madrid, 3, al *Diario di Barcellona*:

« Da alcuni giorni è qui grandemente accreditata la voce che il duca di Montpensier sia stato colpito d'alienazione mentale. I monpensieristi, però, dicono che questa notizia è falsa. »

— Leggiamo nei giornali di Bordeaux del 4:

« Questa mattina il sig. Gambetta fece affiggere il dispaccio del sig. di Bismarck, il quale protesta contro il decreto elettorale di Bordeaux, ed il suo proclama che mantiene questo decreto.

« Alcune ore più tardi, il sig. Giulio Simon inviava ai giornali un decreto di Parigi che lo investe di pieni poteri ed annulla il decreto di Bordeaux.

« Questo decreto è così concepito:

Decreto di convocazione

Cittadini,

Mi fu consegnato questa mattina alle 8 3[4, il dispaccio del sig. di Bismarck. Comprendo l'irritazione cagionata da questo dispaccio, e la divido.

Ma il decreto del governo residente a Parigi è del 28 gennaio; esso è stato inserito il 29 al *Journal Officiel* ed al *Bullettin des Lois*; io sono qui per farlo applicare; non ho mai esitato a mantenere l'esecuzione, e la mantengo oggi come ieri, perchè lo credo indispensabile alla salvezza del mio paese.

Poco m'importa che gli avversari politici si trovino, su questo punto, d'accordo col partito repubblicano, al quale appartengo. Tutto deve cedere in questo momento dinnanzi al più indispensabile dei doveri civici.

Essendo che il decreto di Bordeaux è il solo conosciuto dai prefetti, ed in corso d'esecuzione nei dipartimenti;

Visto l'urgenza;

In forza dei poteri che mi sono conferiti dal governo della difesa nazionale, e che sono così concepiti.

« Nel caso impreveduto in cui la Delegazione resistesse ai decreti ed agli ordini del governo della difesa nazionale, il sig. Giulio Simon è investito, colla presente, dei pieni poteri più assoluti per farli eseguire.

« Fatto a Parigi il 30 gennaio 1871.

« *Giulio Favre, Ernesto Picard, Generale Trochu, Em. Arago, Garnièr-Pages, Eugenio Pelletan.*

Reco a notizia del pubblico il decreto seguente

Art. 1. Le elezioni avranno luogo in tutti i dipartimenti l'8 febbraio, conforme al decreto pubblicato a Bordeaux dai delegati dal governo, salvo la modificazione seguente:

« La scelta degli elettori potrà cadere sopra ogni cittadino francese non colpito d'incapacità legale e che abbia l'età richiesta per eleggibilità; tutte le incompatibilità proclamate dalle leggi e decreti, e specialmente dal decreto pubblico a Bordeaux il 31 gennaio, sono abolite ».

Art. 2. L'Assemblea nazionale si radunerà a Bordeaux il 12 febbraio.

Il governo della difesa nazionale rimetterà tosto i suoi poteri nelle sue mani.

Fatto a Bordeaux, il 4 febbraio 1871.

Il membro del governo delegato
Giulio Simon

Il segretario del governo delegato
Andrea Lavertuion

— Il *Cittadino* di Trieste reca il seguente telegramma particolare:

Berlino, 5 febbraio. — Nelle conferenze tra Bismark e Favre si è già discorso d'un'eventuale prolungazione dell'armistizio fino al 1° marzo, affinchè l'assemblea di Bordeaux possa seriamente discutere la questione di pace e di governo.

— Dalla *Neue Freie Presse* togliamo i seguenti telegrammi:

Bruxelles 4, *febbraio.* — Una corrispondenza dell'*Independance* da Lilla dice che i Tedeschi hanno occupato Abbeville, pel quale fatto il colonnello francese Villenoisy protestò.

Nella seduta della Camera dei deputati il ministro d' Anethan dice di sapere che in Parigi regna grande miseria, e che egli ritiene necessario l' invio di viveri non solo, ma anche di denaro. Per i belgi bisognosi, sarà colà aperto un credito alla legazione belga.

L'*Independance* dice che Bourbaki non è morto. La sua suocera, che abita in Bruxelles, avrebbe ricevuto ieri un telegramma che le annunziava il miglioramento del generale.

Londra 5, *febbraio.* — L' *Observer* dice: È sicuro che la Germania chiede Pondichery, ma non per metter piede nell'India, bensì per mutarlo con Helgoland.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 5. — Il *Daily-News* pubblica una lettera da Parigi, secondo la quale l' opinione pubblica sarebbe antirepubblicana, i bonapartisti però s' agiterebbero senza speranza; il Conte di Parigi si mostra troppo poco uomo da dominare la situazione. Il Conte d' Aumale, secondo quel giornale, viene da molti proposto per presidente. Ducrot, ad un cenno di Vinoy, si è ritirato nella vita privata.

Berlino 7. — Un telegramma da Versailles annunzia: Bismarck ha dichiarato al Governo di Parigi, che se non si compone il dissidio colla Delegazione di Bordeaux e non si previene l' anarchia, il Comando in capo dell' Esercito tedesco, d' accordo coll' Inghilterra, coll' Austria e colla Russia istituirebbe un Governo provvisorio. Garibaldi è arrivato a Bordeaux.

Berlino 5. — L' *Ufficio Wolff* ha il seguente telegramma da Brusselles in data del 5: Il *J. des Débats* del 2 dimostra che la Repubblica non è vitale in Francia, e che l' unica speranza del paese è riposta nella famiglia degli Orlèans.

Ha pure il seguente telegramma da Versailles, per la via di Londra: La Germania non ha alcuna intenzione di acquistare nella conclusione della pace colla Francia possedimenti nelle Indie, nell' Asia od in paese transatlantico.

Monaco 6. — A Wirzburgo si costruiscono con grande sollecitudine baracche per un grande numero di prigionieri. A Kufstein vi sono giacenti 5000 balle di cotone per la Germania meridionale, che pel momento non possono essere spedite più oltre.

Lione 6. — Un proclama dell' aggiunto della Podesteria, in assenza del Sindaco, promette che saranno prese tutte le misure per cancellare l' infamia della capitolazione. Chanzy è incaricato della riorganizzazione militare dell' Esercito dell' Ovest; tanto esso, quanto Charette hanno l'ordine di organizzare la leva in massa.

Lilla 5. — Changarnier ha rifiutato di essere eletto nel Dipartimento del Nord.

Brusselles 5. — Annunziano da Bordeaux in data del 4: Gambetta non osa ancora dichiararsi in aperta rottura con Parigi, nè riconoscere le deliberazioni dei Comitati rivoluzionari del Mezzogiorno della Francia.

Il 3, i rappresentanti austriaco, spagnuolo ed italiano dichiararono al conte Chaudordy che qualora si costituisse un Comitato di salute pubblica, essi dovrebbero abbandonare Bordeaux. Per Giulio Simon la situazione è qui oltremodo penosa.

Brusselles 6. — Il generale Trochu ha declinato l'elezione all'Assemblea costituente e si è dichiarato pronto a partire per Bordeaux per rispondervi del suo operato.

Vienna 7. — Un autografo imperiale al conte Hohenwart contiene la nomina di esso a ministro dell'interno e gli affida l'incarico di formare un Gabinetto. L'autografo dice: Stando sul terreno della Costituzione esistente, l'infruttuosità degli sforzi fatti sinora per riunire tutti i miei fedeli popoli di questa parte dell'Impero in una comune attività costituzionale non può rendermi vacillante nella convinzione che un Ministero, il quale stia al di sopra dei partiti, riuscirà a condurre alla bramata soluzione questo còmpito, prendendo, in accurata considerazione i varî interessi per fondare stabilmente la potenza e il benessere dell'Impero.

Un altro autografo accetta le proposte di Hohenwart sulla seguente formazione del Gabinetto: Il dott. Habitinek è nominato ministro della giustizia; Holzgethan ministro delle finanze; il dottor Schäfle ministro del commercio e dirigente il Ministero d'agricoltura; il consigliere ministeriale Jirecek ministro del culto, e il general maggiore Scholl ministro della difesa del paese.

Londra 6. — Lord Granville indirizzò un nuovo invito a Giulio Favre di venire alla Conferenza. — Si assicura che nella prossima seduta della Conferenza passeranno alla discussione alcune proposte fatte dall'Austria che sono combattute dalla Russia

Londra 6. — Il corrispondente speciale del *Daily-News* annunzia da Bordeaux: Il conflitto è completo: Giulio Simon teme di mostrarsi per le vie; Gambetta è risoluto a tener fermo, in qualunque caso, il decreto delle esclusioni.

Il *Daily-Telegraph* ha da Versailles che il 20 febbraio l'esercito assediante entrerà a Parigi o come amico o come conquistatore, secondo il contegno della Delegazione governativa di Bordeaux.

Londra 7. — Il *Daily News* riferisce da Bordeaux: I rappresentanti dell' Austria e dell' Italia consigliarono urgentemente la Delegazione governativa ad agire soltanto d' accordo col Governo di Parigi.

Costantinopoli 7. — È smentita la notizia che la Porta intenda occupare i Principati danubiani nel caso della partenza di quel Principe.

Il Comando della Guardia Nazionale ha emanato il seguente ordine del giorno:

Per il prossimo Carnevale si ordina il seguente servizio:

La 1.ª Legione si troverà tutta sotto le armi il giorno 11 alle ore 2 pomeridiane precise.

La 2.ª	Legione il giorno	13	alle ore	2	come sopra	
La 3.ª	id.	id.	14	»	2	idem
La 4.ª	id.	id.	15	»	2	idem
La 1.ª	id.	id.	16	»	2	idem
La 2.ª	id.	id.	18	»	2	idem
La 3.ª	id.	id.	20	»	2	idem
La 4.ª	id.	id.	21	»	2	idem

Le sudette Legioni occuperanno per metà la piazza S Lorenzo in Lucina e l' altra metà la piazza del Popolo.

Queste mezze legioni saranno comandate da un Maggiore a cavallo.

Tutta la milizia vestirà la gran tenuta.

Le legioni prima di occupare i suddetti posti si riuniranno nei seguenti luoghi:

1.ª Legione sulla piazza dei SS. Apostoli.
2.ª » sulla piazza Poli.
3.ª » sulla piazza Navona.
4.ª » sulla piazza di Campitelli.

Ogni giorno sarà messo a disposizione del Colonnello Comandante la legione un Ufficiale di Stato Maggiore Generale.

Le disposizioni di dettaglio di servizio saranno date particolarmente ai singoli Colonnelli.

Roma li 9 febbraio 1871.

Il Generale - *T. Lopez*

La Giunta Municipale di Roma, ha pubblicato la seguente Notificazione d'Appalto:

Volendosi proseguire in varie altre contrade di questa Capitale l' attuazione dei pubblici Orinatori di marmo bardiglio, se ne dichiara aperto il concorso fino al mezzodì del 18 corrente Febbraro per la somministrazione di numero Duecento.

Sono quindi invitati gli Scalpellini a presentare in questa Segreteria le rispettive offerte scritte in carta di bollo, sottoscritte anche dalla sicurtà solidale, con la elezione del domicilio di entrambi, indicanti il prezzo che ne richiedono, quale non dovrà essere però maggiore di Lire Trenta per ciascuno dei duecento orinatori, in tutto simili al campione esistente e visibile nel Magazzino comunale nella Via de' Cerchi N. 15 A, e della relativa descrizione ostensibile negli Uffici in campidoglio.

Le offerte potranno essere sia per l' intero, sia per un parziale numero dei detti orinatori, che dovranno depositarsi nel detto Magazzino comunale per una metà del numero offerto non più tardi di mesi due dalla data del contratto, e per l' altra nel tempo e termine dei tre mesi successivi.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte condizionate o per persona da nominarsi, e che l' aggiudicatario dovrà inoltre uniformarsi in tutto al capitolato generale a stampa pei pubblici lavori di acque e strade.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire duecento a garanzia degli atti di aggiudicazione.

Dal Campidoglio addì 7 febbraro 1871.

Il Segretario generale
Giuseppe Falcioni.

Terza Lista delle somme offerte a favore dei militari feriti e famiglie dei morti nella Campagna di Roma.

Riporto della lista precedente	L.	11896	940
Offerta di alcuni cittadini del Comune di Dolo	»	14	500
Prodotto di una sottoscrizione aperta dalla Direzione del Giornale *La Provincia* di Belluno	»	40	
Offerta del Comune di Venezia . .	»	1000	
» della Società del Tiro a segno di Verona, prodotto di una sottoscrizione iniziata da alcuni membri della medesima	»	1114	
Offerta del Municipio di Foggia . .	»	100	
» del Municipio di Faenza . .	»	600	
» del Consiglio Comunale di Sondrio	»	100	
» del Municipio di S. Michele del Quarto	»	32	360
Offerta della Giunta Municipale di Frascati	»	40	
Offerta del Commercio Napoletano .	»	3380	
Prodotto di una sottoscrizione fatta dal Comune di Campo Reale . .	»	52	600
Offerta di un comitato creato nella città di Larino	a	88	
Offerta del Municipio di Fondi . .	»	50	
Offerta del Comitato Milanese della associazione Italiana di soccorso, per i militari feriti e morti in guerra	»	2000	
Offerta della Società Operaia di Spoleto	»	100	
» del Municipio di Filottrano, come prodotto di una privata sottoscriziene	»	72	
Offerta del Comune di Cannara (Perugia) come prodotto di una sottoscrizione iniziata dal Sindaco e da alcune Signore	»	64	250
Offerta del Municipio di S. Giovanni in Carico (Terra di Lavoro) . . .	»	10	
Offerta di un Comitato costituito i in Sesto sotto la presidenza del Conte Morosini	»	350	
Offerta del Municipio di Ponza . .	»	10	
» degl' Impiegati del Magazzeno di vendita di generi di privativa in Lucca	»	28	
Offerta della cittadinanza di Paola .	»	150	
» del Comune di Camagli, prodotto di una colletta fatta	»	223	
Offerta dal Municipio di Vasto. prodotto di una rappresentazione data dagli studenti . , ...	»	92	850
Offerta del Municipio di Vasto, per propria elargizione	»	57	150
Offerta del Sig. Paolo Delfino di Genova	»	20	
» del Club *L' Avenire* di Brindisi, prodotto di una festa da ballo .	»	274	500
Offerta del Casino *L' Indipendente* di Brindisi	»	100	
Offerta del Municipio di Gaeta . .	»	150	
» della Deputazione Provinciale di Padova	»	6000	
Somma e segue	Lire	28120	150

Riporto Lire 28120 150
Offerta del Comune d'Antegnate (Bergamo) . . . . » 20
Offerta del Municipio di Radda (Siena) » 100
» del Municipio di Catanzaro . » 500
» della Rappresentanza provinciale di Cosenza . . . . » 6000
Offerta della Deputazione Provinciale di Bari . . . . » 1500
Offerta di alcuni cittadini di Monte Argentario; prodotto di una colletta » 40
Offerta della Giunta Municipale d'Albano » 100

Totale L. 36480 150

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 9. (*Camera dei Deputati*). — Vari deputati svolgono emendamenti all'articolo 4° sulle guarentigie riguardante la dotazione del Pontefice.

Correnti, e la Commissione oppongonsi agli emendamenti e parlando della questione della proprietà dei Musei dicono che devesi per ora lasciare in disparte.

L'articolo è approvato, con lievi modificazioni, dopo aver respinti o ritirati vari emendamenti.

CAGLIARI 9. — Leggesi nell'*avvenire di Sardegna* giunto da Tunisi che il generale Hussein riparte oggi per Firenze con una missione del Bey presso il Governo Italiano.

BERLINO 9. — Trescow annunzia da Boulogne in data dell'8. Forti distaccamenti delle alte e basse opere di fortificazioni furono prese oggi. Fu necessario aprire nelle roccie parte delle trincee.

VERSAILLES 9 (ufficiale) — I forti Haute, Perches e Basse Perches, dinanzi Belfort furono presi malgrado le grandi difficoltà.

Il 7 cominciò la consegna dei cannoni dinanzi Parigi.

MARSIGLIA 9. — Rendita francese contanti 53; Italiana 55 50; Prestito nazionale 432 50; Lombarde 231 50; Ottomane (1869) 267; Romane 133 50.

VIENNA 9. — *Mobiliare* 252 80; Lombarde 184 40; Austriache 378; Banca Nazionale 723; Napoleoni d'oro 9 94; Cambio su Londra 124 20; Rendita Austriaca 67 90.

BERLINO 9. — Austriache 205; Lombarde 99 3[4; Mobiliare 137 1[2; Rendita italiana 54 3[4; Tabacchi 88 1[2.

LONDRA 9. — Il *Times* dice: Il discorso del trono esprime profondo dispiacere pel conflitto fra due nazioni legate coll'Inghilterra con vincoli di alleanza ed amicizia, spera che l'ostilità sarà ora terminata.

Dice che il governo adoperò sempre la sua influenza in favore della pace.

Esprime soddisfazione per l'intervento dell'Inghilterra che di tempo in tempo provocò alcune trattative.

Il Governo sforzerassi di fare che coll' armistizio risulti la pace.

Circa la conferenza, i lavori promettono un risultato soddisfacente. Le trattative recenti con Washington mostrano disposizioni per la pratica soluzione delle divergenze cogli Stati Uniti.

BORDEAUX 10. — A Orano venne eletta con grande maggioranza la lista repubbiicana con Gambetta.

Hassi da Pau. Finora l'elezione di sei candidati nella lista repubblicana fu assicurata, il risultato delle tre altre elezioni è incerto. A Poitiers la lista di Thiers passò con tre quarti di voti.

Gl'Inscritti furono 78,288: votanti 56,674.

A Montauban la lista per l'unione liberale con Malleville ed altri *passò con 37,000 contro 22,000* circa.

Nell'Ariege i risultati conosciuti assicurano l'elezione della lista conservatrice.

Nell'Indre *i risultati dei diecisette* cantoni, furono sopra ventitre, favorevoli alla lista liberale conservatrice con 37,000 circa.

A Perpignano la lista repubblicana venne eletta.

Nell'Herault sembra che la lista di fusione conservatrice, con Thiers, Dufèvre avrà 4,000 di maggioranza.

VIENNA 10. — La *Gazzetta ufficiale* dice: una Lettera dell'Imperatore al presidente del ministero convoca il Reighsath pel 20.

L'Imperatore ricevette in udienza il ministro di Spagna che presentò la lettera del Re Amedeo notificante l'avvenimento al trono.

BERLINO 9. — La *Gazzetta della Croce* smentisce le dimissioni del ministro della Guerra.

STOCCOLMA 9. — Il Re è ammalato di malattia non grave ma la guarigione richiederà qualche tempo.

BORDEAUX 9. — Bordeaux diede 175,178 (?) voti alla lista repubblicana, 9,883 alla lista conservatrice liberale, il risultato in tutto il dipartimento della Gironda, *eccetto i tre cantoni,* diede 55,334 voti alla lista conservatrice liberale, con Thiers, Dufave Decazes e altri; e 32,428 alla lista repubblicana che passò interamente con circa 5,000 voti di maggioranza.

Persone giunte da Orleans annunziano che la lista repubblicana è in minoranza, soggiungono che questo risultato è dovuto alla pressione dei prussiani che fecero visite domiciliari presso le *persone* appartenenti al partito repubblicano.

Proteste furono spedite in proposito a Bordeaux per essere sottoposte all'assemblea.

Nell'Ardeche fu eletto tutta la lista conservatrice nel Maine et Loire la lista conservatrice fu eletta con 60,000 di maggioranza.

Nell'Aude passò interamente la lista dell'unione liberale con Thiers Guirand e altri.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^poll. 757^mm; 27^poll 730^mm, 89; 1^lin 2.^mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
9 Febbraio	7 antimeridiane	760 2	5 1	79	5 24	3 Strati sparsi	+ 13 1 C.	+ 10 5 R	N. 3	Pioggia in 24 ore 1 mm. 0.
	mezzodì	758. 2	11 8	[illegible]	5 06	2 Velato			E SE. 2	
	3 pomeridiane	[illegible] 7	12 9	[illegible]6	7 23	0 Coperto	+ 5. 0 C	+ 3 0 R	SE. 13	
	9 pomeridiane	755 2	9. 8	76	6. 93	0 Piovo			E. [illegible]	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza rilasciata dal primo Turno del Trib. civ. e crim. di Roma li 6 febraro corrente, è stato esonerato il sig. Avv. Raffaele Luzi dall'officio di Consulente del sig. Giuseppe Cecchini, e reintegrato il med. nella piena, e libera facoltà di amministrare il suo patrimonio, senza il concorso di alcun consulente.

Ottavio Onorati proc.

Ad istanza del sig. Marino Mainero possid. dom. a S. Vito nella qualifica di tutore, e curatore dei minori Giuseppe Tulini figlio del fu Pietro, e Filippo, e Teresa Tulini figli del fu Domenico domiciliati a Pisciano.

Si deduce a publica notizia, che nel dì tredici corr. febraro alle ore nove antimeridiane in punto nel Comune di Pisciano *si darà principio per gli atti* dell'infr. Notaro residente a S. Vito all'inventario dei beni, ed effetti ereditari lasciati dai sunnominati Pietro e Domenico Tulini, ed un tal atto avrà luogo nella casa dell'ultima abitazione del fu Pietro Tulini.

Camillo Trinchieri Not. pub.

Ad istanza della sig. Amalia Cremonesi ved. di Alessandro Piccadori morto in Roma li 20 settembre del decorso anno 1870 madre, tutrice e curatrice dell'infante Raffaele Piccadori nonchè del signor Achille Cremonesi contutore del d. infante deputato con ordinanza del Tribunale civ. e criminale di Roma del giorno 1 febb. 1871 si deduce a publica notizia che in seguito di proroga riportata con Rescritto del 15 decembre p.p., nel giorno di mercoldì 15 corrente si proseguirà in Rieti col ministero del sott. Not. l'inventario dei beni lasciati dal d. Alessandro Piccadori incominciato in Roma li 20 ottobre 1870; per proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore che verranno destinati.

Roma 10 febbraio 1871.

Dott. Pio Campa Not. di Coll.

Ad istanza dell'Illmo sig. Avvocato Luigi Benaglia curatore della eredità giacente del fu Lorenzo Franceschini.

Nel giorno di mercoldì 15 corrente mese alle ore dieci antimeridiane avrà luogo l'inventario della successione del Franceschini, ed al medesimo si procederà in casa del sudetto curatore in via della Frezza n. 2 ultimo piano sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Roma 9 febraio 1871.

Orazio Monetti Cerasini Notaro di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

In forza di sentenza del Trib. civ. Turno delle Ferie il 9 ottobre 1868 ad istanza delle due Congregazioni Monastiche Greco Melchite Rotodite ed Aleppina e per esse il Rev. P. Giacomo Kattor Proc. Gen. rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno 22 febraro 1871 alle ore 11 ant. nella Depositeria Urbana dentro il S. Monte di Pietà si procederà col mezzo del publico incanto del seguente fondo a favore del maggiore offerente.

Casa da cielo a terra composta di due cantine, otto ambienti terreni fra grandi e piccoli e sopra posta terrazza per la fabricazione della cera stearina, mezzanino con quattro camere e due corridori piano superiore con quattro camere e cucina e tre soffitte con vasche e pozzo con acqua ed orto annesso recinto di muro posto in Roma in via S. Giovanni in Laterano n. 138 e rivolta in via dei S. Quattro n. 49 giusti i suoi noti confini, sono esclusi dall'incanto; caldari, torchi, stigli ed attrezzi della fabrica, nella Cancelleria del Trib. civ. 1° Turno fasc. n. 1767 del 1866 il 14 Luglio 1868 e prodotto il certificato del censo, il 25 aprile 1870 il capitolato ed i registri ipotecari il 12 gennaro 1870 il rapporto dell'ingegnere prof. Tito Armellini.

L'incanto verrà aperto per sc. 1000 in quanto agli ambienti antichi ossia L. 5375 e quanto agli aumenti calcolata ancora la destinazione del locale per uso fabrica di cera in L. 11163. 25 valore desunto dal rapporto del sud. ingegnere ed in tutto per L. 16538. 25.

Dichiarando che l'acquisto dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Severino Tirelli proc.
Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Si rende di publica ragione che il sig. Tito Barbèri nel giorno 2 Novembre 1870 ha transatta e definita ogni questione con il sig. Giovanni Altieri relativa alla concia di suole e pellami con laboratorio in via della Mortella n. 27, facendosene dal med. con regolare contratto definitivamente trasferire la proprietà e pagandogli l'ulterior somma di lire 8500.

Il Barbèri nel febbraio dell'anno 1865 fece propria la posizione commerciale dell'Altieri il quale presentava uno stato, da cui emergeva un'attivo di sc. 3972. 10 a fronte di un passivo di scudi 9256. 63, che è quanto dire un *deficit* di sc. 5284. 33. Il Barbèri occupò la concia dell'Altieri ed assunse obligazione a nome proprio a favore dei creditori del med. di pagarli entro cinque anni. Ritenne il Barbèri coll'assunzione dell'ingente passivo dell'Altieri aver pagato esuberantamente la piccola attività del med., e se non stipolò con esso analogo contratto, fu perchè, trattandosi di cose mobili, credette sufficiente tutto finito colla tradizione. E di fatto fece intestare a nome proprio i contratti d'affitto dei locali relativi, le fatture, il merce ed ogni altra cosa. Da questa sua buona fede il Barbèri fu tolto dall'Altieri, quando questi alcuni anni dopo lo convenne giudizialmente chiedendogli un rendiconto. Il Barbèri sentì al vivo questo fuoco che gli si smascherava alle spalle, si oppose, questionò innanzi il Trib. di Commercio; ma in fine, onde togliersi da ogni imbarazzo e finirla coll'Altieri in modo solenne, stipolò nel sud. giorno 2 Dec. 1870 il contratto sud. con cui divenendo padrone definitivo della concia di cui sopra sborzò al med. altra somma di Lire 8500 pari a sc. 1581. 40 in aggiunta ai sc. 9256. 63 accollatisi in principio pagando così per un valore di scudi 3972. 10 l'ingente somma di scudi 10838. 03 oltre tanti accessori non calcolati.

Ermete Micheli proc.

Caterina Zeloni Manni libera proprietaria estradotale della casa sita in Roma nel vicolo del Falcone n. 6, passato S. Nicola di Tolentino, in forza di testamento paterno chiuso, e sigillato consegnato negli atti del Notaro Bartoli li 26 Agosto 1850, aperto, e publicato nel giorno 28 Maggio 1855, a forma ancora della sentenza di divisione resa dal Tribunale civile di Roma in Primo Turno, nel giorno 13 Novembre 1858, e relativo verbale redatto avanti l'Avvocato Luigi Gagliardi Consigliere, Giudice delegato nel giorno 15 Decembre sudetto anno volturato, e trascritto nell'officio delle ipoteche di Roma.

Si deduce pertanto a publica notizia, per ogni effetto di ragione.

Felice Dari proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 141. — 1871. Sabato 11 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 24 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 41 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono pubblicate in Roma e nella provincia romana, per avervi effetto dal giorno 1 aprile 1871, le seguenti disposizioni relative ai dazi interni di consumo ed alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da sparo:

Legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Titolo 1° del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Articolo 2°. della legge 28 dicembre 1867, n. 4136;

Legge 5 giugno 1869, n. 5111;

Allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 2. Col giorno stesso il dazio che ora si riscuote sul pesce in Roma passerà a profitto di quel comune coi diritti ed obblighi annessivi anche dipendentemente dall'appalto in corso.

Art. 3. Sono abrogate, dal 1 aprile 1871, tutte le disposizioni vigenti in Roma e nella provincia romana sulle materie indicate nel precedente articolo 1° salvo le sanzioni penali in relazione alle contravvenzioni anteriormente commesse.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Parte non Officiale

La Deputazione provinciale di Siracusa ha deliberato, nell'adunanza del 26 gennaio 1871, l'offerta di lire mille a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 31 dicembre 1870, con il quale, nella parte straordinaria del bilancio della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1870 è stanziato un nuovo capitolo sotto il n. 101 *duodecies* e colla denominazione: *Rimborso al Tesoro dello Stato delle spese fatte per il personale licenziato dalla Società delle ferrovie romane sulle linee Ceprano-Napoli e Cancello-Sanseverino* per la somma di 155,000 lire.

2. Un R. decreto del 15 gennaio con il quale, a partire dal 1° aprile 1871 il comune dei Corpi Santi di Cremona è soppresso e riunito a quello di Cremona con la denominazione di Cremona e Corpi Santi.

3. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

4. Un R. decreto del 15 gennaio con il quale, a Defendente Molo ed a Giuseppe Zolesi è fatta concessione della miniera di petrolio denominata Rile dell'Olio, esistente nel territorio dei comuni di Rivanazzano e Retorbido, circondario di Voghera, provincia di Pavia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Marchetti al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere quando intenda di presentare il disegno di legge sull'abolizione dei fidecommissi e della primogenitura nella provincia romana, la quale legge il Ministro promise di presentare appena ne avrà raccolto gli elementi necessari, proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Vi presero parte i deputati Ercole, Corte, Sineo, Toscanelli, Pisanelli, Nicotera, Pissavini, Bertolami, Torrigiani, il relatore Bonghi, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il Ministro della Pubblica Istruzione. Fu in fine approvato l'articolo 4.

Notizie Italiane

— Scrivono da Torino all'*Opinione* in data dell'8:

È a Torino il marchese di Montemar, il quale deve accompagnare S. M. la Regina di Spagna, la cui partenza pareva definitivamente stabilita per domani giovedì. Infatti furono già impartiti gli opportuni ordini perchè la truppa e la guardia nazionale si trovassero sotto le armi; ma, a quanto mi si assicura, l'ordine fu controrimandato anche questa volta.

— Il *Fanfulla* reca le seguenti notizie:

Ieri sera è arrivato in Firenze il signor Sidney Sonnino, nostro addetto di Legazione a Madrid.

— Siamo informati che la R. Corte d'appello di Firenze con sentenza del 7 corrente ha riformato quella del tribunale civile e correzionale delli 28 gennaio 1867 colla quale fu inibito alla Banca Nazionale d'Italia di disporre delle 15,000 azioni che in forza del R. decreto 29 giugno 1865 erano state riservate fino alla fine del 1866 per far fronte agli accordi colla Banca Nazionale Toscana.

Conseguentemente la Banca Nazionale potrà ora emettere tutte le sue azioni e completare il proprio capitale.

— A seguito delle lagnanze, che erano state mosse al Governo perchè il porto di Brindisi non fosse in istato di soddisfare puntualmente alle esigenze di un sicuro ancoraggio, per il maggior numero di bastimenti che vi approdano dopo l'apertura del canale di Suez, il Ministero dei lavori pubblici ha nominato una Commissione perchè esaminasse le condizioni del porto, e riferisse quali opere convenisse farvi per ripararе ai lamentati inconvenienti.

Dalle indagini praticate fu messa in evidenza la esagerazione degli appunti mossi, e la stessa Società Peninsulare, interpellata in proposito, dichiarò essere il porto in istato più che soddisfacente, e solo abbisognare che si renda possibile un maggiore avvicinamento dei piroscafi alla banchina.

Il Ministero dei lavori pubblici ha tosto ordinato che subito fosse posto mano ai lavori di nuove e più profonde escavazioni.

— Le operazioni di ricupero del *Volturno*, eseguite dalla *Vedetta* e dal *Baleno*, procedono molto lentamente e con pochissima speranza di buon risultato, sia perchè il mare si manti ne sempre agitatissimo, e sia anche per la cattiva positura del bastimento.

— Leggesi nel *Corriere dell' Umbria*, sotto la data di Perugia 9 corrente:

Ci torna gratissimo di annunziare che il prezioso dipinto, testè involato dalla sagrestia della chiesa del monistero di San Pietro, fu recuperato ieri a sera. Non si entrerà in dettagli sul modo come tale bene augurato avvenimento abbia avuto luogo, anche per non complicare le indagini che andrà a fare la punitiva giustizia. Si dirà solo che lo zelo e lo impegno adoperati con nobile gara ed emulazione dagli uffici di pubblica sicurezza e del municipio, nonchè dai superiori del ministero suddetto, fino dall'istante che si venne in cognizione del furto, sono stati instancabili ed attivissimi a tanto, che ieri sera, come si è esposto, fu dato all'ufficio di Polizia municipale di aver la bella fortuna di rinvenire il preziosissimo oggetto, il che ha prodotto negli animi di tutti soddisfazione grandissima.

— La *Lombardia* scrive che il Ministro della Pubblica istruzione, commendatore Correnti, allo scopo di efficacemente contribuire all'incremento della Esposizione permanente di belle arti in Milano (via Palermo, 1) ha stabilito, oltrechè d'inscriversi a socio, di fare acquisti in varie epoche dell'anno di opere che si distinguano a questa mostra; a mezzo pertanto di appositi incaricati nel mese di gennaio acquistò un dipinto del Ribossi, un'acquarello del Bignoli ed uno del Parapini.

Il Giurì di recente eletto tenne la sua prima adunanza e nel giudicare i molti lavori d'arte presentati, seguì il sistema adottato nello scorso anno di usare cioè con un crescente rigore nell'ammissione delle opere per rendere sempre più pregevole questa collezione artistica, che è già riputata una delle migliori di tal genere.

Fra le opere ammesse da ultimo, segnaliamo due bellissimi paesaggi del conte Gilberto Borromeo, i dipinti della signora Michis, della signora Reina, del Puricelli, del Ferrari, del Canella, del Ricci, del Burlando, del Coghetti da Roma e di altri.

Si inscrissero in questi giorni a soci perpetui i signori Pullè conte Leopoldo, Villani marchese Alessandro, Moiraghi ingegnere Angelo e Capietti Battista, pagando un contributo di lire 100.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* dell' 8 :

Con lodevole intendimento la nostra Camera di commercio ha aperto nel proprio locale un gabinetto di lettura liberamente accessibile a tutti i commercianti ed industriali della città. Questo gabinetto è già provveduto di oltre 250 volumi nei quali sono trattate le più importanti questioni relative al commercio ed alle industrie nazionali ed estere. Il gabinetto è aperto tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 3 pomeridiane, e noi, lodando di cuore la felice idea, facciam voti perchè tutti i commercianti ed industriali della città ne approfittino largamente.

— Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia*:

Oggi, 10, doveva tenersi una riunione di tutti i deputati delle provincie meridionali per avvisare sui mezzi per ottenere dal Governo una sollecita esecuzione della legge 28 agosto 1870 sulle ferrovie calabro sicule.

— Il capitano Fortunato Dodero e il capitano Giuseppe Acquarone, comandanti il piroscafo *Flavio Gioia*, della Società Peirano e Danovaro, su proposta del ministro di marina, furono nominati l' uno ufficiale, l' altro cavaliere dell' ordine della Corona d'Italia, per il soccorso prestato nelle acque di Civitavecchia alla pericolante corazzata *Messina*. L' equipaggio ebbe in dono lire 500; e il capitano Dodero per dippiù un bel cronometro da tasca con iscrizione acconcia al fatto.

— Dalla *Spezia* in data dell' 8 togliamo le notizie seguenti:

« — Oggi verso le 2 1[2 entrava nel nostro porto la piro-corazzata *Maria Pia*, per essere immessa nel bacino dell' arsenale.

« — Ci riferiscono essere venuto ordine di armare con tutta forza il *Principe Umberto*, sul quale salperà dal nostro golfo, come già fece l'augusto consorte, la nuova regina di Spagna, che recandosi a raggiungerlo, sarà tra noi in uno di questi prossimi giorni.

« — Sappiamo che il direttore delle costruzioni navali del 1° dipartimento, signor Micheli, è partito immediatamente per Civitavecchia, in compagnia dell' ingegnere costruttore signor Vigna e buon numero d' operai, onde addivenire con tutta sollecitudine al rialzamento del *Volturno*. Del cui buon esito non dubitiamo, abbastanza conoscendo la capacità dello stesso direttore. »

Notizie Estere

Il *Fanfulla* scrive:

Nelle elezioni per l' Assemblea francese prevalgono i candidati del partito pacifico, rappresentato specialmente dal signor Giulio Favre e dal signor Thiers.

— Abbiamo da Vienna che non solo la voce della demissione del conte de Beust non è vera, ma che la posizione politica di quell' uomo di Stato è diventata anche più solida di ciò che era prima in seguito all' approvazione che la sua politica ha riscosso e per parte della Delegazione cisleitana e per parte della Delegazione transleitana.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Berlino 9. — Continuano con buon esito le trattative. Si spera presto la conclusione della pace; in conseguenza il 21 corrente saranno licenziati tutti i soldati ammogliati della Landwehr e della riserva.

Nizza. — Garibaldi, Piccon, Bergondi, Borriglione, cadidati del *Diritto di Nizza*, sono stati eletti.

Il prefetto Dufraisse è stato battuto coi candidati francesi.

La notizia ha destato grande entusiasmo nella città e fu fatta una dimostrazione sotto il consolato d' Italia.

L' indirizzo a Garibaldi è stato sequestrato.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblica il seguente articolo, che può considerarsi come il programma del nuovo gabinetto cisleitano:

I nuovi consiglieri della Corona assumono le loro funzioni responsabili in un momento estremamente grave. Però, forti della fiducia e del promosso appoggio dell' imperatore, essi fanno calcolo sui sentimenti patriottici della rappresentanza del popolo e di tutta la nazione. Senza prevenzioni personali di fronte alla confusa situazione attuale, perfettamente concordi fra loro sullo scopo e sui mezzi, essi si accingono all' impresa colla ferma risoluzione di fare appello in modo energico e perseverante alla necessità urgente, e da tutti sentita, della pacificazione nel diritto pubblico e d' una feconda sistemazione dell'operosità dello Stato. Il ministero, dopo aver già ottenuto dall'imperatore la piena approvazione del suo programma particolareggiato, porrà in opera ogni sua forza per meritare il nome di un governo veramente austriaco. Scevro da qualunque tendenza esclusiva di partito, dimentico dei traviamenti del passato, esso reprimerà, però, con tutto il rigore delle leggi e senza riguardi, tutti i tentativi ostili allo Stato, e, memore degli obblighi verso l' altra parte dell' impero, prenderà assolutamente ed esclusivamente per norma del suo operato, l' indole particolare dello Stato ed i veri bisogni politici di questa parte dell' impero. Il governo sa che nessuno Stato è più dell' Austria destinato a serbare un contegno pacifico verso l' estero, ed un' influenza pacifica e conciliativa all' interno; a promuovere in modo egualmente proficuo gl' interessi civili comuni a tutte le nazionalità, perocchè in ciò consiste la forza politica dell' Austria verso i suoi attinenti, la sua missione morale e umanitaria in Europa, e le sue grandi promesse per l' avvenire. Ma il governo sa altresì che nessun altro Stato esige in più alto grado dal suo governo una chiara coscienza sui limiti di quello che spetta a tutti, ed individualmente, come pure la volontà e la piena forza di far osservare da tutti le leggi.

Il governo austriaco adempie dunque unicamente alla sua precisa missione ed al suo dovere nell' accordare, senza mire occulte, libero e vasto campo d' azione a tutte le legittime aspirazioni particolari. Col separatismo però, qualunque nome esso porti, non verranno conchiusi giammai compromessi precari a detrimento degli attributi indispensabili all' unità dello Stato, nè si permetterà che la prosperità e fecondità del nesso politico dello Stato vengano posti in pericolo dalle prepotenti esigenze dello spirito di partito.

Il vigente diritto costituzionale, la cui continuità non potrebbe venir interrotta senza sciogliere nel caos le pubbliche condizioni di diritto, è il terreno sul quale sta il governo. Su questo terreno esso esaudirà legittimi desiderî e tenderà quindi innanzi tutto alla conciliazione, ponendo in esecuzione le leggi fondamentali dello Stato e particolarmente l' art. 19, non solo nella lettera, ma anche nello spirito.

In tutte queste quistioni regna fra i membri del governo un completo accordo di massima, che si estende anche a tutti i particolari. In seguito a ciò, il governo stesso prenderà l' iniziativa di presentare delle proposte al Consiglio dell' impero ed alle Diete, per procurare al paese quell' ampliamento dell' autonomia legislativa ed amministrativa che sia conciliabile coll' unità dell' impero. Il governo proporrà l'elezione diretta in tutti i gruppi dietali e l' estensione del diritto elettorale attivo, chiesto da molte parti. Anche intorno ai principî d' amministrazione dei singoli ministeri esiste un completo accordo nel gabinetto. Il governo riconobbe l' importanza della missione assunta, ed opporrà alle eventuali difficoltà quell' inflessibile coraggio e quella tenace resistenza che s' addicono alla buona coscienza, alla chiara volontà ed alla integrità della pubblica amministrazione. Esso sa di poter fare assegnamento sui sentimenti austriaci di milioni di persone, e per raggiungere il suo alto scopo farà il più completo uso delle facoltà legali governative, come pure invocherà l' appoggio illimitato e devoto di tutti gli organi dell'amministrazione. Per tal modo l' azione del governo, dei corpi rappresentativi e di tutta la nazione, riuscirà ad innalzare un edificio costituzionale solido e liberale.

— Sul terribile disastro che avvenne sulla strada ferrata da Tolone a Saint Nazaire, e che fu già accennato dal telegrafo, il *Courrier de Marseille* del 7 ha da Tolone, in data del 5, la seguente corrispondenza:

Oggi, domenica, abbiamo assistito ad uno spaventevole disastro, ch'ebbe luogo sulla strada ferrata.

Alle ore 10 del mattino, una terribile esplosione fu sentita nella regione ovest del circondario, e tutta la città ne rimase costernata, perchè si supponeva fossero saltati in aria i laboratorî pirotecnici, e che avessero fatto molte vittime. La spaventevole verità era invece, che molte vetture del treno *express*, proveniente da Marsiglia, erano state distrutte dall'esplosione di quattro vagoni pieni di munizioni da guerra.

Alle 2 dopo mezzogiorno non si conosceva peranco tutta la verità, ma si diceva che molti vagoni di viaggiatori erano andati in pezzi, che le vittime del disastro erano più che 200, e che 104 di queste erano già morte. Vedendo sfilare una quantità di barelle insanguinate che uscivano dalla stazione, la nostra popolazione, addolorata e spaventata, potè rendersi conto della gravità del disastro.

Aspettando che si possa scuoprire la causa dell'esplosione, che priva tante famiglie dei loro cari, giustizia vuole si tributino meritate lodi allo zelo ed all'abnegazione dei medici della nostra città e dei dintorni, che appena ebbero notizia della catastrofe, accorsero a prestare le più amorevoli e sollecite cure ai poveri feriti.

L' esplosione avvenne all' aperta campagna, ma nonostante ciò cagionò danni materiali inesplicabili. Molte case di campagna furono scoperchiate ad una gran distanza. Le rotaie furono divelte per una lunghezza di 150 metri, e dei 20 vagoni che costituivano il treno, molti furono completamente distrutti e gli altri ridotti in pezzi.

Il disastro ebbe luogo fra le stazioni di S. Nazaire e di Ollioules, mentre il treno aveva la massima velocità. Federico Laye, capo macchinista, dopo avere fermato il treno accorse ad aprire gli sportelli dei vagoni, ma non vi rinvenne che dei cadaveri. Fra i morti, corre voce siavi pure il signor Alessandro Poncy, fratello del poeta.

Il capo-stazione di Tolone è in fine di vita.

Mentre il corriere si accinge a partire, la nostra città è in preda ad una costernazione indescrivibile, e la stazione è invasa da una infinità di persone, che cercano un parente od un amico.

Da un rapporto spedito allo stesso *Courrier de Marseille* la sera del 5 dall' ispettore della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, risulta che nel disastro anzidetto rimasero morte 70 persone, e che 80 furono più o meno gravemente ferite.

— L' *Italia Militare* riceve da un suo corrispondente reduce dalla Germania i seguenti ragguagli intorno ai prigionieri francesi:

Il Governo ha fatto per essi quanto ha potuto ma le difficoltà che gli si opponevano erano insuperabili. Un fatto non mai seguito dacchè mondo è mondo, qual' è quello della prigionia di due eserciti di 150 mila uomini, doveva naturalmente portar con sè inconvenienti e disordini straordinari, forse prevedibili, ma certamente non riparabili da un paese che già, si può dire, era esausto di forze, quando cominciarono a presentarglisi nuovi e più grandi bisogni.

Una gran parte dei prigionieri è accampata. Ciò può parer duro; ma non poteva essere altrimenti. In ogni città, in ogni borgo, le chiese, gli ospedali, tutti gli edifizi pubblici sono pieni di malati e feriti francesi e tedeschi, tanto che quasi vien meno lo spazio ai più bisognosi. Perciò fu necessario alloggiare i prigionieri in baracche. Ma nemmeno le baracche potettero in molti luoghi essere fatte per deficienza di materiali.

In quei luoghi le truppe prigioniere dovettero stare sotto le tende. E questa fu veramente una dura necessità, poichè, essendoci in alcuni punti la neve assai alta e diacciata, le tende dovettero essere piantate sulla neve stessa e i soldati dormono sopra uno strato di paglia, la più parte senza zaini, senza coperte, senza cappotto, chè nella confusione del combattimento e della resa, perdettero o buttarono via ogni cosa. È facile immaginare la conseguenza d' una tal vita. È un continuo andare e venire fra l' ospedale e il campo, e le perdite son tanto gravi, che a fin di guerra il mondo inorridirà forse più della mortalità seguita per causa dei disagi e delle intemperie, che non di quella cagionata dalle armi.

Quanto al vitto, i prigionieri sono trattati con

tutte le cure possibili; e non credo che abbiano motivo di lamentarsi.

Una parte di essi è pure alloggiata nei forti; specialmente gli uffiziali che rifiutarono di dar parola d'onore che non sarebbero fuggiti, e i soldati sorpresi nella fuga o sospetti. Questi sono trattati duramente. È a notarsi che molti ufficiali, dopo aver data parola di non fuggire, sentendosi forse incapaci di resistere alla tentazione dei propri compagni, annunziarono lealmente al comando militare del luogo che li considerasse come sciolti dalla loro parola. Questi furono sottoposti a rigorosa sorveglianza. Le autorità militari, per esser più sicure, gli invitarono o li obbligarono a riunirsi in gruppi di cinque o sei, colla convenzione che, uno di loro fuggendo, gli altri sarebbero stati puniti.

Uno dei maggiori tormenti dei prigionieri, secondochè essi stessi affermano, è l'ozio, e con l'ozio la noia. Già cominciò ad arrivare moltissima roba dall'estero, e tutti, così ufficiali come soldati, domandano e preferiscono i libri agli oggetti di vestiario. In molti luoghi fu proposto alle truppe di lavorare con pagamento. Un certo numero di soldati, ma non molti, accettarono.

Un grande sollievo per i prigionieri sarebbe senza dubbio il commercio colla popolazione, e questa animata dai migliori sentimenti per essi, vi si presterebbe assai di buon animo. Ma oltre che i tentativi di evasione fatti qua e là hanno portato per conseguenza la restrizione della libertà e resi perciò più difficili i rapporti colla cittadinanza, un grande ostacolo allo stabilimento di questi rapporti è la diversità della lingua. Pochissimi fra gli uffiziali francesi conoscono la lingua tedesca, essendo in quello esercito lo studio delle lingue straniere incredibilmente trascurato; perciò essi si trovano nell'impossibilità di stringere relazione coi cittadini. Il che non accade certo ai prigionieri tedeschi in Francia. E non accade neppure ai prigionieri francesi che si trovano nei paesi lungo le sponde del Reno, perchè fra quelle popolazioni la conoscenza della lingua francese è molto diffusa.

Il frutto delle sottoscrizioni iniziate in ogni parte del mondo a favore dei prigionieri comincia a farsi sentire. Una quantità enorme di farsetti, di coperte, di vestiti d'ogni genere è arrivata. È arrivata una quantità immensa di libri d'ogni paese. Una gran parte di prigionieri passa la giornata a leggere; molti soldati imparano; altri impiegano ore ed ore a scrivere; insomma la noia è combattuta in tutti i modi possibili.

Nondimeno la vista degli accampamenti dei prigionieri è trista molto, tanto più quanto più si trovano lontani dai confini. In particolar modo coloro che furono presi nel principio della guerra portano impressi sul volto i segni dei dolori sofferti. Essi speravano che, dopo le prime sconfitte, le sorti della Francia si rialzassero invece ricevettero mano a mano la notizia delle successive catastrofi, una più incredibile dell'altra; lessero codesta notizia sul viso dei loro custodi; videro, spettatori forzati, la gioia delle popolazioni, le luminarie, le feste; Sedan, Metz, Parigi, tutte trafitture terribili; e avessero almeno un conforto nel futuro! Essi medesimi lo dicono: ciò che ne addolora di più è il pensare che rivedremo il nostro paese tanto mutato; è il non veder nulla di lieto e di consolante nell'avvenire; è il non sapere che cosa sarà di noi, dell'esercito, del governo; e sopratutto è il timore che la disperazione della Francia renda inevitabili nuove e più gravi sventure.

Molti uffiziali hanno scritto le loro memorie, riunendosi in cinque o sei per raccogliere maggior copia di particolari e riferire le cose con più esattezza. Perciò è da credersi che finita la guerra si avranno delle interressanti pubblicazioni.

Certamente alla Francia, cui sono già toccati tanti dolori, uno nuovo se ne prepara. Stipulata la pace (che sarà una trista pace!) essa vedrà ritornare il suo esercito disarmato; lacero, affranto dai patimenti; e sarà uno spettacolo che le stringerà il cuore. Nulla è più amaro a vedersi che un esercito convertito in moltitudine, in cui i rovesci e le umiliazioni hanno spento ad uno ad uno tutti i sentimenti che ne alimentavano la fierezza ed il brio. E quanti di essi saranno aspettati invano e quanti ritorneranno mutilati e infermi! L'anima si smarrisce nel pensiero di tante sciagure.

— Leggiamo nella *N. F. Presse*:

Un triste fato colpisce i castelli dei Bonaparte. Il più splendido palazzo imperiale, St. Cloud, il soggiorno prediletto del I Napoleone, l'ultima residenza del III, venne, come si sa, distrutto sin dall'ottobre scorso dalle granate del Monte Valeriano. Il 30 gennaio anche il castello di Meudon, proprietà del Principe Napoleone, diventò preda delle fiamme. Durante il bombardamento, il castello era esposto alle bombe francesi. Negli ultimi giorni una granata colpì l'interno e deve avervi prodotto un incendio, che passò allora inosservato, poichè il castello non era occupato dalle truppe. Solo il giorno 30 gennaio il fumo che s'innalzava tradì l'incendio che v'era scoppiato. Immantinente furono mandate truppe sul luogo, per estinguere le fiamme, e salvare, possibilmente, l'edificio; ma, nonostante i loro sforzi, l'incendio non fu potuto domare.

Riceviamo dal Municipio di Roma il seguente comunicato:

La Delegazione della Giunta Municipale recatasi a Firenze per trattare l'affare del Dazio consumo è stata ricevuta dal Comm. Ubaldino Peruzzi Sindaco, e dall'intera Giunta colla più squisita cortesia.

Oltre a moltissimi tratti di riguardo e di attenzione, che il Comm. Peruzzi volle usati ai delegati romani nel giorno di loro dimora in Firenze, avendo il Comm. Placidi Assessore municipale per l'istruzione mostrato desiderio di visitare le scuole di quella insigne Città, già note per il loro eccellente ordinamento, l'on. Sindaco gl'inviò a tal'uopo il suo stesso Segretario di gabinetto, l'egregio sig. d'Urbino, il quale accompagnò per due giorni il Comm. Placidi ed anche l'assessore Alatri (essendo già partito il sig. Principe Doria) a visitare le scuole sì urbane, che rurali, e sì diurne che serali; nelle quali ultime per un maggior tratto di gentilezza volle intervenire lo stesso sig. Peruzzi. Il sig. Principe Doria ha diretto per tutto ciò a nome di tutta la Giunta una lettera di ringraziamento al nobile e cortese Commendatore. Aggiungiamo che la Delegazione Romana ha ancora avuto di lunghi colloqui in materia municipale, coll'on. ex-sindaco di Firenze sig. Conte Cambrai-Digny.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente notificazioni, In addizione a quanto viene prescritto nella Notificazione municipale del 29 gennaio pp:

Nei giorni di Carnevale 12, 17, e 19 febbraio, non compresi nella detta Notificazione avranno luogo corsi di gala. A tale effetto non saranno ammessi nella via del Corso e nel Pincio, che i legni decenti, a quattro ruote e tirati da due cavalli.

Dal Campidoglio li 10 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Si previene il pubblico, che lo sgombro del Corso, prima della carriera dei barberi in vece di effettuarsi, come in passato, da un picchetto di cavalleria, sarà avvertito da un terzo sparo di mortari pochi minuti prima che i barbari vengano condotti al canape.

Dal Campidoglio li 10 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Quarta lista delle somme offerte a favore dei militari feriti e famiglie dei morti nella Campagna di Roma.

Riporto della lista precedente L. 36170 150
Offerta del Municipio della città di Vittoria. . . . . » 80
(Questo Municipio elargì anco L. 20 alla famiglia del sergente Cesta di quel Comune)
» del Municipio di Verdemmia. » 50
» del Municipio di Codogni . » 20
» del Municipio di Molta . . » 50
» del Consiglio Comunale di Vazzola . . . . » 50
» di alcuni cittadini di Vazzola, prodotto d'una sottoscrizione . . » 61 140
» di alcuni cittadini di Vico Gorganico . . . . » 25
» del R. Vice Console in Sulina, prodotto di una sottoscrizione da esso iniziata . . . . » 183
» dei signori A. e B. Prezioso e V. Tedeschi, prodotto di una sottoscrizione da essi promossa fra i cittadini Italiani in Trieste . . . . » 1093 340
» del sig. Bontempelli Giacomo in Trieste . . . . » 210 200
» del Municipio di Conegliana. » 100
» d'un anonimo in Trieste . » 21 020
Prodotto di una rappresentazione data nel Teatro di Conegliano . . . . » 222 550
Offerta del Municipio di Fontanelle . » 50
» del Municipio di Solgaredo . » 40
Prodotto di una sottoscrizione promossa dal Sindaco di Follina . . . » 24 450
Offerta del Municipio di Mondrossone » 100
» del Municipio di Croce di Magliano (Molise) . . . . » 50
» del Municipio di Monte Argentario . . . . , » 25
» della Provincia di Abruzzo Citeriore (Chieti) . . . . » 1000
» del Municipio di Spera Lunga » 5
Prodotto di una sottoscrizione iniziata da alcuni sudditi Italiani in Pietroburgo » 1345 900
Offerta del Municipio di Traetto . . » 50
» del Municipio di Sermide. , » 100
» del Municipio di Messina , » 1000
» del Municipio di S. Giovanni Rotonda . . . . » 150
» di diversi cittadini di Treviso, obbligazioni raccolte dalla *Gazzetta Ufficiale* di quella Provincia. . » 1498 440
Prodotto di una sottoscrizione promossa da una Commissione costituitasi nella Città di Asolo . . . . . . » 81 830
Offerta del Municipio di S. Polo unitamente ad offerte di alcuni cittadini » 61 600
» del Municipio di Fagona . . » 60
» del Municipio di Piavon . . » 34
Prodotto di colletta fatta alla borsa di Genova . . . . » 322 740
Offerta del Municipio di Carinolo . » 51
» del Municipio di Castel Forte » 20
» del Municipio di Tora e Picilli » 10
» del Municipio di S. Apollinare » 5
» del Municipio di Sinigaglia . » 101
» del Municipio di Ravenna . » 250
Prodotto di una colletta fatta da alcuni cittadini di Poggibonzi . . . » 110 500
Offerta di diversi cittadini di Albona (Trieste) . . . . » 50
» della direzione del *Giornale delle Marche*, prodotto di una sottoscrizione aperta dal medesimo . . » 189

Totale L. 45421 860

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 10. (*Camera dei deputati*) — Vari oratori parlano sull'art. 5 che dà facoltà al Pontefice di continuare a godere dei palazzi detti apostolici occupandosi specialmente della questione sulle proprietà dei Musei che alcuni vogliono riservata, altri decisa in favore dello stato, e altri in favore del Papa.

Ruspoli rispondendo a Toscanelli dice che i romani respinsero sempre colla massima energia il governo teocratico.

L'art. 5 è approvato con un emendamento proposto da Ruspoli che dichiara proprietà nazionale i Musei e la Biblioteca del Vaticano.

Dopo breve discussione è pure ammesso l'art. 6 proposto dalla Giunta per l'assoluta libertà personale dei Cardinali durante un Conclave e l'inviolabilità dei Conclavi e dei Concili.

Lanza rispondendo a Crispi circa le notizie di arruolamenti all'Estero per il ristabilimento del potere temporale del Papa e sul concentramento di persone al Vaticano dice che per quanto ora consta non sono che voci vaghe: che le autorità stanno sugli avvisi per colpire gli autori, qualora risultino fatti positivi. Gli pare che le dicerie siano esagerate e lontani pericoli temuti da alcuni.

BORDEAUX 10 — Nella Savoia vennero eletti i 4 primi candidati della lista republicana quindi Beauregard.

A Cahors, Limeiac ebbe 36,000 voti, Pages,

Duport, Lamberterie, Valon Rolan Gioacchino, e Murat ne ebbero 26,000.

Nel Creuse la lista repubblicana fallì, e venne eletta tutta la lista conservatrice.

Nelle alte Alpi furono eletti i candidati della lista Thiers, Michel e Duchaffau con 3000 voti di maggioranza.

Nella Mayenne tutti i conservatori furono eletti.

A Nantes venne eletta tutta la lista del partito coalizzato.

Nella Vandea furono eletti Trochu, Gadet ed altri della lista conservatrice liberale.

Nella Charente inferiore fu eletto Bethmont republicano, e tutti gli altri appartenenti all' unione liberale di Thiers e Dufaure.

BORDEAUX 10 — Nel Tarn vennero eletti i conservatori con 55,000 voti contro 18,000.

Ad Agen furono eletti i candidati della lista conservatrice, con circa 58,000 voti.

Ad Auch passò tutta la lista conservatrice.

Nei dipartimenti della Dordogna ed Aveyron furono nominati i conservatori.

Tre cantoni della Città di Digione diedero 9,000 voti ai repubblicani; la lista di Thiers ebbe circa 2,500 voti.

Il risultato di alcuni cantoni della campagna conosciuti sono conformi a quelli di Digione.

Nel Morbihan la lista dei moderati passò con 54,000 voti contro 14,000.

Nella Loira passò la lista dei moderati, e si nominò pure Dorian repubblicano.

Nelle alte Alpi (?) furono nominati i repubblicani.

Nell' alta Savoja passò la lista liberale di conciliazione.

Il risultato definitivo di Bordeaux è pei conservatori di voti 67,000 circa, e pei repubblicani 34,000.

Dicesi che il risultato delle Bocche del Rodano è favorevole a cinque delle liste repubblicane, e sei della lista mista.

MARSIGLIA 10. — Rendita francese contanti 53 50; Italiana 55 80; Prestito nazionale 437 50; Austriache 765; Lombarde 231 50; Ottomane (1863) 290; Romane 133 50; Egiziane (1866) 410.

BERLINO 10. — Assicurasi che siasi incominciata la formazione dell' Esercito dell' Impero.

La *Gazzetta della Croce* parlando della notizia data dai giornali circa il prolungamento dell' armistizio, dice che è impossibile prendere delle decisioni su questo argomento prima che vedasi quali probabilità di pace siano offerte dall' Assemblea nazionale.

LONDRA 7. — Consolidato inglese 91; Rendita italiana 54 1[2; Lombarde 15 1[16; Turco 41 1[4; Spagnuolo 30 3[8; Ex coupon 89.

DARMSTADT 11 — Oggi rinnovaronsi violenti scosse di terremoto.

LONDRA 11 — Notizie di Parigi recano che le elezioni effettuaronsi in pieno ordine.

Vennero eletti Hugo, Thiers, Blanc, Delescluze.

Il prolungamento dell' armistizio è certo.

Schanzy è arrivato.

L'indennità di guerra non sorpasserà probabilmento i 3 miliardi.

Un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Germania sarà unito al trattato di pace.

Il risultato delle elezioni nell'Alsazia fu favorevole al partito republicano moderato.

Furonvi eletti Gambetta e Favre.

Chiusura della Borsa di Firenze

11 *Febbraro*

Rendita italiana	57 85	— —
Napoleoni d' oro	21 03	— —
Londra	26 —	26 50
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 72	— —
Obbl. Tabacchi	467 —	— —
Azioni Tabacchi	679 50	— —
Banca nazionale	2345 —	— —
Azioni meridionali	329 50	— —
Buoni meridionali	178 50	— —
Obbligazioni meridionali	437 50	— —
Obbl. Eccles.	79 07	79 50

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

L' associazione artistica internazionale aprirà al pubblico la sua prima esposizione lunedì prossimo 13 corrente nella casina del Pincio dalle 10 antimeridiane alle 5 pom. e il solo giovedì dalle 12 meridiane alle 5 pom.

Per entrare nell'Esposizione si pagherà una tassa di cent. 50, ma nel giovedì una Lira per dare agio agli amatori di potere più commodamente osservare i lavori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll. = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
9 Febbraio	7 antimeridiane	760 2	5 1	70	5. 24	3 Strati sparsi	+ 13. 1 C.	+ 10. 5 R.	N. 3	Pioggia in 24 ore 1 mm. 0.
	mezzodì	758. 3	11 8	58	5 90	2 Velato			E.SE. 2	
	3 pomeridiane	755 7	12 9	46	7 23	0 Coperto	+ 5. 0 C.	+ 5. 0 R.	SE. 13	
	9 pomeridiane	765 2	9. 8	76	6. 93	0 Piove			E. 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib. di Commercio di Roma

Dopo la contumacia del giorno 7 corr. Costantino Piergentili domto in Tivoli ha citato per la seconda volta Giacomo Proja per affiss. ed inserz. stante l' incognito domicilio a comp. dopo tre giorni per condannarsi anche con arresto personale a pagare L. 627. 90 prezzo di legna ed alle spese anche stragiudiziali.

U. De-Dominicis proc.

Si notifica ai sigg. Alfonso ed Ulpiano Todini figli ed eredi del fu Carlo d'incognito domicilio a forma del § 483 che con ordinanza di tassa rilasciata li 25 gennaro pp. dall' Illmo sig. Avv. Liverani Presid. del 1.° Turno del Trib. civ. di Roma fu liquidato il conto di funzioni e spese fatte nella causa iscritta al prot. n. 6 del corr. 1871 agitata fra i sudetti Todini e la sig. Carolina Jacobini ved. Mazzoni, e Federico, Filippo, Ernesto, Antonio, e Raffaele Mazzoni figli ed eredi del fu Camillo nella somma di L. 304. 50 comprese le ulteriori di redazione e notifica.

Affissa a forma di legge li 4 Febbraro 1871.

Raff. Bertoni curs.
Pio Grassi proc.

Si notifica alla sig. Maddalena Rufini ved. Verzelletti d'incognito dom. a forma del § 483 che il già Ass. di Roma sig. Avv. Bruni nella udienza del 27 Aprile 1870 ad istanza dell' Archit. sig. Giacomo Monaldi ordinò la libera consegna della somma di L. 38 a di lei carico sequestrata al sig. Romano Paradisi ed esistente nella Depositeria del S. Monte di Pietà di Roma, colla condanna alle spese liquidate in L. 54 comprese le ulteriori, come dal fasc. 1501 del 1869.

Affissa a forma di legge li 31 ott. 1870.

Raff. Bertoni curs.
Pio Grassi proc.

Il rev. sig. D. Biagio De Angelis nel giorno 9 corr. febraro avanti l' Illmo sig. Avv. Sirani giusdicente in Roma ha dichiarato di non essersi immischiato, nè di volersi immischiare nell'eredità del suo genitore Francesco morto in Roma nel giorno 3 novembre 1870.

Severino Tirelli proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

In forza di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma Secondo Turno il giorno 24 Maggio 1870 ad istanza del Venerabile Convento di S. Maria del Popolo e per esso il Reverendo P. Luigi Lupini Priore ivi dom. rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno quindici marzo 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi, ec.

Terreno vignato e seminativo alberato situato nel territorio di Cave in contrada Palme della quantità di coppe 11 ed un quartuccio con un Casino non ancora ultimato composto di due vani ed una cantina e l' altro ad uso di camera da cucina confinante gli eredi del fu D. Domenico Ziluca Capitolo di S. Maria di Cave e strada pubblica salvi ec. che si asserisce di essere responsivo alla quarta a favore del Revmo Capitolo di S. Maria stimato dal perito Filippo Cialdea L. 2082 e cent. 70.

Nella Cancelleria del sullodato Secondo Turno del Trib. civ. di Roma sotto il giorno 4 febbraro 1871 al fascicolo n. 1955 dell' anno 1869 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dei registri ipotecari, nonchè è stata fatta la ripetizione del rapporto del sud. Perito Cialdea prodotto nel sudd. fasc. li 27 Aprile 1870.

Il prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato cioè di Lire 2082 e cent. 70 valore attribuitogli dal sudd. perito Cialdea, salvo al deliberatario qualunque azione nel giudizio di distribuzione per essere reintegrato del Capitale importare di detta quarta quante volte esistesse.

Vincenzo Scifoni proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

Si deduce a publica notizia, e perchè non si abbia ad allegarne ignoranza, che il sig. Enrico Giulietti è comproprietario col sig. Costanzo Vella della Trattoria Europea, posta in Roma in via della Croce n. 74 al 76, già data in consegna al sud. sig. Vella per reciproca convenzione, previo inventario degli oggetti tutti ivi esistenti; si diffida quindi chiunque, che se si verificasse qualsiasi contratto riferibile alla sud. Trattoria, sarebbe nullo senza l' intervento del Giulietti.

Luigi Ottoni proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	371
Vitelle	»	91
Bufale	»	5
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	137
Majali	»	1523

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	451
da erba	»	—
da strame	»	451
Vitelle	»	46
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	69
Majali	»	1638

Dal Campo Boario il 10 Febbraro 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 8 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		57 95
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 15
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 20
Firenze	30	99 70	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		79 90
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	476 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1105 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	684 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra	90	26 30	26 20	Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500 —	534 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	610 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 15

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 142. — 1871. Domenica 12 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Febbraio

Parte non Officiale

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e sentito il Consiglio dei Ministri, ha costituita la Commissione Governativa incaricata di provvedere al trasferimento della Capitale in Roma colle attribuzioni determinate dal R. Decreto 3 Febbrajo 1871 N. 36, coi Signori:

Cav. Flaminio Cappa Ispettore nel R. Corpo del Genio Civile *Presidente*;

Cav. Carlo Bertani Ispettore nel R. Corpo del Genio Civile;

Cav. Osea Brauzzi Ispettore Membro del Consiglio d'Arte di Roma.

S. E. il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici Commissario Regio in Roma ha incaricato delle funzioni di Segretario Amministrativo della Commissione pel trasferimento della Capitale il cav. Luigi Bregonza Capo Sezione di 1ª Classe nel Ministero dell'interno. Alle funzioni presso la Commissione suddetta fu da S. E. designato l'Ingegnere nel R. Corpo del Genio Civile Camillo Cartoni, ora reggente il posto di Segretario di 1ª Classe nel Ministero dei lavori Pubblici.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 contiene un R. decreto del 27 gennaio a tenore del quale il comune di Montalto Jonico costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Matera, con sede nel capoluogo del comune stesso.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, vennero presentati i seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera dei deputati:

1. Approvazione della convenzione col Municipio di Napoli relativa alle pensioni degli impiegati del dazio consumo in quella città;
2. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento ligure-piemontese, dell'imposta sui terreni;
3. Rettificazioni alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile nella provincia romana, pubblicate col R. decreto 30 novembre 1870, n. 6030;
4. Convenzione postale addizionale colla Gran Bretagna;
5. Convenzione postale ed altra per lo scambio di vaglia postali col Belgio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si continuò a trattare dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Ne vennero approvati con modificazioni gli articoli 5 e 6 dopo discussione, a cui presero parte i deputati Arrivabene, Alli-Maccarani, Toscanelli, Paternostro Francesco, Ruspoli Emanuele, Mancini, Michelini, Ercole, Restelli, i Ministri della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia, e il relatore Bonghi.

Nella stessa seduta furono rivolte al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura e Commercio interrogazioni: — dal deputato Crispi al primo di essi intorno alla verità di notizie di arruolamenti all'estero nell'interesse della Santa Sede, e di riunione di forze nel Vaticano ed in altri edifizi ecclesiastici di Roma; a cui il Presidente del Consiglio rispose non risultare al Governo che avessero fondamento: — dal deputato Mussi al secondo circa la presentazione di un disegno di legge sopra la istituzione di consorzi agrari per la irrigazione, di cui la Camera si era occupata nella scorsa Legislatura; alla quale il Ministro rispose dicendo delle ragioni del ritardo nella presentazione di tale disegno di legge.

Notizie Italiane

Abbiamo dalla *Nazione*:

S. M. ha fatto ritorno ieri mattina a ore 7 in Firenze.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Questa sera portono quasi tutti i ministri per Torino, dove si recano ad ossequiare Sua Maestà la Regina di Spagna. Essi saranno di ritorno in Firenze lunedì mattina.

— Togliamo dalla *Perseveranza*:

Oggi è aspettata a Milano, proveniente da Vienna, S. A. I. la Principessa ereditaria del Brasile col principe consorte.

È già arrivato il ministro del Brasile per ricevere gli augusti sposi.

Sono pure arrivati il duca e la duchessa di Newcastle con famiglia e numeroso seguito, e diressero all'albergo Milano.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

Giunse ieri a Milano il cav. Loureiro, ministro del Brasile presso la Corte d'Italia, e il cav. Persiani, console generale del Brasile a Genova, per ricevere la principessa imperiale del Brasile, erede al trono, collo sposo, conte d'Eu (figlio del duca di Nemours, della casa d'Orléans), che devono giungere oggi da Vienna.

— Dal *Fanfulla* togliamo le seguenti notizie:

Al Ministero dell'interno sono già stati diffidati i funzionari addetti alle tre prime divisioni di tenersi pronti a partire per Roma verso la metà del mese di aprile.

— La regina di Spagna, se pure glielo permetterà lo stato di sua salute, s'imbarcherà domani a Genova sul *Principe Umberto*, che la deve trasportare a Cartagena.

La fregata *Principe Umberto* ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi dalla Spezia a Genova, alla cui volta è ieri sera partito il ministro Acton.

— Fin dal 1867 la Camera dei deputati votava un ordine del giorno col quale invitava il Governo ad occuparsi del miglioramento delle isole di Lampedusa e Linosa.

Il ministro Castagnola, uniformandosi ora al desiderio del Parlamento, ha nominato una Commissione coll'incarico di recarsi in dette isole, e dopo accurati studi riferire sulla loro importanza politica e commerciale dopo l'apertura del canale di Suez, sulle condizioni agricole ed industriali, sui bisogni della popolazione, ecc.

Secondo i risultati dell'inchiesta ordinata, il Governo vedrà se sia il caso di proporre alle Camere qualche speciale provvedimento che valga a migliorare la condizione di quelle due isole.

— Ieri correvano voci di tumulti e di torbidi a Nizza. Da quanto abbiamo potuto raccogliere in proposito, risulta che tutto si è limitato ad una dimostrazione in senso italiano, fatta sotto le finestre del Circolo italiano in quella città.

— L'*Italia Nuova* di Firenze ha quanto segue:

Quest'oggi è stata inaugurata la Fiera Italiana di prodotti agrari ed industriali, in Piazza dell'Indipendenza. Noi l'abbiamo visitata e vi notammo molta eleganza nell'addobbo dei banchi ed un numero molto considerevole di espositori.

Percorrendo la Fiera, principiando dalla parte destra dell'ingresso principale, il primo banco che attira l'attenzione dei visitatori è, senza dubbio, quello dei fratelli Cartacci.

È una graziosa grotta di pampani, d'alloro e di sei grappoli d'uva con due *berceaux* laterali ornati con mandarini ed aranci, che contiene quanto v'ha di più squisito sul nostro mercato in fatto di frutta fresche e secche, datteri, agrumi ed uve malaghe. Dopo questo banco ne vengono alcuni di piante rare e di fiori, e la sala dei premi, ove sono pure esposti bellissimi lavori in galvano-plastica del signor Chifenti impiegato comunale, e fra questi è degno di particolar menzione un *Mercurio* in giuste proporzioni.

Poco distante dalla sala dei premi sono esposti alcuni apparecchi di smelatura e per la lavorazione del miele, ed una mostra di semi di bachi da seta.

Gli istrumenti agrari e enologici sono rappresentati da alcuni strettoi in ferro della Fonderia Benini, e da certe macchinette per la vuotatura dei tini e degli orci, consistenti in un soffietto che fa l'ufficio di pompa aspirante e premente.

Fra i banchi dei viniculto ri ci piace di rammentare quello della Società enologica di Montalcino con i suoi squisiti vini, quello della Società enologica del Comizio Agrario di Firenze ove sono esposti i vini dei principali produttori toscani come il Ricasoli, l'Albizi e il Serristori.

Poco lungi da questo banco v'è il Caffè con Trattoria, e quello del Pozzolini fabbricante di tovaglie e salviette damascate, quello del Bazar internazionale dove sono esposti oggetti di *Chincaglieria*, vasi di alabastro, tamburini, violini, portaorologi e tante altre belle cose e poi finalmente viene il banco del Benini ove vendonsi terraglie e cristallami.

All'inaugurazione di questa interessante Fiera, erano presenti il Ministro di Agricoltura e Commercio, il marchese di Montezemolo prefetto della Provincia, vari deputati, tutti i membri del Comitato direttivo, ed altre distinte persone invitate dalla Direzione.

Nel mezzo della piazza sorge il palco della musica, che nella giornata d'oggi la banda del reggi-

mento di linea eseguiva scelte melodie, e la sera vi un grande Concerto.

— Si legge nel *Monitore delle strade ferrate* di Genova:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici rigettò la proposta di servirsi, pel traforo delle gallerie della ferrovia ligure di Levante, delle macchine perforatrici usate pel Moncenisio.

Or dobbiamo aggiungere che tale deliberazione è stata consigliata dal riflesso che il perforamento delle gallerie di Mesco e Biasca è assai avanzato per modo che della prima restano a forarsi soltanto 800 metri e della seconda 1500: e che all'epoca in cui potrebbero mettersi in azione gli scalpelli pneumatici quel lavoro sarà ridotto da 600, a 1300 metri rispettivamente. Aggiungasi inoltre che il costo unitario crescerebbe in proporzione maggiore che nella galleria del Cenisio, perchè le spese generali dovrebbero distribuirsi sopra una lunghezza minore, e poscia perchè non avendo corsi d'acqua da sviluppare la forza necessaria onde far agire le macchine perforatrici, converrebbe valersi di macchine a vapore fisse che aumenterebbero ognor più il costo di quei lavori.

E poi con tutto questo non si farebbe che affrettare il compimento dei lavori di pochi mesi; la qual cosa giustificherebbe di certo l'enorme dispendio, tanto più che si dovrebbero rescindere i contratti degli attuali accollatari, i quali non si rassegnerebbero a tenui compensi.

Il Municipio di Genova avendo chiesto il permesso per costruire un binario per congiungere i magazzini generali alla Stazione del Passo Nuovo, il relativo progetto è stato sottoposto all' esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale l' ha in massima approvato.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La Società Geografica Italiana ha nel breve periodo di un triennio raggiunta la massima prosperità. Essa ora conta 1210 soci annuali distribuiti in quasi tutte le parti del mondo. Nell' impero d' Austria, nelle parti italiane ne conta 42; nel Belgio 2, nella China 3, negli Stati Uniti d'America 26, nella Confederazione Argentina 26, in Egitto 69, in Francia 16, in Germania 1, nel Giappone 1, nella Granbrettagna 1, nella Malesia Olandese a Giava 1, nel Perù 15, nel Portogallo 5, nei Principati Danubiani 9, in Russia 10, in Ispagna 1, in Isvizzera 1, a Tunisi 14, in Turchia 30, nella Repubblica dell' Uraguay 15, ed il resto in Italia.

L' anima vivente di questa interessante Società è sempre il commendatore Cristoforo Negri, che vi si adopera con quella alacrità prodigiosa che centuplica le stesse forze sociali.

L' ultimo volume degli atti pubblicati da questa benemerita Società può stare al pari con quelli che si pubblicano dalle Società Geografiche di Londra, di Parigi, di Berlino e di Pietroburgo. Esso contiene nove Memorie inedite che illustrano regioni del mondo non peranco ben note. La ricchissima corrispondenza ci mette in rapporto con tutti i viaggiatori che vanno pellegrinando per l' universo.

Il presidente della Società raccolse pure dagli atti delle altre Società e da privati corrispondenti un dovizioso corredo di notizie geografiche.

Nella parte bibliografica si offrono eccellenti rassegne analitiche di opere geografiche italiane e straniere.

La Società Geografica Italiana invitò il ministro della marina a fare in modo che qualche italiano potesse prender parte ai nuovi viaggi di esplorazione che ora stanno per intraprendersi nei mari polari, ed il ministro non mancò di annuirvi.

— Scrivono all' *Avvenire di Sardegna* da Tunisi, 8 febbraio:

Appena partita la posta del 1, si sparse la voce che il Console d' Italia metteva le persone e gl'interessi dei nazionali sotto la protezione del Console d'Austria cav. Hersfeld, segno evidente che la risposta del Governo del Bey alle dimande formulate dall' Italia per garanzia degl' interessi, che ha debito di tutelare, era stata negativa. Più tardi quella voce ebbe la conferma officiale e fu accolta con gradimento da tutte le classi della colonia. Occorreva per la delicata missione di rappresentare i nostri interessi, durante la rottura delle relazioni dirette, un console non pregiudicato da giudizî contrari alla nostra situazione attuale, un console che non avesse molti interessi proprî da sostenere e che per intelligenza e fermezza di carattere corrispondesse alle esigenze della situazione. La scelta adunque cadde a proposito. Gl' Italiani di qui sono grati al console d'Austria d' avere accettato la missione di proteggerli.

— Leggesi nello stesso foglio dell'8:

Sul *Moncalieri*, ritornato questa mane da Tunisi, è giunto con seguito il generale Hossein, inviato dal Bey con missione speciale presso il Governo italiano. Oggi stesso il generale riparte per Livorno e Firenze.

A nessuno potrà sfuggire l' importanza di questo annunzio, che conferma pur troppo le notizie poco rassicuranti che con l' ultimo corriere di Tunisi ci erano pervenute.

La vertenza con la nostra colonia italiana rimane ancora senza soluzione. La risposta del Bey, per le giuste lagnanze dei nostri connazionali, data negativamente in iscritto, benchè con forma conciliante, cerca attenuarsi in qualche modo con questa missione, la quale è senza fallo, benchè sempre ripiego e palliativo d' un governo senza buona fede, un omaggio reso alla nostra potenza.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Le notizie telegrafiche giunte quest'oggi confermano in maggiori proporzioni quelle di ieri sul risultamento delle elezioni per l' Assemblea francese, la quale, a termini dei patti stipulati a Versailles, dovrà radunarsi a Bordeaux e decidere dei destini della Francia. La prevalenza della parte moderata e conservatrice è indubitata. Il signor Thiers è stato eletto in nove dipartimenti.

— I negoziati pacifici tra il conte di Bismarck ed il signor Giulio Favre procedono attivamente e si prevede che essi formeranno la base delle deliberazioni dell' Assemblea francese.

— Lo stesso giornale ha il seguente telegramma particolare:

Bordeaux, 10. — Le elezioni hanno luogo dovunque col massimo ordine.

Il partito moderato ebbe la maggioranza. La Costituente risiederà a Poitiers.

Arago partì per l' Italia con un'importante missione.

— Togliamo dai giornali di Berlino del 7 il testo della seguente nota del sig. di Bismarck al sig. Giulio Favre:

Versailles, 3 febbraio 1871.

Mi è comunicato da Amiens il contenuto d' un decreto emanato della Delegazione del governo della difesa nazionale a Bordeaux, che esclude formalmente dalla facoltà di essere nominati deputati all' Assemblea tutti coloro che hanno servito l' impero in qualità di ministri, senatori, consiglieri di Stato e prefetti, nonchè tutte le persone che hanno figurato come candidati del governo nel *Moniteur*, dopo il 1851. Un estratto della circolare si trova accluso in copia.

Ho l'onore di chiedere a V. E. se essa crede che l' esclusione decretata dalla Delegazione di Bordeaux è compatibile colle disposizioni dell'articolo 2 della convenzione, secondo il quale l' Assemblea dev' essere *liberamente* eletta.

Permettetemi di rammentarvi le trattative che hanno preceduto la convenzione del 28 gennaio. Sino dal principio, io manifestai il timore che sarebbe difficile, nelle circostanze attuali, di assicurare la libertà intera delle elezioni e di prevenire ogni tentativo contro la libertà delle elezioni. Inspirato da questa apprensione, alla quale la circolare del sig. Gambetta sembra oggidì dare ragione, io ho posta la quistione se non sarebbe più giusto di convocare il corpo legislativo che rappresenta un'autorità legalmente eletta dal suffragio universale. Vostra Eccellenza respinse questa proposta dandomi la formale assicurazione che non sarebbe esercitata alcuna pressione sugli elettori, e che la più completa libertà sarebbe assicurata alle elezioni.

Mi rivolgo alla lealtà di V. E. per decidere se l' esclusione pronunciata in principio dal decreto in quistione contro intere categorie di candidati è compatibile colla libertà delle elezioni, com'è stata guarentita dalla convenzione del 28 gennaio. Credo di poter sperare con certezza che questo decreto, la cui applicazione mi sembrerebbe trovarsi in contraddizione colle stipulazioni della convenzione, sarà immediatamente revocato e che il governo della difesa nazionale adotterà i provvedimenti necessari per garantire l' esecuzione dell' articolo II. in quanto concerne la libertà delle elezioni. Noi non potremmo riconoscere alle persone elette sotto il regime della circolare di Bordeaux i privilegi accordati ai deputati all' Assemblea dalla convenzione d' armistizio.

Vogliate gradire, sig. ministro, ec.

Firmato — *Bismark*

A S. E. il sig. Giulio Favre, ministro degli affari esteri del governo della difesa nazionale a Parigi.

— I *giornali* di Bordeaux, annunziano che il signor Cremieux, inviato a Parigi dalla Delegazione di Bordeaux, non proseguì il viaggio, avendo incontrato a Vierzon i signori Pelletan, Garnier Pagès ed Emanuele Arago, coi quali tornò a Bordeaux. Al loro arrivo fu tosto pubblicato un decreto firmato a Parigi, con cui è annullato il famoso decreto di Bordeaux del 31 gennaio 1871 sulle ineleggibilità.

In seguito a questa risoluzione, Gambetta ha offerto la sua dimissione. Tutto il personale del suo gabinetto lo segue nel suo ritiro. Emanuele Arago sostituisce Gambetta all' interno. Per la guerra si parla del generale Billot. Il sig. Ranc direttore della sicurezza generale ha pure offerto la sua dimissione.

— Il *Moniteur* di Bordeaux ci somministra alcuni particolari sui provvedimenti presi dal Delegato del ministero di agricoltura e commercio per approvigionar Parigi.

Il 3 febbraio, entrarono nella gran metropoli quattro treni per la ferrovia di Orleans, composti ciascuno di 50 vagoni, e carichi di farine e bovi. Altri quattro treni giunsero lo stesso dì per la ferrovia di Lione.

Il giorno successivo altri quattro treni portanti derrate di ogni natura, entrarono a Parigi per la via di Orleans, ed altri 4 per la via di Lione.

Il 5 dovevano entrare in città, per ciascuna delle tre vie aperte, 5 treni, composti di 50 vagoni ciascuno, carichi di derrate viventi o secche di ogni genere: ed il 6 e nei giorni successivi i treni dovevano esser 12 per ogni via.

Da ciò risulta che oggi, 10 febbraio, Parigi deve aver ricevuto 56,500 capi di bestiame, cioè 16,000 bovi, 40,000 montoni, 500 maiali; e 53,500 tonnellate di derrate di ogni specie, cioè 36,500 di farina, grano, riso, semola e biscotto; 10,000 di carni conservate, lardo, pesci, burro, olio, formaggi, uova; 6,000 di patate, legumi e frutta secche, e 1000 di derrate diverse.

Una lettera diretta allo stesso foglio da un ingegnere dei ponti e strade, in data del 5, riferisce che la linea di strada ferrata da Dieppe a Amiens e Parigi è aperta al commercio; quella dall' Havre a Parigi per Rouen ed Amiens doveva esser ristabilita il 5; quella da Cherbourg, Argentan, Dreux e Versailles a Parigi, era riparata, ma il passaggio ne era impedito dai Tedeschi, che vi tenevano bloccati 50 treni; la linea da Brest a Rennes, le Mans e Parigi era ristabilita e vi si cominciavano le spedizioni; quella da Nantes a Angers, Tours e Orleans non poteva praticarsi che entro alcuni giorni; quella da Poisiers, Châteauroux e Vierzon a Parigi era praticabile e già in esercizio; e quella da Nevers a Melun e Parigi era stata aperta il 5. La navigazione della Senna inferiore era completamente libera, sicchè era sperabile, secondo la lettera che citiamo, che potesse entro otto giorni essere riattivata fino a Parigi. Quella dell'alta Senna era probabilmente paralizzata, essendo i canali tributari ostruiti ancora dai ghiacci.

Cosicchè, appena permesse le comunicazioni, le vie furono ristabilite colla massima sollecitudine, e Parigi potè essere vettovagliata.

— Togliamo dal *Constitutionnel* i seguenti ragguagli sulla dimostrazione avvenuta a Bordeaux il 5 corrente:

Il Comitato della difesa nazionale, che aveva cominciato un mese fa delle conferenze a nome della libertà, della eguaglianza e della fratellanza, finiva ieri sera (5) con un appello all'insurrezione davanti la prefettura della Gironda. Un avviso affisso alle cantonate annunziava al pubblico che *d' ordine dell'autorità*, la conferenza fissata per le 8 di sera al teatro Louit non avrebbe avuto più luogo.

Ecco che cosa avvenne:

A mezzogiorno la guardia nazionale chiamata dal Sig. Fourcand, sindaco di Bordeaux, si riuniva armata in diversi punti della città. L' artiglieria occupava il giardino pubblico del Palazzo di Città, chiuso fino dalle prime ore del mattino.

Una certa agitazione regnava nella città. I viali di Tourny, les Quinconces, la via del 30 luglio, la piazza del Gran Teatro, i corsi dell'Intendenza e del Cappello Rosso erano assiepati da una folla considerevole di curiosi, di fannulloni, di buoni mariti che conducevano sotto braccio le loro mogli e a mano i loro figli. Il tempo era bellissimo, la temperatura mite, e poichè si diceva che si andava a fare una rivoluzione, tutti la volevano vedere.

Al tocco dopo mezzogiorno il *club* del teatro Louit apriva la seduta, che al solito fu molto burrascosa.

Verso le 2 e mezzo, essendo il *club* terminato, si volle mettere ad esecuzione il progetto di dimostrazione, deciso nelle due precedenti sedute. La folla esce dal circolo, si forma in colonna, i delegati dei *clubs* dei dipartimenti hanno una bandiera tricolore con un cencio rosso in cima, e il cittadino maggiore Mitleton si mette alla testa dei dimostranti, che non superano gli 800. Si giunge a Quinconces, ove quelli che stavano a diporto erano in gran numero. Là il suddetto maggiore, l' oratore prediletto della folla, profitta delle spalle patriottiche di un fratello, caldo ammiratore della repubblica, e dall'alto di questa tribuna ripete: *Non vogliamo elezioni. — Vogliamo un Comitato di salute pubblica con Gambetta presidente; altrimenti fuori.* —

Si va in seguito a fare una passeggiata per le vie onde raccogliere nuove comparse, e suonano le 4 quando la colonna sbocca al palazzo della prefettura, ove la porta e la corte si veggono stipate di guardie nazionali armate. Si vuole entrare ma inutilmente. *Non si passa*: questa è la parola d'ordine. Tutte le finestre della prefettura sono chiuse e le tende calate. Allora il cittadino inglese maggiore Mitleton con altri due delegati si introducono in una casa, e prendono possesso di un terrazzino onde si mettono ad arringare la folla. I curiosi accorrono in gran numero; l'inglese gesticola ed emette frasi rivoluzionarie; gli altri due, l'uno belga e l'altro polacco, vengono fuori anch'essi a parlare, e qualche volta parlano tutti e tre insieme. Essi sono in uniforme ed hanno agli abiti dei gran galloni. Da lontano non si ode quel che i tre energumeni dicono, e pare che la folla assista ad una pantomima. La platea ci prende gusto e gli incoraggia con applausi. Le persone che assistono allo spettacolo, sulla piazza, dalle finestre e fino dai tetti passavano le 20 mila, mentre 4 o 500 clubisti che stan sotto il balcone applaudiscono e fanno schiamazzo quando gli oratori vociano più forte.

Da questo terrazzino, omai storico, si pronunziano i nomi dei membri del famoso Comitato di salute pubblica: i cittadini Victor Hugo, Louis Blanc, Ledru Rollin, Cantagrel, Duportal, Esquiros, Lissagaray.

Ad un tratto la folla si dà a fuggire. Le donne, i fanciulli, i vecchi sono gettati a terra, calpestati da coloro che colti da timor panico si salvono verso la Garonna. Si raccolgono vari feriti, ognuno si dà reciprocamente il titolo di poltrone e si cerca la causa di quel subito panico. Era un battaglione di guardia nazionale che si muoveva verso i gruppi addensati sotto la prefettura; ma invece di prendere un atteggiamento ostile, le guardie nazionali fraternizzano con la folla, la banda suona musica allegra e ritornelli, e la folla torna a invadere la piazza e ad assistere compatta alla fine dello spettacolo.

Il cittadino maggiore Mitleton, il polacco e il belga, accompagnati dalla bandiera, si muovono e vanno a battere alla porta della Prefettura. Si apre, entrano alcuni eletti e vanno nel quartiere del dittatore.

Che avvenne nella lunga conferenza che ebbe luogo? Per ora si ignora. È certo però che il maggiore, ritornato in piazza, non era contento, e risalito sulle patriottiche spalle del suo amico, disse al popolo sovrano che egli era il padrone e il signore, che non si doveva lasciarlo in questo modo alla porta: che non bisognava più contare sul cittadino Gambetta, che ognuno doveva procurarsi le armi per farsi giustizia, scacciare il dittatore, installare definitivamente il Comitato di salute pubblica. Tutta la sera si sono veduti numerosi capannelli di curiosi, si è cantato in diversi quartieri senza che però nulla avvenisse di allarmante per l'ordine, la sicurezza e la tranquillità pubblica. Sul far della notte, non essendosi mai lasciato veder Gambetta, e Glais Bizoin essendo semplicemente comparso alla finestra, il sig. Allain Targé, prefetto, disse poche parole nello stesso senso del suo proclama affisso alle mura. Il Governo avea ricevuta intimazione dai delegati del *Club* di opporsi alle elezioni, ma dopo aver parlamentato si finì per non intendersi più, e l'abboccamento ebbe termine col monito diretto dai clubisti al sig. Gambetta di scegliere fra il Comitato di salute pubblica e la parte di traditore.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 6. — Tutto rimase invariato nella vita militare di Versailles. L' Imperatore visita giornalmente le singole divisioni del Corpo di circuizione. Pionieri addetti alle ferrovie lavorano senza interruzione alla ricostruzione dei ponti sulle ferrovie.

A Versailles si pubblica senza censura delle Autorità tedesche il giornale: L' *Union liberale démocratique*, la quale sostiene la Repubblica e osteggia la ristaurazione dei napoleonidi. Vennero già spediti dei convogli di farine a Parigi.

Brusselles 6. — Va crescendo l'agitazione a favore degli Orléans, per quanto si annuncia da Parigi e dalle Provincie, ed è indirettamente sostenuta dalla Prussia. Si attende una vittoria elettorale degli Orleanisti. Thiers sta a capo dell'agitazione. Guizot dirige le fila all'estero.

Berlino 6. — Le elezioni nei Dipartimenti francesi dovrebbero venire aggiornate finchè si abbia ottenuto la certezza che il Decreto elettorale di Parigi sia stato dovunque comunicato.

Berlino 6. — L' armistizio sarà prolungato e l' Assemblea nazionale si radunerà non a Bordeaux, ma in altra città di fuori della zona occupata.

Berlino 7. — L' *Ufficio Wolff* ha da Bordeaux per la via di Londra, in data del 7: Gambetta indirizzò una Circolare ai Prefetti, nella quale dichiara che dà la sua dimissione a motivo del Decreto del Governo di Parigi, che annulla il suo Decreto sulle elezioni.

Berlino 8. — Il conte Bismarck ordinò che ne' territorî della Francia, occupati dalle truppe tedesche, i giornali non siano soggetti ad alcuna sorveglianza riguardo alle discussioni sulla situazione interna e sulle cose elettorali. Il partito repubblicano ha la massima probabilità di ottenere la maggioranza nelle elezioni.

Colonia 7. — Furono sospese le costruzioni di baracche ordinate.

Parigi 7. — Si aumentano le speranze di successo pei candidati orleanisti. Changarnier avrebbe telegrafato a Lilla che accetta la candidatura.

Brusselles 5. — La dichiarazione del governo di Parigi (di martedì) che i pieni poteri della Delegazione in Bordeaux sono estinti, viene confermata oggi dal foglio uffiziale di Parigi del 1. corrente.

Brusselles 6. — Viaggiatori annunziano da Parigi, in data del 4, che la città continua ad essere tranquilla. Nelle elezioni, che furono aggiornate all' 8 corrente, i candidati repubblicani hanno minori probabilità di riuscita degli Orleanisti. I manifesti elettorali del Duca di Aumale e del principe Joinville erano conosciuti a Parigi.

Brusselles 7. — L' *Etoile belge* annunzia: Dorian, il ministro francese dei lavori pubblici e del commercio, dà provvisoriamente la disdetta al trattato di commercio anglo-francese, con riserva della approvazione dell' Assemblea nazionale. — Gambetta diede la sua dimissione principalmente per le esortazioni di Pelletan, di Arago e dei rappresentanti delle Potenze neutrali. Il Decreto di Parigi sulle elezioni fu pubblicato in tutta la Francia.

Vienna 8. *Versailles* 7. — La sostituzione di Arago a Gambetta fu occasionata dal rifiuto reciso di questo a revocare il Decreto elettorale e di approvare i preliminari di pace. Lo screzio era giunto al punto che i Tedeschi minacciavano di occupare Parigi per istabilirvi un Governo provvisorio.

Vienna 8. — Leggesi nel *Tagblatt*: Il conte Beust è ritornato ieri da Pest. Egli sostiene d' essere stato completamente sorpreso dalla formazione del nuovo Gabinetto. Ieri l' altro soltanto ne avrebbe avuto notizia mediante un telegramma. — Il segreto venne mantenuto così rigorosamente, che i Decreti, come al tempo di Bach, soltanto alla mezzanotte vennero composti nella stamperia di Corte. — Si attendono grandi cangiamenti nello stato degli impiegati. — Il capo-Sezione Pretis avrebbe data la sua dimissione.

Berlino 8. — Sulla cessione territoriale scrivono da Versailles: Il confine del territorio da cedersi incomincia al punto dove il Lucemburgo-olandese tocca il Lucemburgo-belgio, passa per Audun, Le Roman Auderny, Briey, Conflans e Cambley, a quattro leghe all' Ovest di Metz in modo che quei luoghi vengono tutti ad essere su territorio tedesco. Dove questo confine, all' Ovest di Corny tocca il Dipartimento della Meurthe, esso comincia a rivolgersi a poco a poco al Sud-Est, sicchè taglia fuori per la Germania dall' ex Ducato della Lorena un terzo del Dipartimento nella Meurthe e l' estremità del Dipartimento dei Vosgi, e raggiunge il confine dell'Alsazia là dove havvi il confine fra il Dipartimento dell'alto Reno e quello del Basso Reno. Divengono allora luoghi di confine tedeschi Noveant, Lobe, Noweny, Château Salins, Besange, Arracourt, Rechicourt, Blamont, Plaine, Breusch e Noveant. La linea di dietro rimane quella dell' attuale Alsazia e rispettivamente del Dipartimento dell' alto Reno, e prima di toccare il confine svizzero, correndo al Sud-Ovest di Belfort da Montbeliard a Blamont, separa un piccolo pezzo del Dipartimento del Doubs. Dovrebbero adunque essere ceduti completamente i Dipartimenti dell'alto e del basso Reno, quasi del tutto quello della Mosella, un terzo di quello della Meurthe e parti di quelli del Doubs e dei Vosgi.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

A rimuovere alcuni abusi introdotti sulle ore dell'apertura, e della chiusura degli esercizi appresso indicati, ed in esecuzione dell'Art. 42 Titolo 2. Capitolo 1. Sezione 4.ª delle disposizioni di Pubblica Sicurezza, si ordina:

1. Le Osterie, le Bettole, gli spacci di liquori, ed altre bibite, non possono aprirsi prima dell'alba, e devono chiudersi, dal 1. settembre a tutto febbrajo alle ore 10 pom., e dal 1. marzo a tutto agosto alle ore undici pom.

2. Ai Caffettieri è permesso di aprire da aprile a tutto settembre un'ora prima del giorno; da ottobre a tutto marzo due ore prima di giorno; devono poi chiudere dal settembre a tutto febbraio alle ore undici pom.; dal 1. marzo a tutto agosto alla mezzanotte.

3. I Trattori possono aprire in tutto l' anno dalle ore otto ant.; e chiudere alla mezzanotte. Gli Osti cucinanti dalle sette alle undici pom.

4. Le sale da bigliardo e d'altri giuochi leciti non potranno in tutto l' anno essere aperti prima delle ore otto ant., e verranno chiuse alla mezzanotte.

5. Coloro degli esercenti le botteghe e le sale indicate che le vorranno tener aperte prima, o dopo l'ora sopra espressa, ne dovranno ottenere il permesso dall'Autorità Comunale.

6. I Contravventori alle presenti disposizioni saranno soggetti al pagamento della multa da Lire 20 a 50.

Dal Campidoglio addì 11 febbraro 1871.

Il ff. di Sindaco

Principe Doria

Quinta Lista delle somme offerte a favore dei militari feriti e famiglie dei morti nella Campagna di Roma.

Riporto della lista precedente	L.	45421 860
Offerta del Municipio di Acerra	»	50
» del Municipio di Aufonia	»	20
» del Municipio di Noto	»	100
» di alcuni Cittadini di Noto	»	397
» del Municipio di Avola	»	50
» del Municipio di Pacchino	»	100
» del Municipio di Palazzuolo	»	50
» del Municipio di Buscemi	»	25
» di alcuni cittadini di Buscemi	»	18 500
» del Municipio di Ferla	»	50
» del Municipio di Cassero	»	25
» del Municipio di Buccheri	»	25
Prodotto di uno spettacolo dato nel Teatro di Carrara	»	30
Offerta di alcuni Cittadini di Civitavecchia	»	620
» del Cav. Angelo Dell' Isola dei Baroni di Borghetto	»	10
Prodotto di una sottoscrizione iniziata dall' Ingegnere sig. Francesco Bertelli in Caldaro (Grosseto)	»	33 700
Offerta del Comune di Roncadè	»	50
» della Società Nazionale di Pistoja	»	300
» del Municipio di Pico	»	20
» del Municipio di Monte S. Biagio	»	15
» del Municipio di Giffa (Novara)	»	50
» del Giornale *La Stampa* in Venezia somma raccolta da medesimo	»	278 900
» del Municipio di Valle Fredda	»	5
Prodotto di una sottoscrizione dei Cittadini di Castel Franco	»	120
Offerta del Municipio di Formia	»	100
Prodotto di una sottoscrizione aperta dalla Direzione della Gazzetta di Treviso	»	90
Offerta del Municipio di Esperia (Terra di Lavoro)	»	20
» di parte del prodotto di una rappresentazione data al Teatro Zizinia in Alessandria D'Egitto	»	1289 570
Offerta del Consiglio Comunale della Città di Udine	»	100
Per aggio sul cambio della somma di Lire mille duecento ottantacinque in oro	»	57 810
Per aggio sul cambio della somma di Lire cento ottantatre in argento	»	7 320
Totale generale	L.	49529 660

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BUKAREST 11 — La Camera decise di trasmettere al parlamento Italiano un' indirizzo congratulandosi del trasporto della Capitale in Roma.

Il Ministero presentò un progetto per la conversione del debito fluttuante in buoni, e ritirò l'antico progetto tendente ad ammortizzare il debito fluttuante.

FIRENZE 11 — *Camera dei Deputati* — La Camera convalida le elezioni di Capua, del 2.° Collegio di Napoli, e di Casoria sulle quali fecesi un inchiesta parlamentare.

Sopra l'articolo 7 delle garanzie, Lanza dichiara di mantenere la proposta ministeriale, combatte l'aggiunta della Commissione con cui disponesi che in certi casi la suprema magistratura giudiziaria può emanare un decreto che dia facoltà ad un ufficiale pubblico di introdursi nei palazzi pontifici per esercitare atti del proprio ufficio.

Teme che possano nascere sospetti all' estero sulla intenzione del governo.

Crede debbasi tranquillare la coscienza dei cattolici che supporrebbero non esservi più sicura immunità pel Pontefice e pei cardinali in conclave.

Il governo sarebbe accusato di mancare alla lealtà, se non mantenesse le formali promesse di serie garanzie, osserva non potersi considerare come un diritto d'asilo e d'immunità dei rei quanto il governo concede e fermamente sostiene.

Dichiara di lasciare alla Camera la responsabilità dei fatti che potrebbero accadere, ove si rifiutasse la proposta del Ministero e non potrebbe esso in questo caso rimanere al suo posto.

La Commissione dà ragioni del suo emendamento che ampiamente svolge. Però dopo la dichiarazione della questione ministeriale, dice che ognuno voterà secondo il proprio convincimento.

Laspada, Corte e Mancini sostengono le disposizioni della Giunta.

Carutti le combatte.

Raeli pure avvertendo non esservi pericolo nel ristabilimento dell' antico diritto di asilo, dice non potere le concessioni ministeriali tornare mai dannose allo Stato che può sempre, quando occorresse, prendere altre disposizioni legislative.

La discussione è rinviata a lunedì stante l'ora tarda.

VIENNA 11. — Mobiliare 250 90; Lombarde 181; Austriache 375; Banca Nazionale 724; Napoleoni d' oro 9 96 1[2; Cambio su Londra 124 35; Rendita Austriaca 67 80.

BUKAREST 11. — I deputati rispondendo all'interpellanza del Presidente dei Ministri dichiarò che la lettera del Principe che venne pubblicata nella *Gazzetta d'Augusta* sembra che sia scritta in momento di stanchezza, ma il pericolo segnalatovi diggià fu passato.

La Camera passò allora all'ordine del giorno con una protesta di fedeltà verso il Principe della Costituzione.

WILELMSHOHE 11. — Un proclama di Napoleone ai francesi dice:

Finchè le armate combattevano egli desistette da ogni passo che potesse produrre discordie. In luogo di protestare contro la violazione del diritto, egli faceva i più ardenti voti pel successo della difesa Nazionale; ora che ogni speranza ragionevole per riportare la vittoria è scomparsa, è giunto il momento di domandare conto del sangue versato senza necessità e risorse del paese che vennero dissipate senza controllo da coloro che usurparono il potere.

La sorte della Francia non potrebbe essere abbandonata al Governo senza un mandato di pace che sarà allora soltanto assicurata quando il popolo sarà interrogato sulla forma del governo.

Napoleone soggiunge: affranto da tante ingiustizie e delusioni amare, non voglio reclamare diritti che furonmi conferiti quattro volte in 20 anni, ma finchè la volontà della nazione non si è manifestata è mio dovere indirizzarmi alla Nazione come suo vero rappresentante.

MARSIGLIA 10 — Affermansi eletti Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Perrier, Grevy, Fanfroy, Charrette, Tardien, Amat e Delpech. Ignoransi però ancora i voti dei mobilizzati.

La Borsa accolse con soddisfazione i risultati conosciuti.

BORDEAUX 11 — Il governo decise dietro proposta di Steenackers, che l'amministrazione delle poste sarà distinta da quella dei telegrafi, che resta affidata a Steenackers.

Nelle Alpi Marittime vennero eletti Garibaldi, Dufraisse, Bergondi e Piccon.

Nel Puy de Dome passò l'intera lista repubblicana.

A Grenoble fu eletta la lista conciliatrice.

Dai dipartimenti invasi hansi le seguenti informazioni del 10:

Nella Marna che devonsi eleggere 8 deputati vennero eletti 5 fra cui Lebrond, il Procuratore Generale di Parigi, e Giulio Simon.

Nell'Auxe che devonsi eleggere 15, vennero eletti 3. Amedeo Gayot, Casimiro Perier, Parigot sindaco di Troyes.

Nell'Youne 6 da eleggersi, 5 furono eletti.

Nella Loira fu eletta la lista conservatrice.

Vinoy ebbe 34,699 voti.

Guyot e Moritpayron non furono eletti.

MARSIGLIA 11. — Rendita francese contanti 53 45; Italiana 55 50; Prestito nazionale 438 75; Spagnuolo 29 1[2; Lombarde 236; Romane 138 50.

BERLINO 11. — Austriache 204 3[8; Lombarde 98; Mobiliare 136 7[8; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 88 1[4.

BORDEAUX 11. — Alle 5 pomeridiane restavano ancora da conoscersi i risultati delle elezioni di 27 dipartimenti, di cui 23 invasi dal nemico.

L'elezione di alcune notabilità in parecchi dipartimenti renderà necessarie da 30 a 40 relazioni.

Fino a questo momento Thiers fu diggià eletto in 18 dipartimenti. Trochu in 7. Changarnier in 4. Gambetta a Marsiglia a Algeri, e a Orano. Giulio Favre nei dipartimenti del Rodano ed Ain: a Tolosa furono eletti sei legittimisti, due Orleanisti e due repubblicani.

BORDEAUX 11 — A Laval fu eletta la lista dell'unione liberale con Vangnyon, Viller Lechatellain ecc.: nell' Ardennes furono eletti Chanzy, Philippoteaux, Martines, Bethune.

In Algeri furono eletti Gambetta e Garibaldi.

A Costantina fu eletta la lista repubblicana.

Il generale Chanzy telegrafa da Laval:

Lasciai Parigi ieri mattina, regnava la maggior calma.

I risultati delle elezioni non sono ancora riconosciuti.

Fra i deputati eletti trovansi parecchi prigionieri.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pol. [illegible] ; 27 po 730mm, 89; [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0°, 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Febbraio	7 antimeridiano	751 7	6 0	85	5. 91	0 Piove	+ 10. 3 C.	+ 8 2 R.	S. 0	Pioggia in 24 ore 25 mm. 0. Grandi piogge nella decorsa notte, piogge a spessi intervalli tutta la giornata e neve ai monti laziali e tiburtini. Notte coperta. Questa mattina 12, forte vento Nord.
	mezzodì	750. 3	8 0	86	6 89	0 Tutto coperto			S. 12	
	3 pomeridiano	749 0	8 0	86	6 89	0 Tutto coperto	+ 4 0 C.	+ 3. 2 R.	E. 8	
	9 pomeridiano	751 0	6. 2	80	5. 67	0 Coperto			E. 3	

Num. 143. — 1871. Lunedì 13 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La *Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d ogni giorno.*

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — *Provincie Italiane : Un anno L.* 28 — *Sei mesi* L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Febbraio

Parte non Officiale

Il Reggente la Prefettura della Provincia di Roma ha diramato la seguente Circolare ai signori Sindaci, relativa alle pensioni per gli impiegati ex-pontifici:

Gl' impiegati ex-pontifici ch' erano disponibili, *anche prima dell' annessione*, i quali, *in seguito* al decreto luogotenenziale, 31 ottobre 1870, intendano far valere i proprî diritti alla pensione, dovranno ora direttamente rivolgere analoga istanza in carta da bollo da lira una alla Corte dei Conti del Regno, unendovi, a senso della circolare della Segreteria di Stato per gli affari interni ex-pontificia in data 8 ottobre 1834, i seguenti documenti :

1. Fede di nascita (debitamente legalizzata);
2. Atti di nomina, promozione, ecc. (in copia autentica);
3. Stato dei servigi, rilasciato per cura dell'ufficio dal quale dipendeva l' impiegato.
4. Certificato delle ritenute ordinarie e straordinarie, operate sugli stipendi a favore della cassa, per le giubilazioni, rilasciato dall' ufficio di stralcio della cessata Direzione generale del Debito Pubblico.

Gl' impiegati poi ch' erano in attività di servizio, ed ora trovansi nello stato di disponibilità, i quali pure volessero conseguire la pensione, dovranno direttamente richiedere al Ministero competente, con istanza in carta bollata da lira 1, il loro decreto di collocamento a riposo, ad ottenere il quale, si esibiranno i documenti segnati sopra ai numeri 1, 3, 4, ed ove il collocamento a riposo stesso si richiedesse per motivi di salute, un attestato medico legalmente autenticato.

Emesso che sia il decreto suddetto, dovrà poi unitamente ai documenti segnati ai numeri 1, 2, 3, 4, riprodursi alla Corte dei Conti del Regno con istanza di pensione in carta da bollo da L. 1. In tale istanza dovrà indicarsi con precisione ove intenda il petente di esigere la propria pensione e il domicilio del medesimo.

Roma addì 11 Febraio 1871.

Il Consigliere Delegato Reggente
Borroni.

A favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere :

La Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno ha versato la somma lire 1000.

La Deputazione Provinciale di Urbino e Pesaro lire 500.

La Deputazione Provinciale di Modena lire 1000.
Giunta Municipale di Gragnano lire 50.
Giunta Municipale di Bolsena lire 151.
Giunta Municipale di Soriano lire 200.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell' 8 gennaio, a tenore del quale l' articolo 17 del regolamento approvato con decreto reale del 20 novembre 1869, n. 5442, è abolito.

Avvenendo promozione, morte, destituzione, ammissione a riposo e sospensione temporanea dall' ufficio, la ritenuta per la massa vestiario, fatta sugli stipendi degli ufficiali, brigadieri e guardie dell'amministrazione forestale, fissata dall' articolo 15 del precitato regolamento, sarà operata in proporzione della quota dello stipendio dovuto al titolare.

Gli agenti forestali alla fine di ogni anno possono chiedere la restituzione di ciò che hanno versato in più dell'ammontare delle divise loro fornite.

Gli ufficiali dell' amministrazione forestale sostituiranno per la grande tenuta, al keppy descritto nell' articolo 4 del regolamento medesimo, il cappello prescritto nell'articolo 1, capoverso *F*, per gli ispettori generali e consiglieri forestali.

2. Un R. decreto del 29 gennaio con il quale, il comune di *Cellino Attanasio* costituirà d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Atri, n. 9, con sede nel capoluogo del comune stesso.

3. Un *R. decreto dell' 8 gennaio che fissa gli* stipendi o gli assegni annessi ad alcuni insegnamenti e ad alcune cariche dell' Istituto tecnico di Bologna.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, udite le relazioni dei deputati Bertea, Bonfadini e Morini, componenti il Comitato inquirente della Giunta sopra le elezioni intorno alle operazioni elettorali de' Collegi di Capua, Casoria e del 2° di Napoli, approvò le elezioni dei signori De Sterlich Alessandro, Beneventani Valerio e De Gaeta Cesare.

Indi proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, la quale versò intorno all' articolo 7. Dopo dichiarazioni fattesi dal Presidente del Consiglio riguardo a tale articolo, ne trattarono i deputati La Spada, Corte, Carutti, Mancini e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Notizie Italiane

L'*Italia Nuova* reca:

Sembra che il cattivo stato del mare abbia fatto differire la partenza di S. M. la regina di Spagna.

Il Governo ne sarebbe stato avvisato ieri sera prima dell'ora fissata per l' andata di vari membri del gabinetto a Torino.

— Dalla *Gazzetta di Genova* dell' 11:

È giunta in questo porto, proveniente dalla Spezia, la piro-fregata *Principe Umberto*, la quale deve trasportare in Spagna, la regina Maria Vittoria.

— Abbiamo dalla *Nazione*:

Il Marchese Oldoini è tornato a Lisbona e ha riassunto, le funzioni che per lo innanzi esercitava, l' esercizio delle quali rimase sospeso dopo l' incidente col Maresciallo Saldanha. Egli avrebbe ottenuto dal Governo di S. M. il Re di Portogallo ampie soddisfazioni e il Gran Cordone dell' Ordine della Concezione.

— Il Generale Cialdini avrebbe compiuto la missione straordinaria che gli fu affidata presso il Re Amedeo I; il comm. Blanc tornerebbe a Madrid, qual Ministro plenipotenziario e inviato straordinario presso S. M. il Re di Spagna.

— Lo stesso giornale scrive :

Il Ministero della guerra ha deliberato che la Direzione Generale dei servizi amministrativi delle leve e di bassa forza, e quella dell'artiglieria e del genio rimarranno per ora in Firenze.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica il prospetto delle somme versate nelle Tesorerie dello Stato in conto tassa sul macinato negli anni 1869 e 1870.

Si riscossero :
Nel 1869 L. 17,582,410 59
» 1870 ». 26,965,598 84

— Il *Fanfulla* ha le seguenti *notizie:*

I ministri Lanza e Castagnola partirono ieri sera per Alessandria, dove incontreranno S. M. la Regina di Spagna proveniente da Torino. Accompagneranno la M. S. fino a Genova, e domattina saranno di ritorno a Firenze.

— *Il naviglio spagnuolo aspetta S. M. la regina di Spagna* nei paraggi dell' isola di Hyères. La regina passerà ivi a bordo di una nave spagnuola, e andrà a sbarcare a Cartagena.

— Quest' oggi la Commissione della Camera elettiva incaricata di riferire sulle convenzioni finanziarie con l' Austria ha tenuto una lunga adunanza per pigliar cognizione dei documenti ad essa comunicati dal ministro delle finanze.

— Crediamo di sapere con certezza che il ministro di Francia, il quale non ha ricevuto le lettere che lo accreditavano presso la nostra Corte che dopo la partenza del Re per Torino, avrebbe deciso di non rimetterle pel momento.

La situazione in Francia essendosi modificata dopo il ritorno del Re, pel fatto delle elezioni, egli aspetterebbe per presentarsi al Sovrano, la nomina di un Governo regolare fatto dall' Assemblea costituente.

— Il *Diritto* annunzia che il governo della difesa nazionale ha incaricato di una missione speciale presso il governo italiano il signor Stefano Arago, già sindaco della città di Parigi. Egli si trattenne un giorno a Nizza per informarsi esattamente sulle condizioni dello spirito pubblico in quella città.

— La *Gazzetta di Venezia* del 12 corrente scrive:

Il conte Agostino Sagredo ha lasciato tutti i suoi quadri, la biblioteca e l' archivio famigliare al civico Museo Correr. Oggetti d' arte o manoscritti preziosi vengono così ad arricchire la nostra patria raccolta. Segnaliamo con riconoscenza ad esempio il nobile atto.

— Leggesi nella *Lombardia* :

Il collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, il quale conta ormai 180 soci effettivi, nell'ultima sua seduta deliberò che fosse costituita una Commissione per istudiare il programma di un Congresso di ingegneri ed architetti italiani, da tenersi in Milano, nel 1872, contemporaneamente alla Esposizione nazionale artistica. Tale Commissione, nominata dal presidente, è composta dai signori :

Brioschi prof. comm. Francesco.

Bignani ing. Emilio,
Boito arch. cav. Camillo.
Castiglioni ing. Tommaso.
Loira ing. prof. Leonardo.

— Togliamo dai giornali di Napoli:

Il Comitato locale per l'esposizione internazionale marittima di Napoli crede opportuno avvertire coloro che intendono di spedire qualche oggetto a quella *mostra che il tempo utile* per presentare le domande di spazio cessa col finire del corrente mese di febbraio.

— La *Spezia* dell'8 scrive che la pleuro-pneumonite contagiosa mena strage sul bestiame bovino delle campagne di Massa e Carrara, tanto che quel Consiglio sanitario, in una delle sue ultime sedute, deliberò di fare immediatamente uccidere gli animali infetti, allo scopo di meglio circoscrivere i progressi del morbo.

Notizie Estere

— Diamo testualmente le parti essenziali del discorso della Corona della Regina d'Inghilterra all'apertura del Parlamento:

Miei lordi e gentiluomini.

« In un'epoca di tanta importanza per l'avvenire come l'attuale, è mio desiderio specialissimo di trarre profitto dal vostro consiglio.

« Nel luglio scoppiò tra la Francia e la Germania una guerra che infieriva sino agli ultimi giorni con violenza incessante e senza esempio. Le sue devastazioni potrebbero essere rinnovate tra pochi giorni se non si rivolga un consiglio moderato e prudente ad ambedue le parti, al cui benessere noi abbiamo un interesse vitale.

«Al momento della nostra separazione io promisi di rivolgere costantemente la mia attenzione sull'argomento delle obbligazioni neutrali, di impedire l'allargamento del teatro della guerra e di contribuire, alla prima occasione che se ne offrisse, a ristabilire una pace pronta ed onorevole.

«In consonanza alla prima di queste mie dichiarazioni ho tenuti fermi i diritti dei neutri e ne ho adempito *strettamente i doveri*. La sfera della guerra non è si estesa oltre ai due paesi, che primitivamente n' erano colpiti.

« Ponendo accurato valore alla cordialità delle nostre relazioni con ambedue i belligeranti, il Governo si astenne da tutto quello che avrebbe potuto essere interpretato come una ingerenza non necessaria ed incompetente fra le parti, finchè non si mostrò alcuna inclinazione a proporre condizioni d' accomodamento, che potessero essere accettate dall'altra.

« In differenti occasioni fu dato di porsi in relazioni confidenziali coi rappresentanti delle parti contendenti, ma sino a tanto che la fame non costrinse Parigi alla resa, ciò fu senza successo.

« Si approfitterà ora dell'armistizio per convocare in Francia un Parlamento. Esso portò una pausa nel persistente reciproco accumulamento di patimenti e destò la speranza di un completo accordo. Io desidero (secondo un' altra versione : io cercherò in unione colle Potenze neutrali) che questa interruzione provochi la pace, una pace che per ambedue le relative grandi e valorose nazioni sia conciliabile colla sicurezza e coll' onore, e perciò possa sperare l'approvazione dell' Europa e dare ragionevoli speranze di una lunga durata.

« Con dispiacere non mi sono trovata in grado di nominare formalmente un inviato presso il Comitato di difesa che sussiste in Francia dopo la rivoluzione avvenuta nel mese di settembre; ma da ciò non ebbero minimamente a soffrire nè l' armonia nè l' efficacia dei rapporti reciproci di ambidue gli Stati.

« Il Re di Prussia ha assunto il titolo d'Imperatore tedesco, dopo che ve lo eccitarono i Principi di quella nazione. Io gli presentai le mie congratulazioni per quell'avvenimento, che significa la consolidazione e l' indipendenza della Germania e (ne sono convinta) sarà trovato compatibile colla stabilità del sistema politico europeo.

« Io mi studiai altresì di mantenere l'accordo colle altre Potenze europee. Fu posta in risalto la santità dei trattati, e tutti i timori che potesse essere distrutto il carattere vincolante delle obbligazioni del 1856, furono rimossi coll' essersi radunata la Conferenza in Londra. Questa Conferenza ha già lavorato da qualche tempo ed io nutro ferma fiducia che il risultato delle sue deliberazioni sarà il mantenimento dei princìpi ».

Da ultimo fu comunicato nel discorso della Corona che le pratiche con Washington danno documento della reciproca propensione a regolare le differenze fra gli Stati Uniti e l' Inghilterra.

— Il *Monitore Prussiano* riassume nel seguente modo le fasi e gli avvenimenti principali della guerra franco-prussiana nei mesi corsi dal 16 luglio al 28 gennaio 1871:

In questa campagna, dice il sudd. giornale, si possono distinguere tre periodi. Il primo, che comprende l' avviamento ed i preparativi alla guerra, e va dal 16 luglio al 2 agosto; il secondo, che comprende la lotta colla Francia imperiale fino alla capitolazione di Sedan, e va dal 2 agosto al 2 di settembre; e il terzo, nel quale si compirono i combattimenti degli eserciti tedeschi contro gli eserciti della Francia repubblicana, dopo l' istituzione del Governo della difesa nazionale.

I preparativi alla guerra del 1870 cominciarono il 16 luglio, giorno nel quale fu emanato dal comandante supremo l'ordine della mobilitazione dell' esercito di guerra della Germania settentrionale. In questo periodo di circa tre settimane, tempo dell' attività più vivace, sono compresi gli armamenti delle truppe, quello delle fortezze del confine occidentale, *i trasporti sulle ferrovie*, *la concentrazione* di corpi di esercito, i provvedimenti di sicurezza per difendere le coste, oltre alla formazione dei corpi di volontari marittimi e l' istituzione di cinque governi generali; vi appartengono inoltre l' organizzazione della posta di campo, delle sezioni ferroviarie di campo ed i grandiosi provvedimenti per curare i soldati feriti od ammalati in campo. Da ultimo, avvennero in questo periodo i primi combattimenti d'avamposto e le scaramuccie tra le truppe avanzate da una parte e dall' altra, come pure l'attacco francese del 2 agosto contro Saarbrucken.

Nel secondo periodo della guerra ha il suo rapido corso *la lotta colla Francia imperiale fino alla capitolazione di Sedan*; questo periodo può essere qualificato come quello delle grandi operazioni in campo. Gli eserciti tedeschi, sotto la direzione suprema del re, prendono l' offensiva; le battaglie ed i combattimenti di Weissemburgo, Wörth, Spickeren, di Courcelles, Vionville e Gravelotte, di Beaumont e Sedan furono quelle nei quali i due eserciti imperiali principali, sotto i marescialli Bazaine e Mac-Mahon a poco a poco soccombettero, e da ultimo furono sottratti al combattimento in campagna aperta, l' uno tenuto rinchiuso e costretto all' inoperosità in Metz, ad onta di molteplici tentativi di sortita, l'altro fatto prigioniero di guerra presso Sedan.

Il terzo periodo della guerra abbraccia gli *sforzi della Francia repubblicana dopo l'istituzione del Governo della difesa nazionale.* La caduta della fortezza di Metz e la capitolazione di Parigi dividono questo periodo in due parti essenzialmente differenti. La prima è esente da battaglia in campo aperto, e siccome pel momento la Francia non aveva eserciti da opporre, si distingue per l'accerchiamento e l' assedio di numerose piazze forti, la marcia sopra Parigi e della capitale fortemente munita. Strasburgo, Metz Parigi e molte altre fortezze danno occasione a differenti parti dell'esercito tedesco di sopportare pazientemente e con perseveranza i gravi pesi della guerra di assedio e di fortezza; in questo periodo fino alla caduta di Metz si contano i combattimenti di sortita presso Noisseville, Peltre, Mercy-le-Haut, presso St-Remy e Voippy. Dopo la capitolazione di quelle fortezze l'accerchiamento di Parigi richiamò il principale interesse. Il piano del nemico tendeva a liberare la città cogli eserciti di nuova formazione del Sud, del Nord e dell'Occidente, mentre gli eserciti rinchiusi dovevevano tentare di rompere la linea d'accerchiamento. Di conformità a ciò il primo esercito sotto Manteuffel si rivolse al Settentrione, il 2° esercito del maresciallo principe Federico Carlo si rivolse per Troyes verso la Loira, ed un nuovo corpo d'esercito sotto il granduca di Mecklemburgo ugualmente verso la Loira, ma più all' occidente, mentre il 3° esercito e quello della Mosa tenevano chiusa in un cerchio la capitale francese. In questo periodo si contano vari combattimenti di sortita presso Parigi, i combattimenti vittoriosi presso Dreux, presso Pâques, presso Amiens, la battaglia presso Beaune la Rolande, le giornate di Loigny ed Artenay, e presso Orléans, i combattimenti presso Beaugency ed il bosco di Marchenoir, presso Vendome, Droue e Nuits, e le battaglie presso Le Mans e St Quintin.

Le sconfitte di tutti gli eserciti destinati a liberare la capitale resero possibile, il 27 dicembre, il principio del bombardamento dei forti di Parigi e, il 5 gennaro, quello della stessa città. Dopo un bombardamento di appena quattro settimane, che non potè essere interrotto nemmeno colla sortita in massa del 19 gennaio, il 28 potè conchiudersi la capitolazione dei forti di Parigi.

Così in una campagna di appena sette mesi il comando in capo dell' esercito tedesco condusse prigioni nel proprio paese due eserciti nemici, ne rinchiuse un terzo, per ora prigioniero di guerra nella capitale nemica, senz' armi e senza materiale da guerra, e costrinse il quarto a lasciarsi internare sopra territorio neutrale. Oltre a questi grandiosi successi, l' esercito assediante col costringere alla capitolazione la capitale poderosamente fortificata e riccamente armata, co' suoi due milioni di abitanti e con circa mezzo milione di truppe, ha sciolto uno de' più grandi còmpiti della guerra di tutti i tempi. Mai in sì breve intervallo di tempo furono combattute vittoriosamente tante e sì importanti battaglie, mai fu attuata felicemente una sì lunga serie di assedi, furono prese tante fortezze e piazze forti del nemico, e resi impotenti per l' ulteriore seguito della guerra quattro grandi eserciti.

La storia della guerra non conosce altri esempi di consimili fatti in una campagna di sette mesi.

— Leggiamo nel *Giornale di Trento* dell' 8 :

« Iersera, per ordine della I. R. Procura di Stato, venne sequestrata dagli organi di questa I. R. autorità di pubblica sicurezza, nei locali della stamperia Monauni, la lettera pastorale che S. A. Rma il nostro principe vescovo, mons. Benedetto Riccabona, intendeva di pubblicare pel solito indulto della vicina quaresima. »

— Ecco, secondo la *Neue Freie Presse* dell' 8 febbraio, le notizie della guerra nel Sud-Ovest della Francia:

Mentre Manteuffel col settimo Corpo sta in osservazione sul confine svizzero, le altre truppe, le due divisioni di riserva Debschüz e Semeling hanno principiato l'assedio di Besanzone. In Digione si trova la quarta divisione del secondo Corpo d'rmata, e in Lovsle-Saulnier la terza divisione del medesimo Corpo. Il quattordicesimo Corpo (di Baden e la brigata Goltz) anderà per Dôle contro Chalons, per così operare la congiunzione tra Digione e Lovs-le Saulnier. Appena sarà compito il disarmo delle truppe francesi che hanno varcato il confine svizzero, tre Corpi d'armata tedeschi, il secondo, il settimo e il quattordicesimo potranno mettersi in marcia per il Sud, mentre le due riserve ora nominate proteggeranno la ritirata dell'esercito di Manteuffel.

Dell'esercito francese dell'Est, si sono diretti al Sud il ventiquattresimo Corpo Bressolles, e una parte del diciottesimo, Billot, e si ritirano sopra Gen. Trovandosi Garibaldi a Macon, potrebbe darsi che questi rimasugli dell'esercito si riunissero col primitivo esercito dei Vosgi a Bourg en Bresse, e cuoprissero Lione. Se dunque l'armistizio non si estende presto anche al Sud-Ovest della Francia, potrebbe facilmente avvenire un nuovo scontro tra i i due belligeranti.

— Dal *Secolo* di Milano :

Sopra Montbéliard fu messa una contribuzione di 2 milioni di franchi; le più piccole comuni devono pagare da 35 a 40,000 franchi.

— La frontiera vicino a Prentrat è rimasta quasi deserta dopo le ultime operazioni dell'esercito tedesco al 27 gennaio. In Delle rimasero soltanto sei soldati di guarnigione. In conseguenza di ciò, tutte le truppe svizzere sono ritirate al Sud, ed in Pruntrat non v'è più alcun militare.

— Leggiamo in una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi in data del 4:

Manca a Parigi un nucleo di persone oneste le quali vogliano energicamente mettersi al servizio del loro paese. Però avanza il tempo, e più denso diviene il nugolo di ambizioni che vogliono trar partito dalle disgrazie del loro paese. Tutti si vantano di voler sagrificarsi pel suo vantaggio in questo momento di pericolo. Pochi lo pensano in fondo della loro coscienza, pochissimi poi hanno l'ingegno all'altezza della loro ambizione.

Se giro pelle vie della capitale m'incontro ad ogni momento in professioni di fede di persone ignote: che credono realmente essere al caso di salvare il paese. Mentre la Francia avrebbe bisogno del fiore dei propri cittadini, non v'è un capo battaglione della g. n. che non creda poter rappresentarla. In mezzo a questo tramestio il Governo, esitante, discorde non sa tenere fermamente il potere, o a meglio dire, pensa a come tenerlo stretto fra le mani, piuttosto che a rendersi utile al paese in questo momento periglioso. Il sig. Dorian fa annunziare che ha intenzione di denunziare il trattato di commercio coll'Inghilterra onde non pregiudicare la questione, (scade al 24) e poco dopo si viene a sapere che il Governo vi si è opposto. I ministri si preoccupano molto della loro elezione, e si perdono nei dettagli della crisi mentre la guerra civile si presenta già minacciosa.

Fin da ieri sera gli adepti del partito ultra propagavano la voce misteriosa di documenti importanti che verrebbero pubblicati questa mattina dal nuovo giornale di Rochefort, *le Mot d'Ordre*. Difatti aprendolo questa mane la sorpresa fu generale, e i due proclami della Delegazione di Bordeaux che contiene, uno firmato dal Gambetta, e l'altro da Cremieux, Glais-Bizoin e Fourichon, sono talmente straordinari, che a prima vista vennero giudicati apocrifi. Il dubbio diveniva ancor maggiore scorrendo la nota contenuta oggi nel Giornale Ufficiale la quale dava notizie scoraggianti, ma non faceva cenno di quei singolari documenti. La sorte del disgraziato Bourbaki, quella dell'armata sotto i suoi ordini, che pei lettori della *Perseveranza* sono vecchie notizie, ma non per noi, (80,000 uomini ritirati nella Svizzera; pare un sogno), la conferma della disfatta di Faidherbe del 19, le simpatie dell'Inghilterra per la posizione straordinaria in cui si trova Parigi, e l'aiuto che offre onde alleviarla, ecco ciò che contiene queste nota. Ma del conflitto fra le due frazioni del Governo, del decreto di ineleggibilità di numerosissime categorie non una parola. Eppure mi si assicura che i documenti pubblicati dal *Mot d'Ordre* sono autentici, e si giunge a dire che i Prussiani ne colgano l'occasione per denunziare fin d'ora l'armistizio.

Attenderemo l'*Ufficiale* di domani per vedere se finalmente il Governo della difesa nazionale trova un pò d'energia per salvare il paese dal nuovo pericolo. Fino al momento che scrivo le riunioni del Consiglio sono continue e, a quello che vengo assicurato, non possono arrivare ad una concorde decisione. Ma è sperabile che la notte porti consiglio più giusto sull'urgenza della situazione, e ciò tanto più che oggi molti cittadini autorevoli di tutti i partiti onesti hanno fatto pratiche (individuali, *è vero*) onde risolverlo a sconfessare il Gambetta ed a torgli ogni potere, se ciò è compatibile col voto del 3 novembre.

Il proclama di Gambetta giunto due o tre giorni fa, avrebbe cagionato una grande impressione, ma nondimeno il popolo se ne preoccupa abbastanza. Ma ciò che fortunatamente viene a bilanciarlo, si è che finalmente la situazione materiale di Parigi offre i primi sintomi di un avviamento allo stato normale. Non solo son giunti i primi convogli di farine, ed alcune centinaia di buoi, ma si annunziano gli arrivi prossimissimi di 25,000 tonnellate di grani e farine, 15,000 di commestibili vari, 16,000 buoi, 30,000 montoni colla linea d'Orléans, oltre 13,000 tonnellate di farina da quella del Nord, e di più la speranza della prossima riapertura della linea di Lione. Oggi dura ancora l'istesso regime di *pane e carne*, ed anzi si sa che il razionamento di questi oggetti di prima necessità durerà ancora alcuni giorni, fatto però in misura più abbondante; ma si principiano qua e là a vedere legumi, formaggi, del pesce, anche, tutte cose di cui siamo privi da lungo tempo e che sono oggetto di « curiosità » generale così grande, che non dubito a contrapporli come effetto alle « rivelazioni » del Co. Rochefort.

Un decreto d'oggi scioglie le compagnie e reggimenti di marcia della guardia mobilizzata, e rimette i militi che ne facevano parte nei ranghi della sedentaria. Una circolare del ministro degli interni dà le norme necessarie ai *maires* dei paesi occupati onde procedere alle elezioni. Voi riceverete questo documento d'altra parte e più prontamente che questa mia lettera.

I Prussiani non si dipartono punto dalle loro minute e diligenti cure di guerra. Le loro truppe sono ora occupate a mettere i forti di Parigi in istato di difesa, e in generale ad eseguire tutti i lavori offensivi e difensivi, come se dovesse continuare la guerra. Con grande sopresa dei Francesi, essi stanno elevando delle batterie fra San Dionigi e la cinta. Il popolaccio di Parigi non fa mostra di nessuna dignità dinanzi all'inimico. Una quantità di gente oltrepassa le porte e tenta con mille moine di sedurre i Prussiani, a ceder loro o a *regalare* qualche oncia di burro, qualche pezzo di pan bianco, o alcuni zigari. Gli ufficiali nemici in alcuni punti si permettono il gradito spettacolo di gettare alcune di queste leccornie a quella ignobile turba onde godere di vederla battersi per contendersele. Le donne di mal affare vanno in gran numero a far visita all'inimico, e parrebbe quasi che il vincitore faccia ogni sforzo per degradare il vinto, e che questo, inconscio, vi si presti in ogni maniera. Gli uomini di cuore, e ve ne sono tanti nella parte sana della popolazione, soffrono indicibilmente di questi disgustosi incidenti, e cercano ogni mezzo di farli cessare.

Ahime! che abbia proprio ragione quel candidato di cui lessi le seguenti amare parole: « Cittadini! Abbiamo mangiato della paglia e dell'avena « sotto forma di pane. Fate che i Prussiani non possano dire che l'abbiamo meritato. » ?

La candidatura del Duca d'Aumale è affissa oggi su tutte le mura di Parigi a caratteri cubitali, e non indegna nessuno. Non vi parlo oggi di tutte le liste, poichè la prolungazione delle elezioni ne fa sorgere di nuove ad ogni momento.

La Rendita francese è a 50 70. L'Italiana a 57 25.

P. S. — Oggi si son visti nelle vie della capitale diversi ufficiali prussiani in borghese, e furono lasciati tranquillissimi. Quasi tutti hanno fatto regolarizzare la loro posizione alla Prefettura di Polizia. Vengo assicurato che sien sorte nuove difficoltà pei *lascia-passare*, che dovrebbero cangiare di forma nuovamente.

Oggi sono arrivati 30,000 kilogr. di pesce Si attende un carico di crostacei dalla Svezia. Il burro fresco e salato si fa vedere ovunque. Giungono annunzi di commestibili da tutte le parti del mondo. Singolare spettacolo dell'Europa che invia tutti i suoi prodotti a questi due milioni e mezzo di abitanti sequestrati da cinque mesi!

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 8. — Si annuncia da Versailles che, dal momento in cui l'Imperatore Guglielmo permise che da ufficiali dell'armata di Parigi possano accettare il mandato per l'assemblea nazionale, v'ha una grande disposizione ad eleggere i generali dell'armata della difesa. Candidati elettorali militari possono passare le linee prussiane; però, se non fossero eletti, dovrebbero quattro giorni dopo la elezione far ritorno a Parigi. Tra i Comitati elettorali ve n'è uno per il regime legittimo dei Borboni.

Bordeaux 8. — Quasi tutt'i fogli dichiarano il ritiro di Gambetta quale una fortuna per la Francia. Gambetta si rifiuta di accettare qualsiasi candidatura.

Bordeaux 8. — Ad eccezione del *Siècle* tutti gli altri fogli si mostrano sodisfattissimi pel ritiro di Gambetta.

La *Liberté* ed il *Constitutionnel* festeggiano questo ritiro come la vittoria dell'ordine sull'anarchia.

Vienna 7. — È morta la Principessa Leopoldina di Sassonia Coburgo-Gotha: era figlia dell'Imperatore Don Pedro II del Brasile: nacque il 13 luglio 1847, e il 15 dicembre si unì in matrimonio al grande ammiraglio brasiliano Principe Augusto di Sassonia Coburgo-Gotha.

Berlino 9. — Continuano con buon esito le trattative. Si spera presto la conclusione della pace; in conseguenza il 21 corrente saranno licenziati tutti i soldati ammogliati della *landwehr* e della riserva.

Berlino 9. — A Versailles non si appone il visto che ad una parte dei passaporti chiesti dai Parigini. Quelli che chiedono ed ottengano le carte di passo, sono per lo più negozianti, che sono interessati nell'approvvigionamento di Parigi. Sul territorio neutrale fra gli avamposti tedeschi e la cinta si trova grande numero di curiosi. Il Governo parigino dichiara adesso che la capitolazione non solo era necessaria, ma, in vista della scarsezza delle provvigioni, si conchiuse otto giorni troppo tardi. Tra Versailles e Parigi havvi una viva relazione diplomatica.

Si considera imminente la caduta di Belfort.

Bordeaux 9. — Il Governo di Parigi ordinò che Faidherbe e Chanzy spediscano dei generali a Parigi per riferire sulle condizioni delle armate del Nord e dell'Ovest. I loro rapporti verranno presentati all'Assemblea nazionale. — Una dichiarazione firmata da tutti i membri del Governo annunzia ch'essi il giorno della convocazione dell'Assemblea deporranno i loro poteri nelle mani della medesima. — Nel Nord, conformemente alla Convenzione dell'armistizio furono già sciolte tutte le bande di franchi tiratori. — All'Havre furono eletti Thiers, Pouyer-Quertier e Borduer. I repubblicani non hanno la maggioranza che nella città. Nella campagna l'80 per cento dei voti è per la Monarchia. — Il Governo di Bordeaux ha deciso che l'Assemblea si raduni a Poitiers.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 12. — La *Corrispondenza Havas* ha da Parigi in data del 7:

Assicurasi che fansi pratiche attive presso Bismarck per ottenere che i soldati prigionieri in Parigi possano esser diretti verso alcuni punti della Francia in attesa della decisione dell'assemblea nazionale.

Il *Club* delle *Follies Bergeres* protestò contro la distruzione delle fortificazioni della ferrovia che formavano la seconda cinta.

LONDRA 11. — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 54 5[8; Lombarde 14 5[8; Turco 41 3[8 Spagnuolo 30 3[4; Tabacchi 89.

BORDEAUX 11. — Nel Rodano venne eletta la lista conciliatrice.

Nel Finisterre furono eletti Thiers, Leflò ecc.

A Limoges la maggioranza fu pella lista liberale indipendente.

A Caen passò la lista liberale parlamentare.

All'Havre venne data la maggioranza alla lista di Thiers. Ponyer e Quertier.

Nella Saona e Loira furono eletti alcuni repubblicani, ed alcuni conservatori liberali.

A Moulins fu eletta la lista conservatrice.

Avvenne a Dunkerque l'esplosione della fabbrica di cartuccie. Vi sono molte vittime.

ADEN 12. — È arrivato iersera il piroscafo italiano *Arabia* in giorni 5 1[2 da Suez diretto a Bombay.

BORDEAUX 12. — I Repubblicani sono in grande maggioranza.

Nella città di Lilla e nelle campagne furono eletti tutti conservatori.

A Rodez venne eletta la lista clericale.

Il Generale Leflò che giunse a Bordeaux prese la direzione del ministero della guerra.

Lionville fu nominato direttore generale del ministero dell'interno in luogo di Laurier dimissionario.

Ad Amiens venne eletta la lista della fusione.

Nella Aisne fu eletta la lista conciliatrice.

A Nimes furono eletti alcuni legittimisti ed alcuni repubblicani.

Nell'alto Reno furono eletti Keller, Deufert, Rospean, Zachard, Cheruffons, Gambetta ec.

A Mans furono eletti Favre, Vettillard, Grasselin ec.

A Valenza furono eletti tre della lista di conciliazione e tre repubblicani.

Nell' Iura venne eletta la lista repubblicana conciliatrice.

Nella Mosa fu eletta la lista conciliatrice di Bonapar- Benoist ecc.

Nella Senna e Marna furono eletti Choiseul Lafayette ecc.

Nella Senna e Oise furono eletti S. Hilaire e Lefevre ecc.

Nell'Oise furono eletti Lerux e il Duca d'Aumale ecc.

Si ha da Parigi che il risultato delle elezioni è ancora sconosciuto.

Favre è giunto a Bordeaux.

Si ha dall' Havre che nell' Eure i Prussiani continuano a fare requisizioni.

BORDEAUX 12 — Oggi seduta preparatoria dell' Assemblea nazionale.

Erano presenti da 250 a 300 deputati.

Dary prese il seggio della presidenza come decano di età avanzata, disse: che le attuali circostanze esiggevano ed esiggono l'immediata riunione dell'assemblea nazionale benchè non sia in numero. Tali parole furono accolte con grande approvazione.

Emanuele Arago osservò la costituzione definitiva dell'assemblea che non poteva effettuarsi prima di alcuni giorni.

Il Presidente pose ai voti la proposta di costituire l'assemblea che è votata senza opposizione.

De Larcy espresse l'opinione che l'ufficio della presidenza debbasi nominare appena il numero dei deputati presenti raggiungerà la metà più di uno; soggiunse che la gravità delle attuali circostanze non permette di seguire le regole ordinarie.

Dopo una breve discussione Dulot fa osservare al paese che deve sapere fin d'oggi di avere il potere costituito.

Giroud insiste sullo stesso senso che provoca l'immediata nomina dei segretari.

Per conseguenza nominansi a questo posto Castellani, Tacegny Duchatel e Remusat.

L' assemblea riunirassi domani in luogo ordinario.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 *Febbraro*

Rendita italiana	57 87	57 85
Napoleoni d' oro	21 02	21 05
Londra	26 28	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 70	82 75
Obbl. Tabacchi	468 —	— —
Azioni Tabacchi	677 50	— —
Banca nazionale	2345 —	— —
Azioni meridionali	322 25	— —
Buoni meridionali	178 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	437 50	— —
Obbl. Eccles.	79 07	79 05

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE — Pioggia in 24 ore 5 mm. 0.
12 Febbraio	7 antimeridiane	752 6	6. 0	70	4. 90	0 Tutto coperto	+ 8. 6 C.	+ 6 9 R.	N. 22	La pioggia è della notte passata. Giornata coperta al mattino, cumulo-strati prima e dopo il mezzodì, chiarissimo alla sera. Perturbazione magnetica nel decorso della giornata che cresce alla sera. Vento Nord fortissimo tutto il giorno.
	mezzodì	754. 3	8 3	64	4 41	3 Cumuli spars			N. 30	
	3 pomeridiane	755 8	8 5	51	4 23	7 Cirro-strati	+ 3. 6 C.	+ 2. 9 R.	N. 25	
	9 pomeridiane	758. 2	3. 6	54	3. 20	10 Chiarissimo			N. 25	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della signora Giuditta Farabbi vedova di Ubaldo Nuti cessato di vivere in Roma nel giorno 7 febbraio corrente, senza verun'atto di ultima volontà.

Si pubblica per ogni effetto di legge l' inventario legale per la eredità del nominato defunto quale avrà principio per gli atti dell'infrascritto Notaio, con l'opera delli rispettivi periti, nel giorno di venerdì 17 corrente alle ore nove antim. nella casa abitata dal suddetto posta in via Borgognona n. 69 2.° p.° per proseguirsi a termini, e sotto tutte le più ample riserve di ragione.

Roma 13 febbraio 1871.

Salvatore Sarmiento Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

Terzo Esperimento

Ad istanza dei signori Ludovico ed Agnese Fantini, figli ed eredi della fu Adelaide, creditori iscritti, i quali a senso del § 1308 del regol. intendono proseguire gli atti iniziati e quindi sospesi dal sig. Pietro Troiani.

In virtù di sentenza resa a favore del sudd. Troiani dall' Eccmo Trib. civ. di Roma in Primo Turno nella udienza del giorno 8 Maggio 1859 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi. Ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal sud. paragrafo effettuata dal Troiani li 31 Marzo 1860, avanti il sud. Tribunale al fascicolo n. 2495 del 1855.

Nel giorno 1.° marzo 1871 alle ore 9 antim. nella Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi che verranno rilasciati a favore del migliore offerente. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall' ingegnere Rebecchi e prodotta nel sud. fasc. li 15 Novembre 1859.

Nel caso che non potesse compirsi la vendita nel giorno destinato verrà proseguita nei giorni successivi alla med. ora.

Fondi posti nel territorio di Tivoli e Castel Madama.

1. Terreno seminativo largo in voc. lo Spieto di ponte Lucano conf. con la strada Vergi e Giansanti di tavole 33 sc. 494 37.

2. Terreno cannetato in voc. ponte Lucano conf. col fiume, Sabucci e Coccanari di tav. sei gravato dell'annuo canone di sc. 1.50 detratto nella stima sc. 222.01.

3. Terreno cannetato in voc. Rescicoli diviso in due appezzamenti dai beni dei Monaci Cistercensi, conf. coi beni dei sud. Monaci, il Fosso ed Anselmi di tav. 2. 50 stimato sc. 81. 80. ed avendo il sig. Bellini offerti sc. 90, l'incanto si aprirà per questa somma.

4. Tenuta denominata di Vitriano vignato alberato vitato ed olivato con 1100 alberi, seminativo, pascolivo, e cesivo con fabriche, grotta, tinello, pozzo e vasche per la pesta delle uve, della quantità totale superficiale di tav. 1977. 79 conf. con l'accademia Ecclesiastica, Borghese, e Coccanari, sc. 30901. 60

Limitrofi alla suddetta tenuta esistono tre appezzamenti concessi a colonia confinanti con la suddetta tenuta e la strada di Fontana nuova.

5. Il primo appezzamento è olivato con 59 alberi ritenuto da Pietro Ortoni alla quinta di tav. 18. 60 sc. 64. 65.

6. Il secondo olivato con 52 alberi che si ritiene da Giuseppe Franchi alla quarta di tav. 14. 53 sc. 61. 25.

7. Il terzo appezzamento è vignato con 186 piante di olivi ritenuto da Salvatore Cacioni la quinta per la vigna e la quarta per gli olivi di tav. 18. 09 sc. 375. 94.

8. Terreno vignato con 15 olivi in voc. le Piagge, di tav. 11. 50 conf. la strada romana, e Viola, gravato di canone in barili dieci, boccali sette e fogliette due mosto defalcato dalla stima sc. 34. 63.

9. Terreno olivato con 55 piante voc. il Serpente di tav. 4. 19 conf. con la strada di Carciano, e strada romana gravato di canone detratto dalla stima sc. 101. 75.

10. Terreno olivato in voc. Salerno o monte di casa con 383 olivi, di tav. 87. 28 conf. la strada di Carciano ed il casino de' Greci, sc 1348. 32.

11. Terreno seminativo in voc. muro de' Mosti ossia Prete di tav. 47. 50 conf. Puzzilli, e la strada di Monte Rotondo, sc. 337. 01.

12. Terreno olivato in voc. l' Aurora con 1096 piante di tav. 121. 86 conf. Massimo, e Tosi sc. 5469. 32.

13. Terreno prativo il di cui proprietario ha il solo diritto dell' orbe da falce e quello di estate in voc. lo Prata di tav. 18. 20 conf. il seminario di Tivoli, e la strada, sc. 290. 54.

14. Terreno vignato cannetato seminativo contrada la Ferrata, ritenuto a colonia da Giuseppe Sciarretta alla quinta di tav. 20. 06 conf. De Angelis, e Zaccaria sc. 146. 83.

15. Terreno vignato voc. la Ferrata, ritenuto a colonia da Felice Martella alla quinta di tav. 16. 17 conf. Sciarretta, e Braschi sc. 127. 34.

16. Terreno vignato con 12 piccoli olivi in contrada la Ferrata, ritenuto a colonia da Gaspare Zaccaria alla quinta di tav. 3. 62 pari a coppe tre, conf. Sciarretta, e Proli sc. 45.

17. Terreno vignato in voc. la Ferrata, ritenuto in enfiteusi da Vincenzo Anselmi alla quinta di tav. 5 conf. Braschi, e la fratta del Carboccio sc. 39. 38.

18. Terreno cespugliato voc. Obaca di tav. 64. 68 confin. Moretti e la strada sc. 301. 70.

19. Terreno seminativo cannetato con albucci voc. Cesarano attraversato dal fosso della Foce, di tav. 17. 50 conf. il fosso della Foce, e Serra sc. 517. 39.

20. Terreno prativo in voc. Sette Quarte di tav. 32. 34 conf. con la tenuta di Vitriano, e la strada che conduce a Fontana nuova sc. 741. 12.

21. Terreno ortivo con olivi vocabolo Torricella di tav. 5 conf. Colonna, Roncetti sc. 187. 50.

22. Terreno olivato in voc. Cappellaccio con 173. olivi di quarta una e coppa una, conf. Ortoni, e Giannozzi sc. 586.

23. Terreno olivato in voc. Piantinaro in Vassi con 114. piante di tav. 14. 43. conf. Leonelli, e strada di Marcellina sc. 589. 40.

24. Terreno olivato in voc. Vassi con 184. olivi, di tav. 12. 53. conf. al Coccanari e Serra. Questo fondo è gravato di canone defalcato dal perito sc. 586. 05.

25. Terreno olivato posto in voc. Costarello con 32 piante di tav. 2. 08. conf. Pacifici, e Rizzi salvi ec. sc. 163. 60.

26. Terreno olivato in voc. Costarelle o Vassola con 78. piante di tav. 3. 99. conf. Landi, ed il Conservatorio di S. Getulio sc. 264. 22.

27. Predio olivato in voc. Vassi ossia Peschiera di tav. 9. 82. con 132. olivi, conf. Roncetti, e Palombi stim. sc. 447. 15 e del secondo esperimento il sig. Bartolomeo Scipioni offrì sc. 449 per cui il primo prezzo sarà di sc. 449.

28. Terreno olivato voc. Cozzano in Vassi con 79 olivi di tav. 18. 48. conf. al Belardi e Giacinti. In questo fondo vi passa la strada di Marcellina, ed è gravato di canone detratto nella stima sc. 132. 25.

29. Terreno olivato in voc. Vassi o Pianella con 177 olivi di tav. 17. 35 attraversato dalla strada di Marcellina, confina Braschi e Massimo sc. 571.

30. Terreno olivato voc. Vaschette con 704 olivi di tav. 54. 64 conf. con Silvestrelli e Coccanari sc. 2062.

31. Terreno olivato con 42 alberi voc. Colle Zaccone, di tavole 2. 70 conf. Mancini e Massimo sc. 15. 75.

32. Terreno olivato con 395 piante voc. Piantinaro Pisoni di tav. 34. 64 conf. la strada romana e Bulgarini è gravato di due canoni detratti dalla stima scudi 1421. 77 1/2.

33. Terreno olivato in voc. Magnano con 1024 piante 106. 40 conf. Massimo e Canonicato Bernardelli, gravato di tre annui canoni: detratti nella stima scudi 4536. 10.

34. Terreno olivato con 2053 piante voc. Capretto di tav. 166 conf. Martella e Sciarretta, gravato da un tributo alla Mensa Vescovile da 7 canoni detratti dal Perito sc. 8031. 22 1/2.

35. Utile dominio di un terreno seminativo con 35 piante di olivo voc. Valle Insegnana di tav. 6. 64, conf. da tutti i lati con la proprietà Braschi, gravato di due canoni, defalcati nella stima sc. 18. 60 1/2.

36. Terreno olivato voc. le due Madonne diviso in due appezzamenti con 447 olivi di tav. 25. 19 conf. Frittelli e Rigamonti, sc. 2282. 50.

37. Tenimento di villeggiatura con suo casino nobile e fabricati annessi voc. Monte di Casa di tav. 110. 71. La superficie è olivata con 2310 alberi, ed ortivo con giardino, conf. Braschi, e la strada di Carciano, sc. 13333. 15.

38. Terreno parte olivato con 148 piante, e parte ortivo in voc. il Tartaro, conf. la Villa d' Este, e la via del Colle di tav. 13. 83 sc. 560. 92.

Terreni di diretto dominio

39. Diretto dominio di un'orto situato in Tivoli vicolo Prosseda n. 22 ritenuto dal sig. Giuseppe Romaldi il quale corrisponde l'annuo canone di sc. 12, confina i beni Mancini e Bonfiglietti, di tav. 1. 44 sc. 202. 20.

40. Diretto dominio di un' orto voc. il Tartaro ritenuto in enfiteusi da Antonio Salvatori il quale corrisponde l'annuo canone di sc. 53 di tav. 19. 24 confin. la strada del Tartaro, e beni Pacifici, scudi 854. 80.

Fondi urbani esistenti nella città di Tivoli.

41. Magazzeno per ogliara via del Colle n. 132 e 133, conf. da ogni parte coi beni Braschi; nel locale distinto dal n. 132 sonovi due pozzi per riporvi l'olio, e nel locale n. 133 vi esistono due banconi laterali ove sonovi murate 44 vettine della portata ognuna di 50 a 60 boccali circa, ed altra linea di vettine esiste anche nel mezzo ed un pozzo per l'olio scudi 750.

42. Diretto dominio di un fabricato ad uso di granari via del Colle n. 117 ritenuto in enfiteusi dal sig. Antonio Carlandi il quale corrisponde annui sc. 40, conf. colla strada da più lati sc. 663. 50.

Carlo Sarmiento proc.

Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

AVVISO

di Vendita Volontaria

Volendosi dai proprietari alienare lo stabile qui sotto descritto s'invitano tutti coloro che aspirassero a farne acquisto a presentare le loro offerte chiuse e siggillate in carta da bollo con l' elezione del domicilio entro il termine di giorni quindici da oggi decorrendi nello studio Notarile del sottoscritto posto in via Banchi Nuovi numeri trenta e trentuno per essere prese in considerazione, ed ove saranno ostensibili i relativi schiarimenti.

Roma li 13 Febbraio 1871.

Adriano Bosi Not. di Coll.

Utile dominio a terza generazione mascolina e femminina della casa in via delle Carrette num. 33, 34 e 35 composta di pian terreno e tre piani superiori gravata dell' annuo canone di scudi trenta a favore della Ven. Compagnia dei Ss. Bartolomeo ed Alessandro dei Bergamaschi. Ora l' enfiteusi si possiede dalla prima generazione.

Adriano Bosi Not.

Num. 144. — 1871. Martedì 14 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 44 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° febbraio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Velletri, n. 506;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Velletri, num. 506, è convocato pel giorno 26 febbraio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 marzo p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Parte non Officiale

L'intendente di Finanza in Roma

Vista la legge 5 febbraio 1871 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* addì 11 dello stesso mese:

In relazione all'art. 33 del Regolamento annesso al R. Decreto 25 settembre 1870 num. 5902:

Notifica

Che dal 1° aprile prossimo venturo si riscuoteranno in questa Provincia direttamente dal Governo le tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gazose:

Che a termini dell'art. 35 del precitato Regolamento, i proprietari, o conduttori di fabbriche di alcool, birra, e acque gazose, ed anche coloro che producono alcool in dettaglio, o posseggono apparati distillatori, dovranno farne la denuncia secondo l'articolo 4 del Regolamento stesso entro il mese di febbraio corrente agli uffici sotto indicati, i quali sono incaricati della riscossione delle tasse e del ricevimento delle accennate denuncie;

Che per le denuncie sono assegnati:

Alla Dogana di *Roma* i Comuni di Roma e Marino:

Alla Dogana di *Civitavecchia* quel Comune:

Al Magazzino delle privative in *Frosinone* i Comuni di Frosinone, Alatri, Arnara, Ceccano, Ripi, Strangolagalli e Torrice:

Al Magazzino delle privative in *Piperno*, i Comuni di Piperno e Pofi:

Al Magazzino delle privative in *Subiaco* quel Comune:

Al Magazzino delle privative in *Valmontone* il Comune di Velletri:

Al Magazzino delle privative in *Viterbo* i Comuni di Viterbo, Bagnaja, Vetralla e Toscanella:

Al Magazzino delle privative in *Ronciglione* i Comuni di Sutri, Capranica e Civita-Castellana,

Al Magazzino delle privative in *Montefiascone* quel Comune.

Se in progresso di tempo sarà giudicata opportuna una variazione alla designazione degli anzidetti Uffici in confronto degli accennati comuni, sarà provveduto secondo il bisogno.

Intanto i proprietari o conduttori di dette fabbriche in altri Comuni dovranno nel prescritto termine presentare le loro denuncie all'Intendenza di Finanza in Roma, o direttamente, o a mezzo dei Municipi i quali sono pregati di prestarsi.

Roma 14 febbraio 1871.

Carignani

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio, con il quale è istituita presso l'Istituto tecnico di Porto Maurizio una sezione di Marina mercantile, con gl'insegnamenti indicati nel quadro annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 15 gennaio, con il quale è dichiarata di pubblica utilità la espropriazione del castello degli Scaligeri sul Lago di Garda, affinchè il comune di Sermione, in provincia di Brescia, possa farne l'acquisto e provvedere alla sua conservazione.

3. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e della R. marina.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

Notizie Italiane

La *Nazione* reca:

Ieri sera ci fu pranzo a Corte. Erano convitati alla mensa reale gli ambasciatori e tutti i capi di missione estera accreditati presso il Re d'Italia. Il posto d'onore era occupato dall'onorevole sig. Marsh decano del Corpo diplomatico.

Si notava l'assenza del Ministro francese, il quale non ha ancora presentato le sue credenziali.

— Abbiamo dalla *Gazzetta di Torino*:

Le LL. MM. il re e la regina di Spagna donarono alla Società del carnevale di questa città la somma di lire 4000.

— La *Lunigiana* di Sarzana del 12 reca le seguenti notizie della marineria da guerra:

L'*Affondatore* terminò le prove di stabilità, e trovasi nella rada della Spezia.

Il trasporto *Città di Genova* entrò in armamento e sarà comandato dal cav. Crapols.

A Napoli venne urgentemente armato l'avviso *Messaggiero*, il cui comando è affidato al cav. D'Ambrosio, capitano di fregata.

Le fregate *Roma* e *S. Martino* ormeggiano lungo le calate della Spezia e stanno imbarcando combustibile.

A far parte della spedizione idrografica lungo le coste del regno furono testè destinati il sottotenente di vascello sig. Mirabello ed i signori Algranato e Giacchetti.

Il sotto-direttore degli armamenti della Spezia fu incaricato d'ispezionare ogni mese i legni che trovansi in disponibilità, e di trasmetterne rapporto scritto al comandante in capo.

Siccome l'arsenale della Spezia è attualmente armato di cannoni di piccolo calibro, si sta studiando il modo di provvedere a più efficace difesa del primo arsenale dello Stato, mediante diciotto batterie armate di cannoni della maggiore portata.

Fra breve si metterà mano alle opere di escavazione in tutto il tratto dell'arsenale della Spezia, fra la parte a settentrione della seconda darsena e l'altezza del bacino n. 1.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Al tribunale supremo di guerra si istituisce il processo contro il sottotenente di vascello La-Torre, che essendo di guardia a bordo della *Messina*, fu causa dello investimento della corazzata sul banco Flavio, per non aver osservato le istruzioni ricevute per la rotta.

—Scrivono dalla Spezia al *Movimento di Genova*:

La mattina dell'11 corrente il capitano Sturlese Emanuele al comando del piroscafo *A. Cappellini* della Società Peirano Danovaro e C. avvertito che al difuori dell'Isola Palmaria stava in pericolo un bastimento che per il temporale sofferto nella notte non era più abile alla navigazione, lasciò subito la rada di Porto Venere ove costretto dal tempo erasi esso pure ricoverato, e corse subito in aiuto del pericolante legno, che con quell'abilità marineresca che tanto distingue tutti i capitani della prefata benemerita Società di navigazione portò a salvamento all'ancoraggio di Porto Venere, e si riconobbe essere un navicello della spiaggia di Avenza con carico di marmi diretto forse per questo porto.

Notizie Estere

Hassi da Parigi in data del 7:

La città è calma. La miseria è sempre grande.

Il 4 e 5 sono giunti a Parigi 227 vagoni di viveri.

La *Presse* dice che i Prussiani, appena sono divenuti padroni delle posizioni loro abbandonate nell'armistizio, si sono affrettati a farvi dei lavori di difesa.

Il *Journal officiel* del 4 ha pubblicato un articolo in cui dà notizia ai Parigini delle sventure toccate all'esercito francese dopo il 19 gennaio. « La sventura, dice quell'articolo, ci opprime dappertutto.... Noi non abbiamo ceduto se non quando sarebbe stato e inutile e criminoso resistere ancora. » Esso cita pure un dispaccio del conte di Chaudordy in data del 16 gennaio in cui scriveva da Bordeaux: « Noi non possiamo farci più illusioni; e la spaven-

tosa necessità della capitolazione di Parigi è inevitabile.

— Togliamo dal *Fanfulla* il seguente dispaccio particolare;

Versailles 12. — L' armistizio è stato prolungato fino al 26.

Nuovi patti proposti dai tedeschi sono:

La cessione dell' Alsazia;

La cessione di 60 leghe quadrate della Lorena;

Un'indennità di guerra di un miliardo e mezzo;

Trenta milioni per i danni recati alla navigazione;

Quaranta milioni di indennizzo ai Tedeschi espulsi dalla Francia.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Il Governo austro-ungarico ha proposto ai Governi, rappresentati nelle Conferenze danubiane, di sottoporre ad una tassa straordinaria tutti i legni che entrano nel Danubio, allo scopo di eseguire colle somme ricavate i lavori necessari per la sicurezza della navigazione in quel fiume.

Il nostro Governo prima di aderire alla fattagli proposta intende esaminare se questa tassa speciale, oltre quelle ordinarie già esistenti non nuoccia alle volte al nostro commercio marittimo in quei paesi.

— Telegrafano da Versailles al *Daily News* in data del 5:

« Oggi entrano in Parigi parecchie migliaia di pecore e di vaccine; come pure una considerevole quantità di pane, e alquanto combustibile. Si crede che per il giorno 10 vi sarà nella capitale abbastanza combustibile da rimuovere ogni immediata ansietà.

« Se la Francia rifiutasse sottomettersi, le disposizioni che van prendendo i tedeschi per l' invasione generale della Francia, saranno d' un' efficacia terribile.

« Essi si stanno preparando per una guerra prolungata. E sebbene si credano quasi sicuri che sia venuta la fine della guerra, vanno colla solita energia disponendo ogni cosa per marciar tosto contro Lione e Bordeaux. Se prevalessero consigli bellicosi tra i francesi, verrebbero chiamati dalla Germania nuovi rinforzi....

« Si riferisce con molta probabilità che Bismarck domanderà l' Alsazia e la Lorena, eccetto la striscia ad occidente di Nancy; cinque miliardi per le spese di guerra; due delle migliori corazzate francesi, e la distruzione dei forti di Parigi.

« Se i francesi facessero ulteriore resistenza e fossero battuti, Bismark domanderebbe una somma maggiore per le spese di guerra, tutte le corazzate, e un' altra fetta di territorio in Francia, oppure qualche colonia francese. Una resistenza ulteriore porterebbe pure seco un' occupazione straniera più prolungata, e una grande ingerenza negli affari interni. »

— Riproduciamo una *Circolare* di Gambetta ai prefetti nella quale egli annunzia aver dato la sua dimissione, e ne spiega i motivi:

« Malgrado le gravi obbiezioni e le legittime resistenze che incontrava l' esecuzione della convenzione di Versaglia, io mi era rassegnato ad accettarla, per dare, come ho dichiarato, un pegno incontestabile di moderazione e buona fede, per non lasciare il posto senza che mi si fosse nominato un successore, e per provvedere alle elezioni.

« Voi rileverete, signor prefetto, dai diversi documenti che vi furono trasmessi, quali dovrebbero essere la natura ed il carattere delle elezioni; io persisto a credere che non può uscirne, malgrado le difficoltà materiali di ogni specie che il nemico pone sulla nostra via, che un' assemblea fedele e risoluta. — Il decreto di Bordeaux, secondo me, soddisfa *nello stesso tempo al bisogno di giustizia*, rispetto ai complici responsabili del governo imperiale, e a un sentimento di prudenza di fronte agli intrighi dello straniero.

« In seguito apparì una protesta ingiuriosa del signor Di Bismarck. In data del 4 febbraio 1871, *i membri del governo di Parigi* hanno con una misura legislativa abrogato il nostro decreto, ed hanno inoltre mandato a Bordeaux i signori Garnier-Pagès, Eugenio Pelletan ed E. Arago, firmatari del decreto di abrogazione, con mandato di farlo applicare. Il governo di Parigi aveva d' altronde inviato direttamente dei dispacci a parecchi prefetti dei dipartimenti, per l' esecuzione del quattro febbraio.

« Vi è in ciò nello stesso tempo un biasimo ed una destituzione del Ministro dell' interno e della guerra; le divergenze d' opinioni sulla sostanza delle cose tanto in ciò che riguarda quelle dell' interno come quelle dell' estero, si manifesta così in modo da non lasciare alcun dubbio; la mia coscienza mi fa un dovere di rassegnare le mie funzioni di Ministro del governo, col quale io non sono più d' accordo nelle idee e nelle speranze.

« Ho l' onore d' informarvi che ho rimessa la mia dimissione oggi, ringraziandovi del concorso patriottico che mi avete prestato, per condurre a buon fine l' opera che aveva intrapreso.

« Vi dirò che la mia opinione, frutto di profonda riflessione è, che in causa della brevità del tempo e dei gravi interessi che sono in giuoco, voi renderete un supremo servigio alla repubblica facendo procedere alle elezioni dell' 8 febbraio, salvo a prendere quelle determinazioni che vi converranno.

« Vi prego gradire l' espressione dei miei sentimenti fraterni.

« *Leone Gambetta.*

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Lilla 9. — Lo scioglimento dei franchi tiratori stipulato nella Convenzione dell' armistizio procede senza ostacoli. Nel Settentrione non ve ne ha più. Faidherbe li ha già mandati tutti a casa

Berna 9 *febbraio, ore* 10 *ant., arr. alle* 3 *pom.* — Tutte le navi francesi, di commercio, che si trovavano nei porti inglesi, sono partite per la Francia.

Londra ha spedito a Parigi per un milione di viveri.

Londra 9. — Questi giornali inglesi e francesi perorano tutti a favore del Duca d' Aumale. Stando a notizie arrivate, ieri avvennero dei torbidi in parecchi quartieri di Parigi.

Vienna 9. — Il *Fremdenblatt* narra che il rappresentante italiano a Tunisi nel lasciare quella città in seguito alle vertenze insorte fra lui ed il Governo del Bey, affidò la protezione degli italiani ivi dimoranti al console generale austro-ungarico. Il citato foglio scorge in questo fatto una prova delle buone relazioni esistenti fra i governi di Vienna e di Firenze.

Vienna 10. — La *Presse* annuncia che l' Imperatore parte ne'prossimi giorni per Meran. Le voci sulla dimissione di Beust sono infondate; però fra il nuovo Gabinetto e il cancelliere non v' ha comunanza di sorte.

Berlino 9. — Si nega uffizialmente che sinora abbiano avuto luogo interventi di Potenze neutrali, per influire sulle pratiche di pace; all' incontro è credibile che l' assemblea nazionale francese, sopra proposta di Favre, invocherà tale influenza. — Da Versailles scrivono al *Monitore Prussiano* che Favre, in discorsi privati, fece capire che avrebbe proceduto colla massima severità contro Gambetta, fino ad arrestarlo.

La contribuzione della città di Parigi fu ripartita per 40 milioni di talleri alla Confederazione germanica settentrionale e per 13 milioni agli Stati della Germania del Sud.

Berlino 10. — Secondo una notizia da Versailles non è inverosimile la prolungazione dell' armistizio oltre il 19. In tal caso sarebbe occupata una parte della città di Parigi. Finora è impossibile l'accesso a Parigi. Il Principe Federico Carlo è giunto a Versailles.

Berlino 11. — Si rileva che la formazione di tutto l'Esercito complessivo dell'impero è avviata. Pel futuro 13° Corpo d' armata sono in prospettiva le truppe virtemberghesi e assiane.

Monaco 10. — I patriotti Weis, Jörg, Freitag, e Ow dichiarano di non accettare la candidatura al Parlamento. Alle guardie mobili prigioniere della Lorena tedesca, che vi posseggono immobili, fu permesso, sopra loro domanda e dietro reversale di svincolarsi dalla prigionia di guerra.

Darmstadt 10. — I terremoti sono più sensibili nell' Odenwald e particolarmente in vicinanza agli spenti vulcani di Otzberg e Rossberg.

Lione 6. — Il *Salut Public* ha le seguenti notizie: Il generale Bressolles aveva appena varcato il confine svizzero e rimesso il piede sul territorio francese, che due gendarmi s'impadronirono di lui e lo condussero a Lione. Il Prefetto del Rodano gli notificò in nome del ministro della guerra la sua destinazione. Ne seguì una scena delle più violente; noi crediamo di dover tacere sui particolari. Il signor Bressolles è partito per Bordeaux.

Brusselles 10. — Una corrispondenza finanziaria da Parigi dell' *Etoile belge* crede che gl' Istituti di credito sosterranno la crisi meglio di quello che temevasi. La *Société générale* si mostra straordinariamente solida.

Vienna 11. — La *Wiener Abendpost* dichiara gratuite invenzioni tutte le voci contenute da alcuni giorni nei giornali, come sarebbe la nomina di Belcredi a Luogotenente della Boemia, di Lotario Metternich a Luogotenente dell' Austria superiore, di Bielski a ministro dell'agricoltura, di Helfert a ministro senza portafoglio, e l'abolizione delle Luogotenenze di Brunn e di Troppau.

Leopoli 10. — Il *Djennik Polski* parla delle voci corse sulle correnti reazionarie che prendono il sopravvento. Rammenta le lotte fatte in comune per la libertà dei Tedeschi, Ungheresi e Polacchi nell'anno 1848, ed eccita ad un' azione costituzionale in comune per difendersi dalla reazione.

Lubiana 10. — Ad onta del cangiamento di Ministero, gli Sloveni rimangono fermi nella loro risoluzione di non comparire nel *Reichsrat.* Solo notevoli concessioni li potrebbero far recedere da tale risoluzione.

Londra 9. — Un dispaccio di Giulio Favre a lord Granville, in data di Parigi 3, ringrazia per la spedizione di viveri. Il dispaccio dice: Permettetemi di scorgere in ciò una garanzia dell'unione che deve congiungere a reciproco aiuto tutti i popoli, in luogo di distruggersi combattendo. Parigi si consola col pensiero di avere adempiuto al proprio dovere e delle prove di rispetto e di simpatia.

Londra 10. — La prolungazione dell' armistizio fu definitivamente decisa. Il conte Bismarck permette al Governo di Parigi di armare 25,000 soldati in luogo di 12,000 per reprimere eventuali disordini. — Il Comando in capo dell' esercito tedesco diede ordine che Belfort sia costretto alla resa o distrutto prima che termini l' armistizio. — I forti di Parigi sono armati in modo che la capitale non può tentare alcuna opposizione. — Il conte Bismarck è indisposto.

Londra 10. — (*Seduta della Camera dei comuni.*) Il ministro della guerra *Cardevell* annunzia per giovedì un progetto di legge sull' organizzazione militare.

Nella discussione dell' indirizzo, *Disraeli* censura la mancanza di energia del Governo e l' aver esso consultato un non alleato, la Prussia, nell' affare del Mar Nero. *Gladstone* difende la politica del Governo, la neutralità ed il non intervento. L' Inghilterra pregò il Re di Prussia di non bombardare Parigi. Il ministro fa appello alla fiducia della Camera.

L' indirizzo venne approvato.

(*Camera dei lordi*) *Richmond*, nella discussione dell' indirizzo biasimò alcune parti del discorso della Corona, particolarmente l' essersi raccolta la Conferenza senza la Francia. Lord *Granville* dichiara che il Governo mantenne la stretta neutralità; che la Francia approvò che si adunasse la Conferenza. Dice che le deliberazioni della Conferenza non saranno ridotte a trattato che dopo terminata la guerra.

Lord *Granville* partecipa che furono nominati da ciascuna parte cinque membri d'una Commissione per appianare le differenze anglo americane. L'indirizzo fu approvato.

Costantinopoli 10. — Il rappresentante della Serbia avrebbe presentato al Granvisir un *memorandum* per la cessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Nessuno è perciò in inquietudine e la cosa sarà discussa pacificamente.

— Leggesi nella *Gazette Jurassienne*:

Appena che i prussiani ebbero costretto alla ritirata l'esercito di Bourbaki, l'assedio di Belfort, che si era trattato un momento di abbandonare, fu ri-

preso con nuovo vigore. L'artiglieria di grosso calibro, i mortai rigati da 189 furono collocati in batteria, e le loro detonazioni spaventevoli fanno giorno e notte risuonare gli echi delle nostre montagne.

L'assalto dato il 27 gennaio al forte des Perches costò molte vite agli assedianti. Una compagnia è tornata con 30 uomini, e un'altra con 60. Se si considera che le compagnie prussiane sono di 250 uomini, si può vedere quanto furono gravi le perdite subite.

I prussiani per rialzare il morale dei loro soldati ripetono ogni giorno che Belfort è pronta a capitolare. I loro ufficiali, per fissare il giorno pressochè certo della caduta della piazza, si fondavano sulla circostanza che da alcuni giorni i forti non lanciavano più che palle piene. O fosse artifizio del comandante della piazza, o si trattasse di una vera economia, il fatto è che questa particolarità motivò l'assalto del forte des Perches, assalto che, come tutti i precedenti, fu fatale ai prussiani.

Si racconta che il generale Treskow fece giungere a Belfort la notizia della capitolazione di Parigi e dell'armistizio, esprimendo la speranza che il comandante della piazza, convinto della inutilità di una ulteriore resistenza, non prolungherà maggiormente l'effusione del sangue. *Ne riparleremo fra un anno*, fece rispondere il colonnello Denfert. È facile immaginarsi l'irritazione del generale prussiano.

Le truppe d'assedio furono cambiate e rimpiazzate dalla linea; i soldati della landwehr manifestano da qualche tempo la loro avversione per questo assedio di una piazza inespugnabile, contro la quale falliscono tutti gli sforzi di una artiglieria formidabile.

— Alla *Gazzetta di Stettino* mandasi dal comando generale del 2° corpo, il seguente telegramma dell'8 corrente:

Il 2° corpo d'esercito, subito dopo l'armistizio, marciò dal 3 al 4 febbraio, con alacrità meravigliosa, senza interruzione da Parigi a Fontainebleau, Montargis e la Costa d'Oro, oltre la Bourgogne e la Franca Contea ed il Jura fino a Pontarlier e più innanzi ad un mezzo miglio dal confine svizzero. Piccoli e grossi combattimenti presso Bligny, intorno Digione, presso Gray, Pesmes, Dôle, al lago Loue, Sabina Champagnole, Dompierre, Frasne, Vaux. La Plance e Pontarlier danno prova dell'incessante avanzare del corpo d'esercito della Pomerania; segno dei suoi successi sono oltre 10,000 prigionieri, due aquile nemiche, 6 cannoni e 100 carri da guerra. Nel combattimento di Pontarlier, del 1 febbraio, dove principalmente combatterono i reggimenti 9° e 49° perdettero 19 ufficiali e 400 uomini.

— Nell'*Allgemeine Zeitung* leggiamo le seguenti notizie:

Washington, 8 febbraio. — Il Presidente Grant propose al Congresso degli Stati Uniti di elevare Berlino ad ambasciata di prim'ordine, in vista della cresciuta potenza ed importanza della Germania.

Versailles, 7 febbraio. — Da Chatenay si scrive che il 4 corrente dal 2° corpo bavarese fu festeggiato il 76 anniversario della nascita del generale d'infanteria von Hartmann. Il generale senza contare le campagne, ha 60 anni di servizio. In questa circostanza egli ottenne una distinzione delle più rare ed onorevoli. Il supremo comandante del 3° esercito, principe ereditario Federico Guglielmo, gli mandò per mezzo del suo capo di stato maggiore, generale Blumenthal, una corona d'alloro, colla seguente scritta: *Al suo stimatissimo compagno d'armi generale von Hartmann pel suo giorno natalizio. Dal campo dinanzi la cinta di Parigi.*

Il generale Blumenthal tenne un discorso di circostanza, annoverò i meriti del festeggiato, ed espresse il desiderio di vederlo ancora per molto tempo alla testa del 2° corpo. Hartmann in questa guerra ha dimostrato indiscutibili meriti. Egli fu uno dei più brillanti assalitori a Wörth, e nella battaglia di Mars la Tours prese l'importante altura di Moulin de la Tour. Presso Parigi il suo corpo fu sempre in una delle più esposte posizioni e decise del possesso di Chatillon.

— La *Gazzetta d'Augusta* pubblica i seguenti dati:

Nella guerra franco-germanica, di cui è sperabile la definitiva cessazione, furono date ventitre battaglie campali o d'esito decisivo. Il loro ordine è il seguente: Weissemburg, Worth, Spicheren, Pauge (Metz) Mars la Tour (Metz), Gravelotte (Metz) Beaumont, Sédan, Noissevilles (Metz), le tre battaglie di Orleans, Amiens, Chàmpigny-Brie (dinanzi Parigi), Beaugency, Bapaume, Vendôme, Lemans, Belfort (Montbeliard), Saint Quentin, e, quale ultima vampa di sì grand'incendio, la grande sortita fra Saint-Cloud ed il Monte Valeriano. Fra queste battaglie spicca quella di Gravelotte, in cui da una parte e l'altra si fronteggiarono circa mezzo milione d'uomini, cioè 270,000 tedeschi e 210,000 francesi. Poi viene quella di Sédan con 210,000 tedeschi contro 150,000 francesi, e terza quella di Orléans con 120,000 tedeschi contro 200,000 francesi. Quelle in cui maggiormente fu sensibile la differenza numerica furono le battaglie di Mars La Tours e di Belfort. Nella prima dalle 8 del mattino fino alle 3 pomeridiane 45,000 prussiani tennero testa contro 160,000, e dopo le 2, contro 200,000 francesi. Nella seconda, tutt'al più 36,000 tedeschi (Prussiani e Badesi) rigettarono più di 90,000 nemici, costringendoli a piegar la fronte dinanzi a tanta resistenza. Nella battaglia di Bapaume all'incontro la differenza numerica è in consimili proporzioni in favore dei prussiani. Le più sanguinose per la immensità delle perdite, furono le tre battaglie combattutesi sotto Metz. (Pauge, Mars la Tours e Gravelotte), dove da parte tedesca restavano morti più di 600 ufficiali e 17,000 soldati, cui non reggono al paragone nel nostro secolo, se non le battaglie di Belle Alliance, Waterloo (dove è memorabile l'assalto di Planchenoi Borodino, Eylan, Zorodorf. — A questo numero di 23 battaglie grosse vogliónsi aggiungere 49 combattimenti poco dissimili da battaglie.

Fino all'epoca dell'armistizio testè concluso (28 gennaio) furono presi dagli eserciti tedeschi i seguenti 25 forti, cittadelle e fortezze: 1° Forte Mortier, 2° Nuovo Brisach, 3° Schlettstadt, 4° Strasburgo, 5° Lichtenberg, 6° Lutzensten, 7° Falsburg 8° Marsal, 9° Toul, 10° Verdun, 11° Vitry le Francais, 12° Metz, 13° Thionville, 14° Longwy, 15° Montmedy, 16° Sédan, 17° Mezières, 18° Rocroy, 19° Peronne, 20 Ham, 21° La Fère, 22° Laon, 23° Soissons, 24° Amiens, 25° Forti di Parigi.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Venesimo secondo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	186689 47
Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno	»	1000 —
Deputazione Provinciale di Catanzaro	»	500 —
Deputazione Provinciale di Urbino e Pesaro	»	500 —
Deputazione Provinciale di Modena	»	1000 —
Giunta Municipale di Gragnano	»	50 —
Offerte raccolte dal Municipio di Bolsena	»	151 —
Offerte raccolte in Saluzzo	»	70 —
Offerte raccolte a cura del Circolo Romano (Terza Nota)	»	336 75
M.r John Swmburn di Birmingham	»	125 —
Sig. Carlo Morandi di Milano	»	50 —
Sig. Verando Francesco Direttore del Giornale *l'Asino* per raccolte fatte nella direzione del giornale stesso in Alessandria	»	30 —
Somma totale	L.	190502 22

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 12. — L'*Etoile Belge* annunzia che tutti i distaccamenti di cavalleria, ed artiglieria che trovavansi nel Lussemburgo ebbero ordine di partire.

L'*Independance* ha da Parigi 11:

Il *Mot d'ordre* pubblica i seguenti primi risultati dello scrutinio di Parigi: Blanc voti 102000; Gambetta 99,000; Hugo 93,000; Garibaldi 91,000; Rochefort 84,000; Quinet 84,000; Delescluze 81,000; Laisset 78,000; Scholcher 72,000; Dorian 72,000; Poignaux 71,000; Pothnau 69,000; Lecloy 68,000; Bernard 66,000: Pyat 65,000; Gambon 57,000; Brisson 57,000; Loyuet 51,000;

L'*Echo du parlement* dice che viaggiatori giunti stamane da Parigi affermano che la lista repubblicana ebbe la maggioranza.

Annunziasi da Versailles che l'armistizio è prorogato fino al 28.

FIRENZE 13. — (*Camera dei Deputati*) Corte chiede al Ministero se procede contro il padre Curci che dal pergamo scagliò contumelie contro la famiglia Reale e la Principessa di Piemonte.

Raeli risponde che informerassi per procedere secondo la gravità delle colpe.

Sul progetto delle guarentigie Ferracin e Crispi svolgono emendamenti nel senso contrario ai privilegi, all'immunità della Chiesa, e specialmente contro il diritto di asilo.

Dicono non dovere il parlamento secondare il Ministero in impegni con Governi esteri che eccedano la facoltà del potere esecutivo e siano contrari alla sicurezza dello Stato.

Visconti Venosta dice che il primo titolo della legge è essenzialmente una misura politica per provedere alla situazione politica.

Finchè il tempo non abbia dato una Sanzione di consuetudini alla soluzione della questione Romana, la legge ha per iscopo di dare guarentigie positive invece delle guarentigie morali che le condizioni attuali non possono offrire in modo completo.

Bisognava determinare pel pontefice una situazione il cui termine di confronto trovasi sulla situazione che dal diritto delle genti è fatta ad un sovrano estero.

Non si va nel domicilio di un sovrano estero o d'un'ambasciatore colla Sentenza di un tribunale:

Se il Vaticano servisse di rifugio a malfattori, sarebbevi un abuso che l'opinione del mondo civile ci renderebbe facile far cessare.

Non puossi fare di simili supposizioni la base di una legge sulle guarentigie, sul decoro e la libertà del Pontefice.

Il ministro degli affari esteri domanda se nelle condizioni dell'Europa sia il caso di persistere nei principî di moderazione oppure di dare nuovi argomenti ai nostri avversari.

Il ministero non esercita alcuna pressione sul parlamento; ponendo la questione di gabinetto, gli prova anzi il suo rispetto mostrando di sentire la propria responsabilità.

Laporta svolgendo un ordine del giorno combatte l'articolo del Ministero, nel quale disapprova il Ministero per avere posta la questione di Gabinetto.

Lanza la giustifica riferendosi al programma ministeriale prima dell'elezione generale che non fu contradetto. Dice che il progetto è risultato dalla manifestazione del paese. Sostiene la condotta del Ministero; spiega la necessità indeclinabile che la Camera pronuncisi sulla medesima e se ha fiducia in esso.

Bonfadini non ha il menomo timore che sia per esercitarsi l'antico diritto di asilo.

Approvasi la prima parte dell'articolo della Commissione accettata dal Ministero.

Posta a votazione nominale l'aggiunta della Commissione che venne respinta dal Ministero, in cui dicesi che gli ufficiali pubblici possono entrare nei palazzi apostolici quando siano muniti di un decreto della suprema magistratura, è rigettato da 204 voti, con 139 in favore e 6 astenuti.

VIENNA 13. — Iersera in seguito allo straripamento del canale del Danubio avvenne una parziale inondazione nel sobborgo. Verso sera l'acqua diminuì sensibilmente, ma il pericolo non è ancora cessato

Dicesi che il Conte Falkenheim si nominerà presidente della Camera dei Signori.

Il Barone Depreds si nominerà governatore di Trieste.

MARSIGLIA 13. — Rendita francese contanti 53 30; Italiana 55 50; Prestito nazionale 440; Spagnuolo 29 1/2; Lombarde 237; Ottomane (1869) 270 Romane 140; Egiziane (1866) 410.

BERLINO 13. — Austriache 205 1/4; Lombarde 98 —; Mobiliare 137 1/2; Rendita italiana 81 55; Tabacchi 88 12.

BRUXELLES 13. — È giunto il principe Napoleone da Londra.

Duerot è dimissionario come Generale.

Dicesi che il principe Napoleone portisi candidato in Corsica e nel Charente inferiore.

La *Presse* di Parigi del 9, crede che Favre ebbe stamane una conferenza con Bismark, in cui trattossi della questione delle condizioni di pace; le *trattative sono affatto personali.*

Hassi pure da Parigi 9 che Vallatre ricusò la candidatura.

L'illuminazione della città ristabilirassi fra quattro giorni.

Confermasi che Dorian non denunziò il trattato coll'Inghilterra.

Notizie da Parigi del 10. Un decreto in data 10 autorizza Parigi a contrattare un prestito di 200 milioni, ed a stabilire la tassa municipale di guerra.

Notizie di Parigi dell'11; Francese 50, 95, Italiano 56, 90

BORDEAUX 12. — Garibaldi è arrivato.

BRUXELLES 13. — Wasburne ripartì da Bruxelles per Parigi.

Declais è incaricato degli affari in assenza di Tachard che fu eletto deputato nell'Alto Reno.

CLAMERY 11. — Notizie da Yonne recano che i prussiani, malgrado l'armistizio continuano nelle requisizioni eccessive, e molestano le guardie nazionali sospette di avere marciato contro di essi.

Gli abitanti di Villencure a Blaiseaux ricusarono le requisizioni; il paese fu posto per parecchie ore a saccheggio.

BORDEAUX 13. — Hassi da Parigi 9. Il governo prepara un dettagliato rapporto da presentare all'assemblea sulla sua amministrazione con grandi dettagli sull'armistizio.

LILLA 13. — Il *servizio della ferrovia con* Parigi è interrotto per ordine dei prussiani. Un convoglio partito da Lilla iermattina fu arrestato a Busigny e retrocesse a Lilla.

Oggi il convoglio non è partito. Ignorasi la causa.

Parlasi di una sollevazione dei territori invasi, ma è inverosimile. Il territorio del Nord è molto tranquillo.

BORDEAUX 13. — Garibaldi uscendo dall'Assemblea fu acclamatissimo. Indirizzandosi alla folla disse: Seppi sempre distinguere la Francia dei preti dalla Francia repubblicana, che venni a difendere colla divozione di figlio.

Bardone aggiunse alcune parole.

Garibaldi fu seguito all'albergo da grande folla.

Favre parte stasera per Versailles.

BERLINO 13. — Corrispondenze da Versailles annunciano che l'Imperatore ritornerà qui nei primi di marzo per aprire personalmente il Reichstag. Gli altri comandanti delle armate resteranno in Francia sino alla fine della guerra.

Parigi pagò ieri la contribuzione.

I dipartimenti dell'Jura, Doubs, Costa d'oro trovansi ancora in istato di guerra.

I Tedeschi, allorchè trattossi d'armistizio offersero di comprendervi questi dipartimenti a condizione della resa di Belfort e l'uscita libera della guarnigione francese.

I francesi ricusarono.

Dopo il passaggio dell'armata nella Svizzera, l'offerta fu rinnovata, ma venne ancora respinta.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
13 Febbraio	7 antimeridiane	760 6	1. 0	59	2. 76	10 Chiarissimo	+ 8. 8 C.	+ 7 0 R	N.	19	
	mezzodì	760. 5	9 2	58	4 39	7 Cirro-strati			N.	15	
	3 pomeridiane	760. 9	8 3	41	3 31	10 Bello	+ 2 6 C.	+ 2. 1 R.	N.	20	
	9 pomeridiane	762. 1	3. 5	43	2. 52	10 Chiarissimo			N.NE.	13	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Ad ist. della Intend. gen. delle Finanze e per Essa dal sig. Cam. Onesti Ricev. della tassa di succes. dom. nel prop. Officio.

S'intima ai sigg. Giacinto, Raffaele e Virginia fratelli e sorella Monti come eredi del fu Agostino Monti d'inc. dom. nonche al sig. Vincenzo Valorosi dom. via Borgo S. Angelo n. 31 come debitore sequestratario in seg. della M. Regia intimatagli li 8 febbraio 1861 qualm. l'ist. col pres. intende interrotta qual. prescrizione per la esigenza della tassa ec. sulla eredità del d. fu Ag. Monti.

Roma li 12 gennaio 1871 consegnata copia simile ed altra affissa.

P. Bonomi curs.

Eccmo Trib di Comm. di Roma

Ad istanza del sig. Bonanno Funaro neg. dom. piazza delle Scuole 239 rappr. dal sott. Proc.

Si citi Alessandro Villaggi al *domic.* eletto via Rua 139 e per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito dom. reale ed attesochè il citato dopo l'avvenuta morte in Cori del proprio fratello Giuseppe ha assunto l'eredità del med. facendosi consegnare quanto di spettanza del defonto si rinvenne tanto in danaro che in oggetti conforme si proverà in atti: attesochè con tale atto il citato si è reso contemporaneamente responsabile anche delle passività del di lui fratello defonto.

Per queste ed altre ragioni ec. sentirsi condannare al pagam. di L. 521. 60 all'istante dovute dal fu Giuseppe Villaggi fratello di esso citato per biglietto ad ordine scaduto e per l'effetto l'opp. decr. munito dell'ordine esecutorio eseguibile provv. non ostante appello anche sui beni ereditari e colla condanna alle spese anche stragiud.

A dì 14 febbraro 1871 affissa ec.

Raff. Bertoni curs.
D. Domeniconi proc.

Ad istanza del sig. Augusto Silvestrelli, del sig. Giulio del fu Luigi Silvestrelli, e della sig. Francesca Tittoni vedova del detto fu Luigi, come madre e curatrice dello stesso sig. Giulio, possidenti, domiciliati via della Mercede n. 11 rappti dal Proc. Remigio Manassei.

S'intima al sig. Duca D. Romualdo Braschi dom. via S. Pantaleo n. 9, ed a chiunque altro vi ha, o può avervi interesse con inserzione nella Gazzetta ufficiale, che in replica all'atto inserito li 7 corrente nella sudetta gazzetta, col quale atto l'intimato ha dichiarate di voler da sua parte *fedelmente mantenere* ciò che fu stabilito cogli istanti li 9 Aprile 1870, gli istanti stessi gli ricordano che avrebbe egli dovuto *emettere*, *come* promise, non più tardi delli 8 Maggio 1870 tanto in nome proprio, quanto come erede beneficiato del padre formale rinuncia a tutte sue spese nella cancelleria del tribunale competente a qualsiasi pretesa di lesione in ordine alla delibera del palazzo Braschi fatta in favore degli istanti li 4 Aprile 1868. E poichè sin ad ora l'*intimato non ha adempito* questa sua promessa, e nei termini convenzionali il giorno interpella per l'uomo senza alcuna purgazione di mora, così gl'istanti sarebbero nel diritto di tenersi sciolti dalla scambievole promessa che fecero all'intimato. Ciò non ostante, al solo effetto di abbondare, dichiarano ad esso sig. Duca, che attenderanno tutto il corrente mese, e qualora in questo termine non abbia egli emessa in atti la promessa rinunzia ritorranno col 1° Marzo prossimo per risoluto quanto fu stabilito li 9 Aprile 1870 e la scambievole promessa da loro fatta; e che perciò, ritornate le cose alla loro integrità, discuteranno nella prima udienza dello stesso mese di Marzo la causa di jattanze istruita *con citazione* delli 30 Agosto 1869, tenuta finora in differimento a garanzia del loro diritto, e che insisteranno affinchè sia prefisso un termine all'intimato per dedurre in giudizio la pretesa lesione, quale decorso sia al medesimo imposto perpetuo silenzio a forma di legge.

Notificata li 13 febbraro 1871.

Remigio Manassei proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

In virtù di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma in Secondo Turno nel giorno 2 Agosto 1870 colla quale venne ordinata la vendita dell'infrascritto immobile ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori.

Nel giorno di sabato diciotto marzo 1871 alle ore 11 antim. nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale in favore del maggiore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i diritti al medesimo inerenti tali e quali competono all'attuale possessore, e con le norme prescritte dal vig. regol. legisl. e giudiz. e della Circolare n. 88187 dell'Emo Segretario di Stato del giorno 4 Aprile 1839.

Vigna posta nel Suburbio di Roma sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo con casamento sopra ad uso di abitazione, tinello, stalle, rimesse, ed altri fabricati per la fabricazione dell'Asfalto e Acido Solforico voc. la Travicella della quantità superficiale di tavole censuarie tredici e palmi 50 recinta in poca parte di muro, ed il resto di fratta viva confinante a levante colle ragioni di *Antonio* Ricci, a *mezzo giorno* col vicolo della Travicella, a tramontana colla via delle mura che porta a S. Sebastiano, a ponente col piazzale sudd. sul quale è posto il casamento composto di piani terreni due piani superiori, e loggia o terrazza in cima scoperta, e due pozzi di acqua potabile il tutto singolarmente descritto nella perizia in atti prodotta.

Nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Secondo Turno fasc. num. 1495 dell'anno 1869 sono prodotti il Capitolato, gli estratti autentici dei registri ipotecari, il certificato del Censo, la perizia giudiziale del fondo da vendersi, e quanto altro viene prescritto dal § 1308 del reg. leg. e giud.

Il primo prezzo con cui verrà aperto l'incanto è di Lire dodicimila trecento ottantasette e cent. 14.

Gio. Baldassare Nuvoli proc.
Carlo Danesi cursore del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

Essendosi smarrito il certificato 26649 inscritto nel Reg. gen. sotto il n. 2843 serie vincolata all'annua rendita di scudi 5. 76, pari a L. 30. 96, il sott. proc. degli eredi degli intestati (Riva Giorgio e Giacomo del fu Giacomo, Francesco e Stefano del fu Giuseppe) diffida per la terza volta chiunque se ne trovasse in possesso, di rendere ostensibile presso la Direzione del Deb. pubb., il titolo per ogni effetto di ragione.

AVVISO DI AFFITTO

Dovendosi dall'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande procedere all'affitto per un sessennio della Tipografia e Legatoria di Libri situata nel detto Ospizio in conformità della Legge vigente sulle Opere Pie 3 Agosto 1862, s'invita chiunque volesse accudire al sudetto affitto di dare nel termine di giorni dieci da oggi decorrendi, la sua offerta nella Computisteria dello stesso Istituto sulle basi del Capitolato, che ivi sarà reso ostensibile dalle ore 9 antim. all'una pom. di ciascun giorno, escluse le feste; scorso il qual termine si procederà nel giorno 24 del corrente mese alle ore 10 della mattina agli esperimenti di licitazione nei locali di detta Computisteria, a termini della suindicata Legge per deliberarsi l'affitto a favore del migliore offerente.

Roma, questo dì 13 febbraro 1871.

Niccola Avv. Anibaldi sost. comm.
Luigi Mascetti proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 13 *Febbraio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		58 —
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 15
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 20
Firenze. . .	30	99 70	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		79 90
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	474 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1130 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	683 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 32	26 22				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	535 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	511 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 30

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Num. 145. — 1871. Mercoledì 15 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 45 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Veduti i Nostri decreti in data 27 novembre e 27 dicembre 1870, n. 6051 e 6155;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il numero degli agenti di cambio da accreditarsi, per la provincia di Roma, presso l'Amministrazione del Debito pubblico sarà di otto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Parte non Officiale

La Commissione di Soccorso ai danneggiati dalla inondazione, del Tevere ha emanato in data dell'11 cor. il seguente Avviso:

La Commissione di Soccorso ai danneggiati dalla inondazione fa noto al pubblico, che quantunque le somme promesse ammontino a circa Lire 800,000, pure quelle incassate a tutt'oggi non ascendono che a Lire 430,135: 10. Le suppliche presentate poi sono 8206, di maniera che gl'incassi furono già in parte erogati per sopperire ai bisogni urgentissimi di quella categoria che mancava di letto, ed altre masserizie necessarie alla vita, come pure ad aiutare, e ristabilire, per quanto possibile, la piccola industria della Città. Si lasciarono a parte, e momentaneamente, come terza categoria, coloro, che quantunque grandemente danneggiati, il loro stesso danno prova in generale la non ristretta posizione sociale, ai quali si provvederà proporzionatamente, ed a seconda della somma che rimarrà disponibile, esaurita la seconda categoria.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio, con il quale è prorogato fino al 31 marzo 1871 il termine stabilito dalla legge del 24 gennaio 1864 per la esenzione del pagamento della tassa d' immediata esazione sulle affrancazioni nel Veneto e nel Mantovano, autorizzate dalla legge 28 luglio 1867, n. 3820.

2. Un R. decreto dell' 8 gennaio con il quale è istituita presso l' Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno una sezione di commercio ed amministrazione con gli insegnamenti indicati nel quadro annesso al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale, a partire dal 1. aprile 1871 la frazione Paolorio è staccata dal comune di Sommariva Perno ed unita a quello di Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo.

4. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra, e nell'ufficialità dell' esercito.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dell' art. 7. dello schema sulle guarentigie per l' indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Vi presero parte il relatore Bonghi, i deputati Ferracciu, Crispi, Cordova, La Porta, Bonfadini, il Ministro degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio. L' articolo venne infine approvato ne' termini proposti dalla Giunta, eccettuato però l' ultimo inciso del medesimo, il quale, deliberandosi per appello nominale, fu respinto con voti 204 contrari, 139 favorevoli e 6 astensioni.

Nella stessa tornata, il deputato Corte interrogò il Ministro di Grazia e Giustizia riguardo ad insulti e contumelie, che dicesi fossero scagliati contro la Casa di Savoja, dal padre Curci, in un suo recente sermone detto nella chiesa di S. Ignazio in Roma. Al che il Ministro rispose di non avere fin qui ricevuto informazioni del fatto, epperò di non poter dire quali provvedimenti si abbiano a prendere, dovendo questi dipendere dalla gravità delle parole pronunciate.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta ufficiale del Regno* ha quanto segue:

Abbiamo per telegramma da Torino:

S. M. la Regina di Spagna è partita per Savona a mezzogiorno, accompagnata da S. A. R. il Principe di Carignano e da S. E. il Ministro di Spagna.

Ossequiarono S. M. tutte le Autorità civili e militari in uniforme, la Guardia Nazionale e la Truppa di guarnigione, schierate lungo la via percorsa. Moltissime dame presenti alla partenza; grande concorso di popolazione commossa e plaudente.

Abbiamo da Alessandria in data d'oggi, ore 3 pomeridiane:

S M. la Regina di Spagna è passata a questa stazione alle ore 1,40; vi fu ossequiata da tutte le Autorità civili e militari della città e da gran concorso di signore.

S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio col deputato Boselli accompagnano S. M. fino a Savona.

— La Deputazione provinciale di Caltanisetta, associandosi alla proposta del Consiglio provinciale di Terra d'Otranto, deliberava concorrere colla somma di lire 2000 all'offerta di una corona d'oro a S. M. il Re d'Italia.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Trovasi in Firenze il marchese Emanuele d' Azeglio, già ministro d'Italia a Londra. Essendosi ritirato dalla carriera diplomatica, ha fissato la dimora in Inghilterra, dove è giustamente assai considerato ed amato. Il marchese d' Azeglio è il solo superstite di una famiglia illustre per gloriosi servizi resi al Re ed all'Italia.

— Scrivono dalla Spezia allo stesso giornale:

La scuola degli allievi macchinisti qui esistente a bordo della fregata *Vittoria* sarà quanto prima trasferita a Venezia ed impiantata a terra.

L'impianto della scuola (stata sempre fino dalla sua istituzione tenuta a bordo d'una regia nave) a terra fu consigliato dal bisogno di darle un maggiore sviluppo, per cui possa meglio corrispondere ai sempre crescenti bisogni della regia marina di avere abili sotto ufficiali macchinisti.

Siccome poi tutti gli edifici esistenti nell'arsenale, od in via di costruzione, già son destinati a qualche altro uso speciale, e troppa sarebbe la spesa per erigere un fabbricato apposito per la scuola, così fu deciso che questa dovesse trasferirsi a Venezia, dove le si può dare comoda e conveniente sede.

Dalle autorità del dipartimento già furono prese tutte le misure necessarie per il viaggio, nè altro più si attende per eseguire il trasferimento che l'ordine da Firenze.

Da Firenze s'aspetta pure l'ordine per lo sgombero dello stabilimento del Varignano, dove, a quanto sembra, si stabilirà la tanto desiderata unica Accademia navale militare.

— L'*Opinione* nelle sue ultime scrive:

Il gen. Hussein, inviato dal bey di Tunisi per appianare le questioni insorte col governo italiano, sarà ricevuto posdomani dal ministro degli affari esteri.

Secondo le facoltà di cui è rivestito dal suo principe per trattare, e secondo alle proposte che sarà per presentare nello scopo di giungere ad un componimento, il governo del Re delibererà se abbia a sospendere o no la spedizione che si sta preparando.

— Dallo stesso giornale:

Il rappresentante della Compagnia del Moncenisio ha ricevuto avviso che la Società della linea Parigi-Lione e Mediterranea accetta per Parigi, senza garanzia di resa o senza responsabilità per trasporti sulla parte della linea occupata dai tedeschi, tutte le merci necessarie all'approvvigionamento di Parigi, specialmente la farina, le patate, il carbone di legna, la legna da fuoco, ed infine la carne ed i bestiami.

La Compagnia della ferrovia del Moncenisio farà spedizioni alle stesse condizioni della linea Parigi-Lione e Mediterranea sulla quale sembrano oggi completamente tolte le difficoltà che si temevamo.

— La *Gazzetta d'Italia* ha quanto segue:

Sappiamo che dal porto di Cartagena doveva partire la fregata spagnuola la *Numancia* con a bordo il ministro della marina Baranguer, e due aiutanti di campo del re Amedeo per venire a ricevere nelle acque di Hieres, S. M. la regina Maria Vittoria e i suoi augusti figli.

— Scrivono da Bertinoro in data 12 corrente al *Monitore di Bologna*:

Questa notte ad un' ora e minuti cinque ant. (si noti però che l' orologio nostro ritarda di quindici minuti dal tempo medio di tutto il resto d' Italia) si è avvertita una forte scossa ondulatoria della durata di 8 secondi seguita da moltissime altre meno intense, cui precedevano sensibili detonazioni. Alle 4 e un quarto successive si è di nuovo ripetuta, ma con minor gagliardia. Queste scosse però non sono da paragonarsi con quella del 21 p. p. novembre, e molto meno colle anteriori del 30 ottobre. Non vi è stato alcun danno. Molte persone hanno vegliato il resto della notte. Nelle famiglie si è riprodotta un poco di agitazione e nulla più.

— E da Forlì sotto la stessa data scrivono allo stesso foglio che dal tocco della notte antecedente il terremoto avea di nuovo riprese le solite convulsioni constanti con due violentissime e prolungate scosse. Il corrispondente, mentre mette con ragione in testa gli scienziati che aveano dichiarato chiuso il ciclo del terribile fenomeno già da due mesi, accenna che fu notata una periodicità di venti giorni nel terribile fenomeno: questa periodicità si mantenne dalla data delle prime scosse — 30 ottobre — fino ad ora. Per conto nostro accenniamo alle scosse di terremoto che ci sono annunciate dalla Germania, e vorremmo che qualche professore di scienze fisiche meditasse sopra questa coincidenza.

Notizie Estere

— I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunciato dalla Regina Vittoria per l'apertura del Parlamento inglese. Sebbene ne abbiamo già pubblicati alcuni brani, tolti dai giornali tedeschi, crediamo tuttavia opportuno riferirlo per intero, testualmente:

Milordi e Signori,

In un momento così solenne e importante per l' avvenire d' Europa, io sento speciale desiderio di giovarmi dei vostri consigli.

La guerra scoppiata nel luglio scorso fra la Germania e la Francia infierì fino agli ultimi giorni senza interruzione e con una violenza senza esempio; e i suoi orrori possono fra pochi giorni essere rinnovati se la moderazione e la prudenza, trionfando di tutti gli ostacoli, non si impongono alle due parti la cui prosperità è si direttamente in questione.

Quando voi vi separaste io promisi di consacrare una costante attenzione all' argomento dei doveri della neutralità, e m' impegnai a fare i maggiori sforzi per impedire che la guerra prendesse maggiore estensione, e a contribuire, se l' opportunità si presentasse, al ristabilimento di una pronta ed onorevole pace.

Conformemente alla prima di queste dichiarazioni, io ho mantenuti i diritti e strettamente compiuti i doveri della neutralità.

Il teatro della guerra non si è esteso oltre i due paesi primitivamente impegnati.

Premendomi sommamente la cordialità delle nostre relazioni con ciascuno dei belligeranti io mi sono astenuta da tuttociò che avrebbe potuto essere considerato come un gratuito e inopportuno intervento fra le due parti, nessuna delle quali si era mostrata disposta a proporre condizioni di pace tali che presentassero probabilità di essere accettate dall'altra.

In più di una occasione io fui in grado di contribuire a che rappresentanti dei due paesi si mettessero confidenzialmente in comunicazione; ma fino a che la fame costrinse Parigi a cedere, nessun ulteriore risultato era stato ottenuto.

L' armistizio essendo ora impiegato per convocare un' assemblea in Francia ha prodotto una sosta nei patimenti umani che da una parte e dall' altra si accumulavano, e ravvivata la speranza di un accordo definitivo.

Io faccio voti perchè questa sospensione si converta in una pace compatibile, per le due grandi e valorose nazioni interessate, colla sicurezza e coll' onore, e tale per conseguenza da ottenere l' approvazione dell' Europa, e dare ragionevoli speranze di lunga durata.

Egli è con dispiacere che io non potei accreditare in modo normale un mio ambasciatore presso del governo della Difesa esistente in Francia dopo la rivoluzione di settembre; ma nè l' armonia, nè l' efficacia delle corrispondenze fra i due paesi ebbe menomamente a soffrirne.

Il Re di Prussia ha accettato il titolo di Imperatore di Germania ad istanza delle principali autorità della nazione.

Io gli presentai le mie congratulazioni per un avvenimento che attesta la solidità e la indipendenza della Germania, e, che, io spero, sarà un avviamento alla stabilità di un sistema Europeo.

Io mi sforzai d' accordo con altre potenze Europee, di mantenere salda la santità dei trattati, e di rimuovere ogni malinteso circa il carattere obbligatorio delle loro stipulazioni.

Le potenze che parteciparono al trattato del 1856 si accordarono perchè una conferenza fosse tenuta in Londra. Questa conferenza ha ora cominciato da qualche tempo i suoi lavori, ed io ho ferma speranza che il suo risultato sarà di mantenere fermi i principî del diritto pubblico e la politica generale del trattato, e nel tempo stesso, mediante la revisione di alcune delle sue stipulazioni secondo uno spirito benevolo e conciliante, di mettere in rilievo una cordiale cooperazione fra le potenze relativamente all' Oriente.

Io deploro grandemente che siano andati a vuoto i miei sinceri sforzi per procurare la presenza nella Conferenza di un rappresentante della Francia, la quale fu uno dei principali partecipanti al Trattato del 1856, e che deve sempre essere considerata come un membro principale e indispensabile della grande comunanza europea.

In diverse epoche sono sorte parecchie ed importanti questioni che non sono ancora state risolute, e che materialmente interessano le relazioni fra gli Stati Uniti e il territorio e le popolazioni dell'America inglese del Nord.

Una di esse in particolare, che riguarda la pesca, richiede una pronta soluzione, a scanso di possibili indiscrezioni per parte di individui le quali turbino le relazioni di buona vicinanza, cui sotto ogni rapporto è desiderabile di curare e mantenere. Io ho pertanto iniziato comunicazioni amichevoli col presidente degli Stati Uniti. Affine di determinare il modo più conveniente di trattare queste questioni, io ho suggerito la nomina di una commissione mista ed io ho aderito alla proposta del presidente degli Stati Uniti, che questa commissione fosse autorizzata nel medesimo tempo e nel medesimo modo, a prendere in considerazione i reclami americani che sono sorti dalle circostanze dell' ultima guerra degli Stati Uniti. Questo accomodamento inchiuderà per comune consenso tutti i reclami di compensi che furono fatti o possono esser fatti da ciascun governo, o dai suoi concittadini, verso dell' altro.

Lo stabilimento di un principe della Casa di Savoia sul trono di Spagna, dietro libera scelta dei rappresentanti eletti della nazione spagnuola, assicurerà, io spero, ad un paese che ha traversato con tanta prudenza e moderazione una lunga e difficile crisi, i benefizi di uno stabile governo.

Io non posso disgraziatamente constatare che l'inchiesta ordinata dal governo greco circa l' orribile assassinio perpetrato la primavera scorsa a Milessi abbia avuto una soluzione che risponda, sotto ogni rapporto, alla mia giusta aspettazione, ma io non desisterò dai miei sforzi per assicurare il pieno conseguimento degli scopi dell'inchiesta. Alcuni considerevoli risultati furono tuttavia ottenuti per la rivelazione e la repressione di un illegale e corrompitore sistema, che ha per troppo lungo tempo afflitto la penisola Greca.

L'ansietà provocata dal massacro di Tien-Tsin del 21 giugno scorso si è fortunatamente dissipata; e mentre io farò tutti gli sforzi per provvedere alla sicurezza dei miei sudditi e del loro commercio in quelle lontane regioni, io conto sul vostro concorso circa la politica che ho adottato di riconoscere al governo chinese il diritto di essere trattato nelle sue relazioni con questo paese, secondo uno spirito di conciliazione o di tolleranza.

Le vacanze parlamentari furono piene di ansietà, per ciò che riguarda le questioni estere. Ma io sono lieta di parteciparvi che le mie relazioni sono, come per l'innanzi, quelle dell'amicizia, e del buon accordo coi sovrani e cogli Stati del mondo civile.

I documenti illustrativi della condotta del mio governo circa le varie questioni che ho sommariamente accennate vi saranno presentati.

Venendo agli affari interni io devo anzitutto informarvi che io ho approvato il matrimonio tra mia figlia, la principessa Luigia, e il marchese di Lorne, e che ho annunziato in Consiglio il mio consenso a questa unione.

Signori della Camera dei Comuni,

Le entrate del paese sono fiorenti, e la condizione del commercio e dell'industria può sebbene con alcune riserve, essere dichiarata soddisfacente.

Il bilancio preventivo per l' anno prossimo vi sarà fra breve presentato.

Milordi e Signori,

Gli insegnamenti dell' esperienza militare recato dalla presente guerra sono numerosi ed importanti.

Il momento sembra opportuno per profittare di queste lezioni, e metterle in pratica con sforzi più decisivi che pel passato. Nell' accingervi a questo voi non mancherete di aver presenti alla mente i caratteri speciali della situazione di questo paese, così favorevole alla libertà e alla sicurezza di questo popolo; e se il cambiamento da un meno ad un più efficace ed elastico sistema di preparativi militari difensivi dovesse implicare, almeno per un certo tempo, un aumento di vari oneri, la vostra prudenza e il vostro patriottismo non si sgomenteranno del costo, se voi siete convinti che il fine è importante e i mezzi sono giudiziosi. Non si tarderà a presentarvi un progetto per un migliore ordinamento dell' esercito e delle forze ausiliari di terra, nè io ho bisogno di raccomandarlo alla vostra sollecita ed imparziale considerazione.

Io confido che il grande interesse che oggi si annette agli affari esteri e alle questioni militari, non diminuirà sensibilmente la energia che fino ad ora voi avete impiegata nell' opera del miglioramento generale della legislazione interna.

Io raccomando di nuovo alla vostra attenzione parecchi provvedimenti relativi a questioni che io desiderava vi fossero sottoposte nella passata sessione, ma cui il tempo rimasto a vostra disposizione dopo che avevate trattato i principali argomenti dell'anno, non era stato trovato sufficiente a risolvere.

Io alludo specialmente ai *bills* pei testi religiosi nelle università di Cambridge e Oxford, pei titoli ecclesiastici, per le incapacità delle associazioni commerciali, per le Corti di giustizia e di appello, pel componimento dei carichi locali, per le licenze ai negozi di vendita dei liquori velenosi.

L' inchiesta fatta da una commissione della Camera dei Comuni essendo compiuta, vi sarà fra breve presentato un progetto per lo stabilimento del voto segreto.

Un provvedimento è ansiosamente aspettato in Iscozia per lo scioglimento della questione dell'istruzione primaria. A questo riguardo la Scozia ha diritto a speciali e favorevoli considerazioni del Parlamento; ed io spero che l' anno non passerà senza che questa questione sia stata risoluta con una legge.

La condizione dell' Irlanda riguardo ai delitti agrari ha, in generale, presentato un soddisfacente contrasto collo stato di quell' isola nell' inverno precedente, ma vi sono state dolorose, quantunque rare, eccezioni.

Affine di assicurare il meglio possibile i risultati dei grandi provvedimenti adottati nelle due precedenti sessioni, i quali sono recentemente entrati in vigore e che richiamano così direttamente e urgentemente l' attenzioni di tutte le classi della società, un periodo di calma è da desiderarsi; ed io ho creduto prudente astenermi dall' invitarvi in questa occasione alla discussione di una qualsiasi questione politica atta a diventare argomento di nuova e seria controversia in quel paese.

I lavori che incombono a voi, siccome Gran Consiglio della nazione, e di questo antico e vasto impero, sono e devono per lungo tempo continuare ed essere gravi.

Ma voi lavorate per un paese, le cui leggi e istituzioni hanno resistito alla prova del tempo e il cui popolo ardentemente ad esse affezionato e desideroso che esse continuino, si unirà alla sua Sovrana nell'invocare per tutti i vostri progetti il favore e l'aiuto dell'Altissimo.

— Togliamo dai giornali francesi il seguente manifesto di Napoleone III:

Francesi!

Abbandonato dalla fortuna, dopo la mia prigionia, ho serbato quel profondo silenzio che è il corruccio della sventura. Fino a tanto che gli eserciti si stavano di fronte io mi astenni da ogni passo, da ogni parola, che avesse potuto produrre una scissura. Oggi per le grandi sciagure che hanno colpito la nazione non posso più a lungo avvolgermi nel silenzio senza parere insensibile ai di lei dolori. Nel momento in cui io fui costretto ad arrendermi prigioniero, non poteva iniziare alcuna trattativa di pace. Non essendo libero si sarebbe potuto credere che le mie decisioni fossero state dettate da riguardi personali. Lasciai al Governo della reggenza, che risiedeva in Parigi col Parlamento, il dovere di decidedere se l'interesse della nazione imponeva di continuare la lotta. Malgrado sventure inaudite la Francia non era soggiogata, le nostre piazze forti resistevano ancora. Parigi era in grado di difendersi, e si poteva ancora porre un argine all'accrescersi continuo delle nostre disgrazie. Ma mentre tutti gli sguardi erano rivolti al nemico, scoppiò in Parigi una insurrezione; si fece violenza alla rappresentanza nazionale, si minacciò l'imperatrice. A sorpresa fu installato un Governo nel palazzo municipale, e l'impero, che poco prima era stato per la terza volta acclamato dalla nazione intera, fu rovesciato da coloro che erano stati chiamati a difenderlo. Reprimendo il mio giusto sdegno dissi a me stesso: «Che importa della dinastia, se la patria può essere salvata!» e invece di protestare contro l'offesa del diritto feci voti ardentissimi per i successi della difesa nazionale, e la patriottica devozione dimostrata da tutte le classi e partiti del popolo mi empì di ammirazione.

Ma ora che la lotta è cessata e che la capitale dopo una eroica resistenza ha ceduto, ora che ogni ragionevole lusinga di vittoria è svanita, ora è tempo di chieder conto, a coloro che hanno usurpato il potere, del sangue inutilmente versato, dei sacrifizi accumulati senza motivo, delle risorse del paese sprecate senza controllo. La sorte della Francia non può essere abbandonata ad un governo senza mandato, ad un governo che, mentre disorganizzò l'amministrazione, non lasciò sussistere neppur una di quelle autorità che traevano la loro origine dal plebiscito. Una nazione non può a lungo prestare obbedienza ad un governo che non ha nessun diritto di comandare. Non si può conseguire ordine, fiducia e una pace sicura, se il popolo non è stato interrogato sulla forma di governo che egli giudica più atta a liberare la patria dai suoi dolori.

Nei solenni momenti in cui ci troviamo di fronte all'invasione e all'Europa attenta, è necessario che la Francia sia una nei suoi sforzi, nei suoi desideri, nelle sue deliberazioni. Questa è la meta che tutti i buoni cittadini devono sforzarsi di raggiungere. Per quello che mi riguarda, affranto da tante ingiustizie ed acerbe disillusioni, io non voglio oggi far valere i miei diritti che voi per quattro volte in venti anni mi avete confermati. In faccia alla sventura che ci circonda non vi è posto per l'ambizione personale; ma fin tanto che il popolo regolarmente convocato nei suoi comizi non avrà manifestata la sua volontà, è mio dovere, come vero rappresentante della nazione, di rivolgermi a lei e dirle: «Tutto quello che avviene senza la vostra diretta partecipazione è illegale.» Soltanto un governo sorto dalla sovranità popolare il quale sappia elevarsi al di sopra dell'egoismo dei partiti, sarà in grado di sanare le vostre ferite, di riaprire i vostri cuori alla speranza, le chiese profanate alle vostre preci, e ricondurre in seno alla patria il lavoro, la concordia e la pace.

Wilhelmshohe 4 febbraio 1871.

Napoleone.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Lettere da Bordeaux recano che la costituzione del nuovo Governo francese avrà luogo domani o dopo domani. Si prevede che nella composizione di esso Governo sarà per prevalere l'elemento Thiers-Favre.

— Dai calcoli statistici finora fatti risulta che su 750 componenti l'Assemblea francese, che si è radunata a Bordeaux, un centinaio appartengono al partito radicale; gli altri sono conservatori.

— Sembra che il generale Garibaldi non abbia accettato il mandato di rappresentante del popolo francese alla nuova Assemblea.

— Lo stesso foglio ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Zurigo 13. — L'*Industriel Alsacien* ha ricevuto dalle autorità prussiane di Mulhouse il seguente comunicato: « In presenza del proclama di Gambetta è necessario informare il pubblico sulle probabilità della pace. L'amministrazione tedesca, come risulta dalla condotta tenuta finora, non consentirà mai a restituire Strasburgo ed il suo territorio ».

Bruxelles 13. — Il re ha dato 10 mila franchi al Comitato belga a favore di Parigi.

Bordeaux 13. — Il trattato di commercio coll'Inghilterra non è stato denunziato, per gratitudine verso quella potenza che ha inviato vistosissimi soccorsi a Parigi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 10. — A Bismarck ed a Moltke furono presentati da apposite Commissioni i diplomi di cittadini onorarî di parecchie città della Germania.

L'ambasciatore turco ha dichiarato che non si occuperebbero i Principati senza il consenso delle Potenze, giacchè il suo Governo vuole la pace.

Berlino 11. — L'armistizio fu prolungato fino al 28 di febbraio. Nel trattato di pace furono comprese anche disposizioni relative al trattato di commercio tedesco-francese.

Da ieri mattina è cominciato un violento bombardamento di *Belfort* dalle due *posizioni ultimamente* conquistate.

Il generale Chanzy ebbe a Parigi colloqui con Trochu, Vinoy e Faidherbe. A tutte le porte della cinta di Parigi si vuotano le mine, ch'erano state apparecchiate pel caso di un assalto. Sulla sola strada di St. Denis ve ne erano 12, profonde 6 piedi, e cariche ognuna di 100 centinaia di polvere. Sul mercato dei commestibili di St. Denis i soldati prusssiani della Guardia, come Polizia del mercato, tutelano gli acquirenti dalle sopraffazioni da parte dei contadini. In un solo giorno vi comparvero più di 10,000 Parigini per fare acquisti e si videro signori e signore delle migliori classi sociali portar via sulle braccia e sulla schiena sacchi di patate, farine ed erbaggi.

Fino all'8 erano arrivati a Parigi 14 convogli con 538 vagoni carichi di viveri. A motivo della malattia del bestiame si continua a macellare carne di cavallo.

La notizia di un prossimo convegno di Giulio Favre con un Principe della Casa Orléans è una mera invenzione.

Tutto l'esercito dell'impero germanico, dopo conchiusa la pace, sarà posto sotto il comando del Principe Federico Carlo. Tutte le prede di guerra devono pel 20 essere trasportate in Germania.

Brusselles 11. — Ebbe luogo a Parigi una riunione dei più influenti orléanisti, fra cui il direttore del *Journal des Débats*.

L'attitudine di questo giornale ha destato viva sensazione.

Brusselles 11. — L'*Echo du Parlement* annunzia: L'Inghilterra inviterà la Prussia ad assoggettare ad un giudizio arbitramentale le condizioni della pace. I neutrali garantirebbero allora il riconoscimento delle nuove stipulazioni. Un Congresso europeo, soggiunge l'*Echo du Parlement*, pare verosimile.

Brusselles 11. — L'*Etoile Belge* annunzia: Un affisso attaccato sui muri e firmato da Conti (segretario di Napoleone) dichiara che il proclama di Napoleone che si vende a Brusselles per le strade non è il genuino. Si agirà in giudizio contro i falsificatori.

Berna 10, *ore* 2 50. — La dimanda del Consiglio federale al quartier generale tedesco perchè addivenga ad un accordo circa al ritorno in Francia dei soldati francesi internati, è stata respinta.

Londra 11. — In questi circoli diplomatici fece grande senso che nella Conferenza il plenipotenziario italiano avesse manifestamente l'istruzione di appoggiare energicamente in tutti i punti il signor di Brunnow, ed in fatto la Russia deve agli sforzi italiani se nella questione degli Stretti non fu accolta una formula diretta contro di essa.

Londra 11. — La Conferenza accettò in massima la neutralizzazione del Mar Nero. La maggioranza per compensare l'Austria vuole estendere la competenza della Commissione del Danubio fino alla Porta di ferro, sostituendo però contemporaneamente alla Commissione fluviale una Commissione europea permanente. L'Austria dovrebbe mantenere scavato il tratto della Porta di ferro e riscuotere in compenso un dazio dai bastimenti. In ciò l'Inghilterra e la Prussia votano coll'Austria. La Porta, all'incontro, vuole la Commissione europea soltanto per due anni e poi una Commissione fluviale permanente, dipendente dalla Porta. La Russia propugna la combinazione austriaca. Si spera che la Conferenza venga presto chiusa.

(*Camera dei Comuni*). Cochrane insiste perchè il Ministero si dichiari sul suo contegno nelle imminenti pratiche di pace. Bruce risponde essere impossibile una tale dichiarazione da parte del Governo, prima ch'esso conosca le condizioni della pace. — Torrens domanda l'intervento del Governo contro le presenti dure condizioni della Germania. Ryland osserva in proposito essere ingiusto l'aspettarsi che la Prussia dia alcun peso a tale intervento, se gli manca l'appoggio materiale.

Al *Daily News* annunziano da Parigi, in data dell'8: Arrivano grandi quantità di viveri. Il periodo della fame è ora cessato.

Londra 11. — Il risultato delle elezioni in Francia è ritenuto come sintomo sicuro della pace.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 14. — Si ha da Versailles che la consegna delle armi a Parigi è sempre incompleta.

Il delegato del Governo francese giunse a Monaco per informarsi dello stato e dei bisogni dei prigionieri.

Da 198 liste risulta che le perdite tedesche sono di 3,791 ufficiali, 85,173 soldati, fra morti, feriti ed assenti.

STRASBURGO 13. — Ordinossi di fare i preparativi per considerevoli trasporti di truppe che rientrano in Germania.

Le comunicazioni ordinarie dei viaggiatori tra la ferrovia di Strasburgo a Parigi non sono ancora ristabilite.

MARSIGLIA 13. — Furono eletti definitivamente Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Grevy, Casimir, Perier, Lanfrey, Charrette, Esquiros, Amat e Ledru Rollin.

TORINO 14. — La Regina di Spagna coi figli è partita a mezzodì per Savona ove imbarcherassi domani.

PEST. — Hefty presenta un interpellanza al presidente del ministro chiedendo spiegazioni sulla situazione politica interna specialmente intorno al modo incostituzionale con cui ebbe luogo la nomina dei ministri d'Austria e d'Ungheria, ciò che dà luogo a giusti timori.

FIRENZE 14. — (*Camera dei Deputati*). Si discute l'art. 8.

Dopo i discorsi di alcuni oratori, la Camera sopprime l'aggiunta della Commissione e l'articolo viene approvato.

Il 9° è ammesso con emendamenti.

BORDEAUX 13. — (*Assemblea nazionale*). Il Presidente annunzia alla Camera che costituirassi come nel 1849 in 15 uffici. Le verifiche dei poteri si faranno quando le circostanze lo permetteranno.

Legge la lettera di Garibaldi che dice:

Come ultimo dovere reso alla repubblica venni a Bordeaux ove siedono i rappresentanti del paese, ma rinunzio alla nomina (?) di cui mi onorarono in pa-

recchi dipartimenti. (Applausi da parecchi banchi e dalle tribune).

Favre depone in nome dei colleghi il potere, ed annunzia ai colleghi che resteranno al loro posto di mantenere il rispetto alle leggi fino alla costituzione del nuovo governo, domanda il permesso di ritornare al suo posto per adempire ai doveri difficili e delicati.

Soggiunge: che attende con fiducia il giudizio dell' assemblea. (Applausi).

Terminò dicendo che spera verrà presto ricostituito un governo normale e il prolungamento dell'armistizio sarà il più breve possibile per non prolungare le sofferenze delle popolazioni invase.

Il discorso venne vivamente applaudito.

La Camera approvò la proposta di Cochery di applicare provvisoriamente i regolamenti del 1848 e 1851.

Il Presidente stava per levare la seduta, quando Garibaldi domandò la parola.

Le tribune commuovonsi gridando: Viva Garibaldi! (Viva agitazione).

Il Presidente fa sgombrare le tribune.

La seduta è sciolta.

MARSIGLIA 14. — Rendita francese contanti 53 40; Italiana 55 75; Prestito nazionale 441 35, Spagnuolo 29 3[4; Austriache 765; Lombarde 237 50.

VIENNA 14. — Mobiliare 251 70; Lombarde 180 80; Austriache 375; Banca Nazionale 723; Napoleoni d'oro 9 92; Cambio su Londra 126; 90 Rendita Austriaca 67 85.

FIRENZE 15 — *Camera dei Comuni* — Gladstone, rispondendo ad una interpellanza, dice che l'Inghilterra fino dal 20 indicò alla Germania l'opportunità di farle conoscere le condizioni di pace.

BORDEAUX 14 — Il Governo ricevette da Garibaldi una lettera in cui dice: Essendo stato onorato dal Governo della difesa nazionale del comando d'una armata, e vedendo la mia missione finita, domando la mia dimissione.

Il Governo rispose. Il Ministro della guerra ci rimesse una lettera con cui date le dimissioni; accettandole, il Governo ha il dovere di indirizzarvi in nome del paese ringraziamenti e l'espressione del suo rammarico.

La Francia non dimenticherà che avete gloriosamente combattuto coi suoi figli pella difesa del suo territorio e per la causa repubblicana.

Favre partì il 13 per Parigi per ordine dell'Assemblea per conferire con Bismark sul prolungamento dell'armistizio. Ritornerà fra due giorni.

BUKAREST 14. L'effervescenza politica è diminuita ed è probabile l'appianamento di tutte le difficoltà.

La questione della dinastia è messa in disparte.

Le relazioni del Principe colle Potenze sono eccellenti.

BORDEAUX 14 — Garibaldi partì da Bordeaux iersera; recasi a Caprera per Marsiglia.

La *Liberté* dice: Bisogna tanto più lodare l'illustre patriotta italiano di essersi deciso a lasciare Bordeaux poichè stanotte dovevasi fare una grande dimostrazione da parte della popolazione di Bordeaux. Parecchi battaglioni della guardia nazionale decisero di parteciparvi.

BERLINO 14. — La *Gazzetta della Croce* circa le elezioni in Francia dice che per 750 Deputati 2[3 sono monarchici 1[5 repubblicani. Anche il partito imperiale subì un grave scacco e la decisione bilanciasi fra i borboni e gli Orleans.

LONDRA 13. — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 54 3[4; Lombarde 14 5[8; Turco 41 3[4 Spagnuolo 30 3[4.

BERLINO 14. — Austriache 205 1[4; Lombarde 97 7[8; Mobiliare 137 3[8; Rendita italiana 55; Tabacchi 88 3[4.

BORDEAUX 14. — Alla seduta dell'Assemblea 450 deputati sono presenti.

Cremieux dà le dimissioni, procedesi rapidamente alla convalidazione delle elezioni; riservasi di discutere ulteriormente l'elezioni del principe di Joinville e le elezioni dei prefetti.

BRUXELLES 14. — Parlasi di tumulti a Parigi ma informazioni da buona fonte dicono che la voce è falsa o almeno prematura; però esistevi realmente il timore di sommossa.

LONDRA 14 — Il *Times* ha da Versailles 13 — Il disarmo è quasi terminato.

Le condizioni di pace sono più moderate di quelle che pubblicaronsi recentemente, e furono accettate.

I tedeschi non entreranno probabilmente in Parigi.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 *Febbraro*

Rendita italiana	58 07	— —
Napoleoni d'oro	21 02	— —
Londra	26 28	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Obbl. Tabacchi	468 —	— —
Azioni Tabacchi	676 —	— —
Banca nazionale	2849 —	— —
Azioni meridionali	334 25	— —
Buoni meridionali	179 50	— —
Obbligazioni meridionali	438 —	— —
Obbl. Eccles.	79 20	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Intendenza di Finanza della provincia di Roma.

Il pensionario Niccola Bugnard ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 16498 della serie 2.ª per l'annuo assegno di lire quattrocentotredici e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 12 Febbraio 1871.

per l'Intendente di Finanza
il Primo Ragioniere
Redaelli.

AVVISO

Dovendosi nel Teatro Trajano di Civitavecchia eseguire taluni lavori di restauro, si prevengono i signori Impresari Teatrali che il Teatro suddetto dovrà esser chiuso per tutto il corso dell'anno corr.

Civitavecchia 14 Febbraro 1871.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
14 Febbraio	7 antimeridiane	760 6	1. 9	89	4. 74	10 Chiarissimo	+ 8. 8 C.	+ 7. 0 R.	N.	10	
	mezzodì	760. 8	9 2	58	4 39	7 Cirro-strati			N.	15	
	3 pomeridiane	760. 9	8 3	41	3 33	10 Bello	+ 2 6 C.	+ 2. 1 R.	N.	20	
	9 pomeridiane	763. 1	3. 5	43	2 52	10 Chiarissimo			N.NE.	15	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Ad ist. di S. E. il Ppe D. Alessandro Torlonia rapp. dal sott. Proc.

Si notifichi alle sigg. sorelle Belletti eredi Ruga d'incognito domicilio che il Trib. nella ud. del 30 Gennaio 1871 ha emanato la seg. sent. « Il Trib. in ese-« cuzione della regiudicata di cui in atti, « destina il giorno di sabato quattro del « prossimo Marzo per effettuare con l'as-« sistenza del Cancelliere la licitazione « dell'area del Teatro (Alibert) consunto « dall'incendio, con le normo della peri-« zia Marucchi, e previi avvisi da inse-« rirsi anche in gazzetta riservate le spe-« se al giudizio di distribuzione. »

Affissa a forma di legge 14 febr. 1871.

Raff. Bertoni curs.
Per Ag. Pagnoncelli proc.
P. De Brù sost.

Trib. di Comm. di Roma

Nella causa fra il sig. Gioacchino Lumicisi, e Costantino Morigi, il Trib. condanna anco con arresto personale Costantino Morigi a pagare L. 117. 50, e le spese in L. 54. 30 comprese le ulteriori ec.

Proferita nella ud. del 15 Nov. 1870.

Affissa copia a termini del § 484 li 5 Dec. 1870.

A. Apolloni curs.
Fil. Delluca proc.

Ad istanza dell'Illmo Comune di Riofreddo, e per esso il Sindaco Sig. Vincenzo Conti, rapp. dal sott. s'intima e protesta contro i sigg. D. Salvatore e Vincenzo Riccardi ivi domti, qualmente di niun peso o valore debba ritenersi la protesta inserita nella Gazz. uff. di Roma dei 27 Genn. pp., per l'espropriazione d'un loro fondo a causa della strada Consorziale, alla costruzione della quale procedesi a forma di legge. Per lo sborso poi del prezzo del terreno occupato, il Comune riservasi le facoltà concesse dalla legge 1868 sulle strade Comunali. Tanto deducesi a notizia degl'intimati, precipuamente per dichiarare che ove eglino chiamassero perciò l'ist. in giudizio, intende avere ogni emenda di danni ed essere risarcito in ogni sorta di spese non solo giudiziali, ma anche stragiudiziali, che potrà incontrare.

Luigi Provenzani proc.

Si rende a notizia che con atto del gno 11 febbraio 1871 avanti il Terzo Turno del Trib. civ. e crim. di Roma Salvatore Parisotti ha dichiarato di astenersi e di rinunciare l'eredità del suo padre Filippo Parisotti salvi i suoi diritti sopra la eredità materna.

Aless. Emidio Piccinini proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

L'Illma Comunità di Marino rappta oggi dal ff. di Presidente della Giunta Municipale sig. Cesare Campeggiani dom. in Marino.

In seguito del verbale redattò dal Cursore presso il Comune di Marino Lucio Dani il 23 febraro e 10 marzo 1870 in forza di due ordinanze di mano-regia del Trib. civ. di Roma Primo Turno la prima dell'8 luglio e la seconda 19 agosto 1869 nella causa al prot. n. 26 del 1869 registrato ec. con le quali per la residual somma di L. 5442 fu fatta esecuzione su quanto segue a carico del sig. Tobia Onorati appaltatore del dazio sul vino.

Il verbale e prodotto in atti 9 giugno 1870, e dall'ordinanza rilasciata da Monsignor Francesco Latoni già Presidente del Trib. civ. il 14 giugno 1870 deputando i periti ingegnere Carlo Rufinoni ed Agronomo Pio Gaudenzi e le perizie sono prodotte nel fascicolo sud. 15 luglio e 22 sott. 1870.

Nel giorno di mercoldì 1° marzo 1871 alle ore 11 ant. nella publica Depositeria in piazza del Monte di Pietà di Roma n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Il 3.° p.° del fondo urbano posto in Marino via Rua al n. 88 diviso in tre Camere ed una piccola cucina giusto i suoi noti confini stimato dall'ingegnere Rufinoni L. 1244. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto nel territorio di Marino vocabolo Selva nuova di tavole 4. 85 confinante Mariangela ved. Onorati salvi ec. gravato dell'annuo canone di L. 24. 19 a favore dell'Eccma Casa Colonna stimato dal sud. Perito L. 1727. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto come sopra vocabolo Castel Guagnore di tav. 4. 85 conf. Angelo Bellucci, salvi ec. gravato dall'annuo canone di L. 1. 56 a favore come sopra stimato come sopra L. 909. 50.

Utile dominio di un terreno cannetato posto come sopra vocabolo Pantanici di tav. 0. 27 conf. Luigi Cruciani salvi ec. gravato dell'annuo canone di L. 1. 80 a favore come sopra stimato come sopra L. 292. 50.

Terreno vignato posto come sopra voc. Selva di circa pezze 10 conf. Francesco Docci salvi ec. gravato a favore come sopra in L. 11. 61 stimato come sopra L. 1237. 17 1[2.

I sudd. fondi verranno giudizialmente venduti tanto unitamente che separatamente per il prezzo attribuitogli dai sud. periti Ingegnere ed Agronomo.

Gioacchino Colizzi canc.

Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 47 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti i Regi decreti in data 22 febbraio 1869, n. 4942, e 5 ottobre detto anno, n. 5295, coi quali è stabilito il ruolo normale del personale superiore delle prefetture, ed è fissata la somma dei soprassoldi ai consiglieri delegati;

Ritenuta la necessità di stabilire gli uffizi della prefettura di Roma e delle sottoprefetture dei circondari di Civitavecchia, Velletri, Viterbo e Frosinone in conformità di quelli esistenti nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale della carriera superiore amministrativa è aumentato degli impiegati indicati nel seguente quadro:

GRADO		Stipendio	Ammontare delle spese
1	Prefetto	L. 12,000	12,000
5	Consiglieri e Sottoprefetti di 1ª classe . . .	» 5,000	25,000
3	Consiglieri e Sottoprefetti di 2ª classe . . .	» 4,000	12,000
»	Soprassoldo al Consigliere delegato.	» »	2,000
	Totale . . L.		51,000

Art. 2. Il soprassoldo del consigliere delegato presso la prefettura di Roma sarà per decreto ministeriale fissato in somma non minore di lire 1,000, nè maggiore di lire 2,000 annue.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 48 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 25 giugno 1868, n. 4451 e 5 ottobre 1869, n. 5295 coi quali è stabilito il ruolo organico del personale di carriera inferiore addetto alle prefetture e sottoprefetture del Regno;

Ritenuta la necessità di costituire gli uffizi governativi dell'amministrazione provinciale in Roma e suoi circondari in conformità di quelli esistenti nella altre provincie del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo attualmente in vigore del personale di segreteria dell'amministrazione provinciale sono aggiunti, a partire dal 1 gennaio 1871, i seguenti impiegati:

	GRADO	Stipendio	Ammontare della spesa
7	Segretari di 1ª classe	L. 3,000	21,000
3	Id. di 2ª » .	» 2,200	6,600
6	Sottosegr. di 1ª classe	» 1,800	10,800
6	Id. di 2ª » .	» 1,500	9,000
20	Applicati di 1ª classe	» 1,200	24,000
10	Id. di 2ª »	» 1,000	10,000
52			81,400
	Indennità agli incaricati della leva	L.	1,700
	Totale . .	»	83,100

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaro 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Parte non Officiale

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Deputazione provinciale di Ravenna ha versato la somma di lire 1000.

Giunta Municipale di Barbarano lire 100.

Giunta Municipale di Bene Vagienna lire 40.

Giunta Municipale di Vigevano lire 600.

Giunta Municipale di Salerno lire 600.

Giunta Municipale di Livorno lire 1000.

Giunta Municipale di Canepino e Castel Cellese lire 80. 97.

Giunta Municipale di Paliano lire 100.

Hanno pure contribuito allo stesso scopo:

La Camera di Commercio di Brescia per la somma di lire 2000.

Il Battaglione della Guardia Nazionale di Torre Annunziata lire 220.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 corrente contiene:

1. La notizia che S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra, con R. decreto in data 12 febbraio 1871 ha promosso al grado di Luogotenente generale il maggior generale cav. Luigi Masi comandante generale della divisione militare di Palermo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. R. Decreto 12 febbraio n. 49 col quale il Collegio elettorale di Thiene, num. 490, è convocato pel giorno 5 marzo 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri venne approvata l'elezione del signor Tranfo Carlo a deputato del collegio di Tropea; e venne ordinato che nel collegio di Chiaravalle, nel quale dopo le operazioni di primo scrutinio non si fece alcuna proclamazione di deputato, si proceda alle operazioni di ballottaggio fra i signori Assanti-Pepe Felice e Fazzari Achille.

Quindi si continuò la discussione dello schema sulle guarantigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, alla quale presero parte i deputati Ugdulena, Toscanelli, Michelini, La Spada, Abignenti, Mancini, Borgatti, Alli-Maccarani, Pisanelli, Barazzuoli, Griffini, i Ministri di Grazia e Giustizia, della Istruzione Pubblica, il Presidente del Consiglio e il relatore Bonghi. Furono approvati con modificazioni gli articoli 8 e 9.

Notizie Italiane

—Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

« S. M. la Regina di Spagna giungeva ieri alle cinque e mezzo pomeridiane a Savona, donde partiva stamane pel Regno di Spagna. »

— Dalla stessa *Gazzetta*:

Il totale delle offerte fatte per la erezione del monumento Paleocapa ascende pel monumento di

Torino a	L. 15,000 —
di Venezia a	16,609 36
Totale	L. 31,609 36

In questa occasione scrive il *Monitore delle strade ferrate*, ci è grato annunziare che il lavoro in marmo della statua da collocarsi nella Piazzetta S. Quintino in Torino, stata commessa al solerte scultore professore Edoardo Tabacchi, trovasi ad un punto tale di avanzamento da assicurarne la posizione in opera entro la prossima primavera.

A Venezia il professore Luigi Ferrari, raccomandato dal Comitato promotore per la preferenza nell'esecuzione, asserisce di avere pressochè compito il bozzetto da presentare alla Giunta esecutiva, la quale è da lusingarsi che metterà tutto l'impegno e adotterà tutti i mezzi che sono in suo potere perchè l'opera sia condotta a termine entro l'epoca prefissa dal Comitato promotore nella seduta 5 marzo 1870.

— Togliamo nel *Fanfulla*:

Un nostro telegramma ci reca l'annunzio della morte del conte Carlo Taverna Senatore del regno, avvenuta in Milano nelle ore pomeridiane del-

la giornata di ieri. Era uno di quei patrizi lombardi che in ogni occasione si associò coraggiosamente al moto nazionale. Nel 1848 militò nelle file dell'esercito piemontese e fu ufficiale nel regio corpo di stato maggiore. Era un perfetto gentiluomo ed un sincero e costante liberale.

— La Commissione stata nominata dal Ministero della pubblica istruzione per la compilazione di un nuovo vocabolario della lingua italiana ad uso degli istituti governativi attende alacremente al lavoro.

Il vocabolario si pubblica a dispense, ed ultimamente è sortita la quarta.

La Commissione spera di condurre a termine il lavoro entro il primo semestre dell'anno.

— Lo stesso giornale ha da *Civitavecchia*:

In seguito ad una violenta bufera avvenuta la notte del 13 al 14, ed all'imperversare continuo del mare nella giornata di ieri, al *Volturno* si sono fracassati tutti gli alberi, e si è aperto lo scafo.

Il *Volturno* è decisamente perduto.

L'*Italia Nuova* ha da Cagliari il seguente telegramma particolare in data del 13:

L'*Avvenire* di Sardegna annunzia, che ieri fu aperta la prima Esposizione sarda. I discorsi del senatore Serra e del Prefetto furono applauditi. Grande concorso. Risultato soddisfacente.

— La *Gazzetta di Savona* annunzia che l'impresa Guastalla ha disposto sieno immediatamente ripresi i lavori della ferrovia Savona-Torino, con diramazione per Acqui.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il dott. Francesco Formenton, ingegnere civile ha disposto, in via di lascito, di 2000 lire annue di rendita italiana al 5 per cento, e, all'evenienza, di un capitale corrispondente all'acquisto di altrettanta rendita italiana al 5 per cento, perchè ogni quinquennio 5000 lire vadano ad aumento del Museo civico di Vicenza, 4000 siano erogate in un premio per opere letterarie o di scienza morale, e il rimanente sia diviso tra gli Asili d'infanzia ed i giudici del lavoro, che devono essere non Vicentini. Ogni Italiano può concorrere al premio. Sebbene questa disposizione, per riguardi che tutti apprezzano, non sia irrevocabile, tuttavia, non solo data da gran tempo, ma si acconsentì dal Formenton che fosse resa pubblica, e che un atto autentico ne fosse consegnato all'Accademia Olimpica, ch'è l'amministratrice del premio, ed in genere della fondazione, colla tutela ed eventuale sostituzione del patrio Municipio. Intanto il Formenton mise a disposizione immediata dell'Accademia it. L. 5000 da impiegarsi in un premio, in acquisti pel Museo e in sussidio agli Asili d'infanzia, nell'eguale proporzione delle disposizioni sovr'accennate.

Tale atto, superiore a qualunque elogio, fu reso pubblico solennemente ai Vicentini, ieri, nel classico teatro Olimpico, alla presenza di tutte le Autorità, e di gran numero di persone, tra cui brillavano molte gentili donne. Il presidente dell'Accademia, comm. Fedele Lampertico, fece un magnifico discorso, pieno di quella vergine e toccante eloquenza, che parte dal cuore, e in ogni cuore trova eco. Rivolse, commosso, ai giovani parole nobilissime e splendide di affetto, e, proponendo un viva al Formenton, eccitò l'applauso unanime dell'eletto uditorio.

S. E. il ministro di pubblica istruzione, informatone per telegramma dal nostro Prefetto, volle che fosse nota l'alta sodisfazione del Governo del Re per un atto cotanto generoso.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 13 scrivono in data del 12 da Meldola:

Nella scorsa notte alle ore 1 1[4 ant. un forte rombo annunziò il terremoto, che fecesi tosto sentire con una violenta scossa, a cui ne tennero dietro molte altre meno intense. Durante il resto della notte la terra diede segno di quasi continuato commovimento, ed oggi pure non è mancata qualche piccola ondulazione.

Il *Monitore di Bologna* del 13 poi scrive che nella notte dell'11, anche a Forlì furono avvertite due violentissime e prolungate scosse di terremoto, che spaventarono assai la popolazione.

— Nella notte da sabato a domenica, scrive il *Ravennate* del 14, nella nostra città furono avvertite tre forti scosse di terremoto, che per buona sorte non recarono danni di nessuna fatta.

— Leggiamo nella *Provincia di Bergamo*:

Nel locale delle scuole della contrada suburbana di Longuelo, ieri sera (12) le alunne davano un piccolo divertimento drammatico, e vi assisteva un gran numero di persone. A un tratto crollò il pavimento di una parte della stanza, traendo nella rovina le ragazze della scuola, delle quali due rimasero morte sul colpo, due altre versano in grave pericolo, altre ebbero gravi contusioni.

Lo spavento fu per tutti enorme.

Notizie Estere

— Il *Journal Officiel* del 5 febbraio reca il seguente Manifesto del Governo della difesa nazionale:

« Francesi

« Parigi ha deposto le armi alla vigilia di morir di fame. Le si era detto: Resistete alcune settimane e vi libereranno. Ha resistito cinque mesi, e non ostante sforzi eroici, i dipartimenti non poterono soccorrerla. S'è rassegnata alle più crudeli privazioni. Ha accettato la rivina, le malattie, l'esaurimento. Durante un mese, le bombe l'hanno oppressa, uccidendo le donne i fanciulli, da più di sei settimane, i pochi grammi di cattivo pane che si distribuiscono ad ogni abitante, bastano appena ad impedirle di morire.

« E quando, unita così dalla necessità più inesorabile, la grande città si ferma per non condannare due milioni di cittadini alla più orribile catastrofe; quando, approfittando del suo resto di forza, essa tratta col nemico invece di patire una resa a discrezione, al di fuori si accusa il Governo della difesa nazionale di colpevole leggerezza, esso è denunziato e respinto.

« La Francia ci giudichi; giudichi noi e coloro che ci ricolmavano ieri di attestati di amicizia e di rispetto, e che oggi c'insultano! Noi non cureremmo i loro assalti se il dovere non ci comandasse di tenere fino all'ultima ora con mano ferma il timone che il popolo di Parigi ci ha affidato in mezzo alla burrasca. Questo dovere, noi lo adempiremo.

« Quando alla fine di gennaio, ci siamo rassegnati a tentar di negoziare, era troppo tardi. Noi non avevamo più farina che per dieci giorni, e sapevamo che la devastazione del paese rendeva il vettovagliamento del tutto incerto. Coloro che si elevano oggi contro di noi, non conosceranno mai le angoscie che ci agitavano. Bisognava però nasconderle, presentarsi al nemico con risolutezza, parere ancora pronti a combattere e muniti di viveri. Ciò che volevamo eccolo: Anzi tutto non usurpare alcun diritto. Alla Francia sola spetta quello di disporre di sè stessa. Noi abbiamo voluto riservarglielo. Occorsero lotte lunghe per ottenere il riconoscimento della sua sovranità. Esso è il più importante punto del nostro trattato.

« Noi abbiamo conservato alla guardia nazionale la sua libertà, e le sue armi. Se malgrado i nostri sforzi, noi non abbiamo potuto sottrarre l'esercito e la guardia mobile alle leggi rigorose della guerra, li abbiamo almeno salvati dalla prigionia in Germania e dall'internamento in un campo trincierato sotto i fucili prussiani.

« Ci si rimprovera di non aver consultato la delegazione di Bordeaux. Si dimentica che noi eravamo racchiusi in un circolo di ferro che non potevamo spezzare. Si dimentica d'altronde che ogni giorno rendeva più probabile la terribile catastrofe della carestia, e perciò abbiamo disputato il terreno palmo a palmo, durante sei giorni, quando la popolazione di Parigi ignorava e doveva ignorare la sua vera situazione, e trascinata da un generoso ardore chiedeva di combattere.

« Noi abbiamo dunque ceduto ad una necessità fatale. Abbiamo, per la convocazione dell'assemblea, stipulato un armistizio, quando gli eserciti che potevano venirci in aiuto erano respinti lungi da noi. Uno solo resisteva ancora: lo credevamo almeno. La Prussia esigeva la resa di Belfort. Noi l'abbiamo negata, e per ciò stesso, per protegger la piazza, abbiamo per alcuni giorni riservata la libertà d'azione del suo esercito di soccorso. Ma, cosa che ignoravamo, era troppo tardi. Tagliato in due dagli eserciti tedeschi, Bourbaki, malgrado il suo eroismo, non poteva più resistere, e dopo l'atto di generosa disperazione alla quale egli si abbandonava, le sue milizie eran costrette a passare il confine.

« La convenzione del 28 gennaio non ha compromesso dunque alcun interesse, e Parigi sola è stata sacrificata. Essa non mormora. Rende omaggio al valore di quelli che hanno combattuto lungi da lei per soccorrerla. Non accusa neppure colui che è oggi così ingiusto e così temerario, il signor Ministro della guerra, che fermò il generale Chanzy, il quale volea muovere in aiuto di Parigi, e gli dette l'ordine di ritirarsi dietro la Mayenne.

« Però tutto era inutile, e noi dovevamo soccombere. Ma il nostro onore è intatto, e non soffriremo che vi si tocchi. Noi abbiamo chiamato la Francia ad eleggere liberamente un'assemblea che in questa crisi suprema farà nota la sua volontà. Noi non riconosciamo a nessuno il diritto di imporgliene una; nè per la pace nè per la guerra. Una nazione assalita da un nemico potente, lotta fino all'ultimo estremo; ma è sempre giudice dell'ora in cui la resistenza cessa d'esser possibile.

« Questo e quel che dirà il paese interrogato sulla sua sorte. Perchè il suo voto s'imponga a tutti come legge rispettata, bisogna che sia la espressione sovrana del libero suffragio di tutti. Ora, noi non ammettiamo che si possano a questo suffragio imporre restrizioni arbitrarie. Noi abbiamo combattuto l'impero e le sue pratiche; non intendiamo riprinciparle istituendo candidature ufficiali per via di eliminazione.

« Che grandi errori sieno stati commessi, che gravi responsabilità ne derivino, nulla di più vero; ma la sciagura della patria cancella tutto sotto il suo livello, e d'altronde, abbassandoci all'ufficio d'uomini di parte per proscrivere i nostri antichi avversari avremmo il dolore e la vergogna di colpir coloro che combattono e versano il proprio sangue ai nostri fianchi. Ricordare le discussioni passate, quando il nemico calpestò il nostro suolo insanguinato, è un rimpicciolire coi rancori la grande opera della liberazione della patria. Noi poniamo i principî al disopra di tali spedienti.

« Noi non vogliamo che il primo decreto di convocazione dell'assemblea repubblicana nel 1871 sia un atto di diffidenza contro gli elettori. A loro spetta la sovranità; l'esercitino senza debolezza, e la patria sarà salva.

« Il Governo della difesa nazionale respinge dunque ed annulla, occorrendo; il decreto illegalmente emanato dalla delegazione di Bordeaux, e chiama tutti i Francesi a votare, senza categoria, per i rappresentanti che loro parranno i più degni di rappresentare la Francia.

« Viva la Repubblica! Viva la Francia!

« Parigi, 4 febbraio 1871. »

(*Seguono le firme*)

— Il *Fanfulla* ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles 14. — Bismarck insiste per l'entrata delle truppe tedesche in Parigi, che probabilmente avrà luogo il 20 corrente.

L'imperatore entrerà il 22 e prenderà stanza alle Tuileries.

Gambetta è ammalato.

— Lo stesso foglio ha quanto segue:

Ci scrivono da parecchie località di Germania, che a Dresda, a Lipsia ed in altre città tedesche il desiderio della pronta conclusione della pace è vivo ed universale.

Abbiamo da Versailles che gli uffici del signor Odo Russel, rappresentante dell'Inghilterra, a favore delle trattative di pace, sono molto attivi e frequenti, e che essi incontrino in via officiosa dal conte di Bismarck migliore accoglienza di quella che avevano avuta finora. Anche le relazioni personali tra il signor Favre ed il conte di Bismarck hanno assunta una forma più conciliante.

— Il Governo della difesa nazionale rispose colla seguente lettera a quella direttagli da S. M.

Amedeo I, nella quale gli annunciava la sua assunzione al trono:

A Sua Maestà Don Amedeo I,
Re di Spagna

Abbiamo ricevuto la lettera colla quale V. M. annuncia ai membri della difesa nazionale che ha accettata la corona, che le venne offerta dalle Cortes costituenti e sovrane della nazione spagnuola.

V. M. ha pure voluto dirci come Ella consideri indispensabile alla prosperità del nobile paese, i cui destini le vennero confidati, il mantenimento delle cordiali relazioni colle Potenze legate alla Spagna da una amicizia tradizionale.

Codeste affermazioni non possono che aumentare sempre più la soddisfazione che abbiamo provata quando fummo informati d'un sì fausto avvenimento. In tale occasione, i membri del Governo della difesa nazionale di Francia, mandano a V. M. le loro più sincere felicitazioni. Essi vedono nelle parole di V. M. e nei sentimenti che inspirarono la sua risoluzione, un nuovo motivo per sperare che le relazioni d'amicizia e di fiducia che esistono tra la Francia e la Spagna, prenderanno sempre più un più grande sviluppo, per il bene delle due nazioni, unite già per l'affinità di razza.

Perciò preghiamo Iddio che tenga V. M. nella sua santa e degna custodia.

Bordeaux, 27 gennaio 1871.

L. Gambetta, An. Cremieux,
Fourichon, Glais-Bizoin.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 12. — La notizia venuta da Brusselles che il proclama dell'Imperatore Napoleone sia falsificato, è falsa; esso è genuino.

L'esito delle elezioni francesi ha dato occasione a prescindere tanto dalla prolungazione dall'armistizio che dal trasferimento della Costituente a Poitiers.

Il direttore della Polizia Stiebert ha invitato la sua famiglia a venire subito a Versailles per assistere alle feste dell'ingresso a Parigi.

I prigionieri nella Germania settentrionale, dopo conchiusa la pace, saranno in parte mandati in Francia sulla flotta francese.

Rouen ha pagato una contribuzione di sei milioni.

Parigi 11. — Il grande numero delle elezioni doppie rende necessaria la prolungazione dell'armistizio. L'elemento monarchico nell'Assemblea nazionale sarebbe quattro volte più forte del repubblicano. La città è tranquilla. Predomina generalmente il desiderio che sia fatta presto la pace.

Brusselles 12. — Il *Moniteur* di Bordeaux, parlando del carattere conservativo delle elezioni, dice: Le Potenze straniere e la Germania s'ingannano se credono che la futura maggioranza della Costituente sottoscriverà rassegnata tutte le condizioni di Bismarck. Gente come Thiers e Latour non sono meno gelose dell'onore della Francia che i repubblicani esaltati. La loro decisione non sarà meno sicura ed irremovibile.

Berna 12. — Centocinquanta (?) membri dell'Assemblea nazionale, che furono eletti nella Francia orientale sono passati per Berna e Ginevra diretti a Bordeaux. Per la più parte essi sono dell'avviso che per affrettare le deliberazioni sia opportuno che l'Assemblea nazionale decida che per risparmiare le perdite di tempo delle nuove elezioni, tutti quelli che furono eletti in più luoghi abbiano ad accettare tutti i mandati, ed avere tanti voti quanti sono i mandati loro conferiti. Per tal modo Thiers, per esempio, avrebbe 18 voti

— La *Corrispondenza Havas* ha quanto segue:

Parigi perdette 31 fanciulli, 23 donne e 53 uomini; cioè 107 persone uccise, oltre a che sono da computare in questo numero 276 feriti che non sopravvissero che un tempo brevissimo alle loro ferite. Fra questi 276 feriti si annoverano 36 fanciulli, 12 donne e 148 uomini. Tra feriti ed uccisi il totale è di 67 persone colpite pei fanciulli, di 115 per le donne e 201 per gli uomini. Il totale generale si è di 383 persone colpite fra le file della popolazione civile. Il giorno meno doloroso è quello del 22 al 23, il più sanguinoso è quello dall'8 al 9. In quest'ultimo giorno, non che nelle giornate dal 9 al 10, dal 13 al 14, dal 14 al 15 il numero delle vittime raggiunse la cifra di 30.

Londra 11. — Il *Daily Telegraph* assicura che furono definitivamente fissate dal conte Bismarck come condizioni di pace: la cessione dell'Alsazia e di sole 60 leghe quadrate tedesche (in luogo di 115) della Lorena tedesca, compreso Metz, oltre ad un indennizzo di guerra che viene ridotto ad un miliardo e mezzo di franchi, al quale saranno aggiunti 30 milioni pei danni recati alla navigazione e 40 milioni pei Tedeschi banditi dalla Francia.

Al Parlamento furono comunicati documenti, dai quali risulta che il ministro inglese degli esteri, lord Granville, si rifiutò di acconsentire a che fosse tenuta la Conferenza, se la Prussia escludeva che v'intervenisse un rappresentante della Francia. Granville respinse anche la pretesa di Favre che la Conferenza si occupasse delle condizioni di pace tedesche.

— Parecchi giornali di Parigi dimandano che venga costruito un immenso mausoleo sopra una delle più belle piazze di Parigi, onde trasmettere alle generazioni future i nomi di coloro che caddero nella lotta gigantesca che durò cinque mesi.

— Togliamo dall'*Allgemeine Zeitung* i seguenti dispacci:

Monaco 11 febbraio. — La *Corrispondenza Hoffmann* annunzia: S. M. il Re di Baviera ha nominato a rappresentanti bavaresi nel Consiglio federale germanico il ministro di Stato Pfretzner, Schlör von Lutz, Pergler von Perglas, inviato a Berlino, il colonnello Fries ed il consigliere del ministero Berr.

Berna 10 *febbraio.* — Lo sgombro degli internati dal confine verso l'interno avrà fine oggi. Il numero complessivo è fra i 65 o 66,000 uomini.

Londra 11 *febbraio.* — La congiunzione ferroviaria fra Londra e Parigi è completata e riaperta pei viaggiatori muniti di carte di legittimazione.

Brest 10 *febbraio.* — Fra gli animali da macello raccolti a Landerneau per l'approvvigionamento di Parigi è scoppiata la peste bovina. Gli animali cadono sì numerosi che riesce impossibile sotterrare i cadaveri: essi vengono ammassati su barche e gettati in mare.

Washington 11 *febbraio.* — Il Presidente ha nominata la seguente Commissione per la soluzione delle difficoltà fra l'America e l'Inghilterra:

Segretario di Stato Fish, generale Schenk, Hoar ed i senatori Williams, Richter e Nelson. Tutta la stampa spera col mezzo di questa Commissione finita ogni divergenza.

Filadelfia 7 febbraio. — Sulla ferrovia di Hudson accadde ieri un incendio di petrolio. Il fuoco colse un treno di persone, che transitava; da questo fu comunicato il fuoco anche al ponte, su cui il treno pare si sia fermato: il ponte si ruppe, 30 persone perirono abbruciate od annegate, molte furono ferite.

— Un telegramma da Besancon afferma che un notevole miglioramento si è verificato nello stato di saluto del generale Bourbaki, di cui taluni giornali avevano già annunziato la morte.

— Il *Messager* di Tolosa annunzia gravi atti di insubordinazione avvenuti fra i mobilizzati del Gers al campo di Tolosa, taluni dei quali avrebbero abbandonato il campo per tornarsene alle case loro.

— Scrivono da Belfort alla *Gazzetta della Croce*:

« L'assedio di Belfort non ha potuto progredire che lentamente a causa della situazione favorevolissima alla difesa dei forti e delle linee nemiche. La configurazione del terreno frastagliato o boschivo, nonchè il rigore dell'inverno, hanno reso i lavori per lo stabilimento delle nostre batterie d'attacco eccessivamente difficili, poichè si è dovuto conquistare passo a passo il terreno. Il 10 gennaio, i nostri s'impadronirono, dopo una lotta accanita, del villaggio di Danjoutin, e nella notte dal 20 al 21 essi presero Pèrouse d'assalto. È su questa linea che abbiamo aperto i trinceramenti contro le Perches. Si nominano così i tre forti situati al sud-est del castello e della cittadella di Belfort, ad una distanza di circa 1200 metri. Si tratta dunque, prima di tutto, d'impadronirsi delle batterie che coronano le Perches, ed il cui possesso è per noi della massima importanza. Se l'assediante riesce ad impadronirsene, egli può, da questo punto, battere con successo, con l'aiuto di cannoni di grosso calibro, il castello, la cinta bastionata della città ed il grande forte delle Barres, recentemente costruito sulla sponda destra della Savoureuse, presso alla ferrovia. Lo scopo principale dell'attacco sarà in ogni caso il castello, ch'è la chiave della piazza, e la cui posizione e le difese rammentano il forte francese a Coblenza. Come in quest'ultimo, la gola del forte delle Barres, rivolta verso la città è fondata sulla roccia, 25 metri sopra la città; due caserme a prova di bomba, due bastioni muniti di casematte, ridotti e strade coperte danno una grande importanza difensiva a questa fortezza, dimodochè la sua presa sarà una delle operazioni più straordinarie nella storia degli assedî. Si rileva, del resto, che i viveri e le munizioni incominciano a mancare nella piazza, circondata da tre mesi; speriamo che questi nemici costringeranno presto il valoroso colonnello Denfert a capitolare ».

— Scrivono da Berlino in data del 9 al *Times* che in cambio dell'abolizione delle stipulazioni concernenti la neutralizzazione del Mar Nero, le potenze firmatarie hanno restituito alla Porta il diritto di accordare o rifiutare l'ammissione di navi da guerra nel Bosforo e nei Dardanelli.

La missione della Conferenza è quindi terminata.

La municipalità di Londra ha firmato 2000 lire sterline per soccorrere Parigi.

Un dispaccio da Berlino 10 all'*Indèpendance Belge* dice che secondo alcuni giornali sulla contribuzione di guerra di 200 milioni imposta alla città di Parigi, 40 milioni di talleri sarebbero attribuiti alla Confederazione del Nord e 18 milioni agli Stati del Sud.

— Telegrafano al *Borsen Courier*:

Lipsia, 9 *febbraio.* — Il conte Bismark rispose in questi termini all'indirizzo mandatogli dalla città di Lipsia nell'occasione del conferimento della cittadinanza d'onore:

« Versailles, 4 febbraio. — Con viva gioia e con sincera gratitudine ho ricevuto la loro comunicazione del 28 del mese scorso. L'eminente posizione morale nella patria nostra e la considerazione guadagnatasi dalla città di Lipsia anche oltre i confini della Germania e dell'Europa, danno tanto maggior valore alla vostra approvazione della mia condotta politica in quanto che io condivido pienamente il pensiero della rappresentanza comunale di Lipsia che le violenti lotte e le vittorie dei nostri eserciti debbano servire unicamente alla pace futura, all'unità ed alla libertà della Germania. Il conferimento della vostra cittadinanza d'onore a me fu decretato il 28 di gennaio, nel giorno della capitolazione di Parigi; e la città di Lipsia, sui vittoriosi piani della quale or è un mezzo secolo fu combattuta la liberazione della Germania, mi fa di certo un alto onore, conferendomi la sua cittadinanza al momento in cui l'unità definitiva della nostra gran patria viene alfine assicurata.

« *V. Bismark.* »

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Scuole Diurne, Serali e Festive

Il 17 corrente si apriranno le seguenti scuole elementari di quattro classi ciascuna.

Scuola Maschile in piazza di S. Antonio N. 13 presso S. Maria Maggiore.

Scuola Maschile in Trastevere, Via del Moro, N. 31, Primo Piano.

Scuola Femminile in Via in Arcione, N. 106, Piano 3.

Scuola in Via della Consulta, N. 76 di una sola classe, succursale alla scuola già aperta in Via di Serpenti N. 78.

Le iscrizioni cominceranno il 18 corrente; le lezioni il primo Marzo prossimo.

L'orario per le lezioni diurne è dalle 8 1/2 antim. alle 3 pomeridiane, per le lezioni notturne nelle scuole maschili dalle 7 alle 9 pomeridiane, per le festive nelle scuole d'ambi i sessi dalle 10 antimeridiane alle 12.

Le iscrizioni si fanno nelle ore stesse designate per le lezioni.

Dal Campidoglio 16 febbraio 1871.

L'Assessore per la Pubblica Istruzione
B. Placidi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 14 — Un dispaccio da Parigi del 14 reca il risultato delle elezioni.

Furono eletti Hugo, Blanc Quinet, Gambetta, Garibaldi, Rochefort, Delescluz, Saisset, Joigneaux,

Schoelcher, Pyat, Henri Martin, Gambetta, Pothuau, Dorian, Ranch, Lockroy, Malon, Brisson, Sauvage, Marc, Dufraise Bernard, Greppo Langlois, Floquet, Vacherot, Frebult, Clemenceau, Cournet, Thiers, Littré, mancano quelle dei circondari 14.° e 12.°

MARSIGLIA 14. — Garibaldi è arrivato accompagnato da Bordone.

Imbarcherassi domani per Caprera.

La città è tranquilla. Nessuna dimostrazione.

LONDRA 14. — Il *Times* ha da Versailles 13. Il pagamento della contribuzione di guerra di Parigi fu accomodato in 2 milioni di sterline che pagheransi effettivi, 2 milioni in note banca francese, 4 in cambi sopra Londra.

La metà fu diggià pagata.

La città è tranquilla.

Lo stesso giornale dice, che i documenti relativi alla conferenza furono comunicati al parlamento.

Elliot scrisse il 26 gennaio: la Turchia dichiarò, che agirà secondo i consigli dell' Inghilterra non avendo forza da resistere alle domande della Russia.

Correzione — Al dispaccio del *Times* da Versailles, invece di furono accettate leggasi, se verranno accettate; Tedeschi etc.

LONDRA 13 — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 54 7[8; Lombarde 14 1[8; Turco 42 1[8 Spagnuolo 30 3[4; ex coupon 89.

CARLSRUHE 14. — La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un telegramma, diretto al ministro della guerra in cui ci annunzia che Belfort conchiuse un armistizio e che vuole capitolare.

BERLINO 15. — L'Agenzia Wolff ha da Bruxelles 14. Assicurasi nei circoli bene informati che Bismark ricusò la domanda del Gabinetto Inglese di comunicargli le condizioni tedesche per la pace, riportandosi alle comunicazioni diplomatiche fatte anteriormente su tale argomento.

FIRENZE 15 — *Camera dei Deputati* — Mancini combatte l' art. 10 trovandosi assai pericoloso.

Bonghi relatore e il Ministro Guardasigilli lo difendono.

L' articolo è approvato con un emendamento di Lanza.

L' articolo 11 è rinviato alla Giunta.

L' articolo 12 è approvato.

MARSIGLIA 15 — Rendita francese contanti 53 30; Italiana 55 75; Lombarde 236 75; Ottomane 280; Romane 140; Egiziane 410;

VIENNA 15. — Mobiliare 251 Lombarde 180 20 Austriache 375, Banca Nazionale 721; Napoleoni d' oro 9 93; Cambio su Londra 123 85; Rendita Austriaca 67 85.

LONDRA 14. — Il *Libro azzurro* distribuito ieri contiene un dispaccio dei primi di agosto fino alla conclusione dell' armistizio.

Il *Times* dice: Il libro azzurro prova che il gabinetto rinunziò alla sua decisione di astenersi rigorosamente dall' intervento.

Le osservazioni di Gladstone nella discussione dell'indirizzo e la risposta data ieri all' interpellanza di Hebert dimostrano che le potenze neutre preoccupansi delle condizioni di pace.

Il libro azzurro dimostra che la Russia col progresso della guerra divenne sempre meno disposta ad ingerirsene.

Al principio della guerra lo Czar espresse la speranza che terminerebbe senza annessioni.

Più tardi ricusò a partecipare al tentativo dei neutri in favore della pace.

Resta incerto se tale cambiamento fu provocato dalla proclamazione della republica o della questione del Mar Nero.

Una corrispondenza ufficiale su tale questione, dimostra che la Francia non ebbe mai l' intenzione d' inviare un rappresentante alla conferenza.

MONACO 15. — La sessione della Camera fu *prorogata per ordine reale fino al* 18.

VIENNA 15. —Mensdorff Governatore di Boemia è morto.

BERLINO 15. — La *Corrispondenza provinciale*: dice: Quando saranvi sicure probabilità di accomodamento circa le basi della pace, l'armistizio prolungherassi allora, e l'assemblea trasporterassi a Parigi; al contrario, tutto è pronto per ricominciare energicamente le operazioni, però è assai fondata la speranza che questo caso non si verificherà.

LONDRA 14. — *Camera dei Comuni*. Rispondendo ad un interpellanza, Enfield dice che Bismark darà un indennità per le Navi calate a fondo nella Senna.

Camera dei Lordi. Granville dice che la commissione Anglo-Americana discuterà tutte le questioni pendenti, asserisce che Palmerston, e Clarendon *non davano grande importanza alla questione della* neutralizzazione del Mar Nero; dopo che la Turchia possiede una flotta potente tutti e due prevedevano una modificazione al trattato di Parigi.

BERLINO 15. — Austriache 204 1[2; Lombarde 96 3[4; Mobiliare 136 5[8; Rendita italiana 55; Tabacchi 88 1[2.

BRUXELLES 15. — Alla Camera il Ministro della guerra disse di aver ordinato il licenziamento dei militi di tutte le classi che erano state richiamate.

Viaggiatori giunti da Parigi iermattina dicono che Parigi è completamente tranquilla.

BORDEAUX 15. — L' assemblea continuò la convalidazione delle elezioni. Dimostrazioni di simpatia accolsero la convalidazione dei deputati dell'alto e basso Reno.

Restano ancora da riceversi le elezioni di 17 dipartimenti.

I deputati nell' uscire vennero accolti con grida entusiastiche, di viva la Repubblica.

DIEPPE 14. — Una deputazione fu spedita a Rouen per attendere che venisse condonata la contribuzione ma non riuscì.

La deputazione delle città vicine non ebbe miglior successo.

Dieppe pagò 100,000 franchi effettivi, un milione in lettere di cambio su Londra.

Un distaccamento fu spedito per impadronirsi dei fondi della dogana e vi trovò 69 franchi.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di Reggenza della Banca Romana valendosi della facoltà conferitagli dall'Art. 54 dello Statuto, nella seduta del dì 15 del corrente mese, ha decretato che a datare dal giorno 20 di questo mese stesso la ragione dell'interesse tanto per sconto diretto, che per conto corrente venga ridotta al cinque per cento.

Il Governatore - *Enrico Guerrini*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin 2,mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
15 Febbraio	7 antimeridiane	766 3	1. 8	56	2. 97	10 Chiarissimo	+ 13. 8 C.	+ 11 0 R.	N. 1	
	mezzodì	767. 0	9 9	41	3 70	9 Cirr e veli			N. 1	
	3 pomeridiane	766. 2	11 3	25	2 84	9 Cirr e veli	+ 1. 2 C.	+ 1. 0 R.	calma	
	9 pomeridiane	767. 5	6. 8	47	3. 40	10 Chiarissimo			N. 8	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Ad istanza del sig. Alessandro Pizzicheria rapp. dal sott. Proc. - Si deduce a notizia del sig. Edoardo Geflowschi d'inc. dom. per aff. ed inserz. in gazzetta che il sig. Avv. Michele Sirani Giud. civ. nell' ud. del 1 feb. 1871 lo ha condannato al pag. di L. 300 dovute per importo di un piedistallo di marmo ed alle spese che comprese le ulteriori ascendono a L. 90 e cont. 15. - Li 14 febb. 1871 affissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Per Bened. Sinibaldi proc.
Marcello Fabiani proc. sost.

AVVISI DIVERSI

—

AVVISO

di Vendita Volontaria

Essendosi il proprietario determinato di vendere gl' infrascritti fondi e canoni, invita chiunque bramasse di farne acquisto sia collettivamente sia separatamente per ciascun fondo ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo, e con l'elezione del domicilio nel termine di giorni 20 decorrendi dalla data del presente avviso in via Due Macelli n. 94 3.° piano in casa Lorenzoni, ove dalle ore 9 alle 11 antim. saranno dati i relativi schiarimenti, scorso il qual termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione.

Roma li 14 febbraro 1871.

Indicazione dei fondi

1. Casamento da cielo a terra posto in Roma via S. Paolo alla Regola n. 15 al 18.
2. Casa da cielo a terra posta in Roma piazza S. Marco n. 15 A, e 16.
3. Casa posta in Roma Vicolo delle Zoccolette n. 86 gravata dell'annuo canone di sc. 3. 20, 5 a favore del Ven. Collegio de' Confessori.
4. Vigna posta in Roma via S. Prisca n. 4 con suo casino.
5. Canone annuo di scudi cinque e bai. 70 sopra un canneto in vocabolo la Moletta fuori porta S. Giovanni ritenuto in enfiteusi perpetuo dal sig. Mariano Girelli.
6. Canone annuo di sc. Quattordici e e bai. 31 1[2 sopra un terreno vignato di pezze 6 quarti 3 ed ordini 14 posto fuori porta S. Lorenzo in vocabolo Malabarba.
7. Canone annuo di scudo uno sopra un canneto presso la vigna detta Baldinotte dovuto dagli eredi del fu Monsig. Cometti.

Raffaele Buglioni.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 15 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		58 20
Napoli . . .	30			*Consolid. Rom.* 5 0[0	1 genn. 71		58 20
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 75
Firenze. . .	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		79 90
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	174 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1130 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	683 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . .	90	— —	— —	*Strade Ferr. Merid.*	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 25	26 15	Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	535 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	511 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Febbraio

Parte non Officiale

S. A. R. il Principe di Piemonte ricevette in udienza mercoledì 15 corrente la commissione della Reale Accademia dei Lincei incaricata di farle omaggio da parte dell'accademia stessa.

La Commissione era composta di quattro socî residenti: Comm. G. Ponzi senatore, Duca Massimo tesoriere, Prof. P. Volpicelli Segretario e del Prof. Carlo Maggiorani.

S. A. si degnò trattenersi con essi in discorsi scientifici con quell'amabilità che la distingue.

A soccorso dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

La Giunta municipale di Novara inviò la somma di lire 300.

Parecchi comuni ed opere pie ed altri istituti della provincia di Bari lire 1010; della provincia di Campobasso lire 877 30.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 15 gennaio, col quale, alla cattedra, di fisica e chimica generale ed applicata, presso l'Istituto tecnico di Ancona, è assegnata l'annua somma di L. 2,200, a cominciare dal 1° gennaio 1871.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand' uffiziale:

Brioschi comm. Francesco, senatore del Regno e consigliere della R. Luogotenenza in Roma.

Lombardini comm. Elia, senatore del Regno.

3. La nomina di due scrivani locali di terza classe presso la scuola superiore di guerra.

4. Una serie di disposizioni fatte nel personale della carriera superiore dell' amministrazione provinciale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo interrogazioni rivolte dal deputato Della Rocca al Ministro di Grazia e Giustizia circa le sue intenzioni riguardo al riordinamento delle cancellerie giudiziarie, e dal deputato Del Giudice Giacomo al Ministro delle Finanze intorno al disegno di legge che concerne la Sila di Calabria, alle quali i Ministri risposero dando alcune spiegazioni, la Camera approvò l'elezione del signor Filippo Florena a deputato del collegio di Mistretta, e annullò quella del sig. Paolo Billia a deputato del collegio di San Daniele. Quindi proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l' indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, approvandone con modificazioni gli art. 10 e 12, e rinviando alla Giunta l' articolo 11. Di essi trattarono i deputati Mancini, Torrigiani, Corapi, La Spada, Crispi, Ugdulena, Barazzuoli, Griffini, Carutti, Ercole, Alli-Maccarani, Corte, il relatore Bonghi, i Ministri degli Affari Esteri, di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

S. M. la Regina di Spagna per causa di fisica indisposizione non ha potuto ieri proseguire il viaggio e si è arrestata ad Alassio.

— Il *Conte Cavour* di Torino del 15 reca i seguenti ragguagli sulla partenza della regina Maria da quella città:

Alle ore 11 1₁2 antim. di ieri una salva di artiglierie annunziava la partenza della Regina di Spagna.

S. M. la regina Maria Vittoria, accompagnata dalla contessa Di Castiglione e dal marchese di Montemar, ministro plenipotenziario di Spagna, recavasi unitamente ai Reali infanti, il Duca di Puglia e il Conte di Torino, allo scalo di Porta Nuova, donde partiva poco dopo alla volta di Genova.

Le truppe di presidio stanziate in Torino erano in bella ordinanza schierate nelle piazze e nelle vie percorse dalla Reale Comitiva.

Anche la popolazione torinese trasse in folla a salutare l'augusta Sposa di Amedeo I, che, or volge un mese, la Città nostra acclamava il giorno che Egli mosse alla volta del suo regno.

S. M. la Regina fu accolta sotto l'atrio del sontuoso edificio dello Scalo, da S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, il quale indossava la divisa di ammiraglio italiano, come pure dalle Autorità civili e militari, dallo stato maggiore della Guardia Nazionale e da parecchi altri ragguardevoli personaggi.

Indi appoggiata al braccio del reale suo Cugino S. M. entrava nel carrozzone reale, salutata reiteratamente da entusiastici applausi.

A mezzogiorno preciso S. M. la Regina di Spagna, in un con S. A. R. il Principe Eugenio, colla contessa di Castiglione ed altre dame d'onore, con S. E. il marchese di Montemar, col marchese di Cocconito, grande scudiero di S. M. il Re d' Italia, con alcuni ufficiali spagnuoli, addetti al servizio particolare della Regina, e con altri della sua Corte, acclamata dai circostanti, partiva assai commossa alla volta di Genova dalla città nostra, in cui la giovine Regina lascia affettuosa e imperitura memoria.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

A complimentare S. M. la regina di Spagna a Prà, ieri si recava pure la Superiore Magistratura Ligure rappresentata dal Primo Presidente comm. Enrico, dal Presidente di sessione comm. Cavagnari e dal cav. Bornioli Sostituto Procuratore Generale che intervenne pel Ministero Pubblico, attesa l' indisposizione del capo. I prefati funzionari furono presentati dall'on. Castagnola ministro di agricoltura e commercio a S. M. la Regina che colla più squisita affabilità accolse gli omaggi ed i voti presentatile dal Primo Presidente a nome della Ligure Magistratura.

— Togliamo dall' *Opinione* quanto segue:

La scorsa notte vi fu splendido ballo a Corte che si protrasse sempre vivace fino all' albeggiare. Si contarono 370 signore con gli abbigliamenti più vari e sfarzosi. In uniforme militare o della guardia nazionale, od in abito di Corte o diplomatico circa 400 uomini, ed in abito borghese 600, compresi i senatori, in scarso numero, e i deputati che ascendevano ad oltre 60.

S. M. il Re si è ritirato verso il tocco.

— Il *Fanfulla* aggiunge:

Al ballo di Corte di ieri sera fu notata l'assenza del ministro inglese sir Augusto Paget. L' egregio diplomatico ha dovuto partire in fretta ieri mattina per Londra in seguito a telegrammi che gli annunziavano essere sua madre gravemente inferma.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Veniamo informati che in seguito a proposta dell'onorevole deputato Coriolano Monti, il Ministero dei lavori pubblici s'interessa vivamente per una congiunzione fra la ferrovia Aretina e la Senese, e pare che abbia probabilità di riuscita il tronco fra Camuccia, ai piedi di Cortona, e la stazione di Torrita, pel quale furono già fatti studi da valenti ingegneri; progetto questo caldamente raccomandato dal Municipio di Firenze.

— Il *Corriere di Sardegna* ha quanto segue:

Ci si scrive da Porto Torres che son giunti colà dal continente quattrocento operai, ai quali si sono aggiunti dugento indigeni per porre immediatamente mano ai lavori ferroviari del tronco Porto Torres Sassari, che a termine delle relative stipulazioni deve essere compiuto ed aperto all'esercizio pel 1° luglio di quest'anno.

— L' *Opinione* annunzia:

Ieri, alle ore 10, dopo breve e dolorosa malattia, moriva il conte Attilio Negri, consigliere nella R. Corte dei conti. Magistrato insigne, egli era stato presidente del Tribunale d'appello di Bologna, e consigliere nella Corte di cassazione a Milano.

— Alla *Gazzetta Ticinese* scrivono da Arvigo, che cadde testè dai monti di Bragio (Valle Calanca nei Grigioni) una valanga di neve; appena essa ebbe toccato il fiume Calanca, l' aria da lei mossa si spinse con tanta veemenza sopra una parte del comune d' Arvigo, che ad una mezz' ora dal fiume molte case ne furono scoperchiate e parecchie abbattute. La Chiesa ebbe rotti tutti i vetri e fu ingombrata tutta di neve. I più vecchi del paese affermano di non aver mai visto simile spettacolo.

Diverse persone riportarono contusioni e ferite.

— Scrivono alla *Provincia* di Torino:

Avendo potuto visitare da solo e con tutto agio il nuovo magnifico salone del Palazzo Carignano, ebbi campo di osservarvi un sorprendentissimo fenomeno di acustica. Ponendosi nel bel mezzo della sala, si ode il più leggero suono ripetuto un numero indefinito di volte con intensità gradatamente minore dalla sovrapposta grandiosa volta.

Quest'eco polifona è simile a quella che offre il ponte Mosca sulla Dora, e potrebbe servire ad istituire con maggiore agiatezza le esperienze che l'egregio prof. Basso intende ripigliare sulla determinazione della velocità del suono. Questo fatto, forse finora inosservato, ma che altri qualsiasi poteva pur notare, attirerà di certo maggiormente i forestie-

ri a visitare quell'ampio salone, e dovrà tenersi a calcolo nel combinare le migliori condizioni acustiche d'una assemblea ivi sedente.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* scrive:

A Berlino la conclusione della pace si ritiene come cosa più che probabile e prossima ad essere definitivamente stabilita.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio particolare.

Bruxelles 15. Notizie di Parigi assicurano che il governo pubblicherà tutti i processi verbali delle sue sedute dal 4 settembre fino alla conclusione dell'armistizio.

Il *Siècle* (di Parigi) invita la Delegazione di Bordeaux ad imitare l'esempio.

La voce corsa che a Versailles siasi deciso di non accordare un prolungamento dell'armistizio se non a condizione che le truppe tedesche entrino in Parigi, è smentita dalla *Liberté*

— Ecco le disposizioni che, secondo l'*Imparcial* furono date dal Governo per l'arrivo in Spagna della regina Maria Vittoria:

La fregata *Numancia*, comandata dal contrammiraglio Valcarcel, e con a bordo una Commissione dell'ammiragliato, si sarebbe recata nelle acque di Hieres per ricevere la regina e condurla a Barcellona.

Il ministro della marina sarebbe partito dopo dal porto di Cartagena col rimanente della squadra, per andare incontro alla *Numancia* presso l'altezza del capo di S. Sebastiano, e fare scorta di onore alla nave reale.

Il re, accompagnato da alcuni ministri e da varie notabilità politiche e militari i cui nomi abbiamo già registrati, si sarebbe recato a ricevere l'augusta sua consorte e figli in Barcellona, passando prima una notte in Saragozza.

Si riteneva che le LL. MM. e AA. RR. non potessero essere a Madrid prima del 19 corrente.

— Sulla inondazione di Vienna già accennata dal telegrafo, la *Neue Freie Presse* dà i seguenti ragguagli:

Nel corso della giornata di ieri, 11, si credeva passato ogni pericolo d'inondazione. L'acqua nel canale del Danubio era bassa, il freddo acuto e il Danubio gelato solidamente. Ieri sera arrivò per telegrafo da Passavia l'avviso assai inquietante che il gran fiume rapidamente cresceva. Nel corso della notte si notò infatti il salire delle acque, e stamane erano giunte a 7 piedi. Dalle 7 alle 10 del mattino questo livello fu costante; alle 10 cominciò a montare con furia, in tre ore raggiunse doppia altezza, cioè 13 piedi. Al tocco il canale del Danubio, che traversa parte della città, era alto, e la superficie sua era una lastra di ghiaccio. Alle 3 l'altezza delle acque al ponte Ferdinando era di 15 piedi; alle 4 era 10 pollici di più. Già dal mezzodì si erano fatti nella Leopoldstadt, nel Rossau dei preparativi contro l'irrompere delle acque. Ma pur troppo era troppo tardi per ovviare ad un pericolo, che due ore dopo si realizzava. Alle 3 l'acqua del canale uscì dal suo letto ed allagò le basse strade vicine, tutto il tratto di Rossau e Erdberg, e il Prater vicino l'Erdberg.

Mentre il Danubio era coperto di un grossissimo strato di ghiaccio, la massa d'acqua soggiacente si rovesciò con impeto nel canale. Alle 3 1/2 tutta la via Weissgärber, la via del Leone ed il Pfeffertof erano sott'acqua. Nei quartieri minacciati si cominciò subito a collocare le scale ed i cavalletti. Ma anche questo lavoro fu fatto lentamente, che ieri il magistrato, ritenendo cessato ogni pericolo, aveva licenziato tutto il personale destinato al salvataggio delle robe e delle persone. Oggi si cercò nell'estremo e decisivo momento di raccogliere la gente, sì improvvidamente licenziata. Si dovettero perciò requisire le persone per le vie. Molto più saggiamente operò la direzione di polizia. Il consigliere Lemonnier già da alcune settimane aveva stabilito che, in vista dei pericoli delle acque, dovessero essere destinati esclusivamente al servizio di salvataggio 18 ispettori e 126 uomini. A quest'ufficio furono scelti coloro che maggiormente si conobbero pratici di cose marine e del nuoto. Le guardie furono munite di una piastra di latta sul braccio sinistro, e furono distribuite nei quartieri pericolanti.

Le autorità, appena comparso il pericolo, presero delle misure. Il governatore nominò una Commissione permanente, che sempre fosse presente nell'ufficio delle costruzioni edilizie. Gli ingegneri davano mano per dirigere i lavori di salvamento.

Il pericolo dell'inondazione stava in ciò che fra Fischarnead e Presburgo teneva fermo lo strato di ghiaccio e le acque si ammassavano tutto all'intorno e dentro Vienna. Se nel corso della notte il ghiaccio era vinto e trascinato, le acque avevano sfogo ed il pericolo era scomparso; ma nel caso inverso, Vienna doveva assoggettarsi ad una inondazione forse più terribile di quella del 1830. Stamane le truppe del genio tentarono di far saltare col mezzo della dinamite un gran pezzo di ghiaccio, largo 250 klafter. Il tentativo non riuscì; il ghiaccio calò e sopra vi montarono subito altri strati, cosicchè fu peggio, ed uno dei ponti corre grave pericolo. Nella Leopoldstadt non si passa più in alcuna strada. Nella Ankergasse (via dell'Ancora), molto bassa, e le cui piccole e vecchie case sono abitate da misera gente, l'acqua penetrò negli appartamenti, e fece strage di tutto. La miseria sarà quì immensa; molta popolazione è senza tetto. Anche forti quantità di legname furono portate via dall'acqua. Alle 8 della sera la città interna è sott'acqua, truppe di bestiame sono dalle acque trascinate nella Leopoldstadt; i cittadini fuggono qua e là, lo spavento è al colmo. Il numero delle barche è insufficiente. Le acque sono quasi a 2 piedi di altezza. Masse enormi di ghiaccio e di neve si urtano nelle vie, l'acqua è in gran parte gelata, e ricopre come d'una coperta gli strumenti di comunicazione: scale, assi, barche ec. ec. Nelle due Donaustrassen (contrade del Danubio) sul ghiaccio, che è gigantesco, giacciono dei navigli grossi; scale ed attrezzi.

Il cavaliere Lemonnier, direttore di polizia, benchè malato, provvede in persona. Non bastando gli operai, domandò al comando militare alcune compagnie di infanteria. Alle 9 1/2 grande pericolo in Nussdorf. Alle 10 l'acqua decresce. Il ponte Ferdinandeo è libero. Ma migliaia e migliaia di abitanti non vanno a letto. Alle 10 3/4 l'acqua erasi abbassata di 2 pollici.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Bordeaux 13 *febbraio*. — Da Parigi si annunzia che dal 9 corrente in poi fu sospesa la somministrazione delle razioni.

Assicurasi che il Governo prepara per l'Assemblea nazionale un rapporto sugli atti del Governo dal 4 settembre in poi. Il rapporto terminerà coll'armistizio, intorno al quale il Governo si estenderà nei più minuti particolari.

Vienna 13 *febbraio*. (*Ore 7 pom*) — L'*Oesterreichische Correspondenz* annunzia:

Il brigadiere Ivanovich collo stato maggiore, sono partiti nella scorsa notte a bordo del piroscafo *Taurus* da Ragusi per Cattaro, giacchè, in seguito a comunicazioni giunte, essere scoppiati dei conflitti tra Montenegrini, Turchi ed Austriaci, rendesi desiderabile alle Bocche di Cattaro la presenza del comandante militare pel caso fossero necessarie misure militari.

Havre 12. — I Prussiani hanno imposto alla città di Rouen una contribuzione di guerra. Quattro milioni devono pagarsi oggi, due domani, altrimenti saranno arrestati i notabili della città, e la contribuzione di guerra sarà aumentata. (Non conosciamo ancora i motivi di queste severe misure. *La Redazione.*)

Monaco 13. — Il partito patriottico ha stabilito il seguente programma per le elezioni al Parlamento germanico: Amministrazione interna autonoma delle schiatte, distribuzione dei paesi e dei doveri secondo una giusta misura, limitazione dei pesi militari, cura pei feriti e per gl'invalidi, legge unitaria e liberale sulle associazioni e sulla stampa, libertà della Chiesa, uguaglianza di diritti delle varie Confessioni religiose, lega difensiva ed offensiva coll'Austria.

Bordeaux 12. — Gambetta è gravemente ammalato. È un fatto ch'egli non prese parte all'odierna sessione dell'Assemblea nazionale. Non v'intervenne alcuno dei membri del Governo.

Bordeaux 13. — Il trattato di commercio coll'Inghilterra non è stato denunziato, per gratitudine verso quella Potenza che ha inviato vistosissimi soccorsi a Parigi.

Bordeaux 14. — La *Patrie* di Parigi sostiene che Bismarck, in previsione del risultato radicale delle elezioni di Parigi sia irritato, e minacci di far entrare le truppe in Parigi. Favre si recò sabato di nuovo per tal motivo a Versailles.

Dal giorno 11 corr. vennero riaperte le comunicazioni fra Orléans e Parigi.

Per provvedere al servizio di guardia presso l'Assemblea nazionale, vennero chiamate a Bordeaux dal campo di St. Medard delle guardie mobilizzate dei bassi Pirenei.

Cherburgo 12. — Il Principe di Joinville fu eletto a deputato con 97,000 voti; ma siccome, per essere un Orléans, non è eleggibile, fu proclamato in vece sua come deputato, quello che aveva maggiori voti dopo di lui. Gli elettori spedirono una protesta a Bordeaux.

Berna 13. — La cifra totale degl'internati francesi è di 81,577, di cui 1788 ufficiali, i cavalli sono più di 10,000. Sono congedate le truppe svizzere, meno due brigate.

Zurigo 13. — L'*Industriel Alsacien* ha ricevuto dalle Autorità prussiane di Mulhouse il seguente comunicato: « In presenza del proclama di Gambetta è necessario informare il pubblico sulle probabilità della pace. L'Amministrazione tedesca, come risulta dalla condotta tenuta finora, non consentirà mai di restituire Strasburgo ed il suo territorio.

Bruxelles 13. — Il Re ha dato 10 mila franchi al Comitato belgio a favore di Parigi

Pest 13. — Nella Camera dei deputati, Helfy interpellò il presidente dei ministri per aver schiarimenti sulla situazione politica interna in vista della sua oscurità e mancanza di precisione; in vista del modo contrario alla Costituzione con cui avvenne la nomina dei ministri al di là del Leitha, come pure del modo incostituzionale di conferimento del portafoglio ungherese del culto; in vista delle apprensioni destate dal programma del nuovo ministro ungherese dell'interno; e in vista che tutti questi fatti destano legittime apprensioni relativamente a un prossimo avvenire.

Londra 13. — Il *Daily Telegraph* annunzia: I tedeschi vogliono entrare a Parigi il 19 e l'imperatore Guglielmo vuole risedervi fino al 22 o nelle Tuilerie o nell'Elysée. Egli ebbe un leggero attacco di gotta. Il Principe Federico Carlo lasciò Versailles e ritornò all'esercito. Changarnier ed il principe di Joinville sono giunti assieme a Bordeaux.

Londra 13. — La notizia che sia già stata accettata la neutralizzazione del Mar Nero si dice prematura. Tale questione non sarà portata a votazione finchè non siano stabilite le occorrenti garantie per la nuova condizione di cose in quella regione. Però le trattative della Conferenza ebbero finora un andamento sodisfacente.

Londra 14. — Nella seduta d'ieri della Camera dei comuni, Gladstone all'interpellanza fattagli rispose, che il governo inglese fece conoscere, il 20 gennaio, al governo della Germania il vantaggio che ne verrebbe dal comunicare le condizioni di pace che ha l'intenzione di proporre.

— Scrivono all'*Allgemeine Zeitung*:

Strasburgo, 10 *febbraio*. — La partecipazione alle elezioni per la costituente francese fu assai viva. Benchè appena 5 giorni prima fosse reso noto che gli Alsaziani avrebbero essi pure votato, e benchè non fossero stati distribuiti i certificati elettorali, il numero dei votanti nella nostra città fu di 10,233 in confronto di 12,315 dell'ultimo plebiscito del maggio 1870. Si è avuta ogni possibile cura di dare alle elezioni un carattere patriottico, antitedesco, ed ogni rivalità fra i diversi partiti fu a questo fine distrutta. Tre differenti liste di candidati erano state distribuite; una di tinta molto democratica, una clericale ed una conciliativa; quest'ultima ebbe il mag-

gior successo. Però in tutte tre le liste la metà dei nomi erano gli stessi. Il maggior numero di voti l'ottenne Kuss, *maire* (sindaco) di Strasburgo (9937) forse l' uomo più popolare in Alsazia. Sokeegans, redattore della proibita *Helvetie* che eccitava gli Alsaziani ad insorgere, ottenne 8577 voti. Le personalità di deciso carattere clericale non ebbero che 1600, 1300 voti; ma trovarono migliore fortuna nei villaggi. Dura era poi la condizione di questi elettori. Da una parte grande il desiderio di pace, e dall' altra parte era noto — e il governo tedesco l' aveva prima annunziato ufficialmente — che la pace non si conclude se non *al prezzo della cessione ed annessione dell' Alsazia alla Germania.* Chi votava per la pace sentiva quindi di votare per conseguenza, involontariamente, anche il distacco dell'Alsazia. Questo interno contrasto degli animi desiderosi di pace, ma non di esser tedeschi, si rivelò nei risultati elettorali, che Gambetta, l' uomo della resistenza ad oltranza, e Giulio Favre, il pieghevole apostolo della pace, ottennero quasi pari numero di voti; il primo 8633, l' ultimo 8190. Puossi tuttavia con sicurezza asserire che nell' animo di colui, che la città di Strasburgo ha posto a capo dei suoi 12 deputati, cioè del *maire* Kuss, l' amore per la pace ha riportato da lungo tempo la vittoria su ogni altra questione, quindi anche sull' antipatia verso l' annessione del suo paese alla Germania.

— Si telegrafa da Monaco, 11, alla *Gazzetta della Germania del Nord* che probabilmente il conte Bray si porterebbe a Versailles onde rappresentare la Baviera nelle prossime trattative di pace. In ogni modo il regno avrà colà un commissario speciale.

Le truppe tedesche dopo aver completamente occupato i dipartimenti della Costa d' Oro e del Jura hanno sospeso la loro marcia a seconda della convenzione del 28. Le operazioni di guerra si limitano oramai all' assedio di Belfort e al blocco della cittadella di Langres.

— Togliamo dai giornali svizzeri le seguenti notizie:

A Berna è stato instituito nel palazzo federale un ufficio d'informazioni per gl' internati francesi.

Si annuncia che il Consiglio federale faccia stampare lo stato nominativo di tutti gl' internati Quello degli ufficiali sarà pronto ben presto; ma quello dei soldati esige tempo.

Il governo di Ginevra ha assegnato franchi 500 per organizzare una scuola elementare per i militari francesi internati nel Cantone di Ginevra.

Il generale Clinchant è arrivato in Berna, dove conta stabilire la sua dimora.

Il generale Herzog, informato che delle bande di franchi tiratori continuano ad operare sui nostri confini, ha, dicesi, annunciato ai loro capi, che in virtù della Convenzione stipulata col generale Clinchant che concerne tutte le truppe dell'Est, essi devono deporre le armi in Isvizzera, altrimenti se più tardi si presentassero al confine sarebbero respinti. Dicesi, così il *Nouvelliste*, che 400 a 500 franchi tiratori abbiano obbedito a questa ingiunzione.

Il Comitato internazionale di soccorso ai militari feriti ha instituito a Ginevra un Comitato centrale di soccorso ai francesi internati nella Svizzera.

Il 10 fu compiuto lo sgombro degli internati francesi dai confini verso l' interno della Svizzera.

Convogli di viveri di ogni sorta continuano ad esser diretti da Porentruy a Montbeliard. Quelli che presiedono alla loro distribuzione fanno la più compassionevole pittura della miseria delle popolazioni. I villaggi sono quasi distrutti, le case scoperte e forate dagli obici, gli alberi rotti, i muri rovesciati, i mobili arsi o dispersi, i campi di battaglia ancora coperti di avanzi di armi, di abiti, di equipaggiamenti, di membra umane e di cavalli morti: tale è lo spettacolo che presenta il paese da Herincourt a Montbeliard. Non più una goccia di vino o liquore, nè un tozzo di pane; sono scomparsi anche gli utensili di cucina.

Un soldato argoviese, nel raccogliere le armi degli internati francesi ebbe un ginocchio fratturato da un colpo di chassepot partito casualmente.

Scrivono da Saint Croix, 5 febbraio, che i forti di Joux, ai quali venne fatta l'intimazione di arrendersi ai tedeschi, hanno rifiutato. Il confine di Les Fourgs fu un istante occupato dai Prussiani, che ne ripartirono, ma si crede per ritornarvi.

Da Belfort si ha che il bombardamento continua vivo più che mai, e la città può ormai dirsi distrutta. Nel forte non mancano viveri; ma si ignora se sia ancora abbondantemente fornito di munizioni. Il vaiuolo ed il tifo aggiungono le loro stragi agli orrori dell'assedio, che vien sostenuto da tre mesi, quantunque senza speranza di soccorso, L' 8 febbraio gli assedianti sonosi impadroniti delle Perches, che sono diversi colli tra Belfort e Danjoutin. Già da alcuni giorni le vie di approccio erano scavate, e questo fatto non costò molte vite ai Tedeschi. Dieci giorni fa essi avevano tentato un assalto notturno, ma vennero respinti colla perdita di un centinaio fra morti e feriti, e 300 a 400 prigionieri. Senza le Perches però Belfort è ancora abbastanza forte, perchè dietro di questo, separato da una valle larga un quarto di lega, sta il forte Justice, ed ancora dietro di questo, separato parimenti da una valle, il forte Neyotte. Questi fanno fuoco di continuo per impedire che i Tedeschi se ne impadroniscano colle armi.

— Scrivono da Versailles in data dell' 8:

Il confine del territorio da cedersi incomincia al punto dove il Lussemburgo-olandese tocca il Lussemburgo-belga, passa per Audun, Le Roman Auderny, Briey, Conflans e Cambley, a quattro leghe all'Ovest di Metz in modo che quei luoghi vengono tutti ad essere su territorio tedesco. Dove questo confine, all'Ovest di Corny tocca il Dipartimento della Meurthe, esso comincia a rivolgersi a poco a poco al Sud-Est, sicchè taglia fuori per la Germania dall'ex Ducato della Lorena un terzo del Dipartimento della Meurthe e l'estremità del Dipartimento dei Vosgi, e raggiunge il confine dell' Alsazia là dove havvi il confine fra il Dipartimento dell'alto Reno e quello del Basso Reno. Divengono allora luoghi di confine tedeschi Noveaut, Lobe, Noweny, Château Salins, Besange, Arracourt, Rechicourt, Blamont, Plaine, Breusch e Noveant. La linea di dietro rimane quella dell'attuale Alsazia e rispettivamente del Dipartimento dell'alto Reno, e prima di toccare il confine svizzero, correndo al Sud-Ovest di Belfort da Montbèliard a Blamonte, separa un piccolo pezzo del Dipartimento del Doubs. Dovrebbero adunque essere ceduti completamente i Dipartimenti dell'alto e del basso Reno, quasi del tutto quello della Mosella, un terzo di quello della Meurthe e parte di quelli del Doubs e dei Vosgi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Dovendosi ammettere venti Aiutanti negli uffizi postali di Roma, s' invitano coloro che intendono concorrere a questo impiego a presentare entro otto giorni dalla data del presente la loro domanda in carta da bollo da centesimi 90 all' Uffizio di Stralcio della Soprintendenza delle poste residente nel Palazzo Madama.

Le qualità richieste per essere ammesso all'esame di concorso sono le seguenti:

1. Esser regnicolo;
2. Avere compiuto 18 anni e non eccedere i 30;
3. Appartenere per nascita o per domicilio alla provincia di Roma;
4. Avere sempre tenuta una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;
5. Essere di robusta complessione esente da difetti fisici incompatibili col servizio ed avere ottima vista;
6. Essere in grado di prestare la cauzione di L. 800 o L. 40 di rendita.

Tutte le qualità preaccennate devono giustificarsi mediante certificati in carta bollata da unirsi alla istanza.

L' esame per iscritto da tenersi nel giorno che verrà fissato comprenderà:

Una composizione in italiano;
Un quesito di aritmetica;
Gli elementi di geografia e più particolarmente quella del Regno,
Un saggio di calligrafia;

Quelli che daranno saggio della conoscenza di lingue estere potranno ottenere nella votazione un soprappiù di tre punti per ogni lingua,

Coloro fra i concorrenti che saranno riconosciuti idonei ed avranno ottenuto maggiori voti sino al numero di venti verranno ammessi al tirocinio gratuito non minore di un' anno, nè maggiore di due, dopo il quale sull' attestazione d' idoneità al servizio rilasciata dal Direttore Provinciale, riceveranno la nomina di Aiutante collo stipendio di annue L. 1200.

Roma 17 Febbraio 1871.

L' Ispettore Capo
E. Fallagrassa.

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Ventesimo terzo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	190502	22
Deputazione Provinciale di Ravenna.	»	1000	—
Deputazione Provinciale di Forlì. .	»	1000	—
Giunta Municipale di Barbarano . .	»	100	—
Giunta Municipale di Bene Vagienna.	»	40	—
Giunta Municipale di Vigevano. .	»	600	—
Giunta Municipale di Livorno . .	»	1000	—
Giunta Municipale di Salerno . .	»	600	—
Giunta Municipale di Canepina e Castel Cellese	»	80	97
Prodotto di una lotteria in Castel franco Veneto.	»	357	80
Offerte raccolte in Asti	»	1889	10
Offerte raccolte nella Camera di Commercio in Brescia	»	2000	—
Offerte raccolte in Velletri a cura di un Comitato	»	501	—
Offerte raccolte in Livorno a cura del Municipio	»	8955	—
Offerta dei componenti il battaglione della G. N. di Torre Annunziata. .	»	220	—
Offerte raccolte nelle Marche da speciale Comitato	»	5000	—
Somma totale . . .	L.	208846	09

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 16. — Si ha da Parigi 10: Schneider è giunto a Parigi; attendesi Odo Russel. Chanzy è partito secondo il *Soir.*

Chanzy dichiarò che la continuazione della lotta è assolutamente impossibile. Assicurasi che il numero dei salvacondotti elevasi a 140,000.

LONDRA 15. — Consolidato inglese 91 15[16 Rendita italiana 54 5[8; Lombarde 14 1[4; Turco 411 8[16; Spagnuolo 30 3[4.

BERLINO 12, — L'armistizio è definitivamente prolungato fino al 26.

Il governo decise di non comunicare le condizioni della pace che alla Francia e di ricusare ogni intervento.

FRANCOFORTE 16. — La Baviera domanda l'ingrandimento del territorio mediante l' annessione di Saargemund, Weissembourg, Bischwester e Hagenau.

Camera dei Deputati. — Lanza rispondendo alla interrogazione di Tocci sopra le condizioni della sicurezza pubblica a Rossano constata che in alcune località il brigantaggio ultimamente è scemato.

Dice che presenterà fra breve un progetto per le disposizioni generali riguardo alla pubblica sicurezza.

Approvansi gli articoli 11 e 18 delle garanzie.

L'art. 14 è rinviato dopo il titolo 2. Così tutto il titolo 1° essendo adottato deliberasi l' aggiornamento delle sedute fino al 1° marzo.

Lanza dice che presenterà la nota dei progetti da discutersi prima del trasporto della capitale in Roma

MARSIGLIA 16. — Rendita francese contanti 54; Italiana 56; Prestito nazionale 442 50; Spagnuolo 30; Turco 42 1[2 Lombarde 235; Romane 140 75.

BRUXELLES 16. — Belfort ha capitolato.

La guarnigione uscirà con armi e bagagli.

VIENNA 16. — Schmerling fu nominato Presidente della Camera dei signori.

BUKAREST 16. — La Camera accettò la dimissione del suo presidente Costaforn.

Il generale Ghika fu nominato agente della Rumania a Vienna.

Il Senato approvò una mozione che esprime devozione al Principe promettendogli il suo appoggio

BELGRADO 16. — Il *Vidovdan* dimostra che l'annessione della Bosnia è una questione vitale per la Serbia.

L'annessione garantirebbe l'integrità dell'Oriente.

PIETROBURGO 14. — Assicurasi che la prossima seduta della conferenza avrà luogo soltanto dopo alcuni giorni, cioè dopo la formazione del governo francese.

L'arrivo del plenipotenziario francese a Londra è atteso con certezza.

BRUXELLS 16. — Il conte di Chambord è arrivato.

ZURIGO 15 — La corrispondenza fra la Svizzera e Besanzone è interrotta.

Assicurasi che questa piazza è bloccata.

Il generale Herzog fu autorizzato a licenziare le truppe eccettuate 2 brigate.

BERLINO 16 — Dispaccio da Versailles: Considerando gli armamenti fatti dai francesi nel mezzodì della Francia è chiamata la classe 1872.

Bismark nelle trattative con Favre accordò ieri che l'armistizio sia prolungato soltanto di 5 giorni.

LONDRA 16. — Il Bill relativo all'esercito presentato al parlamento sopprime la *facoltà di comperare* la patente di ufficiale, sottopone il comandante dell'esercito al Ministro della guerra, aumenta l'effettivo dell'armata e le milizie in guisa che conterà oltre le forze delle Indie 200,000 uomini.

BRUXELLES 16 — L'*Etoile* riporta la voce che esista in Corsica un'agitazione separatista.

Dicesi che per evitare nuove elezioni all'assemblea francese, in seguito alle doppie *elezioni*, prenderansi *nelle liste* i *candidati che vengono* immediatamente dopo gli eletti.

A Parigi il 12 *si* contrattava il francese a 51 10 e l'italiana a 57 30.

HAVRE 15. — I prussiani continuano le requisizioni nel Calvados. A Fervaques non essendosi pagata la somma di 10,000 franchi domandati, il Sindaco e la Contessa di Montgomery furono presi come ostaggi.

Ad Auquainville domandaronsi *11,000* franchi ed essendosi ricusati alcuni notabili furono fatti prigionieri.

BORDEAUX 16. — L'assemblea elesse a Presidente Grevy con 519 voti sopra 538 votanti.

Elesse a Vice-presidenti Martel con 417 voti, Benoit Azy con 931, Vitel con 319, Malleville con 285.

Elesse a questori Baze, Martin, Des-Pallieres, Binceteau, a segretari *Bathemont*, Barante, Remusat Johnston.

Continuò la convalidazione delle elezioni.

Faidherbe presentò la sua dimissione da deputato.

Verso la fine della seduta Azy legge la seguente proposta firmata da Dufaure Malleville Vitet etc.

I sottoscritti *rappresentanti* propongono all'assemblea la seguente proposta.

Thiers è nominato capo del potere esecutivo della repubblica francese e l'eserciterà sotto il controllo dell'assemblea e destinerà i ministri che dovranno assisterlo.

MADRID 18. — Un decreto in data d'oggi convoca le Camere per il 3 aprile, le elezioni cominceranno l'8 di marzo.

ATENE 16. — Il Ministero fu completato colla nomina di Smolentz a Ministro della guerra, e Petmesas a Ministro del culto e dell'istruzione.

BERLINO 17. — Assicurasi che l'armistizio sarà prolungato fino al 1 di Marzo.

Napoleone fu invitato ad astenersi per l'avvenire da ogni dimostrazione essendo prigioniero di guerra. Nello stesso tempo ordinossi una sorveglianza più rigorosa riguardo alla sua persona.

Chiusura della Borsa di Firenze

17 *Febbraro*

Rendita italiana	58 02	— —
Napoleoni d'oro	21 02	— —
Londra	262 65	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Obbl. Tabacchi	468 —	— —
Azioni Tabacchi	676 50	— —
Banca nazionale	2375 —	— —
Azioni meridionali	334 75	— —
Buoni meridionali	179 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	438 50	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di Reggenza della Banca Romana valendosi della facoltà conferitagli dall'Art. 54 dello Statuto, nella seduta del dì 15 del corrente mese, ha decretato che a datare dal giorno 20 di questo mese stesso la ragione dell'interesse tanto per sconto diretto, che per conto corrente venga ridotta al cinque per cento.

Il Governatore - *Giuseppe Guerrini.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. 730 mm, 89; 1 lin. 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
15 Febbraio	7 antimeridiane	766 3	1 8	56	[illegible]. 97	10 Chiarissimo	+ 13 8 C.	+ 11. 0 R.	N. 1	
	mezzodì	767. 0	9 9	4[illegible]	3 70	9 Cirr e veli			N. 1	
	3 pomeridiane	766 2	13 3	25	2 84	9 Cirr e veli	+ 1. 2 C.	+ 1. 0 R.	calma	
	9 pomeridiane	767. 5	6. 8	47	3. 40	10 Chiarissimo			N. 8	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Avv. Pizzi Giusdicente in Roma

Ad istanza del sig. Modesto Pettì, dom. via del Pozzetto n. 108 rapp. dal sott. Proc. - Per la 2ª volta attesa contumacia dei 24 e 31 gennaio 1871 si cita Luigi Claudili d'incognita dimora: per la consegna di sc. 49. 95 a di lui carico sequestrati, con la condanna alle spese, ed il decreto.

Li 14 febbraio 1871 affissa a senso di legge.

Raff. Bertoni curs.
Pietro Paparozzi proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

—

In riassunzione, e prosecuzione degli atti di vendita iniziati in vigore di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno primo Aprile 1862, che ordinò la vendita degli infr. fondi ad istanza del sig. Luigi Corteggiani possid. creditore ipotecario iscritto come dagli atti ec. domic. in Roma, via di S. Chiara n. 1 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventidue Marzo 1871 alle ore 11 antim. nell'officio della Depositeria Urbana, situato in Roma entro il S. Monte di Pietà, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente per ora dei qui appresso descritti fondi, con tutti e singoli annessi, connessi, ec. s. p. di procedere alla vendita di altri fondi.

Fondi rustici posti nel territorio di Marino.

1. Terreno vignato in voc. la Selva distante miglia due circa dalla città di Marino con piccolo fabbricato annesso, conf. i beni del Collegio Scozzese, la via della Mola, fratelli Raparelli, De Marchis Agostino e strada della Mola salvi ecc. di tav. 30. 87 corrispondente a rubbio 1, quarte due, scorzi due, quartucci due e staioli quadrati 153 stimato dal perito sig. Luigi Morelli sc. 771. 89.

2. Altro terreno vignato in voc. Selvetta poco distante dall'altra sudescritta vigna, conf. con Fumasoni Francesco, oggi Bernabei Natale e Cruciani, vicolo della Selva, e Pescatori Michele, di tav. 8. 73 corrispondente a misura romana quarta una, scorzi tre, quartucci due staioli quadrati 39 stimato sc. 261. 90.

3. Canneto in voc. la Valle de' Morti o Conetta, conf. con il vicolo, eredi di Onorati Sebastiano, Armati eredi di Girolamo, Rev. *Capitolo di Marino* salvi ec. di tav. 1. 43 corrispondente a misura romana a scorzo uno, e quartuccio uno, che dicesi gravato dell'annuo canone di bai. 20 a favore dell'Eccma Casa Colonna stimato defalcato il canone sc. 46. 05.

4. Altro terreno cannetato in voc. la Castagnola distante circa miglia tre dalla Città di Marino, conf. con i fratelli Testa e Paolucci Angela, il vicolo, di tav. 3. 20 corrispondente a misura romana a scorzi due, quartucci tre e staioli quadrati tredici stimato sc. 112.

Valore totale dei sudescritti fondi sc. 1191. 84.

Nella Cancelleria del sullodato Trib. sotto il giorno 18 Luglio 1862 al fascic. n. 257 dell'*anno* 1862 *trovasi* prodotto il capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari e del Censo, nonchè è stato ripetuto il rapporto del perito sig. Luigi Morelli contenente la descrizione e stima dei fondi anzidetti prodotto nel sud. fasc. li 30 Maggio 1862 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari a forma del § 1805 del vig. reg. leg. e giud. quali atti tutti sotto il giorno 27 Agosto 1864 sono stati più estesamente ripetuti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei suddescritti fondi, valore così attribuitogli dal perito Morelli a forma in tutto e per tutto della di lui perizia come sopra prodotta.

Antonio Zanchini proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Con sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Velletri li 4 febbraio 1870 ad istanza del sig. Marchese Dio febo Meli Luigi Principe di Soragna tanto a nome proprio, tanto come legmo Ammre della signora Antonietta Greppi sua consorte, e dei suoi figli Bonifacio, Raimondo, Luigi Lupi, ed Anna Marietta tutti eredi della buona memoria Marchese Guido Meli Lupi Soragna assistita quest'ultima per ogni effetto dal di lei marito sig. Barone Giacomo Ferrari Pelati *possidenti domti* in Roma, ed elettivamente in Velletri presso il sott. proc., venne ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degl'infrascritti fondi pignorati con processo verbale di Cesare Manenti cursore in Velletri in data 16 Luglio 1868.

1. Un molino ad olio posto in Cori sotto l'arco di S. Oliva composto di stalla, dispensa, e piccolo ambiente, ed un piano superiore, che per natura del suolo ritrovasi esso pure a piano terra a livello della piazza di S. Oliva *composto di* un piccolo andito che mette ad un gran magazzino per le olive, ridotto quindi a granaio, e due camere d'affitto con tutti i suoi annessi, e connessi, adiacenze, e pertinenze, usi, e comodità *conf. con* la via dell'Arco, e piazza S. Oliva salvi ec.

2. Un terreno prativo, olivato, vignato e seminativo posto nel territorio di Cori in voc. S. Giorgio della quantità di circa due rubbia conf. con i beni Prosperi, Chiari, strada pubblica, salvi ecc.

Il *giorno di mercoledì 22 marzo 1871* alle ore 10 ant. in punto nella Cancelleria del sudd. Trib. si aprirà l'incanto per la vendita dei suaccennati fondi sul prezzo, cioè in quanto al molino di Lire duemilanovecentodue e cent. cinquanta, in quanto al fondo rustico sul prezzo di Lire milleseicentosessantotto e cent. ventitrè a forma in tutto, e per tutto della perizia, e stima redatta dal perito giudiziale signor Stefano Rocchi.

Nella suddetta Cancelleria nel fasc. della causa iscritta in prot. n. 1884 dell'anno 1868 sotto il giorno undici corr. febbraio 1871 è stato prodotto il capitolato, l'estratto delle iscrizioni ipotecarie, il certificato del Censo, ed il rapporto del Perito.

Luigi Palliccia proc.

Primo Esperimento

In esecuzione della Sentenza resa dal Tribunale civile di Viterbo il 20 Luglio 1868 ad istanza del sig. Domenico Vecchi possid. dom. in Roma, essendosi adempiuto al disposto del § 1308 del vig. reg. sotto il 30 novembre 1870 al prot. n. 419 del 1866. Si previene il pubblico qualmente nella Sala del palazzo Comunale di questa città di Viterbo nel giorno 28 febbraio dell'anno 1871 alle ore dieci ant. si procederà alla vendita giudiziale del qui sotto descritto stabile valutato dal perito sig. Enrico Ingegnere Calandrelli Lire 1375.

Proprietà di un Palco facente parte del Teatro dell'Unione in Viterbo con tutti i suoi diritti, annessi, usi e servitù posto in questa Città sulla piazza di S. Marco a confine la piazza di questo nome, le mura Castellane salvi ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra fermi gli aumenti voluti dal § 1322 del regol.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dell'Aquirente.

G. Angelini proc.

AVVISI DIVERSI

Col primo del corrente mese il sig. Vincenzo cav. Setacci diriggeva al sottoscritto da Piperno col mezzo della posta una lettera contenente varie carte legali, ed una cambiale per Lire tremila collo firmè soltanto di esso sig. Cav. Setacci, e del sig. Antonino Cav. Milani, e nel resto in bianco, quale lettera non è stata ricevuta. Si diffida pertanto chiunque sia colui che ne è ora il possessore, che detta cambiale non sarà pagata a chi la presentasse, poichè non si è ricevuta alcuna valuta, ma fu in tal modo derubata. Inoltre fin da ora protesta il sottoscritto a nome dei sudd. sigg. Milani e Setacci, i quali intendono valersi dei loro diritti tanto in via civile che criminale onde essere reintegrati dei danni cagionati como per la sottrazione della detta cambiale, così delle carte legali, per la cui mancanza non si sono potuti proseguire atti interessanti.

Oreste Ugolinucci proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 148. — 1871. Sabato 18 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero II A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Febbraio

Parte non Officiale

Fu sparsa voce che il Sacro Monte di Pietà in Roma sia in tali condizioni economiche da render meno sicuri i depositi versati nella sua Cassa da privati e da corpi morali.

Quantunque basti a confutare una tale insinuazione il fatto facilmente constatabile dei regolari pagamenti effettuati per somme ingentissime in questi ultimi tempi, tuttavia non è fuor del caso lo assicurare il pubblico che i capitali stessi non corrono il ben che menomo pericolo, e che lo Istituto ha mezzi sufficienti per far fronte a tutti i suoi impegni anche eventuali.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corrente contiene:

1. R. decreto del 5 gennaio, con il quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Napoli.

2. La concessione della menzione onorevole al valore di marina a Fallai Francesco di Livorno, per avere il 2 agosto 1870 salvato un ragazzo che stava per annegare in quel porto.

3. Una disposizione nell' ufficialità dell'esercito.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dichiarato vacante il collegio di Piacenza per la promozione del signor Carini da maggior generale a luogotenente generale, e udito il deputato Tocci chiedere al Ministro dell'Interno quali provvedimenti intenda dare riguardo alla sicurezza pubblica nel circondario di Rossano, travagliato dal brigantaggio, cui il Ministro rispondeva con schiarimenti relativi alle condizioni di quel circondario e con promessa di efficaci disposizioni, la Camera continuò la discussione dello schema sulle guarentigie per l' indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Vi presero parte i deputati Mancini, Michelini, il relatore Bonghi, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Presidente del Consiglio, e si approvarono i rimanenti articoli del primo titolo della legge, rinviando però l' articolo 14 alla fine di essa.

Quindi la Camera prorogò le sue sedute al 1 del prossimo marzo.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca:

La salute di S. M. la Regina di Spagna la quale, come venne annunziato, fu costretta da un attacco di febbre a soffermarsi in Alassio, s'è alquanto migliorata; notizie di stamane dicono avere S. M. passata bene la notte, nè esser più ricomparsa la febbre.

— Dalla stessa *Gazzetta*:

La Commissione reale per l' Esposizione internazionale marittima a Napoli, ha deciso che l' apertura di essa avvenga il giorno 1 aprile 1871.

— Dalla *Nazione*:

Sua Maestà partiva col suo seguito ieri mattina a ore 6 con treno speciale per S. Rossore.

—Dopo l'abboccamento avuto ieri dall'inviato Tunisino col nostro Ministro degli affari esteri, si assicura che la vertenza Tunisina dà tutte le speranze di pacifica soluzione.

— Dal *Fanfulla* togliamo le seguenti notizie:

Il signor Stefano Arago incaricato d' una importante missione per l' Italia, è giunto ieri sera nella nostra città.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto per l' impianto nei principali porti del regno di speciali mareometri, i quali serviranno per far conoscere ai naviganti il periodico alzarsi ed abbassarsi delle maree.

— Da Marsiglia è stata richiamata la pirocorazzata Castelfidardo, la quale rientrando in dipartimento passerà a far parte della squadra corazzata.

— La Commissione presieduta dal deputato Sormani-Moretti per la compilazione del vocabolario tecnologico delle strade ferrate ha condotto a termine il *suo lavoro, che verrà quanto prima rassegnato al* Ministero dei lavori pubblici.

— Notizie posteriori pervenuteci da Civitavecchia confermano pur troppo il telegramma particolare, che cioè il salvataggio del *Volturno* era diventato impossibile dopo i nuovi danni recati alla nave dalla violenta bufera del 13 e dallo stato agitatissimo del mare del giorno 14.

Sappiamo ora che al Governo già vennero fatte offerte di privati per il ricupero degli attrezzi: da quanto però consta crediamo che il ricupero sarà messo all' incanto.

— La *Gazzetta di Torino* del 15 annunzia che S. M. il Re nominò testè di *motu proprio* l' ingegnere Ranco a grande ufficiale dell' ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per il concorso sì utile e sì illuminato con il quale cooperò al compimento del traforo delle Alpi.

— La *Gazzetta di Mantova* del 15 annunzia che la piro-cannoniera, numero 4 che per disposizione del Ministro della Marina si era recata nelle acque del Po per rimorchiare le chiatte del ponte di Borgoforte squarciato dai banchi di ghiaccio, ha compiuto ieri l'altro la affidatale operazione.

La cannoniera rimorchiava ad ogni suo viaggio tre chiatte; per cui occorsero quattro viaggi di andata e ritorno da Borgoforte ad Occhiobello ed ogni viaggio compievasi in tre giorni. La Società del Ponte provvide tanto alla rifornitura del carbone quanto alle altre richieste fattele durante l' operazione dal comandante della cannoniera che è l' uffiziale di marina signor La-Corte. Egli riparte ora per la sua stazione di Venezia accompagnato dai più vivi ringraziamenti della società tanto per sè quanto pel R. Comando della Marina.

— Dalla *Gazzetta di Venezia*:

È giunto in Venezia il signor Costantino dottor Zatas, incaricato, dal Reale Governo di Grecia di fare studî e ricerche sulla storia della sua patria. Il signor Zatas è autore di molti pregevoli lavori, e fra gli altri della *storia della letteratura neo-ellenica, dalla caduta di Costantinopoli fino alla rivoluzione greca*, opera importantissima e che appalesa una profonda erudizione attinta alle fonti migliori. Egli pubblica altresì con molte illustrazioni storiche e critiche il poema di Giovanni Caroneos sui fasti degli Stratiotti in Italia.

Noi vediamo con piacere come tutte le Nazioni di Europa vengano ad appurare ed a completare fra noi la loro storia, e questo omaggio reso all' antica sapienza veneziana non sarà speriamo argomento ad uno sterile vanto, ma incitamento di emulare nei nuovi tempi e colle nuove idee la nostra antica grandezza.

— Dal *Secolo* di Milano togliamo quanto appresso:

La Commissione incaricata di stabilire le norme per il concorso relativo al Monumento che dovrà essere eretto a G. B. Bodoni, dopo avere determinato che il detto Monumento dovrà consistere in una statua in marmo di Carrara di seconda qualità, detto *Ravaccione*, nella quale sarà effigiato l' illustre tipografo, della grandezza alquanto maggiore del vero (metri 2 20, meno il plinto) porge invito a tutti gli scultori italiani, perchè abbiano a concorrervi, alle condizioni seguenti:

I bozzetti, compresa la base, dovranno essere nella proporzione incirca del decimo del lavoro compiuto.

Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato da una epigrafe e accompagnato da una lettera suggellata coll' indirizzo: *Alla Commissione per il monumento Bodoni. — Torino, Casa Pomba, Via Carlo Alberto, N.* 33, portante al di fuori l'istessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Sarà fatta facoltà al concorrente di includere nella cassa una dichiarazione ragionata del suo concetto.

Il giudizio sul concorso verrà pronunciato entro il mese che terrà dietro alla consegna dei bozzetti.

— Ci si comunica che S. M. il re commendando altamente i nobili scopi a cui in quest' anno estese la sua benefica azione il Comitato pel Carnevalone, destinava per le nostre feste, la cospicua elargizione di lire duemila.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Fanfulla*:

La maggior parte dei componenti del seggio presidenziale della nuova Assemblea francese sono amici politici del signor Thiers.

— Ci scrivono da Vienna che la posizione politica del conte di Beust malgrado della guerra che gli vien mossa prosegue ad essere molto solida.

— Lo stesso *giornale* ha i seguenti telegrammi:

Vienna 16. — Una circolare ai rappresentanti esteri dichiara che il nuovo Ministero intende perseverare nella politica estera seguita da Beust.

Versailles 16. — Favre è ritornato. Ritiensi sicura l'accettazione delle condizioni di pace per parte della Costituente.

Thiers ha grande probabilità di essere nominato presidente d'un Ministero per la ristaurazione degli Orléans.

Berlino 16. — Il freddo è intensissimo; il termometro è sceso a 23° sotto zero.

Si lamenta in tutta la Germania la mancanza di combustibile, che le strade ferrate non possono trasportare in bastevole quantità.

Un'ordinanza governativa inibisce temporariamente la vendita del carbone cok in quantità maggiore di 5 quintali per volta.

Dalla frontiera russa: — Le comunicazioni con Pietroburgo sono interrotte a causa della neve e del freddo. Due corrieri di gabinetto diretti a Londra non hanno potuto proseguire il loro viaggio.

— La *Presse* ha da Versailles, 8 febbraio, le seguenti comunicazioni: Il 5° corpo d'armata, il quale dopo il combattimento di Bicetre, quindi dal 19 settembre dell'anno passato, trovasi davanti a Parigi, parte domani alle ore 9 del mattino. I reggimenti di quel glorioso corpo marciano verso Orléans e verranno cambiati dalla 22.ª divisione, la quale ha bisogno di quiete e ristoro più di qualunque altro corpo dell'esercito tedesco. La detta divisione insieme al reggimento della landwehr della guardia farà il servizio davanti a Parigi e occuperà i forti. Il 5.° corpo dovrebbe giungere in Orléans dopo 6 giorni di marcia. Le truppe credono che questa disposizione significhi la ripresa delle ostilità; nulla è però più erroneo di questa supposizione.

Il principe Federico Carlo trovasi qui sino da ieri. Oggi è giunto anche il gen. Trescow. Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo nel palazzo della Prefettura un grande Consiglio di guerra al quale presero parte il principe e Tresckow. Vennero ventilate, come è facile comprendere, tutte le eventualità, quindi quella pure che, contro tutte le aspettative, oggi, giorno delle elezioni, la Francia mandi a Bordeaux tali uomini che votino per la continuazione della guerra. Ammesso pure che il partito della guerra prenda il sopravvento in Bordeaux, io vi posso assicurare che *in tal caso i nostri soldati tedeschi condurranno* la guerra ben altrimenti da quanto fecero sinora. Io credo che sarebbero fermamente decisi di non lasciar pietra sopra pietra e avanzerebbero abbruciando tutto, finchè la Francia fosse umiliata. In mezzo a tutte le singole devastazioni, che sono una necessaria conseguenza della guerra, si ebbero sinora tutti i riguardi possibili pel nemico: il disinganno farebbe nascere una violenta reazione. Tutti, dal primo all'ultimo, sono stanchi e disgustati della guerra, in quanto la Germania non è in grado di mettere in campo un esercito di conquista, non si potrebbero quindi far scherzi e specialmente in un momento in cui si era pieni di gioia per la vicina pace. Noi tutti speriamo che la guerra finita ora; nel caso però che la Francia volesse continuarla, pagherà carà una tale decisione.

Parigi nei primi giorni dell'armistizio fece provviste particolarmente di farina. Tutti i treni che dal nord venivano per la via di Saint Denis non recavano che di questa merce. La maggior parte degli abitanti non poteva mangiare il pane che si confezionava durante l'assedio con crusca e avena.

L'esito delle odierne elezioni è per noi tanto importante quanto per la Francia medesima e perciò verrà comunicato al sig. Giulio Favre mediante il nostro telegrafo di campo il risultato delle elezioni nei paesi non occupati, tosto che sia accertato in via ufficiale. Le relazioni fra Versailles e Parigi divennero oltremodo amichevoli e nulla lasciano a desiderare. Ciò prova che la convenzione viene praticamente eseguita con molto maggior mitezza di quanto vorrebbe il suo tenore.

— Come documento di storica importanza riferiamo qui una nota finora inedita mandata dal maresciallo Bazaine al principe Federico Carlo il 12 ottobre dopo il Consiglio di marescialli e generali tenutosi in Metz il 10 dello stesso mese.

Mentre la società è minacciata dal contegno preso a Parigi da un partito violento, le cui tendenze non riescirebbero ad una soluzione quale si desidera dalle menti dei buoni, il maresciallo comandante in capo dell'esercito del Reno, spinto dal desiderio che nutre di prestar servizio al proprio paese e di salvarlo dai suoi propri eccessi, interroga la sua coscienza e si domanda se l'esercito posto sotto i propri ordini non sia destinato a diventare il palladio della Francia (della società).

La questione militare è definita; gli eserciti tedeschi sono vincitori, e S. M. il re di Prussia non saprà dar molta importanza allo sterile trionfo che otterrebbe dissolvendo la sola forza che possa in oggi frenare l'anarchia nel nostro sventurato paese ed assicurare alla Francia ed all'Europa una tranquillità divenuta necessaria dopo le violenti emozioni che l'hanno agitata.

L'intervento di un esercito straniero, anche vittorioso, negli affari d'un paese tanto impressionabile come la Francia, in una capitale tanto nervosa come Parigi, potrebbe non giungere allo scopo, ed eccitare oltremodo gli animi e condurre ad incalcolabili sventure.

L'azione d'un esercito francese, ancora interamente costituito, che ha buon morale e che, dopo aver lealmente combattuto contro gli eserciti tedeschi, ha la coscienza di aver saputo acquistarsi la stima dei propri avversari, avrebbe un immenso peso nelle attuali circostanze. Esso ristabilirebbe l'ordine e proteggerebbe la società i cui interessi sono comuni con quelli dell'intera Europa.

Col fatto stesso di quest'azione, esso ne darebbe una garanzia e pegni alla Prussia, contribuendo al ristabilimento d'un potere regolare e legale, col quale le relazioni d'ogni natura potrebbero esser riprese senza urto e naturalmente.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 14. — Secondo notizie da Versailles, il generale Chanzy nel suo viaggio alla volta di Parigi ebbe l'accoglienza più gentile da parte del militare prussiano. Il maggiore di piazza Treskow lo scortò a Parigi. Questo fu il primo ufficiale prussiano, in piena uniforme, che entrasse nella città. Egli scese al Ministero della Guerra. È ora accertato che il 19 gennaio i francesi spararono contro Trochu e ne ferirono l'aiutante. La risoluzione di Favre di capitolare era stata presa fino dal 15 gennaio, e quindi prima dell'infelice sortita.

Parigi 13. — Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che annulla l'ordinanza di Cremieux sulla revocabilità dei giudici. Questo Decreto provocò la dimissione di Cremieux. Prima di ritirarsi egli fece ancora porre in libertà Berezowski, ch'era stato condannato per l'attentato contro l'imperatore di Russia.

Bordeaux 13. — Il risultato finora accertato delle elezioni da 150 repubblicani, 53 legittimisti, 400 orleanisti e 20 bonapartisti.

Bordeaux 14. — Il generale Pradier fu destituito nel giorno delle elezioni, per ordine telegrafico venuto da Bordeaux, ed arrestato perchè propugnava apertamente l'elezione dei principi di Orlèans. L'esercito dei Vosgi è ora accampato tra Châlons-sur Saone e Macon, sotto gli ordini di Canzio (genero di Garibaldi)

Bordeaux 14. — Avvenne una scena burrascosa nell'atto dell'annullamento dell'elezione di Garibaldi.

Lione 14. — La *Decentralisation* domanda che l'Assemblea nazionale ponga in istato d'accusa Gambetta pel suo rovinoso dominio dittatorio. Quel giornale parla pure di un opuscolo compilato dalla Principessa Matilde e sparso per tutta la Francia.

Brusselles 13. — Notizie attendibili giunte da Londra fanno credere che le premure del Governo inglese relativamente alle fortificazioni provengono da informazioni ch'esso avrebbe ricevuto su nuovi accordi condotti finora col più gran segreto fra la Prussia e la Russia, tendenti a stabilire sul continente l'ordine monarchico. Si avrebbe provveduto anche per favorire con ogni mezzo la ristaurazione della Monarchia in Francia.

Londra 13. — (*Camera dei Comuni.*) Ad una interpellanza di *Denison, Gladstone* risponde non sapere il Governo che le Autorità militari prussiane abbiano opposto difficoltà all'approvvigionamento. Ad un'interpellanza di *Herbert, Gladstone* risponde che il Governo inglese il 20 gennaio accennò al Governo prussiano l'utilità che gli venissero comunicate le divisate condizioni di pace. — La Camera approvò a voti unanimi la dotazione per la Principessa Luigia.

La Camera dei Lordi deliberò in proposito un indirizzo di attaccamento.

Londra 14. — Notizie da Bordeaux affermano che i legittimisti, i quali sono rappresentati in numero non insignificante nell'Assemblea nazionale, si uniranno ai repubblicani moderati.

Londra 14. — L'Estratto dal Libro azzurro, che fu distribuito al Parlamento contiene i dispacci dal principio dell'agosto 1870, fino alla conclusione dell'armistizio:

Un dispaccio dell'inviato *Lord Lyons* a Parigi del 12 agosto parla delle speranze che i Francesi hanno nella vittoria e reputa che la disillusione dopo la sconfitta non rende ancora certo che sarà dato subito il colpo di morte alla dinastia.

Quattro giorni dopo *Latour d'Auvergne* (ministro napoleonico degli esteri) disse a Lyons: Sarà difficilmente possibile tenere in piedi la dinastia e mantenere l'integrità del paese. (Era otto giorni dopo la battaglia di Worth.)

Granville scriveva il 17 agosto a Lyons: Il Governo inglese non vuol essere importuno, ma se il Principe Latour d'Auvergne domanda una mediazione per fare la pace, esso è pronto a buoni uffizi.

Latour d'Auvergne rispose: L'accettare la mediazione sarebbe per noi presentemente disonorevole; non è vero che la Francia abbia chiesta l'assistenza dell'Austria e dell'Italia.

Il *conte Beust* scrisse l'11 agosto: In caso di vittoria la Prussia non penserà a trattative di pace che che sotto le mura di Parigi.

Il *Principe Gorciakoff* esprime l'avviso che un tentativo di mediazione sarebbe piuttosto dannoso che utile.

Granville scrive a Lyons in data del 15 settembre (dopo Sédan e dopo la caduta dell'Impero) non poter egli per ora riconoscere formalmente un Governo puramente di fatto; non essere nemmeno dimostrata la partenza dell'Imperatrice da Parigi.

Il primo atto governativo diplomatico di *Giulio Favre* fu una comunicazione a lord Lyons, col rifiuto di accettare l'armistizio proposto dai neutrali, qualora la base di esso non fosse l'integrità del territorio francese.

Il 13 settembre *Granville* scrive a Lyons: Thiers è arrivato; egli non vuol saperne che di una pace onorevole, fa appello all'Inghilterra affinchè si faccia mediatrice, non precisamente colla forza delle armi, ma colla sua potente influenza morale. Se l'Inghilterra principia, le altre Potenze neutrali la seguiranno certamente. A tutte le potenze unite la Prussia non potrà resistere, come non potrebbe resistere nemmeno al peso morale di una tale espressione della pubblica opinione a favore dell'umanità e dell'equilibrio europeo. Io (Granville) risposi: L'Inghilterra ha fatto il suo possibile. La candidatura di un Hohenzollern era rimossa, e la Francia non rimase tuttavia soddisfatta, e volle principiare la guerra. Avendo Thiers domandato se Favre avesse a recarsi nel quartier generale, io l'approvai; ma alla sua domanda che fosse tosto riconosciuta la Repubblica risposi: Ciò è impossibile, dacchè al Governo della Difesa nazionale manca attualmente la sanzione legale. Ora il Gabinetto non può che limitarsi a relazioni amichevoli colla Francia. Più tardi quando la rappresentanza popolare si sarà espressa, consiglierò alla Regina il riconoscimento. Thiers si accontentò. (Poco dopo avvenne il viaggio a Ferrières.)

Favre ricercò un'altra volta in tutte le forme l'intervento dell'Inghilterra. *Granville* rispose il 3 gennaio in senso amichevole, ma di ripulsa: la mediazione non era a tempo.

Un dispaccio di *Granville* dell'11 ottobre a

Lyons esprime l'opinione del Governo inglese sulla persistenza di Favre nel programma:

« Non si cederà neppure un palmo di terreno.» Questo è un grande impedimento alla pace.

L'*America settentrionale* espresse poco tempo prima la medesima opinione. E ciò fu in risposta ad una domanda della mediazione.

Il 16 ottobre *Granville* scrive all'inviato di Pietroburgo di avere occasione di credere che i Francesi acconsentirebbero allo smantellamento delle fortezze di Strasburgo e di Metz; esso (l'inviato) interroghi confidenzialmente Gorciakoff se, d'accordo colla Russia, l'Inghilterra possa proporre condizioni di pace in questo senso.

Il *Principe Corciakoff* rispose di dubitare del successo, vista l'ostinazione dei Francesi, i quali avevano poco prima rigettato eque condizioni di Burnside.

Londra 14. — Secondo un telegramma da Bordeaux, il Parlamento, dopo eletto il presidente, nominerà una Commissione di tre membri, la quale si recherà a Versailles. Poscia continuerà la verificazione delle elezioni. Dopo il ritorno della deputazione di Versailles, si discuterà il trattato di pace e poi si proporrà di aggiornare il Parlamento e trasferirlo a Parigi.

— In un articolo intitolato *L'esercito e il Re*, il giornale di Madrid *El Memorial de la Caballeria* pubblica le seguenti riflessioni sugli uffizi della forza militare nello Stato:

Persuasi che nell'ordine sta la base su cui deve poggiare ogni Società che tenda al perfezionamento,e convinti che la più importante missione delle forze armate è la garanzia della quiete pubblica, riesce chiara e definita l'attitudine che è dover nostro di assumere in qualunque occasione e per qualunque motivo. Solleciti dell'ordine, noi dobbiamo rispettare il potere costituito; gelosi dell'onor dell'esercito, dobbiamo adoperarci con tutte le nostre forze per allontanarlo dall'orlo del precipizio in cui è più volte, inscientemente, caduto, non per ottenere la consacrazione d'un principio vantaggioso ai suoi veri interessi, ma per acquistare una gloria effimera e un alloro caduco, sconcertando il suo meccanismo e agevolando la subita fortuna di uomini oscuri.

No; l'esercito, guidato dal sentimento della convenienza propria, quando pure altre mire più elevate non lo ispirassero, deve ormai arrestarsi sul pendio fatale che condurrebbe alla morte una istituzione tanto benemerita della patria.

Prima come cittadini, poi come soldati noi dobbiamo condannare quell'ardente politica che si traduce in sommosse sulle piazze, e alle volte, doloroso ricordo! in assassini nelle caserme, poichè l'esercito deve mantenersi a tale altezza, e in tanto serena ragione agitarsi, che non giungano a lui le basse passioni e le ambizioni meschine.

E come per ottenere un sì alto fine è necessario allargare gli angusti orizzonti che circoscrivono le onorate ambizioni e i nobili desiderî della immensa maggioranza, però è giustificata l'insistenza con cui eleviamo la nostra voce per domandare quelle riforme morali, che son per noi ciò che è per il naufrago afferrato ad una tavola, la spiaggia ospitaliera dove brilla a intervalli il faro salvatore.

Un sì grave argomento merita di fissar l'attenzione del capo dello Stato.

Riorganizzare l'esercito, sollevando il suo decaduto spirito, migliorando la sua istruzione trascurata, assicurando l'avvenire dei suoi individui, infiltrandovi il benessere che oggi gli manca, mediante la rigorosa applicazione delle savie leggi che ci perscrivono i nostri doveri, e ci garantiscono i nostri diritti, codesta è veramente un'impresa degna del giovane Monarca che ha preso le redini del Governo di Spagna.

Che il rimedio urga, la gravità del male il dimostra; e quanto alla riuscita, crediamo che la possano assicurare gli onorevoli antecedenti della *quasi* universalità degli individui che vestono l'uniforme.

È necessario, intanto, cominciare; ma con animo risoluto, con fermo proposito di condurre l'opera a felice compimento, qualunque siano le difficoltà che vi si oppongano; e quand'ella sia compiuta, non s'abbia timore di rovina, che se la base è vasta, i muri dell'edifizio sfideranno l'impeto di tutti i venti, rimanendo sempre fermi ad onore di tutti e a legittima gloria di colui che pose la prima pietra....

Noi non desideriamo il trionfo del militarismo. Il militarismo fu la causa dell'attuale decadenza dell'esercito; e poichè di ciò sono tutti convinti, noi ci crediamo dispensati dalla fatica di dimostrarlo.

Noi vogliamo soltanto leggi giuste che, in primo luogo, regolino le promozioni, le quali sono la base della moralità, e queste della disciplina.

Vogliamo che si mediti molto sui migliori mezzi per ottenere intelligenti ufficiali.

Vogliamo che la istruzione penetri in ogni parte, e che il soldato comprenda i suoi doveri e li pratichi con pieno riconoscimento.

Dopo codesti, che possiamo chiamare punti capitali, vi sono le leggi sulle pensioni e sui matrimoni, e altre non meno importanti; quali che interessano l'avvenire e quali che interessano il presente della classe militare.

Per ultimo vogliamo che le leggi non vadano in disuso, e che tutti, così quelli che comandano come quelli che obbediscono, sappiano che la legge è come il sole che rompe le tenebre e splende agli occhi di tutti, sovrastando a tutti.

Ignoriamo se queste nostre parole avranno la fortuna a cui dà loro diritto la sincerità che le ha dettate. In ogni modo, noi abbiamo compiuto due doveri: uno di gratitudine per la buona disposizione del capo dello Stato verso l'esercito; l'altro di giustizia domandando i provvedimenti necessari per risollevare dalla polvere le cadute istituzioni militari.

— Dai *giornali francesi* togliamo la seguente lettera del generale Ducrot al prefetto della Nièvre:

Parigi, 30 gennaio 1871.

Mio caro prefetto,

Esauriti i viveri, ristretti in una cerchia di ferro che i più energici sforzi non hanno potuto spezzare, senza speranza di essere soccorsi, noi abbiamo dovuto cessare una lotta che ormai non poteva avere per risultato che uno spaventevole disastro, cioè condannare a morir di fame migliaia di donne e fanciulli!

Ci rimane almeno la consolazione di sentire che abbiamo adempiuto sino all'ultimo i nostri doveri di cittadino e di soldato, e potremo presentarci sempre colla testa alta davanti ai nostri concittadini.

Allorchè le passioni saranno calmate, ed i fatti saranno meglio conosciuti, la storia un giorno ci renderà giustizia; essa dirà tutta la grandezza e la abnegazione che vi fu in questa difesa a oltranza di una grande capitale che contava più di due milioni di abitanti ed un piccol numero di soldati!

Il nostro infelice paese è chiamato ad eleggere un'Assemblea incaricata di difendere i suoi più cari interessi; può darsi che i miei amici del Nivernese pensino a me per rappresentarli. Se così fosse, vi prego di far conoscere a tutti che non potrei a nessun costo accettare questo mandato.

Dal primo all'ultimo giorno della lotta io ho adempiuto con qualche onore ed una devozione assoluta la mia parte di soldato; al momento in cui essa è terminata, non potrei accettarne nessun'altra.

Ho ancora troppa rabbia e disperazione in cuore per adempiere al mandato di deputato colla saviezza, la moderazione e, bisogna pur dirlo, colla rassegnazione richiesta dalle circostanze attuali. In una parola, sono ancora troppo soldato per diventare ad un tratto uomo politico. Dite dunque ai miei cari compatrioti di tenermi completamente fuori della lotta elettorale, ch'essi non s'ispirino in questa circostanza solenne che ai veri interessi del paese; ch'essi mettano da parte ogni spirito di partito; che innanzi tutto essi portino la loro scelta sopra uomini onesti, intelligenti, patrioti sinceri e convinti.

Sarebbe una vera fortuna se tutte le gradazioni dell'opinione si trovassero rappresentate in quella grande Assemblea.

Vogliate gradire, ecc.

Generale *Ducrot.*

La Direzione delle Poste pubblica il seguente *Avviso:*

Le corrispondenze per Parigi, hanno ripreso il loro corso normale.

Non è quindi più necessario che le lettere siano spedite aperte.

Il Direttore - *Morosini.*

(*Articolo comunicato*)

Il diroccamento della Porta Salaria è stato fecondo di belle scoperte, nuova gloria per la città eterna. Non è nuova avventura il rinvenire antichi monumenti, sculture e lapidi tra le mura Aureliane. Mi ricordo, molti anni addietro, in queste mura di cinta alla sinistra di chi esce dalla Porta Latina circa a 50 metri, esservi stata rinvenuta una interessante lapide. Tuttora vediamo, e molte persone ancora vivono, le quali videro il discoprimento del sepolcro, singolare nella sua forma, rinvenuto nell'interno della torre di chi esce dalla Porta Maggiore allorchè fu demolita; e tra le macerie molte altre antichità che nel muro paralello alla destra di chi per questa porta ne esce, si vedono.

Non è a mia notizia se esista qualche relazione di antichi marmi che possano essere stati rinvenuti allorchè da Papa Pio IV. fu demolita e condannata l'antica Porta Nomentana; ma anche qui è certo che dentro alla torre destra di chi ne sortiva vi fu rinvenuto un sepolcro rivestito di marmi, il nucleo del quale oggi ancora si vede colle sue morse pure di marmo.

Non è facile opera render conto di certi ritrovamenti, solamente posso affermare che a tempo dell'imperatore Onorio rifatte e rinforzate le mura Aureliane, e ricostruite, non sò se in meglio o in peggio, le porte della città, molti nobili materiali della Roma anteriore, furono malmenati e destinati a queste fabbricazioni.

Rimettendomi sulle traccie della Porta Salaria, stando alla notizia che di questa porta si raccoglie da Procopio rispettabile soldato di Bellisario, ed accurato storico, dobbiamo credere che in quelle vicinanze si trovasse un acquedotto. Oggi di ciò non è apparso, o almeno per non curanza dei racconti procopiani non si è avuta tutta la cura per contestare con fatto monumentale la notizia dell'enunciato Acquedotto. Sempre più si sperimenta che gli scavi, o l'incontri fortuiti, non si ha cura di utilizzarli in dilucidazione della storia scritta.

Tutti i cultori di studi antiquarî conoscono i belli e nobili incontri avuti nella attuale demolizione dell'accennata Porta Salaria: cioè un singolare monumento sepolcrale di grazia e venustà non comune che, sarà stata maggiore nella freschezza del suo essere. Composto esso con materiali di diversi colori omogenei tra loro facevano risplendere di bellezza particolare, riposandovi l'occhio nella percezione delle diverse parti architettoniche. Modello singolare e degno di essere ammirato tra i modelli di nobile architettura.

Questo magnifico incontro, in buona parte è amareggiato dalla mancanza per antica demolizione, del suo titolo scritto che, da segni certi, apparisce essere stato ben vasto: così ci si toglie la soddisfazione di conoscere a quale famiglia e individuo abbia appartenuto.

Io ed altri meco, confrontandolo col monumento repubblicano di C. Publicio Bibulo esistente nel principio della Via di Marforio, non crediamo andar lungi dal vero assegnandoli un epoca repubblicana.

Altra scoperta ottenutasi in questa congiuntura è un cippo in figura di edicola, il quale più che inciso si vede tempestato di caratteri greci che a giusto titolo può chiamarsi più un nuovo codice greco che una memoria funeraria, a noi giunto con questo bell'incontro.

Dopo quanto ne ha scritto il cav. Carlo Lodovico Visconti nel giornale il *Buonsenso* « 31 *Gennaio* 1871 » io non azzarderò che brevi parole.

Al fianco sinistro dell'anzidescritto monumento, immediatamente a contatto si vede un zoccolo con basamento nel quale è incastonata una tavola di marmo che doveva ricevere una iscrizione non mai stata eseguita Sopra questo basamento sono due gradini « *scamilli impares* » i quali si rastremano in modo da ricevere il suddetto cippo di sufficiente altezza. Nel bel mezzo di questo in una nicchia è la figura togata di un giovinetto colla sua bolla che lo dimostra ingenuo. Tutta la parete attorno alla nicchia è incisa di minutissimi caratteri greci. Con questi si esprimono 40 versi esametri o eroici. Sotto a questi si trova in latino la memoria del giovinetto defunto. Inferiormente e sotto alla memoria si leggono due Epigrammi greci molto stimati dai dotti della greca letteratura.

Dalla iscrizione latina risulta che, Q. Sulpicio Eugramo, e Licinia Ianuaria hanno eretto questo monumento al loro figlio Q. Sulpicio Massimo il quale visse soli anni XI. mesi V. giorni XII. giovinetto romano della Tribu Claudia che nel terzo lustro di contese letterarie alla presenza di 52 poeti greci improvisò uscendone vittorioso con onore particolarmente ammirato per la sua tenera età. E perchè tanto elogio non venga attribuito a soverchio amore dei genitori essi espongono alla pubblica vista i versi da lui improvisati.

L'argomento proposto, sul quale il giovinetto doveva improvisare in lingua non sua è bello ed ampolloso, cioè: Con quali parole Giove avrà rimproverato il Sole per aver consegnato il carro a Fetonte.

I due Epigrammi che si leggono in fine del Cippo sono dettati da dotto poeta greco che ha voluto cantarne le meritate lodi, compiangendovi la perdita introducendovi anche il giovine che lagnasi come per le molte fatiche, abbia dovuto soccombere.

Retro unito al basamento si vede la cella dove riposava il sarcofago col giovinetto defunto, avente volta in mattoni, e musaico nel piano superiore per

difendere il fabbricato dalle pioggie. Questo medesimo cippo di marmo, nella faccia posteriore si vede essere stato colorito a minio.

Bello e raro monumento che, il suo pregio, e la nostra prudenza consiglierebbe di essere tolto da situazione pericolosa, conducendolo nel Museo, sostituendo al suo posto memoria dell'incontro e delle ragioni che hanno dettato il suo traslocamento.

Una piccola lapida bella pei suoi caratteri, ma non corrispondenti agli errori di grammatica, accenna ad altro sepolcro distrutto in queste parti. Essa lapida è di Licinia Hymnis che fa il monumento a due suoi figli che sono M. Licinio Marziale morto d'anni XVI e Licinia Italia morta d'anni XVII.

Altro monumento quadrato che fu rivestito di marmo, e che però conserva ancora le morse di quel *suo rivestimento di marmo, si vede esser stato* rinchiuso nelle mura dalla parte sinistra di chi esce dalla porta.

Tra i ritrovamenti avvenuti nella demolizione di questa porta è singolare e rispettabile la notizia di altro grandioso monumento repubblicano.

Sono pochi giorni, cioè il dì 13 di questo Febraro condottomi sul luogo in compagnia del distinto architetto sig. Giovanni Montiroli non secondo a niuno nella conoscenza e studio di antichi monumenti, egli ed io abbiamo dovuto contestare che la intiera porta, con molti altri rinforzi della medesima furono costruiti con travertini risultanti dalla demolizione di colossale sepolcro fatto già in grandi massi quadrati di travertino, e in questa circostanza, in uno degli stessi massi abbiamo letto l'intiera iscrizione del grandioso demolito sepolcro.

Iscrizione repubblicana semplice forse più di quella che si legge nel sepolcro di Cicilia Metella. Questa iscrizione in caratteri grandi di antica e bella forma dice:

cIELIA · SCIPIONis
VATIENI.

La ristrettezza del giornale non permette dilungarmi, solo farò fine accennando ai *continuati nomi* di Licini qui rinvenuti, che per singolare incidenza combinano col sepolcro del famoso liberto Licinio, inviso ai romani per la immensa sua ricchezza, il quale si trovava anche esso sulla via Salaria e poco lungi da questa porta.

In un mio articolo di questa medesima *Gazzetta Ufficiale* n. 121 sul primo monumento rinvenuto nella demolizione di una delle torri, vi è stato detto che, meglio avrei dilucidato i materiali in esso impiegati. Ora posso affermare essere tutti materiali romani.

L. A. Efisio Luigi Tocco.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 16. — *Camera dei Comuni.* Il Governo dichiarò che sopprimerà l'Ambasciata di Monaco e riservasi di decidere circa le Legazioni di Stuttgard, Coburgo, Darmstadt e Dresda.

Cochrane annunzia un interpellanza; se il Governo inglese fece qualche passo per impedire che i Tedschi entrino a Parigi.

Hay *interpella, se Russel fu autorizzato a comunicare* a Bismark il 29 Novembre che l'Inghilterra *doveva considerare lo svincolo sponteaneo* dal trattato del 1856 da parte della Russia come un caso di guerra.

Gladstone dice che non deplora questa dichiarazione di Russel benchè egli non fosse autorizzato a farlá.

Herbert domanda se la Francia ha reclamato i buoni uffici dell'Inghilterra per ottenere condizioni di pace più moderate.

Gladstone risponde che il governo francese per mezzo del suo rappresentante Tissot fece esprimere speranza che l'Inghilterra riconoscerà il governo francese *onde spingere le trattative* di. pace.

Granville rispose a Tissot che il governo inglese *non poteva pronunciarsi prima che fosse costituito* il nuovo governo francese, ma accoglierebbe premurosamente ogni domanda di buoni uffici.

VERSAILLES 16 (ufficiale). — L'armistizio è prolungato al 24, estendesi anche al Teatro della guerra del Sud Est.

Le nostre truppe occupano i dipartimenti di Doubs e Costa d'Oro e la maggior parte dell'Jura.

Belfort ha capitolato.

La guarnigione che è di 12,000 uomini ha libera uscita cogli onori militari.

BORDEAUX 12 — *Seduta dell' assemblea* — Gl'ingressi alla Camera sono circondati da un cordone della guardia nazionale, da truppe di linea e di cavalleria. È impossibile avvicinarvisi. Prima che il Presidente apra la seduta un membro della sinistra dice:

*Cittadini! Per arrivare qui fui costretto attra*versare parecchie linee d'uomini armati, d'ora in poi verrò armato come essi.

Grevy pronunzia alcune parole esprimendo la speranza e la convinzione che l'Assemblea sarà all'altezza della sua missione.

La *Camera* adotta un rapporto di ufficio convalidante tutte le elezioni della Senna.

BORDEAUX 19. — Giulio Favre e Picard sono arrivati.

Gli Uffici dell'Assemblea esaminarono stamane la proposta di nominare Thiers al potere esecutivo. La maggioranza pronunciossi a favore della proposta.

VIENNA 17. — Mobiliare 251 80; Lombarde 178 30; Austriache 376 50; Banca Nazionale 719; Napoleoni d'oro 9 88; Cambio su Londra 123 60; Rendita Austriaca 68 10.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll.: 757mm ; 27poll 730mm , 89; 1lin 2.mm 256; 1° *R*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
17 Febbraio	7 antimeridiano	768 3	2 4	77	4. 20	3 Cumuli strati	+ 14 0 C.	+ 11 2 R.	N. 1	
	mezzodì	768. 5	10 5	54	5 17	9 Cirri			N. 2	
	3 pomeridiane	767 5	14 4	38	4 63	7 Cirr e veli	+ 1. 3 C.	+ 1. 1 R.	calma	
	9 pomeridiane	769. 4	6. 9	84	6. 25	10 Chiaro			N. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Tribunale civile di Roma
Terzo Turno

Ad istanza di Angelo Bonanni possid. dom. via Monte Brianzo n. 48 rapp. dal sott. Proc.

Si citano gl'infr. a comparire nella prima udienza dopo otto giorni per sentir decretare esser tenuti i citati nei respettivi nomi e qualifiche siccome preceduti alla eredità intestata del fu Giuseppe Plevisani a pagare all'istante sc. 500 pari a L. 2687. 50 capitale di credito fruttifero risultante da istr. stipolato in atti Delfrate Not. in Marino li 6 maggio 1856 a forma dei documenti di cui in atti, per la qual somma emanarsi contro i citati coeredi l'opportuna sentenza, ed analogo ord. esec. da eseguirsi tanto sui fondi ipotecati, che in qualunque altro siasi modo a forma di legge, colla condanna inoltre alle spese a forma del patto, s. p. dei frutti, e salvo ec.

Sig. Antonio Plevisani del fu Silvestro d'inc. dom. per affissione, ed inserzione a senso del § 483 del vig. Reg.

Li 11 febraro 1871 affissa copia alla porta principale dell'uditorio.

Oscar Fofi curs. civ. di Roma
Giuseppe Borghi proc.

Ad istanza del sig. Decio Pinelli rapp. dal sott. Proc. - Si deduce a notizia del sig. Filippo Mancini d'inc. dom. per aff. ed inserz. in gazzetta che il sig. Avv. Ludovico Pizzi Giud. civ. nell'ud. del 7 feb. 1871 lo ha condannato al pag. di L. 186. 12 dovute come alla ist. in atti, ed alle spese, che comprese le ulteriori ascendono a L. 82. 33 in tutto L. 268. 45.

Li 18 febb. 1871 affissa copia a forma di legge.

Ant. Tirletti curs. civ. di Roma.
Luigi Marini proc.

Si deduce a notizia di Anna ved. Angelini nei nomi ec. d'incognito dom. che con sentenza del Trib. di Commercio di Roma del 10 febb. corr. ad istanza di Giulia Corini nel nome ec. è stata condannata al pagam. di L. 423 e cent. 80 ed alle spese tassate L. 54 ed ulteriori; ordinando l'esecuzione provvisoria. - Li 18 febb. 1871. Cop. sim. ho affissa alla porta dell'udit. a forma di legge.

A. Apolloni curs.
Tommaso Salini proc.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che i fratelli Ferdinando ed Ettore Scalabrini hanno emesso con atto di Cancelleria in data dei 18 corrente formale rinuncia all'eredità del loro defunto padre Benigno Scalabrini.

N. Pelliccia comm. canc.

AVVISI DIVERSI

—

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di legge che Luigi Conte Latini con analoga dichiarazione emessa nella Cancelleria del Regio Tribunale civile, e criminale di Velletri sotto il giorno 16 Febraro corrente ha revocato qualunque suo domicilio finora avuto, od eletto in quella Città, e lo ha eletto in Roma per qualunque effetto in via Alessandrina n. 2, protestandosi della nullità di qualunque atto si trasmettesse a lui in altro luogo.

Roma 18 febbraro 1871.

Luigi Conte Latini
Aless. Piccinini proc. di Coll.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	393
Vitelle	»	119
Bufale	»	7
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	118
Majali	»	1327

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	443
da erba	»	443
da strame	»	
Vitelle	»	51
Bufale	»	4
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	45
Majali	»	1412

Dal Campo Boario il 17 Febbraro 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 17 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0¦0	1 genn. 71		58 20
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0¦0	1 genn. 71		58 20
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 75
Firenze	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0¦0.	»		79 90
Venezia	30	99 75	99 25	Certificati sul Tesoro 5 0¦0.	»	537 50	475 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1125 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	683 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0¦0.	»	500 —	470 —
Marsiglia	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0¦0 (oro).	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra	90	26 26	26 16				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500 —	536 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	511 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0¦0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 149. — 1871. Domenica 19 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Febbraio

Parte non Officiale

Il Consiglio Comunale di Casalmaggiore ha deliberato un sussidio di lire 200 a favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

Hanno pure contribuito allo stesso caritatevole scopo:

La Giunta Municipale di Arcidosso per la somma di lire 10.

La Giunta Municipale e la Congregazione di carità di Pagani lire 130.

Le Allieve e il corpo insegnante della scuola normale femminile di Parma lire 90.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 corrente contiene:

Un R. decreto dell' 8 gennaio, con cui sono approvate alcune deliberazioni della Banca commerciale agricola popolare di Voghera.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta ufficiale del Regno* ha quanto segue:

S. M. la Regina di Spagna fu, nel pomeriggio di ieri, assalita nuovamente dalla febbre, della quale non rimase libera che verso la mezzanotte; il carattere della febbre però non presenta alcun sintomo grave.

Stamane (18) S. M. dopo una notte tranquilla, era affatto libera dalla febbre: la sua partenza per la Spagna, dovrà tuttavia essere differita d'alquanti giorni.

— Gli italiani residenti a Rosario di Santa Fè inviarono al R. Governo la somma di lire 3085 70 perchè siano distribuite ai soldati feriti, alle vedove ed orfani dei soldati morti nei fatti dell'agro romano. Quella somma fu il prodotto di una rappresentazione datasi nel teatro Litoral a Rosario la sera del 22 novembre scorso per festeggiare il fausto avvenimento dell'annessione al Regno d'Italia della provincia romana, e dietro iniziativa e per opera di una Commissione, composta dei signori Giacomo Macera, Giovanni Campodonico, Natale Ricardone, Luigi Zineroni, G. Garanini, Giuseppe Bobone, Giacomo Recagno e Giuseppe Caffareno.

— Leggesi nell'*Opinione*:

La Deputazione di senatori, andata a Roma, per la scelta della sede del Senato, ha data la preferenza al palazzo Madama.

Crediamo che lunedì prossimo il Senato si radunerà in seduta pubblica e tosto in Comitato privato, per udir la relazione della sua Deputazione e prender una risoluzione, essendo urgente di determinare le sedi del Parlamento e de'ministri, per cominciar subito i lavori.

— Dal *Fanfulla* togliamo quanto appresso:

E' stata inviata in congedo assoluto la classe 1831 del Corpo reale equipaggi.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

L'onorevole Visconti-Venosta venne decorato da S. M. Don Luigi della gran croce dell'Ordine portoghese della Concezione.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 18:

Esequie solenni furono oggi celebrate al conte Carlo Taverna, di cui non v'ha anima gentile che non pianga la immatura perdita. Una folla straordinaria di gente, di ogni condizione, di ogni ceto, era stipata lungo le vie che dalla casa del defunto mettono alla chiesa di S. Francesco. I cordoni del carro funebre erano tenuti dal prefetto, dal sindaco, dal primo presidente della Corte d'Appello e da un altro senatore.

Lo seguivano parecchi senatori, fra i quali il conte Fausto Sanseverino, il conte Belgioioso, il comm. Jacini, il cav. Besana, il conte Borromeo, il comm. D'Adda, il cav. Lissoni, il cav. Nazzari, il comm. Porro, il comm. Venini, molti deputati, la Giunta Municipale in corpo, il Consiglio Accademico, la Direzione degli Asili di Carità per l'infanzia e la puerizia, con una schiera di bambini, moltissime delle più illustri dame milanesi, ecc., ecc.

— La *Roma* di Napoli del 18 scrive:

L'eruzione nel Vesuvio che per molti giorni era stata stazionaria, ha ripreso la notte scorsa nuova violenza. Da Napoli osservavasi un fuoco vivissimo e la lava sempre più aumentava.

— Togliamo dal *Movimento* di Genova:

Nella notte del 10 all'11 corrente mese, il brikscooner *Amicizia*, capitano Vannucci da Viareggio, proveniente da Portomaurizio carico di legname, sia per l'oscurità della notte, sia per il mare tempestoso, veniva gittato sulla spiaggia di Sestri Ponente, precisamente rimpetto al Cimitero, ove fu ridotto in frantumi dallo infuriar delle onde.

Non s'ha a deplorare alcuna vittima, essendo l'equipaggio riescito a porsi in salvo.

— La *Nuova Patria* informa che quando l'Esposizione internazionale marittima si chiuderà, il medesimo locale, sulle sponde di Mergellina, sarà subito riaperto per una grande esposizione artistica italiana, come quella che s'ebbe a Parma ultimamente.

— Il direttore dell'Osservatorio di Modena prof. D. Ragona ha pubblicato la seguente nota:

Nella sera del 13 corr. verso le 10 pom. fu qui veduta un'aurora boreale molto sensibile. Essa era stata preceduta da forti contrasti tra la corrente polare e l'equatoriale che produssero una estesa onda di depressione (il cui minimo avvenne il giorno 11 alle 6 del mattino), accompagnata da neve e da una pioggia di 21 millimetri. Ne seguì un abbassamento di temperatura molto sensibile, e il termometro che durante l'aurora segnava — 6 cent. giunse verso le 8 del mattino a 9 gradi sotto lo zero.

Notizie Estere

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Abbiamo da Bordeaux che le relazioni tra i componenti il Governo francese ed il ministro italiano cav. Nigra sono estremamente amichevoli. Ciò basta a dimostrare quanto sieno erronee ed insussistenti le asserzioni di alcuni giornali che si divertono a creare fra il Nigra e i rappresentanti del Governo francese dissidi e screzi, i quali non esistono che nella loro immaginazione.

— Il Corpo diplomatico estero continuerà a risiedere a Bordeaux, finchè l'Assemblea non abbia deciso di trasferirsi a Parigi.

— I nostri connazionali che si sono trovati chiusi dentro Parigi durante l'assedio rendono molta lode al console italiano cav. Cerruti.

— Il sig. Adolfo Thiers è stato definitivamente eletto presidente del nuovo governo francese. Egli parte senza indugio per Versailles in compagnia del sig. Giulio Favre ad oggetto di stipulare col conte di Bismark i capitoli della pace definitiva. Il partito pacifico ha oramai in tutta la Francia una prevalenza preponderante.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio particolare:

Bordeaux 17. — Thiers, Favre e Chaudordy sono stati nominati commissari per le trattative di pace.

Favre rifiuta di far parte del nuovo Governo.

Il principe Napoleone è stato eletto in Corsica.

— Il *Daily News* ha da Bordeaux la seguente corrispondenza:

« I resultati delle elezioni daranno, a quanto pare, una gran maggioranza antirepubblicana, che prima o poi si *cambierà in orleanista*. La famiglia degli Orléans evidentemente crede essere giunta la sua ora. La sera decorsa per la prima volta si udivano nelle vie i monelli, vendendo i giornali, gridare: *Ecco il proclama dei Principi d'Orléans*. Tutti si domandano se il Duca d'Aumale si farà avanti, mentre non si parla punto dell'erede presuntivo e si risponde che adesso è una questione per lui molto ardua dichiararsi pretendente della Corona di Francia, egli che è nipote dell'Imperatore di Germania e della Imperatrice Augusta, alla quale il pio Guglielmo dirigeva i famosi telegrammi di guerra. Egli è pure nipote del Duca di Mecklemburgo, che saccheggiò l'altro giorno Le Mans. È probabile che egli non profitti immediatamente dei disastri del suo paese, in circostanze che farebbero credere che egli fu direttamente nominato dal Conte Bismarck. Fu creduto migliore patto di famiglia quello che il Duca, il quale è senza figli, tenga il posto per il suo nipote Conte di Parigi per tempi più propizî, e divenga o presidente temporario di una Repubblica o Re eletto.»

— Hassi da *Berna* in data del 13:

Il Re Amedeo I di Spagna ha dato al Consiglio federale l'annuncio officiale del suo avvenimento al trono. Il Consiglio federale ha preso atto della comunicazione e delle assicurazioni in essa espresse di amicizia per la Svizzera, rispondendovi in modo corrispondente alle circostanze.

— Da una Corrispondenza particolare dell'*Opinione*:

Parigi 9 *febbraio*. — L'approvvigionamento continua, sebbene assai lentamente. Pare che i coltivatori e i venditori al minuto, i quali affluiscono in questo momento verso Parigi, recando su carri i prodotti destinati alla capitale, si trovino arrestati

agli avamposti prussiani da tante difficoltà che molti hanno dovuto rinunziare a contribuire all' approvvigionamento. Inoltre, sebbene risulti dal rendiconto pubblicato dal *Journal Officiel* che Parigi è fin da ora, approvvigionato di farina almeno per dieci giorni, la razione quotidiana fu portata soltanto a 400 grammi invece di 300, e a 200 invece di 150 quella dei fanciulli al disotto di cinque anni.

Ieri, 8, la maggior parte dei circondari di Parigi non ha potuto avere che del pane nero, non meno ributtante che indigesto.

È stato aperto lo scrutinio, ma siccome lo spoglio dei voti richiede un tempo considerevole, probabilmente non si conoscerà che domani il risultato definitivo. La candidatura del duca d' Aumale, di cui i giornali pubblicarono il manifesto, sembra aver poche probabilità di successo. Quanto agli antichi deputati bonapartisti hanno quasi tutti rinunziato alla candidatura, se dobbiamo giudicarne dalle liste che ci giungono dalle provincie. Possiamo, però, citare, come eccezione, fra i nomi un po' noti, il signor di Botours nel Nord.

La demissione del signor Gambetta dagli uffici di membro del governo, di ministro dell' interno, e di delegato di ministro della guerra, giunta oggi per telegrafo, fu accettata. Il signor Emanuele Arago è stato incaricato a Bordeaux, del ministero dell' interno, ed il generale Le Flo della direzione degli affari militari.

Il generale Faidherbe proveniente da Lilla, ed il generale Chanzy proveniente da Laval, sono giunti oggi a Parigi. Essi ebbero col generale Trochu un colloquio che si dice essere stato cordiale. I due generali dei nostri eserciti delle province lasciarono, dicesi, alla fatalità la parte che questa ebbe nelle nostre sconfitte e nella rovina del nostro sventurato paese. Essi inoltre furono presenti ad un Consiglio del governo riunito straordinariamente.

È avvenuto un grande scandalo. Il giornale *La-Vengeur* diretto dal signor Felice Pyat accusò il signor Giulio Favre d' essere bigamo e falsario. La fonte di queste rivelazioni è troppo sospetta, e malgrado le medesime, il signor Giulio Favre è dopo il signor Dorian, il membro del governo che ha maggiori probabilità di riuscir eletto, giacchè tutti sono persuasi che quelle accuse non sono che un' odiosa manovra elettorale.

P. S. A cagione del disordine che regna nello spoglio dei voti, ed anche pel numero considerevole dei candidati, oggi alle 2 1[2 non si conosce ancora alcun risultato ufficiale. Ma fin d' ora è certo che risulteranno eletti i signori Vittor Hugo, Luigi Blanc, Quinet, Gambetta, come pure Garibaldi, Rochefort, e gli ammiragli Saisset e Pothuan. Si crede che sarà eletto anche il signor Thiers che è portato nelle liste di alcuni circondarî aristocratici.

— Come documento storico pubblichiamo la *replica* del sig. Kern Ministro svizzero, decano del Corpo diplomatico, alla risposta del conte Bismark relativa al reclamo fatto dal corpo sudd. per il bombardamento senza previo avviso:

Ebbi l'onore di ricevere la risposta da V. E. diretta il 17 gennaio alla nota firmata il 13 del mese stesso dai membri del Corpo diplomatico presenti in Parigi, non che da un certo numero di membri del Corpo consolare, in assenza delle rispettive loro Ambasciate e Legazioni.

In conformità del desiderio espresso da V. E., ho tosto comunicato questa risposta ai firmati nella nota del 13 gennaio, e sono stato incaricato da una unanime risoluzione di chiamare l'attenzione di V. E. sopra certi errori di fatto che sono trascorsi nella sua risposta.

L' E. V. informa i firmati che, con circolare 4 ottobre, ha fatto rimarcare le conseguenze che risulterebbero per la popolazione civile di Parigi da una resistenza protratta sino all'estremo, ed aggiunge: « Il 29 del mese stesso il contenuto di questa circolare fu comunicato da me al sig. Ministro degli Stati Uniti di America, cui al tempo stesso io pregava di darne notizia ai membri del Corpo diplomatico. » Dopo aver fatto le necessarie ricerche, il sig. Washburne ha dichiarato che non gli è arrivata alcuna comunicazione esprimente un simile desiderio, e che questa asserzione è erronea.

Altrove V. E. dice: « Io mi credo autorizzato da quanto precede a non ammettere per quanto spetta alle Autorità germaniche, l'asserzione contenuta nella lettera del 13 gennaio, che i nazionali dei firmatari siano stati impediti di sottrarsi al pericolo di difficoltà opposte dai belligeranti. »

Pur riconoscendo lo zelo con cui l' E. V., al cominciar dell'assedio, ha messo a disposizione delle persone appartenenti a Stati neutri dei salvacondotti e senza contrastare il fatto che le Autorità militari francesi hanno creduto dover revocare, al principio di novembre, le autorizzazioni precedentemente accordate, risulta però dalle dichiarazioni di parecchi membri del Corpo diplomatico e del Corpo consolare che, nel mese stesso, V. E. aveva fatto loro sapere che le Autorità militari germaniche avevano « risolto di non più accordare a veruno il permesso di passare le linee » delle truppe assedianti. — I sottoscritti alla nota del 13 gennaio avevano dunque ragione di dichiarare che difficoltà erano state apposte alla partenza dei loro nazionali dai belligeranti.

Aggiunge l'E. V. che, secondo « comunicazioni particolari » arrivategli le Autorità francesi sarebbersi persino « opposte alla partenza di rappresentanti diplomatici degli Stati neutri. » Questo fatto non essendo noto a veruno dei capi di missione diplomatica presenti a Parigi, v'ha dunque luogo di ammettere che « queste particolari comunicazioni » riposino sopra erronee informazioni.

Sottoponendo ad un nuovo esame le scambiate corrispondenze, voi vi convincerete facilmente, sig. conte, dell'esattezza delle rettificazioni che ho l'onore di sottoporvi.

Quanto alla essenza della loro domanda, parve ai firmati nella nota del 13 gennaio, che il punto di vista al quale si mettono le Autorità militari germaniche fosse troppo diverso dal loro, ed il rifiuto concepito in termini troppo positivi, perchè gli ulteriori sviluppi sui principî ed usi del diritto delle genti, possano riescire al desiderato risultato. — Essi però non possono impedirsi di far osservare che V. E. attende principalmente a dimostrare, invocando l'autorità di Wattel, che le leggi della guerra autorizzano, come ultimo estremo, il bombardamento di una città fortificata. L'intenzione dei firmati nella nota del 13 gennaio non fu di contrastare questo estremo diritto. Essi si sono limitati ad affermare, e credono poter mantenere; d'accordo colle autorità le più considerevoli del moderno diritto internazionale e con precedenti di epoche diverse le regole che il bombardamento di una città fortificata deve essere preceduto da una denuncia.

Non rimane dunque ai rappresentanti diplomatici e consolari degli Stati neutri, a causa dei doveri che loro sono imposti dalla gravità della situazione e dell'importanza degli interessi impegnati, che di partecipare ai rispettivi loro governi le corrispondenze scambiate con V. E., mantenendo il buon fondamento del loro reclamo.

Terminando, mi sarà permesso di esprimere, tanto a nome dei firmati nella nota del 13 gennaio, quanto nel mio nome personale, il vivo e sincero rammarico che le Autorità militari germaniche non abbiano potuto decidersi a conciliare le necessità della guerra col desiderio di attenuare i patimenti della popolazione civile di ogni nazionalità stabilita a Parigi.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 14. — In questi Circoli governativi si vuol sapere in base a comunicazioni degne di fede, che da alcuni mesi fossero avvenuti grandi cangiamenti nelle relazioni finora tanto tese tra l' Austria e la Russia. Il conte Chotek, inviato austriaco a Pietroburgo, conferisce giornalmente per parecchie ore col principe Gorciakoff.

Besanzone 12. — Un telegramma da Besanzone ricevuto dal *Salut Public*, conferma il miglioramento notevole che si è operato nello stato di salute del generale Bourbaki. Il generale ha già riprese le sue abitudini.

Vienna 15. — Il *Tagblatt* ha oggi il seguente poscritto:

Thiers diresse ad un uomo di Stato, suo amico, domiciliato a Vienna, uno scritto, nel quale si dichiara persuaso essere la Francia nella dura necessità di dover accettare la pace, fosse anche a condizione di dover cedere l' Alsazia e Metz. Solo nel caso, ch' egli non vuole ammettere, in cui il vincitore volesse imporre più dure e più umilianti condizioni, troverebbe giustificata la continuazione d' un lotta disperata. Thiers aggiunge che non si farà riguardo di presentare questa sua convinzione all'Assemblea nazionale.

Il conte Mosbourg plenipotanziario francese a Vienna, attende giornalmente il suo richiamo. Egli fa già i preparativi di partenza per ritirarsi nella vita privata.

Berlino 15. — La capitolazione di Belfort avrà luogo sulla base delle condizioni delle trattative di Parigi, eccettuata la contribuzione. La cittadella del luogo, Niotie, Justica, Barres e la cinta della città vengono occupate. Sono consegnate le armi ed il materiale da guerra. La guarnigione viene internata provvisoriamente nella città di Belfort, ed in parte anche licenziata. L' approvvigionamento della città è reso libero. Il colonnello Denfert è partito per Bordeaux per entrare in relazione coll' Assemblea nazionale.

La notizia da Londra che Bismarck abbia respinto la domanda di Gladstone perchè gli fossero comunicate le condizioni di pace, è falsa. Gladstone, al pari dei ministri degli altri Stati, fu esattamente informato delle condizioni principali della pace.

Favre è ritornato a Versailles. L' armistizio è prolungato di una settimana. È indubitata l' accettazione delle condizioni della pace da parte dell' Assemblea nazionale. Il partito di Gambetta è in decisa minoranza. Havvi grande probabilità che Thiers sia presidente dei ministri e che vengano ristaurati gli Orléans. Dopo conchiusa completamente la pace, l'Assemblea nazionale si trasferirà a Parigi. Tutti i comandanti francesi hanno fatto dichiarare confidenzialmente ai membri dell'Assemblea, che, nello stato attuale delle forze di difesa, la continuazione della guerra è affatto impossibile.

La *Provinzial-Correspondenz* scrive: Di 750 membri dell'Assemblea nazionale appena 150 sono repubblicani, nemmeno 10 bonapartisti, due terzi sono partigiani delle vecchie Case regnanti e particolarmente degli Orléans. A Parigi, nelle ultime 12 settimane, morirono 39,000 persone.

La chiusura del Parlamento prussiano avverrà il 18 febbraio.

Berlino 15. — Si hanno fondate ragioni di ritenere che la guerra non sarà continuata.

Parigi 13. — Il *Journal officiel* pubblica un Decreto sul protesto delle cambiali. Il termine del pagamento per gli *effets de commerce*, che sarebbero ora scaduti secondo l'ultima disposizione, è prolungato di un mese dal 13 corr. in poi.

Bordeaux 15 — L' assemblea nazionale continuò la verifica delle elezioni. Alla fine della seduta, il presidente annunziò che domani la Camera costituirà il Governo, al quale spetta la missione, in nome dell'Assemblea nazionale e del paese, di trattare intorno a condizioni accettabili di pace, o di deliberare la guerra qualora fosse necessario continuare la lotta. La moltitudine acclamò i deputati, mentre uscivano dalla sala, colle grida di *Viva la Repubblica*. Vittore Hugo ricevette una viva ovazione.

Bordeaux 15 — Probabilmente Grévy verrà eletto presidente dell'Assemblea nazionale.

Bruxelles 15 — Notizie di Parigi assicurano che il Governo pubblicherà tutti i processi verbali delle sue sedute dal 4 settembre fino alla conclusione dell'armistizio.

Il *Siècle* (di Parigi) invita la Delegazione di Bordeaux ad imitarne l'esempio.

La voce corsa a Versailles che siasi deciso di non accordare un prolungamento dell' armistizio se non a condizione che le truppe tedesche entrino in Parigi, è smentita dalla *Libertè*.

Nimes 14. — Ha completamente trionfato la lista dei legittimisti. Il minimo numero di voti raccolto da un candidato leggittimista fu di 48,331, mentre il massimo dei voti dati ad un candidato repubblicano fu di 46,773.

Lione 15 — Il *Salut public* annunzia: Thiers ed i suoi colleghi hanno già abbozzata la lista del

futuro Gabinetto. Essa contiene i seguenti nomi: *Thiers*, presidente senza portafoglio; *Duca di Decazes*, esteri; *Dufaure*, interno: *Barthelemy* istruzione.

Brusselles 15 — (*Camera dei rappresentanti*) Il ministro della guerra risponde ad un'interpellanza che fu ordinato il licenziamento di tutte le classi della milizia richiamate.

Vienna 16. — Il *Tagblatt* assicura essere avvenuto un accordo fra il conte Beust e il conte Hohenwart.

Per ora almeno, non è più quistione d' una crisi nel cancellierato dell' Impero.

Londra 14. — Il *Manchester Guardian* annunzia da Parigi in data del 13: Tutto è accomodato. A Bordeaux fu eletta una Commissione per le trattative coi Tedeschi. Il progetto del trattato di pace è stabilito d' accordo con Moltke e Bismark. Per ottenerne più prontamente la sottoscrizione, l'esercito assediante passerà subito attraverso Parigi per l'arco di trionfo fino alla stazione di Strasburgo, e di là ritornerà in patria sulla ferrovia. Sono imminenti vergognose rivelazioni. Nell' *Hotel dè la Ville* dal 4 settembre al 29 gennaio furono bevute 4300 bottiglie di vini squisiti. Colla vendita secreta delle provvigioni sarebbe stata commessa una truffa di milioni.

Londra 14. — Togliamo ancora quanto segue dal Libro azzurro:

Un dispaccio di *Granville* del 12 novembre ritiene estrema la pretesa di ambedue le parti belligeranti. Sarebbe stato possibile un compromesso.

In un dispaccio di *Bismark* viene incaricato il conte Bernstorff di comunicare a Granville, che, ad onta della interruzione delle trattative dirette, il Quartiere generale a Versailles è disposto ad accordare un armistizio qualora il governo provvisorio lo desiderasse seriamente, affinchè potesse essere eletta e convocata l' Assemblea nazionale. Egli permetterebbe le elezioni anche senza armistizio. Il conte Bernstorff dichiarò da ultimo essere vantaggiose *soltanto* pratiche dirette.

Nella sua risposta *Granville* esprime le sue meraviglie « sulla suscettività-tedesca » verso gli sforzi amichevoli di un' altra Potenza.

Il *conte Bernestoff* rispose che la Germania non è suscittibile, *ma che i francesi, colla mediazione* dei neutri, sarebbero rinforzati nella credenza, che fosse imminente un intervento armato dei neutri a loro favore.

In un dispaccio a Odo Russel del 9 gennaio *Granville* risponde ad una interrogazione di Bernstorff che a suo avviso la caduta di Parigi significa la fine della guerra. Deplora che si respinga la mediazione inglese.

In una Nota del 20 gennaio *Granville* riconosce l'eroica difesa della Francia e il patriottico accordo col Comitato di difesa. Tuttavia dover egli ancora rifiutare di riconoscere uffizialmente il Governo francese, tanto più dacchè ciò lascierebbe campo alla presunzione che l'Inghilterra favorisca una determinata forma di Governo.

Il resto della corrispondenza non è interessante.

Costantinopoli 15. — Emerge ora che la Porta vuole adoperare contro il Kedyv l' esercito spedito dal Yemen. Gl'inviati interpellarono in proposito il granvisir. Il Kedyv arma.

Costantinopoli 15. — La riforma giudiziaria sarà attivata definitivamente in aprile. Tutto l'esercito riceve le paghe arretrate. Gl'insorti nell' Arabia si sono sottomessi. Aschif viene occupata.

— Leggiamo in una corrispondenza della *Neue freie Presse* in data di Versailles 9 febbraio:

La grande e splendida rivista che l'Imperatore terrà qui prima del suo ingresso a Parigi, avrà luogo il 20. Il 21 comincierà l'ingresso delle nostre truppe vittoriose con bandiere spiegate e musiche sonanti. L'ingresso è preventivato che abbia a durare tre giorni. Ogni Corpo di truppe non dormirà che una notte a Parigi, e ciò nelle vicinanze delle Tuileries, in quella grandiosa caserma che vi fece costruire Luigi Napoleone. Ai soldati sarà rigorosamente proibito di uscire dalle caserme e di fare per proprio conto escursione attraverso la splendida, gaudente e peccatrice Parigi. La mattina successiva le truppe usciranno da Parigi per un'altra porta, ed entreranno altri reggimenti ad occupare la stessa caserma, finchè anche l'ultimo soldato del treno possa dire di avere dormito una notte a Parigi.

Ad onta di tutte le offerte di compensi in danaro fatte da Giulio Favre, fu creduto di dover insistere in questo ingresso ed in questa notte di riposo a Parigi per lasciare in Francia una permanente impressione che non siamo vincitori solamente nella nostra immaginazione e nei nostri bollettini, che siamo passati come vincitori sotto il loro *Arc de Triomphe*, che abbiamo dormito come vincitori nel cuore della superba ed invincibile capitale della Francia, e che noi rinunziamo a fare per una settimana splendida festa della vittoria in Parigi, come già fecero i Francesi a Berlino, perchè abbiamo compassione di quell'infelice città straziata ed esausta dalla fame, dai proretti incendiari e dalle discordie interne. Noi diremo però ai Parigini che in pari tempo non vogliamo esporre i nostri soldati ai pericoli di Parigi, alla demoralizzazione, ed alle insidie.

La strada principale dell'ingresso trionfale sarà la larga e magnifica *Avenue de Neuilly*, alquanto a settentrione del Monte Valeriano e nella direzione di S. Germain a Parigi. Questa *Avenue* conduce, attraverso il superbo *Arc de Triomphe*, e la magnifica *Avenue* dei Campi Elisi, alla piazza della Concordia ed attraverso il Giardino delle Tuileries, in linea retta alla residenza dei Borboni, degli Orléans e dei Napoleonidi.

Il Principe ereditario farà l'ingresso alla testa delle truppe e risederà nelle Tuileries. L'Imperatore *entrerà a Parigi il 24, dopo pranzo, e dormirà una* notte alle Tulleries; il 25 ritornerà a Versailles, e poi di là si recherà direttamente a Berlino.

—Il *Temps* di Parigi pubblica il quadro seguente delle perdite che la popolazione civile parigina ebbe a subire durante i 22 giorni di bombardamento:

La prima granata che sia entrata in Parigi passò la cinta dietro il forte di Vanves, nel pomeriggio del 5 gennaio. La prima vittima colpita mortalmente fu in via Farmal, 14, dietro il cimitero Montparnasse. Dal 5 al 6, ci fu un ragazzo ucciso; una donna pure uccisa, e tre donne ferite; tre uomini uccisi, e due feriti; in tutto cinque morti e cinque feriti in questo primo giorno.

Dal 6 al 7 non ci furono più ragazzi nè uccisi nè feriti, ma una donna uccisa e sei ferite; tre uomini uccisi; totale 4 morti e 6 feriti.

Dal 7 all' 8 tre ragazzi feriti, nessuno ucciso; due donne uccise, due feriti; otto uomini feriti; totale 2 morti e 13 feriti.

Dall' 8 al 9 (il giorno in cui fu colpito l' istituto dei Fratelli di San Nicola) otto ragazzi uccisi, sei feriti; 4 donne uccise, 9 ferite; 10 uomini uccisi, nessun ferito; totale 22 morti e 15 feriti.

Dal 9 al 10, 7 fanciulli uccisi, 9 feriti; 2 uomini uccisi, 18 feriti. Totale 12 morti e 36 feriti.

Dal 10 all' 11, due fanciulli feriti, nessun morto; 5 donne ferite; 3 uomini uccisi, 3 feriti; totale 3 morti e 10 feriti.

Dall' 11 al 12, un ragazzo ferito; una donna uccisa, 8 ferite; 11 uomini feriti; totale 1 morto, 20 feriti.

Dal 12 al 13, 2 ragazzi uccisi, 3 donne ferite; 8 uomini feriti; totale 2 morti, 11 feriti.

Dal 13 al 14, 2 ragazzi uccisi, 2 feriti; una donna uccisa, 7 ferite; 6 uomini uccisi, 15 feriti; totale 9 morti e 24 feriti.

Dal 14 al 15, 3 ragazzi uccisi, 2 feriti; una donna uccisa, 7 ferite; 9 uomini uccisi, 9 feriti; totale 14 morti, 17 feriti.

Dal 15 al 16, un fanciullo ucciso, 2 feriti; una donna uccisa, 7 ferite; 4 uomini uccisi, 6 feriti: totale 6 morti, 15 feriti.

Dal 16 al 17, quattro donne ferite, un uomo ucciso, 9 feriti; totale 1 morto, 13 feriti.

Dal 17 al 18, un fanciullo ucciso, 2 feriti; una donna uccisa, 7 ferite; 4 uomini uccisi; 5 feriti; totale, 6 morti, 14 feriti.

Dal 18 al 19, 2 donne ferite; 7 uomini feriti; totale 9 feriti.

Uguale risultato dal 19 al 20.

Dal 20 al 21, 1 fanciullo ucciso, un altro ferito; 2 donne uccise, 2 ferite; 2 uomini uccisi, 6 feriti; totale 5 morti, 9 feriti.

Dal 21 al 22, un fanciullo ferito; 4 donne ferite; un uomo ucciso, 8 feriti; totale 1 morto, 13 feriti.

Dal 22 al 23 un solo uomo ferito.

Dal 23 al 24, 2 fanciulli uccisi; 3 donne uccise, 4 ferite; un uomo ucciso, 4 feriti; totale 7 morti, 5 feriti.

Dal 24 al 25, 2 fanciulli feriti; 2 donne ferite, 2 uomini uccisi, 16 feriti; totale 2 morti, 20 feriti.

Dal 25 al 26, 1 donna uccisa, 1 ferita; un uomo ferito; totale, 1 morto 2 feriti.

Dal 26 al 27 1 fanciullo ucciso, 3 feriti, 1 donna uccisa, 2 ferite; 2 uomini uccisi, 4 feriti; totale 4 morti, 9 feriti. In questo giorno una sola granata uccise tre persone e ne ferì tre altre.

In complesso, Parigi ha perduto 31 ragazzi, 23 donne, e 53 uomini; cioè 107 persone uccise sul colpo, più 276 ferite che non sopravvissero che poco tempo alle loro ferite. Fra questi feriti si contano 36 fanciulli, 92 donne e 148 uomini.

Uccisi o feriti, il totale è di 67 fanciulli colpiti, 115 donne e 201 uomini.

Il giorno meno disastroso fu quello dal 22 al 23; il più sanguinoso quello dell' 8 al 9. In questo come pure nelle giornate del 9 al 10, del 13 al 14, e dal 14 al 15, il numero delle vittime sorpassò la cifra di 30.

— Sui nuovi confini che la Prussia vorrebbe assegnare alla Germania sul territorio francese leggesi nella *Neue Freie Presse*:

Se si considera il nuovo confine, si troverà ch'esso imita il tracciato di una fronte bastionata, della quale la serie di fortezze Phalzsbourg, Marsal, Metz e Thionville formerebbe un bastione, e le fortezze di Belfort e Montbéliard l'altro, mentre le creste dei Vosgi, Ballon d' Alsace-Schirmeck costituirebbero la cortina. La Germania coll' incorporazione del Governo generale dell'Alsazia avrebbe un confine perfettamente assicurato. Al Mezzogiorno il rientramento tra i Vosgi ed il Jura, favorevole ad operazioni, è chiuso da Belfort e Montbéliard. Nel centro si trova la schiena dei Vosgi, i cui pochi passaggi sono difesi da Neu-Breisach e Schlettstadt. Al settentrione il territorio di nuovo acquisto è protetto da numerose fortezze, tra le quali Metz e Strasburgo. Del resto, qualunque attacco della Francia contro la Germania si lascerebbe al fianco Metz, e perciò non sarebbe quasi possibile senza l'attacco diretto di quella fortezza. Quindi qualunque attacco della Francia contro la Germania urterebbe contro quelle fortezze di confine ed il primo combattimento decisivo dovrebbe farsi sul territorio francese, o se anche sul territorio tedesco, almeno affatto in prossimità al confine. D' altra parte la Francia difficilmente sarà contenta del nuovo confine. Il sapere che appena a trenta leghe da Parigi havvi una fortezza tedesca di confine, come Metz, desterà certo in Francia un sentimento di supremo pericolo, e, il temiamo diverrà fonte di grandi agitazioni. Da Metz fino a Parigi non si trova alcuna fortezza, alcuna barriera acquatica, alcun punto topografico opportuno a soffermare un'invasione nemica.

Non sarà senza interesse poi l'annoverare quegli stabilimenti militari che vanno a profitto della Germania coll' incorporazione del Governo dell' Alsazia. Sono sei fortezze di prima classe: Metz, Strasburgo, Belfort, Thionville, Bitsche e Neu Breisach; quattro fortezze di seconda classe: Schlettstadt, Phalsbourg, Marsal e Petite-Pierre, e due punti forti di terza classe: Lichtenberg e Montbéliard. Inoltre a Strasburgo una fonderia di cannoni, un arsenale di costruzione ed un deposito di materiale da pontoni; a Metz un mulino da polvere, un arsenale del Genio, un arsenale di costruzione, una fucina e fabbriche di panni. A Mutzig una fabbrica di fucili, a Klingenthal una fabbrica per l'arma bianca, a Mulhouse una fabbrica di locomotive e di vagoni, e fabbriche di panni, ed in Bischweiler fabbriche di panni. Appunto nelle parti di territorio attualmente pretese dalla Germania, la Francia si è preparata da anni ad una guerra offensiva contro la Germania, fabbricando fortezze ed istituendo giganteschi stabilimenti di guerra.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Avendo luogo nell'ultima sera dell'andante Carnevale il consueto divertimento dei moccoletti, si prescrive quanto appresso:

1. Dopo il quarto sparo de'mortari che annunzia la seguita carriera de'cavalli, tutti i legni avranno ingresso nel Corso dalle piazze del Popolo, di S. Lorenzo in Lucina, di Venezia e dalle vie de' Condotti e dell'Arco de'Carbognani, osservato l'ordine della fila.

2. Non è permesso far voltare i legni lungo il Corso, e lo si potrà soltanto alla piazza del Popolo ed alla Ripresa de'barberi.

3. *I moccoletti dovranno essere di cera, esclusa ogni altra materia.* È vietato lanciare fiammelle di qualunque specie ed usare canne, bastoni od altri istromenti per tenere accesi i moccoletti o spegnerli. *L'accensione dei moccoletti dovrà cessare alle ore sette pomeridiane.*

4. *I contravventori andranno soggetti alle penali* a termini delle leggi e de'regolamenti in vigore.

Dal Campidoglio addì 18 febbraro 1871.

Il ff. di Sindaco

Principe Doria

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 17. — Falkenstein pubblicò un ordine dell' Imperatore il quale dichiara che, durante l' elezioni, possono tenersi pubbliche riunioni anche nei distretti posti in stato di assedio.

Tutti gl' individui arrestati o internati per ordine del Governatore generale sono posti in libertà.

La Dieta fu chiusa stasera.

LILLA 17. — Secondo fonte seria le basi della pace sarebbero la cessione dell'Alsazia, un miliardo di talleri d' indennità.

La Lorena resterebbe intieramente francese.

Gli abitanti di Metz che trovansi a Lilla indirizzarono all' Assemblea una protesta contro la cessione della Lorena.

Notizie da Parigi in data del 16 recano che la Città è tranquilla.

LONDRA 17. — La Camera dei Comuni approvò la proposta dote di 30,000 sterline alla principessa Luigia *con* 350 *voti contro* 1.

Secondo il nuovo progetto, l' effettivo totale dell' *esercito ascenderebbe* a 497,000 *uomini di cui* 135,000 regolari, 139,000 milizie, 14,000 cavalleria, 9000 prima riserva, 30,000 seconda riserva, e 170,000 volontari.

BORDEAUX 17 (*Assemblea*). — Castellani e Meaux furono nominati segretari. Keller presenta una dichiarazione firmata da deputati dell'alto e basso Reno del Meurtre e Mosella. La dichiarazione dice, che l' assemblea nazionale francese, e l' Europa che hanno sott'occhi lo spettacolo delle esigenze dei prussiani, non possono consumare, nè lasciare consumare un atto che strapperebbe l' Alsazia e la Lorena alla Francia.

Siamo, e resteremo sempre francesi nella buona o nella cattiva fortuna. L' Assemblea nominata per suffragio universale non può rettificare la distruzione della nazionalità di tutta una popolazione. Ciò l' Assemblea non potrebbe fare e non potrebbe farsi neppure dal popolo riunito in Comizi, anche l' Europa non può rettificare questo attentato.

La pace acquistata con la cessione di un territorio non sarebbe durevole e sarebbe una tregua momentanea.

Quanto a noi Alsaziani e Lorenesi siamo pronti a ricominciare la guerra.

Quindi riteniamo fin d' ora nulli e non avvenuti tutti i trattati, votazioni e plebisciti che separassero l'Alsazia e la Lorena dalla Francia: reclamiamo il nostro diritto di restare uniti alla Francia: prendiamo *impegno di difendere il nostro onore con dignità.*

Dopo lettura di questa dichiarazione Keller scongiura i colleghi a proclamare l' inviolabile attaccamento all' Alsazia e alla Lorena.

Noi, soggiunse, distendiamo la mano, non ricusateci la vostra.

(Applausi su tutti i banchi.)

La Camera vota per acclamazioni di discutere la proposta per urgenza. Rochefort domanda che sia rinviata subito agli uffici: la maggioranza della Camera preferirebbe di rinviarla a domani.

Thiers dice che trattasi di sapere se la Camera darà ai suoi negoziatori un mandato imperativo o se *lascerà loro la libertà di trattare.*

Dice che divide dal fondo del cuore i *sentimenti di Keller. Sostiene che l'aggiornamento* sarebbe più che inopportuno, la proposta devesi discutere subito.

La Camera decide ritirarsi subito negli uffici. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, leggesi il rapporto della commissione sulla proposta Keller.

In esso esprimonsi le più vive simpatie verso le popolazioni dell' Est.

Prendesi atto della proposta rimettendosi ai negoziatori che incaricheransi di trattare colla Prussia.

La Camera conferisce a Thiers il potere esecutivo.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese contanti 53 70; Prestito nazionale 447 50; Spagnuolo 30 1[4; Austriache 765; Lombarde 235; Romane 137 50.

BERLINO 18. — Austriache 205 1[2; Lombarde 97 5[8; Mobiliare 137 1[2; Rendita italiana 55 1[4.

LONDRA 18. — Consolidato inglese 92; Rendita italiana 14 1[2; Lombarde 54 3[4; Turco 41 3[4; Spagnuolo 30 3[8.

BRUXELLES 18. — *L'Independance* ha da Parigi 16:

I giornali di Parigi parlano di gravi decisioni prese dagli eletti della capitale. Se l' Assemblea prendesse decisioni contrarie all' onore, all' avvenire della Francia e della repubblica, i deputati di Parigi dovrebbero ritirarsi protestando solennemente.

Rothschild e Wallare andranno a Londra a portare i ringraziamenti della popolazione parigina.

VIENNA 18. — La delegazione austriaca tenne un ultima seduta, approvò senza discussione il bilancio rettificato.

BUKAREST 18. — Pacleanu fu eletto presidente della Camera.

Il Ministro degli esteri, in seguito ad un' interpellanza di Jonesco, presentò la corrispondenza diplomatica alla Camera ed elesse una commissione incaricandola di esaminarla e publicarla.

STOCOLMA 18. — In seguito alla grave malattia del Re, il Duca Ostregozia fu nominato Reggente.

BORDEAUX 18. — Subito dopo la votazione dell'Assemblea, gli Ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia recaronsi a portare a Thiers in nome dei loro Governi il riconoscimento del Governo che la Francia si è dato.

Il Principe Metternich andò a dichiarare a Thiers che era incaricato dal Conte Beust di annunziare l' immediato riconoscimento del nuovo Governo da parte dell'Austria.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese contanti 53 50; Italiana 55 90; Prestito nazionale 446 25; Spagnuolo 30 1[2; Lombarde 235; Ottomane (1863) 298; Romane 137 50.

MONACO 18 — *Chiusura delle Camere* — Il discorso ringrazia le Camere per la premura con cui accordarono il credito di guerra; menziona il valore dell'esercito ed esprime soddisfazione per l' unione della Germania.

BERLINO 18 — La *Gazzetta Tedesca* del Nord dice che l'eventuale presidenza di un principe d' Orlèans in Francia avrebbe due inconvenienti.

Primieramente il pericolo imminente di un nuovo cambiamento nella forma di governo ora stabilita, secondariamente renderebbe impossibile la riconciliazione della Francia e della Germania, essendochè gli Orlèans dichiararonsi apertamente nemici giurati della Germania.

BRUXELLES 18 — Confermasi che il principe di Prussia opponesi all' entrata delle truppe in Parigi, crede che l' onorevole resistenza di oltre 4 mesi *da parte della popolazione, dia a Parigi il diritto di* essere rispettata.

BORDEAUX 18. (*Assemblea nazionale*)—Un deputato annunzia che tutti i deputati Alsaziani e Lorenesi si sono astenuti ieri di votare la proposta di Keller.

Il presidente legge una lettera di Thiers esprimente la gratitudine per la fiducia dell'Assemblea e la premura con cui compirà la sua missione.

Avrebbe voluto presentarsi all'Assemblea oggi, ma gli fu impossibile.

Verrà domani coi Ministri.

Rochefort reclama contro le forze militari poste intorno alla Camera.

Alcune elezioni vengono convalidate.

LONDRA 18. (*Camera dei Comuni*) — Enfield dichiara che il governo non ricevette alcuna comunicazione sulla intenzione dei prussiani per entrare a Parigi e non può quindi fare passi in proposito.

Dice che le voci dell' esistenza di un trattato fra la Prussia e Russia *non possono considerarsi* come comunicazioni ufficiali.

Herbert propone la seguente mozione:

Esser dovere del governo di intervenire insieme colle potenze neutrali, onde ottenere condizioni più moderate per la Francia.

Parla contro ogni cessione di territorio francese, e dopo una lunga discussione, Robert Reel attacca la politica del governo.

Goldsmid la difende.

Horsman disapprova la mozione di Herbert.

Howes e Bulwer la appoggiano.

Gladstone domanda il ritiro della mozione perchè non crede che l'Inghilterra potrebbe intervenire.

Spera la pace con condizioni giuste e moderate.

Da una pace con condizioni intollerabili non risulterebbe che il rinnovamento della guerra.

La politica magnanima da parte della Germania converrebbe alla Francia, all'Europa ed alla Germania stessa.

Crede che nessuno dei belligeranti desideri l'intervento dell'Inghilterra nelle trattative.

Se le viste della Francia e della Germania sono irreconciliabili si potrebbero richiedere i buoni uffici dell'Inghilterra.

Herbert ritira la sua mozione.

Chiusura della Borsa di Firenze

18 *Febbraro*

Rendita italiana	58 02	— —
Napoleoni d' oro	21 02	21 05
Londra	26 26	26 25
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 —	— —
Obbl. Tabacchi	469 50	— —
Azioni Tabacchi	676 —	— —
Banca nazionale	2375 —	— —
Azioni meridionali	333 —	— —
Buoni meridionali	169 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 —	— —
Obbl. Eccles.	79 42	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
17 Febbraio	7 antimeridiane	768 3	2 4	77	4 20	3 Cumuli strati	+ 14. 0 C.	+ 11. 2 R.	N. 1	
	mezzodì	768. 5	10 5	54	5 17	0 Cirri			N. 2	
	3 pomeridiane	767 5	11 4	39	4 63	7 Cirr e veli	+ 1. 3 C.	+ 1. 1 R.	calma	
	9 pomeridiane	769. 4	6. 9	84	6. 25	10 Chiaro			N. 0	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 150. — 1871. Lunedì 20 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 13 gennaio, a tenore del quale, la stampa delle leggi, dei reali decreti, dei regolamenti ed altri atti del governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la Raccolta ufficiale, la stampa dei bilanci dei rendiconti consuntivi e delle situazioni del Tesoro, come pure la stampa dei progetti, dei verbali, delle relazioni, delle istruzioni e delle circolari occorrenti ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze verrà fatta nella capitale del Regno in una stamperia la quale sia fornita di mezzi sufficienti perchè il servizio non possa soffrire indugi e dia le indispensabili guarentigie, che saranno stabilite mediante speciale capitolato dai ministeri dell' agricoltura, industria e commercio, di grazia e giustizia, e delle finanze.

Per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, la stamperia dipende esclusivamente dal ministero competente, nei termini del capitolato, riservata però all'Economato generale la stipulazione del contratto, la liquidazione delle spese, la spedizione dei mandati ed il curare l' osservanza del capitolato.

2. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

3. Un decreto ministeriale del 16 febbraio, con il quale il notaio Giambattista Caimi, residente in Sondrio, è stato accreditato presso la prefettura di quella città per le autenticazioni prescritte con la legge e con i regolamenti in vigore per l' amministrazione del Debito pubblico.

4. Una serie di disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

5. Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nei mesi di dicembre 1870 e gennaio 1871, e dal ministero degli affari esteri rimessi al ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri di stato civile del regno.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno:*

S. M. la Regina di Spagna ebbe nella scorsa notte un nuovo attacco di febbre, preceduta da turbamento nervoso: malgrado ciò la malattia non presenta finora sintomi gravi.

— Abbiamo dalla *Lombardia* di Milano:

S. A. R. il Principe Umberto fece dono alla fiera di beneficenza del Carnevale di Torino dei due quadri toccatigli in sorte nell' ultima estrazione della Società di Belle Arti, in Milano.

— Vennero insigniti della commenda dell' Ordine d' Isabella la Cattolica gli assessori municipali conte Sebregondi e Manfredo Camperio; e della Commenda di Carlo III di Spagna, il sindaco G. Belinzaghi.

— Il *Secolo* di Milano ha quanto segue:

Il compianto conte Carlo Taverna, oltre all'avere legato alla città di Milano il suo preziosissimo Medagliere, ha lasciata la cospicua somma di L. 50,000 da dividersi per metà agli Asili di carità e Scuole infantili, e per l'altra metà alla Commissione promotrice l'educazione dei Sordo-muti di campagna nella nostra città.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Nello approvare la legge per l' abolizione del porto franco di Venezia a 1° gennaio 1871, la Camera aveva raccomandato al Governo di cedere al commercio l' isola di San Pietro occupata per usi militari.

Aderendo al voto del Parlamento il Ministero della guerra ha disposto per lo sgombero dell' isola, facendo trasportare all' arsenale della città i materiali di artiglieria che in quella erano depositati.

— La pirocorvetta *Magenta*, che stava allestendosi per trasportare a Montevideo gli equipaggi, i quali devono recarsi colà a dare il cambio ai marinai, che da oltre due anni fanno parte di quella divisione navale, non compirà altrimenti quel viaggio, ma rimarrà in dipartimento a disposizione del Ministero di marina.

Per il trasporto degli equipaggi a Montevideo è stato noleggiato un vapore della marina mercantile.

— Ieri il signor Stefano Arago fu a visitare in Palazzo Vecchio l' onorevole Ministro Visconti-Venosta, al quale venne presentato dal deputato Mauro Macchi.

— Ci viene assicurato, che appena furono possibili le comunicazioni con Parigi il nostro ministro degli affari esteri si affrettò a dare al console cavaliere Cerrutti le opportune istruzioni e i mezzi per giovare ai nostri connazionali residenti in quella città, e che durante l' assedio sono stati esposti a molte sofferenze.

— L' *Economista d' Italia* scrive:

La Sotto-Commissione per la navigazione a vapore ha deliberato di proporre al Governo come degne di sovvenzione nell' interesse generale della nazione italiana le linee Italia-Grecia e Turchia, ed Italia-Egitto-Indie.

La Sotto-Commissione predetta sta ora discutendo intorno ad una linea Spagna-Portogallo-Nuova York.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:*

Riportiamo con piacere una notizia che rende omaggio ad un eminente statista ed operoso scienziato italiano, ed onora il nostro paese. Quanto è difficile, che, particolarmente ora, i dotti stranieri riconoscano il merito vero dei nostri, altrettanto ci torna gradita questa onorifica dimostrazione.

I dotti geografi di Germania costituenti l'Associazione per la navigazione artica tedesca residente a Brema, di consenso coi membri della seconda spedizione polare tedesca (1869-1870), nell' ultima loro adunanza hanno deliberato che il nome del comm. Negri, presidente della Società geografica italiana, e quello dell' illustre viaggiatore danese Graab, vengano scritti sulla carta della *Terra Imperatore Guglielmo Re di Prussia* nuovamente scoperta in Groenlandia al grado 77 di latitudine.

Ricordiamo in questa circostanza che, già quindici anni sono, il nome del comm. Negri fu dato dall' Ammiragliato francese ad un punto delle nuove carte della costa del Riff di Marocco assunte da Dumoulin e Kerhallet, e che tre anni fa il Governo di Melbourne in Australia lo diede ad una *catena d'elevazioni scoperte in allora nell' interno di quella grand' isola.*

— Nell' *Eco d' Italia* di New-York del 1. febbraio leggiamo:

L'elemento vero americano, cioè la massa dei degni figli di questa terra, culla e tempio della libertà, si pronuncia dappertutto o in pubblici convegni, o con indirizzi, o coll' apostolato della stampa, propizio alla causa dell' unità ed indipendenza italiana.

Il gran *meeting* tenutosi in New York il 12 del passato mese come scintilla elettrica scosse le fibre della grande Unione Americana; per ciò vediamo che la cittadinanza più eletta di Boston (l' Atene degli Stati Uniti) sta coprendo di migliaia di firme di cittadini lealmente republicani un indirizzo al Re d' Italia, di cui il telegrafo ci trasmette il seguente sunto:

« Sire,

. . . . I trionfi del passato vi stimoleranno a nuove imprese. Vi sia di sprone la nostra cordiale simpatia in tutti i vostri sforzi pel bene d'Italia. Noi crediamo che voi come noi pensiate che la vera saggezza dei governanti è basata sulla giustizia e sul bene pubblico, e che il più gran dono per un popolo è l' istruzione universale, la quale costituisce la forza del nostro paese e che deve formare la speranza del vostro.

« Noi vi auguriamo un lungo e prospero regno; al popolo progresso e prosperità; all' Italia unita, indipendente, stabilità ed onore fino alla consumazione dei secoli. »

L' indirizzo è firmato dal Governatore e da altri alti ufficiali dello Stato del Massachusetts, non che dal sindaco di Boston e da moltissimi fra i più distinti cittadini sì dello Stato che della città.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 16:

Il municipio di Sorrento, accettando il modello della statua di Torquato Tasso, plasmato dallo scultore signor Benedetto Civiletti, ha diretto all' egregio artista una lettera piena di nobili sensi e di espressioni di gratitudine pel gentile dono, il quale « è tanto più accetto per quanto è ispirato da disinteresse e dal nobile sentimento di rendere onoranza alla patria del grande epico italiano ».

— La *Nuova Patria* di Napoli ha quanto segue:

Sulla destra riva del Basento, storico fiume di Basilicata è avvenuto un fenomeno singolare. Nella parte occidentale di questo fiume sorgeva un monticello alto 100 metri, e ben 25 ettari di terreno erano alla cima nel mezzo, e nelle falde, coltivati da vari proprietari di Pietrapertosa. C' erano il boschetto d' ulivi, la vigna, le quercie, ed altri alberi di grosso fusto. La mattina del giorno 8 corrente il monte era al suo posto. La mattina del 9 esso non era più! Crollò screpolandosi da tutte le parti, e certi muggiti sotterranei precedettero, accompagnarono e seguirono la terribile rovina. Si calcola che il danno arrecato possa ascendere a 20 mila lire, e si crede che rivolgimenti sotterranei abbiano prodotto un simile singolarismo.

— Dal *Movimento* di Genova:

L' *associazione operaia* di Pieve di Teco, saputo l' arrivo del signor ingegnere Bartolomeo Borelli, presidente onorario di questa Società, reduce dal Moncenisio, il cui traforo testè compivasi con gioia di tutta la Nazione e con ammirazione del mondo civile.

Ritenuto che il signor Borelli ebbe parte onorevole in questo grande e glorioso monumento del lavoro, non solamente prestando il suo ingegno e la sua scienza, ma eziandio dirigendo con zelo ed affetto la moltitudine degli operai, onde l' illustre Sommeiller ebbe, fra le altre esimie lodi, a farle quella di chiamarlo l'idolo degli operai:

Considerando che appunto per questo suo rispetto ed amore alla classe degli operai, il signor Borelli non può disdegnare fra gli altri maggiori onori, le dimostrazioni di affetto e di riverenza che dagli operai gli vengono;

Unanimemente delibera di rinnovare in questa memoranda occasione gli atti di onoranza resi in altra occasione pur fausta al signor ingegnere Bartolomeo Borelli e di confermargli il titolo grazioso e meritato confertogli dall' illustre Sommeiller. »

E. Tomassinelli *segr.*

L' Ingegnere Borelli, grato alla sua città per gli onori ricevuti trasmetteva al sindaco della medesima la egregia somma di lire 500, da erogarsi a benefizio degli Asili infantili. Questo fatto che chiarisce come il Borelli al nobile ingegno accoppia un cuore generoso varrà meglio d' ogni nostra parola d' elogio.

Notizie Estere

Da una corrispondenza di Parigi del 10 febbraio togliamo i seguenti particolari sull' approvigionamento e lo stato attuale di quella città.

La carne fresca è ricomparsa in gran quantità sui mercati, ed il pane è divenuto un articolo di libero commercio.

Le lunghe file del popolo affamato che stanno allo sportello delle botteghe dei fornai colla loro autorizzazione di poter comperare attendendo il proprio turno, sono cosa passata, e resteranno solo come una delle tristi memorie dell' assedio. La media classe fra qualche giorno sarà fuori del pericolo di mancare di pane, ma il povero soltanto correrà ancora qualche rischio. Colla carne di bue a 2 o 3 franchi la libbra e col montone a 3 franchi e mezzo la libbra coloro che han denari potranno mangiare benissimo. I prezzi esagerati di due o tre giorni fa, cederanno il posto a più miti domande, davanti al continuo flusso delle vettovaglie. La gamba di montone che vidi offrire la prima volta che giunsi a Parigi a 70 franchi, diverrà un altro ricordo dell' assedio. Le difficoltà del vivere dureranno ancora per lungo tempo per la povera gente che si trova fuor di impiego e per tutti coloro che han piccoli assegni che dovran pur troppo diminuire. La carità potrà far qualche cosa per essi, come fece quella esercitata dai signori Wallace e Herbert a favore degli inglesi poveri che si trovavano a Parigi durante l' assedio. La carità stenderà le lunghe sue mani e mitigherà per certo i patimenti di Parigi; ma ci vorrà ancora molto tempo prima che il generale sconcerto e lo stagnamento degli affari durato tanti mesi venga completamente a sparire

Non troverete qui adesso legni di vettura; i cavalli vennero mangiati; vedrete masse di soldati disarmati girovagare per le vie, il che dà un curioso e nuovo aspetto a Parigi. Troverete molti alberghi chiusi, e le orribili traccie del passato in non poche case dal lato di mezzogiorno della Senna; nel giardino Tuilleries vedrete un parco d' artiglierie e non troverete più il tradizionale ufficiale di polizia dell'impero, ma in sua vece poliziotti vestiti come i conduttori dei nostri vapori mercantili; ma vedrete sempre Parigi magnificamente costruita e bella come sempre. Il bombardamento non danneggiò nè i palazzi, nè i musei, che almeno di nome sono noti al mondo intiero.

Già si pone mano alla demolizione delle molte opere fortificate che la Commissione delle barricate aveva fatto costruire dietro i bastioni, sopra tutte le vie maestre, e che oggidì senza utile alcuno impediscono la circolazione. La Compagnia parigina dell'illuminazione già sta disponendo ogni cosa per ridonare la luce notturna alla città. Ingenti spedizioni di carbone essa aspetta dall'Inghilterra e dal Belgio, e fra pochi giorni le lampade a petrolio saranno scomparse.

Alla sera dell' 8 corrente erano entrati in Parigi, per le varie ferrovie, 3,221 vagoni, rappresentanti approssimativamente 22,500 tonnellate di provvigioni d'ogni genere. Questo totale costituisce i due quinti dell' approvvigionamento preparato per cura della delegazione di agricoltura e del commercio di Bordeaux. Per la via del Nord entrarono pure molti convogli. Il movimento continua.

In un solo giorno comparvero sul mercato di St-Denis più di 10,000 parigini per fare acquisti, e si videro signori e signore delle migliori classi sociali portar via sulle braccia e sulla schiena sacchi di patate, farine ed erbaggi.

A tutte le porte della cinta di Parigi si vuotano le mine, ch'erano state apparecchiate pel caso di un assalto. Sulla sola strada di St-Denis ve ne erano 12 profonde 6 piedi, e cariche ognuna di 100 quintali di polvere.

Oggi la vendita del pane e della carne ha ripreso la via normale. È naturale che avvengano ancora degli inconvenienti, ma gli arrivi sono così enormi che l'equilibrio si farà in breve. (Ieri fra altre cose son arrivati 350,000 chil. di burro). I prezzi diminuiscono ogni giorno, ma sono ancora per lo *meno doppi dei tempi ordinari*. Il pesce carissimo, per la voglia che ne han tutti. Il burro all'asta pubblica si vende a 2 25 la libbra. Al dettaglio a 4 fr. Valeva 35 e 40. Il formaggio vale 4 fr. È stato a 50, 60 e 80. Le ova a 30 e 40 centesimi ancora. Si son visti degli aranci a 80 centesimi. Tutto è diminuito in proporzione.

Il signor Franchetti, segretario della legazione d'Italia, è arrivato a Parigi latore d'istruzioni del vostro Governo. Il ministro degli affari esteri ha aperto al comm. Cerrutti console d'Italia un credito considerevole (credo illimitato) onde sovvenire la parte bisognosa della Colonia italiana, che è rimasta priva di mezzi, e che si trova in una posizione tristissima. È un atto saggio, che viene in buon punto per sollevare molte digrazie, e che onora il Governo d'Italia. Il signor Franchetti giunge da Berlino ove aveva ottenuto dal sig. de Thile la libera escita da Parigi di tutti i nazionali, permesso che ora è divenuto inutile in causa della Convenzione.

Da fonte autorevolissima mi viene assicurato che l'intenzione del quartier generale tedesco è di entrare prossimamente in Parigi, ma che la data non è fissata ancora, e che alcuni punti principali soltanto verranno occupati.

— La *Gazzetta di Colonia* ha pubblicato il testo di un dispaccio circolare del conte Beust cancelliere dell' impero austro-ungarico, relativamente alle cose della Rumenia; quel dispaccio è del tenore seguente:

Noi non abbiamo mai cessato di seguire con interesse e di favorire i progressi realizzati dalla Rumenia nel suo sviluppo materiale e politico; e le nostre simpatie non fecero che aumentare, dacchè un principe sorto da una delle prime case reali d' Europa, tentò di mettersi a capo di una missione rigeneratrice tanto degna d' incoraggiamento.

Quanto all' agitazione che regna incessantemente nei Principati Danubiani, il gabinetto austro-ungherese, in luogo dei germi d' un avvenire fecondo, non vi trova che i segni di turbolenze suscitate ad arte.

Fintanto che i Rumeni discuteranno fra loro le controversie dei loro partiti, e che gli effetti delle loro discordie intestine, locali, non passeranno certi limiti, non ci sarà da temere che pregiudichino seriamente i destini del paese, o che compromettano la pace d' Europa. Ammettendo pure che in un tale stato di cose, succedessero disordini, questi non sarebbero che passeggeri, e benchè v' incagliassero per un certo tempo il corso degli affari nei Principati, non avrebbero alcuna influenza al di là dei confini.

Sarebbe diversamente se un qualunque intervento straniero venisse a rinforzare le agitazioni interne d' elementi capaci d' invelenirle e di renderle ancor più sospette. Vi sarebbe la certezza di un gran pericolo. Tuttavia ciò che ci rassicura si è che questa eventualità, la sola veramente inquietante dal punto di vista della pubblica tranquillità, fu allontanata dalle saggie misure prese dalle potenze europee. Le stipulazioni del 1856 hanno posto ad ogni intervento straniero barriere insormontabili; per cui, fino a tanto che esse avranno forza di legge noi potremo assistere senza emozioni agli avvenimenti che nasceranno nei Principati, e non considerarli se non come momentanee crisi che sorgono in tutti i paesi che cercano costituirsi definitivamente. Adunque a nostro modo di vedere queste stipulazioni sono la miglior garanzia dell' integrità territoriale dei Principati.

Penetrati da questa verità, noi ci sentiamo vivamente obbligati d' osservare scrupolosamente le clausole del trattato di Parigi, e siamo persuasi che tutti gli altri gabinetti parteggiano in questa quistione con noi e sono decisi di agire come noi. Se le potenze restano fedeli a questi principî e lasciano ai Principati la libertà di attendere, nei limiti dei trattati, ai doveri della loro esistenza politica, noi abbiamo la ferma convinzione che questo paese giungerà a vincere le difficoltà del momento e che non si mostrerà indegno delle simpatie che l' Europa le ha costantemente testimoniate.

A questo documento il corrispondente che lo ha inviato alla *Gazzetta di Colonia* fa succedere i commenti che seguono:

Così s' esprime il gabinetto di Vienna, ed ecco quale accoglienza si è fatta al dispaccio circolare del signor de Beust. Il conte de Wimpffen si è trovato in posizione d'affermare che de Thile « parteggiava questo modo di vedere in tutti i punti, ed era intieramente di questo avviso. »

Il conte Apponyi ha detto che lord Clarendon l'aveva autorizzato a dichiarare al conte de Beust « ch' egli aderiva completamente alle sue idee e che i termini nei quali esse erano espresse, gli convenivano sotto tutti i rapporti. » Il principe Gorciakoff rispose al conte Chotek dopo la preliminare lettura della *circolare*: « *Io vi prego di dire al conte de* Beust che in quanto a ciò che ha rapporto ai principî politici ed alle conseguenze dedotte nella circolare, io non esito un momento, a nome dell'imperatore, a dichiarare che noi aderiamo in modo pieno ed intiero all'argomentazione del cancelliere imperiale austriaco. » Si è con soddisfazione ch' io prendo atto di questa dichiarazione, la quale respinge a nome del governo austriaco ogni ingerenza estera ed ogni pensiero d' intervento isolato negli affari moldovalacchi.

— Nel *Moniteur Universel*: di Bordeaux dell' 11 si legge:

Il primo convoglio di buoi arrivò a Parigi il giorno di venerdì, 3 febbraio corrente, e cagionò una gran gioia alla popolazione.

Mercoledì, 8 febbraio, i parigini poterono finalmente mangiare del pane bianco. Essi ne erano privi dall' 8 gennaio in poi.

— All' *Indèpendance Belge* dell' 11 telegrafano in data del 7 da Filadelfia:

Ieri a sera, sulla strada ferrata di Hudson-River si ebbe a deplorare un terribile disastro.

Un treno carico di botti di petrolio avendo preso fuoco, arse pure un treno di viaggiatori con il quale si scontrò lungo la via, e quindi appiccò il fuoco ad un ponte che di lì a pochi minuti si ruppe.

Si crede che una trentina di persone sieno morte abbruciate od annegate, ma non si può peranco precisare il numero delle persone che in quel disastroso accidente riportarono ferite più o meno gravi.

— Hassi da *Bordeaux* in data del 15:

L'assemblea nazionale si occupò ieri soltanto della verifica dei poteri.

— Il sig. Crémieux ha inviato all'assemblea le sue lettere di dimissione dal posto di membro del Governo e di guardasigilli. Fin dall'8 febbraio, egli aveva presentato la dimissione dall'ufficio di guardasigilli ai suoi colleghi, dichiarando che cessava di prender parte alle loro deliberazioni ed ai loro atti. Ma essi non l' avevano accettata, dichiarando che

lo stato del paese non tollerava alcuna dissidenza tra uomini cui nulla separa, che sono stati uniti fino dal principio della rivoluzione, e che in posti differenti hanno combattuto collo stesso cuore.

Il sig. Crèmieux diresse pòi il 12 corrente ai suoi colleghi la lettera che appresso:

« Signori,

« Il *Journal Officiel* contiene un articolo odioso contro il decreto del 28 gennaio, col quale si colpirono i magistrati che non ebbero ritegno di associarsi alle Commissioni miste. Il Governo di Parigi fa subire alla delegazione anche quest'ultimo insulto. Glais Bizoin ed io, che non siamo stati eletti deputati, non possiamo difenderci, ma sono convinto che Gambetta e Fourichon faranno udire alla Camera il linguaggio della più legittima indignazione e riveleranno a tutti l'alta lezione di morale inflitta dalla Repubblica alla più colpevole viltà, che degradasse mai la magistratura.

« E se l'assemblea biasimasse quest' atto emanato dalla loro coscienza come dalla nostra, le proteste di due uomini di cuore avrebbero nel paese un eco che sarà il giudizio supremo.

« Usando dei pieni poteri che voi mi delegaste, volli il 16 ottobre salvare la Francia e la repubblica, convocando gli elettori i quali avrebbero eletto deputati repubblicani. Voi mi mandaste per pallone il vostro *veto* imperativo, davanti il quale, con la disperazione nel cuore, dovei chinar la fronte. E nel momento in cui, sotto l'armistizio prussiano, la Francia e la repubblica corrono tanto pericolo, voi colpiste la delegazione che aveva saputo rialzare l' onore delle armi francesi schiacchiate sotto i disastri dell' impero!

« Da questo istante, sebbene ahimè! troppo tardi, vi invito a non mandarmi più a firmare alcun decreto e spero domani poter deporre i miei poteri nell' *assemblea; poteri che abbandonerò col profondo* rammarico di non avere mantenuto la dimissione datavi il 6, dopo la pubblicazione del decreto imperativo che voi così brutalmente imponeste ai vostri colleghi, e di essere rimasto al governo, cedendo alle vostre istanze.

« *Ad. Crémieux* »

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 15. — Il *Daily telegraph* rileva da Versailles che l'Imperatore di Germania è seriamente ammalato. Il medesimo si ostina a voler far l'ingresso a Parigi.

I giganteschi cannoni presi sul Mont Valérien non verranno spediti in Germania, ma si renderanno inservibili.

Berlino 16. — Il freddo è intensissimo; il termometro è sceso a 23° sotto zero. — Si lamenta in tutta la Germania la mancanza di combustibile, che le strade ferrate non possono trasportare in bastevole quantità. — Un'Ordinanza governativa inibisce temporariamente la vendita del carbone cok in quantità maggiore di 5 quintali per volta.

Versailles 16.—Favre è ritornato. Ritiensi sicura l'accettazione delle condizioni di pace per parte della Costituente. — Thiers ha grande probabilità di essere nominato presidente d'un Ministero per la ristaurazione degli Orléans.

Vienna 16. — Una circolare ai rappresentanti esteri dichiara che il nuovo Ministero intende perseverare nella politica estera seguita da Beust.

Vienna 17. — Voci inspirate rilevano che 'l nuovo Gabinetto, approvando pienamente la politica estera dell'Austria, desidera mantenere le buone relazioni col cancelliere dell'Impero.

Dalla Frontiera russa. — Le comunicazioni con Pietroburgo sono interrotte a causa della neve e del freddo. Due corrieri di Gabinetto diretti a Londra non hanno potuto proseguire il loro viaggio.

— Un corrisondente della *Gazzetta di Colonia* così riferisce le proprie impressioni in una gita che egli fece da Belfort a Pontarlier:

Io aveva fatto nel 1863 qualche escursione a piedi nei dintorni di Montebéliard e di Pontarlier, e ne veva riportato le migliori impressioni. Vi tornai qualche giorno fa, ma quale differenza! Dove regnava altra volta la prosperità, l' abbondanza, infierisce oggi la miseria nei suoi più terribili aspetti. Dopo la battaglia di Woerth, Wissemburg, Metz, Versailles, ed Orléans, vidi certo orribili scene di carnificina; ma quella di cui sono stato testimone in questi giorni oltrepassa ogni limite.

Si è spinto quello sciagurato corpo di Bourbaki ad un mal passo con una leggerezza ed una spensieratezza senza esempio e senza aver menomamente pensato a fornirlo dei viveri necessarî. Si raccolse nel mezzogiorno della Francia tutto ciò che poteva portare un fucile e si formò così un corpo di 120 mila uomini male armati che si mandarono allo sventurato Bourbaki ordinandogli di sbloccare Belfort e di entrare nell'Alsazia. Il generale ricusò sulle prime di comandare quelle truppe senza cavalleria, senza ambulanze, senza treni di equipaggio; ma avendo Gambetta fatto appello al patriottismo di lui, egli accettò esclamando, come mi riferirono ufficiali francesi: « Comanderò queste orde indisciplinate, ma sarà la mia morte, perocchè non sopravvivrò ad un secondo Sédan. »

E l' esercito entrò nel Giura, marciando con una lentenza ed un disordine che dovevano metter capo ad una catastrofe. Ad ogni stazione, centinaia di soldati cadevano spiranti per fatica, per fame e per freddo; mal vestiti, le loro divise cadevano a brandelli e le loro grame calzature si laceravano per le strade sassose. Si gettarono come uno sciame di cavallette sui disgraziati villaggi del Giura non lasciando alle popolazioni che capanne, cantine e cucine vuote. La fame e la miseria erano già grandi quando Bourbaki marciò su Belfort; ma quando il generale Werder, dopo due giorni di sanguinosi combattimenti, ebbe rigettato i francesi e che Manteuffel, colle sue saggie operazioni, li prese di fianco alla sua volta, la fuga cominciò rapida, furiosa, disordinata.

Col coraggio della disperazione i soldati attaccavano le nostre batterie, e spesso la metà degli assalitori cadevano fulminati prima che gli altri si fossero decisi a battere in ritirata. Se in tutti i combattimenti ove la nostra artiglieria decise dell'esito della giornata, le nostre perdite erano relativamente moderate, quelle dei francesi al contrario si contavano a migliaia di morti e di feriti. I medici tedeschi fecero del loro meglio per dividere le loro cure fra amici e nemici, ma non potevano bastare a tutti. Non si fecero più prigionieri, perchè non si poteva più nutrirli. Centinaia di feriti perirono per la fame, le fatiche e la mancanza di cure; la ritirata di Russia non può essere stata più disastrosa di questa.

Ammassi di cadaveri abbandonati giacevano nei cespugli e nei fossi e lungo la via. Non lungi da Montbéliard trovammo, un medico ed io, otto francesi morti in una casa e già infraciditi. In mezzo a loro giaceva un ferito ancora vivo e che domandava aiuto con voce lamentevole. Lo togliemmo di là e lo coricammo all' aria aperta. Era un giovine di 17 anni studente di Avignone. Una granata prussiana gli aveva lacerato le due gambe al disopra del ginocchio. Egli era rimasto in quella posizione sette giorni senza essere medicato, senz' acqua e confuso fra tutti quei cadaveri. Egli aveva fasciato le sue ferite con lembi di vestimenta ed il freddo ne aveva arrestato la emorrogia. Strisciando sul ventre egli erasi accostato ai suoi compagni ed aveva prese nelle loro tasche dei pezzi di biscotto, i quali avevano bastato alla sua sussistenza; egli si era dissetato bevendo la neve che cadeva a larghe falde per la finestra. Era vissuto così per una settimana. Si trasportò quel disgraziato in Isvizzera, e il medico credo che scamperà.

La carne di cavallo è, per ora, il principale alimento degli abitanti del paese, ed ho veduto io stesso una banda di donne affamate gettarsi come frotta di lupi sopra un cavallo morto e sbranarlo con ogni sorta di strumenti e mangiarne i pezzi affatto crudi. Mi si raccontò anzi, ma lo riferisco con riserva, che degli infelici mangiarono carne umana di soldati morti. È l' ottava campagna alla quale assisto, ma nè in Algeria, nè in Italia, nè in Oriente, nè in Boemia, e nemmeno nello Schleswig, vidi simili scene d'orrore. Si spediscono ora dalla Svizzera migliaia di quintali di farina e di riso, per alleviare, quanto sarà possibile, i patimenti di quelle popolazioni.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Ventesimo quarto Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	208846 09
Giunta Municipale di Caltagirone .	»	500 —
Giunta Municipale di Arcidosso . .	»	10 —
Giunta Municipale e Congregazione di carità di Pagani.	»	130 —
Offerte raccolte dalla Direzione del Giornale la Libertà di Roma. . .	»	8984 94
Allieve e Corpo insegnante della scuola normale femminile di Parma .	»	90 —
Somma tolale . .	L.	218561 08

Rettifica

Nell' Elenco 20° pubblicato nel nostro numero 136 di lunedì 6 febbraro ove leggesi *Presidente e Consiglieri della R. Corte di Appello in Firenze* Leggasi corretto: *Presidente o Consiglieri della R. Corte di Appello di Roma* lire 460.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 18 — L'*Independance Belge* ha per dispaccio da Berlino: Le condizioni della pace presenteransi a forma di *ultimatum.*

Qualsiasi emendamento verrà considerato come un rigetto.

La salute dell'Imperatore Guglielmo è eccellente.

L'*Independance* ha da Dunkerque 16: il 22. corpo d' armata del nord giungerà qui, e imbarcherassi per Bordeaux.

LILLA 18 — Il Municipio di Sedan contrasse un prestito di 210,000 franchi per pagare le contribuzioni domandate ora dai Prussiani sotto comminatoria di deportazione di notabili.

PARIGI 18 — Una lettera da Versailles assicura che la Prussia formulò le seguenti condizioni di pace.

La Francia cederebbe l'Alsazia e parte della Lorena con Metz, Thionville, Belfort; e pagherebbe sette miliardi.

La notizia fu accolta qui con incredulità. Non credesi possibile che la Prussia formuli pretese così esorbitanti.

Ieri furono proclamate l'elezioni di Parigi.

I nomi di Thiers e Favre furono accolti con diverse esclamazioni.

BORDEAUX 19—(*Assemblea Nazionale.*) Thiers legge un discorso.

Dice benchè spaventato dal còmpito difficile impostogli dal paese, accettò con quella devozione di cui il paese ha bisogno.

Il paese è più disgraziato che nol fosse in nessun altra epoca della storia; però resta sempre grande, giovane e pieno di risorse.

Thiers dice di aver scelto i ministri tenuto riguardo soltanto della stima pubblica di cui godono, del loro carattere e capacità.

Annunzia Dufaure alla Giustizia, Favre agli esteri, Picard all' Interno, Giulio Simon all'Istruzione, Lambrecht al Commercio, Leflò alla guerra, Pothuau alla Marina, Larcy ai Lavori Pubblici.

Il Ministro designato alle finanze non essendo ancora giunto a Bordeaux, Thiers non può nominarlo.

Thiers non assume alcun Ministero speciale onde avere più tempo per dedicarsi agli affari generali della Francia.

MADRID 19. — Zorilla fu attaccato sta notte *da tre individui che tirarono tre colpi senza ferirlo.*

Olozaga partirà per Bordeaux.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm} ; 27^{poll} = 730^{mm} , 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
19 Febbraio	7 antimeridiane	770 6	1. 6	100	5. 16	7 Nebbioso	+ 13. 4 C.	+ 10. 7 R.	N.	0	
	mezzodì	771. 0	11 7	68	6 95	4 Cumuli			O.	1	
	3 pomeridiane	770. 3	12. 4	61	6 52	6 Cumuli	+ 1. 8 C.	+ 1. 4 R.	O.	6	
	9 pomeridiane	770. 6	7. 3	87	6. 66	10 Chiaro			N.	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Comm. sed. in Roma

Ad ist. del sig. Gio. Quadrari negoz. dom. via del Pellegrino rapp. dal sott. Proc.

Attesa la contumacia del 14 corr., è stato citato per la 2ª volta Francesco Morelli d'inc. dom. a comparire dopo 8 giorni per sent. cond. solid. con Gio. Fabrizi e Felice Giusti, anche mediante arresto, al pagamento di Lire 2070. 90 ammontare di biglietto all'ord. valuta contanti e spese di protesto ed alle spese anche estr.

Affissa copia li 15 Febraio 1871.

Raff. Bertoni curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Ferdinando Dott. De-Felice proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ. di Roma.

Ad ist. del sig. Paolo Ceraglia neg. dom. via della Guglia 58, rapp. dal sott. Proc.

È stato citato Eugenio Cristofanelli d'inc. dom. a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di Lire 268. 75 importo di una saponetta e collana d'oro, ed alle spese.

Affissa copia li 20 Febraio 1871.

Raff. Bertoni curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Ferdinando Dott. De-Felice proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. di Roma

Ad istanza della sig. Faustina Moranti domta in Firenze rappta dal sott. Proc.

Sia notificato al sig. Gio. Stallocca d'incognito domic. e dimora per affissione a forma di legge che sotto il giorno 17 corr. Febraro è stato fatto sequestro a suo carico al Rev. P. D. Ant. Bennicelli Parroco di S. Maria Maddalena in Roma come esecutore testamentario, ed Ammre della eredità di Appollonia ved. Bartoli per L. 302. 40 in virtù della sentenza resa dal Pretore del primo mandamento di Firenze.

Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge li 18 f bb. 1871.

Raff. Bertoni curs.

Ciro Marini proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con ordinanza rilasciata dall'Eccmo Trib. civ. e criminale 2° Turno li 30 Novembre 1870 in sequela della rinuncia emessa dal sig. Filippo Gennari all'Amministrazione dell'eredità della fu Rosa Petacci ved. Poggi gli fu surrogato l'Illmo sig. Avv. Antonio Senesi il quale ha accettato l'incarico emettendo sotto il giorno 13 corr. l'analoga dichiarazione a forma di legge.

Francesco Antonicoli proc.

Ad ist. del sig. Gius. Lucatelli nel 17 corr. è stata dal curs. Raff. Bertoni notificata per affissione alla Ditta Vaas e Littmann rappresentata dai sigg. Vaas e Littmann dom. in Halle A S città della Germania del Nord, la sent. resa dal Trib. di Commercio di Roma li 10 gen. p. p., che la condannò ai danni ed interessi intrinseci ed estrinseci ed alle spese liquidate in L. 273: 15 comprese le ulteriori di redaz. e notifica.

Angelo Mariani proc.

Si deduce a notizia che il Trib. di Prima istanza di Roma 2. Turno con Ordinanza del giorno 18 Feb. 1871 ha nominato in Tut. e Curat. ai Minori Marianna, Vincenzo, Carlo Orteuzi, il sig. Antonio Cerasoni.

N. Pelliccia comm. canc.

Si deduce a notizia che il Trib. di prima istanza di Roma con ord. del giorno 18 Febraro 1871 ha revocato l'interdizione di Pietro Filonardi e lo ha reintegrato nei suoi diritti civili.

N. Pelliccia comm. canc.

Nel giorno 23 Febbraro 1871 alle ore 11 ant. nella Depositeria Urbana nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà alla vendita di ufficio di un cavallo baio castrato alto pal. 6 1|4 di anni 10 circa senza merco stimato dal perito veterinario Giuseppe Cornia L. 60 e di altro cavallo morello castrate alto pal. 6 di anni 8 in 9 senza merco stimato dal d. perito L. 40.

Si deduce a notizia di Nicola De Santis non conoscendosi nè abitando nel domicilio indicato in piazza de'Mercanti n. 11.

Carlo Danesi curs.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza di Pietro Rulli rappresentato dal Sig. Ermete Micheli

L'Emo Trib. primo Turno ha ordinato la vendita degli oggetti esecutati.

Nel giorno di Venerdì 24 Febraro 1871 alle ore 10 antimeridiane nella Vigna posta fuori porta Portese in Vacabolo il Tragliosi venderanno all'asta i seguenti oggetti. Una quantità di canne da centarsi.

N. 20 Botti e cinque Caratelli cerchiati di ferro N. 88 barili di vino rosso e bianco, e due barili aceto da misurarsi il tutto af. dell'Avviso.

Agatone Apolloni curs.

Ad istanza del sig. Marc. Francesco Ossoli creditore iscritto il quale a senso del § 1308 intende proseguire gli atti sospesi dal sig. D. Sante Urbani. Ed in vigore di due sentenze rese dall'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno nelle udienze dei giorni 22 Settembre 1868 e 15 Gennaro 1869 colle quali fu ordinata la vendita dei seguenti fondi, della produzione del capitolato e ripetizione degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata il giorno 20 Febbraro 1869 avanti il sullod. Trib. al fasc. n. 1098 del 1868 dal sud. sig. D. Sante Urbani.

Nel giorno 1 Marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ai medesimi desunta tanto dai certificati censuari prodotti nel sud. fasc. il primo nel giorno 3 Decembre 1868 ed il secondo li 14 Gennaro 1869, quanto dalla perizia redatta dall'Ingegnere Achille Rebecchi pro lotta nel suindicato fasc. li 12 Decembre 1868.

Fondi posti in Roma

1. Porzione di casa ossia bottega con due camere superiori posta in Roma al vicolo delle Palle n. 17 e 18, conf. con i beni Amici, e col vicolo del valore censuale di sc. 123. 35 pari a L. 663. 01.

2. Metà della casa posta alla via dell'Arco della Annunziata n. 21 a 24 composta da due vani terreni, da due camere al primo e due al secondo piano confin. con i beni Ossoli, e strada, del valore censuale di sc. 225 pari a L. 1209. 38.

3. Porzione di fondo ossia la proprietà di 7 sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di assoluta proprietà del debitore) posta alla via della Bocca della Verità n. 112, 113 e 114 e via della Fontanella n. 12 conf. con i beni Ossoli, Pantanella, Trocchi e strada del valore censuale di sc. 691. 80 pari a L. 3718. 43.

4. Granaro posto nel primo piano della sudd. casa avente ingresso al n. 114 conf. come sopra del valore censuale di scudi 250 pari a L. 1343. 75.

5. Due fienili posti in piazza della Bocca della Verità n. 66 e 67, conf. con i beni Troili e strada di un valore censuale assieme di sc. 375 pari a L. 2015. 63.

6. Due fienili situati alla via di Porta Leone n. 45 e 46, conf. con i beni Senni e strada del valore censuale di sc. 668. 75 pari a L. 3594 55.

N. B. Si è conosciuto posteriormente che i sud. 4 fienili sono gravati in solidum con altro fienile di altrui proprietà di un annuo canone di scudi 17 a favore del Rmo Capitolo di S. Maria in Cosmedin non iscritto nel Censo, per cui a forma dell'aggiunta al capitolato prodotta li 2 Aprile 1869 si dichiara che allorquando questo canone verrà ratizzato ed attribuita dall'Eccmo Tribunale la parte capitale ai suddetti fienili, l'acquirente avrà il diritto ripeterla nel giudizio di distribuzione.

7. Grotta e tinello posto alle falde del Monte Testaccio avente ingresso al civ. n. 15 la grotta è segnata col n. lapidario 14 ed il tinello col lapidario n. 5 conf. da due lati con i beni di Francesco Ossoli e le falde del Monte Testaccio del valore censuale di scudi 187. 50 pari a Lire 1007. 82.

Fondi posti in Genzano

8. Casa posta in Genzano al vicolo Sorbini, dai civici n. 37 e 38 conf. da un lato la seguente e al davanti la via pubblica, composta da tinello e due ambienti superiori stimata dal Perito sc. 250 pari a L. 1343. 75.

9. Casa posta al sudd. vicolo Sorbini n. 39, 40, 41, 42, 43, conf. colla sudetta casa, e la via publica composta di tinello, camere terreni e camere superiori, valutata dal Perito sc. 800 pari a L. 4300.

10. Tinello e stalletta posta alla piazza del Cortilaccio n. 7 e 8 conf. superiormente colla sudd. casa e piazza salvi ec. valutato dal Perito sc. 250 pari a L. 1343. 75.

11. Casa posta in Genzano Vecchio alla via del Corso n. 17 e 18 con altro ingresso alla via Cesarini senza numero, *conf.* la strada, i beni del sig. Antonio March. Ossoli e la casa diruta del Rmo Capitolo di Genzano composta da due piani, tinello e grotta valutata dal Perito scudi 375 pari a L. 1205. 63.

12. Terreno boschivo ceduo castagnile situato nel territorio di Genzano in *vocab. Collepardo* della quantità di quarte 2 scorzi 3 quartuccio 1 e metri quadrati 62, conf. con beni Marianecci, Ossoli, e Jacobini, valutato dal Perito scudi 273. 37 pari a L. 1469. 37.

13. Terreno vignato con alberi di olivi posto nel sudd. territorio contrada il Colle di rubbio 1, scorzo 1 e metri quadrati 165 conf. con i beni De Vecchis, Jacobini e vicolo valutato dal Perito scudi 464. 95 pari a L. 2499. 11.

14. Diretto dominio del terreno pascolivo olivato posto nel sudd. territorio in voc. le Prata, di quarta una scorzo 1, quartucci 2 e metri 155, conf. con i beni Cesarini, e strada. Questo fondo si ritiene in enfiteusi dai signori fratelli Truzzi i quali corrispondono l'annuo canone di sc. 4 che il Perito capitalizzandolo al 4 per 100 l'ha portato al valore di sc. 100 per cui il primo prezzo d'incanto a senso del § 1339 sarà di sc. 80 pari a L. 430.

15. Terreno pascolivo, vignato olivato posto nel territorio di Civita Lavinia in voc. lo Stradone della Selva, di di rubbio 1, quarta 1, quartucci 2 e metri quadrati 24, gravato dell'annuo canone di sc. 13. 34 a favore del sig. Conte Silvestri che il Perito detrasse dalla stima riducendo il valore netto a sc. 367. 70 pari a L. 1976. 39.

16. Utile dominio del terreno cannetato sodivo posto nel terr. di Genzano in contrada Campanella di tav. 3. 75 conf. i beni Cartacci, e la strada della Selva, valutato dal Perito sc. 34. 12. Questo fondo è gravato di un annuo canone di scudo 1. 60 a favore del sig. March. Francesco Ossoli, ma siccome questo canone non fu defalcato dal Perito, così oggi si detrae capitalizzandolo al 5 per 100 per cui il valore del fondo si riduce a sc. 2. 12 pari a L. 11. 40.

Antonio Guerra proc.

Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza della sig. Contessa Luisa Vedova Polidori e Conti Augusto ed Alberto Polidori non che dell'Emo sig. Card. D. Camillo Di Pietro nel nome ec. creditori iscritti i quali a senso del § 1308 del vigente regolamento intendono proseguire gli atti lasciati sospesi dalla sig. vedova Filipponi. In virtù di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma secondo turno li 15 Gennaio 1867, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dalla legge fatta li 4 Giugno 1867, non che dell'aggiunta al capitolato stesso effettuata li 14 Decemb. 1869 al fasc. 92 del 1866 per parte della sud. sig. Filipponi.

Nel giorno 4 marzo 1871 alle ore 11 antim. nella depositeria urbana posta in piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita Giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 8760. 40 desunto tanto dalla giud. perizia redatta dall'Archit. sig. Filippo Chiari prodotta nel sud. fasc. il giorno 29 maggio 1867, quanto dalla rettifica della sudd. perizia fatta in forza di altra sentenza emanata dallo stesso tribunale nella udienza del giorno 8 giugno 1869, prodotta nel ricordato fasc. il primo Decembre 1869.

Casa da cielo a terra posta alla via di Ripetta segnata dai civici N. 93A 94 e 95 confinante con i beni della Ven. Archiconf. di S. Rocco, Salvi, la via publica e col Mausoleo di Augusto: si compone da pianterreno con vasche da lavare e sottoposte cantine e 4 piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza. Questo fondo è gravato da un sub-canone di annui sc. 160 a favore dei sigg. Giuseppe e Francesco Senni e di un canone perpetuo di annui sc. 5. 48 a favore della Ven. Arch. di S. Rocco che capitalizzati da perito furono detratti dalla stima che è risultata dal netto valore di sc. 8760. 40 pari a Lire 47087. 15.

Cesare Vaselli proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Si diffida la compra dell'abitazione Volpi presso il Comune di Bassiano Provincia di Velletri per ragioni espresse nel Testamento dei trapassati Sacerdoti D. Bernardino, e D. Stefano fratelli Volpi.

C. di S. Erasmo Bassiano.

Luigi Nicolò proc.

AVVISO D'ASTA

per vendita di 1447 piante di alto fusto dei boschi del Comune di Vetralla

Si deduce a pubblica notizia che in esecuzione di decreto 11 febbraio corrente dell'Illmo sig. Prefetto della Provincia, emesso in forza dell'art. 129 della legge comunale, avranno luogo presso questa Sotto-prefettura, il giorno 4 marzo p. v. alle ore 12 merid. sotto la presidenza del signor Sotto-Prefetto del Circondario, coll'intervento del sig. Sindaco di Vetralla, e coll'assistenza del Segretario sottoscritto, pubblici incanti col mezzo della estinzione delle candele, per la vendita di 1447 piante di alto fusto esistenti nei boschi del Comune di Vetralla, *denominati* Montefogliano, Pian della Botte, e Valli, descritto nel Capitolato redatto dalla Giunta Municipale di Vetralla, e nelle relative anteriori notificazioni della medesima in data 25 ottobre e 12 novembre del passato anno 1870, che trovansi depositate presso questa segreteria Sotto-prefettizia, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione, tutti i giorni nelle ore d'officio.

Gli incanti si apriranno sul prezzo complessivo di L. 55,939. 10 indicato nella relativa perizia del sig. Domenico Cesarini, e seguiranno secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, a mente dell'art. 128 della legge comunale.

Le offerte in aumento del detto prezzo dovranno essere fatte nella ragione decimale e non potranno essere inferiori alla somma di cento lire per ognuna.

Non si passerà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il taglio delle piante dovrà essere ultimato entro il mese di marzo 1872, ed il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere fatto in Vetralla, nelle mani dell'Esattore del Comune, per due terzi nell'atto della stipolazione del contratto, e l'altro terzo il giorno primo di giugno p. v. rimanendo però in facoltà del deliberatario di protrarre al primo del venturo mese di decembre dello stesso anno il pagamento della metà dello stesso ultimo terzo.

Niuno sarà ammesso a far partito alla gara, se non previo deposito di L. 3,000 a garanzia della sua offerta, e per far fronte alle spese di sorveglianza del taglio delle piante, ed altro contemplate nell'art. 5 del capitolato, e dietro idonea cauzione nel modo prescritto dall'art. 64 del regolamento suddetto e coll'obbligo ad entrambi di eleggere domicilio in Vetralla per gli effetti tutti del contratto di aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà indennizzare i lavori che per avventura fossero già stati eseguiti in seguito agli atti dell'asta tenutasi presso il Municipio di Vetralla in novembre e dicembre 1870, che furono annullati col decreto succitato 11 corr. della R. Prefettura di Roma, ed assumere gli operai che fossero già stati impegnati pel taglio dei boschi in parola per effetto di quel deliberamento.

Il deliberatario dovrà conformarsi nel taglio delle piante alle disposizioni, tutte contenute nei suddetti capitoli d'onere, e relative deliberazioni consigliari, nonchè alle prescrizioni delle leggi forestali ed a quelle che gli perverrissero dalle autorità preposte al buon governo dei boschi, ed alle altre disposizioni contenute nel presente avviso d'asta che formano parte integrante del Capitolato.

Il termine utile per presentare offerta in aumento della cifra che sarà per raggiungere il risultato degli incanti, ridotto a cinque giorni interi, scadrà al tocco del giorno 10 stesso mese di marzo.

Le offerte medesime non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della seguita prima aggiudicazione, e dovranno essere presentate a questa Sotto-Prefettura, accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto.

Passato il detto periodo non sarà accettata veruna altra offerta, rimanendo esclusa qualunque ulteriore scadenza di termini di sesta.

Le spese tutte di asta, ed altre inerenti al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla Sotto-Prefettura di Viterbo 14 febbraio 1871.

Il Segretario

Pietro Mangani

ROMA — Regia Tipografia

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'offizio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 corrente contiene,

1.° il seguente R. decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, colla quale Roma è dichiarata capitale del Regno;

Considerate le condizioni eccezionali in cui si trovano gli impiegati delle amministrazioni centrali che devono trasferirsi a Roma;

Considerato quanto venne fatto nel 1865 in occasione del trasporto della capitale da Torino a Firenze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli impiegati delle amministrazioni centrali che si trasferiscono a Roma, quando non abbiano stipendio superiore alle lire 6,000, è assegnata una indennità uguale all' ammontare della parte di pigione pagata per il tempo in cui, prima della scadenza del semestre di affitto in corso, avranno dovuto abbandonare il loro domicilio in Firenze per trasferirsi nella nuova sede del Governo.

Agli impiegati, la cui locazione si protraesse, oltre il semestre in corso, la indennità sarà calcolata in ragione di due quinti della pigione che dovrebbero soddisfare per tutto il tempo non consumato della pattuita locazione.

La indennità di cui sopra non sarà applicata che alle locazioni presentate all' ufficio di registro, secondo le prescrizioni delle leggi.

Art. 2. La durata delle locazioni si calcola a cominciare dal giorno in cui l' impiegato dovrà per ragione di ufficio trasferirsi alla nuova sede del Governo.

La durata delle locazioni fatte dopo il 1. gennaio 1871 non sarà in alcun caso computata oltre un semestre.

Art. 3. Quando il prezzo annuo delle locazioni superi le lire 1,500, l'indennità non sarà corrisposta sulla somma eccedente.

Art. 4. Gli impiegati i quali, o per stipulazioni esplicite nei loro contratti d'affitto, o per accordi coi locatori, hanno facoltà di risolvere le locazioni mediante un compenso, determinato, riceveranno l'ammontare di questo compenso, ma in misura non superiore ai due quinti delle somme di cui all'articolo 1.

Art. 5. Non è dovuta indennità a coloro i quali, non avendo famiglia propria, convivono coi genitori o con parenti, e non hanno perciò una separata economia domestica.

Art. 6. Gli impiegati i quali, sebbene abbiano famiglia propria, convivono tuttavia con genitori o parenti, avranno diritto alla indennità stabilita all'articolo 1, semprechè facciano risultare nei debiti modi quale sia la parte di affitto posta a loro carico.

Art. 7. Gli impiegati delle amministrazioni centrali, oltre al compenso di trasporto stabilito dal Regio decreto del 24 maggio 1863, numero 1278, riceveranno una indennità straordinaria di lire cento per sè e per la moglie e per ciascuno dei figli di età superiore agli anni tre. Questa indennità sarà corrisposta per metà prima della loro partenza, e per metà un mese dopo il loro arrivo in Roma.

Art. 8. Il Governo rimborserà agli impiegati delle amministrazioni centrali, che debbono trasferirsi a Roma, il prezzo del trasporto dei loro mobili sino al limite di venti quintali per ciascun celibe e senza impegni di famiglia, e di quaranta quintali per ciascun capo di famiglia i cui membri lo seguano nella nuova residenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

2. Un R. decreto del 12 febbraio, a tenore del quale sono ammesse al corso legale nello Stato le monete d'oro da lire venti e lire dieci, corrispondenti rispettivamente a fiorini otto e fiorini quattro, coniate dall'impero austro-ungherese, in conformità del sistema stabilito dalla legge 24 agosto 1862, n. 788.

Le monete della detta specie calanti di mezzo per cento, oppure tosate, bucate, sfigurate e logore per modo che non sia più riconoscibile l'impronta da entrambi i lati, cadono sotto il disposto dell'articolo 3 della legge 21 luglio 1866, n. 3087.

3. Un R. decreto del 19 febbraio, con il quale, il collegio elettorale di Chiaravalle Centrale, N. 109, è convocato pel giorno 12 marzo prossimo affine di procedere alla votazione di ballottaggio fra i candidati signori Felice Assanti-Pepe ed Achille Fazzari.

4. Tre Reali decreti del 19 febbraio, con i quali, i collegi elettorali di Oderzo, N. 461, di Piacenza, N. 324, e di S. Daniele, N. 470, sono convocati pel giorno 12 marzo prossimo, affinchè procedano all'elezione del rispettivo loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

5. Un R. decreto del 25 gennaio, preceduto dalla Relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dell'interno, che modifica le norme delle quali è retta l'istituzione del corpo dei militi a cavallo per le provincie siciliane.

6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato-maggiore ed aggregati della regia marina.

7. Un R. decreto del 16 febbraio, con il quale, per proposta fatta dal ministro della marina, S. M. il Re ha concessa la medaglia d'argento al valore di marina al signor Giusti Vittorio, guardiamarina sulla R. piro-corazzata *Castelfidardo*, per avere, il 27 settembre 1870, salvato, con rischio della propria vita, un soldato di fanteria marina caduto in mare dal suddetto regio legno.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha quanto segue:

Perdurando la malattia di S. M. la Regina di Spagna, sebbene, come già venne avvertito, non presenti quella alcun carattere grave, pubblichiamo i bollettini che sono trasmessi dal signor medico curante.

Alassio, febbraio 19, ore 11 pom.

S. M., sofferente da qualche tempo, fu colta nei giorni di mercoledì e venerdì scorsi da un accesso di febbre abbastanza viva, susseguito da 24 ore di calma completa.

Questa notte alle ore due si rinnovò l' accesso preceduto ed accompagnato da turbamenti nervosi, che indussero S. M. a desiderare i conforti religiosi. La febbre dura tuttora, ma piuttosto mite ed accenna a farsi continua.

Bruno

Febbraio, 20, ore 11 antimerid.

S. M. passò la notte dormendo tranquilla. Continua il movimento febbrile, ma in diminuzione.

Bruno

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sappiamo che il signor Arago partirà per Roma domani o dopo, onde proseguire il suo viaggio motivato, non da una missione, ma dalla posizione che gli era stata fatta dagli avvenimenti dispiacevoli dell'*Hôtel de Ville* di Parigi, nei quali ebbe una parte importante.

— Il ministro Visconti-Venosta è partito ieri sera per Milano. La di lui assenza sarà di brevissima durata, proponendosi egli di assistere giovedì prossimo alla riunione della Commissione parlamentare per la legge sulle guarentigie al Pontefice. In quella riunione, come abbiamo già detto, la Commissione si occuperà delle questioni relative alla libertà della Chiesa.

— La *Nazione* scrive:

Ci duole di dovere annunziare la morte immatura dell'avvocato Michele Mannucci direttore del *giornale delle Arti e delle Industrie.* Il distinto pubblicista cessava di vivere il 20 febbraio corrente dopo lunga e penosa malattia.

Notizie Estere

— Togliamo dall' *Opinione.*

I dispacci di Francia concordano nell' annunciare la buona impressione prodotta dalla notizia che il signor Thiers fu assunto a capo del governo.

Il signor Thiers è partito col ministro degli esteri per Versailles.

Il conte di Bismark non ha fatto conoscere ad alcuna potenza le condizioni di pace che presenterebbe a' plenipotenziari francesi.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il passaggio del conte di Bray, segretario di Legazione bavarese, nella diplomazia dell'impero germanico, che un nostro telegramma ci annunzia, è il primo passo della fusione completa della diplomazia dei piccoli Stati della Germania del Sud.

Esso va considerato pure come un movimento

di adesione del partito ultramontano-separatista bavarese di cui il conte di Bray, padre del giovine diplomatico, è stato finora il capo.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Monaco 19. — Il figlio del conte di Bray, che finora ha appartenuto alla diplomazia bavarese, è stato nominato segretario della Legazione germanica a Costantinopoli.

Versailles 20. — Bismarck dichiarò che la Germania considererebbe quale atto ostile l'ingerenza di una potenza estera nelle trattative per la pace. Thiers, Trochu e Favre sono attesi oggi per le trattative.

— Diamo il testo della Convenzione addizionale firmata il 15 febbraio, onde tracciare la linea di demarcazione:

Il ministro degli interni di Parigi, ai Prefetti, sotto-prefetti, sindaci e capi di dipartimento e di circondario della Côte-d'Or, del Doubs, del Jura, di Saone-et-Loire e dell' Yonne.

I sottoscritti, muniti di poteri in virtù dei quali essi hanno conchiuso la Convenzione del 28 gennaio considerando che, per la detta Convenzione, venne riservato con ulteriore accordo onde far cessare le operazioni militari nei dipartimenti del Doubs, del Jura e della Côte-d'Or e di Belfort, e di tracciare la linea di demarcazione fra la occupazione tedesca e le posizioni dell' esercito francese, a partire dal Quarrèdes Tombes, nel dipartimento dell' Yonne, conchiusero la seguente Convenzione addizionale.

Art. 1. La fortezza di Belfort sarà consegnata al Comandante dell' armata d' assedio, col materiale d' assedio facente parte dell' armamento della piazza. La guarnigione di Belfort uscirà dalla fortezza cogli onori di guerra, conservando le sue armi, i suoi equipaggi e il materiale di guerra, come gli archivi militari. Il comandante di Belfort e dell' armata d'assedio si metteranno d'accordo sull' esecuzione dei patti che precedono, come pure sui dettagli che non si sono previsti, e sulla direzione e le tappe per le quali la guarnigione di Belfort raggiungerà l'esercito francese al di là della linea di demarcazione.

Art. 2. I prigionieri tedeschi che si trovano a Belfort saranno messi in libertà. La linea di demarcazione chiusa sino al punto in cui si toccano i tre dipartimenti dell'Yonne, della Nievre e della Côte-d'Or, sarà continuata lungo il limite meridionale del dipartimento della Côte d'Or, fino al punto in cui la ferrovia, la quale da Nevers per Autun e Chagny, conduce a Châlon-sur-Saône, oltrepassa la linea del detto dipartimento. La ferrovia rimarrà all' infuori dell'occupazione tedesca, di maniera che la linea di demarcazione, tenendosi alla distanza d'un chilometro dalla ferrovia, raggiungerà il limite meridionale del dipartimento della Côte d'Or all'est di Changy, e seguirà il confine che separa il dipartimento di Saône-et-Loire dei dipartimenti della Côte d'Or e del Jura.

Dopo d'aver attraversata la strada che conduce da Loutrans a Lous-le-Saunier, essa si dipartirà dal confine dipartimentale all'altezza del villaggio di Milleret, ove essa continuerà in maniera di tagliare la ferrovia di Lous-le Saunier a Bourg, a una distanza di undici chilometri sud da Lous-le Saunier, dirigendosi di là sul ponte dell'Aix per la strada di Clairvaux, dove essa seguirà il confine nord della Côte-d'Or.

Dôle sarà libera ai treni militari e d' amministrazione tedesca. I comandanti delle truppe, dell'una e dell' altra parte, regoleranno il vettovagliamento dei due forti, che nei dipartimenti del Doubs e del Jura trovansi in possesso delle truppe francesi, e la delimitazione dei raggi di questi forti, che saranno di tre chilometri per ciascheduno. La circolazione sulle strade e ferrovie che attraversano tali raggi, sarà libera.

Art. 3. I tre dipartimenti del Jura, del Doubs e della Côte-d'Or saranno compresi d'ora innanzi nell'armistizio conchiuso il 28 gennaio, compresavi, per tutta la durata dell'armistizio e per le altre condizioni, la totalità dei patti che si contengono nella convenzione 28 gennaio predetta.

G. Favre, Bismarck.

— Togliamo dai *Giornali Spagnuoli* alcuni particolari intorno al giuramento degli ufficiali generali che fu prestato in tutta la penisola il 12 corrente e al quale si annetteva molta importanza, considerandolo come espressione dei sentimenti di alcune notabilità militari verso la nuova monarchia.

Il venerando purificatore della Spagna, D. Baldomero Espartero, duca della Vittoria, sempre il primo nei suoi doveri di soldato e di buon cittadino, benchè potesse prestar per iscritto, il giuramento da casa, tuttavia, vestita l' uniforme, volle recarsi a pronunciarlo pubblicamente nel comando generale della sua residenza, Logrogno, in un cogli altri ufficiali colà di stanza.

Il general Espartero aveva già fatto prender questo atto di obbligo verso la nuova dinastia con un bell' atto di cortesia verso S. M. Amedeo. Aveva cioè, pochi giorni innanzi, incaricato il comandante di Logrogno, che si recava a Madrid, a presentarsi in suo nome al re e dirgli che, se non fosse stato per malessere fisico, egli si sarebbe già presentato a Corte a fargli omaggio di rispetto e di devozione, ma si riserbava di compire questo dovere appena che la sua salute glielo permettesse.

Il brigadiere Topete anch'esso volle vestire l' uniforme e recarsi al Ministero della marina a giurare in pubblico obbedienza al re Amedeo.

Non constava al 14 corrente che si fossero rifiutati a questo atto, altri che i generali isabellini e alfonsini Calonge, Cheste e Novaliches, non che il capitano generale D. Antonio d' Orleans, duca di Montpensier; e si attendeva intanto la pubblicazione di un documento, in cui l'antico pretendente al trono di Spagna spiegasse i motivi che lo trattenevano dal fare, come soldato, atto di sudditanza al re, proclamato dalle Cortes sovrane.

All'incontro, dal *Debate* si dà per certo che D. Francesco di Borbone, marito dell'ex-regina Isabella ha domandato al Governo spagnuolo di fare atto di adesione e di giurare fedeltà al re legittimo Amedeo I.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* togliamo quanto segue:

La corrispondenza sul trattato di Parigi del 1856, presentata alle due Camere del Parlamento inglese è, scrive il *Times*, molto importante, ma è troppo voluminosa (centocinque facciate in 8°) perchè il pubblico possa leggerla nei giornali. Però una esposizione dei punti principali di quella controversia, e del contegno assunto in varî tempi dai rappresentanti diplomatici delle grandi potenze tornerà utile per conoscere ed apprezzare una crisi, di cui aspettiamo lo scioglimento dalla Conferenza che ora siede a Londra.

Il volume della corrispondenza comincia dalla data del 9 novembre scorso, quando il barone Brunnow presentava a lord Granville la circolare e il dispaccio russo, ed è continuata fino al 4 febbraio quando, dopo lunghe trattative, risultò chiaramente che nè il signor Giulio Favre, nè alcun altro rappresentante della Francia era in grado di trasferirsi a Londra durante la Conferenza.

La raccolta intiera dei documenti può essere divisa in tre parti: la prima parte comprende le primitive domande del principe Gortschakoff, la comunicazione fattane alle grandi potenze e alla Sublime Porta, e le risposte che vennero fatte; la seconda parte abbraccia la proposta di una Conferenza fatta dalla Prussia, i negoziati concernenti il fine di essa Conferenza, il quando e il dove questa avrebbe ad essere convocata, o la possibilità di conseguire un accordo definitivo; la terza parte comprende le discussioni avvenute relativamente al salvacondotto del signor Giulio Favre, e alla rappresentanza della Francia nella Conferenza.

Riguardo alla nota del principe Gortschakoff e alla risposta di lord Granville, il pubblico già le conosce, perchè furono per lo addietro già pubblicate. Tuttavia è mestieri di farne un breve cenno per ricordarle, prima di passare alle trattative posteriori. Il barone Brunnow, nel dì 9 novembre, aveva comunicato a lord Granville una circolare, spedita quasi simultaneamente alle altre potenze soscrittrici del trattato di Parigi, oltre ad un dispaccio, nel quale il gabinetto di Pietroburgo esponeva le proprie ragioni particolarmente al governo inglese. L' oggetto della nota era di dichiarare che lo czar non si credeva più obbligato dalle stipulazioni del trattato di Parigi del 1856, sottoscritte da lui e dal sultano, e che credeva di dover revocare la convenzione annessa al trattato, in forza della quale si erano prescritti alle due potenze il numero e la portata dei bastimenti da guerra ch' esse potevano mantenere nel Mar Nero. Ecco il tenore dell' articolo XIV. del trattato di Parigi.

« Avendo le LL. MM. l' imperatore di tutte le Russie e il Sultano conchiuso una convenzione ad oggetto di determinare la portata e il numero dei vascelli leggieri necessari pel servizio delle loro coste, ch' essi riserbansi di tenere nel Mar Nero, questa convenzione sarà annessa al presente trattato, ed avrà uguale ordine di reciprocità, come fosse parte integrante del medesimo. Nè potrà venire annullato o modificato senza il consentimento delle potenze soscrittrici di questo trattato. »

La circolare del principe Gortschakoff, la quale porta la data di Tsarskve-Sélo, ottobre 19-31 1870, esponeva l' intenzione che aveva lo czar di non più eseguire quest' ultima clausola, allegando le recenti mutazioni avvenute nell' ordinamento d' Europa, e conseguentemente nell' equilibrio delle potenze; le quali mutazioni indussero la Russia a modificare le proprie condizioni politiche; soggiungeva che la convenzione, la quale restringeva il numero delle navi, indeboliva la Russia, mentre la neutralità del Mar Nero stipulata nel trattato non la proteggeva efficacemente. Allegava inoltre i fatti compiutisi nei Principati Danubiani, la loro unione e l' avvenimento del principe di Hohenzollern al trono, altrettante violazioni del trattato di Parigi, sulle quali la Russia sola aveva chiamato l'attenzione delle potenze. Citava ancora vari casi in cui la neutralità del Mar Nero era stata violata coll' essersi ammesse navi da guerra negli stretti. Non poteva adunque la Russia credere che un trattato, di cui si sono tollerate violazioni in parecchi punti essenziali, potesse ancora avere forza obbligatoria in altri punti dannosi alla Russia. Quindi lo czar, ricusando di ammettere più oltre la neutralità del Mar Nero, revocava la convenzione annessa al trattato, e restituiva al sultano tutta la pienezza de' suoi diritti, della quale sua intenzione, egli, lo czar, informava lealmente le altre potenze.

Il dispaccio, particolarmente diretto al gabinetto britannico, *insisteva sugli argomenti addotti nella* circolare, e soggiungeva che la risoluzione dell'imperatore non implicava alcun mutamento nella sua politica rispetto all'Oriente, o nella sua perfetta armonia coll'Inghilterra

Continuando ora il sunto dei documenti presentati dal governo inglese al Parlamento britannico, da questi risulta che, nello stesso giorno in cui gli furono rimessi la nota circolare e il dispaccio del principe Gortschakoff, lord Granville fu sollecito ad informarne sir A. Buchanan, ambasciatore inglese a Pietroburgo, soggiungendo che, considerando l'importanza e la improvvisa novità di quella comunicazione, si riserbava di rispondere dopo di avere consultati i suoi colleghi.

Ed effettivamente, nel giorno successivo, il ministro potè dare una risposta più minuta e precisa in cui, ricapitolando le rimostranze e la dichiarazione finale del principe Gortschakoff, lord Granville le qualifica con queste parole:

« Si allega l'esempio di certi fatti, che, a giudizio della Russia, non sono conformi ad alcune stipulazioni del trattato, e si stabilisce che la Russia (appoggiata al proprio giudizio relativamente al carattere di questi fatti), può dispensarsi da certe altre stipulazioni di quell'atto pubblico. »

Ma lord Granville respinge quest'ultima allegazione, dicendo che ora la questione non è punto sulla maggiore o minore ragionevolezza delle rimostranze mosse dalla Russia, ma si tratta bensì di sapere se una potenza che ha sottoscritto un trattato possa a suo piacimento annunciare di essere disimpegnata dagli obblighi di una e di tutte le stipulazioni del medesimo; imperocchè, ogniqualvolta una potenza possa dichiararsi immune da una parte de'suoi obblighi dessa può rinunciare a tutti. Così che per ora le

potenze non avevano a prendere in considerazione il desiderio che la Russia aveva di essere affrancata da certi obblighi del trattato di Parigi, ma avevano soltanto a considerare se dovessero accogliere l'annunzio da lei fatto di suo proprio impulso, e senza previo accordo colle altre potenze soscrittrici, di sciogliersi dagli obblighi di un solenne contratto; al che lord Granville dichiara di non poter aderire, esprimendo il rammarico che ciò potesse per avventura alterare il cordiale accordo tra l'Inghilterra e la Russia.

Così che lord Granville, partendo dalla fede dovuta ai trattati, ricusava di intraprendere una discussione sulle basi delle lagnanze mosse dalla Russia. Ciò nondimeno, stanno annesse al dispaccio, senza farne parte, notizie dirette a rettificare i fatti che la Russia aveva allegati per giustificare la denunzia del trattato.

Lord Granville inviò sollecitamente a sir H. Elliot, a Costantinopoli, copia dei dispacci russi e delle risposte fatte ai medesimi; e uguale comunicazione fu fatta a lord Lyons a Tours. Fu simultaneamente mandato il signor Odo Russel a Versailles in qualità di inviato speciale, munito dei dispacci russi e inglesi. Questo era un punto assai essenziale, perchè si nutrivano dubbî sui rapporti che sussister potessero tra la Prussia e la Russia rispetto alla politica relativa all'Oriente.

Alli 12 di novembre, lord Granville si rivolse al conte Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra, per sapere se vi fosse ragione per credere che le suddette due potenze si fossero impegnate a sostenersi scambievolmente sulla vertenza del Mar Nero, facendo notare che la dichiarazione russa, qualora non vi fosse previo accordo tra di loro, non era più urbana rispetto alla Prussia di quanto lo fosse rispetto alle altre potenze. Il conte di Bernstorff rispose ignorare ogni cosa, mostrandosi sorpreso del tenore di quella circolare; disse che il signor Odo Russel sarebbe stato bene ricevuto a Versailles.

Il barone Brunnow, mancando d'istruzioni del suo governo, nulla rispose agli argomenti di lord Granville.

L'ambasciatore austriaco fu il primo ad annunziare che il suo governo aveva aderito all'opinione manifestata dall'Inghilterra. Il conte Beust, rispondendo alla circolare, confessò che egli si aspettava qualche proposta relativamente alla revisione del trattato del 1856, ma che la risoluzione subitanea, presa dalla Russia di sua sola autorità, fu una sorpresa che stabiliva un precedente nocivo e pericoloso rispetto alla politica d'Oriente. L'Austria, soggiungeva il conte Beust, vuole trattare la questione spassionatamente, ma vuole riserbarsi libertà d'azione. Frattanto lord Granville raccomandò alla Turchia di non muovere un passo precipitato e di rispondere alla circolare russa in termini analoghi a quelli usati dall'Inghilterra.

Il governo provvisorio di Francia fu l'ultimo ad avere notizia ufficiale della risoluzione annunciata dalla Russia; più tardi il governo italiano, interrogato dal gabinetto di Vienna quale politica avrebbe adottato, manifestò il desiderio di sapere come era stata ricevuta quella circolare in Turchia e quali fossero a questo riguardo i sentimenti dell'Inghilterra; ciò non di meno, il signor Visconti-Venosta espresse allo ambasciatore russo la sorpresa che era stata eccitata nell'animo suo da quella circolare; e soggiunse che l'Italia coopererebbe colle potenze soscrittrici del trattato nel rivedere alcune stipulazioni di esso, le quali potessero parere ingiuste verso la Russia, rimanendo però salva sempre l'integrità dell'impero ottomano. Il signor A. Paget, nel fare questa comunicazione a lord Granville, aggiunse, essere egli autorizzato a dichiarare che il governo italiano desidera di agire d'accordo coi gabinetti inglese ed austriaco.

Sir A. Buchanan, alli 16 novembre, si presentava al principe Gortschakoff colla replica di lord Granville, in data del 10 di detto mese. Il cancelliere imperiale rispose manifestando intenzioni amichevoli verso la Porta. Poscia egli prese a ripetere le obbiezioni già prima esposte nella circolare; ma sir A. Buchanan fece notare l'opportunità di una tale discussione, non essendo lord Granville entrato nel merito di queste obbiezioni, limitandosi a segnalare la forma dell'annunziato svincolamento dal trattato, la quale avrebbe fatto supporre che una delle potenze soscrittrici di un trattato potesse, senza consultare le altre, svincolarsi ogni qualvolta lo volesse dagli obblighi di una convenzione firmata in comune. Il principe Gortschakoff non volle portare la discussione su questo punto, dicendo che la volontà dell'imperatore era irrevocabile, e che la Turchia, aderendovi, guarentirebbe per sè il buon volere della Russia; altrimenti potrebbero derivarne conseguenze piene di pericoli; perchè quantunque la politica dell'imperatore sia interamente pacifica, le popolazioni cristiane della Turchia si leverebbero in armi alla prima divergenza che sorgesse tra i governi. Finalmente il cancelliere imperiale, riguardo al rispetto per la santità dei trattati professato dal governo inglese, ricordò la Confederazione germanica spenta e il regno d'Annover distrutto senza che l'Inghilterra se ne querelasse.

Nello stesso giorno in cui il principe Gortschakoff criticava la risposta di lord Granville alla circolare, il conte Beust spediva la sua replica da Vienna. Dopo di aver citato l'articolo XIV, egli soggiungeva: « Non possiamo comprendere nè ammettere alcun dubbio intorno alla forza assoluta di questo impegno reciproco, quand'anche l'una o l'altra delle parti contraenti si credessero autorizzate a muovere le più essenziali rimostranze contro il mantenimento di qualcuna tra le stipulazioni di un trattato, rispetto al quale si è fatta anticipatamente e d'accordo la dichiarazione che non potrà essere annullata e modificata senza il consenso di tutte le potenze che lo hanno sottoscritto. » Poscia, diversamente da quanto lord Granville aveva fatto, il conte Beust prese a combattere partitamente le obbiezioni contenute nella circolare russa, concludendo col chiamar l'attenzione dello czar sulle conseguenze della sua risoluzione. Rispondendo ad un dispaccio, di carattere piuttosto privato, che era stato diretto al conte Beust dal cancelliere principe Gortschakoff e nel quale si ricordava che il gabinetto austriaco aveva esso medesimo, nel 1867, proposto di svincolare la Russia dagli obblighi onerosi del trattato di Parigi rispetto al Mar Nero, il cancelliere austro-ungarico rispondeva accennando alla fredda accoglienza fatta a quella sua proposta dallo stesso gabinetto di Pietroburgo, e soggiungendo del resto, che il governo austriaco desiderava allora di agire col consenso delle altre potenze, conformemente all'articolo 14 del trattato.

Su questa nota austriaca lord Granville scrisse a lord Bloomfield, dichiarandosene soddisfatto; ma vi faceva due osservazioni: in primo luogo, che il conte Beust era entrato nel merito delle obbiezioni mosse dal gabinetto russo, dalla qual cosa lord Granville si era astenuto; in secondo luogo parvegli che la nota austriaca fosse meno energica nel ricusare la sua sanzione al procedimento della Russia.

Ora siamo pervenuti alla seconda parte della raccolta dei documenti, quella relativa alla Conferenza, di cui faremo il riassunto in un prossimo numero.

Offerte pervenute all' Ufficio della Direzione.

Quattordicesimo Elenco

Riporto	L.	4866 90
Signor Barone Visconti Venosta Ministro degli esteri	L.	100 —
Municipio di Subiaco	»	100 —
Municipio di Soriano (provincia di Viterbo)	»	200 —
Municipio di Paliano	»	100 —
Oblazione di vari cittadini della città di Paliano	»	90 —
Totale	L.	5456 90

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

DIEPPE 18. — Bismark dichiarò a Favre che le sole contribuzioni esigibili sono quelle imposte prima dell'armistizio.

BERLINO 20. — Secondo un dispaccio ufficiale da Versailles la pace è assicurata.

Le truppe Tedesche entrerebbero a Parigi il 24.

L'Imperatore ritornerà a Berlino il 6 di marzo.

Dopo l'apertura del parlamento l'Imperatore visiterà le corti tedesche del sud.

COSTATINOPOLI 19. — Il Sultano ricevette l'inviato di Romania incaricato di consegnargli la lettera del Principe che protesta la sua devozione verso il Sultano.

Dopo le dimissioni date da Mustafà Fazil, le relazioni del Sultano col Kedive divennero più amichevoli.

BORDEAUX 19. — *Assemblea.* Thiers disse di non fare alcun programma che è sempre una cosa vaga.

Presentemente non possono esservi due politiche.

È urgente far cessare i mali del paese, e l'occupazione nemica.

Il paese ha bisogno di pace, ma di una pace coraggiosamente discussa ed accettata soltanto se onorevole.

Thiers annunzia la costituzione di consigli generali e municipali con nuove elezioni.

Il Governo consacrerà le sue forze a pacificare e a riorganizzare il paese.

Dice non concepire, come possa alcuno qui occuparsi della questione costituzionale, mentre la Fracia dibattesi sotto le strette del nemico.

A questa nostra politica ognuno monarchico o repubblicano può cooperare utilmente nell'interesse del paese.

Quando la nostra missione sarà compita, renderemo il paese a sè stesso, perchè dicaci come vuol vivere. (Applausi prolungati)

FIRENZE 20. — *Senato del Regno.* Approvasi a unanimità la proposta fatta da 10 Senatori affinchè il Senato riuniscasi in Comitato segreto per deliberare sulla scelta del locale del Senato in Roma e modificare il regolamento intorno al Senato stesso.

BORDEAUX 20. —(*Seguito dell'Assemblea.*) Favre dice che il Governo ha creduto necessario di associare l'azione parlamentare all'azione del potere esecutivo, propone quindi di far assistere le trattative da una commissione di 15 Deputati nominati dall'Assemblea, che andranno immediatamente a Parigi e saranno continuamente in relazione coi negoziatori ai quali daranno autorità di mandatari del paese.

Le trattative saranno comunicate alla commissione che farà il rapporto all'Assemblea.

Thiers propone che l'Assemblea sospenda le sedute durante le trattative.

La seduta continua.

MARSIGLIA 20 — Rendita francese contanti 53 75; Italiana 56; Prestito nazionale 457 50; Spagnuolo 30 1[4; Austriache 767 50; Lombarde 234 50; Romane 140 25; Tunisine 160.

VIENNA 20. — Riapertura del Reichsrath Hohenwart si presentò al nuovo gabinetto dichiarando che lo scopo del Ministero è il ristabilimento della pace interna seguendo le vie costituzionali.

Il Governo non allontanerassi dalla costituzione, ma contribuirà volentieri ad ogni modificazione costituzionale di queste istituzioni che restringano l'autonomia delle provincie più che l'interesse della Monarchia esiga.

Il Ministero prenderà l'iniziativa in questo senso e presenterà dei progetti sulla maggiore autonomia sull'organismo dell'amministrazione, sullo sviluppo delle istituzioni liberali, e sulla soluzione delle questioni ecclesiastiche.

PEST 20 — *Camera dei Deputati.* Andrassy rispondendo a Stabimirovic dichiara, che il governo mantiene la politica di non intervento negli affari interni dei principati Danubiani, finchè le altre potenze manterranno lo stesso principio.

Andrassy rispondendo a Frany dice: l'intervento nelle trattative tra la Francia, e la Germania è inopportuno.

BERLINO 20. — La *Gazzetta della Croce* dice: in seguito alle trattative di pace è possibile che la riunione del Reichstag sia prorogata per qualche tempo.

Il Consiglio federale tedesco tenne oggi la prima seduta.

VIENNA 20.—Mobiliare 251 70; Lombarde 179 60; Austriache 376; Banca Nazionale 723; Napoleoni

d'oro 9 87; Cambio su Londra 123 70; Rendita Austriaca, 68 15.

BERLINO 20. — Austriache 206 1|2; Lombarde 98; Mobiliare 138; Rendita italiana 55; Tabacchi 88 3|4.

BORDEAUX 20. — Attendonsi le nomine di parecchi ambasciatori.

Designansi Broglie o Guizot per Londra, Remuzat per Vienna. Duca di Nouilles per Pietroburgo. Melchiorre Vogue per Costantinopoli:

15 Deputati furono nominati ieri per formare la commissione.

Essi hanno titolo di commissarii diplomatici e risiederanno a Parigi per tenersi a disposizione dei negoziatari.

Chiusura della Borsa di Firenze

21 *Febbraro*

Rendita italiana	57 92	— —
Napoleoni d'oro	20 99	— —
Londra	26 26	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 90	— —
Obbl. Tabacchi	470 —	— —
Azioni Tabacchi	678 50	— —
Banca nazionale	2375 —	— —
Azioni meridionali	329 75	— —
Buoni meridionali	179 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 —	— —
Obbl. Eccles.	79 45	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi pei lavori occorrenti al trasferimento della sede del Governo a Roma, volume in 4.° - Lire Tre.

Capitolato generale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato in 4.° - Lira Una.

I suddetti volumi si vendono in Roma alla Regia Tipografia, per comodo degli intraprendenti di lavori che si vanno ad eseguire in questa città per il trasporto di tutti gli uffici ed altro inerente alla sede del Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27poll. 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
19 Febbraio	7 antimeridiane	770 6	1 6	100	5. 10	7 Nebbioso	+ 13 4 C.	+ 10 7 R	N.	0	
	mezzodì	771 0	11 7	68	6 93	4 Cumuli			O.	1	
	3 pomeridiane	770 3	12 4	61	6 32	6 Cumuli	+ 1 8 C	+ 1. 4 R	O.	6	
	9 pomeridiane	770. 6	7. 3	87	6. 66	10 Chiaro			N.	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Ad ist. dell' Intendenza di Finanza e per essa del sig. Camillo Onesti nella sua qualifica di Ricevitore della tassa di successione che elegge il suo dom. nel prop. officio.

S' intima al sig. Francesco Salandri d' inc. dom. qualm. l' ist. col pres. atto intende interrotta qual. prescrizione per la esigenza della tassa sul quarto dotale dall' intimato lucrato per la morte della consorte Anna Beordi.

Roma 15 febbraio 1871 a. cop. sim.

P. Bonomi curs.

Trib. civ. di Roma 2° Turno

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi possid. dom. piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal proc. Pietro Cavi.

S' intima all' infr. che sotto il giorno 20 febraro corr. al fasc. 699 del 1870 è stato prodotto il Capitolato per la vendita del fondo oppignorato a carico di Antonio e Pietro Ranieri gli estratti dei registri ipotecari e del Censo e ripetizione della perizia dell' ingegnere Tito Armellini prodotta li 19 ottobre 1870.

Si deduce ec.

Sig. Pietro Ranieri d' incogn. dom.

Li 20 febbraro 1871 affissa copia alla porta dell' uditorio del Trib. a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.

Con dichiarazione emessa nella Cancelleria del Tribunale civile e criminale di Roma in secondo Turno, il sig. Augusto Del Frate il gno venti corr. revocando qualunque precedente domicilio ha eletto per ogni effetto di ragione il nuovo qui in Roma in casa dell' Onorevole Avv. Giuseppe Marchetti posta in via di Campo Marzo n. 8 D ove e non altrove intende siano trasmessi tutti gli atti relativi ai suoi affari giudiziali e stragiudiziali. Ciò si deduce a notizia di ognuno, perchè non se ne possa allegare ignoranza protestando per la nullità di qualsiasi atto venisse presentato in luogo diverso, da quello di sopra indicato.

Saverio Secreti proc.

Ad istanza del sig. Sante Ferraresi sabbato venticinque febbraro corrente alle nove antim. si procederà col ministero del sottoscritto Notaro, e coll'opera dei Periti competenti alla formazione dell' inventario legale e stragiudiziale dei beni ed effetti lasciati dalla bo. mem. di Pietro Paolo Ferraresi morto in Roma li 19 dello stesso corrente mese e tale inventario avrà luogo nella casa di ultimo domicilio del defonto posta in Roma via di S. Chiara n. 57, terzo piano.

Si deduce ciò a pubblica notizia a forma di legge e per ogni altro effetto di ragione.

Roma 20 febbraro milleottocentosettantuno.

Filippo Buttaoni Notaro Ammre dell' Officio Bartoli.

VENDITE GIUDIZIARIE

—

Primo Esperimento

Ad istanza del V. Capitolo della Chiesa Collegiata di S. Martino in persona del Camerlengo sig. D. Pompilio Pierotti domic. in S. Martino, ed elettivamente in *Piansano presso il palazzo Comunale*, ed in Viterbo presso il Legale sig. Francesco Tiraterra.

Si previene il publico che il giorno 7 marzo 1871 alle ore 10 antemeridiane nella publica piazza di Piansano, mediante publico incanto, si verrà alla vendita giudiziale degli oggetti qui appiè descritti, pignorati per la somma di L. 1209. 37 5, come dal verbale di pignoramento redatto dal cursore del Tribunale Vincenzo Pugliesi sotto il giorno 11 ottobre 1870, in atti prodotto li 13 stesso mese. E ciò in forza di sentenza emanata dall' Eccmo Trib. di Viterbo il 24 nov. 1870, debitamente registrata a Viterbo il 19 Decembre successivo vol. 51 giud. fog. 72 v. cas 6, spedita, notificata, ed in stato eseguibile.

La delibera verrà eseguita colla presenza, ed assistenza degli Officiali voluti dalla legge, e gli oggetti medesimi saranno rilasciati al migliore, ed ultimo offerente, il quale dovrà nell'atto consegnare la somma offerta al publico Depositario, altrimenti sarà tenuto a tutti i danni, e spese a norma della vigente proced.

Descrizione degli oggetti da vendersi

Tre tavolini, uno de' quali con orologio grande, in buono stato; tutti e tre con due candelieri di ottone dorato. — Uno specchio con cornice dorata. — Un vaso di coccio con campana di cristallo. — Dieci sedie, e un digiunè, tutto di noce, in buono stato. — Un comò con due cassetti. — Un comodino. — Un canterano con scrivania a tre cassetti. — Piccolo tavolino. — Altro comodino; il tutto in mediocre stato. — Un comò con tre cassetti. — Una toletta, e luce. — Un orologio. — Due comodini. — Cinque sedie; il tutto di noce, in buono stato. — Un tavolino con orologio. — Due vasi di porcellana. — Un tavolinetto che si apre. — Due digiunè. — Altro tavolino con specchio grande a due luci. — Venti sedie. — Un canapè con fodera ricoperto; il tutto di noce, in buono stato.

Francesco Tiraterra.

Rinnovazione

L' Eccmo Trib. di prima Istanza di Frosinone con Sent. del giorno 8 gennajo 1870 ordinava la vendita all' Incanto dei fondi, e capitali quì appresso descritti.

Nel giorno 31. Decembre detto anno è stato prodotto nella Cancelleria del lodato Trib. nel fasc. della Causa N. 501 del 1869 il Capitolato per l' incanto, e vendita unitamente ai certificati ipotecarj, ed altri Titoli voluti dalla legge colla ripetizione della perizia Cioccolani.

Il primo prezzo, sul quale si aprirà l' Incanto per li seguenti fondi rustici, è di sc. 1374. 05 complessivamente, ed in mancanza di offerta complessiva si aprirà su quello di ogni fondo descritto nella sudd. Perizia.

In quanto poi ai Censi si aprirà l'Incanto sul prezzo rispettivo determinato dal capitale dei medesimi, e per li due ultimi sopra le somme ridotte, diminuite però di due decimi a senso del § 1339 del Reg. Giud., salvo però sempre gli aumenti voluti dalla Legge per farsi luogo alla vendita definitiva, e salve le altre cautele espresse nel Capitolato al quale ec.

L' Incanto avrà luogo nella Sala Comunale di Frosinone posta nella piazza della Rocca del giorno quattro Marzo 1871, alle ore undici ant.

Fondi da vendersi

1. Terreno seminativo olivato posto nel territorio di Ferentino in contrada Pastolica denominato nel Censimento col vocabolo Muraglia di coppe due, quartuccio uno, e canne 49 confinante colla Catedrale di Ferentino, coi sigg. Nardi Lucia, e Stampa, ritenuto a miglioria da Domenico Cicchetti, che divide il prodotto del soprassuolo alla metà, e del suolo al terzo, stimato sc. 29. 75.

2. Terreno seminativo nudo in detto territorio in contrada Colle del Monaco Vocabolo Schioppo di rubio uno, meno canne tre, confinante Gizzi la strada dei Cuppi, la Catedrale di Ferentino, ed altra Strada, i di cui prodotti si dividono al quinto, stimato sc. 107. 50.

3. Terreno seminativo nudo in detto territorio in contrada Acqua Amara, o Torre Fessa, di quarta una, meno un quartuccio, e canne 23, confinante colla Confr. dello Spirito Santo in Supino, la Parrocchia di S. Pietro in Supino, la strada, e sig. Valerio Molella, colla divisione dei prodotti al quinto, e stimato sc. 21.

4. Terreno seminativo nudo in contrada Pietra Rotonda, o Laghetto in detto Territorio, di rubio uno, coppe due, e canne 28, confinante colla strada, col sig. cav. Fioravanti, colla Confr. dello Spirito Santo in Supino, sig. Ricci Francesco, e sigg. Tani, colla divisione dei prodotti al terzo, e stimato sc. 105. 25.

5. Terreno seminativo nudo in detto Territorio in contrada Torre Noverana, di rubio uno, quarte due, coppa una, e quartucci tre, e canne 37, confinante colla primogenitura Vidoni, oggi la Mensa Vescovile, col Seminario di Ferentino, Stampa, Angelini, e strada, e stimato sc. 380. 95

6. Terreno seminativo nudo posto in detto Territorio in contrada Collicello, o Macerie di rubia tre, e quarta una, meno quartuccio uno e canne undici, confinante con Angelotti, la strada, S. Maria Gaudenti, S. Maria Maggiore, e la Prepositura di S. Andrea, e stimato sc. 555. 95

7. Terreno seminativo nudo in detto Territorio in contrada la Foresta di quarte tre, meno un quartuccio, e canne 15, confinante colla Collegiata di S. Maria Maggiore, la strada, Angelotti, e Cocumelli, e stimato sc. 130. 65.

8. Terreno seminativo olivato in detto Territorio in contrada Belvedere, di quartucci due, meno canne quattro, confinante Di Tomassi, Bianchi, e Necci, Cipriani, Angelini, e Pace, stimato sc. 40.

Totale 1374. 05

Capitali da vendersi, e l' incanto come sopra si aprirà sopra due Xmi di meno del capitale.

1 Censo di sorte di sc. cento contro gli Eredi Macelli, oggi Giannoni ed altri ec. imposto sul casamento situato nella città di Ferentino sotto la Parrocchia di S. Valentino, confinante colla chiesa di S. Valentino, e strada ec.

2. Altro Censo di sc. 200 contro gli Eredi Capua in Pace imposto sul Terreno Olivato nel Territorio di Ferentino in contrada Pastolica di rubbia quattro, confinante De Cesaris e Fosso.

3. Altro censo di sc. 100 contro gli Eredi De Dominicis, oggi Angelini, imposto sulla casa in Ferentino in Via Consolare, confinante coi stessi Angelini, e strada ec.

4. Altro censo in sorte di sc. 1000 oggi ridotto a sc. 684. 65 contro gli eredi Pompilj, oggi la sig. Felice Pompilj ved. De Cesaris in Lucidi creato li 7 luglio 1801 per gli atti del Notaro Caratelli di Ferentino.

5. Altro censo in sorte di sc. 500 oggi ridotto in sc. 344. 87 contro li suddetti eredi Pompilj, e creato li 4 Luglio 1801 per gli atti del detto Not. Caratelli.

Giacinto Narducci proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 20 *Febbraio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0|0 . . .	1 genn. 71		58 —
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		58 20
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 75
Firenze. . .	30	99 60	99 50	Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	»		79 60
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0|0.	»	537 50	476 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1120 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	687 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0|0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 28	26 18				
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	536 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	511 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0|0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 152. — 1871. Mercoledì 22 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 55 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Veduta la legge 5 febbraio 1871, n. 41, colla quale si estesero alla provincia di Roma le leggi sui dazi interni di consumo e sulle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e della polvere da sparo;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicati ed entreranno in vigore nella provincia di Roma dal 1. aprile 1871:

Il Reale decreto 24 settembre 1868, n. 4633, sull'esenzione dai dazi comunali all'introduzione nei comuni chiusi dei materiali in servizio dell'amministrazione governativa dei telegrafi;

Il Reale decreto 21 giugno 1869, n. 5134, col quale fu approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della polvere da sparo;

Il Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Il Reale decreto 25 settembre 1870, n. 5902, col quale fu approvato il regolamento per la riscossione delle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gazose.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella

Il N. 56 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Veduta la legge 5 febbraio 1871, n. 41, sulla estensione alla provincia di Roma dell' ordinamento del Regno pei dazi interni di consumo;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Dal 1° aprile 1871 sono nei rapporti del dazio consumo:

Roma comune chiuso di 1ª classe.

Velletri, Viterbo e Civitavecchia pure chiusi e di 3ª classe.

Corneto del pari chiuso e di 4ª classe.

Tutti gli altri comuni della provincia di Roma sono di quarta classe ed aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 corrente contiene:

Un R. decreto del 19 febbraio con il quale, sulla proposta del ministro per gli affari esteri, S. M. il Re conferiva al marchese Antonio Cavriani il grado di segretario di legazione onorario, e lo nominava cavaliere dell' ordine della Corona d' Italia.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato udì comunicazione di due domande firmate ciascuna da dieci senatori per la convocazione del Senato in Comitato segreto onde deliberare sopra la scelta dei locali da destinarsi a sua sede in Roma, e sulla opportunità d' introdurre alcune modificazioni nel suo regolamento interno, e determinò di raccogliersi immediatamente in seduta segreta pei due mentovati oggetti.

Il Ministro della Guerra presentò in iniziativa al Senato un progetto di legge risguardante il passaggio, mediante pagamento, dalla 1ª alla 2ª categoria ed il riassoldamento con premio.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di Legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Rettificazione alle disposizioni transitorie per l' attuazione del Codice civile nella provincia romana pubblicate col R. decreto 30 novembre 1870, i senatori Bonacci, Sappa, Castelli Michelangelo, Pasqui e Conforti;

2° Convenzione postale e altra per lo scambio di vaglia postali col Belgio, i senatori Cossilla, Cerruti, Pepoli Carlo, Amari professore e Lanzi;

3° Convenzione postale addizionale colla Gran Bretagna, i senatori Cossilla, Cerruti, Pepoli Carlo, Amari professore e Lanzi.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha quanto segue:

Sulla malattia di S. M. la Regina di Spagna abbiamo i seguenti bollettini.

Alassio, 20 febbraio, ore 9 di sera.

Febbre mitissima senza esacerbazioni. — Calma non interrotta da ieri sera.

Bruno

Febbraio, 21, ore 8 mattino.

Continua la calma di ieri. — Febbre quasi cessata.

Bruno

— L' *Opinione* scrive:

Siamo assicurati che il Senato del Regno, ha nel suo Comitato segreto d' oggi, scelto a sua sede in Roma il palazzo Madama, purchè la sede della Camera dei deputati sia fissata a Monte Citorio, la sua risoluzione essendo stata determinata principalmente dalla considerazione che sotto ogni aspetto sia d' interesse generale che le due sedi del Parlamento siano vicine.

— L' *Esercito* del 21 annunzia che, in seguito agli accordi presi tra il ministro della guerra e l'ufficio del Senato del Regno, incaricato di riferire sul progetto di legge pel matrimonio degli ufficiali, venne stabilito che la dote prescritta sia portata a lire 2,200 di rendita per tutti i gradi

— L' *Unità Cattolica* del 20 annunzia che la notte del 13 corrente, monsignor Vincenzo Andrea Grande, arcivescovo di Otranto moriva nella grave età di 86 anni. Il defunto arcivescovo di Otranto era nato in Lecce il 18 febbraio 1785, e fu nominato arcivescovo di Otranto nell'ottobre del 1832.

— Il ch. padre Denza, barnabita, scrisse in data del 15 dal suo Osservatorio di Moncalieri: « Una grande perturbazione veniva l'altro dì (12) osservata nell'apparato di declinazione magnetica di questo nostro Osservatorio. Essa, incominciata al mattino, perdurò sino a notte avanzata, e raggiunse il suo massimo tra le 9 e le 9 1/2 della sera, nella quale ora il declinometro era agitatissimo, ed aveva deviato di 27 gradi verso est dalla posizione che aveva a mezzodì. Dopo l' insolito sconvolgimento magnetico avvenuto per le aurore boreali del 24 e 25 ottobre ultimo, non si era più notata una sì forte perturbazione. Siccome gli altri elementi meteorologici non davano indizio alcuno di vicina burrasca, così io pensai che gli irregolari movimenti dell' ago fossero cagionati da una di quelle che l' Humboldt chiamava burrasche magnetiche, cioè da un' aurora polare. Ma, sebbene fossimo stati alla vedetta sino alle 11 della sera per le nostre consuete osservazioni delle stelle cadenti, non ci venne fatto di vedere nulla, per causa sopratutto di una fosca nebbia che ingombrava la regione settentrionale del cielo fino quasi allo zenit. Or ecco che stamane mi giungono due accurate relazioni di un bel fenomeno aurorale visto nella sera anzidetta a Volpeglino, presso Tortona, dal R. D. Pietro Maggi, ed a Firenze dal P. Bertelli, professore di fisica in quel nostro collegio-convitto. »

— Abbiamo ricevuto dalla Direzione generale delle Gabelle la statistica del commercio speciale d' importazione e di esportazione per l' anno 1870 confrontata con l' anno 1869. Le merci importate risultano pel 1870 di lire 888,539,293; nel 1869 si ebbe un' importazione di L. 932,544,883. Le merci esportate dall' Italia rappresentano nel 1870 il valore di lire 757,076,905, nel 1869 ascesero a Lire 792,261,359. Dal prospetto delle merci importate ed esportate nella provincia di Roma nel quarto trimestre risulta che le importazioni furono di Lire 8,549,362, e le esportazioni di L. 193,745.

Notizie Estere

Il nuovo ministro dell' interno conte Hohenwarth diresse la seguente circolare ai capi dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell' Impero austriaco:

Signore!

Nominato da S. M. I. R. A a ministro dell'interno per i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, ho assunta col giorno d'oggi la direzione degli affari rispettivi.

Ben conscio della grandezza e difficoltà del mio assunto, fo assegnamento anzitutto sull'appoggio doverosamente fedele ed efficace dei signori capi provinciali, nel quale io scorgo da una parte una condizione indispensabile, ma dall'altra pure una forte guarentigia pel desiderato successo.

Io devo perciò dare il più gran peso a ciò che i signori capi non solo conoscano esattamente i principî dai quali io mi lascierò guidare, di pienissimo accordo con tutto il Ministero, ma eziandio che prendano i medesimi principî a base della loro attività ufficiosa e di provvedere con tutta energia affinchè lo stesso avvenga da parte degli impiegati a loro sottoposti.

A tal fine trasmetto qui unita a V. S. un'esposizione dei trattati fondamentali della futura attività governativa, pubblicata già dalla *Wiener Zeitung*. V. S. rileverà dalla medesima che il Governo, fedele al punto di vista prestabilitogli da S. M. I. R. A. medesima, e lontano da ogni esclusiva posizione di partito, si sforzerà di far ragione alle esigenze veramente liberali in tutti i campi della vita pubblica.

Però, quanto più risolutamente il Governo segue tale indirizzo, con tanto maggior vigore deve esso insistere affinchè la sua autorità legale ottenga da pertutto pieno rispetto e riconoscimento, e venga respinto con tutta energia ogni tentativo di menomare o spregiare la medesima, da qualunque parte proceda. Qualunque debolezza, qualunque intempestiva arrendevolezza in tale riguardo minaccia l'esistenza delle medesime istituzioni liberali, la tutela delle quali è appunto uno dei cómpiti più importanti del Governo.

La S. V. voglia adunque calcolare sempre sul pieno mio appoggio nelle sue premure per assicurare alla legge un rispetto incondizionato e difendere da ogni attacco la sfera d'attività del Governo a ciò necessaria.

Voglia la S. V. dar istruzioni nello stesso senso anche agl'impiegati che Le sono sottoposti e ricordar loro che il Governo deve prima, di tutto cercar la sua forza nel fare che la legge sia amministrata in ogni parte con eguale severità e giustizia. L'impiegato deve porsi quindi al di sopra dei partiti politici della giornata, ed evitare accuratamente quanto potesse destar agli occhi della popolazione il sospetto che le sue decisioni e disposizioni sieno fondate non tanto sulla legge, quanto sulle vedute di un partito. Allora soltanto egli potrà assicurarne l'esatta e volonterosa esecuzione, e in caso di bisogno potrà conseguirla con tutto rigore dai ricalcitranti.

Attendo del resto da tutti gl'impiegati del mio dipartimento il più coscienzioso adempimento del loro dovere: io sarò volentieri pronto ad apprezzare i meriti acquistati in tutta la loro estensione, ma dovrei all'incontro procedere anche colla più grande severità contro coloro i quali mancassero ai loro doveri o deliberatamente li trascurassero.

Per quanto riguarda il trattamento degli affari, io posso esser certo che la S. V. nulla trascurerà, che possa assicurare la loro definizione matura, ma sollecita in pari tempo.

Su tutte le evenienze più importanti, sui bisogni e desiderî della popolazione, sulla condizione delle istituzioni e stabilimenti pubblici che toccano gl'interessi generali nel campo amministrativo affidato alla S. V., voglia Ella informarmi ad ogni tempo, e con tutta franchezza, quando pure non sieno sottoposti alla Sua immediata sorveglianza, e si assicuri che io apprezzerò sempre nel modo più profondo le proposte che Ella credesse di annettere alle sue relazioni.

Accetti la S. V. l'assicurazione della mia profonda stima.

Vienna, 8 febbraio 1871.

Hohenwart.

— La *Lombardia* ha il seguente particolare dispaccio telegrafico:

Bordeaux, 18 febbraio.

La nomina di Thiers a capo del potere esecutivo, sotto l'autorità dell'Assemblea Nazionale, col concorso di ministri scelti da lui, fu adottata all'unanimità, meno 3 o 4 voti.

I deputati presenti erano 582.

Gambetta intervenne ieri, per la prima volta, nella sala dell'Assemblea, e andò a sedere all'estrema sinistra.

Oggi s'aspetta la proclamazione del nuovo Gabinetto.

Gli acquisti per l'esercito francese furono tutti sospesi; i fornitori cessarono ogni contrattazione.

Guizot accettò il posto d'ambasciatore a Londra: i nuovi ministri plenipotenziari a Vienna, Costantinopoli, Pietroburgo, furono già nominati, ma non se ne conosce ufficialmente il nome.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Continuando il riassunto degli atti contenuti nella *Corrispondenza relativa al trattato di Parigi del marzo* 1856, toccheremo ora di quelli che concernono la proposta e le pratiche della Conferenza. Era cosa importante il prendere in considerazione quale sarebbe il contegno della Prussia, della Francia e della Turchia. Un telegramma del signor Odo Russell, alquanto scoraggiante, aveva fatto supporre che il conte Bismarck secondasse le mire della Russia relativamente a un cambiamento delle stipulazioni del trattato di Parigi conformemente alle domande del gabinetto di Pietroburgo, e proponesse la riunione di una conferenza a Pietroburgo. Il conte Bernstorff, conversando con lord Granville su questo oggetto, disse che il progetto di una conferenza partiva dal gabinetto di Pietroburgo e non dalla Prussia. Lord Granville allora, senza promettere la sua adesione a tale proposta rispose che, ove questo mezzo di conciliazione fosse desiderato, si doveva in ogni caso effettuare col consenso di tutte le altre potenze contraenti; che, del resto, la conferenza non avrebbe a radunarsi nella capitale russa, nè doveva riunirsi con risoluzioni già preconcette.

Questa via di accomodamento non veniva guari agevolata dalla replica del principe Gortschakoff alla risposta di lord Granville. Il principe ricusava di discutere la rigorosa legge dei trattati sulla quale lord Granville insisteva. La forma, diceva il cancelliere dello czar, della dichiarazione russa non fu scelta dall'imperatore; soggiungeva: « nulla di meglio avremmo desiderato che di ottenere il nostro intento d'accordo coi soscrittori del trattato del 1856. » Ma le conferenze pel componimento delle vertenze europee assai sovente non approdano ad alcun utile risultamento, oltre che lo stato della Francia accresce le difficoltà. Il principe dichiarò un'altra volta, che la Russia, abrogando una parte del trattato non aveva in animo di annullarlo interamente, e che del resto, nulla impediva l'Inghilterra di conferire colle altre potenze su questo oggetto.

Questi discorsi non parevano acconci a favorire il progetto di una conferenza sulla base, che solo, secondo le istruzioni trasmesse da lord Granville al signor Odo Russel, poteva renderlo accettabile; a patto, cioè, che nessuna risoluzione anticipata avesse a pregiudicare le deliberazioni di essa conferenza.

Quanto alla sede della Conferenza, la stessa obbiezione che lord Granville aveva opposto a Pietroburgo sussisteva per Costantinopoli; durante la guerra non si poteva pensare a radunarla in Berlino. Lord Granville proponeva Londra, Vienna, Firenze, l'Aia, Brusselle o Berna. Il conte Bismarck, senza molto esitare, convenne col ministro inglese nelle basi d'azione della Conferenza, e acconsentì che si radunasse a Londra. E così pure fecero le altre potenze.

Quanto al niun risultamento delle Conferenze in generale, allegato dal principe Gortschakoff per giustificare la forma con cui era stata annunziata la denunzia del trattato, lord Granville, rispondeva che nell'intervallo di ben dodici anni; non era mai stata fatta dalla Russia alcuna domanda relativa ad una revisione del trattato del 1856. Scrivendo a sir A. Buchanan, lord Granville diceva: « non posso adunque ammettere che il governo imperiale possa giustificare questo procedimento allegando l'inutilità di sforzi che non si sono mai fatti ». In quella stessa lettera, il ministro inglese esprimeva fiducia nelle parole colle quali il principe Gortschakoff aveva definito la dichiarazione russa dicendo che quella è « l'abrogazione di un principio teoretico senza un'applicazione immediata »: Se ciò significa che la Russia non ha fatto che esprimere una sua opinione, e che non vuole agire senza il consentimento delle altre potenze, allora egli era disposto a chiudere la controversia. Finalmente accennava alla conferenza proposta dalla Prussia, ripetendo la dichiarazione che l'Inghilterra non vi prenderebbe parte qualora si portasse in seno di quella una qualche conclusione preconcetta.

Frattanto la Porta insisteva presso sir H. Elliot nel domandare che le deliberazioni dei plenipotenziari fossero circoscritte entro la quistione del Mar Nero. Lord Granville non aderiva a questa restrizione, ch'egli considerava come una risoluzione anticipata.

Nel giorno 27 novembre il conte Bernstorff fece a lord Granville la proposta formale di una Conferenza da convocarsi a Londra. La Porta persisteva a mostrarvisi avversa, eccetto che si dichiarasse che la Conferenza di null'altro si occuperebbe fuorchè del Mar Nero. Lord Granville si sforzava di vincere questa resistenza, dichiarando a Mustapha Pascià che il governo inglese credeva utile che si mantenesse una tale restrizione, ma che non la si doveva adottare come una conclusione anticipata. Il generale Ignatieff, a Costantinopoli, fece quanto potè per cattivarsi la fiducia del governo ottomano, dichiarando che la Russia non aveva alcuna intenzione di agire contro ai diritti della Porta, nè di costruire una flotta russa del Mar Nero, o di annullare qualche altro articolo del trattato del 1856. Riguardo all'unione delle provincie rumene, lord Elliot fa rilevare che contro a quella aveva bensì mosso lagnanze il governo turco, ma che il conte Kisseleff, plenipotenziario russo nella Conferenza di Parigi del 1858, patrocinò con energia il *ragionevole e legittimo desiderio*, che avevano i Principati Danubiani, di rimanere uniti sotto un principe straniero. Lord Elliot non credeva che, in sostituzione alla neutralità del Mar Nero, la Porta potesse accettare l'ingresso negli stretti perfettamente libero a tutte le nazioni. Quale mezzo di difesa per tutta la Turchia contro una flotta russa nel Mar Nero potrebbe darsi al sultano conferendogli, *in caso di bisogno*, il diritto di chiamare negli stretti le flotte straniere.

Quando venne definitivamente accettata la proposta prussiana di una conferenza (1° dicembre), fu rinnovata la protesta contro qualunque conclusione anticipata. Il governo di Tours, avuto riguardo all'origine prussiana della proposta, volle prima consultare il governo di Parigi, mentre la Turchia si teneva ferma nel domandare la restrizione delle deliberazioni. Lo stato della Francia fu cagione di molti indugi. Il governo russo espresse il desiderio che si prendesse ad esame tutto il trattato; l'Austria inclinava a limitare le discussioni ad oggetti determinati; l'Italia accettò le basi poste dall'Inghilterra. Il conte Beust aveva proposto una adunanza preliminare da tenersi a Costantinopoli tra i rappresentanti d'Inghilterra, Austria, Italia e Turchia; ma lord Granville vi si oppose. Finalmente anche la Turchia e la Russia non frapposero più alcun ostacolo.

Allora le altre potenze hanno dato la loro formale adesione; ma il governo delegato di Tours potè soltanto ottenere dal signor Giulio Favre una proposta, a' termini della quale la rappresentanza di Parigi alla Conferenza fosse preceduta da un armistizio, dal vettovagliamento di Parigi e dalla convocazione di un'Assemblea nazionale. Ed eccoci alla terza parte degli atti contenuti nella *Corrispondenza* relativa al Mar Nero.

Lord Lyons ebbe dal suo governo l'ordine di rispondere al signor di Chaudordy che il governo britannico non credeva di potere in questa maniera conseguire alcun vantaggio per la Francia, e che non poteva assumere verso la Prussia un contegno dittatoriale. Il ministero francese aveva chiesto inoltre che fosse portata alla Conferenza la questione della guerra e vi fosse preso in considerazione lo stato della Francia. Alla quale domanda lord Granville disse di non poter aderire; e, per antivenire ogni altro indugio, propose che si desse al signor Tissot, ministro di Francia a Londra, l'incarico di rappresentare il suo paese in seno della Conferenza. Alli 18 dicembre lord Granville ricevette l'avviso che un plenipotenziario francese si presenterebbe alla Confe-

renza; alli 23 dello stesso mese furono spediti dal *Foreign Office* gl'inviti, e uguale invito fu comunicato al signor Tissot come sostituto del rappresentante francese.

Il giorno della convocazione venne fissato pel 3 gennaio 1871.

Vengono in seguito le carte relative alla nomina del signor Favre a rappresentante francese nella Conferenza; quelle relative al salvocondotto, agl'indugi che ne seguirono; le quali cose al pubblico sono già notissime. Si era aggiornata la Conferenza al 17 gennaio, quindi al 26, sempre per aspettare l'arrivo del signor Favre. Finalmente venne comunicata al signor Odo Russell l'impossibilità in cui si trovava il signor Giulio Favre di allontanarsi da Parigi. Dopo ciò, i rappresentanti delle altre potenze dovettero radunarsi senza il rappresentante della Francia.

— Scrivono dall'Hâvre, in data del 14 febbraio, all'*Indépendance belge*:

Intanto che il nostro esercito dell'Est, inseguito da un nemico spietato, spossato dalla fatica e dai rigori di una temperatura micidiale, varcava la frontiera svizzera seminando sulla strada i morti e i morenti; intantochè nel mezzodì di un vagone di munizioni, aggiunto, per una inconcepibile dimenticanza dei regolamenti, al convoglio diretto fra Marsiglia e Tolone, faceva esplosione, schiacciando undici vetturo e facendo 280 vittime, fra cui 104 morti; le nostre coste erano profondamente attristate da un disastro marittimo.

La fregata-trasporto a vapore, *La Sèvre*, comandata dal signor Vesque, capitano di fregata, partita da San Malò con 113 uomini di equipaggio e 40 passeggieri, per la massima parte ufficiali e soldati feriti, si perdeva fra gli scogli di Blancard, vicino al capo la Hague.

Ecco i ragguagli che ho potuto raccogliere su questo disastro:

La *Sèvre* era partita da San Malò con un buon vento di Sud-Est; ma nel pomeriggio una densa nebbia si sparse sul mare e la nave trascinata senza dubbio da una corrente di grossa marea deviò completamente dalla sua direzione. A quattr'ore e mezzo si scorsero gli scogli di Jobourg che furono presi per l'isola di Aurigny; ma l'errore fu tosto scoperto e si riconobbe che si era nella baia di Vauville. La nave cambiando allora completamente la sua direzione, mise la prora al nord-nord-est. Disgraziatamente, per motivi che io non posso apprezzare, il cammino non fu mantenuto esattamente in questa direzione e si inclinò verso l'Est. A un certo momento si credette aver passato il capo la Hague e si lasciò che la nave fosse sensibilmente trascinata più verso l'Est. A un tratto gli scogli a fior d'acqua furono segnalati all'avanti e l'ordine era appena dato di fermare le machine per gettare la sonda che la corrente, dominando del tutto la nave, la gettò per babordo sulle rocce della Foraine. In meno di venti minuti, la perdita della *Sèvre* era consumata.

Una parte dell'equipaggio si rifugiò sull'alberatura; ma questo supremo rifugio doveva deludere le speranze del maggior numero di quegli infelici. Infatti l'albero di trinchetto si ruppe pel primo, trascinando nella sua caduta un vero grappolo d'uomini; poi fu l'albero maestro che si ruppe con un orribile fracasso in mezzo alle grida di disperazione. I compagni di questi infelici rifugiati sull'albero di mezzana, li videro sparire senza potere portar loro soccorso.

Frattanto una baleniera si era potuta lanciare in mare; l'alfiere Rozier essendo riuscito a gettarvisi con quindici uomini, cercò di giungere a terra per domandare soccorsi. Trascinato dalla corrente, questo primo canotto girò il capo la Hague, toccò Osmonville, e arrivò finalmente in rada a Cherbourg a nove ore della sera. Gli uomini, estenuati, furono raccolti a bordo del vascello l'*Océan*.

Un altro canotto lanciato in seguito, riuscì pure ad arrivare a Cherbourg, montato da 13 uomini.

Le grida dei disgraziati rifugiati sull'albero di mezzana, e il cui numero diminuiva ad ogni istante, furono alfine udite dagli abitanti di Goury e dei villaggi vicini.

Un canotto di salvataggio fu preparato, ma soltanto alle undici della sera il salvataggio fu cominciato. Esso fu diretto con molto sangue freddo dal padrone del canotto e dal maestro d'equipaggio che rischiò più volte la sua vita per salvare quella dei trenta naufraghi che restavano sull'albero.

Quanto al capitano Vesquelo si vide lungo tempo sul passatoio poi sul di dietro, dando i suoi ordini pel salvataggio. A un tratto, e nel momento che gli si gridava di venirsi a rifugiare sull'albero di mezzana un colpo di mare lo portò via insieme col piloto che si trovava al suo fianco. Essi disparvero nelle onde.

Un ufficiale fu stritolato da una catena. Il medico maggiore Zablioski fu schiacciato tra un canotto e il fianco della nave.

Quando il *Dayot*, l'*Ariel* e l'*Adonis*, inviati da Cherbourg, per portare soccorso, arrivarono sul punto del naufragio, non poterono che constatare la gravità del disastro. Della *Sèvre* non restavano più che frantumi. Cinquantacinque uomini trovarono la morte in questa terribile catastrofe.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Bordeaux 16. — La *Gazette de France* scrive: Sarebbe un delitto se la questione: o Monarchia o Repubblica, venisse posta all'ordine del giorno dell'Assemblea nazionale. L'Assemblea non ha altro mandato che quello di decidere sulla guerra o sulla pace. La Commissione che dovrebbe trattare a Versailles col conte Bismarck sulla pace si comporrà probabilmente di Thiers, Chaudordy e Giulio Favre.

Bruxelles 16 — Dicesi che il Principe Napoleone si fosse offerto al conte Bismarck quale successore dell'ex imperatore (!?). Stando all'*Independance*, il Principe Napoleone fu eletto in Corsica.

Costantinopoli 11. — Vennero nuovamente spedite truppe nell'Yemen. Si annunzia da Bagdad che gli Arabi nelle vicinanze di Divanieh sono nuovamente in rivolta. Salih pascià venne spedito nuovamente con truppe contro di essi.

Berlino 17. — In Belfort non rimane, a cagione di malattie dominanti, che una piccola guarnigione tedesca.

La *Gazzetta di Spener* assicura che tutto il Dipartimento della Mosella diverrà tedesco.

L'imperatore terrà nel campo di Marte, ove ottenne, nella guerra così detta di liberazione, il brevetto di maggiore, una grande rivista militare.

Berlino 17. — La *Nord Zeitung*, a proposito della voce che corre che Thiers possa venire incaricato delle trattative della pace, cita un passo della sua storia del *Consolato e dell'Impero*. « La Prussia e l'Austria avevano spinto la Germania a una guerra ingiusta contro la rivoluzione e furono vinte. La Francia aveva tosto occupato la riva sinistra del Reno, col diritto della vittoria, questo incontestabile diritto, dacchè la vittoriosa Potenza era stata sfidata. »

Berlino 18. — Annunziano da Bordeaux che il conte di Parigi ha la maggiore prospettiva d'essere posto sul trono.

Versailles 17. — La popolazione di Savoia presentò un indirizzo al quartiere generale, chiedendo che la Savoia venga dichiarata territorio neutro.

Parigi 16. — I fogli scongiurano i Parigini di accogliere il prossimo ingresso delle truppe tedesche con tacita rassegnazione e come qualche cosa d'inevitabile. Il *Journal des Débats* consiglia di seguir l'esempio di Venezia e Milano sotto il dominio dell'Austria; la *France* non ritiene che avvenga l'ingresso e dice che sarebbe un grave errore da parte di Bismarck. Ritiene del resto impossibile la ripresa delle ostilità e chiede la pace ad ogni costo.

Bordeaux 17. — Vittor Hugo e Louis Blanc furono fatti segno a grandi ovazioni e portati per le vie di Bordeaux. — L'Imperatore ridusse, in seguito a delle dimostrazioni, di due terzi la contribuzione di guerra in tutto il Dipartimento della Senna inferiore.

Bordeaux 17. — Thiers, Favre e Chaudordy sono stati nominati commissari per le trattative di pace.

Favre rifiuta di far parte del nuovo Governo.

Il Principe Napoleone fu eletto in Corsica.

Londra 17. — Il *Times* annunzia da Versailles 17 che i Tedeschi entreranno indubitatamente in Parigi per tenerla occupata militarmente durante le trattative. — La circostanza che la Regina nel suo discorso del trono non fece alcuna cordiale espressione a favore del successo dei Tedeschi, ha prodotto qui del malumore e venne sfavorevolmente commentata. — I Tedeschi hanno rivolto le opere esterne contro Parigi e completarono le batterie.

Costantinopoli 17. — Il Gabinetto di Pietroburgo, nell'intenzione di dar alla Porta una nuova prova del contegno pacifico e amichevole della Russia incaricò il generale Ignatieff di disapprovare le manifestazioni del Governo serbo relativamente ai suoi sforzi per un'eventuale unione della Bosnia e della Erzegovina alla Serbia. La Russia non solo si tiene lontana da questa tendenza della Serbia, ma è decisa eziandio a combatterla. Nei circoli della Porta ciò ha fatto una favorevole impressione.

— Un giornale tedesco, l'*Amico del soldato*, descrive nel seguente modo la giornata dell'imperatore Guglielmo:

« S. M. si alza dal letto solitamente alle 7 ore del mattino; l'estate spesso molto più di buon'ora, l'inverno qualche volta un po' più tardi. Egli dorme sempre nel suo letto da campo che vien trasportato a tutte le riviste e manovre militari alle quali assiste.

« Se v'ha diggià un letto nella camera che egli occupa; questo letto vien portato via e surrogato dall'altro che è in ferro, d'un piede d'altezza e assai ben fornito. Quando fa freddo, il re si copre col suo mantello. Un piccolo orologio da tasca vien sospeso al muro presso questo semplice giaciglio; l'orologio è una memoria che il re tiene assai cara, avendolo ricevuto nel 1814, quando con suo padre fece il viaggio di Neufchâtel e della Svizzera.

« All'ora solita, se il re non ha chiamato più di buon'ora, due domestici entrano nella stanza. Nei giorni di battaglia, egli si alza assai di buon mattino. A Sadowa, per esempio, il re fu svegliato alle 4 di notte, ed a Gravelotte alle 3, perchè egli bramava di assistere alla partenza delle truppe per la battaglia. Se ciò non è necessario, i dispacci vengono posti sulla tavola da notte, dimodochè il re possa prenderli e leggerli subito mentre beve il caffè.

Appena alzato, il Re si veste per intero e rimane vestito tutto il giorno, accontentandosi di sbottonar il soprabito quando si trova solo o quando dà udienza solamente a persone del suo seguito. Allorchè dà udienza ad altre persone, egli sta sempre col soprabito abbottonato, il che accade anche se deve avvicinarsi ad una finestra per veder passar le truppe, o quando dubita che un militare lo possa vedere.

« Di ritorno da una marcia da una rivista o da una battaglia, il Re cambia di biancheria e riveste il suo uniforme militare in tutta la severità. La veste da camera, le pantofole sono oggetti di lusso sconosciuti al Re; egli non ne fa mai uso, anche quando è indisposto od ammalato.

« Il re apre di sua mano tutte le lettere a lui dirette nessuna eccettuata; fin anco in caso di grave malattia, vengono aperte alla sua presenza. Egli le classifica. Allorchè le ha lette una volta, il Re nota dei segni o dei commenti in margine a ciascuna lettera: tali segni hanno il loro significato fisso, ed i funzionari nelle mani dei quali passano poscia le lettere sanno interpretarli.

« Tutte le lettere dirette al ministero di Berlino fanno capo a lui, oppure vengono mandate alle autorità al quartiere generale.

« Tutto si fa colla regolarità d'un orologio ed il Re non ha in realtà che un'abitudine, quella del lavoro. »

— I funerali delle vittime del disastro di Brendol dice una corrispondenza da Tolone alla *Gazzetta du Midi*, ebbero luogo ieri, (7) alle 4 pom.

Tutte le autorità civili, marittime, militari e giudiziarie vi assistevano; i carri funebri erano 33.

Trovaronsi dei brani di cadaveri a 1800 metri di distanza dal luogo dell'esplosione; la campagna è seminata di frammenti per una superficie di 4 a 500 metri; ventidue cascinali crollarono per la vio-

lenza della scossa; alcuni campi di oliveti rimasero guasti e le piante svelte.

In molti feriti manifestaronsi sintomi d' emorragia interna; altri sono minacciati da cecità.

— La *Presse* riceve da Berlino, 16, le seguenti interessanti notizie che meritano ogni fede perchè emanano da fonte ufficiosa.

Odo Russel, per incarico di Gladstone, chiese a Bismark precisa comunicazione in forma ufficiale delle condizioni di pace volute dai tedeschi. Di fronte a sì formale domanda, Bismark dichiarò di non doverla nè poterla eseguire. Però, dalla forma della domanda risultava evidentemente che essa non fu fatta da Gladstone, se non per avere una giustificazione in faccia al Parlamento ed all' opinione pubblica.

Sulle trattative franco-tedesche questa notizia, come pure quella che Gambetta non è ammalato, ma si occupa nella Francia meridionale della mobilizzazione di nuove truppe, ebbero il cattivo effetto che il prolungamento dell' armistizio di 8 o 10 giorni, che era quasi stabilito fra Bismarck, Picard e Trochu fu ridotto a soli cinque giorni, accordati per speciale intercessione dell' imperatore Guglielmo, e scorsi i quali, se la pace non è conchiusa, la guerra deve ricominciare su tutti i punti. La fiducia nella pace in Versaglia si fonda unicamente sulle notizie, provenienti da tutte la parti, dello stato disperato delle armate francesi in ciò che riguarda l'armamento, il numero e la disciplina.

Dal quartier generale di Versaglia fu inviata a Vilhelmshohe l'intimazione di guardarsi dall'oltrepassare in avvenire i limiti segnati ad un prigioniero, e di non volere nè con proclami, nè con proteste, nè con altre manifestazioni esercitar influenza sugli eventi. Venne in pari tempo ordinata una più rigorosa sorveglianza del prigioniero.

Giulio Favre dichiarò a Versaglia che, a nessun patto, acconsentirebbe a far di nuovo parte del governo.

I fogli parigini propongono, durante l' ingresso delle truppe tedesche, di portare lutto generale, di chiudere le finestre e di non comparire nelle strade.

L'itinerario della marcia che farebbero quelle truppe dato dal *Pays* è inesatto. Che non solo passeranno da Parigi, ma vi prenderanno quartiere per alcuni giorni.

Il sindaco di Parigi ebbe notizia che soltanto l'artiglieria di fortezza non prenderà parte all'ingresso, ma resterà sui forti per fare *il suo dovere* al minimo disordine, e che prima dell' ingresso l' illuminazione a gaz dovrà essere ripristinata ed i viveri sui mercati e nelle trattorie venir venduti a prezzi moderati.

Molte donne incinte si allontanarono da Parigi per timore del bombardamento. All' ingresso prenderanno parte sette corpi d' armata.

Laurier, il segretario di Gambetta, che per incarico di lui conchiuse a Londra un prestito, ha comperato il *Grand-Hôtel* a Parigi. Le sole spese e tasse relative al contratto importano 500,000 franchi. Anche altre persone che avvicinano Gambetta vengono sospettate di aver fatto quattrini.

— Diamo il *quadro riassuntivo* dei prestiti contratti dai varî stati d'Europa durante l'anno 1870:

Germania del Nord . .	L.	37,141,625 —
Austria	»	79,750,000 —
Belgio	»	24,048,500 —
Chilì	»	25,297,500 —
Spagna	»	108,262,500 —
Stati Uniti	»	85,445,000 —
Francia	»	1,812,842,657 50
Gran Bretagna e Colonie	»	602,033,505 —
Italia	»	139,046,370 —
Paesi Bassi	»	36,249,300 —
Prussia.	»	1,230,353,250 —
Russia	»	696,420,200 —
Sassonia	»	2,250,000 —
Svizzera	»	27,050,000 —
Turchia	»	135,000,000 —
Wurtemberg	»	2,625,000 —
Egitto	»	141,517,913 —
Giappone	»	25,000,000 —
Rumenia.	»	43,363,275 —
America	»	22,500,000 —
America del Sud . . .	»	75,000,000 —
Baviera	»	30,000,000 —
	L.	5,381,196,595 50

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 21. — Assicurasi imminente il riconoscimento del governo francese da parte della Russia.

L' Ambasciatore russo sarebbesi recato a Bordeaux per tale scopo.

MONACO 21. — Il ministro Bray è partito per Versailles onde assistere alle trattative.

BORDEAUX 21. — Thiers, Favre e Picard giunsero ieri a mezzodì a Parigi.

Thiers e Favre andranno oggi a Versailles.

La Turchia e la Svizzera riconobbero il governo.

Annunziasi il riconoscimento di altri Stati.

Il Duca Broglie è stato nominato Ambasciatore a Londra. Buffet è giunto a Bordeaux.

BRUXELLES 21. — I Prussiani imposero una contribuzione di 400,000 fr. ad Alencon.

La città ricusò di pagare.

Il Sindaco ed i consiglieri municipali furono arrestati.

BORDEAUX 21. — È giunto Dupanloup.

La *Gazzette de France* dice: Secondo un dispaccio da Versailles di Thiers havvi luogo a credere che l' Assemblea riunirassi giovedì venturo per occuparsi delle comunicazioni trasmesse dall'illustre negoziatore.

Il *Journal di Bordeaux* dice: dichiariamo senza alcuna riserva che la pace puossi considerare come firmata.

Tali informazioni giungono da Parigi da persona *informatissima, di ciò che si fece.*

La sola questione da discutersi sarebbe la cifra di indennità.

La questione territoriale sarebbe definitivamente sciolta nel senso più favorevole agli interessi francesi.

L'onore nazionale sarebbe completamente salvo·

Oggi Thiers sarà ricevuto dal Re di Prussia.

BERLINO 21. — Austriache 206 1[8; Lombarde 97 7[8; Mobiliare 137 3[8; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 88 3[4.

LONDRA 20. (*Camera dei Comuni*) — Peel annunzia un interpellanza e chiede spiegazione sul perchè Lyons lasciò Parigi il 17 settembre; Gladstone dice che il Governo non sa nulla circa la notizia divulgata che gli Stati Uniti propongono comperare l' America Inglese. Gladstone dice che Buchanan espresse già per lo passato l'opinione che l'America annuncierà la revisione dei trattati del Mar Nero. Ma i dispacci essendo confidenziali il Governo credette inopportuno telegrafarli.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 91 7[8; Rendita italiana 54 5[8; Lombarde 14 5[8; Turco 41 3[4 Spaguuolo 30 3[8; ex coupon 89 1[4.

BRUXELLES 21. — L' *Echo du Parlement* dice che il Ministro dell'interno vuole dimettersi.

BERLINO 21. — Hassi da Versailles: Nella conferenza di oggi Thiers e Favre ammisero in massima la cessione del territorio e il pagamento d' un indennità.

Thiers propose lo smantellamento delle fortezze e che i Prussiani non entrino in Parigi. Bismarck dichiarò non poter allontanarsi dalle condizioni preliminari.

Respinse l' arbitrato dell' Europa.

La conferenza durò cinque ore.

CARLSRUHE 21. — Il ministro Joddy recasi a Versailles onde assistere alle trattative.

LONDRA 21. — Consolidato inglese 91 7[8; Rendita italiana 54 3[8; Lombarde 14 5[8; Turco 41 5[8; Spagnuolo 30 3[8; ex coupon 83 7[8.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 *Febbraro*

Rendita italiana	58 87	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 26	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 85	— —
Obbl. Tabacchi	676 50	— —
Azioni Tabacchi	469 50	— —
Banca nazionale	2375 —	— —
Azioni meridionali	330 75	— —
Buoni meridionali	179 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	440 50	— —
Obbl. Eccles.	79 42	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll 730mm , 8[illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Febbraio	7 antimeridiane	765 3	4 0	94	7. 38	0 Coperto	+ 13 4 C.	+ 10 6 R.	calma	Pioggia in 24 ore 1 mm 0.
	mezzodì	765 2	12 3	66	7 06	0 Coperto			S. 7	
	3 pomeridiane	763 4	12 3	66	7 03	1 q. coperto	+ 7 3 C	+ 5. 8 R.	SO. 6	
	9 pomeridiane	764. 6	8. 3	87	7. 10	10 Chiaro			N. 10	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Avv. Spaziani

Ad ist. di Marco Coletti.

S' intima Pietro Rossetti d' incognito domicilio a comparire il 23 corr. ore 12 m. per pagare L. 25.

Il Cancelliere Viola.

AVVISI DIVERSI

—

PROVINCIA DI ROMA

Comune di Tivoli

A forma dell'atto Consigliare 12 corr. Febbraro è aperto in questa Città il concorso all' Officio di Segretario Comunale, per il lasso di un mese da oggi.

Il concorrente dovrà presentare entro l' indicato termine la sua domanda in carta bollata, corredata dei seguenti requisiti.

1. Patente di abilitazione all'esercizio.

2. Fede di essere scevro da addebiti criminali.

3. Attestato di buona condotta morale e politica, di data recente.

4. Fede di nascita.

Saranno inoltre presi in considerazione tutti gli altri requisiti di cui il Candidato andasse fornito.

Gli oneri sono quelli determinati dalla legge, e la retribuzione rimane fissata a Lire 120 al mese, oltre una convenientе abitazione posta entro lo stesso palazzo Comunale.

Il Segretario sarà Capo d' Officio, ed avrà la direzione e responsabilità degli altri impiegati, e del buon andamento dell' Officio.

Spirato il termine indicato, il Consiglio procederà all' elezione facendo se lo crederà, anche un secondo eletto.

L' eletto dovrà entro 20 giorni recarsi al posto, altrimenti decaderà dal diritto, e subentrerà il secondo eletto. Se dopo assunto l'esercizio il Segretario vorrà rinunziare all' impiego, dovrà dare due mesi prima analogo avviso, onde il Comune abbia campo di provvedersi.

Dalla Residenza Municipale di Tivoli 22 Febbraro 1871.

Il Sindaco - *I. Serra.*

Num. 153. — 1871. Giovedì 23 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 62 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Inteso il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all' amministrazione forestale, contenute nei Nostri decreti del 21 gennaio 1864, n. 1688, del 25 agosto 1867, n. 3896, del 4 aprile 1869, n. 4993, del 20 novembre 1869, num. 5442, e dell' 8 gennaio 1871, n. 32.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Parte non Officiale

Votazione nel Collegio di Subiaco per l'elezione del Deputato al Parlamento:

Inscritti 344, votanti 123.
Avv. Augusto Baccelli, voti 60
Gen. Masi, voti 56
Ballottaggio.

Riceviamo il seguente comunicato:

Il cav. Giacomo Lignana professore di Filologia nella R. Università di Napoli è stato testè incaricato ad impartire l' insegnamento *delle lingue e letterature comparate* nella Università di Roma.

L' illustre filologo sabato 28 prossimo alle ore 12 meridiane darà principio alle sue lezioni con una Prolusione in cui tratterà: *la legge delle trasformazioni delle specie e le epoche delle lingue e letterature Indo-Europee.*

—

A favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere:

La Deputazione Provinciale di Palermo ha versato la somma di lire 2000.

Deputazione Provinciale di Porto Maurizio lire 500.

Giunta Municipale di Mantova lire 637.
Giunta Municipale di Ortanova lire 40.
Giunta Municipale di Macerata lire 300.
Giunta Municipale di Crescentino lire 15.

Hanno pure contribuito allo stesso scopo:

La Società degli operai di Cremona lire 185.

La Camera di Commercio di Civitavecchia lire 500.

L' Università dei fabri ferrari in S. Eligio di Roma lire 100.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta ufficiale del Regno* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto con il quale sono fissati gli stipendi ed assegni annessi ad alcuni insegnamenti e ad alcune cariche nell' Istituto tecnico di Napoli.

2. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' Interno.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei collegi notarili.

4. Elenco dei medici e chirurghi premiati e di quelli che furono dichiarati meritevoli di menzione onorevole, per essersi distinti nelle operazioni di vaccinazione e rivaccinazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova durante l' anno 1868.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Gli ultimi bollettini pervenuti al Governo sulla malattia di S. M. la Regina di Spagna sono così concepiti:

Alassio, 21 febbraio, ore 9 di sera.

S. M. passò una buona giornata, non ricomparve accesso febbrile.

Bruno

Febbraio, 22, ore 8 mattino.

Notte tranquilla, febbre cessata.

Bruno

— Lo stesso foglio scrive:

Il giorno 21 corrente alle ore 12 merid. morì in Aquila il marchese Luigi Dragonetti, senatore del Regno.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle 6 di questa mattina è partito per San Rossore, con treno speciale, S. M. il Re accompagnato dai signori conte Baldelli, conte di Castiglioni, Aghemo, Galletti e Adami.

— L'Economato generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha condotto a termine il regolamento pel trasferimento delle amministrazioni centrali a Roma.

L'Economato avrà ingerenza nei lavori pel trasporto di tutti i Ministeri, unicamente però nella parte che riguarda il facchinaggio e materiale trasporto dei mobili e delle suppellettili.

— Il generale Cialdini si tratterrà in Ispagna fino a che vi sia giunta la regina Maria Vittoria.

Avvenuto il solenne ricevimento di S. M., il generale si imbarcherà in Alicante sul regio trasporto *Cambria*, che da Genova trasportò in Ispagna il personale di servizio ed i bagagli della regina.

— La *Nazione* scrive:

Si afferma che l'on. Castagnola, il quale per incarico del Governo trovavasi in Alassio presso l'Augusta malata, debba ritornarsene quanto prima in Firenze.

— La *Lombardia* annuncia che dalla sede di Milano della Banca Nazionale partono in questi giorni dieci milioni di lire, in tanti pezzi da cinque lire, coniati lo scorso anno dalla zecca di Milano. Credesi che sieno destinati a soddisfare in Parigi i *coupons* della rendita italiana.

— La *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna in data del 22 scrive:

La sera del 20 corrente alle ore 11 pomeridiane fu avvertita in Imola una scossa piuttosto forte di terremoto, la quale mise un po' di panico nella popolazione e turbò i divertimenti carnevaleschi.

A Forlì ci si dice che 24 ore prima erasi fatta sentire una scossa non meno intensa.

— Leggesi nell' *Osserv. triest.* del 20 che presso la residenza dell'Associazione triestina per le arti e l'industria sta esposta una serie di carte idrografiche concernenti il mare adriatico, rilevate per cura dell' imp. reg. marina, e destinate a comparire alla prossima esposizione internazionale dell'industria marittima in Napoli.

— Dall'*Italia Nuova*:

Da telegrammi giunti ieri in Firenze apprendiamo che il 20 febbraio ebbe luogo l' estrazione del Prestito della Città di Barletta. Ecco il risultato:

Primo premio di lire 100,000 — Serie 2266 — Numero 1.

Secondo premio di lire 1000 — Serie 1423 — Numero 48.

Serie rimborsata 1039 dal N. 1 al 50.

Notizie Estere

— Togliamo da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 13 corr. i brani seguenti:

Principiano a giungere le corrispondenze aperte. Ieri giunsero lettere di Milano del 5. Oggi quelle di Venezia dell'istessa data, e di Londra 7. Com'era da prevedersi le difficoltà diminuiscono dopo le elezioni, e mentre scrivo si annunzia che le lettere d'ora in poi *si possono mandar chiuse.*

Parigi diviene città di Provincia. Tutte le sommità che v'eran racchiuse durante l'assedio l'abbandonarono. I ministri quasi tutti son partiti per Bordeaux per governare la città la più democratica del mondo; ci restano due uomini che rappresentano la « reazione » cioè Trochu e Picard. Quest'ultimo sostituisce provvisoriamente in tutto Giulio Favre, e ha frequenti interviste col conte Bismarck. Nelle ultime fu definito il modo di pagamento dei 200 milioni d'indennità e oggi stesso sono stati consegnati a Versailles. Consistettero in 100 milioni di biglietti di Banca di cui cinquanta devono in cinque giorni esser cangiati in oro; in 50 milioni di tratte sopra Londra e 50 sopra Parigi. Un sindacato di banchieri ha ieri combinato in poca tempo e con poche parole tutta la faccenda e più tardi si farà un prestito speciale per rimborsarneli.

Ecco le cifre principali dei viveri entrati a tutto ieri nella città di Parigi. Sono cifre enormi che spiegano l'enormità dei bisogni di questo immenso centro: 7000 buoi, 9000 montoni, 10 milioni chilog. di grano, 24 milioni di farina, 2 di biscotto, 2 milioni di conserve di bue, 4 milioni di lardo, 800,000 di

burro, 500,000 di formaggi, 5 milioni di carbon fossile.

Siccome molti degli eletti di Parigi lo furono anche in provincia, probabilmente essi opterranno per questa, e così in breve avremo un nuovo scrutinio. I partiti moderati vorrebbero avere in questo la rivincita di cui vi parlo più sopra, ma temo che le loro divisioni sussistano ancora e che si ripeterà l'istesso giuoco.

Le elezioni di provincia arrivono da ogni parte e sono considerate come assicuranti la maggioranza del partito conservatore. La borsa ne fa causa di rialzo e il 3 0[0 oggi ascese a 51 40. La rendita Italiana a 57 25. I napoleoni d'oro principiano a fare un aggio che per ora è limitato a 85 centesimi per pezzo, e che deriva dalla parte della contribuzione di guerra che deve essere cangiata in oro.

Si attende Giulio Favre di ritorno domani mattina, onde stipulare la prolungazione dell'armistizio.

— Lo stesso corrispondente parigino della *Perseveranza* in data del 14 scrive:

Non tralascio, a costo di dire cosa nota, di parlarvi dell'attitudine presa dal signor Thiers. Eletto in 19 circondari, egli ed il suo partito sono chiaramente padroni della situazione, ed ecco come la vorrebbero modificare. Il signor Thiers vuol limitare i lavori della tornata attuale a conchiudere la pace, la quale per suo mezzo non sarà più disastrosa di quello che sarebbe stata al 30 ottobre.

L'Alsazia, Metz e 5,000,000,000. L'Assemblea nominerà un potere esecutivo di cui Thiers sarebbe il presidente. Questo Governo provvisorio veglierebbe all'esecuzione materiale della pace, e poi convocherebbe immediatamente una Costituente. Ecco l'insieme del piano orleanista. Esiste però una grande difficoltà nella posizione attuale di Parigi, Lione e forse altre minori città del cui stato siamo tuttora all'oscuro.

Il partito *ultra* prevede la tempesta e cerca il mezzo di volgerla a suo profitto. Gli uomini di talento che stanno fra i repubblicani moderati e gli ultra, intendo parlare di Hugo, Blanc, Quinet e pochi altri, credo sieno determinati a dare la loro dimissione, nel caso che l'Assemblea risulti chiaramente monarchica. Naturalmente tutto il partito li seguirebbe, e si avrebbe intenzione di rendere clamoroso questo incidente, ed anche di trarne il mezzo per contestare la validità delle determinazioni degli altri deputati. Luigi Blanc è un uomo che ama veramente il suo paese, e che pel lungo soggiorno in Inghilterra è divenuto molto più «pratico» di quello ch'era nel 1848. È dunque sperabile ch'egli abbandoni questa determinazione che porterebbe il principio della guerra civile, e che troverebbe un'eco sinistra a Parigi e a Lione.

Due sole righe hanno avvertito i parigini dell'apertura dell'Assemblea avvenuta domenica. Di poi non se n'ebbe più alcuna notizia. Il loro amor proprio è profondamente ferito da questo stato di cose. Parigi non è più nulla dunque, dicono essi, per trattarla in questa maniera? Si aggiunge che molto probabilmente il conte di Bismarck non permetterà il passaggio ai giornali che porteranno il resoconto giornaliero, neppure agli inglesi. Tutto quello dunque che in questo caso si potrà saperne sarà un riassunto telegrafico e ufficiale, e le lettere pittoresche dei *reporters*. Forse tutto ciò è inesatto, ma quello che lo conferma si è che fino al momento che scrivo non un solo giornale estero o della provincia è entrato in Parigi col mezzo postale.

Un curiosissimo processo è stato tenuto giorni fa dinanzi il Consiglio di guerra della Guardia nazionale. Si trattava dell'usurpazione del titolo di *Generale in capo* e *capo di stato maggiore*, tentata dai signori Piazza e Brunel nella notte del 29 gennaio, onde impedire l'esecuzione della Convenzione di Parigi. Ho già parlato di questo fatto, unico tentativo, che finì quasi comicamente poichè mancò completamente *l'armata* che aveva promesso di seguire quei capi improvvisati. Il tribunale mi pare si sia mostrato però troppo severo nel condannare il Piazza a due anni di carcere, mentre egli non era colpevole che di un'esagerazione patriottica, scusabile nelle attuali circostanze. Vale la pena di riprodurre l'*ordine del giorno* che doveva salvare Parigi se fosse stato eseguito. È una delle mille singolarità dell'assedio:

Ordine del giorno

Tutta la Guardia nazionale, arrivata ai suoi differenti settori, se ne impadronisce, arresta tutti i comandanti dei settori, li guarda a vista, forma due colonne per ogni circondario.

La prima di quattro battaglioni.

La seconda degli altri battaglioni.

Andrà direttamente ai forti, ne prenderà possesso, e se il forte resiste, si disporrà in battaglia fra il forte e il bastione.

Prenderà possesso delle polveriere, dei settori e dei telegrafi che si trovano nei settori.

Inviare un *piantone* di ogni battaglione, più due ufficiali presso il generale, Boulevard Voltaire 228.

Evitare ogni collisione colle truppe dell'interno. Se vi fosse impossibilità d'impedire un conflitto, opporre la forza alla forza.

I comandanti dei diversi battaglioni avanti la loro partenza pei settori formeranno dei posti di 12 uomini (due per battaglione).

Questi posti saranno incaricati di mantenere l'ordine durante le operazioni.

Il gen. in capo, *Piazza*.

Il gen. in capo di stato magg., *Brunel*.

Ho tradotto questo documento *letteralmente*. Piazza, che era capo battaglione, è Côrso di nascita.

P. S. La mortalità è leggermente diminuita in questa ottava e da 4675 scende a 4451. Però i decessi militari sono molto aumentati dopo l'armistizio e se ne dà colpa all'ozio in cui restano i soldati. Aggiungo io: all'ubbriacchezza, vizio che si è sviluppato in maniera straordinaria durante l'assedio, e che ha fatto e fa molte vittime.

Si assicura oggi che Thiers, Giulio Favre, e Chaudordy sieno incaricati di trattare la pace. Avrebbero come delegati militari i generali Faidherbe e Aurelles de Paladines.

La rendita Francese è oggi ascesa a 51 95. L'Italiana a 57 10.

— Scrivono da Chalons, 17, al *Movimento*:

Si attendono le sospirate istruzioni da Bordeaux per il regolare scioglimento dei Corpi: intanto la voglia nei volontari italiani di tornare ai loro focolari si fa sempre più viva, e già parecchi se ne sono già iti, la qual cosa motivò un dispaccio del Governo il quale raccomanda che i volontari si disciolgano ordinatamente; ma intanto l'ordine ufficiale di scioglimento non si dà ancora.

Si attende sempre da Bordeaux il capo di Stato maggiore dell'armata dei Vosgi.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio:

Chalons, 19 febbraio.

Il generale Bordone al Direttore del giornale il Movimento:

Vogliate annunziare nel vostro e far riprodurre negli altri giornali italiani l'avviso seguente:

« Le famiglie degli stranieri morti per fatto di guerra durante la campagna dell'esercito dei Vosgi, e che hanno lasciato vedove ed orfani, potranno mandare i documenti che stabiliscano il loro stato civile, affinchè si possa procedere alla liquidazione della pensione che è loro dovuta.

« Tali documenti dovranno essere diretti al generale Bordone, in Avignone. »

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Siamo lieti di sapere che recenti telegrammi giunti da Stocolma alla Legazione in Firenze annunciano che la malattia di S. M. il re di Svezia volge a fine propizia.

— La *Gazzetta Ticinese* del 18 annunzia che la peste bovina è scoppiata a Pontarlier ed a Fourgs.

— L'*Opinione* ha da Vienna la seguente corrispondenza in data del 19:

I giornali di Vienna e di Pest continuano ancora a preoccuparsi del prossimo ritiro del conte di Beust. Queste però sono soltanto voci prive affatto di fondamento. Il cancelliere dell'impero, avendo ricevuto da ogni parte l'assicurazione positiva che non esiste nessun motivo di modificare il sistema della politica estera approvata dalle Delegazioni, e che il nuovo gabinetto non mancherà al dovere di mantenere nella sua integrità la Costituzione cisleitana, può restare tanto più liberamente al suo posto, inquantochè l'imperatore stesso gli ha manifestata la sua piena soddisfazione per l'abile condotta del dipartimento degli affari esteri.

Quelli che credono forse ché le buone relazioni iniziate fra l'Austria e la Prussia possano essere compromesse e che si spiegano in questo modo la formazione del ministero Hohenwarth, s'ingannano a partito; e ci sono sufficienti sintomi che l'intimità attualmente esistente fra i gabinetti di Vienna e di Berlino non ha cessato minimamente. Sentiamo che all'eventuale incoronazione dell'imperatore Guglielmo, il fratello dell'imperator d'Austria, l'arciduca Carlo Ludovico, assisterà in forma solenne.

Il secondo sintomo di questo genere esiste nella nomina del signor di Teschenberg al posto di capo dipartimento degli affari tedeschi nel ministero degli esteri. Egli succede al signor di Biegelleten, profondo conoscitore dello stato politico della Germania, ma, d'altra parte, accusato d'aver animosità contro la Prussia, il signor di Teschenberg, già redattore in capo della *Gazzetta di Vienna*, giovine ancora, ungherese di nascita, avendo fatti i suoi studi a Berlino, sente simpatie pronunciate per la Germania.

Si dice anzi che fu egli che aveva redatto la nota cortesissima del 26 dicembre p. p. in risposta alla nota del signor di Bismarck del 16 dicembre.

Il ministero Hohenwarth nominò il cavaliere di Schmerling al posto di presidente della Camera dei signori. Questa è una concessione fatta al partito tedesco e strettamente costituzionale, perchè il signor di Schmerling è conosciuto come l'autore dello Statuto di febbraio 1861, il quale ha servito di base all'attuale Costituzione. Si vede che il nuovo ministero sentì il bisogno di calmare le diffidenze e le suscettibilità suscitate dal linguaggio acerbo ed irritante di qualche giornale. Questi giornali sono giunti fino a raccomandare al Reichsrath, il quale deve radunarsi domani, di rifiutare le imposte. Ma tutti gli uomini di senno della maggioranza respingono questo mezzo estremo e quasi rivoluzionario. La Camera aspetterà gli atti del nuovo ministero e regolerà la sua condotta secondo le proposte del medesimo. Questo fu deciso in una conferenza del grande partito tedesco, il quale pare formare la maggioranza della Camera.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* riassume nel modo seguente i documenti del Libro Azzurro Inglese relativi alla guerra franco-germanica:

I primi dispacci dell'ambasciatore inglese a Parigi descrivono le procellose tornate del Corpo legislativo francese, le quali precedettero le battaglie di Wörth e di Spicheren. Fin dal 12 agosto lord Lyons scriveva essere a Parigi opinione generale che una sconfitta dell'esercito francese darebbe un colpo mortale alla dinastia, mentre non era punto indubitato che anche una vittoria potesse prevenire una rivoluzione.

Il primo punto importante, che troviamo in questa raccolta di documenti, è lo scambio delle dichiarazioni di neutralità tra le potenze. Il principe di La Tour d'Auvergne, che era ministro degli affari esteri nel breve ministero Palikao, dichiarava che contro alla neutralità delle potenze non aveva nulla ad opporre, quando elleno conservassero verso la Francia disposizioni amichevoli; e simultaneamente dichiarava che la Francia, *nelle attuali circostanze, non poteva* aderire a veruna proposta di mediazione. Più tardi, il principe de La Tour d'Auvergne diceva a lord Lyons che nel caso in cui le armi francesi ottenessero una splendida vittoria, egli sarebbe inclinato ad una grande moderazione, e solo avrebbe mirato, col consenso dell'Europa, a conseguire un tale accomodamento, per cui tra la Francia e la Prussia avessero a cessare quelle inimicizie che hanno provocato la presente guerra. Allora la Russia si mostrava disposta alla mediazione. L'Austria e l'Italia proponevano che le potenze si concertassero a quest'oggetto fra di loro; lord Granville ricusava di prendere un impegno formale, ma soggiungeva che, se l'Italia volesse impegnarsi coll'Inghilterra in una scambievole promessa di non dipartirsi dalla neutralità senza previamente annunziarselo reciprocamente, allora non avrebbe difficoltà di aderirvi.

Tale proposta fu accettata, e quindi furono fatte in questo senso reciproche dichiarazioni fra l' Inghilterra, l' Italia, l' Austria, la Russia e le altre potenze. La Russia, mostrandosi sollecita ad aderirvi, diceva che « il generale concerto in tal guisa stabilito tra le potenze, accrescerebbe notevolmente quella influenza morale che le potenze neutrali hanno il diritto di esercitare nelle conferenze che potranno tenersi pel ristabilimento della pace ».

Il principe de la Tour d' Auvergne, nelle sue dichiarazioni sovraccennate, aveva soggiunto che in ogni caso due condizioni erano assolutamente ad osservarsi: l' integrità del territorio francese e la conservazione della dinastia.

Lord Granville autorizzava lord Lyons a dichiarare al ministro francese, che giustamente faceva assegnamento sull' amicizia dell' Inghilterra, e che, quantunque il governo inglese non avesse alcuna volontà di offrire la sua mediazione alla Francia o alla Prussia, il principe di La Tour d' Auvergne poteva essere tuttavia persuaso, che ogni qual volta si ricorresse ai buoni uffici della Gran Bretagna, questa di buon grado li offrirebbe e li adoprerebbe con zelo. »

In un dispaccio del 17 agosto, diretto all' ambasciatore inglese a Pietroburgo, lord Granville, rispondendo a una proposta di mediazione fatta dal principe di Gortschakoff, si mostrava convinto che una offerta di mediazione tornerebbe allora sgradita ad ambedue i belligeranti la qual cosa renderebbe in avvenire più malagevole l' opera delle potenze neutrali.

Il principe Gortschakoff replicava essere egli dello stesso avviso. Anche il conte Beust aveva, nel giorno 11 agosto, significato a lord Bloomfield il desiderio di cogliere, d' accordo colle altre potenze, la prima opportunità per proporre condizioni di pace alla Francia e alla Prussia, ma che ancora non credeva giunta l' ora d' intavolare pratiche a questo riguardo con alcuno tra i belligeranti. E soggiunse che « se la fortuna continuerà a favorire le armi della Prussia, come aveva fatto finora, non appariva alcuna probabilità di poter trattare di pace prima che le armi tedesche fossero sotto le mura di Parigi ».

La Russia in quel tempo si mostrava ansiosa di essere sempre ad ogni evento preparata ad interporsi con una mediazione. Ma finalmente il principe Gortschakoff disse a sir A. Buchanan che aderiva interamente all' opinione manifestata da lord Granville, che, cioè, allora nè la Francia, nè la Prussia desideravano l' interposizione di alcun' altra potenza.

Frattanto vennero Sédan e la rivoluzione del 4 settembre. Riassumeremo in un prossimo numero gli atti diplomatici posteriori a questa data.

— Ecco la lettera colla quale il signor Thiers annunziò all'Assemblea francese che accettava l'incarico di capo del potere esecutivo:

Bordeaux, 18 febbraio 1871.

Il presidente, capo del potere esecutivo della Repubblica francese, al presidente dell'Assemblea nazionale.

Signor presidente,

Non posso avere un miglior interprete di voi stesso presso l'Assemblea dei rappresentanti del paese.

Vi prego di far loro gradire l'espressione della mia gratitudine per la fiducia di cui essi mi hanno onorato nello stesso tempo che l' assicurazione della devozione assoluta che porterò nell'adempimento della mia missione.

Avrei voluto recarmi quest'oggi alla Camera. Ciò mi è impossibile. Ma domani, coi membri del governo, io verrò a recarvi l'espressione dei sentimenti di cui vi prego di essere interprete presso la Camera.

Il presidente, capo del potere esecutivo della Repubblica francese

THIERS.

Diamo i nomi dei quindici deputati che si recarono a Parigi per assistere alle trattative di pace. Essi sono: Benoist-d'Azy, Tesserenc-de Bord, De Mérode, Desselligny, Victor Lefranc, Laurenceau, Lesperut, Saint-Marc Girardin, Barthélemy St-Hilaire, generale d'Aurelles, Le Noury, Pouyer-Quertier, Vitet, Balbie e l'ammiraglio Saisset.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 17. — Il *Journal de Paris* annunzia: un gruppo di deputati, composto di Edgardo Quinet, Luigi Blanc, Vittor Hugo ed altri, ha stabilito di abbandonare l'Assemblea nazionale di Bordeaux, se questa prendesse qualche deliberazione « contro l' onore e l'avvenire della Francia, o contro la Repubblica. »

Bordeaux 18. — Il *Francais* assicura che Guizot ha accettato il posto di ambasciatore a Londra. Anche a Vienna, Costantinopoli e Pietroburgo saranno mandati nuovi ambasciatori, che sono già nominati.

Lione 18. — Alfonso Karr pubblica una lettera al *Salut Public*, nella quale vista la situazione degli eserciti scongiura i Francesi a fare la pace a qualunque costo.

Versailles 17. — Favre arriva qui lunedì coi delegati dell'Assemblea nazionale, e con pieni poteri per concludere la pace. Le contribuzioni di guerra, che furono riscosse dai Tedeschi in Francia, eccettuate quelle che furono imposte per punizione, saranno dedotte dall'indennizzo di guerra.

Berlino 19. — A Parigi sarebbero avvenuti nuovi tumulti innanzi al palazzo municipale; da parte tedesca si prepara l'occupazione di Parigi.

Berlino 19. — Nei circoli bene informati assicurasi positivamente che, tosto conchiusa la pace, il conte Eulenburg sarà sollevato dal portafoglio dell'interno e nominato Commissario civile imperiale nell'Alsazia in luogo del sig. Kuhlwetter, che avrà la presidenza della Provincia di Vestfalia. Non si sa chi succederà nel Ministero al conte Eulenburg.

Monaco 19. — Il figlio del conte di Bray, che finora ha appartenuto alla diplomazia bavarese, è stato nominato segretario della Legazione germanica a Costantinopoli.

Augusta 19. — Una corrispondenza, manifestamente ufficiale dell'*Allgemeine Zeitung* da Monaco, in data del 18, dichiara essere una mera invenzione l'intenzione attribuita al Governo bavarese di pretendere nelle trattative di pace considerevoli ingrandimenti territoriali per la Baviera ed aggiunge: « Per quanto finora si sa havvi invece l' intenzione di costituire coi territori, che verranno ceduti alla Germania, un paese dell' Impero sotto amministrazione tedesca; nè si è mai udito che siasi rinunziato a quest'idea.

Parigi 18. — La *Verité* dice: tutta la stampa parigina reputa probabile l'ingresso dei Tedeschi. Furono già richiamati vari battaglioni della Guardia nazionale a consegnare le cartucce. Si scorge in ciò un principio del loro disarmo.

La *Presse* annunzia che il conte Bismarck, nell'ultima sua intervista con Favre, gli ha comunicato le condizioni della pace.

Trochu è partito per Bordeaux ed ha accettato l'elezione a deputato del Dipartimento di Finisterre (ove nacque). Lo stato maggiore generale prussiano richiede categoricamente la consegna delle armi non ancora presentate.

Bordeaux 18. — Il numero dei giornali i quali chiedono che l'Assemblea nazionale rimanga fuori di Parigi vanno crescendo. Qui continua la tranquillità.

Il *Constitutionnel* annunzia: Thiers non vuole pubblicare la proclamazione del nuovo Governo, finchè non sia arrivato a Bordeaux il deputato Buffet, scelto a ministro delle finanze.

Il convegno di Thiers e Favre con Bismarck avrà luogo a Sceaux presso Parigi.'

Versailles 18. — Questo *Moniteur* (prussiano) accenna a varie invenzioni ed articoli ingiuriosi della stampa parigina, ed aggiunge: I giornali di Parigi ebbero una colpa essenziale se si venne alla guerra; è a riflettersi se l'occupazione di Parigi non fosse il miglior mezzo per mettere un termine all' agitazione.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni:

Allo scopo di perfezionare l'istruzione che s'imparte nelle scuole comunali, la Giunta Municipale ha stabilito che si aggiunga l' insegnamento del disegno sia nelle diurne e serali maschili che nelle diurne femminili ma per le sole classi 2.ª 3.ª e 4.ª

Lo studio del disegno peraltro non essendo obbligatorio ma del tutto volontario si avverte che quegli allievi i quali vorranno profittare di sì utile istituzione dovranno iscriversi nelle respettive scuole nei giorni di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 del corrente mese.

Saranno ammessi alle lezioni anche quei giovani d' ambo i sessi che non frequentano le scuole comunali e che desiderassero giovarsi di un insegnamento specialmente necessario all' esercizio delle arti. A tal'uopo potranno farsi iscrivere nei giorni suindicati a quella scuola che crederanno di frequentare purchè abbiano compiuto l' età di anni dodici e sappiano leggere e scrivere correttamente.

Nelle scuole maschili avranno luogo tre lezioni in ciascuna settimana e due nelle femminili. I sigg. Direttori e Direttrici delle singole scuole indicheranno agli alunni il giorno in cui avranno principio le lezioni e le ore stabilite per le medesime.

Dal Campidoglio li 22 Febbraio 1871.

L'Assessore per la pubblica Istruzione
Biagio Placidi.

A fine di rimuovere l'abuso introdottosi da qualche tempo dai caffettieri, droghieri ed altri spacciatori di caffè, che o si fan lecito di abbrustolire questo in alcuna delle più frequentate contrade e piazze della Città, ovvero, in onta alle prescrizioni sanitarie in vigore, e suscitando frequenti reclami per parte dei vicini abitanti, procedono alla medesima operazione entro le loro respettive botteghe o nei locali a queste annessi, la Giunta Comunale dispone:

Ai caffettieri, droghieri ed altri spacciatori di caffè non è permesso abbrustolire questo se non nella località che verrà a ciascuno di essi designata nella speciale licenza che dovranno riportare dall'Amministrazione Comunale, e che verrà rilasciata gratuitamente

I contravventori saranno puniti con un' ammenda di lire venti.

Dal Campidoglio li 21 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 22 — Hassi da Parigi 21: Il *Figaro* riporta la voce che stiasi discutendo la proposta di neutralizzazione della Savoia.

Olozaga fu nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

La *Gazette de France* dice che Souyer parte per unirsi a Thiers e Favre per recarsi assieme a Versailles a trattare della pace.

La fregata *Magellan* e la corvetta *Caton* furono spedite in Corsica per reprimere i disordini.

BORDEAUX 22. — Hassi da Parigi 21 sera:

L' armistizio fu prorogato fino alla mezzanotte del 26.

L' Imperatore di Russia riconobbe il governo francese.

PARIGI 20. — Italiano 57 60; Austriache 775 —; Lombarde 375 —; Franese contanti 57 65;

LONDRA 21 — *Camera dei Comuni* — La proposta di Trevilyon relativa all' organizzazione militare viene combattuta dal Ministro della Guerra e respinta dalla Camera.

STUTTGARDA 21. — Il Ministro Waechter parte per Versailles onde partecipare alle trattative.

VIENNA 22. — Mobiliare 252 50; Lombarde 1870 70; Austriache 377 —; Banca Nazionale 723 —; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 123 75; Rendita Austriaca 68 15.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 54 —; Italiana 55 90; Prestito nazionale 452 50; Spagnuolo 30 1¼; Romane 140.

LILLA 22. — Dicesi alla nostra Borsa che la pace è stata firmata mediante la neutralizzazione dell'Alsazia, della Lorena e della Franca Contea.

Nulla però ufficiale.

Gli affari vennero ripresi.

Continuano a Dunkerque gli imbarchi di militari.

VIENNA 22 — Depretis fu nominato Governatore di Trieste e littorale.

PEST 22. (*Camera dei Deputati*) — Mirovich dicesi non soddisfatto della risposta di Andrassy sulla interpellanza circa l'attitudine dell'Austria nelle trattative fra la Prussia e la Francia.

LONDRA 22. — Il *Times* dice che Baude sarebbe nominato rappresentante della Francia presso la Conferenza.

Il *Daily News* dice che Faidherbe continua ad imbarcare truppe per Cherburgo.

Il *Daily telegraph* dice che le truppe della prima armata tedesca hanno ricevuto ordine di essere pronte per concentrarsi sulla Somma.

Un proclama di Chanzy invita i soldati ad approfittare del riposo forzato per prepararsi a riprendere la lotta ad oltranza se le condizioni prussiane sono arroganti.

BRUXELLES 22. — Il *Journal di Bruxelles* smentisce le dimissioni del ministro dell'interno, e che pendono trattative fra la Corte di Roma ed alcune sommità del partito cattolico Belga per trasferire la Santa Sede nel Belgio.

È smentito che il conte di Chambord sia passato da Bruxelles.

VERSAILLES 22. — In seguito alle trattative di ieri fra Bismark e Thiers, durante le quali Bismark conferì parecchie volte coll'imperatore, l'armistizio fu prolungato fino al 26 sera.

BERLINO 22. — I ministri Folly, e Mitnacht, qui giunti per l'apertura del consiglio federale ripartirono per Versailles.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 54 3[8; Lombarde 14 3[4; Turco 41 3[4; — Spagnuolo 30 1[2; Ex coupon 89 —;

BERLINO 22. — Austriache 206 1[4; Lombarde 98 1[4; Mobiliare 137 5[8; Rendita italiana 54 3[4; Tabacchi 88 7[8.

BORDEAUX 22. — Buffet ricusò il portafoglio delle finanze specialmente per timore di destare suscettività a causa della parte politica da lui presa sotto l'impero.

Remusat dichiarò di non poter più accettare l'ambasciata di Vienna.

Perier è nominato presidente della commissione dell'Assemblea sulle finanze.

Darù presidente della Commissione sulle forze militari.

Baze presidente della Commissione d'amministrazione interna.

Lecesne presidente della Commissione d'armamento in risposta alle accuse dei giornali, scrisse una lettera a Thiers domandando un inchiesta sugli atti della commissione.

Credesi generalmente che la pace sia assicurata.

Dicesi che i marinai a Parigi ricevettero l'ordine di star pronti per recarsi ai porti rispettivi.

BRUXELLES 22. — Hassi da Parigi 22. Tutti i giornali applaudono il discorso di Thiers e confermano che Thiers tenterà lealmente lo stabilimento della Repubblica.

I membri della commissione per le trattative di pace recaronsi oggi a Versailles con Thiers e sperasi un buon risultato.

Le *Journal de Paris* dice che l'indennità sarebbe di 500 milioni di talleri.

PARIGI 21. — Italiano 57 90; Lombarde 373; Francese contanti 51 95.

Chiusura della Borsa di Firenze

23 *Febbraro*

Rendita italiana	57 77	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 27	26 25
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 85	— —
Obbl. Tabacchi	676 50	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2376 —	— —
Azioni meridionali	330 25	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	439 75	— —
Obbl. Eccles.	79 07	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi pei lavori occorrenti al trasferimento della sede del Governo a Roma, volume in 4.° - Lire Tre.

Capitolato generale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato in 4.° - Lira Una.

I suddetti volumi si vendono in Roma alla Regia Tipografia, per comodo degli intraprendenti di lavori che si vanno ad eseguire in questa città per il trasporto di tutti gli uffici ed altro inerente alla sede del Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pol. 757mm ; [illegible] 730mm. 8 , [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
22 Febbraio	7 antimeridiano	766 6	4. 6	93	5 95	3 Piccoli cirri	+ 13 3 C.	+ 10. 6 R.	N. 1	
	mezzodì	767 9	12 9	65	7 19	5 Piccoli veli			N. 0	
	3 pomeridiano	768 7	13 3	64	7 19	5 Cirri sparsi	+ 4 1 C.	+ 3. 3 R.	O. 2	
	9 pomeridiano	771 [illegible]0	10. 0	84	7. 74	9 Piccoli veli			O. 0	

VENDITE GIUDIZIARIE

—

Con sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Viterbo li 5 decembre 1866 in causa iscritta al *fasc. 52 prot. n. 308 del 1866, munito* dell'ordine esecutoriale della Cancelleria civile del Tribunale di Viterbo

In nome di Sua Maestà
Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e volontà della nazione
Re d'Italia.

fu ordinata la vendita giudiziale dello stabile qui a piè descritto.

Sotto il giorno 10 decem. 1867 a senso del § 1308 del vig. Reg. è stata fatta produzione del Capitolato, degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del Censo e ripetuta la perizia redatta dal Perito nominato sig. Vincenzo Leonori in atti prodotta li 29 Novembre 1867.

Si previene perciò il publico che nel giorno sette marzo 1871 alle ore 10 ant. e seg. in una delle sale del piazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale del suddetto infrascritto stabile, cioè

Fondo da vendersi

Terreno di qualità vignato, vitato, filonato, seminativo, olivato, ortivo adacquatile, cannetato e bosco ceduo posto nel territorio di Bagnaja contrada le Sbarre distinto in catasto coi n. di mappa 759, 2230, 2239, 2240, 2242, 2246, 2247, 2251, 2845, a confine dei beni della Prebenda di S. Carlo in Bagnaja, posseduta dal sig. Can. D. Giovanni Moltoni, di Angelo Antonio Pierini, di Vincenzo Rossi, di Diana Ragonesi, Camillo Ragonesi, Francesco e Sorella Medori, Domenico di Gio. Battista Moriconi, con il fosso denominato della Cava salvi ec. della quantità superficiale di tav. cens. n. 69, 82, valutato dal suddetto Perito Leonori Lire 7699 e cent. 95 e mill. 699 pari sc. 1432. 56.

La vendita avrà luogo con le norme prescritte dalla legge in vigore.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sopra attribuito dal Perito al suddetto fondo.

Giuseppe Angelini proc.

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi poss. dom. in piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 6 settembre 1870 con la quale fu ordinata la vendita dell'infradicendo fondo, ed in *sequela della produzione effettuata il gno* 20 febbraro 1871 al fasc. della causa 699 dell'anno 1870 del Capitolato, degli estratti autentici dei registri ipotecari e censuari non che in seguito della perizia redatta dall'Ingegnere sig. Tito Armellini e prodotta nel sudetto fascicolo il giorno 19 ottobre 1870.

Nel giorno ventinove Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto al maggior offerente alla vendita giudiziale del seguente fondo insieme ai stigli ad uso di forno e tutt'altro inerente diffusamente descritto nella suenunciata perizia Armellini, con gli annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma in piazza degli Otto Cantoni ivi contradistinta coi civici n. 9, 10 e 11 e piazza della Tribuna di S. Carlo al Corso segnata coi n. 9, 10, 11 e 12 (quali numeri in piazza della Tribuna di S. Carlo sono segnati sul prospetto senza però avere alcuna porta) con ingresso anche in detta piazza della Tribuna di S. Carlo al n. 8 con scala in comune colla proprietà Michelangeli, composto tal fabbricato di locali terreni ad uso di forno, e 2 piani superiori confinante con i beni Viola ora del sig. *Luigi Michelangeli le suindicate* strade salvi ec. unitamente ai stigli come dalla suddetta perizia Armellini, gravata in parte dell'annuo canone di scudi 60 pari a lire 322. 50 a favore della Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata.

Il primo prezzo d'incanto sarà nella somma di lire 41443. 66 a forma della perizia e capitolato anzidetto.

Pietro Cavi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Si notifica il presente avviso al sig. Pietro Ranieri d'incognito dom. e dimora.

Addì 23 febbraio 1871 affissa copia alla porta dell'uditorio del Tribunale.

Carlo Danesi curs.

AVVISI DIVERSI

—

Si deduce a pubblica notizia che nei decorsi giorni è stata smarrita qui in Roma una Cambiale in bianco a stampa con bolli della *Litografia Santarelli* senza alcuna data di creazione e di scadenza, senza alcun nome del portatore, nè indicazione di somma e domicilio; e con a piedi la firma del sig. Guglielmo Canori-Focardi come accettante, ed a tergo quella del suo padre sig. Filippo Canori-Focardi e l'indicazione del domicilio di quest'ultimo. - Si diffida perciò chiunque a non ricevere la detta accettazione, mentre ella sarebbe del tutto falsa inefficace e di niun effetto legale.

AVVISO

di Vendita Volontaria

Bramandosi procedere alla vendita dell'infrascritta porzione di casa, si prevengono gli Aspiranti ad esibire le offerte entro giorni venti dalla data del presente nello Studio Notarile Ciccolini in via degli Uffici dell'Emo Vicario n. 41, per esser preso in considerazione.

Roma li 18 febbraio 1871.

Terzo, ossia ultimo piano di due camere della casa posta in Roma in via Vascellari in Trastevere con ingresso nella casa contigua n. 94, dell'annua rendita di Lire 103. 20 aumentabile, libero di canone.

DA VENDERE

Due Legni, una Vittoria e una Cittadina, appartengono ad una famiglia Americana che parte da Roma. Indirizzarsi a Mons. Barfoot 150 via Babuino.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 22 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		58 —
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 25
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 75
Firenze. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		79 50
Venezia. . .	30	99 60	99 10	Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	477 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	678 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	468 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 27	26 17	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	537 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	511 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Num. 154. — 1871. Venerdì 24 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 24 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 febbraio, col quale, a datare dal 1° aprile prossimo, il ruolo organico per il servizio del bollo è aumentato di quattro posti.

2. Elenco di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 1° marzo prossimo, alle ore 2 pom. con all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova (N. 25);

2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali (N. 16);

3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni (N. 29);

4. Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 27).

Succederanno nell'ordine del giorno quelli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno man mano preparati per la discussione e specialmente quello relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito (N. 6).

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Le condizioni di salute di S. M. la Regina di Spagna vanno sempre più migliorando, così che da oggi in poi cesserà la pubblicazione dei bollettini.

L'ultimo telegramma che il Governo ha ricevuto da Alassio è del seguente tenore:

Alassio, 23 febbraio, ore 8 mattina.

Sua Maestà passò bene la giornata di ieri e la notte. Sembra prossima la convalescenza.

Bruno

— L'*Opinione* scrive:

L'on. ministro Castagnola è ritornato questa sera da Alassio. La salute di S. M. la Regina di Spagna non ispira più alcuna inquietudine.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Il commendatore Blanc, ministro del Re d'Italia presso la Corte di Spagna, è andato a Ciamberì a visitare la sua famiglia.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il nostro Museo Nazionale ha fatto una grave perdita. La bella collezione di porcellane che il defunto proprietario duca di Sartirana teneva colà esposte, sono state ritirate dagli eredi e vendute ad alcuni negozianti della nostra città.

— Leggesi nella *Lombardia* di Milano:

La Commissione Reale per l'esposizione internazionale da tenersi in Londra nel corrente anno ha mandato lettere a Verdi, a Gunoud, a Wagner ed a Sullivan, pregandoli a voler comporre un inno musicale per la solenne inaugurazione dell'Esposizione stessa.

— Il ministro della guerra, luogotenente generale Ricotti, ha ordinata una ispezione ai varî Comandi di distretto. Per quello di Milano venne destinato il generale Bocca, comandante la brigata Parma. Lo scopo di questa ispezione, a quanto affermano, è di portare nuove riduzioni al corpo di stato maggiore delle piazze.

— Il caporale della 16ª compagnia, 2° reggimento bersaglieri, Antonio Montecalvo di Alfonso, d'anni 26, di Borino, insegnando ieri gli esercizi militari in Castello, ad alcune reclute, ordinava il fuoco. I fucili erano tutti appuntati contro di lui, il quale punto non sospettava che qualcuno fosse carico, sebbene non avesse, com'era suo dovere, esaminate tutte le armi. Infatti, dal fucile del soldato Ercole Marchesi uscì un colpo, e la palla andò a ferire alla fronte il povero caporale, che rimase sull'istante cadavere. Il Marchesi impazzì quasi pel dolore d'aver ucciso il caporale, che era un ottimo giovane, amato da tutti. Il pretore del mandamento si recò tosto sul luogo per le pratiche di legge.

— Scrivono da Varazzo al *Commercio*:

Il 16 corrente si compì il felice varo di un bastimento di prima classe, della portata di 800 tonnellate, costrutto dal sig. F. Tassara per conto dell'armatore e capitano, sig. Balestrino da Camogli.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

La segreteria dell'Istituto di belle arti ci comunica:

« L'Accademia artistica *Raffaello da Urbino* ha iniziata una pubblica sottoscrizione allo scopo di comprare la casa dello storico pittore Raffaello per il convenuto prezzo di lire 25 mila. Questa sottoscrizione è stata autorizzata con apposito decreto dal ministro di pubblica istruzione, ed egli pel primo si è già segnato per la somma di lire mille, concorrendo, così, a conservare ad Urbino e all'Italia quella casa monumentale, che costituisce uno dei più preziosi tempî dell'arte. Si annunzia perciò che questo Istituto di belle arti è incaricato di ricevere tali sottoscrizioni ».

Notizie Estere

— Pubblichiamo testualmente il discorso pronunziato dal sig. Thiers all'Assemblea di Bordeaux nella seduta del 19:

« Signori, devo prima di tutto ringraziarvi non del gravissimo ufficio di cui mi incaricaste, ma dell'attestato di fiducia che m'avete dato nel giorno decorso. Sebbene spaventato pel difficile, pericoloso e soprattutto doloroso carico impostomi, non provai che un sol sentimento, quello della ubbidienza immediata, assoluta alla volontà del paese, che deve essere tanto più obbedito quanto più è infelice. (*Benissimo*).

« Ahimè! esso è infelice più di quel che non sia stato in nessun tempo della sua storia così vasta, così variata, così gloriosa in cui si vide tante volte precipitato in un abisso d'infortunio per risalire al colmo della potenza e della gloria, avendo costantemente la mano in tutto ciò che fu fatto di grande, di bello, di utile all'umanità.

« È infelice, senza dubbio, ma rimane uno dei paesi più grandi e più potenti della terra, sempre giovane, fiero, inesauribile di risorse, e soprattutto sempre eroico: prova ne sia la lunga resistenza di Parigi, che rimarrà monumento della costanza e della energia umana.

« Pieno di fiducia nelle potenti facoltà della nostra cara patria, cedo senza esitanza, senza calcolo alla volontà nazionale, di cui siete il portavoce, ed eccomi al vostro appello, ai vostri ordini, se così posso dire, pronto ad obbedirvi, ma con una riserva, quella di resistervi se trascinati da un sentimento generoso, ma irreflessivo, voi mi domandaste ciò che la saviezza politica condannerebbe, come feci otto mesi or sono quando mi alzai per resistere ai funesti impeti che dovevano condurci ad una guerra disastrosa.

« Nell'interesse dell'unità d'azione mi lasciaste la scelta dei miei colleghi. Io gli ho scelti senza altro motivo di preferenza che quello della pubblica stima, universalmente concessa al loro carattere, alla loro capacità, e gli ho scelti non in uno dei partiti che ci dividono, ma in tutti, come fece lo stesso paese dandovi i suoi voti e facendo figurare spesso sulla medesima lista persone le più opposte in apparenza, ma unite nel loro patriottismo e nella comunanza delle buone intenzioni.

« Permettetemi di dirvi i nomi e le attribuzioni dei colleghi che vollero prestarmi il loro concorso. »

Dopo aver comunicato la lista dei ministri, soggiunse:

« Voi avrete notato che io non mi sono incaricato di alcun ufficio ministeriale per aver maggior tempo onde condurre ad uno stesso pensiero e circondare di uguale vigilanza tutte le parti del Governo della Francia.

» Senza recarvi oggi il programma del Governo, il che è sempre cosa un poco superflua, mi permetterò di farvi alcune riflessioni su questo pensiero di unione che mi dirige, e dal quale vorrei fare uscire la costituzione attuale del nostro paese.

« In una società prospera, regolarmente costituita, che cede pacatamente, senza scossa, al progresso delle idee, ogni partito rappresenta un sistema politico, e riunirli tutti in una serie amministrativa sarebbe, mettendo in opposizione tendenze contrarie che reciprocamente si annullerebbero o si combatterebbero, andare incontro all'inerzia o al conflitto.

« Ma ahimè! una società regolarmente costituita, che cede pacatamente al progresso delle idee, è forse la situazione nostra attualmente?

« La Francia, precipitata in una guerra senza serî motivi, senza essere abbastanza preparata, vide metà del suo suolo invaso, il suo esercito distrutto, la sua bella organizzazione spezzata, la sua antica e potente unità compromessa, le sue finanze scosse, la più gran parte dei suoi figli strappati dal lavoro per andare a morire sui campi di battaglia, l'ordine profondamente turbato dal subitaneo apparire della anarchia, e dopo la resa di Parigi la guerra sospesa

solo per pochi giorni è pronta a riaccendersi, se il Governo stimato dall'Europa, accettando coraggiosamente il potere, prendendo su di sè la responsabilità di dolorosi negoziati, non porrà termine a spaventose calamità.

« Di fronte a un tale stato di cose possono forse avversi due politiche? Non ve ne ha egli una sola, forzata, necessaria, urgente, quella cioè che consiste nel far cessare al più presto possibile i mali che ci opprimono? (*Approvazione*)

« Vi è egli chi possa sostenere, che non si deve più presto, e più completamente che sia possibile, far cessare l'occupazione estera mediante una pace coraggiosamente discussa, e che non sarà accettata quando non sia onorevole? (*Nuova approvazione*). Liberare le nostre campagne dal nemico che le calpesta e le divora, richiamare dalla prigionia i nostri soldati, i nostri ufficiali, i nostri generali, ricostituire con essi un esercito disciplinato e valoroso, ristabilire l'ordine turbato, surrogare in seguito e immediatamente gli amministratori dimissionari, riformare mediante elezione i consigli generali (*viva approvazione a destra*), i nostri Consigli comunali disciolti, ricostituire così la nostra amministrazione disorganizzata, far cessare le rovinose spese, rialzare, se non le nostre finanze, il che non sarà l'opera di un giorno, almeno il nostro credito, unico mezzo per far fronte ad urgenti impegni, rinviare ai campi, alle officine le nostre guardie mobili non mobilizzate, riaprire le vie intercettate, ricostruire i ponti distrutti, far rinascere il lavoro da ogni dove sospeso, il lavoro che può solo procurare il mezzo di vivere ai nostri operai e ai nostri contadini.

« Vi ha egli alcuno il quale creda che ciò che avvi di più urgente da fare non sia ciò che io vi ho detto? Vi sarebbe egli per esempio alcuno, il quale oserebbe discutere scientificamente degli articoli di costituzione, mentre i nostri prigionieri muoiono dalla miseria in paesi lontani, mentre le nostre popolazioni morenti di fame sono obbligate a dare ai soldati stranieri l'ultimo tozzo di pane che loro rimane? (*Benissimo benissimo*).

« No, no, signori, pacificare, organizzare, rialzare il cr dito, rianimare il lavoro, ecco la sola politica possibile e anche conveniente in questo momento. A tutto ciò ogni uomo sensato, onesto, illuminato (checchè egli pensi sulla monarchia o sulla repubblica), può lavorare utilmente, degnamente; e dopo aver così lavorato un solo anno o sei mesi potrà rientrare nel seno della patria con la fronte alta e la coscienza soddisfatta.

« Ah! senza dubbio, quando avremo reso al nostro paese l'urgente servizio, che ho enunciato, quando avremo rialzato dal suolo, ove giace, questa nobile ferita che si chiama la Francia, quando avremo rimarginate le sue piaghe, rianimate le sue forze, noi la lasceremo a sè stessa, e ristabilita allora e recuperata la libertà del suo spirito essa dirà come intende di vivere. (*Benissimo.*)

« Quando quest'opera di riparazione sarà compiuta, e non potrebbe esser lunga, verrà il tempo di discutere, di pesare le teorie del Governo, e non sarà un tempo carpito al paese. Un poco lontani dai patimenti sofferti, avremo allora ricuperato il nostro sangue freddo; eseguita la nostra ricostituzione sotto il Governo della repubblica, potremo allora deliberare con cognizione di causa sui nostri destini, e il giudizio sarà proferito non da una minoranza, ma dalla maggioranza dei cittadini, cioè dalla stessa volontà nazionale.

« *Tale è la sola politica possibile, necessaria*, adatta alle circostanze dolorose in cui ci troviamo. È quella alla quale i miei onorevoli colleghi sono pronti a dedicare le loro facoltà private, quella alla quale per parte mia, malgrado l'uso e la stanchezza di una lunga vita, io son pronto a consacrar le forze che mi restano, senza calcolo, senza altra ambizione, vi assicuro, che quella di attirare sugli ultimi miei giorni i rammarichi dei miei concittadini, e permettetemi d'aggiungere, senza neppure esser sicuro, dopo la più completa devozione, di ottener giustizia pei miei sforzi.

« Ma non importa; davanti al paese che soffre, che muore, ogni considerazione personale sarebbe imperdonabile. Uniamoci, signori, e diciamoci che mostrandoci capaci di concordia e di saviezza otterremo la stima dell'Europa, colla sua stima il suo concorso, e di più il rispetto del nemico stesso, e questa sarà la maggior forza che possiate dare ai vostri negoziatori, per difender gl'interessi della Francia, nei gravi negoziati che stanno per aprirsi.

« Sappiate dunque rimandare al loro termine, che del resto non può esser molto lontano, le *divergenze di principio che ci hanno divisi, che ci divideranno forse ancora*. Ma non vi torniamo che allorquando queste divergenze, risultato, lo so, di convinzione sincera, non saranno più un attentato contro l'esistenza e la salute del paese. »

— L'*Opinione* scrive:

Nelle ore pomeridiane d'oggi si ebbero dispacci che confermerebbero quello di Lilla, che la pace tra *la Germania e la Francia avrebbe per base la neutralizzazione* dell'Alsazia e della Lorena.

Però mancano ragguagli ufficiali, o secondo gli uni la neutralizzazione s'intenderebbe che l'Alsazia e la Lorena non debbano aver fortezze, nè eserciti stanziali, ma che continuano a far parte della Francia e dipender da essa per l'amministrazione civile; secondo altri invece significherebbe che l'Alsazia e *la Lorena sarebbero costituite in uno Stato separato* e neutrale, come il Belgio e la Svizzera, cosicchè tra la Francia e la Germania ci sarebbe un cordone non interrotto di Stati neutri.

La prima soluzione era stata già proposta dal sig. Thiers la seconda ha sempre avuto dei fautori in Germania.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue.

Abbiamo da Versailles che i negoziati per la pace procedono molto attivamente, ma non senza incontrare molte e gravi difficoltà. Il conte di Bismarck si addimostra molto benevolo verso il sig. Thiers, ma su certi punti è irremovibile, ed è soprattutto più *fermo che mai nel proposito di non volere nessuna* ingerenza dei potentati neutrali nelle trattative. Si aggiunge che egli comprenda la convenienza di risparmiare alla città di Parigi la umiliazione dell'ingresso trionfale delle truppe germaniche.

Dal canto dei negoziatori francesi però è ferma la convinzione che sia ad ogni patto necessaria la pronta conchiusione della pace. Il signor Thiers, dopo *l'imponente attestato di fiducia che ha avuto dagli* elettori prima, dall'Assemblea poi, trovasi oggi rivestito di tutta l'autorità necessaria a persuadere i francesi a rassegnarsi ad ogni sacrificio per giungere a quello scopo.

— In Algeri va ogni giorno acquistando terreno ed allargandosi il partito autonomista.

Nostre particolari corrispondenze ci informano che in una pubblica adunanza tenutasi in Algeri furono nominati due delegati coll'incarico di recarsi a Bordeaux, ed assistere alle sedute dell'Assemblea nazionale per tenere gli algerini al corrente delle sue deliberazioni.

Qualora l'Assemblea decretasse di adottare per la Francia una forma di Governo diversa dalla repubblicana, è intenzione degli algerini di dichiararsi indipendenti ed autonomi.

Tra il commissario straordinario della repubblica in Algeri e quel municipio sono già sorte gravissime scissioni, le quali ebbero per conseguenza la pubblicazione dello stato di assedio per la città.

Il municipio di Algeri voleva avere l'uso esclusivo del telegrafo, il che essendo naturalmente stato impedito dal commissario del Governo della difesa *nazionale, ne nacquero gravi torbidi*, a seguito dei quali ha creduto l'autorità governativa di dover pubblicare lo stato d'assedio.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles 23. — L'armistizio è prorogato fino al primo di marzo.

Thiers e Favre accettano in massima la cessione territoriale e le contribuzioni di guerra, ma dichiarano esagerate le pretese dei Tedeschi e contrastano sopratutto l'ingresso loro in Parigi.

Bismarck ha dichiarato che era pronto a discutere la somma dell'indennizzo, ma insiste sulle altre condizioni.

Bordeaux 23. — Il prefetto di Orano Alexis Lambert è stato nominato commissario straordinario dell'Algeria.

Il nuovo commissario ha tolto lo stato d'assedio.

— Il presidente del ministero ungherese conte Andrassy fece la seguente risposta, nella seduta della Camera dei deputati ungheresi del 20, alle interpellanze dei signori Stratimirovich ed Jranyi:

Il *sig.* deputato Stratimirovich spiegò una frase di una nota diplomatica nel senso che la monarchia avrebbe l'intenzione di effettuare un intervento armato, ovvero di minacciare i Principati Danubiani. A questo riguardo posso dichiarare in nome del ministro degli esteri, ch'egli non intendeva affatto, allorquando spedì la nota in quistione di derogare dai trattati del 1856, e che, al contrario egli volle dimostrare quanta importanza annette la monarchia a quei trattati, in forza dei quali sono garantiti la posizione internazionale ed i diritti dei Principati Danubiani.

È quindi privo di fondamento il timore del sig. deputato che la nota implichi un'ingerenza negli affari interni dei Principati, ed io spero che ora i signori deputati e tutti coloro che dividevano la sua apprensione saranno soddisfatti di questa dichiarazione.

Passerò alle altre domande dei signori deputati, la più importante delle quali è, se il governo ha l'intenzione di mantenere la neutralità in Oriente come l'ha mantenuta in Occidente. Il sig. deputato mi permetta l'osservazione che una risposta precisa intorno all'attitudine che un governo intende assumere può venir chiesta soltanto in un caso determinato; nessuno può pretendere che il governo prenda degl'impegni in generale, senza che gli sia fatta alcuna domanda precisa.

Il signor deputato si deve quindi contentare della *dichiarazione che noi assumeremo quell'attitudine* che meglio conviene agl'interessi della monarchia. In questa circostanza, del resto, io posso rispondere appunto come risposi il 14 giugno 1869 all'interpellanza Miletics, che era all'incirca del tenore dell'attuale. Io risposi allora; « Noi non abbiamo in Oriente altro interesse che il mantenimento dei rapporti amichevoli, l'aumento e la sicurezza del commercio e delle comunicazioni, del rimanente noi non abbiamo la menoma volontà di fare una conquista qualunque. Il governo ungherese ha sostenuto e sostiene sempre questa politica nel Consiglio della Corona.

« Perchè però questa dichiarazione non venga interpretata nel senso che il governo ungherese segue questa politica in opposizione al governo comune, dichiaro che il mantenimento della pace ed il non intervento sono la linea di condotta politica seguita e desiderata dal governo comune al pari che dal governo ungherese. Siccome però mi sembra che nella seconda parte della domanda il signor deputato esprima il desiderio che sia sempre mantenuto il principio del non intervento, ritengo necessario di dichiarare che l'effettuazione di questo principio in Oriente è soggetta ad una condizione e ad un limite naturale, cioè: al non intervento degli altri ». (*Vivi applausi*).

Anche oggidì non potrei rispondere altrimenti, io credo che quella risposta sia opportuna anche attualmente e possa convincere il signor deputato che quella nota non aveva lo scopo di abbandonare la politica seguita sinora. Aggiungerò che il governo non solo mantenne questa politica, ma la propugnò e cercò anche altri la mantenesse (*Applausi*).

In quanto all'on. dep. Iranyi, io sperava ch'egli si avvedesse, non avendo io risposto sinora, che riteneva superflua una discussione su quell'argomento. Siccome però egli insiste ed anche i suoi amici politici mi hanno rivolto domande nello stesso senso, risponderò brevemente. Se il signor deputato segue attentamente gli avvenimenti in Europa, egli dovrà aver acquistata la convinzione (anche dal discorso del Trono inglese) che un intervento non è molto proficuo anche nel caso in cui esso venisse chiesto ad una terza potenza dai due belligeranti, poichè anche in questo caso quella potenza si espone al pericolo di veder respinte le sue proposte da ambedue le

parti; ma questo intervento sarebbe affatto inopportuno, se non è desiderato da nessuna delle due parti. Siccome ora per l'appunto sono incominciate trattative di pace, con maggiori probabilità di successo che sinora, io ritengo inopportuna ogni risposta in qualunque senso, e spero che il signor deputato lascerà al governo la cura di decidere come e quando esso possa prestare utili servigi in questa quistione (*Applausi fragorosi*)

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 20. — Si assicura officiosamente che le petizioni della Savoia e di Nizza, per la riunione di questa all'Italia e per la neutralizzazione della prima, saranno prese in considerazione nella conclusione della pace.

Berlino 20. — Tutti i segnali esteriori fanno considerare come imminente la pace. In caso che si riprenda la guerra, i Tedeschi faranno saltare in aria tutti i forti e la cinta di Parigi, ed occuperanno la città.

La *Kreuzzeitung* ha da Varsailles: I salvo-condotti dovettero essere sospesi perchè Versailles era inondata dai Parigini e così soffriva carestia di viveri. Continuano ancora ad esservi più armati entro Parigi che fuori; la Guardia nazionale armata ascende a 300,000 uomini.

Le truppe tedesche sotto Parigi non sono che sette Corpi; invece al mezzogiorno del confine svizzero fino alla Loira vi sono il 2.°, il 7.° ed il 14.° Corpo d'armata; in Orlèans e dei dintorni havvi il 5.° Corpo d'armata; da Orlèans fino ad Alencon rimpetto a Chanzy stanno il 3.° 4.° 9.° e 10.° Corpo d'armata e tre Divisioni di cavalleria. Al settentrione stanno il 1.° e l'8.° Corpo d'armata di Fronte a Faidherbe. Durante l'armistizio, da parte tedesca furono evacuati tutti i lazzaretti in Francia, fu rimesso a nuovo l'abbigliamento delle truppe e queste esercitate incessantemente.

Il ritorno dell'Imperatore, qualora una pronta pace conduca a condizioni sicure, avverrà per Strasburgo, Carlsruhe, Monaco e Dresda.

Un distaccamento di pionieri è partito per Montmedy a fine di atterrare quella fortezza.

Il pittore di storia, Bleibtreu, di Berlino, e Werner di Carlsruhe, furono chiamati a Versailles per eternare artisticamente la proclamazione dell'Impero germanico del 18 gennaio e l'ingresso a Parigi.

Il prefetto Brauhitsch a Versailles ha dichiarato nulla la nomina dei sottoprefetti pei circondari di Corbeil ed Etampes, fatta dal ministro francese dell'interno, perchè quei due circondari si trovano attualmente sotto amministrazione tedesca.

L'apertura del Parlamento tedesco è aggiornata al 16 marzo. A Magdeburgo sono candidati Moltke ed Unruh. Ora anche il Duca di Brunswick ha conchiuso una convenzione militare colla Prussia. Sono nuovamente disertati due capitani e tre luogotenenti prigionieri di guerra; tra i prigionieri circolano petizioni all'Assemblea nazionale perchè sia rinnovato il plebiscito; dicesi che ciò sia l'opera di agenti bonapartisti. Gli Orleanisti agitano per un Congresso generale, a fine di ottenere una mitigazione delle condizioni della pace.

Berlino 21. — Il Consiglio federale dell'Impero germanico tenne oggi la sua prima seduta. Fra le proposte presentate, havvi il progetto della Costituzione dell'Impero germanico rettificata.

Secondo la *Kreuzzeitung*, è ancora dubbio se, avuto riguardo alle trattative di pace, la riunione del Parlamento verrà ritardata per breve tempo.

Versailles 19. — Il *Moniteur de Seine-et-Oise*, pubblicato dal Governo generale prussiano scrive: La prolungazione dell'armistizio non pregiudica che gl'interessi tedeschi. La Francia conosce le condizioni della pace che la Germania deve prefiggere per la sua futura sicurezza. La Germania è fermamente decisa a continuare la guerra, se le sue condizioni non vengono accettate. Se nel mezzogiorno della Francia continuano gli armamenti, la Germania dovrà esigere garantie e specialmente l'occupazione di Parigi.

Versailles 20. — L'elezione di Thiers fu bene accolta a Parigi. Il generale Trochu prese il congedo da' suoi amici per recarsi ad occupare il suo posto nell'Assemblea nazionale.

Tra il conte di Parigi, il duca di Aumale ed il principe Joinville da un canto, ed i legittimisti dall'altro, si venne ad una rottura, e la coalizione è terminata.

Bordeaux 20. — Il giornale *Les Nouvelles* scrive: « Se il nuovo Governo non si risolve a provvedimenti pronti ed energici, bisogna aspettarsi una terribile catastrofe finanziaria e commerciale, che sopraggiungerà dopo finita la guerra. Noi scongiuriamo il Governo di non incorrere negli stessi errori, che commise il Governo della Difesa nazionale, di triste e fatale memoria. » Il Consiglio municipale di Marsiglia si pronunciò contro qualsiasi cessione di territorio, ed invitò tutt' i Consigli municipali a seguire il suo esempio.

Strasburgo 20. — Un' Ordinanza del Prefetto conte Luxburg, ordina una straordinaria imposta di guerra di 25 franchi per testa, per tutto il Dipartimento del Basso Reno.

Brusselles 20. — L' *Indépendance belge* ha da Berlino in data del 19, che la Prussia riconoscerà quanto prima il Governo repubblicano di Francia. Il conte Bismarck non si è punto espresso in senso contrario alla Repubblica. Agenti bonapartisti organizzano un'agitazione tra i prigionieri di guerra per chiedere un plebiscito.

Bordeaux 18. — Il *Moniteur* conferma che Thiers e Favre partiranno domani per abboccarsi con Bismarck. Il *Moniteur* pubblica inoltre la convenzione sulla prolungazione dell'armistizio sino al 24 febbraio. Quel giornale aggiunge che tale prolungazione potrà essere rinnovata.

Vari giornali di Parigi, tra i quali il *Moniteur*, si occupano molto della questione come la Francia abbia ad esprimere agl'Inglesi la loro gratitudine per la « commovente loro assistenza ». Essi propongono di spedire a Londra in deputazione Wallace e Rothschild, per esprimervi la gratitudine dei Parigini.

La *Liberté* annunzia che Rochefort presentò ieri a vari deputati, per la sottoscrizione, una mozione perchè l'Assemblea nazionale dichiari decaduti dal trono non solo Luigi Napoleone, ma tutta la famiglia Bonaparte. Keratry si presenta candidato per la nuova elezione a Versailles, Guyot-Montpayroux per quella di Bordeaux.

Bordeaux 19. — Gambetta accettò il mandato di deputato per Strasbourgo. Si è formato alla Camera un partito sotto il nome di sinistra repubblicana. Esso novera già 102 componenti.

Versailles 20. — Bismarck dichiarò che la Germania considererebbe quale atto ostile l' ingerenza di una Potenza estera nelle trattative per la pace. Thiers, Trochu e Favre sono attesi oggi per le trattative.

Pietroburgo 17. — Il recente cangiamento ministeriale a Vienna dà occasione ai fogli nazionali di desiderare che l' Austria voglia finalmente seguire una politica favorevole agli interessi slavi, giacchè in tal caso le relazioni della Russia coll' Austria si farebbero ben presto amichevoli.

Costantinopoli 19. — Il Sultano ricevette il sig. Balatscheano, rappresentante della Rumenia, il quale recava l' assicurazione della devozione del Principe Carlo di Rumenia; il Granvisir ricevette una lettera del Principe. Le sue relazioni colla Porta saranno accomodate nel miglior modo.

Qui si dice che la Porta voglia assoggettare alla Conferenza la nota proposta dal Vicerè d' Egitto sulla modificazione delle giurisdizioni, come norma valevole per tutto l' Impero.

Dopo il licenziamento di Mustafa Fazyl pascià le relazioni col Kedive sono molto più amichevoli.

Vienna 20. — La *Wien Abendpost* respinge in modo deciso le intenzioni ostili alla Costituzione attribuite al Governo. I ministri (dice quel foglio), nell' assumere il loro ufficio, prestarono giuramento alla Costituzione, e dichiararono nel loro programma di voler far rispettare pienamente le leggi; quindi essi sapranno pur tutelare la Costituzione, che è la suprema legge dello Stato. Il Governo spera d'incontrare sul terreno della Costituzione il Consiglio dell' Impero, per affrettare con esso il ripristinamento della pace interna, e promuovere con ciò il costante svolgimento della vita costituzionale e l' incremento delle forze materiali e morali dell' Impero, come pure delle sue parti.

— Dai giornali spagnuoli togliamo quanto segue: I vescovi di Almeria, di Oriliuela e di Malaga scrissero belle pastorali in cui fecero atto di adesione alla nuova monarchia di S. M. Amedeo I.

Domenica prossima 26 corr. l'Associazione per le letture scientifiche popolari terrà la sua quarta conferenza nell'Aula Massima della Regia Università di Roma all'una pomeridiana.

Il cav. Alessandro Betocchi Professore di Meccanica pratica e d' Idrometria in detta Università tratterà il seguente argomento:

Acqua e fuoco strumenti di distruzione:
Acqua e fuoco strumenti di civiltà.

Rettifica

Nel comunicato di ieri relativo al prof. Lignana è incorso un errore di data. Invece di *Sabato 28 darà principio alle sue lezioni*, leggasi *Sabato 25*.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

24 Febbraro

Rendita italiana	57 80	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 28	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 85	— —
Obbl. Tabacchi	676 25	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2375 —	— —
Azioni meridionali	330 —	— —
Buoni meridionali	180 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	439 50	— —
Obbl. Eccles.	79 37	— —

BORDEUX 23. — Il *Moniteur* dice che le voci che corrono sulle esigenze della Russia sono prive di fondamento.

I due negoziatori mantengono un assoluto silenzio.

MARSIGLIA 23. — Rendita francese contanti 53 50; Italiana 56; Prestito nazionale 457 50; Lombarde 234; Romane 140.

VIENNA 23. — Mobiliare 251 50; Lombarde 180; Austriache 376; Banca Nazionale 720 50; Napoleoni d'oro 9 89; Cambio su Londra 123 95; Rendita Austriaca 68 10.

BERLINO 23. — Austriache 206 3[4; Lombarde 98 1[3; Mobiliare 137 3[4; Rendita Italiana 54 7[8; Tabacchi 88 3[4.

BORDEUX 23. — Una lettera del principe di Joinville a Grevy in data del 20 senza indicazione di città, dice essersi posto in viaggio per adempiere al suo mandato, ma udendo la sua convalidazione essere riservata, attenderà la discussione dell' assemblea.

Il Duca di Aumale scrisse una lettera identica.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 22: Tranquillità completa; i membri della commissione recaronsi ieri a Versailles; Favre e Picard andranno domani.

La *Patrie* dice che Bismarck comunicò le condizioni della pace a Vienna, Londra e Pietroburgo.

In seguito di ciò, ha luogo una frequente comunicazione diplomatica tra Prussia e le diverse Corti.

Thiers ebbe un colloquio con Vinoy.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 23:

Notizie da Versailles assicurano che parte delle truppe prussiane attraverseranno Parigi nel ritornare in Germania.

Assicurasi che Thiers continui a combattere vivamente il progetto, facendone rimarcare i gravi pericoli.

Il *Francais* dice che lunedì fu affisso un proclama invitante a una lotta suprema se i prussiani entrassero.

Furono nuovamente scoperte delle bombe all'Orsini.

Thiers, Favre e Picard recaronsi oggi a Versailles.

Nulla ancora di positivo sulle condizioni della pace.

Parlando della cifra di 8 miliardi d'indennità data dalla *Gazzetta Spener*, il *Messager de Paris* constata la materiale impossibilità che la Francia paghi questa somma, non ne potrebbe pagare neppure 4.

Assicurasi che Leon Say sarà nominato Prefetto della Senna.

LONDRA 23. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 54 3[8; Lombarde 14 3[4; Turco 42 1[4 Spagnuolo 30 3[8; ex coupon 89.

PARIGI 23. — Italiano 57 60; Austriache 775; Francese contanti 52 05; Prestito 53 30 Borsa ferma.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757mm; 27 poll. 730mm, 89; 1 lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
23 Febbraio	7 antimeridiane	772 3	4. 4	90	5. 66	8 Piccoli cirri	+ 14 2 C.	+ 11 3 R	N.	2	
	mezzodì	772. 6	13 2	64	7 23	9 Bello q cirro			O	0	
	3 pomeridiane	771 4	13 8	65	7 60	9 Bello q cirro	+ 4. 2 C.	+ 3. 3 R.	O.	3	
	9 pomeridiane	772. 5	8. 4	92	7. 55	10 Chiarissimo			O.	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Eccmo Trib. di Comm. in Roma

Ad istanza del sig. Giuseppe Capotondi negoz. dom. via del Governo Vecchio 39 rapp. dal Proc. Felice Onesti.

Si cita per la 2. volta attesa contum. allegata il 31 genn. pp. per affissione ed inserzione atteso l'incognito domicilio il sig. Bernardo Sarvitti a comp. dopo 3 gni per sentirsi condannare al pag. di L. 720 all'ist. dovute come in atti, rilasciandosi ogni oppno ordine esecut. reale e personale, con la clausola commerciale con la cond. alle spese.

Affissa a forma di legge li 24 febraro 1871.

Andrea Zecca curs.
Felice Onesti proc.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza dell'Illma sig. Elisa Terwagne rappta dal sott. Proc.

In seguela del decreto di contumacia del 14 corrente si cita per la 2. volta il sig. M. G. Barreto d'incogn to domicilio, a forma del § 483 a comparire dopo tre giorni per sentirsi prefiggere un breve termine a redimere le merci date in pegno, e pagare scudi 150; quale scorso inutilm. condannarsi al pagam-nto di detto importo, ed autorizzare la istante a far tradurre il pegno alla Depositeria venga rilasciato l'ordine esecutorio colla condanna in ogni caso alle spese.

20 febb. 1871 affissa copia Bertoni.

Carlo Sarmiento proc.

Trib. di Comm. di Roma

Ad ist. di Bonanno Funaro neg. dom. piazza delle Scuole 239 ass. dal sott.

Stante la contumacia del gno 24 corr. si citi di nuovo Alessandro Villaggi d'incognito dom. e dimora, a comparire dopo tre giorni ed attesochè il cit. ha assunta l'eredità del proprio fratello facendosi consegna quanto di spettanza del medesimo si rinvenne, sentirsi condannare al pag. di L. 321. 60 all'ist. dovute dal fu Giuseppe Villaggi per biglietto ad ordine scaduto, rilasciarsi l'ordine esec. eseguibile provv. non ostante appello colla condanna alle spese.

Addì 24 febbraro 1871 affissa ec.

R. Bertoni curs.
D. Domeniconi proc.

Si deduce a pubblica notizia che Elisa Brunel i come mad. tutr. e curat. di Giustina Nowotny con dichiarazione del giorno 3 corr. inn. questo Trib. di prima ist. ha rinunziato la eredità del marito, respettivamente padre Leopoldo Nowotny.

Filippo Meloni proc.

Ad ist. di Caterina Schiaccioni è stato citato a terza contumacia e a f. del § 483 Antonio Erco i avanti il 3° Turno civ. e crim. pel pagam. di Lire 2574. 08 importo prestito e sp se.

Affissa li 23 Febr. 1871.

Raff. Bertoni curs.
Teodorico Gentili proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

—

Secondo Esperimento

L'Eccmo Trib. civ. di Frosinone con sentenze res., l'una li 4 Luglio 1868, e l'altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradicendi fondi pignorati.

Fondi rustici
posti tutti nel territorio di Piperno

1. Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo o casaleno in contrada Monticillo di diretto dominio dei signori Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bai. trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tav. cens. 35. 68, conf. con Mattei Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal Perito sig. Leopoldo Cioccolani, depurato dal canone L. 5285. 40.

2. Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 73 gravato dell'annuo canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'Illma Comunità di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terreno seminativo in contrada Limaccetta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 325. 18.

4. Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 conf. col Capitolo di S. Maria del Suffragio, signori Polverosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terreno seminativo in contrada Sugarello, Frassonetto di tav. cens. 10. 50 conf. con Fannicola Tomaso, Libertini Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terreno seminativo in contrada Casotto, o Spidelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo stimato L. 201. 56.

8. Terreno seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terreno vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, e Vincenzo Sargenti, stim. L. 537. 50.

Fondi urbani

1. Una casa posta entro Piperno in contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6046. 87.

2. Molino da olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1679. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolato unitamente agli altri titoli voluti dalla legge nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell'altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. del'anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso distintamente verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno sette Marzo 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d'incanto rimano fissato dalla perizia come sopra.

N. Marchioni proc.

Ad istanza del sig. Avv. Giuseppe Ugolini come Ammre del patrimonio in concorso universale dei creditori del fu Pietro Righetti possid. dom. in via de'Sediari n. 76 rapp. da Pietro Mandolesi Proc. e Curatore alle liti di detto patrimonio che agisce anche per sè medesimo.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma secondo Turno il giorno 7 settembre 1869 nonchè in esecuzione di altra sentenza proferita dal turno delle Ferie il giorno 8 ottobre 1869 e di altra sentenza proferita dal Trib. suddetto il giorno 7 decembre 1870 con le quali fu ordinata la vendita degli infrad. fondi.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 10 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte della Pietà di Roma si procederà alla vendita giudiziale col mezzo di publico incanto al maggiore e miglior offerente degli infradicendi fondi insieme a tutti i loro annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità, e diritti qualsivogliano.

Terreno lavorativo posto nel territorio di Monticelli in voc. Olivella contrada Cupo della quantità di rubbio 1 quarta 1 scorso 1 pari a censuali tav. 24. 26 conf. con i beni della Cappellania Raffaelis, fratelli Massucci, Pietro Cerasoli, Francesco Fontana la strada del Cupo salvi ec. gravato del pascipascolo in tempo di riposo a favore del Comune di Monticelli, non che gravato dell'annuo canone di sc. 12. 50 a favore del Ven. Ospedale di Monticelli il qual capitale di canone essendo maggiore al valore dell'utile dominio non gli è stato attribuito dal Perito signor Luigi Mucci deputato dal Trib. alcun estimo.

Terreno posto nel suddetto territorio di Monticelli in voc. Colle Largo contrada Mole della quantità di rub. 1 quarte 3 scorsi 3 quartucci 2 pari a censuali tav. 36. 39. conf. con i beni del Comune di Monticelli con la strada detta della Contea con l'altro terreno Vallocchia salvi ec. pascolivo calcareo con cava di sasso per far calce, fornace per cuocere calce 2 casette in vicinanza alla fornace che una uso stalla con camera terrena e superiore, porzione di quest'ultima è di proprietà della S. Congregazione della Propagazione della fede che ha perciò nel suddetto terreno il diritto di passaggio, è inoltre gravato dell'annuo canone di sc. 28. 35 1[2 a favore del Comune di Monticelli qual fondo defalcato il suddetto canone è stato stimato dal detto Perito signor Mucci Lire 3567. 28.

Casa situata in Albano in via delle Carceri composta di 5 vani, un piano terreno al civico n. 1 e gli altri in piani superiori cioè uno al n. 3 altro al n. 2 e gli altri due al n. 2 A conf. con altra proprietà del patrimonio Righetti proveniente Rosselli, con le Carceri con l'area scoperta e la publica strada salvi ec. stimata dall'Ingegnere Giuseppe Luzzi Lire 2387. 50.

Casa posta in Roma in via del Babuino n. 170 e 171 composta di piano terreno, cortile e 3 piani superiori ciascuno di 2 ambienti uno che guarda la pubblica via ed altro al di dietro, soffitte ossia piano sottotetto, loggia coperta ec. conf. con altri beni del patrimonio Righetti quelli del Capitolo di S. Lorenzo e Damaso e della Ven. Archiconfraternita della Morte la strada salvi ecc. gravata della servitù del transito per accedere alla limitrofa casa appartenente anche al patrimonio Righetti di provenienza Rosselli di un estimo catastale di sc. 855 pari a Lire 4295. 62.

Nella Cancelleria del sullod. Secondo Turno al fasc. 417 del 1868 sotto il giorno 3 maggio 1870 fu prodotto il Capitolato per la vendita della casa al Babuino e sotto il giorno 11 febraro 1871 è stato prodotto il Capitolato per gli altri fondi come pure sotto il giorno 23 luglio 1869 fu prodotta la perizia Mucci, e li 18 febraro 1869 la perizia Luzzi, ed è stata fatta la ripetizione dei Certificati delle ipoteche e del Censo prodotti li 20 settembre 1869 e 29 gennaro 1870.

In quanto al terreno vocabolo Olivella si aprirà l'incanto a prezzo reperibile non essendogli attribuito dal perito Mucci alcun valore ed inquanto agli altri fondi il 1 prezzo d'incanto sarà per il terreno vocabolo Collelargo . . Lire 3667 28
Per la casa in Albano » 2387 50
E per la casa al Babuino » 4595 62 5

Pietro Mandolesi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

AVVISO DI VENDITA
alla pubblica auzione

A cura del Perito Giovanni Martinetti giovedì 2 prossimo Marzo 1871 alle ore 10 antim. si venderà nel modo come sopra il mobilio e tutt'altro che guarnisce l'appartamento primo piano della casa in via del Corso n. 37.

N. B. Il suddetto piccolo appartamento, composto di cinque ambienti con loggia e due finestre sul Corso, acqua di Trevi per bere e per lavare è da affittare, visibile in tutti i giorni per trattarlo.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 24 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 80
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 —
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 75
Firenze. . .	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		79 50
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	478 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	675 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	468 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	142 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 28	26 18				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	515 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 53 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 20 e 27 novembre 1870, numeri 6072 e 6058;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1. Sono pubblicati ed andranno in vigore nella provincia di Roma, a cominciare dal 1 aprile 1871, i seguenti decreti relativi all' ordinamento dell' amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari :

1° Regio decreto 13 maggio 1862, n. 612;
2° Regio decreto 17 luglio 1862, n. 760;
3° Regio decreto 24 aprile 1864, n. 1753;
4° Regio decreto 14 agosto 1864, n. 1897;
5° Regio decreto 7 settembre 1864, n. 1923;
6° Regio decreto 24 giugno 1866. n. 3038;
7° Regio decreto 8 agosto 1866, n. 3144;
8° Regio decreto 18 agosto 1868, n. 4542;
9° Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5544;
10° Regio decreto 10 aprile 1870, n. 5746.

Art. 2. È approvata l' annessa tabella colla quale viene aumentato il numero degli ispettori del demanio e delle tasse, e determinata la spesa occorrente per indennità di giro.

Art. 3. La disposizione contenuta nell'art. 3 del suddetto decreto 18 agosto 1868, n. 4542, è pure applicabile al ricevitore del bollo straordinario della città di Roma.

Art. 4. Durante gli anni 1871 e 1872 gli attuali preposti effettivi degli uffizi di registro e bollo nella provincia di Roma, che saranno nominati titolari negli uffizi del nuovo organico, avranno diritto al *minimum* dell' aggio nella misura stabilita per l'uffizio da ognuno di essi rispettivamente coperto al 31 marzo 1871 dal rescritto pontificio 8 marzo 1851, e relativa istruzione 26 stesso mese, n. 167299, della direzione generale del bollo, registro, ipoteche e tasse riunite in Roma.

Per calcolare questo *minimum* si comprenderà, per l'anno 1871, anche l'ammontare dell'aggio percepito dal preposto sugli introiti verificati dal 1 gennaio al 31 marzo.

Art. 5. Colla attivazione dei decreti surriferiti restano abrogate tutte le disposizioni che, attualmente vigenti nella provincia romana, sono contrarie ai decreti medesimi ed al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella

TABELLA *dei posti aggiunti al ruolo degli impiegati destinati al servizio d' ispezione nell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Denominazione e grado degli impiegati	Classe	Numero per classe	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessiv.	Ammontare della spesa
Ispettori del Circolo	1ª	1	4,000	4,000	20,000
	2ª	1	3,500	3,500	
	3ª	2	3,000	6,000	
	4ª	1	2,500	2,500	
	5ª	1	2,200	2,200	
	6ª	1	1,800	1,800	
		7			
Indennità per le spese di giro e di soggiorno agli ispettori di Circolo	2ª	5	500	2.500	3,100
Indennità fissa	3ª	2	300	600	
				23,100	23,100

Visto d' ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: *Quintino Sella*

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 30 gennaio con il quale è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Grosseto, annesso al decreto medesimo.

2. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Un decreto ministeriale del 23 febbraio, preceduto dalla relazione del direttore generale delle carceri a S. E. il ministro dell'interno, col quale si determina, che gl'ispettori centrali delle carceri dovranno estendere le loro visite anche ai sifilicomii.

Le visite d'ispezione alle carceri, ai sifilicomii ed a tutti gli altri stabilimenti dipendenti dalla Direzione generale delle carceri, verranno eseguite dagl'ispettori centrali, che saranno volta per volta designati.

— La stessa *Gazzetta* contiene:

S. M. con decreto Reale in data d'oggi ha accettato le dimissioni offerte per motivi di salute dal comm. Matteo Raeli, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed ha con altro decreto di pari data nominato in sua vece il comm. Giovanni De Falco, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli, senatore del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la tornata del 1 marzo 1871 (al tocco).

Discussione dei progetti di legge :

1. Autorizzazione di spesa per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina.
2. Unificazione del Debito pubblico pontificio.
3. Proroga de' termini per l' affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.
4. Soppressione del fondo territoriale nelle provincie venete e mantovana.
5. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.
6. Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione.
7. Leva militare sui giovani nati negli anni 1850-1851.
8. Prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali.
9. Svolgimento della proposta di legge dei deputati Rattazzi, De Martino ed altri sulla dilazione da accordarsi ad alcuni municipi pel pagamento del dazio consumo.
10. Seguito della discussione sul progetto di legge intorno alle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice.

Notizie Italiane

— Leggesi nella *Gazzetta di Savona* del 22 corrente:

Ieri alle dieci e mezza di sera, con treno speciale, arrivava in questa nostra stazione, e nel più stretto incognito, S. M. Vittorio Emanuele II, che ripartiva immediatamente alla volta d'Alassio, con una vettura della Società Italiana.

Sono partite da Savona due compagnie del 54° reggimento fanteria colà distaccate, dietro ordine ricevuto di recarsi immediatamente ad Alassio per fare guardia d'onore a S. M. la regina di Spagna.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il Ministero delle finanze ha ufficialmente annunziato agli altri uffici governativi che pel 1° marzo prossimo la Direzione centrale del lotto funzionerà in Roma.

— Il ministro degli esteri ha ordinato un' ispezione ai consolati italiani nelle Indie inglesi, nel Giappone e nella China per riconoscere quali miglioramenti convenga apportarvi per meglio favorire e tu-

telare gl' interessi del commercio italiano in quei lontani paesi.

— Dalla *Nazione*:

Dall'Economato generale presso il Ministero di Agricoltura e Commercio è stato pubblicato l' avviso d' asta per appalto dell' imballaggio, incassatura e trasferimento a Roma dei mobili, carte, libri ed altri effetti appartenenti alle amministrazioni centrali del Regno. Gli incanti pubblici avranno luogo il giorno 4 del prossimo mese di marzo.

— Il *Giornale di Napoli* del 22 annunzia che negli archivi di quella congregazione di S. Ferdinando s'è trovato il manoscritto d' una messa inedita del Pergolese. Se ne sono immediatamente estratte le parti, sotto la sorveglianza del maestro Serrao, e se ne prepara la esecuzione, che dirigerà il medesimo maestro Serrao, per la settimana di passione, nella suddetta chiesa di S. Ferdinando.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

Il professore Luigi Gabba chiudeva lunedì, il corso delle conferenze agronomiche iniziate a nome del Consorzio agrario di Milano. Il tema che egli prese a trattare era quello dell'istruzione agraria. Egli dimostrò, con un ricco apparato di notizie, come ai giorni nostri non possa l'agricoltura progredire se non con un nuovo e più dovizioso corredo di scienza applicata. Fece quindi conoscere le varie istituzioni, state create in Inghilterra, nel Belgio, in Francia, e soprattutto in Germania per l'ammaestramento agrario. Istituì uno studio comparativo sull'efficacia pratica di queste scuole di agronomia e ne svelò gli interni ordinamenti. Espose l'attuale istituzione delle scuole agrarie germaniche ove si portò l'istruzione a tre gradi: all'ammaestramento primario, al secondario ed al perfettivo. Non trovò molto opportuna la scuola agraria trasportata nel seno delle scuole primarie, dove non può portare alcun insegnamento che riesca veramente acconcio all'età ancor tenera dei fanciulli. Raccomandò di preferenza l'ammaestramento agrario nelle scuole così dette secondarie, dove si può diffondere tutta quella buona coltura che giova alla classe veramente campagnuola. Espose però con rara dottrina e svolse gli ordinamenti applicabili agli alti istituti di agronomia che volle siano preferibilmente attivati presso le Università. L'aggregazione dei corsi di agronomia presso i corsi universitari agevola agli scolari il mezzo di trovarvi un ampio corredo di gabinetti scientifici e di stazioni di prova; e possono avere un più ricco sussidio di buona coltura dai vari professori che svolgono in tutta la loro varietà ed ampiezza gli studi propri delle scienze naturali.

Il dotto Professore, nel congedarsi dal suo affollato e plaudente uditorio fece fervidi voti perchè abbiano presto le dottrine agrarie a trovare feconde e preziose applicazioni in questa classica terra, che fu sempre considerata come la prima madre della buona agricoltura.

— Lo stesso foglio del 23 scrive:

Ieri la Giunta municipale ha spedito a Roma a S. A. R. la principessa Margherita un dispaccio telegrafico di felicitazioni pel suo dì onomastico, che appunto ricorreva ieri.

— Questa mattina la Cassa di risparmio di Lombardia, sede di Milano ha fatto tenere alla Giunta municipale L. 1000 (mille) a favore dei poveri di Roma danneggiati dall'inondazione del Tevere.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

Continuano i lavori nell' edificio per l' esposizione marittima, onde tutto sia in pronto per l' epoca in che dee cominciare la mostra.

Alcuni signori, ci si aggiunge, formano un comitato per preparare delle feste in occasione di questa esposizione. Ci si dice che alcune vie saranno adornate a festa e illuminate e che si faranno parecchie regate.

Notizie Estere

Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia* togliamo i seguenti particolari sull'attentato alla vita di Ruiz Zorilla:

Il signor Ruiz Zorilla in un col suo amico Luigi Hernandez si recava a piedi, stanotte verso le 2 antimeridiane, tranquillamente a casa, passando per la via del Pez.

Quando essi furono in faccia a quella di S. Roque, videro due uomini che dall' angolo in cui stavano appiattati, uscirono e li osservarono; ma non si erano quasi ben avveduti della presenza di costoro, che tosto furono salutati da una forte scarica di trombone. Fu un vero miracolo se ne rimasero illesi. La scarica deviò appena di 30 centimetri dal loro tergo, e le sette palle di cui si componeva la carica, andarono a conficcarsi in una bottega di pelli conciate.

La detonazione di un'arma da fuoco chiamò immediatamente dai dintorni i *serenos* e le guardie di *òrden publico* sul luogo dell'attentato; nè gli aggrediti si lasciarono intimorire dalla sorpresa ma inseguirono tosto gli aggressori; ciò non ostante — il credereste? — questi seppero con fina accortezza eludere l'inseguimento.

Fuggirono tosto gli assassini per la via di S. Roque. Primo a dare la loro caccia fu il signor Hernandez, sparando contro di essi due colpi di revolver, e poi lo stesso Ruiz Zorilla con due guardie accorse dalla vicina via della Madera seguì a pochi passi il suo amico, mentre dalla parte opposta della via di S. Roque sbucavano fuori un *serenos*, colla sua lanterna e colla sua asta, ed una guardia di *órden publico* che corsero in fretta e in furia per arrestare di fronte gli assassini.

Questi però, gettato via il trombone, quando si trovarono tra la penombra accagionata da due fanali, si eclissarono senza che riuscisse a quelli che li inseguivano di scorgere il luogo in cui trovavano il rifugio.

È fuori di dubbio che il delitto era stato ben premeditato, e qualche casa doveva avere aperta la sua porta per accogliere i tristi autori dell' attentato. Non si sa però spiegare come siansi prese tutte queste precauzioni delittuose in quella via dove non usa punto il signor Ruiz Zurilla passare. Che simili precauzioni si avessero anche in altre vie? È facile a supporsi; però ripugna questa supposizione, perchè farebbe ritenere la setta fatale della morte che qui piantò le sue micidiali radici, sia più numerosa e più potente di quanto si sospettasse e non si vorrebbe per l' onore del paese, che essa fosse.

Dei due aggressori potè il sig. Hernandez notare alcuni segni speciali da cui saprà trarre partito il tribunale.

Intanto, prima che gli aggrediti si ritirassero, comparvero sul luogo dell' attentato l' ispettore di polizia del distretto, il giudice di guardia e lo stesso governatore della provincia. Si riunì tosto un buon nerbo di guardie, e immantinenti si stesero a cordone attorno all' isolato nel quale indubitatamente trovarono ricovero gli assassini.

È a sperarsi che essi stavolta non sfuggiranno all'oculatezza della polizia e alla meritata pena della giustizia. C' è nel loro arresto, nel loro processo e e nella condanna impegnato l'onore della magistratura, del paese e della stessa civiltà.

Stamani, fatto giorno, s' incominciarono poi le più minute perquisizioni in tutte le case e cantine dell' isolato posto sotto sorveglianza. Finora non si sa quali risultati abbiano dato, quantunque si parli già di qualche arresto. Le indagini della giustizia continuano tuttavia nell' isolato in cui furono intraprese.

Madrid è costernata, ma confida che si scoveranno dalle loro tane queste belve avide di sangue cittadino; spera che si scopriranno i segreti moventi di tali delitti, che ci fanno ritornare all' epoca dei barberi, e offendono la Spagna in quanto ha di più caro e di più sacro, nel sentimento della sua tradizionale cavalleria e idalgia.

Madrid, 20 gennaio 1871.

Ancora alcuni particolari sul barbaro attentato di ieri.

Il signor Ruiz Zorilla il quale non suole mai trovarsi ad ora sì inoltrata della notte fuori casa, era stato invitato personalmente da persona sconosciuta a designargli un luogo dove si potesse trovare con altri, chè aveva a fargli una importante rivelazione.

Titubò alquanto il signor Ruiz ad accettare un convegno fuori della sua casa; ma in seguito all' insistenza dell'altro che tale condizione poneva alla rivelazione, finì per annuirvi, dicendo che alle dieci ore della notte sarebbe stato visibile in casa di un suo amico di tutta confidenza, che abitava in via del Pez, presso assai a quella di S. Roque.

Fu puntuale il signor Ruiz al convegno, ma invano attese lo sconosciuto fino alle ore una e mezzo antim. Allora si risolse a ritornare a casa col sig. Hernandez; ed ebbe ad avvertire che nell'uscire dalla porta della casa dell'amico un uomo precipitosamente se ne partiva nella sua stessa direzione.

Vuolsi che egli a tale atto abbia detto al suo compagno: *Lo presentia, estamos vendidos*. Pochi istanti dopo veniva il delitto consumato.

Nella giornata di ieri, accorsero moltissime notabilità e numerosissimi cittadini alla casa del ministro Ruiz per dargli una prova di simpatia. Fu tra i primi ad accorrervi il giovinetto capitano visconte del Bruch, figlio del generale Prim.

Finora non si parla che dell'arresto di quattro uomini ed una donna per sospetta complicità nell'attentato commesso sulla persona del signor Ruiz Zorilla.

— I *Giornali Spagnuoli* pubblicano il Manifesto del Ministero alla nazione in occasione delle elezioni. Non potendolo pubblicare per intiero, attesa la sua lunghezza, ne diamo il seguente sunto:

Il manifesto esordisce accennando alla gravità delle circostanze, e dichiarando essere giunto il tempo in cui tutti devono sottoporsi all' ordine di cose costituito per volontà della nazione.

La rivoluzione di settembre ha dimostrato che il popolo spagnuolo non confondeva la causa della caduta dinastia con quella della monarchia e questo principio fu confermato dall' Assemblea costituente.

Dopo aver insistito sulla necessità che ciascuno sacrifichi al bene comune le proprie aspirazioni personali, i ministri passano ad esporre le loro intenzioni riguardo alla politica estera. La Spagna vuol vivere in pace con tutti; vuol anche ristabilire le buone relazioni col Padre dei fedeli, ma senza rinunziare alle riforme operate nelle materie ecclesiastiche. « Nè la Chiesa, dice il manifesto, può temere che gli alti interessi morali da lei rappresentati siano offesi dalla luce della libertà, nè alcun governo può aver interesse a provocare volontariamente l' ostilità del sacerdozio. »

Quanto alle cose interne, il governo promette di occuparsi attivamente delle finanze le cui condizioni sono difficili, ma non disperate, come taluno afferma.

Curerà che le leggi siano strettamente eseguite e non ne vadano impunite le violazioni.

E così prosegue:

« Vi è un partito che non vuole abbandonare le proprie illusioni e con rara tenacità inalbera la bandiera del passato; all' altra estremità della nostra politica vi è un'altro partito che per trionfare condurrebbe in rovina la rivoluzione, esagerandone le conseguenze fino al delirio. Tardano molto ad estinguersi i clamori degli interessi lesi, e sempre è grande l' attrazione che negli spiriti temerari esercitano le regioni dell' ignoto.

« Il governo vede senza meraviglia, quantunque con dolore, questi tentativi, certo che, in ogni caso, saprà frenarli coll' impero della legge. Però accanto a queste impossibili aspirazioni vive la Spagna liberale e conservatrice, la Spagna costituzionale, la Spagna finalmente che vive secondo i suoi tempi. »

Ed è appunto questa Spagna, conchiude il manifesto, che il governo deve rappresentare, non permettendo che al dritto si sostituisca l' anarchia.

Tutti i ministri sono firmati a questo manifesto, che però, dicono i giornali spagnuoli, fu scritto dal signor D'Ayala, ministro delle colonie.

— Dalla corrispondenza Parigina della *Perseveranza* in data del 17 febbraio togliamo i brani seguenti:

Il manifesto dell'imperatore Napoleone III non ha avuto alcun successo a Parigi, come era da aspettarsi. L'opinione pubblica se ne preoccupa pochissimo, e non è neppure attaccato violentemente, il che gli darebbe almeno un valore relativo. L'indifferenza completa con cui è accolto, è la più gran prova che una restaurazione imperiale per ora è impossi-

bile. Dico *per ora*, poichè in questo paese si vedono dei cangiamenti così inattesi che nulla può ormai sorprendere.

L'armistizio è stato prolungato a patto della cessione di Belfort, fortezza la cui caduta non era del resto che questione di tempo, mentre scrivo il signor Giulio Favre deve aver ricevuto e presentato a Bordeaux le ultime definitive domande del conte di Bismarck pella conclusione della pace. Grandi sforzi si son fatti per evitare l'entrata delle truppe tedesche in Parigi, ma pare infruttuosamente. Il generale Trochu, il generale Vinoy hanno inviato una lettera al conte de Moltke in cui chiedono di essere trattati come prigionieri di guerra, come tali con tutta l'armata condotta in Germania, non volendo sottostare all'umiliazione di dovere assistere alla sfilata dell'inimico in Parigi.

La ragione politica dovrebbe indurre a cedere il conte Bismarck, ma mi si comunica da Versailles che per quanto potente egli sia, non lo è al punto ancora di poter vincere l'elemento militare, il quale esige soddisfazione. Parigi — dicono nei circoli militari — è ormai una città aperta. Chi ci può dunque impedire d'entrarvi? E perchè fare questa concessione alla vanità francese? E concludono che un *durchmarschiren* (sfilata) in Parigi, è inevitabile e necessario. Intanto le forze tedesche non solo si completano, ma aumentano, e ormai i *diciotto* corpi d'armata, che stanno in Francia, hanno riempito i vuoti dei loro quadri, ed hanno un superfluo ognuno di migliaia di nuovi soldati.

Le probabilità stanno dunque per questa entrata, e già tutti i giornali raccomandano la calma e la tranquillità nella popolazione. Il concentramento del comando della guardia nazionale nelle mani di Vinoy porta già i suoi frutti, poichè colla scusa di cambio di fucili alcuni dei battaglioni i più *male intenzionati* sono disarmati. Anche le batterie ausiliarie le sono, siccome a chi non consegna l'arme è sospesa la paga, così pochi sono i ricalcitranti. Conviene sapere che molti dei battaglioni dei sobborghi estremi son composti d' uomini che non hanno mai avuta alcuna risorsa, o che le hanno tutte perdute in causa dello sciopero forzato. Quell'1 75 al giorno, resterà dunque un mezzo potente per ridurre la guardia nazionale se si sa usarne con abilità e precauzione.

Da ieri la spedizione delle corrispondenze riprese il corso normale come avanti la guerra, e senza valor dichiarato si possono anche inviare lettere per consegna. La posta è tutt'ora in pieno disordine e giungono lettere di tre o quattro mesi fà, a balzi. Da Milano chi scrive ricevette una sola lettera del 5, ed ho veduto (arrivato oggi) un numero d'un giornale di Firenze del..... 15 ottobre.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

Versailles 24. — Le condizioni della pace furono fissate d' accordo fra Bismark e Thiers. Si attende solo la ratifica del Governo nazionale per concludere definitivamente.

Thiers fu oggi ricevuto dall'Imperatore Guglielmo. Egli non si tratterrà che breve tempo a Versailles.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 20. — Tosto dopo la conclusione dell'armistizio, fu elaborata dal delegato tedesco, conte Malzahn, e dal francese, conte Serrurier, una convenzione sullo sgombro dei lazzeretti al di là di Parigi, la quale fu approvata da Bismarck e Picard. In forza di essa, la ferrovia di cinta di Parigi è lasciata libera al trasporto dei feriti. 5000 feriti francesi passarono la linea tedesca pel trasporto in dipartimenti non occupati; 1500 feriti tedeschi partirono da Versailles per la Germania. Lo sgombro dei lazzeretti di Le Mans, Orleans e Corbeil è in piena attività. Sei treni sanitari e due ordinari lavorano continuamente a tal uopo. Gli splendidi risultati dell' operazione sono merito del principe Pless, capo del servizio volontario di Sanità.

Berlino 21. — Il quartier generale tedesco ha procurato ai diplomatici francesi tutte le facilitazioni di comunicazione tra Bordeaux, Versailles e Parigi. Gambetta, ch'è legato con Rochefort e col partito estremo di Parigi, è malcontento degli ultimi avvenimenti e dell' Assemblea nazionale, e prepara un memoriale pieno di accuse contro il Governo di Parigi.

Odo Russel, in nome del Governo inglese, ha protestato a Versailles contro il sospetto che la Conferenza sul Mar Nero fosse stata dall' Inghilterra tirata in lungo colla speranza di poterla estendere ad un Congresso europeo sulla questione della pace.

Prima dell' ingresso dei Tedeschi a Parigi, la Guardia nazionale sarà sciolta; frattanto furono già licenziati Clemente Thomas ed il colonnello Montagut. In occasione di tale occupazione si vuol dare il peso di numeroso acquartieramento ai redattori di quei giornali, che continuano a mantenere l'irritazione contro i Tedeschi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle condizioni della pace, dice: Il conte Bismarck non fa una politica sua personale, ma la politica del popolo tedesco. Ciò è tanto vero, che domani egli diverrebbe l'uomo più impopolare in Germania, s'egli non portasse la politica del popolo tedesco a quella conclusione, che il popolo ha diritto di sapere dopo di aver fatto tanti sacrifizi ed essendo pronto a farne di nuovi.

Bordeaux 20. — I Principi d'Orléans sono qui giunti, e venerdì ripartiranno in seguito alle pressanti preghiere de'loro amici, senza insistere per essere ammessi all'Assemblea nazionale.

Bordeaux 20. — Il *Constitutionnel* annunzia: Tutti i marinai, che si trovano a Parigi, ricevettero ordine di tenersi pronti a ritornare nei porti. La loro partenza è imminente. Le edizioni di Parigi della *Patrie*, del *Constitutionnel*, della *Gazette de France* e del *Siècle* annunziano in consonanza coi giornali che si pubblicano a Bordeaux, che Thiers vuole attuare il suo programma di conciliazione fino agli estremi limiti della possibilità.

Bordeaux 21. — La *Liberté* annunzia che ancora prima della conclusione della pace, il Governo allontanerà dai loro posti tutti i Prefetti nominati da Gambetta che incitano alla prosecuzione della guerra. — Anche il Presidente degli Stati Uniti ha riconosciuto per telegrafo il nuovo Governo francese.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

AVVISO

Il termine per presentare le domande a fine di essere ammesso al concorso pei posti di aiutante negli Uffizi postali di Roma, giusta l' avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Roma N* 107 del 17 corrente, viene prorogato a tutto il 6 marzo p. v.

Roma 25 febbraio 1871.

L' Ispettore Capo
E. Fallagrassa.

Amministrazione dell'Agricoltura, Industria e Commercio

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il cambiavalute della piazza di Roma Giovanni Perco avendo restituita a questa Amministrazione la patente di esercizio rilasciatagli il 7 febbraio 1868 a forma della Notificazione 30 luglio 1866, si deve procedere allo svincolo della cauzione da esso presentata in rendita consolidata per il regolare esercizio del suo negoziato.

S' invita pertanto chiunque creda o possa aver diritto sopra tale cauzione a dedurre le proprie ragioni entro il termine di giorni trenta dagl'oggi decorrendi, scorso il qual termine senza reclami si procederà allo svincolo dell' accennata rendita.

Roma 25 febbraio 1871.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

25 *Febbraro*

Rendita italiana	57	87	—	—
Napoleoni d' oro	21	01	—	—
Londra	26	28	26	25
Marsiglia	—	—	—	—
Prestito nazionale	82	95	—	—
Obbl. Tabacchi	676	50	—	—
Azioni Tabacchi	470	—	—	—
Banca nazionale	2875	—	—	—
Azioni meridionali	331	—	—	—
Buoni meridionali	181	—	—	—
Obbligazioni meridionali . . .	440	—	—	—
Obbl. Eccles.	79	12	—	—

BORDEAUX 23. — Il Papa ha riconosciuto il governo francese.

Una Nota comunicata dice che il governo ricevette notizie che le trattative proseguono attivamente, ma finora non gli fu trasmessa alcuna informazione sul carattere di queste trattative.

BRUXELLES 24 — Si ha da Parigi 23: Lettere dei dipartimenti occupati constatano che le requisizioni aumentano, gli ufficiali requisiscono per conto proprio.

Assicurasi che furono indirizzate a Versailles vive rimostranze e la stessa Autorità superiore prussiana rimase commossa temendo un rilassamento della disciplina militare.

Confermasi la scoperta di bombe all' Orsini.

Malgrado le precauzioni prese dalle Autorità francesi temonsi sanguinosi conflitti se i prussiani attraverseranno Parigi. Credesi che i prussiani rinunzieranno al progetto.

Il *Journal de Paris* assicura che Thiers ottenne da Bismark l' ordine di far cessare le requisizioni.

Bismark avrebbe dichiarato che la Prussia terrebbe conto di tutte le requisizioni fatte dopo il 28 gennaio.

Borsa, apertura: Francese 52 10.

VIENNA 24. — Il *Tagblatt* dice che Daru fu designato Ambasciatore francese a Vienna.

Il *Wanderer* ha da Berlino:

Dicesi che l' Alsazia e la Lorena porransi sotto la reggenza del principe Federico Carlo, con residenza a Nancy. Esso assume il titolo di Governatore imperiale con onori Sovrani.

FIRENZE 24. — L' *Opinione* smentisce che Bismark abbia comunicato a Vienna, Londra e Pietroburgo le condizioni di pace.

LONDRA 24. — (*Camera dei Lordi*). Carnarvon combatte il progetto sulla legge militare di Cardwel, biasima la riduzione dell' artiglieria, dimostra la necessità di perfezionare le fortificazioni, migliorare l' istruzione strategica degli ufficiali.

Northbrook difende il progetto del governo, dice il tentativo di mettere le armate d' Inghilterra su di un piede eguale colle armate del continente esige un servizio militare obbligatorio, che ripugna al popolo inglese.

Il duca di Cambridge dice che preferisce l' introduzione di un sistema militare tutto nuovo.

Richmond e Gray parlano contro l'abolizione della compera di patenti da ufficiali.

Camera dei Comuni. — Il Bill relativo all' abolizione dei titoli ecclesiastici passò in seconda lettura.

VIENNA 24. — Il Reichsrath approvò una proposta della Commissione tendente a facoltizzare il governo a riscuotere le imposte durante il mese di marzo, benchè Hohenwart avesse raccomandato di approvare la proposta del governo chiedente di poter percepire le imposte per due mesi.

BERLINO 24. — Austriache 207 5/8; Lombarde 98 5/8; Mobiliare 138 1/8; Rendita Italiana 54 7/8; Tabacchi 88 3/4.

BRUXELLES 24. — Hassi da Parigi 23:

Il conte Henkel, banchiere Berlinge, e il signor Bleichroeder giunsero a Parigi per discutere con Thiers la questione finanziaria.

Bismark domanda sei miliardi da cui si dedurrebbero le contribuzioni di già levate: che rimarrebbero quindi a riscuotere cinque miliardi e mezzo.

Thiers combatte vigorosamente questa domanda.

BREMA 24. — Tutti gli ostaggi francesi qui detenuti sono stati posti in libertà dietro ordine venuto da Versailles.

STUTTGARD 24. — Assicurasi che il Re partirà oggi per Versailles per visitare l' Imperatore.

LONDRA 25. — Il *Daily telegraph* ha da Parigi 23:

La pace è considerata come certa.

Tutto è accomodato eccettuata la questione di denaro.

I tedeschi domandano due miliardi di scudi.

La Francia offre un miliardo.

I tedeschi accorderebbero di dedurre 750 mi-

lioni per le requisizioni e i debiti fatti in Alsazia e Lorena riducendo l'indennità ad 1 miliardo ed un quarto.

L'accomodamento amichevole è considerato certo.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi 23:

Thiers e i suoi colleghi partono oggi per Bordeaux ove conferiranno dimani coll'assemblea, e ritorneranno sabato a Parigi. Allora avrà luogo la conferenza decisiva con Bismarck.

BRUXELLES 24. — L'*Independance belge* dice:

Ieri notizie da Versailles che circolavano a Parigi in circoli bene informati assicuravano stabilite e acconsentite le condizioni per la cessione dell'Alsazia compresa Belfort e la Lorena tedesca, compresa Thionville, Sarreguemines, ma non Metz che resterebbe alla Francia a condizione dello smantellamento.

Il pagamento dell'indennità fu fissato in tre miliardi di cui parte in numerario pagabile prima dell'Aprile.

L'occupazione dei forti di Parigi continuerà fino al pagamento della prima parte di numerario.

L'occupazione degli altri punti fino al pagamento dell'indennità intera.

LONDRA 24. — Lo *Standard* ha da Versailles 23:

Annunziasi che la pace sia firmata contenente le principali condizioni poste da Bismark.

La Francia paga un indennità di 8 miliardi, cede l'Alsazia e la Lorena tedesca compreso Metz.

La questione delle frontiere accomoderassi domani.

Bismark non insiste sulla cessione di Nancy.

Il materiale da guerra catturato resta proprietà tedesca.

I tedeschi non entreranno in Parigi.

L'Imperatore lascia Versailles lunedì.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28p° — 757mm, 27p° 730mm, [illegible] *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
23 Febbraio	7 antimeridiane	772 3	4. 4	90	5. 66	8 Piccoli cirri	+ 14 2 C.	+ 11 3 R	N.	2	
	mezzodì	772. 6	13 2	14	7 43	9 Bello q cirro			O.	0	
	3 pomeridiano	771 4	13 8	65	7 60	9 Bello q cirro	+ 4 2 C.	+ 3. 3 R.	O.	3	
	9 pomeridiane	772. 5	8. 4	92	7. 35	10 Chiarissimo			O.	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. e crim. di Roma.

Ad istanza dell'Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata dal sig. Quirino Pieratti Preposto del bollo e registro in Roma il quale elegge il domicilio nel proprio officio.

S'intima alla sig. Emilia Rowles Campana e per ogni effetto di legge al sig. Gio. Pietro Campana di lei marito, d'incognito domicilio qualmente l'istante ad interompere la prescrizione comminata dal § 142 del reg. sul registro, col presente atto intende e dichiara di volere illesi ed intatti i diritti concessigli dalla legge in vigore pel ricupero della tassa di registro apposta in debito all'istromento in atti Guidi 13 Luglio 1861.

In conseguenza di che restando in tal modo interrotta ogni prescrizione pel pagamento di tassa vengono gl intimati costituiti in mora per tutti gli effetti di legge.

G. Colizzi canc.

Roma undici Febbraro 1871

Stante l'incognito domicilio dei sigg. Coniugi Campana ho affisso copia del presente alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Tomm. Berti curs. civ.

Tribunale civile di Roma

Ad istanza di G. B. Costantino Bollo.

Essendo venuto in cognizione che da Annibale Annibali trattasi la cessione di un preteso credito in forza di sentenza a carico dell'instante si diffida chiunque su tale credito esistere formale querela di falso giuramento anche per dichiarazione fatta dall'Annibali, tanto ec.

Gaetano Dipietro proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 26 Aprile 1870 ad istanza del sig. Luigi Di Paola possid. dom. in Roma in via del Corso n. 289 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio del Depositeria Urbana situato in Roma entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi e connessi ec.

Terza parte del terreno vignato con alberi di olivo posto nel territorio di Monte Porzio voc. la Torretta di tav. cens. 4. 36 pari a romane pezze 1, 2. 30 conf. con i beni di S. E. il sig. Principe Borghese, Ferdinando Frullani e la via che conduce da Frascati a Monte Porzio salvi ecc. stimato dal perito sig. Cesare Bacchetti L. 370. 54.

Terza parte del terreno olivato nel territorio di Frascati in voc. Spinetta di tav. cens. 3. 79 pari a pezze 1, 1, 30 conf. con i beni di Luigi Salvi ora Sturbinetti Costantino Macinocchi, Basilio Demarchis salvi ecc. stimato dal suddetto perito Lire 280. 54. Il suddescritto terreno dicesi che sia gravato di canone a favore del principe Borghese ma non conoscendosi e non apparendo del censo a forma della suddetta perizia Bacchetti non gli è stata data alcuna detrazione.

Terza parte del terreno cannetato in voc. S. Croce nel territorio di Frascati di tav. cens. 2 09 pari a pezze 0 3 07 conf. con gli eredi di Salvatore Ferri, Ascenzo Mastrofini e Giovanni Cesaroni stimato dal suddetto perito Lire 220. 51.

Terza parte del terreno vignato nell'Agro Romano voc. S. Matteo di tav. cens. 4 45 1|2 pari a pezze 1 2 30 conf. la strada S. Matteo, Vincenzo Farina, Antonio Cesaroni salvi ec. gravato dell'annuo canone di sc. 2 e bai. 88 pari a lire 15. 48 a favore della sig. Paolina Meli che detratto il sudetto canone stimato come sopra L. 201. 79.

Nella Cancelleria avanti il sullodato Secondo Turno al fasc. 154 dell'anno 1869 sotto il giorno 20 febraro 1871 trovasi prodotto il Capitolato l estratto autentico dei registri ipotecari nonchè è stato ripetuto il rapporto dal perito sig. Cesare Bacchetti prodotto in detto fascicolo.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei suddescritti fondi valore così attribuitogli dal perito sig. Bacchetti.

Ferdinando Alessandri proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 8 novembre 1857 ad istanza del sig. Gioacchino Carmignani possid. dom. nell'Ospizio dei PP. Fatebenefratelli a Ponte quattro capi rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè:

Fienile posto in Roma in via de'Fienili, dietro la Ven. Chiesa di S. Maria in Cosmedin segnato coi civ. n. 28 e 29, conf. con i fienili di detta Ven. Chiesa, con gli altri infradicendi fienili dei sigg. Pulini, la strada salvi ec., di diretto dominio del Rev. Capitolo di S. Maria in Cosmedin a di cui favore è gravato dell'annuo canone di sc. 4.

Altri due fienili posti in via della Marrana distinti dai n. 1 e 2 confin con l'altro sudescritto fienile e con quello dell'Eccma Casa Strozzi, la strada pubblica salvi ec. egualmente di dominio diretto del Rev. Capitolo di S. Maria in Cosmedin a favore del quale sono gravati dell'annuo canone di sc. 3 e bai. 92 1|2 quali tre fienili sono di un valore catastale di sc. 1100 pari a Lire 5912 e cent. 50 come risulta dai registri censuari.

Vigna situata nel suburbio di Roma fuori di porta Maggiore nel vicolo del Pigneto o della Noce presso Acquabullicante in vocab. strada di Gallicano della quantità superf. di pezze 17, quarte 3 ed ordini 34 1|2 pari a tav. cens. 47 e cent. 43 con fabricati annessi cioè casino padronale abitazione colonica, tinello, rimessa ed altri locali, grotta, pozzo ecc., conf. con la vigna del sig. Avv. Felice Pellicani, Domenico Belardi, la strada salvi ec., gravata dell'annuo canone di scudi 10. 72 a favore del Ven. Monastero della SSma Concezione in Campo Marzo stim. dal perito sig Giovanni Rigi defalcato il sud. canone sc. 915. 63.

Nella Cancelleria avanti il sullodato Trib. ossia Primo Turno civ. al fasc. 2713 dell'anno 1858 sotto il giorno 30 settembre 1858 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari e del Censo nonchè è stato ripetuto il rapporto del sudd. Perito sig. Rigi prodotto nel sudd. fasc. li 31 Marzo 1868.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà in quanto ai 3 fienili nella somma di sc. 941. 50 essendosi dall'estimo catastale detratto il capitale del sud. annuo canone nella somma di scudi 158. 50 dico sc. 941. 50.

Ed in quanto alla vigna sarà nella sud. somma stabilita dal perito sig. Giovanni Rigi ed a forma in tutto e per tutto del di lui rapporto come sopra prodotto in sc. 915. 63.

Si dichiara che il prezzo di acquisto dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Domenico Bettelli proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma primo Turno il giorno 1 Giugno 1870 ad istanza del sig. Bernardo Vaini possid. dom. in via della Palombella n. 38 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 10 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti gli annessi, connessi ec.

Porzione della casa posta in Roma in via Nuova n. 32, 33 e 34 e via dei Marroniti n. 30, 31 e 32 e nel vicolo chiuso in detta via Marroniti n. 29 A ed altra posta senza numero consistente nell'intero secondo piano e metà del terzo, pianterreni cioè Rimessa in via Nuova n. 34 Rimessa in via Marroniti n. 31 altra Rimessa al n. 29 A e stalla in detto vicolo con porta senza numero, due cantine, cortile di tutta proprietà col semplice passo della condomina, vasche e pozzo in comune, confinante con i beni delli fratelli Ojetti le dette vie pubbliche salvi ec. di un estimo catastale di lire 6584 e cent. 37 1|2 e riguardo alle parti non comprese in catasto stimate dal sig Gaetano Bonoli perito deputato dal Tribunale lire 14765. 62 così in tutto lire 21349. 99 gravando però l'intero fondo un annuo canone di sc. 4. 75 a favore del Convento di S. Andrea delle Fratte che in quanto alla sudetta porzione in sc. 2. 37 1|2 prelevato pertanto il capitale di detto annuo canone resta il valore in lire 21094. 68 1|2.

Nella Cancelleria del sullod. Tribunale al fasc. 1463 dell'anno 1865 sotto il giorno 18 febbraro 1871 trovasi prodotto il Capitolato e gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e del Censo nonchè la perizia Bonoli prodotta li 2 Maggio 1870.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella sudetta somma di lire 21094. 68 1|2.

Vincenzo Poggioli proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi poss. dom. in piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 6 settembre 1870 con la quale fu ordinata la vendita dell'infradicendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il gno 20 febbraro 1871 al fasc. della causa 699 *dell'anno 1870 del Capitolato, degli estratti* autentici dei registri ipotecari e censuari non che *in seguito* della perizia redatta dall'Ingegnere sig. Tito Armellini e prodotta nel sudetto fascicolo il giorno 19 ottobre 1870.

Nel giorno ventinove Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. *Monte* di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico *incanto al maggior offerente alla vendita* giudiziale del seguente fondo insieme ai stigli ad uso di forno e tutt'altro inerente diffusamente descritto nella suenunciata perizia Armellini, con gli annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma in piazza degli Otto Cantoni ivi contradistinta coi civici n. 9, 10 e 11 e piazza della Tribuna di S. Carlo al Corso segnata coi n. 9, 10, 11 e 12 (quali numeri in piazza della Tribuna di S. Carlo sono segnati sul prospetto senza però avere alcuna porta) con ingresso anche in detta piazza della Tribuna di S. Carlo al n. 8 con scala in comune colla proprietà Michelangeli, composto tal fabbricato di locali terreni ad uso di forno, e 2 piani superiori confinante con i beni Viola ora del sig. Luigi Michelangeli le suindicate strade salvi ec. unitamente ai stigli come dalla suddetta perizia Armellini, gravata in parte dell'annuo canone di scudi 60 pari a lire 322. 50 a favore della Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata.

Il primo prezzo d'incanto sarà nella somma di lire 41443. 66 a forma della perizia e capitolato anzidetto.

Pietro Cavi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

AVVISO

Nell'ultima sera di carnevale è stato smarrito lungo la via del Corso dalla sig. Vincenza Sacchetti in Crescenzi un plico contenente due lettere firmate *Antonio Sacchetti* proveniente dalla Russia ed alcuni documenti ad essa spettanti. Chiunque lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo in via del Giglio d'oro n. 25.

DA VENDERE

Due Legni, una Vittoria e una Cittadina, appartengono ad una famiglia Americana che parte da Roma. Indirizzarsi a Mons. Barfoot 150 via Babuino.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	356
Vitelle	»	108
Bufale	»	2
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	90
Majali	»	1238

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	461
da erba » 14		
da strame » 427		
Vitelle	»	43
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	51
Majali	»	223

Dal Campo Boario il 24 Febbraro 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 156. — 1871. Domenica 26 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 72 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Cori e Norma ond' essere costituiti sezione del collegio elettorale di Velletri, n. 506, separatamente, il primo da quella del collegio stesso, detta di Velletri, ed il secondo da quella detta di Sezze, alle quali furono fino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono fra detti due comuni e le sedi delle rispettive attuali loro sezioni riesce malagevole sempre e talora impossibile a quegli elettori di esercitare il loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di quaranta elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Cori e Norma costituiranno d' ora in poi una sezione del collegio di Velletri con sede nel capoluogo del comune di Cori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 23 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio, a tenore del quale, le circoscrizioni di uffizi finanziari e le loro modificazioni, saranno fatte da ora in poi per reale decreto.

2. Un R. decreto del 12 febbraio, a tenore del quale, per l'assistenza alle pubbliche estrazioni del lotto, di che nell' art. 22 del regio decreto 5 novembre 1863, n. 1534, è fatta facoltà al sindaco, nel caso di impedimento dei consiglieri comunali, di farsi rappresentare dal segretario capo o da un capo d'ufficio del municipio.

3. Un R. decreto del 15 gennaio, che approva l'annesso regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio nella città di Chieti.

4. Nomine e promozioni negli Ordini equestri della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

5. Disposizioni nell' ufficialità dell'esercito, nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della marina, e nel personale dell'ordine giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì, 1 marzo prossimo, alle ore 2 pom. con all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova (N. 25);

2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali (N. 16);

3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni (Numero 29);

4. Matrimoni degli uffiziali e degli assimilati militari (N. 27).

Succederanno nell'ordine del giorno quelli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno man mano preparati per la discussione e specialmente quello relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito (N. 6).

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

S. M. il Re con tutto il suo seguito è giunto questa mattina a Firenze alle ore 7 40 con treno speciale.

Si trovava ad ossequiarlo alla stazione il ministro comm. Castagnola.

— Dalla *Gazzetta d' Italia:*

Questa mattina a ore 9, dopo il ritorno di S. M. da Pisa, l'onorevole senatore De Falco ha prestato giuramento nelle sue mani qual nuovo guardasigilli.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno:*

La sottoscrizione aperta presso il Regio Consolato generale di Trieste per soccorrere le vittime dell'inondazione di Roma produsse la somma di lire 1924. 85, ed un Comitato istituito in quella città per lo stesso scopo e presieduto dai signori cav. Achille Carcassone ed avv. Niccolò De Rin raccolse la somma di lire 6405.

— Dal *Movimento* di Genova:

Il giorno 7 corrente approdarono a Gibilterra i piroscafi della marina militare italiano *Caracciolo* e *Confienza*, ambedue provenienti da Napoli, e sono ripartiti il giorno 12.

— L' *Opinione* scrive:

Da recenti notizie avute da Singapore sappiamo che la R. pirocorvetta *Principessa Clotilde* partiva il 10 dicembre scorso da Hongkong per Bangkook onde scambiare le ratifiche del trattato di commercio e navigazione conchiuso col Siam fin dall'ottobre 1868. Questa traversata di 1560 miglia fu fatta in soli 10 giorni, a vela.

Il comm. Racchia, come plenipotenziario italiano, ebbe la più lusinghiera accoglienza da parte di S. M. il supremo re di Siam e del suo governo, e dei grandi dignitari di Stato siamesi. Il 1 gennaio ebbe luogo lo scambio delle ratifiche, e questo fausto avvenimento, che consacra le buone relazioni dell'Italia col Siam, fu celebrato con quella solennità che si addice ad un atto così importante pei due paesi.

Il comm. Racchia fu in quella circostanza fatto segno alle più cortesi dimostrazioni di stima, e ricevette dalle mani stesse del re la decorazione del supremo Ordine cavalleresco siamese ed una collezione di antiche monete siamesi.

Dietro invito del predetto comandante, il vicerè di Siam visitò la prima nave da guerra italiana che mai abbia ancorato in quelle acque; ed il modo con cui fu ricevuto e trattato a bordo della *Principessa Clotilde* fece dire a quel sovrano che giammai su altri legni da guerra ebbe un' accoglienza più espansiva e splendida.

Il modo commendevole con cui il comandante della *Clotilde* seppe effettuare la sua missione lasciò favorevole impressione in quella ricca ed interessante parte dell'estremo Oriente, che, col trattato conchiuso, strinse i più amichevoli rapporti coll' Italia.

— La *Romagna* di Forlì scrive in data del 23

Il terremoto non cessa di molestarci e di tenerci agitatissimi. Sono già 10 e 15 giorni che può dirsi continuamente traballa il terreno sotto i nostri piedi, con rombio così profondo e sensibile che ti fa proprio rabbrividire. Ma ciò che non si è osservato, forse abbastanza, dagli uomini della scienza, è l' altro fenomeno che d' ordinario precede e sussegue specialmente le forti scosse, cioè uno straordinario ed intenso lampeggiare.

— Togliamo dall'*Italia Militare*:

Il ministro della guerra ha emanato la seguente Nota in data 24 febbraio:

La giunta provvisoria di governo romano con sua deliberazione del 24 settembre 1870 decretò l'istituzione di una medaglia di bronzo portatile, da conferirsi a tutti coloro che coll' armi o con atti di coraggio e patriottismo abbiano cooperato alla preparazione od al compimento della liberazione dello Stato Romano e sua annessione a quello Italiano dal 1849 al 1870.

Questo ministero crede di dover ricordare ai militari e funzionari dell' amministrazione militare che a senso degli articoli 10 e 11 del R. decreto 4 marzo 1865 d'istituzione della medaglia commemorativa italiana, ed articolo 11 delle istruzioni ministeriali contenute nella circolare n. 9 del 9 marzo stesso anno l' uso delle medaglie distribuite dai governi provvisori o da municipi è assolutamente vietato.

Ciò premesso, siccome lo ottenimento della medaglia di bronzo romana non costituirebbe per sè stesso un titolo al conseguimento della commemorativa italiana, la concessione della quale continua ad essere regolata colle norme all' uopo stabilite e pubblicate nel *Giornale militare*, così si pongono in avvertenza i militari e funzionari dell'amministrazione militare sovradetti, che per ottenere questa in commutazione di quella, dovranno attenersi alle norme stesse e presentare al ministero della guerra (segretariato generale) apposita domanda corredata da taluno dei documenti o prove equipollenti prescritte

dalla nota n. 139 del 14 agosto 1865, dalle quali risultano ben specificati i fatti militari pei quali loro venne dal municipio romano accordata la medaglia di bronzo.

— A compimento della nota 5 andante, n. 20 per l'attuazione del R. decreto 31 gennaio scorso che dividendo in due parti i centesimi 5 concessi per sopperire alle maggiori spese del vitto riduce a cent. 3 la quota da pagarsi ai corpi, il ministero della guerra ha determinato:

1. La quota da versarsi a beneficio della massa d'ordinario pei caporali e soldati esentati dal convivere all'ordinario giusta la circolare 21 febbr. 1870 è ridotta a cent 3.

2. Sarà pure versata alla massa d' ordinario la suindicata quota di cent. 3 per le giornate di piccola licenza dei caporali e soldati, avendo questi in tal posizione diritto soltanto alla semplice paga come è prescritto dal § 126 del regolamento per le licenze.

— Il ministro della guerra ha determinato che lo interesse da corrispondersi dalla cassa militare sulle somme che saranno depositate in essa cassa nel corso dell'anno 1871 per le surrogazioni ordinarie e per quelle per iscambio di categoria, è fissato, come nello scorso anno, al 5 per cento.

— Da un articolo dell'*Economista d'Italia* togliamo alcuni dati sopra alla pesca marittima in Italia.

Secondo le statistiche che si elaborano ogni anno, desumendole dai registri delle capitanerie di porto si rileva che al 31 dicembre 1869 erano in tutto il regno, esclusa la provincia di Roma, 29,384 pescatori di mare dei quali 20,745 di costa, 8346 d'alto mare e 293 di rinforzo.

Le barche addette alla pesca erano 11,219 delle quali 9817 adoperate lungo il littorale dello Stato, 670 in alto mare e 730 all'estero.

Nello stesso anno, alla pesca illimitata, che è quella esercitata fuori dei propri confini, parteciparono soltanto 13 dei 21 compartimenti marittimi nei quali si divide il nostro litterale. Da questi partirono 2043 barche con 10,033 pescatori; 1168 barche con 5863 andarono in altre acque italiane, 975 con 4170 uomini andarono all'estero

Le acque italiane più frequentate furono quelle Marchigiane e Romagnole alle quali affluirono 568 barche, quelle Siciliane con 330 barche, le Toscane con 131, le Sarde con 34; nelle altre acque italiane si recarono 104 barche.

Le spiaggie estere più battute furon quelle austriache, lungo le quali si recarono 592 barche con 2446 pescatori; quelle francesi (comprese le Côrse) solcate da 113 barche con 603 pescatori, e le greche frequentate da 43 battelli con 351 uomini d'equipaggio.

Tutte coteste cifre però sono al disotto del vero. Una Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Castagnola, coll'incarico di studiare le condizioni della pesca ed i mezzi per provvedere all'incremento ed al maggiore sviluppo di questa industria, ha trovato, dietro indagini, che in Italia il numero dei pescatori non è inferiore a 60,000 e che il numero dei battelli è di 18,000.

Il primato della pesca marittima italiana spetta alla piccola città di Chioggia. Essa ha 982 barche per la pesca con 3166 uomini d' equipaggio senza contare altri 1000 che attendono alla pesca nelle valli. La sola pesca marittima produce ai Chioggiotti 3,380,000 chilogrammi di pesce all'anno pel valore complessivo di 3,380,000 lire.

Le pesche più considerevoli e di indole speciale che si fanno ne'mari italiani son quelle del tonno, delle alici e delle sardelle. Le 48 tonnare in attività producono annualmente circa 7 milioni di lire.

A tuttociò va aggiunta la pesca nelle numerose valli del Veneto, di Comacchio, del Napoletano e della Sardegna che danno un provento annuo di 1,630,000 lire circa.

Noi vogliamo sperare che i provvedimenti che sta per prendere il ministero d'agricoltura, industria e commercio non faranno che accrescer grandemente lo sviluppo della pesca nazionale.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha da Bordeaux in data del 25:

Il Governo approvò i preliminari di pace. Attendesi per oggi la conclusione. L'ingresso delle truppe tedesche a Parigi avrà luogo probabilmente lunedì.

— La *Freie Presse* del 23 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino* 22. — Anche il ministro Wurtemberghese Mittnacht è partito per Versailles. Si ha l'intenzione di discutere sulla futura amministrazione della Lorena.

« È molto improbabile che l' armistizio venga prolungato sino al 1° marzo. Saranno chiesti 10 milioni di franchi alla Francia per ogni giorno di ritardo nella conclusione della pace.

« *Parigi*, 21. — Il generale Trochu pubblica nella *Libertè* una lettera in cui protesta contro l'entrata dei tedeschi a Parigi. La città dovrebbe, in segno di solenne protesta, chiudere le sue porte e lasciare che il nemico le riapra a forza di cannonate.

« I tedeschi fanno preparativi per l' entrata trionfale.

Londra 22. —(Seduta della Camera dei lordi).

Cranmore chiede a Granville schiarimenti sulla corrispondenza fra Gladstone ed il Papa.

Desden domanda: se il Papa si fosse imbarcato a bordo di un bastimento da guerra inglese, questo lo avrebbe trasportato a Malta, ovvero in Irlanda?

Granville risponde che Gladstone scrisse quella lettera come uomo privato; è imminente una sua dichiarazione nella Camera dei comuni. Egli nega il rapporto fra la quistione pontificia e le elezioni in Irlanda.

— (Seduta della Camera dei comuni).

Johnstone chiede che venga presentata la corrispondenza di Gladstone col Papa.

Gladstone promette di presentare dispacci dei governatori di Malta e di Gibilterra, dai quali risulterà, che il Governo non riconosce al papa un potere ecclesiastico in Inghilterra, e che rifiutò di prendersi cura del papa e della sua indipendenza.

Johnstone insiste nella sua domanda. Questa proposta fu però respinta dalla Camera con 153 voti contro 90.

— Nel *Journal de Gèneve* leggesi il seguente dispaccio:

Berlino 22. — Divenendo probabile la pace, Napoleone III lascierà tra poco Wilhelmshöhe.

La Prussia mantiene il principio di non intervento delle potenze neutrali.

Il trattato di pace non farà cenno di qualsiasi stipulazione intorno al Lussemburgo la quale possa motivare un intervento ora o più tardi.

— La nuova convenzione stipulata delle potenze compartecipanti all'impresa del Gottardo per prorogare il termine utile delle dichiarazioni di adesione è concepita così:

Le circostanze in cui l'Europa ora si trova avendo impedito che una parte degli interessati alla costruzione della strada ferrata del San Gottard e firmati al protocollo finale della Conferenza, che ha determinate le condizioni della grande via internazionale, abbiano potuto mettersi in istato di aderire alla convenzione conchiusa a Berna il 15 ottobre 1869, giusta il protocollo stesso fra la Svizzera e l'Italia per regolare il rispettivo loro concorso all'esecuzione di questa impresa, nel termine fissato all'articolo 21 di questo atto, e protratto coll'articolo 2 della convenzione firmata a Berlino ed a Varzin il 20 giugno 1870 fra la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia, colla quale la precitata Confederazione dava la sua adesione alla detta convenzione di Berna il Consiglio federale svizzero, S. M. il Re di Prussia per la Confederazione della Germania del Nord, e S. M. il Re d'Italia, riconoscendo essere opportuno mantenere, con una nuova proroga del termine ultimamente fissato, in tutta la loro forza obbligatoria le due prenominate convenzioni, hanno nominato:

La Svizzera: Carlo Schenck presidente della Confederazione, E. Welti vicepresidenti del Consiglio federale a capo del dipartimento militare, G. Dubs consigliere federale e capo del dipartimento dell' interno; il Re di Prussia; il generale Massimiliano Enrico di Roeder inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Germania del Nord presso la Confederazione svizzera; S. M. il Re d' Italia, il cav. L. A. Melegari, senatore del Regno, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione Svizzera.

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in debita forma, sono convenuti ne' seguenti articoli:

1° Il termine fissato all' alinea 2° dell' articolo 21 della convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869, e portato, coll'articolo 2° firmato a Berlino ed a Varzin il 20 giugno 1870, al 31 gennaio 1870, è prorogato al 31 ottobre prossimo.

2° Se in questo termine il sussidio di 85 milioni di franchi non è assicurato all'impresa, le due suddette convenzioni saranno considerate come non avvenute.

3° Gli impegni che le alte parti contraenti hanno assunto coll'articolo 3° della convenzione di Berlino e di Varzin sono rinnovati.

4° Il presente atto sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Berna contemporaneamente con quello del 15 ottobre 1869.

Fatto a Berna in triplo originale il 27 gennaio dell'anno 1871. (*Seguono le firme*).

— Dalla corrispondenza Parigina della *Perseveranza* in data del 18 rileviamo i brani seguenti:

Ancora una volta aggiungo alcune cifre sul *ravitaillement*, per mostrare in quali enormi proporzioni si dovette intraprendere. A tutto ieri erano giunti in Parigi: 13,000 buoi — 15,000 montoni — 1600 vacche — e si attendono ora 25,000 buoi daldall' Ungheria — 19 milioni di chilogrammi di grano — 37 milioni di farine — 2 1[2 milioni di chilogrammi di bove conservato — 1 milione idem di montone — e 270,000 di sale che manca ancora nelle qualità fine. È una delle attenzioni degli Inglesi, che fu aggradita, quella di aver inviato in regalo del sale bianco — 3 milioni di Kil. di salumerie — 6 di lardo — 1 di formaggi — 7 milioni di legumi, patate principalmente — Carbon fossile 12 milioni. Con tutto ciò l' illuminazione a gaz non potrà esser ripresa che ai primi di marzo. I prezzi dei principali commestibili si reggono oggi a una metà di più o al doppio dei tempi ordinari.

La demolizione delle barricate e di tutte le opere principali erette dinnanzi le porte di Parigi, continua alacremente per parte dei soldati disarmati. Un po' alla volta si prepara tutto ciò che potrà permettere all' armata Prussiana di fare la sua sfilata, se il conte di Bismarck insiste nel volerla. Una delle misure che più accennano a questa eventualità è la seguente. Tutte le guardie nazionali hanno ricevuto l' ordine di restituire al deposito di guerra tutte le loro cartucce. Il controllo vien fatto con molta severità, e le mancanze o deficienze sono punite mediante ritenuta di paga.

250,000 guardie nazionali circa ricevono l' indennità di 1 75 al giorno di cui parlo. Ora si è devoluta al Ministero delle finanze questa operazione, e primo effetto ne è di togliere una quantità di abusi che esistevano, e sui quali un po' per amore e un po' per forza si chiudevano gli occhi durante l' assedio. Di più un po' alla volta si vanno verificando i casi di quelli che possono farne a meno. E si cerca con ogni maniera di ravviare gli operai alle loro officine. Di già vengono commissioni da tutte le parti del mondo per quella quantità di articoli conosciuti come *Articoli di Parigi* e che comprendono tutte le cose di moda, e mille oggetti che non si fabbricano che quì. Il lavoro quindi lentamente si riprende, ed è sperabile che si ripristini le stato normale. Ma i danni dell' assedio pel deprezzamento di proprietà, per guasti di guerra, e per capitali perduti, è così immenso, che pella sola città di Parigi si dovrà calcolare a centinaia e centinaia di milioni.

Le requisizioni dei Prussiani continuano. La città di S. Dionigi è colpita da un'imposta di 200 mila franchi che non sa come trovare. Tutte le comuni della Sciampagna e della Beaune sono state tassate nell'insieme per quindici volte il valore delle contribuzioni fondiarie ordinarie, senza valutare quelle in natura.

Tutti i feriti che esistevano nelle ambulanze della capitale e che possono sopportare il viaggio, sono trasportati in provincia. Fino ad ora ne partirono così più di 6000. D'altra parte ogni giorno per la ferrovia di cinta passano due o tre treni di prussiani dei pieni loro feriti, e che vanno a prendere la linea di Strasburgo.

Durante l'assedio di Parigi l'industria privata ha fuso un milione di palle per mitraglia, e 250,000 proiettili vuoti.

I battelli sulla Senna hanno ripreso il loro servizio.

P. S. Ricevo da fonte ineccepibile i seguenti dettagli sulle *Domande ufficiali* del conte de Bismarck a nome della Germania. Tento oggi di farli pervenire telegraficamente alla *Perseveranza*, da Londra:

Indennità non ancora formulata nel suo totale, perchè a Versailles si vuol farla risultare dai danni reali sofferti in qualunque maniera dalla Germania. *L'Alsazia e la Lorena intera. Occupazione del Monte Valeriano fino al pagamento completo dell'indennità.* 150,000 *uomini debbono restare in Francia scaglionati in tutta la linea militare da Nancy al Monte Valeriano* in maniera che l'occupazione da quella parte non cesserà che dopo *eseguiti tutti i pagamenti.*

— Togliamo dai *Giornali esteri* i seguenti telegrammi:

Londra 20. — Il *Daily-Telegraph* annunzia da Parigi, in data del 19: La Polizia, nel perquisire i Circondarî irrequieti, ha già sequestrato armi e molte granate da mano. — Le Autorità temono spiacevoli dimostrazioni contro l'Imperatore Guglielmo e Bismarck, se i Tedeschi entrano a Parigi.

Pietroburgo 20. — L'incaricato d'affari francese, marchese Gabriac, notificò oggi al Cancelliere dell'impero il Governo francese. Se ne aspetta per domani il riconoscimento uffiziale.

Costantinopoli 20. — La Commissione bulgara compilò un regolamento ecclesiastico, che fu sancito dalla Porta. Esso è composto di 134 paragrafi. L'esarca si chiama Metropolita di tutta la Bulgaria, e riceve uno stipendio di 100,000 piastre. Il Patriarca diede la sua dimissione. Il generale Ignatieff è malcontento di questa soluzione.

Dicesi che Monsignor Dupanloup sia per diventare ministro dei culti in Francia.

L'Assemblea nazionale si riunirà giovedì per ricevere delle comunicazioni importanti.

Carlsruhe 21. — Bismarck desidera di conoscere, a proposito della prossima conclusione della pace, le opinioni degli uomini di Stato meridionali, ed inviò a tale scopo degl'inviti. Dal Baden venne chiamato a Versailles il ministro di Stato, Jolly.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* :

Nel riassunto dei documenti diplomatici contenuti nel Libro Azzurro inglese, relativi alla guerra franco-germanica siamo giunti al tempo in cui avvennero la catastrofe di Sedan e la rivoluzione di Parigi del 4 settembre.

Nel giorno 6 settembre il signor di Lavalette rinunziava alla legazione francese di Londra, rimettendo gli affari di detta legazione al signor Tissot. D'allora in poi lord Granville non mancava di fare ripetute proposte di pace, così che le corrispondenze diplomatiche tra il gabinetto di Londra e le potenze belligeranti presero una tutt'altra piega. Alli 7 settembre lord Granville spediva un dispaccio a lord Lyons per definire il contegno che si proponeva di serbare per lo avvenire. Il signor Favre aveva detto a lord Lyons che la Francia aggradirebbe senza dubbio un armistizio proposto da una potenza neutrale, e che le tornerebbe grata una proposta di mediazione sulla base dell'integrità del territorio francese. Ma lord Granville rispose che più danno che vantaggio deriverebbe da un tentativo di mediazione, eccetto che vi fosse ragione di credere che ambedue le parti belligeranti accettassero la mediazione sopra una tal base.

Alli 8 settembre, il signor Tissot comunica a lord Granville la circolare del 6 settembre, colla quale il signor Giulio Favre annunzia formalmente la risoluzione presa dal Governo della difesa nazionale di non cedere un pollice di territorio, nè una pietra delle fortezze francesi.

Nel giorno 8 settembre lord Granville informa il barone Brunnow del desiderio manifestato dal sig. Favre di una proposta di armistizio sulla base della integrità del territorio. Frattanto lord Granville offriva al signor Favre di trasmettere al conte Bismarck qualunque proposta facesse per un accomodamento.

Il 9 settembre, il principe Metternich recava a lord Lyons una lettera del signor Favre, il quale chiedeva che fosse trasmessa al conte Bismarck la seguente domanda: « E il conte Bismarck disposto a entrare in negoziati verbali per un armistizio e per una conferenza sulle trattative di pace, e con chi sarebbe egli disposto a conferire per quest'oggetto?

Queste domande furono subito trasmesse, ma gli accidenti della guerra opposero un assai lungo indugio alla risposta, tanto che riusciva a lord Lyons molto malagevole l'indurre il sig. Favre ad aspettare pazientemente la risposta. Frattanto questi ripeteva le sue istruzioni al signor Tissot, affinchè cercasse di muovere lord Granville a cooperare insieme colle altre potenze alla conclusione di un armistizio come atto preliminare di pace. E lord Granville replica ancora, che non era di alcun vantaggio il tentare una mediazione. Uguale risposta era fatta da lord Granville al signor Thiers, durante la missione di quest'ultimo a Londra. Il 13 settembre lord Granville scriveva a lord Lyons, che il signor Thiers insisteva nel domandare, non un intervento attivo, ma pregava la Gran Bretagna ad usare la propria influenza morale per conseguire la pace

Finalmente venne la risposta del conte di Bismarck, che lord Granville fu sollecito a trasmettere a Parigi. Il cancelliere della Confederazione Germanica rispondeva che le proposte dell'attuale governo di Parigi non potrebbero venir considerate quali proposte del governo di Francia, perchè la Francia non aveva ancora riconosciuto quel governo, e perchè rimpetto alle potenze straniere l'imperatore Napoleone era sempre il sovrano titolare.

Frattanto il signor Favre deliberava di recarsi egli stesso al quartier generale tedesco; e lord Granville, benchè suggerita non avesse questa idea, la secondò tuttavia cordialmente, sia parlandone col signor Thiers, sia scrivendone con lord Lyons. Questi mandò il signor Malet ad informare il conte Bismarck di tale risoluzione del ministro francese. Ecco la breve risposta fatta dal cancelliere tedesco (la quale in ciò è notevole, perchè non era conforme a quanto poscia si era stabilito nel colloquio di Ferrière): « Mi fo premura d'informar confidenzialmente Vostra Eccellenza, che saremo sempre disposti a trattare per la pace, ma non mai per un armistizio ».

In quella, il conte Bismarck pubblicò da Reims quella sua circolare in cui dichiarava che il governo tedesco amava di allargare i suoi confini occidentali per guarentirsi contro gli assalti per parte della Francia. Quando il conte Bernstorff presentò questa circolare a lord Granville, questi gli domandò: « se il governo prussiano richiedeva l'espressione di un giudizio sul tenore di quella comunicazione ». Il conte Bernstorff rispondeva di no. E di fatto, il corso degli eventi ben dimostrò che la Germania non era disposta a consultare il giudizio dell'Inghilterra o di alcun'altra potenza.

Alli 25 settembre, il signor Chaudordy, il quale rappresentava il signor Favre a Tours, insisteva presso lord Lyons affinchè venisse formalmente riconosciuto dalla Gran Bretagna il governo di Francia. Allora lord Lyons non fece che ripetere le dichiarazioni già dianzi fatte da lord Granville allo stesso Thiers.

Rispondendo al signor Cadorna, lord Granville espresse nuovamente la sua opinione, non esservi presentemente per le potenze neutrali alcun mezzo di accelerare la conclusione della pace. E nello stesso giorno (27 settembre) il conte Chaudordy esortava lord Lyons ad adoperarsi affinchè le potenze neutrali facessero una dichiarazione sulle condizioni desiderate dal governo di Francia.

Con un altro dispaccio, pure del 27 settembre, lord Lyons notificava a lord Granville che Chaudordy avea, mediante un pallone aereostatico, ricevuto una relazione di Giulio Favre sul di lui abboccamento col conte Bismarck; e che le pretensioni dei Prussiani erano tali che la Francia non avrebbe mai potuto acconsentirvi, e che perciò « Giulio Favre si credeva in diritto d'invocare l'aiuto di tutto il mondo: essere passato il tempo di una semplice mediazione; dovere ora le potenze parlar chiaro alla Prussia, prendendo in pari tempo disposizioni tali per cui si faccia da essa ascoltare; avere Giulio Favre fatto quanto per lui si poteva a fine d'ottenere condizioni di una pace durevole; essersi rassegnato a ogni ragionevole sacrifizio per conseguirle; non essere sua colpa, nè colpa della Francia se la guerra continuava tuttora; invocare fiduciosi l'intervento attivo dell'Europa ».

A questa comunicazione rispondeva lord Granville con un suo dispaccio in data del 4 ottobre, che il governo della regina doveva esplicitamente far notare che non può proporre tal cosa alle potenze, e che non può fare altro se non aspettare con ansietà il momento opportuno in cui possano le potenze neutrali impiegare la loro influenza pel ristabilimento della pace, esprimendo in pari tempo il desiderio che questo triste conflitto venga finalmente condotto a buon termine della saviezza, dal coraggio e dalla moderazione di entrambe le parti belligeranti.

Dall'Amministrazione delle Poste di Roma riceviamo il seguente:

AVVISO

Si avverte che col giorno 27 volgente la impostazione delle lettere deve farsi nelle nuove cassette di ferro fuso state collocate nelle località sottoindicate restando otturate da detto giorno le antiche buche a muro.

L'ora della levata delle lettere è segnata sulle Cassette stesse.

Per maggior comodo del pubblico sarà fra breve aumentato il numero di dette cassette.

Roma 26 febbraio 1871.

Il Direttore Provinciale
Morosini

Piazza Borghese Num. 85 — Ripetta 207 — Orso 95 — Piazza Pia 48 — Piazza Vaticano 9 — Longara 50 — S. Maria Trastevere 5 — Lungarina 8 — Piazza Giudia 33 — Argentina 31 — Minerva 79 — Chiesa Nuova 3 — S. Lucia del Gonfalone 8 — Ponte Sisto 49 — Biscione 14 — Piazza Montanara 82 — Madonna dei Monti 52 Farmacia Rolli — Palazzo del Campidoglio Entrata al Municipio — Palazzo della Consulta — Via Alessandrina 3 — SS. Apostoli 55 Tipografia Salviucci — Palazzo Sciarra 235 — Montecitorio Antica Buca — Piazza Gaetani 138 Angolo Via Condotti — Case Bruciate 77 — Piazza di Spagna 34 Locanda di Europa — Bocca di Leone 32 — Angeli Custodi 52 — Hotel Costanzi S. Nicola da Tolentino.

(*Articolo comunicato*)

Richiamo un mio articolo di questa *medesima Gazzetta* N. 148, aggiungendo che il rettangolo sù cui è collocato il cippo del giovinetto Q. Sulpicio Massimo, di quà e di là veniva preso in mezzo da due sepolcri senza intercapedine. Il sepolcro che lo fiancheggiava, anzi lo stringeva dalla destra di chi lo guarda, presenta un quadrato del quale resta tutto il solido fondamento con indizi di cinta. Egli apparisce essere stato un recinto che contornava, anzi assiepava un monumento nel suo mezzo, forse un unico scarcofago, o gran cippo, o statua: e qui si dimostra la ben cognita etimologia della parola *Sepulchrum.*

A questo, sempre lungo la Via Salaria, e verso la città, succede la scoperta di un bel piantato semicircolare in travertini. È ben chiaro, questo avanzo dimostrarci essere stato un sepolcro non dissimile a quello scoperto in Tivoli allorchè si facevano i lavori dei cunicoli di deviazione dell'Aniene, e che tuttora vi si vede, derelitto sì, ma quasi intatto. Cioè un esedra a nicchia con volta e sedile intorno, che tutto per metà cingeva e copriva un ara, o una statua esposta alla vista dei viandanti. Sotto al pian

tato ancora si vede la camera o culla funeraria sotterranea non dissimile da molti sepolcri di altre parti e specialmente nella Via Appia.

Tutto ciò finora si vede alla destra di chi sorte dalla città. Alla sinistra poi si presenta un colossale monumento in marmo del quale ho tenuto parola nella succitata *Gazzetta*.

Allora questo presentava il suo rudere come avanzo di sepolcro quadrilatero; oggi poi, da piccolo indizio, è stato confermato non essere stato altrimenti che un grandioso sepolcro circolare simile a quello di Cecilia Metella, e diverso solamente in ciò che questo era tutto di marmo a grandi massi ed esternamente ed internamente.

Tanta ricchezza di marmi genera il sospetto essere questo il sepolcro dell'opulento liberto Licinio.

Marmoreo Licinius tumulo iacet, et Cato parvo
Pompeius nullo . . . . . .

Spero le scoperte abbiano a continuare, per cui mezzo possa pure decifrarsi l'anomalica posizione di breve rudere in opera reticolata.

A. Efisio Luigi Tocco

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo quinto Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	218561 03
S. M. la Regina d'Inghilterra . .	»	5260 —
Deputazione provinciale di Palermo .	»	2000 —
Deputazione provinciale di Porto Maurizio	»	500 —
Giunta municipale di Mantova . .	»	637 —
Giunta municipale di Ortanuova . .	»	40 —
Giunta municipale di Macerata . .	»	300 —
Giunta municipale di Crescentino .	»	15 —
Offerte raccolte dalla Società degli Operaj di Cremona	»	185 —
Offerte raccolte a cura del Giornale di Porto Maurizio	»	45 —
Offerte raccolte dal Giornale della Provincia di Vicenza	»	226 29
Offerte raccolte dalla Gazzetta di Treviso	»	3257 78
Camera di Commercio di Civitavecchia	»	500 —
Prodotto di una rappresentazione data nel Teatro Nazionale di Massa . .	»	230 15
Offerte raccolte dal Giornale di Venezia la *Stampa*	»	64 40
Offerte raccolte nel circondario di Casoria	»	1593 90
Canonico D. Luigi Pofi Vicario Capitolare di Cremona	»	1000 —
L'Università dei Fabri Ferrari in S. Eligio di Roma	»	100 —
La Sig. Duchessa D. Carolina Sforza per offerte raccolte da suoi compatriotti inglesi in Lire sterline 22. 12. 6. pari a Lire Italiane	»	590 —

D. M.rs Monde . . .	L.	1 0 0
Barton Unalley Esq. . .	»	0 10 0
Anonymous	»	8 0 0
M.rs Boyton	»	1 0 0
M.rs Fitzgerald . . .	»	0 10 0
Palmer Eland Nettleship	»	5 5 0
M. C.	»	3 0 0
Miss Luisa Bulkeley . .	»	2 0 0
Giuseppe Depuca . . .	»	0 5 0
U. H. Haines Esq.re .	»	1 0 0
Anonymous	»	0 2 6
L. Sterl.		22 12 6

Somma Totale . . L. 235105 55

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 25. — (*Camera dei Comuni*). Il governo presentò il bilancio delle Indie che presentò nell'anno scorso un sopravanzo di 120,000 lire sterline.

Il *Times* ha per dispaccio da Versailles 23:

Bismark è meno fiducioso nella conclusione del la pace, non vuole aderire alla proposta dei francesi di prolungare l'armistizio. Se le condizioni non sono accettate, le ostilità ricominceranno domenica a mezzanotte. Se la pace sembra probabile accorderassi un prolungamento all'armistizio.

BORDEAUX 25. — Thiers e Favre non sono arrivati.

La loro partenza non essendo ancora segnalata da Parigi, conchiudesi che l'assemblea non riunirassi domani e l'armistizio sarà prolungato probabilmente di altre 48 ore.

BERLINO 25. — Annunziasi da Varsailles che tutto è preparato per fare entrare le truppe a Parigi il 26.

Hassi pure intenzione di occupare i quartieri Belleville e Villette.

Fra alcuni giorni l'Imperatore farà una grande rivista.

VIENNA 25. — Mobiliare 253 40; Lombarde 180 80; Austriache 380; Banca Nazionale 723 50; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 123 85; Rendita Austriaca 68 30.

MARSIGLIA 25. — Rendita francese contanti 54 25; Italiana 56 10; Prestito nazionale 467 50; Spagnuolo 30 1[2; Lombarde 233; Romane 140 50.

BERLINO 25. — Austriache 207 3[4; Lombarde 98 1[2; Mobiliare 138 1[4; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 88 3[4.

MADRID 25. — L'*Imparcial* annunzia:

Il Kedivé avendo ricusato la riparazione dell'insulto fatto all'interprete del consolato spagnuolo al Cairo, la Spagna indirizzò un *ultimatum* in Egitto, ordinando ai suoi agenti di ritirarsi, se non ne ricevano piena soddisfazione.

BRUXELLES 25 da PARIGI 24 — L'Autorità militare non ricevette ancora nessun avviso sull'entrata dei prussiani in Parigi.

L'entrata è considerata meno probabile.

Notizie da Londra, Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli, constatano la penosa impressione prodotta non solo dalla domanda di una cessione territoriale, ma ancora dalla cifra enorme d'indennità che sarebbe fissata a sei (6) miliardi.

Il *Moniteur* di Versailles continua a riprodurre gli articoli dei giornali di Germania tendenti a dimostrare che la cifra d'indennità, qualunque sia, non sorpasserà mai il buon diritto dei Tedeschi e le risorse della Francia.

LILLA 25. — Jersera ebbe luogo una nuova esplosione nella fabbrica di cartucce presso Lilla.

Vi furono sei feriti, nessun morto.

Regna grande inquietudine circa le trattative; tutto è pronto per inondare il paese.

Gl'imbarchi di truppe continuano.

BORDEAUX 25. da PARIGI 25. — Pouyer Quertier è stato nominato Ministro delle finanze.

I giornali combattono l'intenzione attribuita alla Prussia d'imporci un trattato di commercio.

Il *Times* dimostra, che in seguito della guerra il prodotto annuo della ricchezza immobile in Francia non sorpasserà per molto tempo i 13 miliardi e che anche un miliardo di talleri d'indennità sarebbe una cifra assai elevata.

Il *Times* dice che le parole del messaggio di Grant esprimenti simpatie per l'Impero tedesco sono una disgradevole sorpresa pella democrazia francese.

Dicesi che il signor Courcilly andrà ambasciatore in Roma

Dicesi che nelle trattative sieno sorte difficoltà circa il trattato di commercio.

BORDEAUX 25. — Rochefort ritornò a Bordeaux non avendo potuto entrare in Parigi.

Si assicura che una lettera di Rotschild giunta ieri a Bordeaux annunzia che i preliminari della pace si firmeranno probabilmente oggi.

Il conte di Parigi scrisse una lettera ad un amico di Bordeaux sconfessando ogni idea d'ambizione personale, dichiarando che lavorerà lealmente per una soluzione che assicuri alla Francia un governo libero, stabile ed onesto.

Una lettera di Favre ai membri dell'antico governo non facenti parte del nuovo gabinetto, dice che avrebbe voluto vedere tutti restare al servizio della repubblica, ma che per una necessità imperiosa fecesi altrimenti.

Tuttavia, soggiunge, resteremo sempre legati dalla ferma volontà di fondare un governo veramente libero.

Assicurasi che le basi della nuova organizzazione militare sarebbero le seguenti.

L'armata si licenzierebbe in massa.

Gli ufficiali di ogni grado dell'armata regolare non sarebbero mantenuti che dopo un esame comprovante che ne siano realmente degni.

La classe 1871 sarebbe il nucleo del nuovo esercito.

Gli avanzamenti per anzianità e per favore sono soppressi.

Tutti i gradi non si otterrebbero che dopo esami pubblici nei campi.

Le scuole militari speciali verranno trasportate nei campi.

Odillon Barrott giunse a Bordeaux dietro invito di Thiers.

LONDRA 24. — Consolidato inglese 91 13[16; Rendita italiana 54 9[16; Lombarde 14 3[4; Turco 42 3[16; — Spagnuolo 30 3[16; Ex coupon 90 —

PARIGI 20. — Italiano 57 10; Austriache 770 —; Lombarde 375 —; Francese contanti 51 70; Prestito 51 95; Borsa debole.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

[illegible] 739mm [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in mi.i.a	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
25 Febbraio	7 antimeridiane	775 9	3 [illegible]	91	5 35	10 Bello	+ 14 8 C.	+ 11 8 R	N. 2	
	mezzodì	776 1	13 3	61	7 17	10 Bello	+ 3 2 C	+ 2. 6 R	N. 3	
	3 pomeridiane	77[illegible] 9	11 0	58	6 81	10 Bello			O. 3	
	9 pomeridiane	775. 6	8. 0	83	6. 67	10 Bello			S. 1	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 157. — 1871. Lunedì 27 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 27 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corr. contiene:

1.° R. Decreto 19 febbraio, n. 72, da presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge, che proroga ai 15 marzo 1871 il termine dopo il quale il Governo debba togliere la riscossione del dazio consumo ai comuni i quali alla fine di febbraio non avessero pagato i debiti pel dazio consumo che scadevano al 31 dicembre 1870 o prima, e che non sono stati prorogati dalla legge.

Al 15 marzo 1871 dal debito che ogni comune avrà ancora pel titolo di cui sopra verrà dedotto, per la parte che occorre, il compenso accordato ai comuni per il triennio 1871-72-73.

2. R. Decreto 30 gennaio, che approva il Regolamento per le strade della provincia di Vicenza.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Ieri sera è giunto a Firenze proveniente da Roma il conte d' Arnim, ed ha avuto, ci dicono, una lunghissima conferenza con i ministri delle finanze e degli affari esteri.

— La *Nazione* scrive:

La vertenza del Governo italiano col Bey di Tunisi non è ancora composta. Il generale Hussein ha chiesto al Governo del Bey facoltà maggiori di quelle che gli fossero state accordate.

— Scrivono dalla Spezia alla *Gazzetta di Genova* del 25:

Ieri sera giungeva in questo golfo la pirofregata *Principe Umberto* proveniente da Alassio, dove si era recata per trasportare in Ispagna S. M. la regina Maria Vittoria. Discesero dal suo bordo il Ministro di Agricoltura e Commercio e presero alloggio a terra per ripartire stamattina per Firenze. Le LL. EE. onorarono di una visita il Circolo degli Ufficiali di Marina, accompagnati dall' Ammiraglio Del Carretto e del Capo di Stato Maggiore del Dipartimento Barone di Viry.

Il Conte Ammiraglio Cerruti comandante questo dipartimento è stato chiamato a Firenze per far parte della Commissione che studia i lavori di difesa da farsi al nostro porto militare.

— Il *Commercio di Genova* del 25 scrive che il ministro Castagnola prima d' imbarcarsi per la Spezia, si recò ad Oneglia ed a Porto Maurizio a visitare i lavori della ferrovia, e venne ossequiato da tutte le autorità che gli andarono incontro.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 25:

Diamo notizia di una novità, che ha la sua importanza storica e patria. Si tratta d'una collezione di tutti i dogi di Venezia in altrettanti medaglioni di marmo di Carrara colla leggenda storica per cadauno d'essi, la quale quanto prima si potrà ammirare nel Palazzo Ducale.

Questa collezione esisteva nel palazzo Pisani in Strà; mancava solo il ritratto dell'ultimo doge, il Manin, dal che si può arguire che già doveva esistere prima del 1780. Come tutti sanno, quel palazzo è ora erariale; e lo Stato cerca venderlo, se pur troverà un compratore. Presa questa determinazione, si pensò di levare quella collezione come oggetto di arte, e da prima si pensò destinarla al palazzo Reale, ma il custode del palazzo ducale si rivolse al prefetto reclamando quella collezione per questo palazzo, come residenza più indicata. Il nostro prefetto trovò la cosa così naturale che non crediamo abbia durato fatica a persuaderne il Ministero essere quella la vera naturale sede della collezione; infatti tosto ne ottenne il consenso. Il prefetto convocò la Commissione per la conservazione dei monumenti e la rese arbitra di scegliere il luogo più opportuno per collocarla. Venne deciso che si ponesse nella loggia esterna, e siccome i medaglioni sono di piccola dimensione, si decise di farli porre in una bella cornice, per ora in stucco, ma fatta in modo che si potesse inscrivere nella stessa l'epoca di ogni doge, ed i principali avvenimenti ch'ebbero luogo in quello spazio di tempo. Siccome poi l'iscrizione all'ingiro pe' medaglioni è in latino, si dovette accettare questa lingua anche pel testo.

Il cav. Cadorin fece il disegno della cornice, che ci parve opportunissimo, ed il Prefetto incaricò i tre valenti latinisti, il bibliotecario ed il vice bibliotecario della Marciana, cav. Valentinelli e cav. Veludo, nonchè il noto epigrafista canonico Piegadi, a fare le inscrizioni latine. Non dubitiamo punto che esse siano riescite come da loro potevasi attendere, ma di esse parleremo un'altra volta, quando il lavoro sarà compiuto ed esposto al giudizio del pubblico.

Il compimento sta nella traduzione italiana che si porrà sotto la latina. La prima impressione che ci fece quella nuova decorazione della gran loggia del palazzo ducale fu buona, sia dal lato estetico, come dall' opportunità che offre di una passeggiata storica interessantissima, ed applaudimmo di cuore alla disposizione fatta dalla Commissione per la conservazione de' monumenti. Vedremo a suo tempo come la giudicheranno i nostri concittadini.

— Dalla stessa *Gazzetta*:

L' Avvocato comm. Colucci, ha offerto al nostro archivio generale una preziosa raccolta di 32 documenti inediti, relativi al primo periodo della rivoluzione italiana del 1848. Poi ne diede notizia al R. Istituto di lettere, scienze ed arti con una bella illustrazione dei documenti medesimi; finalmente, oggi vediamo estratti dagli atti dell'Istituto e pubblicati i documenti e la relazione.

Vi abbiamo dato una scorsa, e, per verità, vi abbiamo trovato un vivo e speciale interesse. L' autore della relazione e donatore dei documenti prese parte, in qualità d'inviato veneto, presso il governo provvisorio di Lombardia, a quel primo periodo della rivoluzione, alla quale poi prese parte attivissima nell'Assemblea e nel Governo. Più che testimonio, egli è attore.

Da ciò non vogliamo inferire ch' egli abbia saputo trarre conseguenze interessate dai suoi documenti; no: ammiriamo anzi una spassionata narrazione dei fatti e della loro intima ragione, non ancora nota del tutto o non esattamente valutata. In complesso, più che la storia della rivoluzione di Venezia, questa è la storia del come la rivoluzione stessa era considerata dagli uomini che vi si trovavano alla testa, come gli avvenimenti erano valutati da essi, quali speranze essi nutrivano, quali errori commisero (che invero si documentano minori dei creduti), e con quale ardore iniziassero quell'eroica resistenza, che portò all'apogeo l'onore di Venezia.

Notizie Estere

La *Nazione* scrive:

Si conferma la voce che i preliminari della pace sieno stati sottoscritti ieri a Versailles.

Il sig. Thiers sottoporrebbe codesti preliminari all'Assemblea di Bordeaux, che sarebbe convocata per oggi.

— Si assicura che il sig. Thiers abbia ottenuto la promessa che i Prussiani non entreranno in Parigi, se i preliminari di pace saranno dentro due giorni accettati.

L'armistizio che scadeva ieri sera a mezza notte, sarebbe prolungato di due giorni.

— Il conte Bismarck ha diretto la seguente lettera al maresciallo Mac-Mahon in replica alla protesta di quest'ultimo contro una circolare del cancelliere federale, che accusava le truppe francesi di aver fatto uso di palle esplodenti:

Versailles, 11 febbraio 1871.

Signor Maresciallo,

« I giornali di Bordeaux pubblicano una lettera da voi sottoscritta e indirizzata al ministro degli affari esteri, relativamente alla mia circolare del 9 gennaio. Supponendo autentica quella lettera, mi credo in debito di non lasciarla priva di una risposta.

« Mi fo anzi ogni cosa lecito di riprodurre testualmente il brano della circolare sovraccennata: — « Nella battaglia di Worth si osservò che alcune palle di fucile entravano nel terreno e che poscia con un rumore assai chiaro di esplosione slanciavano nell'aria intorno a loro la terra. Subito dopo questa osservazione, il colonnello von Beckedorff rimase gravemente ferito da una palla esplodente. Nel combattimento di Tours (20 dicembre) il luogotenente von Vertzen, del 2° reggimento di ulani della Pomerania, fu pure ferito da un proiettile di questo genere ».

« Vi unisco qui tradotta la relazione del signor von Beckedorff. Ai fatti che questo testimonio narra con termini assoluti, esatti e quali furono da lui veduti e provati, voi opponete il proprio convincimento, il quale v'induce a dichiarare che le truppe impegnate nella battaglia di Worth non fossero munite di palle esplodenti.

« Ma la vostra affermazione, di cui riconosco la lealtà, non toglie che alcuni soldati possano essersi serviti di palle esplodenti a vostra insaputa.

« Ecco un incidente analogo, ricavato da una pubblicazione ufficiale del governo francese, il quale incidente dimostra quanto sia poco fondata la vostra smentita.

« Il conte di Chaudordy, rispondendo col mezzo di una sua circolare del 23 febbraro alla mia del 9 stesso mese, dice (secondo la traduzione inglese che ho sotto gli occhi): « Giammai un soldato fran-

cese ha potuto usare palle esplodenti; se alcuna ne fu raccolta sul campo di battaglia, dovette provenire dalle file del nemico ».

Ciò non di meno, tre giorni prima della data della circolare del signor Chaudordy, il *maire* di Parigi aveva, il 22 gennaio, diretto ai *maires* dei venti circondari della città una comunicazione in cui si diceva che, dopo la scaramuccia impegnatasi tra il 101° reggimento e la guardia mobile presso l'*Hôtel de Ville*, si erano trovate molte palle esplodenti tra i proiettili.

Gradite, signor maresciallo, l'assicurazione della mia alta considerazione.

(Firmato): *Bismarck.*

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Versailles 22. — Nella Conferenza d'ieri, Bismarck e Thiers erano in sulle prime di discorde parere; poi arrivarono quasi ad accordo. Thiers offriva in principio la neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena; poi chiese la demolizione delle fortezze, nel caso che l'Alsazia e la Lorena fossero cedute, e così pure che si desistesse dall'ingresso a Parigi. Bismark persistette nella nota cessione territoriale, in una contribuzione di un miliardo e mezzo e nell'abbuono dei danni inflitti a privati tedeschi. Thiers finì coll'accettare queste proposte, meno i punti di dettaglio, però dichiarando non poter prender nessuno impegno formale senza prima interpellare i Commissari di pace e la Costituente, motivo per cui chiedeva la prolungazione dell'armistizio sino al 2 marzo, ciò che Bismarck rifiutò, non accordando che una prolungazione di due giorni.

Berlino 23. — Quanto alle Provincie che saranno cedute dalla Francia, l'Alsazia e la Lorena, si dice che la reggenza di esse starà sotto il Principe Federico Carlo di Prussia, nominato a feldmaresciallo di tutti gli eserciti tedeschi, il quale avrà il titolo di Luogotenente imperiale. Ad esso spetteranno i diritti d'onore e le prerogative di un perfetto Sovrano. A sua residenza sarebbe destinata Nanzig (Nancy). La nomina del Principe Luogotenente seguirebbe subito dopo conclusa la pace. L'Amministrazione delle nuove Provincie sarebbe controllata dal nuovo Ministero dell'Impero, sotto responsabilità di esso verso il Parlamento germanico.

Secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, il 18 fu già rimandato in patria, un reggimento di *landwher*, che trovavasi a Mulhouse. Da Amburgo si annunzia come imminente il ritorno del corpo volontario di sanità.

Un aiutante del Re di Baviera domanda all'Imperatore a Versailles il permesso che la 22ª Divisione, la quale combattè per lo più a fianco dei bavaresi, partecipi colle truppe bavaresi al solenne ingresso a Monaco.

Quelli che presero parte all'ultima spedizione al polo artico, battezzarono per Capo Bismarck, il capo più settentrionale da essi scoperto, e Bismarck diede il 19 la chiesta autorizzazione.

Bordeaux 22. — Thiers è stato ricevuto oggi da Re Guglielmo, il quale lo ha assicurato che l'armata prussiana non farà che una fermata di sei o sette giorni.

Gambetta rifiutò l'invito fattogli dalle Rappresentanze comunali di Lione e Marsiglia di assistere all'anniversario della rivoluzione del 1848.

Berlino 21. — La *Gazzetta di Spener* ha un articolo ispirato contro la candidatura al trono degli Orléans; nella chiusa vi è detto: « Come stanno oggi le cose, non possiamo calcolare che sulla Repubblica. La Germania monarchica è lontana dal timore che una Repubblica francese possa recar pericolo alle sue proprie istituzioni. La Germania non ha se non il desiderio che la Francia riceva quella forma di Governo che corrisponda all'indole del suo popolo, che da lungo tempo ha rinunziato al culto del passato storico e del principio monarchico. Qualunque sia la decisione sulla forma del Governo in Francia, la Germania non potrà far dipendere i suoi interessi da vaghe speranze nell'amor per la pace della famiglia degli Orléans. Forti confini per la posizione difensiva contro la Francia, completi risarcimenti per tutti i danni recativi dalla guerra per mare e per terra, sufficienti pensioni per i congiunti, per i nostri eroi e pei nostri invalidi — in ciò hannovi le basi più sicure per la durata della pace futura colla Francia ».

Le liste finora pubblicate dei soldati tedeschi fatti prigionieri dai Francesi ascendono a 5096 nomi. — I Francesi nel solo mese di gennaio ebbero la perdita di 157,000 uomini prigionieri, e 41,000 tra morti e feriti; la perdita complessiva degli eserciti tedeschi, nel gennaio ammonta appena a 10,000 uomini.

Bordeaux 20. — Il barone Baude, inviato alla Corte di Grecia, giunse qui da Atene, chiamato telegraficamente da Thiers. Egli reca un estesissimo lavoro sullo stato delle cose in Oriente. Stando a questo documento, l'influenza dell'Inghilterra è scaduta notevolmente, e all'incontro quella della Russia è aumentata di molto. Il bar. Baude accompagna Thiers a Versailles. Egli sembra designato ad ambasciatore francese in Costantinopoli.

Berlino 23 — Il *Moniteur de Versailles* pubblica il seguente articolo, pervenutogli dall'Ufficio della Cancelleria federale:

« Fra alcuni giorni la Francia deve decidersi definitivamente per la guerra o per la pace. La breve prolungazione dell'armistizio dal 19 al 24 febbraio, mostra abbastanza che la Germania non intende conchiudere un lungo armistizio. Se i Tedeschi aspettassero ancora più a lungo, essi non farebbero che peggiorare le loro posizioni in luogo di migliorarle. La Francia conosce già da tre mesi le esatte condizioni, date le quali la Germania è pronta a conchiudere la pace. Si ebbe adunque tempo abbastanza per rifletterci sopra e prender posizione. Il prolungare le trattative non è necessario e non istà nell'interesse nè della Germania, nè della Francia.

Le condizioni poste dalla Germania sono dirette, secondo la necessità al risarcimento dei danni del passato ed a sufficienti garantie per l'avvenire. Quelle condizioni sono moderate. Noi non possiamo se non ripetere: è ora il supremo momento per la Francia di decidersi per la pace o per la guerra, che i Tedeschi sono risoluti a proseguire, in caso che venissero respinte le loro condizioni. Noi speriamo che a Bordeaux si comprenderà che una dimostrazione corrispondente a questo stato di cose non ammette scappatoie ».

Berlino 23. — Secondo una convenzione conchiusa ieri l'altro tra Bismarck e Thiers, fu stabilito definitivamente per domenica futura l'ingresso dei Prussiani a Parigi. I membri della Commissione di pace sono a Varsailles da martedì.

Versailles 22. — Il *Moniteur* della Seine et Oise (prussiano) riproduce l'articolo della *Gazzetta di Spener*, nel quale si giustifica la domanda di un indennizzo di guerra di due miliardi di talleri, ed osserva che la Francia si riavrà prontamente, qualora sospenda i suoi armamenti e termini di giuocare alla guerra.

Versailles 22. — Le condizioni della pace furono fissate d'accordo fra Bismarck e Thiers. Si attende solo la rettifica del governo nazionale per concludere definitivamente.

Bordeaux 23. — Il *Costitutionnel* in uno articolo assai ragionevole, dimostra che l'onore della Francia è affatto indipendente dai pregiudizi materiali, dai quali esso può essere colpita in seguito alla guerra. L'onore nazionale non è punto offeso, se il vincitore trae profitto dai suoi vantaggi, e nemmeno s'egli abusa della sua forza. L'onore nazionale è pregiudicato soltanto allora quando il popolo cede al nemico un terreno, senza avergliele prima contrastato, s'egli domanda grazia prima di essere stato vinto.

Trochu e Ducrot, qui arrivati, avevano salvocondotti di Moltke. Nella Commissione militare, Ducrot e Chanzy esposero la situazione attuale della Francia.

In tutte le Commissioni dell'Assemblea nazionale, fino alle 7 1/2 pom. non era stato comunicato nulla sulle condizioni della pace. — Il principe Metternich è partito pei bagni di Arcachon. — Con dispaccio del 22, il ministro della guerra Leflò ha sospeso le requisizioni di cavalli.

Bordeaux 23. — Sono arrivati il generale Ducrot, Lanfrey, Ségris, Forcade e Picard. Il quartiere generale di Chanzy si trova a Poitiers; l'Esercito è accampato attorno alla città.

Londra 23 — Il *Times* ha da Versailles in data del 22: L'Imperatore ha ricevuto Thiers nel palazzo della Prefettura; v'era presente anche il generale Chanzy; Thiers fece una visita al Principe ereditario.

La pace si considera fatta, quantunque non sia ancora sottoscritta. I Tedeschi, secondo ogni probabilità, entreranno a Parigi domenica, senza alcuna festa formale. L'esercito non rimarrà a lungo a Parigi. In un *meeting* gli artigiani di Londra propugnarono l'istituzione di un giudizio arbitramentale per le controversie internazionali.

Londra 23. — È infondata la voce che a Bordeaux non si voglia accordare che la formazione di uno Stato neutrale Alsazia-Lorena. Lyons e Nigra appoggiano Thiers. Trochu fu dimesso.

Londra 23. — La corrispondenza sui bastimenti inglesi affondati dai Prussiani presso Duclair contiene quattordici dispacci dal 26 dicembre al 15 gennaio. Di nuovo vi si trova quanto segue: In un rapporto dell'8 gennaio sopra un colloquio con Bismarck Odo Russel annunzia avere il conte Bismarck dichiarato essere legalmente ammissibile il sequestro di bastimenti neutrali nelle acque interne del nemico. Il vinto, non il vincitore essere tenuto al risarcimento.

Il conte Bismarck apprezzare però troppo l'amicizia coll'Inghilterra per accettare in questo caso siffatta interpretazione giuridica e voler egli quindi dare un completo risarcimento all'Inghilterra. Un rapporto uffiziale del tenente-generale prussiano Bentheim nega gli eccessi degli equipaggi e dimostra la necessità di quel provvedimento; infatti a nulla avevano giovato altre chiusure del passaggio per la Senna con batterie presso La Fontaine e mediante torpedini. Granville incaricò Russel di esprimere a Bismarck la gratitudine del Governo inglese per la risposta cortese e sodisfacente, ma di insistere in pari tempo per un pronto pareggio.

Graz 23. — La festa della vittoria e della pace tedesca avrà luogo in uno stesso giorno, non solo a Graz, ma in tutte le città e borgate della Stiria.

Costantinopoli 23. — Nella questione del Danubio, perciò che riguarda i lavori nel fiume da Isakscha in su, la Porta, appoggiata dall'Inghilterra parte da principî opposti da quelli dell'Austria, e che sono divisi anche dalla Serbia. Quest'ultima non vuol permettere che l'Austria eseguisca i lavori sul suo territorio.

— Rileviamo dai giornali tedeschi:

Le ultime statistiche, al dire dei fogli tedeschi dimostrano che le perdite della Francia in questa guerra, tra morti, e feriti, prigionieri e soldati sospinti in territorî neutrali, ascendono a più di 800,000 uomini. Le forze attuali della Francia consistono di circa 500,000 uomini; per la maggior parte truppe inesperte e mancanti di materiale da guerra. La Francia intraprese la guerra con 600,000 uomini, e a grado a grado, ne mise in piedi 1,400,000. Siccome la perdita più grossa consiste nei prigionieri, finita la guerra, la Francia riavrà un esercito doppio di quello che aveva prima che scoppiasse. Toltine i prigionieri e le truppe internate nella Svizzera, le perdite francesi ammontano a circa 200,000 uomini.

La Regia Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente:

AVVISO DI ASTA

Approvato dal Ministero dell'Interno con sua Ordinanza 8 corrente febbraio N. 6469 il progetto di Capitolato d'Appalto per la fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo per uso delle Guardie di Pubblica Sicurezza di questa Provincia descritti nella tabella che fa seguito al presente avviso, si dichiara che nel giorno di Lunedì 13 del prossimo entrante mese di Marzo alle ore 11 antim. in altra delle Sale di questi Uffici di Prefettura e sotto la presidenza del Signor Consigliere Reggente, o chi per esso, si apriranno gli incanti col metodo della candela vergine, e con avvertenza:

1.° Che l'impresa di somministrazione di tali oggetti sarà duratura per un triennio dal 1.° Aprile 1871 al 31 Marzo 1874;

2.° Che la fornitura è ripartita in tre lotti, e che gl'incanti saranno tenuti separatamente per ciascun lotto;

3.° Che l'asta sarà aperta in base ai prezzi di tariffa fissati per ciascun lotto, e le offerte dovranno portare a questi prezzi un ribasso del tanto per cento da applicarsi ai singoli articoli di fornitura proporzionalmente;

4.° Che i concorrenti all'Appalto dovranno produrre due certificati di data non anteriore ai trenta giorni, l'uno di solvibilità, e l'altro di attitudine a soddisfare regolarmente alla relativa fornitura;

5.° Che a garanzia delle offerte i concorrenti dovranno depositare all'atto dell'asta, od esibire il certificato del fatto deposito in numerario od in titoli del debito pubblico al corso di borsa presso la Tesoreria provinciale governativa, una somma corrispondente al 2. 50 per cento sull'importo totale di ciascun lotto, qual'è precisata nella sottoposta tabella.

6.° Che l'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle discipline portate dal Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 Aprile 1869 N. 5026. approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852;

7.° Che l'appalto rimarrà aggiudicato in primo esperimento a quello dei concorrenti che avrà offerto il maggior ribasso;

8.° Che tutte le spese occorse ed occorribili per l'asta e pei conseguenti atti contrattuali resteranno a tutto carico dei definitivi deliberatari in ragione proporzionale del lotto o dei lotti ad essi aggiudicati;

9.° Che il termine utile per presentare un'esibizione di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera resta stabilito fino alle ore dodici meridiane del giorno di Martedì 28 del prossimo venturo mese di Marzo.

Si avverte infine che il Capitolato d'oneri per l'appalto in parola rimane ostensibile in tutte le ore d'Ufficio presso la Segreteria della Prefettura a tutti coloro che volessero prenderne visione.

Roma 23 Febbraio 1871.

Il Segretario di Prefettura
L. Bonanomi

TABELLA *degli oggetti di vestiario e di piccolo corredo per le guardie di Pubblica Sicurezza della Provincia di Roma coll' indicazione del prezzo di tariffa dei singoli oggetti pei quali si apre l' asta e dell' importo presuntivo totale dei medesimi per un triennio.*

N. approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE degli oggetti	Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'asta	Importo totale presuntivo pel triennio	Ammontare del deposito di asta
a	*b*	*c*	*d*	*e*
	1. LOTTO			
350	Cappotti	64 80	22680 00	
525	Tuniche	36 75	19293 75	
1050	Pantaloni di panno	22 82	23960 00	
1050	Giubbe di panno	18 40	19320 00	
3150	Camicie	4 50	14175 00	
3150	Mutande di basino	3 90	12285 00	
3150	Asciugamani	1 15	3622 50	
2100	Pantaloni di tela	4 75	9975 00	
2100	Giubbe di tela	4 50	9450 00	
		TOTALE Lire	134761 25	3370
	2. LOTTO			
4200	Guanti di pelle	1 60	6720 00	
1050	Cinturini	5 25	5512 50	
2100	Cravatte da collo	00 82	1722 00	
1050	Berretti	3 00	3150 00	
1050	Numeri in argento	1 56	1638 00	
350	Nappine	» 35	122 50	
350	Stemmi con cappietto	» 95	332 50	
2	Cordelline da Maresciallo	54 00	108 00	
10	Id. da Brigadiere	40 00	400 00	
20	Id. da Sotto-Brigadiere	25 00	500 00	
350	Id. da Guardia	9 85	3447 50	
2	Dragone da Maresciallo	7 50	15 00	
10	Id. da Brigadiere	4 00	40 00	
20	Id. da Sotto-Brigadiere	1 75	35 00	
10	Galloni da Brigadiere	5 75	57 50	
20	Id. da Sotto-Brigadiere	3 20	64 00	
40	Id. Appuntato	3 25	130 00	
20	Keppy da graduato	12 25	245 00	
525	Id. da guardia	9 50	4987 50	
2	Spalline da Maresciallo	46 00	92 00	
2	Ricami da Maresciallo	7 00	14 00	
30	Galloncini in argento	1 90	57 00	
200	Cassine	11 00	2200 00	
		TOTALE Lire	31590 00	790
	3. LOTTO			
1050	Stivali a doppia suola	14 00	14700 00	
1050	Id. semplice	13 00	13650 00	
350	Rimonte di stivali	10 00	3500 00	
100	Mezze suole e tacchi	3 00	300 00	
		TOTALE Lire	32150 00	804

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

25 Febbraro

Rendita italiana	57 87	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 28	26 25
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Obbl. Tabacchi	676 50	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2375 —	— —
Azioni meridionali	331.—	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 42	— —

MADRID 25 — Un telegramma del Console spagnuolo in Alessandria annunzia che l'*ultimatum* è arrivato.

Ignorasi ancora la risposta del Kedive.

L'*Imparcial* annunzia che parecchie potenze offersero al Kedive la loro mediazione.

BRUXELLES 26. Si ha da Parigi 25 — Credesi che i preliminari della pace sieno stati stabiliti ieri, le condizioni sono sconosciute ma assicurasi essere durissime.

Il *Rappel* dice che Thiers e i membri della commissione partiranno probabilmente oggi per Bordeaux.

I preliminari sarebbero presentati domani all'Assemblea.

Ieri numerose Deputazioni sfilarono dalla piazza della Bastiglia per celebrare l' anniversario del 24 Febbraio, gridando viva la Repubblica.

Assicurasi che Noailles ricusi l' Ambasciata di Pietroburgo.

Duchalel andrebbe Ambasciatore a Madrid.

Il *Siècle* non comprende come il Messaggio di Grant potè paragonare le istituzioni della Germania con quelle dell'America.

Il *Moniteur* di Versailles dice che 602 pezzi da campagna dell'armata di Parigi furono rimessi all'armata Tedesca; 1357 cannoni furono trovati nei forti.

Lo stesso giornale dice che le calunnie e le spavalderie di alcuni giornali parigini contro i tedeschi non hanno più limiti in presenza di tali continui insulti.

L'ingresso dei tedeschi in Parigi divenne ormai inevitabile, e effettuerassi appena spirato l'armistizio.

Notizie private dicono assicurata la pace.

BORDEAUX 26 — Fino a mezzodì non è giunta nessuna notizia nè su i preliminari di pace, nè sul prolungamento dell'armistizio.

Credesi che se l'armistizio sarà prolungato, lo sarà soltanto per alcune ore.

BRUXELLES 26 Si ha da Parigi (sera) — La pace è assicurata, le condizioni accettate da Thiers Favre e 15 delegati sono:

La Francia cede l'Alsazia e Metz, ma Belfort sarà resa alla Francia.

L'indennità della guerra è di 5 miliardi.

Una parte della Francia, e alcune fortezze resteranno in possesso dei tedeschi, finchè le condizioni di pace saranno eseguite.

L'armata prussiana occuperà Parigi lunedì dai Campi Elisi fino alla Piazza della Concordia.

La pace proclamerassi, appena l'Assemblea di Bordeaux ratificherà le condizioni.

BRUXELLES 26 Hassi da Parigi 25 — Thiers ritornò oggi a Versailles.

Assicurasi che i preliminari di pace si firmeranno domani.

Thiers e i Delegati ritornerebbero lo stesso giorno a Bordeaux.

Hassi da Parigi 26 del mattino:

Il *Débat* crede sapere che fino all'una dopo mezzanotte i preliminari di pace non erano ancora firmati.

Lo stesso giornale parla di un dispaccio spedito

alla Prussia dal governo inglese che esprimerebbe l'intenzioni favorevoli verso la Francia senzachè però tali intenzioni racchiudano ancora alcuna soluzione efficace.

PARIGI 25. — Italiano 57 25; Lombarde 380; Francese contanti 51 80; Prestito 53.

BORDEAUX 26 — Un dispaccio ufficiale da Parigi annunzia che i preliminari di pace sono firmati, raccomandando di avvertirne i comandanti militari.

Thiers arriverà domani a Bordeaux.

LONDRA 27. — Il *Telegraph* pubblica un dispaccio da Amiens che riporta la voce che l'Inghilterra abbia spedito alla Prussia un dispaccio dicendo che Metz non dovrebbe esser ceduta.

BRUXELLES 26 — Il *Moniteur de Versailles* riproduce l'articolo della *Gazzetta di Colonia* giustificante la cifra dell'indennità.

Racconta l'ingresso dei francesi in Berlino nel 1806 giustificando l'entrata in Parigi.

Notizie di Parigi dicono che la città è triste ma calma.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
26 Febbraio	7 antimeridiane	775. 6	3. 8	87	5. 21	10 Bellissimo	+ 13 8 C.	+ 11 0 R.	N.	3	
	mezzodì	777. 0	12. 2	68	7 18	10 Bellissimo			S.	0	
	3 pomeridiane	775. 6	13 3	65	7 20	10 Bello	+ 3. 2 C.	+ 2. 5 R.	O.	3	
	9 pomeridiane	776. 1	7. 6	91	8. 13	10 Bellissimo			O.	1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele secondo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Eccellentissimo Tribunale Civile sedente in Roma terzo Turno.

Per la società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili autorizzata con Regio Decreto del giorno 19 Febbraro 1867 e conosciuta sotto il titolo di compagnia fondiaria Italiana e per essa l'Eccmo sig. Avv. Gio. Battista Malatesta suo Direttore Generale domiciliato nella sede posta in via de' Banchi di S. Spirito N. 12 Palazzo Senni.

Contro chiunque

Oggi 17 Febbraro 1871.

E' comparso in Cancelleria l'Eccmo sig. Avv. Gio. Battista Malatesta cognito ec. il quale in detta sua qualifica ha dichiarato conforme dichiara che sotto il giorno 10 Febbraro corrente in virtù di contratto di compra e vendita stipolato per pubblico istromento nei rogiti del Campa la sudetta società acquistò dalla eredità del fu Luigi Sellini e per esso da la signora Teresa Ciucchini Vedova del sudetto Luigi nella sua qualità di madre tutrice e curatrice di Elena e Cleofe Sellini figlie ed eredi dello stesso Luigi una vigna posta nel suburbio di Roma a Monte Mario sulla via Trionfale in voc S. Onofrio confinante con i Reverendi Padri di S Onofrio, Cav. Rempicci detta via Trionfale salvo ecc. del a capacità di pezze circa 14 per il prezzo di Lire 16000 come il tutto meglio apparisce dal citato istromento al quale ecc. quale istromento è stato debitamente trascritto nell' officio delle ipoteche di Roma il giorno 11 dello stesso mese corrente volume dei depositi 178 n. 885 con ipoteca iscritta per sicurezza del pagamento del prezzo suddetto sotto lo stesso giorno volume e numero sopraindicato.

Siccome poi il detto fondo si trova gravato di alcune iscrizioni ipotecarie l'ammontare complessivo delle quali eccede il prezzo come sopra stabilito, così la società compratrice ritenendo il prezzo stesso, dichiara di esser pronto al pagamento del medesimo ne la enunciata somma di Lire 16000 a forma di legge e così esso sig. Comparente in detta sua qualità ha dichiarato e dichiara non solo ecc. ma ecc. in ogni altro miglior modo ecc. e si è firmato con me Cancelliere previa lettura come appresso.

Avv. Giovanni Battista Malatesta
Pel canc. sig. Gioach. Colizzi
Orazio Carosini comm.

Registrata a Roma li 20 febbraro 1871 vol. 363 f. 20 v. cas. 6 e 7 con L. 2. 20.

Conforme al suo originale al quale ec.

In fede ec. - Roma dalle Cancellerie del Tribunale civile questo dì 22 febbraro 1871.

Nicola Casini vice canc.

Eccmo Trib. civ di Roma 3° Turno

Ad ist. della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili ecc. e per essa l'Avv. Gio. Battista Malatesta domto come sopra rapp. dal sott. Proc.

Sia notificata agli infrascritti la sopratrascritta dichiarazione per ogni effetto di legge.

Sig. Teresa Ciucchini ved. Sellini come madre tutrice e curatrice e curatrice di Elena e Cleofe Sellini figlie ed eredi del fu Luigi domiciliata via di S. Maria Maggiore n. 176.

La med. sig. Teresa Ciucchini nel proprio nome come creditrice iscritta nel domicilio eletto via del Seminario n. 116.

Sig Lucia Pagani creditrice iscritta nel domicilio eletto via Agonale n. 13.

Ven. Conservatorio della SSma Concezione presso l'Arco di S. Vito detto delle Viperesche creditore iscritto e per esso l'Illmo e Rmo Mons. Angelini Vice-Gerente di Roma e superiore di d. Conservatorio al domicilio eletto presso lo stesso Conservatorio.

Sig. Adriano Bertini creditore iscritto nel domicilio eletto via dell'Anima n. 8.

Per A. Fabj proc.
Luigi Sambucetti coll.

Li 22 Febbraro 1871. Consegnate copie come appresso.

Quanto al Conservatorio delle Viperesche affissa a forma di legge per non esistere più detto Conservatorio ec. Antonio Tirletti curs. del Trib. civ. di Roma.

Quanto a Bertini al giovane, Carlo Angelotti curs. del Trib. civ. di Roma.

Quanto alla sig. Teresa Ciucchini nel nome ec. affissa a forma di legge, quanto alla Pagani affissa parimente. - Raffaele Bertoni Cursore.

Quanto alla sig. Teresa Ciucchini nel proprio nome consegnata alla domestica li 23 mese ed anno sud. - Ant. Tirletti curs. del Trib. civ. di Roma.

———

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Il giudice delegato sig. Avv. Ciampi con ordinanza 8 febbraio 1871 ha liquidato le spese nella graduazione a carico Vincenzo Denzi ed altri in L. 90 a favore del sott. oltre le ulteriori, e in L. 50 a favore di Paolo Celli.

Cos. Avv. Ferrantini.

———

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ. di Roma.

Ad ist. del sig. Paolo Ceraglia neg. dom. via della Guglia n. 58 rapp dal sott. Proc.

Attesa la contumacia del 24 corr., è stato citato per la 2. volta Eugenio Cristofanelli d'inc. dom. a comparire dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di L. 268. 75, ed alle spese.

Affissa copia li 27 febraio 1871.

Raff. Bertoni curs. civ. di Roma.
Ferdinando Dott. De-Felice proc.

———

Si deduce a pubblica notizia, che in seguito di rinuncia emessa dal sig. Giovanni Battista Savi, con ordinanza resa dal Tribunale di prima istanza di Roma in Primo Turno è stato surrogato in Amministratore del patrimonio di Michelina Schiavocatti il sig. Pietro Testa, il quale accettando l'incarico sudetto, ha emesso obbligazione giurata a forma di legge.

Pel sig. Gioacchino Colizzi canc.
A. Casini sostituto.

———

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesso nella eredità di Felicita Petrarca vedova Spadaccia morto in Roma li 24 corrente che nel giorno di venerdì 3 marzo p. v. nella casa posta in via di Monte Brianzo n. 45 secondo piano, col ministero dell'infrascritto Notaro e coll'opera dei respettivi periti, si darà principio al legale inventario dei beni dalla detta defonta lasciati, e ciò sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Roma 27 Febbraro 1871.

Pietro Fratocchi Not. pub. di Coll.

———

Il Trib. di Commercio di Roma con sentenza del dì 24 febb. corr. ha dichiarato il fallimento di Giacobbe Spizzichino retrotraendone gli effetti al dì 23 Agosto 1870. Ha nominato in Giud. Comm. il sig. Giuseppe Rigacci ed in Agente il sig. Giovanni Grazioli.

Agostino Albertini comm. canc.

———

Il Trib. di Commercio di Roma con sentenza del dì 24 febb. corr. ha dichiarato il fallimento della Ditta da Porto e C. rappresentata da Vincenzo da Porto retrotraendone gli effetti al dì 17 gennaio 1871. Ha nominato in Giud. Comm. il sig. Giuseppe Rigacci, ed in Agente il sig. Filippo Turchi.

Agostino Albertini comm. canc.

———

S'invitano i creditori della fallita Ditta da Porto e C. rapp. da Vincenzo da Porto a riunirsi giovedì 4 Marzo alle ore 4 pom. nella sala del Trib. avanti il sig. Giuseppe Rigacci Giud. Comm. per trattare di cose urgentissime.

Agostino Albertini comm. canc.

———

S'invitano i creditori del fallimento Bronner a radunarsi giovedì 2 Marzo alle 3 pom. nella camera di consiglio del Trib. di commercio per venire alla nomina di uno o più sindaci provvisori.

Attilio Ruggieri comm. canc.

———

VENDITE GIUDIZIARIE

—

In seguito d'istanza avanzata dal signor Carlo Ojetti, il Reg. Trib. civ. di Roma in primo turno nel giorno 28 settembre 1870 emanò Sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed in sequela della produzione effettuata li 23 febraio 1871 avanti il sud. Trib. al fascicolo N. 786 del 1868 tanto del Capitolato quanto degli altri atti voluti dalla Legge.

Nel giorno 31 marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pub. Depositeria Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'Inge. Bebecchi prodotta nel sud. fascicolo li 16 settembre 1870.

1. Casa situata in Marino circondario di Roma in via Porta Romana numeri 74 e 77 confinante colla porta di Marino con i beni Bernabei, e la campagna composta da piano terreno per uso stalla, rimessa, tinelli, grotte loggia ed un piano superiore di 4 ambienti stimati scudi 812 pari a L. 4367 19.

2. Terreno Vignato situato nel territorio di Marino Vocabolo Salara Vecchia di tavole sette conf. i beni Trentanni, col vicolo della Selva, della Mola, gravato dell'annuo canone di sc. 5 e 12 a favore della Casa Colonna che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 242 91 pari a L. 1305 65.

3. Terreno vignato olivato con casetta e grotta posto nel territorio di Grotta ferrata in vocabolo Pedica grande di tavole 46 e cent. 91. 8 confinante i beni Paparelli, e la via di Frascati, Schiboni stimato sc. 1180 pari a L. 6343 26.

4. Terreno vignato con casetta Grotta e forno nel territorio di Grottaferrata Voc. Squarciarelli di tavole 12, 53. 9 confinante i beni Martella, la strada di Frascati e di Rocca di Papa: parte di questo fondo trovasi gravata dell'annuo canone di sc. 4 10 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 416. 42 1/2 pari a L. 2238 31.

Giuseppe Catelli proc.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

———

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Angelo Sidoretti il Trib. civ. di Roma in primo turno li 21 aprile 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo. Ed in sequela della produzione effettuata li 4 novembre 1870 avanti il sud. Trib. al fasc. n. 1911 del 1869 tanto del capitolato, quanto degli altri atti voluti dal § 1308 del vigente regolamento.

Nel giorno 8 marzo 1871 alle ore 11 ant. nella publica Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di L. 1441. 37 valore depurato dal capitale del canone desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo Bacchetti prodotta nel sudd. fasc. li 26 Aprile 1870.

Terreno seminativo castagnato con 364 alberi posto nel territorio di Oriolo voc. fonte vecchia segnato nella mappa censuale con i num. 654, 655 e 656 della estenzione di tav. 18. 90 pari a rubb 1, un quartuccio ed un terzo, conf. a tramontana con Luigi Feliziani e fratelli, a levante con Cedrari eredi del fu Livio, la Eccma Casa Altieri ed il viottolo, a mezzo giorno con David Menghini e la strada delle Castagneta ed a ponente la detta strada, gravato dell'annuo canone di sc. 4. 11 a favore dell' Eccma Casa Altieri il di cui capitale fu detratto dalla stima ed il netto valore ascende a L. 1441. 37.

Pietro Verbigrazia proc.
Paolo Bonomi curs. presso i Trib. civ. di Roma.

———

AFVISO DI ASTA

Ad ist. di S. E. il sig. Princ. D. Alessandro Torlonia poss. dom. al suo pal. a piazza di Venezia rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma 1° T. li 30 pp. Gennaro, e in esecuzione della med.

Nel giorno quattro pross. fut. Marzo alle ore dieci ant. nell'Officio della Depositeria Urbana presso il S. Monte di Pietà con l'assistenza del Cancelliere, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto, per esser deliberato al maggior offerente, del fondo infradicendo.

L'incanto verrà aperto su la cifra di sc. 13467. 86 pari a L. p. 72,389. 74. 7.

Non si riceveranno offerte per persona da nominarsi.

Per essere ammessi ad offrire dovrà depositarsi il decimo del sud. prezzo cioè L. 7,238. 97. 4 che verranno restituite nel caso che il deponente non riuscisse deliberatario.

Il deliberatario dovrà depositare l'intiero prezzo a senso di legge.

Descrizione del fondo

Area dell' incendiato Teatro Alibert posta al vicolo d'Alibert con locali annessi, come il tutto vien descritto nella perizia giudiziale dell' ingegnere Temistocle Marucchi, prodotta nel fasc. 318 del 1863 innanzi il Giud. Eccl. Mons. Gasparoli, nella d. Perizia si trovano pure designati i pesi gravanti il fondo.

Affissa ec.

E. Angelotti curs. del Trib. civ.
Agost. Pagnoncelli proc.

AVVISI DIVERSI

—

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI SCROFANO

Il Sindaco del Comune sud. avverte che è tuttora aperto il Concorso alla carica di Medico-Condotto nello stesso Comune coll'annuo stipendio di lire 1800 per cui li signori Aspiranti possono far pervenire al medesimo, i requisiti accompagnati dalla relativa istanza a tutto il giorno sette del futuro Marzo.

Per il Sindaco
Aless. Ricci Segr. Com.

———

Giovedì 2 Marzo 1871 ad ore 4 pom. precise si darà principio alla vendita per auzione pubblica della Libreria appartenuta alla ch. mem. di Monsignor Ruinart De Brimont nel Negozio Librario di Vincenzo Sciomer in piazza di Pasquino n. 73, 74 ove si dispensa gratis il Catalogo, e si ricevono le commissioni per l'incanto.

———

DA VENDERE

Due Legni, una Vittoria e una Cittadina, appartengono ad una famiglia Americana che parte da Roma. Indirizzarsi a Mons. Barfoot 150 via Babuino.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 158. — 1871. Martedì 28 Febbraio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 28 Febbraio

Parte Officiale

Il N. 66 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l' annessa tabella vidimata d' ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e concernente la circoscrizione territoriale degli uffici di esazione del demanio e delle tasse sugli affari nella provincia di Roma, da aver effetto col 1° aprile 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

TABELLA *della circoscrizione territoriale degli Uffizi d' esazione del Demanio e delle Tasse nel circolo dell' Intendenza di Roma*

Circondario giudiziario	Sede e qualità dell' ufficio	Preture assegnate a ciascun ufficio	Comuni	Circondario amministrativo	Popolazione per Mand°	Popolazione per Ufficio
CIVITAVECCHIA	1. *Civitavecchia* (Reg.)	Civitavecchia.	2	Civitavecchia	8533	
		Corneto. . . .	3		6000	
		Tolfa.	4		6118	20701
	2. Civitav. (Ipoteche).	(1)				
FROSINONE .	3. *Frosinone* (Reg.)	Frosinone . .	3	Frosinone	16088	
		Ceccano . . .	5		13220	
		Ceprano . . .	4		8700	
		Vallecorsa . .	3		8974	46982
	4. Frosinone (Ipotec.)	(1)				
	5. Alatri (Registro).	Alatri	3	»	15652	
		Guarcino. . .	7		12435	28087
	6. Anagni (Id.). .	Anagni. . . .	3	»	12074	
		Paliano. . . .	3		9516	21590
	7. Ferentino (Id.) .	Ferentino. . .	3	»	14539	14539
	8. Piperno (Id.). .	Piperno. . . .	6	»	13768	13768
	9. Veroli (Id.). .	Veroli	1	»	10914	
		Monte S. Gio.	2		9030	19944
ROMA . . .	10. *Roma* (Atti civili pubblici e privati).	Roma 1.	1	Roma	220532	220532
		» 2.				
		» 3.				
		» 4.				
	11. Roma (successione e manomorta. . .	Roma		»		
	12. Roma (Atti giudiziarî, demanio e concessioni governative	Id.		»		
	13. Roma (Bollo straordinario).	Id.		»		
	14. Roma (Ipoteche)	(1)		»		
	15. Albano (Reg.).	Albano. . . .	5	»	11573	
		Genzano . . .	3		6787	18360
	16. Bracciano (Id.) .	Bracciano . .	3	»	3944	
		Campagnano .	5		5112	9056
	17. Castelnuovo di Porto (Registro) .	Castelnuovo di Porto . . .	13	»	9749	9749
	18. Frascati (Registro)	Frascati . . .	7	»	14440	
		Marino. . . -	1		6532	20972
ROMA . . .	19 Palestrina (Id.).	Palestrina . .	5	Roma	13122	
		Genazzano .	4		10039	
		S. Vito. . . .	6		8707	31868
	20. Palombara (Id.).	Palombara. .	8	»	10555	10555
	21. Subiaco (Id.).	Subiaco . . .	13	»	19890	19890
	22. Tivoli (Id.).	Tivoli	11	»	18898	
		Arzoli	11		11354	30252
VELLETRI. .	23. *Velletri* (Registro).	Velletri. . . .	3	Velletri	16005	
		Cori	1		4991	
		Valmontone .	3		8542	29538
	24. Velletri (Ipoteche)	(1)				
	25. Segni (Registro).	Segni.	5	»	12154	12154
	26. Sezze (Id.).	Sezze.	4	»	13201	13201
	27. Terracina (Id.).	Terracina . .	2	»	7121	7121
VITERBO . .	28. *Viterbo* (Registro)	Viterbo. . . .	5	Viterbo	22557	
		Soriano. . . .	4		10652	
		Toscanella . .	5		6663	
		Vetralla . . .	4		8368	48240
	29. Viterbo (Ipoteche)	(1)				
	30. Acquapendente (Registro).	Acquapendente	5	»	11766	
		Valentano . .	6		11412	23178
	31. Civita Castellana (Id.)	Civ. Castellana	4	»	5745	
		Nepi	2		2759	
		Orte	5		8139	16643
	32. Montefiascone (Id.)	Montefiascone	4	»	10216	
		Bagnorea. . .	9		10097	21313
	33. Ronciglione (Id.)	Ronciglione .	4	»	12892	
		Sutri	4		7061	19953
		Mand. 52	227			728186

(1) Nessuna novazione è fatta nella circoscrizione degli uffici ipotecari

Visto d' ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: *Quintino Sella*

Parte non Officiale

Elezioni politiche

Collegio di Subiaco, ballottaggio, votanti 170.
General Masi, voti 80.
Avvocato Baccelli, voti 90.
Eletto Baccelli.

Collegio di Velletri, votanti 324.
Tancredi, voti 87.
Caucci, voti 85.
Novelli, voti 85.
Ballottaggio.

A favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere:

La Deputazione Provinciale di Girgenti ha versato la somma di lire 1000.

Deputazione Provinciale di Macerata lire 1000.
Giunta Municipale di Benevento lire 300.
Giunta Municipale di Brescia lire 1000.
Giunta Municipale di Cava Sagra lire 30 17.
Giunta Municipale di Monselice lire 40.
Giunta Municipale di Verona lire 1000.

— Hanno pure contribuito allo stesso scopo:

La Società Principe Amedeo di Bologna lire 617 11.

La Società degli Operai di Vittorio lire 315 31

La Scuola tecnica d' Asti lire 45.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio con il quale, a ciascuna delle due cattedre di algebra, geometria, trigonometria e topografia, e di lingue straniere, presso l'Istituto tecnico di Udine, è assegnata l'annua somma di lire duemiladuecento, a cominciare dal 1° gennaio 1871.

2. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale, la *Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi* è autorizzata ad emettere mille obbligazioni sociali al portatore, fruttanti l'interesse annuale di lire quindici ciascuna, rimborsabili a lire trecento, in sei anni, dal 1. gennaio 1872, sotto le condizioni, nei modi e nei termini stabiliti dalla deliberazione del dì 4 dicembre 1870, e indicati nella tabella di ammortamento annessa al verbale di detta deliberazione.

3. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra e da quello della marina.

5. Elenco di disposizioni avvenute nel personale dell'Ordine giudiziario.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario;

Con RR. decreti del 27 gennaio 1871:

Picchiorri Cesare, sostituto procuratore fiscale generale presso il tribunale d'appello in Roma, collocato a riposo dietro sua domanda;

Della Bitta Marino id., id.;

Massoni Pietro, id., id.;

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì, 1 marzo prossimo, alle ore 2 pom. con all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova (N. 25);

2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali (N.16):

3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni (Numero 29).

4. Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari N. 27).

Succederanno nell'ordine del giorno quelli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno man mano preparati per la discussione e specialmente quello relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito (N. 6).

Notizie Italiane

L'*Opinione* nelle sue ultime reca:

S. M. la Regina di Spagna da tre giorni si alza da letto; credesi che al principio della prossima settimana sarà in grado di mettersi in viaggio per recarsi a Madrid.

— Alcuni ministeri hanno già dato avviso agli impiegati che primi debbono recarsi a Roma, di star pronti pel 30 giugno prossimo.

— Il *Fanfulla* di oggi reca:

Ieri alle ore 9 pomeridiane è giunto da Roma il conte Arnim, ministro prussiano.

Questo personaggio, senza allontanarsi dalla stazione ferroviaria, è ripartito alle 10 40 per Verona.

— Il signor Thiers ha scritto al Papa una lettera, offrendogli ospitalità in Corsica, qualora egli non si credesse abbastanza sicuro ed indipendente in Roma, malgrado le garanzie promesse dal Governo italiano.

— Il *Conte Cavour* del 26 scrive:

S. A. R. il principe di Savoia Carignano, di ritorno da Alassio dov'Egli accompagnò l'augusta sua Cugina, la Regina di Spagna, è giunto la scorsa notte in Torino.

— Scrivono da Viterbo alla *Nuova Roma:*

Le istituzioni di pubblica istruzione in quella città fioriscono e promettono di abbarbicare rigogliosamente. Il corso liceale, ginnasiale e tecnico sono numerosi e procedono bene; frequentatissime sono pure le scuole elementari del Comune tanto maschili che femminili. Poche sere fa furono inaugurate le scuole serali per gli adulti, le quali in sole 4 sere ebbero ben 200 iscrizioni.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il ministro De-Falco, che ha già prestato giuramento nelle mani del Re, ha preso oggi possesso del suo ministero. Dicesi che il comm. Ferrero rimarrà segretario generale della grazia e giustizia, come lo fu co'due ministri che precedettero il De-Falco.

— Il *Pungolo* di Napoli del 25 scrive che il ministro della marina autorizzò, nonostante gli armamenti ordinati per la squadra in attenzione della soluzione tunisina, l'imbarco dei marinai della leva in congedo, che vogliono prender parte alla pesca del corallo.

Sono eccettuati però da questa autorizzazione gli uomini della prossima leva sui nati nel 51.

In seguito a tale disposizione molte barche sono partite negli scorsi giorni ed altre ne partono giornalmente approfittando del bel tempo.

— La *Gazzetta di Torino* annuncia che l'amministrazione del servizio fra Torino e Parigi, ha trovato modo di ristabilire le comunicazioni su questa linea, adottando il passaggio per il Borbonese.

I viaggiatori saranno quindi d'ora in poi condotti senza interruzione sino a Nevers, ove potranno facilmente ricevere i *Laisser-passer* fino a destinazione.

— La situazione del Tesoro alla fine del mese di gennaio presentava, come esistente in cassa, la somma di milioni 151, che ha fornito al ministero di finanza il mezzo di anticipare agli stabilimenti di credito il rimborso dei 65 milioni che gli avevano fornito alla fine dell'anno pei possibili bisogni dell'erario, stante la scadenza degli interessi del debito pubblico.

Notizie Estere

L'*Opinione* scrive:

I preliminari di pace sono firmati; essi stabilirebbero la Mosella come linea di confine tra la Germania e la Francia. Non si ha però ancora notizia ufficiale dei patti.

— Il *Moniteur* di Parigi assicura che Trochu si è ritirato dalla vita pubblica, dopo la nomina di Thiers a capo del potere esecutivo.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta del Weser:*

« Si è discussa al quartier generale la quistione di sapere ciò che si farà dell'enorme materiale di guerra che ci venne consegnato a Parigi. Si domandò se valesse la pena di trasportare in Germania i pezzi di grosso calibro, senza valore intrinseco. Il fatto è che la capitolazione non contiene alcuna esplicita stipulazione sulla proprietà dei cannoni della cinta, di cui i soli affusti furono consegnati. Del resto, tutti i pezzi riconosciuti buoni che guarniscono i forti ed i ridotti sono oggidì rivolti contro la città. Sembra che non si conserverà, per trasportarli in Germania, che i pezzi di bronzo e che gli altri di cui le spese di trasporto eccedessero il valore, saranno distrutti ovvero inchiodati. »

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Versailles 24. — Thiers, Favre, Picard e i 15 Commissari di pace erano ieri presenti a Versailles. Dopo lunghe trattative fu combinata la pace, però con riserva dell'approvazione dell'Assemblea nazionale, che emetterà in proposito il suo voto solenne sabato prossimo. L'ingresso a Parigi seguirà lunedì. Fra le condizioni di pace resta immutata la cessione territoriale; fu invece ridotta la contribuzione, e rinunciato a tenere occupata la Sciampagna, qual pegno.

Brusselles 23. — Qui corre voce che Gambetta si fosse avvelenato o tentato di avvelenarsi. D'altra parte, si racconta che sia impazzito. Queste voci però non meritano alcuna fede.

Berlino 22. — Thiers ed i quindici commissari abitano a Versailles nell'*Hôtel des Reservoirs*; la prima conferenza ebbe luogo il 21 presso il Cancelliere dell'Impero, sicchè fu disdetto il pranzo che doveva esservi presso di lui; essa durò dalle 4 fino alle 9 della sera, e fu interrotta ripetutamente per i rapporti che Bismarck ne faceva alla Prefettura, abitazione del Re. La difficoltà principale era la contribuzione di 2 miliardi di talleri, che Thiers dichiarava impossibile a pagarsi ed a sopportarsi, e l'ingresso a Parigi.

I Prefetti di Nancy e Metz, conte Renard e Henckel-Donnersmarck, si trovano a Versailles. Quest'ultimo, al pari di Bleichroeder fa parte della Commissione finanziaria, che delibera sull'indennizzo di guerra.

Il *Monitore* prussiano pubblica un rapporto dell'ex-plenipotenziario militare francese a Berlino, colonnello Stoffel, trovato nelle carte dell'Imperatrice alle Tuilerie, dal quale risulta che non informò falsamente, ma anzi con tutta esattezza il suo Governo sulla forza e prontezza ad entrare in campo dell'esercito prussiano.

Berlino 24. — L'ingresso delle truppe tedesche a Parigi forse non avrà luogo che lunedì. L'imperatore Guglielmo si metterà in viaggio pel ritorno mercoledì. Il Re di Baviera andrà incontro all'Imperatore fino a Carlsruhe. L'assalto di gotta dell'imperatore è del tutto cessato. Il tempo favorevole ha la migliore influenza sui feriti e sugli ammalati.

La *Kreuzzeitung* chiede che la Chiesa cattolica nell'Alsazia e nella Lorena sia staccata dal nesso metropolitano francese, ed assoggettata ad Arcivescovi tedeschi, ovvero che sia fondata una nuova metropoli. Quest'affare dovrebb'essere esaurito all'atto stesso della conclusione della pace; nè si dubita dell'adesione del Papa.

Monaco 24. — A Belfort fu già installato un Uffizio postale tedesco; le tasse, ec., sono uguali a quelle degli altri Uffizi postali dell'Alsazia.

Stoccarda 24. — Il Re è partito quest'oggi per Versailles, per visitare il quartiere generale e le sue truppe. Lo accompagnano il ministro della guerra di Suchow, il barone Spitzemberg, il barone Egloffstein, e gli aiutanti Puchler, Guisberg, Franzinger e Baldinger. La presenza del Re a Versailles durerà fino al 5 marzo.

Bordeaux 23. — La *Liberté* annunzia: anche il Papa ha oggi riconosciuto per via telegrafica il Governo francese. — Il deputato Turquet (?), repubblicano moderato, proporrà nella prossima seduta dell'Assemblea nazionale che si proceda alla verificazione dell'elezione degli Orleans. Varî addetti d'ambasciata stranieri, sono partiti con dispacci alla volta di Parigi.

La *Gironde* smentisce che Cremieux, prima, di ritirarsi dal Ministero, abbia graziato Berezowski (che era stato condannato per l'attentato contro l'imperatore di Russia).

Il maresciallo Vaillant si lagna nella *France* perchè il Governo della Difesa nazionale, il 27 ottobre lo ha cacciato « senza motivo » da Parigi.

Bordeaux 24. — Tutte le Potenze, meno la Grecia, hanno riconosciuto la Repubblica francese.

Dicesi che domenica saranno fatte all'Assemblea nazionale delle comunicazioni sulle trattative di pace.

Bordeaux 24. — Il Duca di Aumale ed il Principe di Joinville si trattengono presso il duca Decazes nel Circondario di Libourne, dipartimento della Gironda. Il *Journal de Bordeaux* annunzia che dapprincipio essi avevano l'intenzione di venire a Bordeaux; ma Thiers, quando n'ebbe contezza, li biasimò nel modo più cortese, dicendo che la legge, la quale li proscrive sussiste. « Io, disse Thiers, ho il dovere di porla in esecuzione. Non mi accomoda di farlo, ma questo stato di cose mi impone un altro dovere, quello, cioè, di dimettermi dalle mie funzioni, il che farò se essi si mostrano ». Un amico dei Principi, ch'erano già per via, si recò loro incontro e li indusse a rimanere a Libourne.

Nei dintorni di Bordeaux si trovano attualmente 100,000 uomini.

I legittimisti nell'Assemblea nazionale si sono costituiti in un *club*, che si raduna regolarmente. S'iscrissero circa 220 deputati. Gli Orleanisti non si sono organizzati. Si assicura che in quel partito si sono formati due gruppi.

Il *Journal de Bordeaux* annunzia ancora che quando sarà sottoscritta la pace, il maresciallo Bazaine andrà a Bordeaux col suo stato maggiore, per dar conto del suo procedere.

Bordeaux 24. — Il ministro della giustizia Dufaure fu da Thiers nominato a presidente del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio municipale di Metz ha mandato al Presidente dell'Assemblea nazionale una protesta contro l'eventuale cessione di Metz alla Germania.

Havre 24. — Quantunque la città di Honfleur non si trovi dietro la linea di demarcazione fissata dai Tedeschi, essa, forse in conseguenza di un errore, fu ieri occupata da 2000 Tedeschi con 18 cannoni.

Brusselles 24— Secondo un dispaccio del *Gaulois* da Parigi, in data del 23, affissi di gente eccentrica, come « Brette, capitano della Guardia nazionale » eccitano le 400,000 Guardie nazionali che si trovano a Parigi, a difendersi energicamente contro i Prussiani, se questi volessero entrare a Parigi. Il proclama dice: « Le guardie nazionali hanno armi e non se le lascieranno strappare che colla loro vita. Noi non dobbiamo assoggettarci alla umiliazione che ci si vuole imporre. Per quanto siamo battuti, havvi però un limite all'umiliazione. »

Londra 24 — (*Seduta della Camera dei lordi.*) *Carnarvon* descrive come parte esagerata e parte insufficiente la proposta di Cardwell riguardo alle riforme dell'esercito. Dice non essere data alcuna garantia per la durata degli ordinamenti, giacchè il Parlamento ha anche la possibilità di farvi deduzioni nella prossima sessione. Biasima l'antecedente diminuzione dell'artiglieria, la scarsezza di torpedini e di polvere, e pone in risalto la necessità di completare le fortificazioni e di migliorare l'istruzione strategica degli ufficiali. Conchiuse essere l'Inghilterra insufficientemente preparata ad una possibile guerra.

Sir *Nothbrook* difende la proposta governativa e ribatte le accuse di Carnarvon. Il tentativo di porre gli eserciti inglesi sullo stesso piede degli eserciti continentali, richiede l'introduzione del servizio militare forzoso, il che ripugna all'indole del popolo inglese.

Il *duca di Cambridge* è per progetto di legge e ad una modificazione dell'attuale sistema militare preferisce l'introduzione d'un sistema totalmente nuovo. Il progetto tende ad accrescere la forza di difesa e ad aumentare l'artiglieria e la cavalleria.

Il *duca di Richmond e Gray* parlano contro l'abolizione della compera delle cariche.

Nella *Camera dei comuni* passò la seconda lettura del *bill* sull'abolizione dei titoli ecclesiastici.

Londra 24 — Il Libro azzurro contiene un dispaccio di Granville, il quale dice che l'Inghilterra non desidera che il Papa si ricoveri ne'suoi Stati. L'inghilterra non gli offrirà un asilo, ma non si rifiuterà, se vorrà recarsi sopra un bastimento inglese.

Annunziano da Versailles, in data del 22: Alla città di Versailles fu imposta una contribuzione di 300,000 franchi. L'importo, prima chiesto di un milione fu così ridotto, in vista della povertà della popolazione.

— Scrivono da Madrid in data del 22 alla *Gazzetta d' Italia*:

L'egregio signor Ruiz Zorilla è alquanto indisposto. La sua già malferma salute non potè a meno di risentirsi delle terribili emozioni provate nella via del Pez e dovette egli mettersi a letto. Si spera però che potrà presto riaversi di questa sua indisposizione che non si presenta con alcun sintomo allarmante.

Fra le molte dimostrazioni di simpatia di cui fu egli in questi giorni oggetto, debbo ancora particolarmente segnalarvi quella che fu a porgergli una Commissione della *Tertulia progresista* madrilena, della quale il Ruiz Zorilla è, dalla morte del generale Prim, degno presidente.

Sorprese assai i commissari, in quest' occasione, una dichiarazione del signor Ruiz Zorilla, che cioè sapeva essersi fin dal 17 e 18 corrente sparsa in Agreda e in Avila la notizia della sua *morte*.

Finora gli arrestati per sospetta complicità nell'attentato contro la vita di lui sono sette, cioè sei uomini ed una donna. Due di essi, un *cantero* e un ex-soldato del genio, furono incarcerati ieri, e intorno all'arresto degli altri che già vi annunciai eseguitosi fin dal giorno 20 ho questi maggiori particolari:

Presso uno di costoro che è di Valenza e fu arrestato nella casa numero 10 della stessa via di S. Roque, in cui s'eclissarono gli aggressori, si assicura che si rinvennero carte di molta importanza, le quali assai lo compromettono.

Un altro poi, pochi istanti dopo l'attentato della via del Pez, fu sorpreso da un ispettore di polizia, il quale tuttavia ignorava quella barbara aggressione, in uno stato di grande agitazione, mentre nella via di Hernaw-Cortes penava ad aprire la porta della sua casa.

All' attento occhio scrutatore del poliziotto non isfuggì lo stato anormale in cui si trovava quell'individuo ad ora sì *inoltrata della notte*, e *preso* da sospetto, gli fece alcune domande; ma quantunque le risposte evasive avutone non tranquillassero molto sulla condotta di lui, tuttavia lo lasciò ritirarsi per allora in casa sua.

Poco dopo però, lo stesso ispettore di polizia messo a parte dei segni particolari che il signor Hernandez aveva avuto la presenza di spirito di osservare negli aggressori di via del Pez, s'avvide tosto che l'inquilino di via Hernaw-Cortes, poco prima da lui incontrato, rispondeva perfettamente a tali indicazioni perfino nel vestiario, e poteva benissimo essere uno degli aggressori; perciò si recò immantinenti alla sua casa a procedere con alcune guardie all'arresto di lui.

Malgrado l'inseguimento contro gli aggressori fattosi in via di S. Roque, e le precauzioni prese per arrestarli nell'isolato in cui trovarono rifugio, si spiega benissimo come uno di essi abbia potuto di leggieri eludere l'occhio vigile della polizia, dacchè fu osservato che due case della via di S. Roque comunicano per di dietro l'una colla Corredera Baja de San Pablo e l'altra col convento di San Placido.

Non si conosce altro; ma questi particolari degli arresti fatti lasciano ciò nonostante abbastanza sperare che l'impunità pei sicari della politica sia finita, e si faccia un po' di luce su questa setta infame che misteriosa stende tra noi le sue fila, e vorrebbe qui pei suoi ben noti fini inaugurare il regno della barbarie.

— Dai giornali esteri:

Odo Russel, in nome del Governo inglese, ha protestato a Varsailles contro il sospetto che la Conferenza sul Mar Nero fosse stata dall'Inghilterra tirata in lungo colla speranza di poterla estendere ad un Congresso europeo sulla questione della pace.

— Ecco la lettera colla quale il re di Prussia ha annunciato al Consiglio federale svizzero il suo avvenimento al trono imperiale:

« Guglielmo, per la grazia di Dio, imperatore tedesco (*deutscher Kaiser*) e re di Prussia.

« Al signor presidente del Consiglio federale della Confederazione elvetica.

« *Signor presidente,*

« Vi notifico per mezzo della presente lettera, che, in seguito del desiderio unanime manifestatomi dai principi e dalle città libere della Germania di vedermi assumere la dignità imperiale dopo la restaurazione dell'Impero germanico, ho considerato come un obbligo verso la patria comune di accettare questa dignità per me e pe'miei successori al trono di Prussia, dichiarandomi riconoscente alla fiducia attestatami dai principi della Germania e dagli altri miei confederati.

« Sperando fermamente che, coll'aiuto di Dio, mi sarà concesso di adempire, pel bene della Germania, i doveri che sono annessi alla dignità imperiale, vi prego, signor presidente, di notificare questo avvenimento al Consiglio federale della Confederazione elvetica, coll' assicurazione che continuerò a prendere il più vivo interesse alla prosperità della Svizzera.

« Vogliate esprimere alla Confederazione i miei sentimenti di amicizia inalterabile, e aggradite anche voi, signor presidente, la testimonianza della mia più alta considerazione.

« Versailles, 29 gennaio 1871.

(Firmato) *Guglielmo*
(Controfirmato) *Bismarck*

— Si legge nella *Gazzetta della Borsa* di Berlino:

« Qualche tempo fa abbiamo indicata la nuova linea di confine tra la Germania e la Francia, quale, secondo ogni probabilità, dovrà essere tracciata. Oltre l'Alsazia, la maggior parte della Lorena tedesca apparterrebbe alla Germania, ed il confine, da quella parte, si troverebbe a circa 28 chilometri all'ovest di Metz.

« Per tal modo, la Francia non rimarrà scoperta; quella linea di confine è per essa un baluardo naturalmente fortissimo per le condizioni del terreno e i corsi d'acqua, ed appoggiandosi alle fortezze francesi già esistenti da quella parte, fortezze che possono essere sviluppate e trasformarsi in campi trincerati, formerà una base vantaggiosa così per la difesa come per l'offesa. Al Nord essa è coperta dall'Argonna, al sud-ovest dai Vosgi e dall' altura di Langres, al sud-est dalle montagne del Giura, da ogni parte finalmente da un' imponente catena di fortezze: Mezières, Sèdan, Verdun, Toul, Langres, Besanzone. Queste fortezze nel loro stato presente non hanno certamente la forza difensiva richiesta dai progressi dell'arte militare moderna, ma sarà il primo e più urgente dovere di qualunque governo in Francia il dare a quelle fortezze l'estensione necessaria.

« In presenza di tali difese, la cui potenza potrebb' essere considerata quasi come una provocazione permanente a prendere l'offensiva, la Germania che fa la guerra d' invasione unicamente per difendere i propri confini, deve preoccuparsi di dare a questi una intera sicurezza. La Germania, ne'suoi nuovi confini, non sarà sufficientemente coperta che dalla parte dell'estremo Sud-Ovest. I Vosgi che hanno dietro di loro le fortezze di Belfort, Brisach, Schlettstad e Strasburgo formano una difesa che basta a tutelare la valle del Reno superiore da qualunque invasione nemica; ma le cose stanno altrimenti al Nord, dove i Vosgi abbassandosi a poco a poco, cessano di essere una difesa naturale. Vi sarebbe, dunque, da quella parte un pericolo permanente per le popolazioni tedesche della riva sinistra del Reno, pericolo che non verrà scongiurato se non si toglie al vicino ogni punto da cui possa continuamente minacciare il paese aperto fra la Mosella ed il Reno, e se la Germania per avere una difesa contro la piazza forte di Verdun che deve rimaner in potere del nemico, e di cui esso potrà fare in breve una nuova Metz, non possiede nella stessa Metz, una forte posizione che sia per lei la chiave del paese che si stende fino alla seconda linea di difesa sul Reno. »

Fin qui la *Gazzetta della Borsa*. E però un ragionamento che zoppica alquanto. Prima della presente guerra, quale delle due potenze era meglio tutelata da un'invasione? Indipendentemente dalla questione di sapere chi abbia veramente provocata la guerra, è certo che i tedeschi entreranno in Francia colla massima facilità, e superate le prime linee francesi di difesa non trovarono più ostacoli fino a Parigi. Ed appunto dopo ciò che è avvenuto testè, si durerà fatica a persuadersi che coll'antico confine la Francia avesse i vantaggi dell' offesa. Del resto siffatti argomenti non sono nuovi e furono, in ogni tempo, adoperati per giustificare le conquiste.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente

AVVISO AI PENSIONATI

Si reca a notizia dei signori Pensionati che i *Certificati di esistenza in vita* si rilasceranno pel mese di Marzo dal giorno 11 in poi nel solito Ufficio situato sotto il Portico di Monte Caprino.

Gli intestatari de' brevetti di pensione dovranno presentarsi personalmente, recando seco loro i rispettivi brevetti già ritirati nel decorso mese: i malati od impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona di loro fiducia munita di autorizzazione, e di certificato Medico comprovante la infermità del pensionato.

I certificati si consegneranno nell'ordine seguente:

Nel giorno 11 Marzo dalla lett. A. alla lett. C.
Nel giorno 12 detto dalla lett. D. alla lett. L.
Nel giorno 13 detto dalla lett. M. alla lett. O.

Nel giorno 14 detto dalla lett. P. alla lett. S.

Nel giorno 15 detto dalla lett. T. alla lett. Z.

Coloro che avessero trascurato fino al giorno 10 corrente di ritirare i respettivi *brevetti di pensione* dovranno attendere che sia esaurito il rilascio dei certificati di vita, per averne la consegna dal giorno 11 in poi.

Dal Campidoglio 1 Marzo 1871.

Il ff. di Sindaco
F. Doria

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

CAIRO 26. — Un dragomanno del consolato spagnuolo lamentossi di essere stato maltrattato alla polizia del Cairo, ove erasi presentato per reclamare una obbligazione.

Il console domandò la destituzione del capo della polizia.

Il governo chiese innanzitutto che si faccia una inchiesta in presenza di due consoli dichiarandosi pronto a dare soddisfazione se i fatti asseriti sono esatti.

Il console ricusò l'inchiesta.

Il governo consultò tutti i consoli generali i quali dichiararono che la domanda dell'inchiesta fatta dal governo è pienamente giustificata.

BERLINO 27. (ufficiale) Hassi da Versailles 26. — Dispaccio dell'Imperatore all'Imperatrice:

Profondamente commosso e pieno di riconoscenza verso Dio per la sua grazia ti annunzio che i preliminari della pace sono firmati.

Resta solo ad aspettare il consenso dell'Assemblea nazionale di Bordeaux.

BORDEAUX 27. — L'Assemblea non tenne seduta.

Thiers e Picard sono attesi stasera.

BERLINO 27. (ufficiale) — I preliminari della pace contengono la cessione dell'Alsazia, eccetto Belfort, la cessione della Lorena tedesca con Metz ed una contribuzione di cinque miliardi pagabile in tre anni.

Durante questo tempo le parti della Francia che non sono comprese nella nuova frontiera restano occupate.

MARSIGLIA 27. — Rendita francese contanti 53 40; Italiana 56 25; Prestito nazionale 475 —; Spagnuolo 30 3[4; Lombarde 234; Ottomane (1863) 307; Romane 141.

VIENNA 27. — Mobiliare 254 ; Lombarde 180 80; Austriache 380 50; Banca Nazionale 724; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 68 35.

BERLINO 27. — Dimostrazioni di gioia in seguito alla pace.

Stasera illuminazione.

BERLINO 27. — Austriache 206 1[4; Lombarde 98 ; Mobiliare 138 1[4; Rendita italiana 54 5[8; Tabacchi 88 3[4.

MONACO 27 — Un telegramma dell' Imperatore nell'annunziare le condizioni della pace dice che avrà luogo l'occupazione di alcune parti della Francia fino al pagamento dell'indennità, e l'occupazione parziale di Parigi.

BERLINO 27 — Il *Monitore* pubblica il testo della circolare di Bismark del 18 febbraio agli agenti diplomatici della Confederazione del Nord dimostrando che le truppe francesi adoperano nuovamente i proiettili esplodenti e commettono altre violazioni alla convenzione di Ginevra.

L'Ambasciatore austriaco Wimpffer partì per Vienna, assicurasi per affari privati.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. : 757mm ; 27poll 730mm , 89; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent. [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
27 Febbraio	7 antimeridiane	774 4	3. 0	100	5 69	0 Nebbia bassa	+ 12. 5 C.	+ 10 0 R.	N. 6	
	mezzodì	773 8	9 8	82	7 51	7 Cirro-cumuli			NE. 3	
	3 pomeridiane	72 6	12 4	72	7 50	10 Chiarissimo	+ 2 9 C.	+ 2. 3 R.	SO. 3	
	9 pomeridiane	772 8	7. 0	97	7. 27	3 Cirri			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'Eccmo Tribunale civile e criminale di Roma primo Turno con ordinanza emanata in Camera di Consiglio nel giorno 9 corrente, ha esonerato il sig. Avvocato Vincenzo Tancredi dall'officio di Consulente dell'Illmo sig. Conte Pietro Giraud, ed ha reintegrato il medesimo nella piena, libera, ed assoluta facoltà di amministrare da per sè il suo patrimonio. Perciò ec.

Leonardo Simoneschi proc.

Ad istanza del sig. David Giuseppe Fiano erede intestato del defonto suo fratello germano Giacomo, si procederà coll'opera del sottoscritto Notaro all'inventario de'beni del sud. defunto quale avrà principio il giorno 3 del p. v. mese di Marzo alle ore 9 ant. nello studio del sott. Notaro al Largo dell'impresa num. 5.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma 27 febbraro 1871.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

Ad istanza del sig. Vincenzo Aglietti erede fiduciario del fu Donato Cavagnoli morto in Roma il 13 febb. corrente per gli atti dell'infr. Notaro si procederà al legale inventario de'beni lasciati dal sud. defunto, quale avrà principio nella casa di sua ultima abitazione in via del Paradiso n. 27 alle ore 9 ant. del 4 marzo prossimo per proseguirsi ove farà d'uopo nei giorni ed ore da destinarsi. Si deduce a pub. notizia a forma di legge e per ogni effetto di ragione.

Roma 27 febraro 1871.

Acindino Buratti Not.

Il Trib. di Commercio di Roma con sentenza del 14 febbraio ha omologato il concordato proposto da Carlo Caramellino a' suoi creditori. Ha dichiarato scusabile lo stesso Caramellino e capace di essere riabilitato.

Agostino Albertini comm canc.

Rettificazione

Nell' articolo relativo al fallimento Daporto e C. inserito nella gazzetta di ieri invece di giovedì 4, leggi giovedì 2.

A. Albertini comm. canc.

VENDITE GIUDIZIARIE

L' Eccma Commissione Ammva Provinciale di Roma e Comarca e per essa l' Eccmi sigg. Duca D. Mario Massimo, Principe D. Emilio Altieri e Conte Francesco Senni, sig. Cav. Giulio Merighi nella qualifica ec.

In forza di mano-regia del Trib. civ. di Roma 1° Turno del 25 Gennaro 1870 del verbale di esecuzione e della perizia che trovansi prodotti nel fasc. n. 128 dell'anno 1869 avanti il sud. Trib.

Nel giorno di sabato 11 marzo 1871 alle ore 11 ant. nel locale della publica Deposit. in piazza del Monte n. 33 si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita dei seguenti fondi.

Terreno esistente nel territorio di Civitella S. Paolo in voc. Cardella di quarte 3 quartucci 1 staioli quadrati 132 alberato vitato ed olivato salvi ec. con casa Colonica di due vani stimato ed apprezzato dal perito sig. Carlo Marcucci scudi 610. 85 pari a L. 3282. 52.

Terreno posto come sopra voc. S. Lorenzo di scorso uno staioli quadrati 136 seminativo stimato come sopra sc. 25. 50 pari a L. 137. 06.

Terreno posto come sopra voc. Piagge di scorso uno quartucci 3 staioli 76 olivato stimato come sopra sc. 87 pari a L. 467. 62.

Totale sc. 723. 35 pari a L. 2888.

I sud. fondi si venderanno tanto unitamente che separatamente, per la residual somma di L. 1384. 41 il prezzo è quello attribuito dal sud. Perito.

Gioacchino Colizzi canc.
Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 19 Febraro 1868 ad istanza del sig. Avv. Zaccaria Frezza, Giuseppe Frezza e Giovanni Felice Frezza possid. domti il primo in Roma piazza Marzana n. 24 e gli altri in Civita Lavinia rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno undici Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'officio della Depositeria Urbana nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore offerente dei qui appresso descritti fondi posti nel territorio di Nemi stimati dal Perito Agronomo sig. Alessandro Gualdi con tutti i loro annessi, connessi, ec.

1. Appezzamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 15 situato nel territorio di Nemi in prossimità del Paese voc. S. Rocco e Madonnella traversato dalla strada nuova di Nemi, confin. con i Padri Zoccolanti, con l'Eccma Casa Braschi oggi Orsini, la strada nuova salvi ec. di tav. 11, 50 pari a quarte due scorzo uno e quartucci tre.

2. Appezzamento in tutto come sopra con il medesimo getto vocab. Montalto o Rondanina, conf. cogli eredi di Angelo Ricci per due lati il Castagneto Rospigliosi e la strada vecchia di Nemi di tav. 5 e cent. 80 ossia quarta una e scorso uno.

3. Altro appezzamento in tutto come sopra ma con il getto di anni 12, in voc. sopra i magazzini o Zonna conf. con Damiano Marianecci il seminativo o vignato Pescetelli, D. Francesco Pesoli e Dionisio Pozzi salvi ec. di tav. 16, 77 pari a quar-3 scorsi due e quartucci due.

4. Altro appezzamento macchioso come sopra con il getto di anni 15, vocab. Frate Alessio, conf. la macchia di Speno di Genzano, Arciprete Santuti, eredi di Bernardi Niccola, il vicolo Perino salvi ecc. di tav. 25, 08 pari a rubbio 1, quarta 1, uno scorso e quartucci 2, 3[4. I sudescritti 4 appezzamenti dal Perito sig. Gualdi sono stati stimati complessivamente nella somma di L. 3327 e cent. 18.

5. Appezzamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18, vocab. Bellona in prossimità del lago, conf. Cocchi Angelo, Comune di Nemi Eredi Giorgi e lo stradello di Perino di tav. 6 e cent. 84 pari a quarta 1, scorso 1 e quartucci 3 1[4 stimato L. 598. 50.

6. Appezzamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18 vocabolo Perino confina per due lati il vicolo o stradello di Perino, il vicolo Licineta e l'altro vicolo a stradello dei Macinanti, di tav. 12, 32 pari a quarte 2 scorsi 2 e quartucci 2 1[2 stimato L. 924.

7. Appezzamento come sopra macchioso ceduo castagno con il getto di anni 18 ed in parte largo seminativo e sassoso voc. Monte Canino e vicolo Grotticelli in prossimità del paese, confina la strada Portella per due lati eredi di Luigi Fienile, Dionisio Pezzi e vicolo e stradello dei Grotticelli salvi ec. di tav. 19, 77 pari a rubbio 1, scorso 1 e 1[2 quartuccio stimato Lire 1482. 75.

8. Finalmente altro Appezzamento macchioso ceduo castagno con il getto di anni 12 in prossimita del sudescritto voc. Grotticelli, confin. con Celestino Cavaterra, Principe Orsini una volta Braschi, Pietro Mazzoni e stradello dei Grotticelli salvi ec. di tav. 15, 64 pari a quarte 3, scorso 1 e quartucci 2, stimato L. 1133. 90.

Estimo totale dei sudescritti fondi Lire 7466. 33.

Nella Cancelleria del sullod. primo Turno sotto il giorno 3 Decembre 1870 al fasc. 727 dell' anno 1867 trovasi prodotto il Capitolato, gli estratti autentici dei Registri ipotecarj e del Censo, nonchè è stato ripetuto il rapporto del Perito Agronomo sig. Alessandro Gualdi prodotto il giorno primo Agosto 1870.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi valore attribuitogli dal Perito sud. sig. Gualdi a forma in tutto e per tutto del suo rapporto come sopra prodotto.

Antonio Guerra proc.
Carlo Danesi curs. dei Trib. di Roma.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 27 Febbraio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		58 10
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 30
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 —
Firenze. . .	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		79 50
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	478 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1120 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	468 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	142 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 26	26 16	Societa Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	539 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA